☆ Anno 112 - Numero 215 ☆

LA STAMPA

☆ Sabato 16 Settembre 1978 ☆

A PAGINA 11

CACCIA

Domani pallini contro piume: si apre la stagione venatoria in Piemonte. Spareranno più di 105 mila doppiette

A PAGINA 21

SAINT VINCENT

Napolitano al convegno di "Forze Nuove": il pci cambia per partecipare al governo

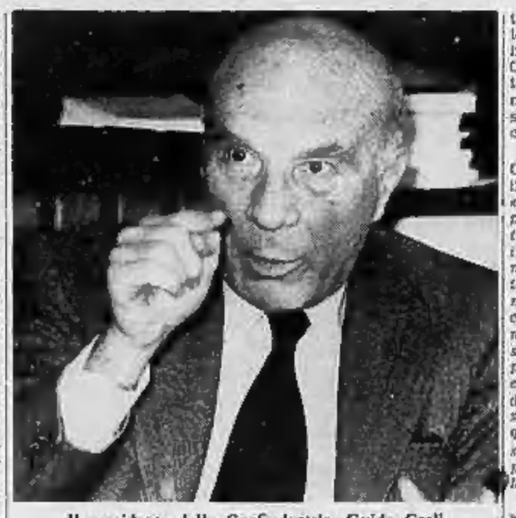
di *Giuseppe Sangiorgio*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.641 - Selezione personale tel. 65.68 (commercio il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 21.231 - L. 200 (maggiorazione in caso di spedizione postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1186): anno L. 40.000, semestre 20.000, trimestre 11.000. Estero: anno 85.000, semestre 43.000, trimestre 22.250. Copie arretrate L. 400. Estero: Austria cs. 9, Belgio fb. 20, Francia fr. 2,50, Germania D.M. 1,20, Inghilterra p. 30, Jugoslavia din. 9, Olanda fl. 1,40, Svizzera frs. 1,20, Svizzera Italia frs. 1,50 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.: Torino, via Roma 80, via Morenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 650.965; 20123 Milano, via G. Negri 3/10, telef. 87.96; Roma, via Quattro Fontane 18, telef. 47.55.904; Genova, via P. Vermexio 21, telef. 582.360; Bologna, via Brizzi 10, telef. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.125; Padova, piazza Dr Gerpel 21, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 54.931 - Tariffe: modulo mm 42x45, per feriali: pubblicità a data di ritiro tariffe indicate in precedenti). Occasionali L. 130.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Cinematografici L. 125.000 (150.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2000 (5120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici: vedi le relative - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A COLLOQUIO CON GUIDO CARLI

"La produzione aumenta ma siamo legati agli altri,,

Nel quarto trimestre le previsioni sono per un + 4,5 % - "Non abbandoniamoci ad un eccessivo ottimismo; l'economia italiana risente delle tendenze mondiali, poco incoraggianti" - "Situazione monetaria mondiale: confusa e poco controllata" - "L'occupazione non nasce da misure coercitive" - Giudizio positivo sul Piano Pandolfi



Il presidente della Confindustria, Guido Carli

In una intervista al nostro giornale a metà anno, il segretario della Cgil Lama aveva affermato che era in corso una «ripresina», e che sarebbe un imperdonabile errore per tutte le forze sociali e per il governo non approfittarne. Ma nei mesi seguenti la ripresa economica ebbe andamenti alternanti ed i giudizi sulla sua esistenza sono stati alquanto incerti.

Il presidente della Confindustria Guido Carli ci ha confermato che questa ripresa c'è. L'abbiamo incontrato ieri a Torino dove è venuto per l'inaugurazione del corso post-laurea della scuola di amministrazione aziendale.

Rispondendo alla nostra domanda come vede la congiuntura italiana, ha detto: *«Nell'ultima indagine congiunturale del Cos (Centro studi della Confindustria) è stato calcolato in più 4,5 per cento lo sviluppo della produzione industriale per il quarto trimestre 1978». «Sarebbe lungo dire il perché di questa previsione* — ha proseguito Carli — *ma debbo anche avvertire che non è il caso di abbandonarsi ad un eccessivo ottimismo. Del resto, sarebbe un errore pensare che le prospettive del sistema economico italiano possano essere "spianciate" dalle tendenze dell'economia mondiale. E queste prospettive non mi pare che agiscano in direzione di una forte espansione».* Una espansione, quindi, secondo Carli, che non permette pericolose illusioni.

Molto secca è stata la risposta alla domanda come giudica l'attuale situazione valutaria italiana e mondiale. *«Mi limito* — ha affermato il presidente della Confindustria — *a dare un giudizio su quella mondiale: confusa, complicata e poco controllata».*

Giovedì la Confindustria, insieme con la Confcommercio e la Confagricoltura, si sono incontrate con Andreotti e con un gruppo di ministri a Palazzo Chigi per un primo esame del documento Pandolfi. In quell'occasione la Confindustria ha assicurato il *«massimo della collaborazione»* perché il piano triennale possa essere puntualmente attuato.

A Carli abbiamo domandato come giudica questo incontro e come sarà attuata la collaborazione promessa. Il presidente della Confindustria ha risposto: *«Il giudizio è positivo. In sostanza, l'incontro ha fatto registrare una larga convergenza sulla "logica" alla quale si ispira il progetto Pandolfi, anche se, naturalmente, debbono essere chiariti alcuni aspetti riguardanti il modo in cui possono essere ristabilite le condizioni di base, capaci di suscitare gli impulsi delle forze economiche e produttive in un sistema aperto e pluralista.*

«Il modo migliore per contribuire alla riuscita degli obiettivi del progetto — ha proseguito — *è quello di ricercare insieme, appunto, le condizioni che consentano un'accelerazione dello sviluppo e, quindi, la creazione di nuovi posti di lavoro. Ma debbo anche dire che non mi sembrano coerenti con la logica del progetto Pandolfi quelle posizioni che intendono rintracciare la chiave del problema dell'occupazione in misure coercitive o in provvedimenti centralizzati che appartengono ad altri sistemi politico-economici».*

Quando il Piano Pandolfi è stato presentato, la Confindustria aveva avanzato riserve, che sembrano essersi dissipate negli ultimi giorni precedenti alla discussione con il governo. Abbiamo chiesto a Carli il motivo di questo mutamento: *«A me non pare che ciò sia accaduto, né era nelle intenzioni della Confederazione. Se la nostra posizione ha dato questa impressione o ha dato adito ad interpretazioni contrastanti, sono lieto che sia avvenuto un definitivo chiarimento nell'incontro di giovedì con il governo».*

Al termine dell'incontro a Palazzo Chigi, il ministro dell'industria Donat-Cattin, incontrando i giornalisti ha parlato di una possibile sua «mediazione» fra le posizioni degli imprenditori (economia di mercato) e dei sindacati (programmazione anche coercitiva) per poter meglio regolare la ripresa. Qual è il giudizio di Carli su questa iniziativa?

La risposta è stata: *«Per dare un giudizio corretto dovrei conoscere di che consista questa "mediazione". Se poi mi chiede un giudizio sull'atto politico in se stesso, non posso che dichiararmi d'accordo con quelle iniziative che contribuiscono a creare un clima adatto ad organizzare al meglio le condizioni per una corretta e stabile espansione della produzione e dell'occupazione».*

Ieri mattina, prima di recarsi a Torino, Carli ha partecipato ad un incontro con le altre tre Confederazioni imprenditoriali private, e cioè Confcommercio, Confagricoltura e Confedilizia, per esaminare i problemi legati allo sviluppo economico e all'occupazione.

Così il presidente della Confindustria ci ha spiegato il significato dell'iniziativa: *«Il significato è quello proposto dal presidente Andreotti: le forze imprenditoriali si impegnano nella ricerca comune delle linee di comportamento e degli strumenti mediante i quali offrire un contributo attivo alla soluzione dei problemi che oggi costringono il Paese ad un ripensamento del suo modo di essere. Insomma credo che da un coordinamento più stretto ed organico fra le quattro Confederazioni possa sortire un risultato di grande positivo per l'economia e per la società.*

«Penso in particolare — ha concluso Carli — *al Mezzogiorno, ai suoi disoccupati ed inoccupati, specie giovani, ai quali debbono essere offerte concrete prospettive, respingendo le illusioni di una occupazione che nasca da atti coercitivi e non da una prospettiva del mercato e del sistema economico».*

Renzo Villare

L'inchiesta parte dai documenti sequestrati ad Alunni

Milano: fermate altre 2 donne dopo la scoperta della base Br

Soltanto di una si conosce il nome: è una bolognese, segretaria in una scuola elementare, figlia d'un medico (per lei il fermo sarebbe già stato tramutato in arresto per "reticenza e falsa testimonianza") - Nel covo la testina della macchina Ibm servita per scrivere i comunicati delle Br durante la prigionia di Moro?

MILANO — Due donne sono state fermate dopo la scoperta del «covo» delle Brigate rosse in cui abitava Corrado Alunni, ricercato per la strage di via Fani e altri omicidi legati al terrorismo. I loro nomi sarebbero stati trovati nella base di via Negroli. Di una soltanto si conosce il nome: Mary Alberani, 29 anni, segretaria nella scuola elementare «Ercolani» di Bologna, figlia di un medico dell'ospedale «Bellaria» esponente socialdemocratico. E' indiziata di reticenza e falsa testimonianza. Per lei il fermo sarebbe già stato tramutato in arresto. Ufficialmente la sua esistenza è ignorata dagli inquirenti (ma a Bologna la polizia ha protestato per la fuga di notizie sul suo conto), che smentiscono tutto: *«Il costo di fare la figura dell'ingenuo»*, come ha detto ieri il sostituto procuratore Armando Spataro, uno dei magistrati che conducono l'inchiesta. Silenzio anche su altri quattro nomi, trovati annotati da Alunni, di persone che ora vengono ricercate in tutta Italia.

Altra notizia, anche questa non ufficiale, è la presenza di una testina rotante da macchina per scrivere Ibm, dello stesso modello di quelle usate per battere i comunicati delle Brigate rosse durante il sequestro di Aldo Moro, nell'appartamento che Corrado Alunni occupava in via Negroli. La scoperta è avvenuta in ambienti vicini agli investigatori, ma alla Digos la smentiscono anche del resto fino all'altra sera smentivano l'esistenza di una donna arrestata. Se questa testina c'è, gli accertamenti tecnici sono ora tutti rivolti a sapere se con quei caratteri sono stati battuti i messaggi dell'organizzazione terroristica, il che collegherebbe finalmente con una prova Alunni alla strage di via Fani.

Milano. Marina Zoni fermata dopo l'arresto di Alunni

Ma la pista della testina Ibm potrebbe anche rivelarsi inutile come è già stata per una analoga «pallina» trovata nella tipografia romana di via Foà. C'è allora un'altra ipotesi: i comunicati Br che venivano recapitati a Milano, Roma, Torino e Genova potevano essere stampati in posti diversi, il che appare più verosimile della tesi (accreditata sinora) di un'unica centrale da cui partivano i «postini», diretti alle varie città affrontando lunghi viaggi con materiale così scottante. Frugando tra il materiale custodito nell'appartamento è stato trovato anche un congegno elettronico per il comando a distanza di cariche esplosive. E' doveroso accennare che nell'attentato contro la linea ferroviaria Bologna-Firenze di due settimane fa, avvenuto al passaggio del treno «Conca d'oro», secondo alcuni sarebbe stato adoperato un congegno analogo (del resto, ha osservato un esperto, di fabbricazione abbastanza semplice, alla portata di qualsiasi perito).

Stamane Spataro assieme al collega milanese Luigi De Liguori e ai giudici romani Achille Gallucci e Fernando Imposimato si recherà a interrogare Corrado Alunni alla presenza del difensore Giovanni Cappelli. Alunni è in isolamento nel carcere di San Vittore. E' calmo, ma non sicuro di sé. E' sempre stato considerato inafferrabile, un «re dei travestimenti», e nella sua carriera di terrorista non era mai stato arrestato. Forse proprio perché questa è per lui una esperienza nuova, appare teso, addirittura un po' impaurito, in contrasto stridente con la calma ostentata in passato da altri suoi compagni, come Curcio.

Diversa è apparsa al primo contatto con i magistrati Marina Zoni, la ragazza arrestata poco dopo Alunni, quando si è presentata al covo di via Negroli. Il suo atteggiamento è sembrato stupito, come di chi non sa che cosa gli stia accadendo. Quando, subito dopo il fermo, è stata avvertita del suo diritto di non rispondere alle domande che le venivano poste, ci ha pensato su un attimo e ha poi deciso di non parlare. Secondo quanto si è appreso, ha da tempo una relazione con Alunni che però lei non chiamava né Corrado, né Massimo, il nome di battesimo che il terrorista si era dato con la nuova identità dell'architetto Turicchia, ma Federico.

Con Federico, ha fatto sapere, viveva da tempo e il giorno della strage di via Fani erano insieme e ben lontani da Roma. Questo suo alibi sarebbe stato confermato da una zia che ricorda quando Marina tornò a casa quel giorno: *«Hai sentito di Moro?»*, le chiese. *«Sì l'ho saputo a scuola»*, rispose la ragazza che è insegnante di francese in un istituto di Tradate (Varese). E' però ovvio che se Marina Zoni in mezzo era già con Alunni, sapeva bene che non era un tranquillo architetto perché all'epoca il terrorista non poteva ancora avere assunto l'identità di Turicchia al quale i documenti sarebbero stati rubati a Bologna ai primi del giugno successivo. Dunque, doveva sapere che l'uomo aveva cambiato identità.

Su Marina Zoni, voci incontrollabili hanno sollevato il dubbio che si tratti della donna dell'agguato di via Fani. A questo proposito c'è un particolare sconcertante: la notevole rassomiglianza tra l'identikit della terrorista che sparò contro la scorta di Aldo Moro e le fotografie che Marina Zoni aveva sui suoi documenti risultati autentici. Ma la ragazza è molto diversa da quella che appare sui documenti, come spesso accade quando vengono utilizzate fotografie mal fatte. E' come se, ha osservato qualcuno, l'identikit di Roma fosse stato tracciato da chi avesse davanti le fotografie e non avesse mai visto la persona raffigurata. C'è anche un'altra ipotesi che gli inquirenti devono controllare: che la ragazza effigiata nelle fotografie sui documenti non sia Marina Zoni, ma una sorella Maria Teresa, secondo alcuni scomparsa dalla circolazione da tempo.

Per il momento comunque Marina è in stato di fermo di polizia giudiziaria sotto l'accusa di concorso in detenzione di armi e partecipazione a banda armata. L'imputazione scaturisce anche dalla considerazione che ben difficilmente frequentando in modo assiduo l'alloggio di via Negroli la ragazza poteva non accorgersi di quanto vi era custodito. Oltre all'arsenale c'era anche un imponente schedario che comprendeva nomi e caratteristiche di un numero incredibile di magistrati, avvocati, agenti di custodia, funzionari di polizia, ufficiali dei carabinieri e anche industriali non solo di Milano.

Alunni, intanto, a San Vittore ha ricevuto la citazione per un processo a suo carico fissato per il 12 ottobre. Dovrà rispondere di costituzione di banda armata, detenzione illegale di armi, ricettazione di moduli per carte di identità e per patenti di guida, contraffazione degli stessi moduli, tutto relativo alla scoperta (per colpa di un rubinetto guasto come in via Gradoli a Roma) di un covo in via Scarenzio 6, a Pavia. Degli stessi reati di Alunni sono accusati Renato Curcio, Pierluigi Zuffada, Attilio Casaletti e Paola Besuschio.

Marzio Fabbri

I provvedimenti decisi dal Consiglio dei ministri

Bolletta di viaggio per le merci Rinviate le misure per i giudici

Imminenti altre due misure anti-evasori Iva: ricevuta fiscale e registratori di cassa sigillati

È stata approvata la legge per gli interventi nella Valle d'Ossola

ROMA — Vita dura per gli abituali evasori dell'Iva, con multe salate e galera, a partire dal 1° gennaio 1979: il Consiglio dei ministri ha deciso ieri, con un decreto legislativo, di istituire l'obbligo della «bolletta di accompagnamento» che seguirà ogni merce dalla produzione al consumo. Si spera così di eliminare, o quanto meno di contenere in proporzioni accettabili, il diffuso fenomeno della mancata fatturazione che a tutt'oggi ha sottratto al settore dell'imposizione indiretta migliaia di miliardi di lire.

Sempre nell'ambito di una lotta più sistematica contro i «pirati» dell'erario, il ministro Malfatti ha annunciato l'imminente adozione di altri due provvedimenti: la ricevuta fiscale e i registratori di cassa sigillati che dovrebbero consentire alla Finanza un completo controllo di tutte le operazioni commerciali e industriali. Il successo dell'insieme di queste misure sconvolgerebbe il pericolo di nuove tasse.

Un altro importante provvedimento varato dal Consiglio dei ministri è il disegno di legge per gli interventi a favore delle zone della Val d'Ossola devastate dall'alluvione nell'agosto scorso.

Nella riunione di ieri il governo ha anche esaminato, ma non approvato, il «pacchetto» di proposte normative ed economiche riguardanti i magistrati. Il relativo provvedimento messo a punto dal ministro Bonifacio è stato comunque valutato positivamente e sarà votato nel consiglio di venerdì prossimo. Bonifacio ha auspicato perciò che i magistrati decidano di ritirare i preannunciati scioperi, «vista la disponibilità dell'esecutivo».

Questo il quadro dettagliato degli argomenti discussi ieri a Palazzo Chigi.

Iva — Finalità della «bolletta», si legge nel comunicato ufficiale, «è quella di consentire un più approfondito controllo sulle merci che formano oggetto di scambio, la cui mancata fatturazione porta a una delle forme di evasione dell'imposta sul valore aggiunto più diffuse». Il decreto, in sostanza, prevede l'obbligo del mittente di corredare i beni viaggianti di documenti di accompagnamento e di conservare, anche da parte del destinatario, un esemplare degli stessi. La «bolletta», redatta in triplice copia, dovrà contenere indicazioni che consentano, senza alcuna possibilità di errore, la identificazione del mittente, la natura e la qualità della merce, il destinatario e la destinazione del vettore. Essa riguarderà anche le merci in entrata nel territorio doganale.

Saranno esenti dall'obbligo i commercianti al minuto, i venditori ambulanti, i coltivatori diretti e i pescatori, per i quali il controllo sarà fatto attraverso la ricevuta fiscale e i registratori di cassa. Inoltre, non dovranno essere accompagnati dal documento il pane, il latte sfuso, i giornali quotidiani e i periodici, i generi di monopolio, i vuoti e gli imballaggi usati.

Per la mancata o inesatta compilazione della «bolletta» sono previste pesanti sanzioni pecuniarie (da un minimo di 40 mila lire ad un massimo di 1.200.000 lire); altre sanzioni saranno comminate a chi ne sarà sprovvisto. Rischierà dai sei mesi a tre anni di carcere chi utilizzerà una bolletta contraffatta o alterata. Tutti i trasgressori, infine, potranno essere sottoposti ad accertamenti «incrociati» riguardanti anche gli altri loro tributi.

Ossola — Il comunicato di Palazzo Chigi si limita ad annunciare l'approvazione del disegno di legge per il risanamento dei guasti arrecati in Piemonte e in Umbria dalle calamità pubbliche occorse nell'estate corrente. Di più non dice e il motivo è evidente perché il contenuto del provvedimento dovrà essere definito e articolato nei prossimi giorni. Di conseguenza, non è possibile conoscere l'esatta entità e le relative procedure per gli interventi a favore della Val d'Ossola. Secondo quanto detto dal ministro Donat-Cattin nei giorni scorsi, lo stanziamento dovrebbe essere comunque di circa 700 miliardi, ripartiti proporzionalmente fra le province di Novara (la più colpita), di Vercelli e di Torino.

I finanziamenti saranno poi destinati alla ricostruzione di case, strade, acquedotti, fognature, attrezzature sportive, ferrovie e chiese. Non è dato di sapere se il disegno di legge esonererà dall'Iva i corrispettivi d'appalto per i lavori di ripristino, né tanto meno se questa imposta sarà almeno applicata nella misura ridotta del 3 per cento. Alle zone terremotate dell'Umbria andrebbero invece 20 miliardi.

Magistrati — Il provvedimento del ministro Bonifacio si occupa delle richieste della categoria di incrementi retributivi, ma in un ambito molto più ampio di riordinamento di alcune fasce funzionali dell'ordine giudiziario. L'approvazione della misura è stata rinviata alla successiva seduta del governo per meglio approfondire e articolare la materia.

Emilio Pucci

Punto più controverso le prove scritte

La riforma della maturità incontra sempre ostacoli

Psi e psdi contrari al progetto Pedini perché favorirebbe la scuola privata - I socialdemocratici ritengono che le nuove norme non saranno pronte prima del 1980 - Una dichiarazione della sen. Falcucci

ROMA — L'esame di maturità proposto dal ministro Pedini per il 1979 è diventato già un caso politico. Dietro il piano del ministro, i partiti laici vedono trasparire la volontà democristiana di favorire la scuola privata, equiparandola totalmente con la scuola pubblica, anche per quanto riguarda l'esame finale delle medie superiori. Si riapre così una polemica antica, che in Italia si trascina dal dopoguerra, da quando il ministero della Pubblica Istruzione è tenuto ininterrottamente dalla dc.

Dopo aver ascoltato ieri le rimostranze degli esperti della scuola dei partiti, il ministro Pedini tenterà di sbloccare la strada al suo progetto la prossima settimana con un incontro a livello politico. Ma non ha molte probabilità di successo.

Ecco quali erano le caratteristiche più contestate della «maturità Pedini»:

❶ L'esame avrebbe dovuto essere diviso in due parti. Controllo e valutazione delle prove scritte dovevano essere effettuati dagli stessi insegnanti delle scuole degli esaminati; mentre gli esami orali si sarebbero svolti all'incirca alla vecchia maniera, davanti a una commissione formata da quattro membri esterni e tre membri interni.

❷ In base al gruppo di materie sulle quali l'esaminato avrebbe scelto di rispondere agli orali, gli si sarebbe aperto l'ingresso a tre distinti raggruppamenti di facoltà universitarie.

Il primo punto è stato il più contestato. L'esame di Stato costituisce il legittimo controllo sull'operato sia delle scuole pubbliche sia delle scuole private. Affidarne una parte alle stesse scuole è in contraddizione con lo spirito della Costituzione, che lo prevede espressamente. *«Quella di Pedini è una grande trovata per conciliare la Costituzione e gli interessi delle scuole private»* ha commentato Giancarlo Rescalli, segretario della Cgil-scuola.

Alla sezione scuola del psi dicono: *«Ancora una volta si tende a liquidare la scuola dello Stato. L'unica discriminante che era rimasta tra scuola pubblica e privata, a parte le rette che si pagano in quest'ultima, era il valore legale del titolo di studio».* Dando ai membri interni il compito di svolgere gli esami scritti, una buona parte dell'esame di maturità diventa una cosa fatta in famiglia. E' umano prevedere che i commissari interni sarebbero più benevoli di quelli esterni. E' questa la vera obiezione che sta dietro l'ondata di critiche che ha investito il progetto Pedini.

Ha aggiunto ironicamente il presidente della commissione Pubblica Istruzione della Camera, on. Di Giesi (psdi): *«Indipendentemente dalla genialità di certe soluzioni proposte dal ministro Pedini, le modifiche debbono tener conto dei risultati del lungo lavoro parlamentare e del fatto che si deve dare ai giovani il tempo di digerire le novità. La nuova normativa non può entrare in vigore prima del 1980».*

Pedini vorrebbe invece anticipare il «suo» esame alla fine di questo anno scolastico. Perché? Forse per dar l'impressione che cambia qualcosa in questo anno scolastico 1978-79 che si presenta non molto diverso dai precedenti.

Ieri mattina, il sottosegretario alla Pubblica Istruzione senatrice Falcucci (dc) è parsa moderatamente ottimista al termine della riunione con gli esperti. La senatrice ha anche precisato con durezza: *«Se non si dovesse giungere all'auspicato accordo entro l'inizio dell'anno scolastico, il governo esclude che sia possibile il varo di provvedimenti di riforma nel corso dell'anno 1978-79».*

La Falcucci ha poi cercato di ridimensionare le polemiche in corso dando una nuova versione del progetto Pedini per la maturità: *«L'ipotesi governativa non fa riferimento nel modo più assoluto ad esame di Stato diviso in due tempi, come è stato affermato nei giorni scorsi: la nostra ipotesi infatti prevede solo una sorta di scrutinio di ammissione prima dell'esame vero e proprio. Tale scrutinio (che non fa parte dell'esame) dovrebbe essere basato su prove scritte multidisciplinari a carattere nazionale».*

Alberto Rapisarda

Aule giudiziarie chiuse dal 19 al 21

I magistrati confermano lo sciopero di tre giorni

ROMA — I giudici confermano lo sciopero di tre giorni con la conseguenza che martedì, mercoledì e giovedì della prossima settimana rimangono chiusi tutti i Palazzi di Giustizia e quasi tutti (l'attività è limitata soltanto ai casi più urgenti) gli uffici giudiziari. Non li induce a modificare atteggiamento neppure la probabilità che venerdì il Consiglio dei ministri approvi l'esame è cominciato ieri ed è stato poi rinviato di sette giorni per un «approfondimento» notevoli miglioramenti (in media, circa 150 mila lire) economici.

Il ministro della Giustizia, ieri mattina, ha illustrato a Palazzo Chigi quali fossero le sue proposte: miglioramenti economici, sì; ma anche una riforma con la quale rivedere alcuni dei tanti problemi che tormentano la magistratura. *«La questione* — ha spiegato il ministro sen. Bonifacio al presidente dell'Associazione magistrati, dott. Buffoni nella speranza di convincere i giudici a soprassedere per il momento allo sciopero — *è apparsa così complessa, come certamente è, a tutti i ministri che s'è deciso di rinviarne l'approvazione a venerdì dopo un approfondimento».*

Il proposito del ministro della Giustizia è quello di sottoporre ai suoi colleghi un disegno di legge che preveda dei miglioramenti economici (e su questo punto il parere sarebbe generalmente favorevole) ma anche delle trasformazioni all'interno dell'Ordine giudiziario. Per esempio: abolire il grado di aggiunto giudiziario per cui dopo un paio di anni dal concorso si diventa subito giudice.

Le ragioni che hanno indotto i giudici a continuare in questo braccio di ferro con il governo sono da mettersi in rapporto, però, con alcune informazioni giunte all'Associazione Magistrati: che, cioè, si sarebbe profilata negli ambienti politici la intenzione di inserire, ora o successivamente, il divieto ai giudici di scioperare.

g. g.

Hanno tentato un'estorsione contro Francesca Ibba

E' ricca, ricattiamola

La donna, che aveva denunciato il maggior reddito a Genova, aveva previsto che l'ondata di pubblicità le avrebbe procurato qualche guaio

GENOVA — Francesca Ibba, «la donna più ricca e onesta di Genova», divenuta famosa per essere risultata al primo posto dei contribuenti della sua città, aveva ragione: temeva che la notorietà accentrasse su di lei l'attenzione di rapinatori e ricattatori ed è puntualmente avvenuto. Come è noto Francesca Ibba con il marito era titolare d'una azienda di manutenzione di forni industriali, la «Formec» attualmente in liquidazione. Ebbene, un suo ex dipendente, l'operaio specializzato Diego Mulone, di 27 anni, genovese, ha tentato un'estorsione nei suoi confronti ed è stato arrestato giovedì sera dai carabinieri.

Diego Mulone, secondo quanto si è appreso, era stato licenziato un anno e mezzo fa dalla «Formec» e successivamente aveva aperto una vertenza contro l'azienda per questioni di carattere sindacale. Mulone non appena ha letto sui giornali che la Ibba aveva denunciato 288 milioni di reddito per il 1975, le ha telefonato chiedendo un «saldo» di quindici milioni, vale a dire diciotto mesi di stipendio a 800 mila lire. Nel caso di un rifiuto Mulone avrebbe rilasciato dichiarazioni «scottanti» ai giornali, sulla conduzione della Formec e sul presunte irregolarità amministrative compiute dai titolari ,tra le quali la più grave sarebbe il pagamento d'una parte della retribuzione «fuori busta».

La Ibba e il marito hanno denunciato il tentativo di ricatto ai carabinieri, quindi hanno fissato un appuntamento nel centro di Genova al Mulone per consegnare il denaro .Appena c'è stato l'incontro i carabinieri hanno bloccato l'ex dipendente e lo hanno portato in carcere a Marassi, per tentata estorsione.

Della vicenda, oltre che il giudice penale, si occupa anche l'Ispettorato del lavoro, per accertare eventuali irregolarità. La Formec, che negli anni di maggior attività contava una sessantina di dipendenti, ha chiuso i battenti la scorsa primavera.

Non è stato, dunque, un ritorno dalle vacanze felice per Francesca Ibba e per il marito che avevano trascorso un periodo di riposo nella villetta — costata 40 milioni e gravata da un mutuo, com'è stato precisato — di Baia Domizia, in provincia di Caserta, unico «lusso» che i due coniugi si sono concessi, nonostante alcuni anni di fortuna economica. Per la verità anche le vacanze erano state turbate, prima della ventata di pubblicità legata alla diffusione della notizia del loro reddito-record, quindi da una serie di notizie, non tutte esatte e benevole, sul loro conto. Ora si è aggiunto l'episodio dell'estorsione. *«Speriamo sia il primo e l'ultimo»* ha commentato Francesca Ibba.

p. l.

Partiti per Milano i giudici che indagano sul "caso Moro,,

Si cerca la prova dei collegamenti tra Alunni e la colonna Br romana

All'esame degli inquirenti il materiale sequestrato - Le molte identità del terrorista - Legami con l'Egitto?

ROMA — Corrado Alunni è rinchiuso da due giorni a San Vittore a Milano; le armi e i documenti sequestrati nel suo ultimo domicilio conosciuto sono in corso d'inventario. La Digos tira le somme dell'operazione; da Roma sono partiti il capo dell'ufficio istruzione Achille Gallucci e il giudice Rosario Priore che indagano sull'assassinio di Aldo Moro. Infuria la polemica tra la magistratura e il Viminale; gli inquirenti rimproverano agli investigatori la fretta con cui hanno diffuso la notizia del ritrovamento della base di via Negroli. Un primo appunto-rapporto dell'inviato romano della Digos, Vitale, è giunto sul tavolo dell'ufficio centrale e sono in corso gli accertamenti più urgenti. Quanto sarà utile l'arresto di Corrado Alunni ai fini dell'inchiesta sulla strage di via Fani? Dopo l'ottimismo della prima ora, adesso si cerca soprattutto di fare il punto sui possibili collegamenti o meglio sulle eventuali prove che la scoperta e la cattura di Alunni potranno portare al caso Moro». A Roma gli inquirenti puntano su quattro «capitoli» di indagini, al centro di questa fase dell'inchiesta c'è la personalità di Corrado Alunni.

Primo: le armi. Tre pistole sequestrate a Milano, in casa Turicchia-Alunni son di fabbricazione ungherese destinate all'Egitto. Sono chiamate Tokagypt. A Roma gli esperti del terrorismo fanno notare che l'indizio può essere importante nell'ambito dei rapporti tra Brigate rosse e frange estreme dei movimenti palestinesi già emersi durante l'inchiesta che si Cairo aveva messo in luce i legami tra alcuni personaggi svizzeri e le bierre italiane. Quattro cittadini del Canton Ticino erano finiti a carcere nella capitale egiziana e uno è tuttora detenuto. Per raccogliere dati e caratteristiche di queste armi è partito da Roma il superperito balistico, Ugolini.

Secondo: chi è Corrado Alunni? Clandestino già nel '74 faceva parte delle Brigate rosse, Se è vero che nel '75 ne uscì per fondare «Prima Linea», rimase poi in questo nuovo gruppo o tornò nelle «bierre»?

Quali possono essere i collegamenti tra l'appartamento di via Negroli e le bierre romane? Quale il ruolo di Alunni nel sequestro e nell'uccisione di Moro? Nella casa di Alunni ancora, sarebbero stati trovati alcuni documenti ed opuscoli che potrebbero essere stati stampati nella tipografia romana di via Foà oltre ad alcuni volantini che rivendicano l'attentato romano a Traversi. Elemento di collegamento importante, non ancora confermato, il rinvenimento di alcune fotocopie del *«comunicato numero 6»* diffuso a Roma dai carcerieri di Aldo Moro. Su questi primi dati si concentrano gli accertamenti della Digos romana.

Corrado Alunni aveva lavorato a Milano alla Sit-Siemens con Mario Moretti, il brigatista latitante che fu il datore di lavoro del tipografo delle bierre Enrico Triaca arrestato il 17 maggio, giorno della scoperta della tipografia di Montewerde dove fu stampato l'opuscolo più recente della «direzione strategica» brigatista datato febbraio '78. Moretti ed Alunni erano, a Milano, molto amici. A Roma, gli inquirenti hanno sospettato (ma non c'è la certezza) che, dietro a Mario Borghi, l'identità posticcia usata dall'affittuario della base di via Gradoli, si nascondesse appunto Moretti. In via Gradoli fu sequestrata la fotocopia di un appunto di «Prima Linea», che titola *«La dinamica dello scontro di classe»* e che contiene numerosi comunicati dell'organizzazione radunati in 19 pagine. E ancora: la fotocopia di un'analisi sulla Sit-Siemens in 11 pagine e la fotocopia di un dattiloscritto: *«Elemento di discussione sulle partecipazioni statali»*, firmato *«Brigate rosse Sit-Siemens di Milano»*.

Per rispondere all'interrogativo centrale — Corrado Alunni partecipò all'agguato di via Fani? — ieri mattina il capo della Digos, Spinella, ha portato ai giudici istruttori un dossier contenente le testimonianze raccolte all'indomani della strage negli uffici di polizia. Tre persone dissero di riconoscere in una foto segnaletica vecchia di cinque anni, Corrado Alunni. Gli inquirenti non danno eccessiva importanza a questo particolare: una ricognizione fotografica effettuata su una immagine tanto vecchia non può essere considerata definitiva e inoltre Alunni è noto per cambiare caratteristiche somatiche e somiglianza in maniera quasi radicale: lo dimostrano alcune sue foto che lo ritraggono in vari periodi sotto le identità da lui usate negli anni della clandestinità. Ora si teme che, avendo ormai visto le foto, le prossime ricognizioni che i testimoni faranno con Alunni appena sarà trasferito a Roma, possano perdere d'importanza giudiziaria.

Terzo: è il capitolo delle date. Alunni si dimise dalla Sit-Siemens il 18 gennaio del '74. Da allora assunse i nomi di Franco Colombo, Giuseppe Monaci, Carlo Conti, e infine di Massimo Turicchia. Il suo ultimo indirizzo ufficiale, prima di quello di via Negroli, era via Boccaccio 14, ma risale a quattro anni fa. Cosa ha fatto nel frattempo Corrado Alunni, in circolazione sotto identità false, ma pulite (le persone di cui assumeva i nomi esistono)? Nei prossimi giorni sarà interrogata la madre di Alunni, Liberata, che attualmente è in ospedale, ma che ha dichiarato ad alcuni giornalisti di essere rimasta in contatto telefonico epistolare con Corrado Alunni fino al '76.

Quarto: la clandestinità e gli insospettabili». Con la cattura di Corrado Alunni, spariscono dalla circolazione gli ultimi «volti» conosciuti negli archivi degli esperti di terrorismo. Gli innumerevoli altri «militanti» in forza nelle bierre, ma anche nei nuovi gruppi di «Prima Linea» o in quelli inquadrati sotto altre «sigle» sposate alla lotta armata non sono conosciuti né si sa niente di loro. Sia nell'appartamento di Alunni in via Negroli a Milano che in quello romano di via Gradoli, sono stati trovati numerosi timbri, fogli intestati a uffici comunali, e targhe per falsificare certificati di nascita, di residenza, patenti e documenti di identità. Lo scopo è sempre lo stesso: apparire anonimi, puliti, rispettabili. Vivere nell'anonimato, confusi con la gente, così come dice il *«Manuale della clandestinità»* di cui Alunni fu l'autore.

Silvana Mazzocchi

I documenti trovati nella base Br di Milano

Molte sigle del terrorismo un'organizzazione unica?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Le sigle sono più di cento, aumenteranno nei prossimi mesi perché, in apparenza, molti gruppi vivono l'effimero tempo di un solo assalto, di un'incursione, di un attentato. Ma quante sono le organizzazioni che fanno della lotta armata regola di vita se non vera e propria pratica quotidiana? L'area nella quale si muovono è vasta, variegata, incerta e mutevole, un censimento è quasi impossibile.

Esistono organizzazioni, comunque che s'ispirano e politicamente quasi si identificano nella matrice dei Gap, delle Brigate rosse, dei Nap, ma anche in Prima linea, in Azione rivoluzionaria. Nella base rossa di via Negroli, dove l'altra sera è stato sorpreso Corrado Alunni, erano conservati «quaderni» redatti nel 1977 dalle *Bierre* e la terza «risoluzione della direzione strategica» del febbraio di quest'anno; ma c'erano anche documenti firmati dalle «Squadre operaie di combattimento», dalla «Squadre operaie comuniste», «Squadre di combattimento comuniste» nomi usati da un'unica organizzazione in assalti, forse decisi dai gruppi periferici e non dai responsabili centrali.

Ma accanto alle molte sigle che riconducono a pochi gruppi ormai tristemente conosciuti in tutto il Paese, ne esistono altri che, dicono qui a Milano nel movimento, *«pur mantenendo un'identità politico-teorica costante, ritengono di non usare per le proprie azioni una sola sigla e questo non soltanto per una forma di difesa, per coprire o almeno mimetizzare i militanti, ma per una scelta precisa, perché, secondo i responsabili, non è giusto proporsi come organizzazione che aspiri alla leadership della rivoluzione»*.

Non è dunque sempre esatto indicare appartenenti ad alcuni gruppi armati meno conosciuti, come aspiranti brigatisti: sovente invece dalle Br costoro sono separati da precise valutazioni politiche. C'è nell'area autonoma una polemica non più sorda nei confronti delle Brigate rosse: si dice che questo gruppo considera come momento politico più alto l'attacco militare contro lo Stato, cioè l'attentato, il sequestro, l'assassinio di un giudice o di un poliziotto o di un dirigente industriale; per altri il moltiplicarsi di iniziative o campagne politiche, magari legate a interessi materiali più immediati, come la lotta al lavoro nero, è presupposto indispensabile per un «serio lavoro politico»: lavoro politico che tuttavia sovente sfocia in altri attentati.

Molte sigle, molti gruppi distinti si dice. Ma non è possibile provarlo. Numerose sigle potrebbero anche celare un'unica organizzazione la quale possiederebbe, in questo caso, un «volume di fuoco» superiore a quello che esprimono *Bierre* e Prima linea. Le dieci azioni, gli attentati avvenuti nel Veneto in luglio nello spazio di una unica notte, forse sono frutto dell'iniziativa di un solo gruppo, che non è Prima linea né sono le Brigate rosse.

Sono state espresse scelte precise durante e dopo il sequestro dell'onorevole Moro. L'assassinio da molti, che si definiscono *«compagni rivoluzionari»*, è stato definito un errore politico, le *Bierre* hanno finito per scoprire un numero sempre più ristretto di militanti della sinistra rivoluzionaria disposti e disponibili e proprio in quell'area dell'autonomia da sempre indicata dagli inquirenti come terreno fertile per reclutamenti massicci: graffiti armai vecchi che si leggono sui muri di Milano e che inneggiano all'unione fra *Bierre* e Autonomia operaia non sarebbero che una testimonianza pittoresca ma astratta.

Il disaccordo da parte dell'autonomia diffuso nei confronti delle Brigate rosse, si dice, è ben preciso. E oggi è forse più probabile trovare militanti che scelgono l'ingresso in organizzazioni come Prima linea e non nelle Brigate rosse.

La lotta armata, il terrorismo diffuso, hanno finito col mutare i rapporti e gli equilibri politici interni: fino a due anni orsono le *Bierre* potevano contare su aree relativamente vaste nelle quali cercare nuovi militanti. C'erano frange talora non insignificanti di operai *«particolarmente sindacalizzati»* e *«arrabbiati»* che non vedevano di cattivo occhio talune azioni violente e alcuni fra questi, assieme ai sociologi di Trento, avevano formato il gruppo originario delle Brigate rosse. I tempi trascorrono in fretta, la stagione del miracolo economico finisce quasi all'improvviso e nel '73 la crisi economica si fa già sentire, ci sono le occupazioni nelle grandi fabbriche, qualcuno vede nelle Brigate rosse un modello da seguire o comunque decide di *«essere con loro perché questo significa essere contro il sistema»*.

Più tardi i modelli si moltiplicano, l'autonomia prende corpo agli occhi dei militanti, diviene non soltanto una *«indicazione politica»* ma sembra tracciare la strada per un *«nuovo processo rivoluzionario in Italia»*. E questo processo si discosta dalla strategia fino a quel momento sviluppata dalle Brigate rosse. Certe iniziative, certe azioni, certi assalti, ferimenti e assassini, paiono incidere un solco profondo. Il periodico *Rosso*, punto di riferimento preciso per un gruppo cospicuo dell'autonomia milanese, dopo l'affare Moro scriverà: *«Gli opportunisti dicano: né con le Br né con lo Stato. Bravo chi ci capisce. Per noi il problema è quello di essere contro lo Stato in maniera diversa, radicalmente diversa dalle Br. Il nostro problema non è quello di essere contro le Br ma quello di vincere sul terreno della sfida che esse hanno gettato contro il movimento. Sia chiaro: il cinismo che le Br hanno sempre dimostrato nei confronti del movimento noi d'ora in poi lo ricambiamo nei loro confronti»*.

Vincenzo Tessandori

Dopo le "rivelazioni,, e le polemiche di questi giorni

Inchiesta parlamentare su Moro In aumento i pareri favorevoli

Un intervento di Pecchioli (pci): "Bisogna andare a stanare nei 'santuari' chi sta dietro ai terroristi e li utilizza politicamente" - Un commento dc sul diario di Craxi

ROMA — Una manovra per modificare il quadro politico e riportare il pci all'opposizione? E' una delle ipotesi, forse la meno inverosimile, prospettate dopo le recenti rivelazioni, dosate di particolari e aspetti inediti, della tragedia Moro. Nella polemica sorta in seguito alla pubblicazione a catena delle lettere dello statista assassinato dalle Brigate rosse, la maggioranza è divisa. E nello scambio di accuse che i partiti si lanciano, più o meno velatamente, l'unico dato acquisito riguarda le crescenti adesioni ad un'inchiesta parlamentare che faccia luce non soltanto sulla strage, ma anche — e prima di tutto — sugli inquietanti sviluppi cui si sta assistendo.

Dell'inchiesta, in vista delle rivelazioni che il ministro dell'Interno farà prossimamente in Parlamento, e della possibilità di un *«attacco di natura imprecisata»* delle Brigate rosse contro Craxi, si è parlato ieri mattina in un incontro fra Reggiani e il segretario socialista. Sembra che a Craxi, già invitato nei giorni scorsi alla massima cautela, sia stato confermato che le voci sulla possibilità di un attentato avevano un certo fondamento.

All'esigenza di un dibattito si richiama il dc Granelli, secondo il quale *«le sospettabili polemiche di questi giorni accentuano le sollecitazioni per un'inchiesta parlamentare»*, mentre un altro esponente della direzione democristiana, Pucci, ritiene che prima di pronunciarsi in questo senso bisognerà ascoltare le dichiarazioni che il ministro dell'Interno farà alle Camere.

L'insistenza con cui *«certi settori della dc in contrasto con il gruppo dirigente»* sollecitano un'indagine del Parlamento, lascia perplessa il socialdemocratico Preti. *«Il partito dello scudo crociato»* — scrive oggi sull'*Umanità*, — *«non ha una così delicata ha il compito di dimostrarsi unito. Noi non solo riteniamo che Andreotti e Zaccagnini nella vicenda Moro diedero prova di senso dello Stato e si comportarono come sempre in un Paese democratico e civile si dovrebbe, ma riteniamo che questi non sono tempi di avventurismo»*.

Sollecitata da varie parti, per il socialista Fortuna l'inchiesta parlamentare *«sarà benvenuta»*. *«Era inevitabile»*, osserva, *«che il caso Moro riesplodesse»*.

L'opportunità che il Parlamento indagasse sull'assassinio del presidente della dc era stata presa in considerazione dai psi fin dallo scorso luglio. Lo ricorda il capogruppo socialista alla Camera, Balzamo. *«Allora»*, ricorda, *«scrivemmo che una decisione del genere coinvolgeva le responsabilità di tutti gli organi del partito e che pertanto la questione sarebbe stata esaminata alla ripresa dell'attività politica»*.

Nella polemica sulle lettere di Moro divulgate da alcuni quotidiani s'inseriscono la Democrazia cristiana e il comunista Pecchioli. Il settimanale della dc, dopo aver ricordato in un corsivo che questi documenti sono coperti dal segreto istruttorio, chiede al ministro Bonifacio *«di indagare e di sapere dire se essi sono usciti dalle casseforti del Palazzo di Giustizia»*.

La *Discussione* riporta quindi la replica di Craxi alle affermazioni contenute nel diario di Mitterrand e osserva ironicamente: *«Se Bettino tiene un diario, ciò deve preoccupare i politici e rallegrare gli storici: vuol dire che anche in futuro potremo sempre contare su un socialista nel nostro passato. Pare che questo sia il destino dell'Italia. Altri invece, nei giorni orrendi della tragedia, non ebbero né il tempo né la serenità necessari per tenere diari o appunti. Ma le testimonianze, i fatti, le prese di posizione, le assunzioni di responsabilità e di irresponsabilità rimangono e sono scritte nella memoria di tutti e nei documenti ufficiali»*.

«Speriamo», conclude il settimanale dc, *«che sia fatta presto luce su tutto ciò che accadde dal 16 marzo al 9 maggio e che ciò avvenga prima che coloro che non hanno ancora rinunciato a servirsi del martirio di Moro per fini politici riescano a raggiungere i loro oscuri fini»*.

Il responsabile della sezione «problemi dello Stato» del pci, Pecchioli, è certo *«che le ultime lettere di Moro provengono tutte dalla medesima fonte»*. Chiarisce: *«Tutto lascia prevedere che si tratti ma di fronte al secondo atto di un copione preparato con cura, l'utilizzazione politica di documenti in possesso dei brigatisti. C'era da aspettarselo. «Noi»*, conclude Pecchioli, *«non abbiamo mai pensato che la vicenda potesse essere liquidata a solo come il risultato di un crimine da killer internazionali, o come il prodotto ultimo della disperazione di un gruppo di sbandati. Ma abbiamo sempre ritenuto che dietro gli esecutori possano esservi centri che utilizzano "politicamente" i terroristi. Per arrivare ai casi bisogna andare a stanarli nei "santuari" e questo è compito anche del governo»*.

Giuseppe Fedi

Mitterrand: ho scritto quanto mi disse Craxi

PARIGI — Mitterrand ha dichiarato ieri sera alla tv francese che le severe dichiarazioni sulla democrazia cristiana del segretario del psi Craxi erano già state riferite sul settimanale del partito socialista francese *«L'Unité»* il 5 maggio 1978 senza avere ripercussioni particolari.

E' d'altro canto per questa ragione che Mitterrand non aveva giudicato utile chiedere a Craxi un'autorizzazione a riferire le sue dichiarazioni nel suo libro.

Mitterrand ha dichiarato che queste frasi del dirigente socialista italiano erano state d'altronde pronunciate dinanzi ad una decina di persone. Quindi egli nel suo libro non ha rivelato alcun *«segreto particolare»*. A suo parere la polemica suscitata è uno *«scandalo ben calcolato»*.

A Londra: ricercata per i casi Lorenz e Schleyer

La terrorista tedesca Proll arrestata da Scotland Yard

LONDRA — Astrid Proll, 31 anni, ricercata in Germania occidentale in relazione a sequestri e azioni terroristiche, è stata arrestata ieri a Londra. Mentre Scotland Yard mantiene sulle circostanze dell'arresto il più stretto riserbo, un portavoce dell'ambasciata tedesca ha confermato la notizia e l'identità della Proll sottolineando che la donna figura nella lista degli estremisti ricercati nella Repubblica Federale in rapporto a due fra gli episodi terroristici più clamorosi degli ultimi anni: il rapimento a Berlino, nel 1975, dell'esponente politico Peter Lorenz, il sequestro e l'assassinio del presidente degli industriali tedeschi Hanns Martin Schleyer.

Astrid Proll

Quanto alle circostanze dell'arresto, il funzionario, Holger Fichte, ha dichiarato: *«Non ne so molto. Sappiamo solo che è stata arrestata in un garage sulla Finchley Road e che vi lavorava come meccanico»*. Finchley Road è una importante arteria che attraversa la zona settentrionale di Londra. Un uomo che ha assistito all'arresto ha riferito che la Proll lavorava presso un'officina d'auto con funzioni di istruttrice, nel quadro di un programma di addestramento professionale finanziato dal governo.

Un addetto all'officina, John Morris, ha precisato che la donna insegnava meccanica automobilistica a giovani apprendisti ed era stata assunta dieci mesi fa. L'arresto, secondo Morris, è avvenuto intorno alle dieci, quando una decina di agenti in borghese e una donna poliziotto in uniforme si sono presentati nel locale chiedendo della Proll. La presunta terrorista lavorava sotto il falso nome di Anna Puttick.

A parte i casi Lorenz e Schleyer, i trascorsi della Proll hanno altri risvolti non meno gravi. Indicata dalla polizia come cofondatrice della banda Baader-Meinhof, fu accusata di aver tentato di uccidere due agenti di polizia il 10 febbraio 1971 per forzare un blocco stradale. Il suo nome era stato collegato in precedenza a due rapine a mano armata compiute a Berlino e a Kassel, in cittadina in cui, prima di darsi all'estremismo politico, lavorava come fotografa.

Il processo contro la Proll si aprì a Francoforte nell'ottobre 1973, ma venne interrotto il 1° febbraio 1974 per malattia grave dell'imputata. Dopo due settimane di ricovero in ospedale, la Proll riuscì a fuggire e da allora non fu più rintracciata. La donna era anche ricercata dalle autorità di Berlino per sospetta partecipazione alla liberazione di Andreas Baader il 14 maggio 1970. Un gruppo di estremisti aiutò Baader a fuggire mentre era trasferito dal carcere a una biblioteca. *(Ap)*

Nomi e Cognomi

di Andrea Barbato

Le notizie la tv il potere

Giorgio Bocca, questo ammazzasatte del giornalismo italiano, è tornato in cattedra. In un suo articolo di mercoledì scorso ha raccontato le riflessioni che gli sono state suggerite da una decisione condiscendente: quella di guardare per qualche giorno la televisione, o meglio una piccola parte di essa, dalla quale però trarre subito disinvolti giudizi generali. Gli articoli di Bocca, invece, c'è chi li segue tutti con attenzione; e ad esempio, come ha fatto Luigi Spaventa, ne ricava un'impressione di dilettantismo e di improvvisazione.

Ma le polemiche personali non sono interessanti, e poiché presumo che non tutti i lettori della Stampa seguano la produzione di Bocca, discutiamo i suoi argomenti. Come molti corsivisti legati a troppe scadenze di collaborazione, egli — quando non sa cosa scrivere — se la prende con l'informazione televisiva. I rischi sono pochi, qualche consenso si raccoglie sempre, e le risposte sono rare.

Cosa dice Bocca? Dice di rimpiangere paradossalmente anche lui (come Manlio Cancogni) il giornalismo degli Anni Cinquanta, con le sue esuperazioni e le sue contrapposizioni, i comunisti cattivi e i democristiani integralisti, Bo(ione e i forchettoni. Questa nostalgia non stupisce; era assai più facile, allora, in quell'universo politico infantile, sembrare adulti, assennati, ragionevoli. Era molto più facile schierarsi, scegliere, apparire all'avanguardia. Oggi, tutto è più complicato, buoni e cattivi si son» rimescolati, le frontiere del torto e della ragione passano dentro i partiti, la guerra fredda è finita.

Non è cambiato il giornalismo, o almeno non solo quello: sono cambiate le verità, le persone, gli umori. Quella contrapposizione così facile, e che in Cancogni è una legittima nostalgia letteraria ed esistenziale, nelle mani di Bocca diventa rabbiosa semplificazione. Che peccato — dice lui — che i partiti non siano più così, era tanto facile e comodo criticarli! Ma poi, lo ha presenan di Cancogni la ricordo, in quel giornalismo affettuosamente scialtronesco di vent'anni fa, non su Bocca la memoria sul tradisce.

Bocca finge, forse inconsciamente, di polemizzare con i telegiornali, ma la sua irritazione è tutta verso i partiti, e anzi verso la realtà, che commette il grave reato di non farsi più disegnare con l'ascia. Dice che domina sui teleschermi una specie umana «scolorita e omogenea», e le solite facce dei dirigenti politici son» sempre presenti. Chissà di cosa crede di occuparsi Bocca, su quali giornali scrive, quali giornali legge: chissà se è convinto davvero che i giornalisti debbano cambiare le facce e i nomi della politica italiana, e raccontare favole surreali. Ma poi, che televisione ha visto, in questi suoi pochi e tristi giorni di fatica?

Secondo Bocca, la televisione fa male a raccontare i festival dei maggiori partiti italiani: come se non fossero un fenomeno rilevante, che merita d'essere illustrato. Secondo Bocca, la televisione fa male a raccogliere la polemica ideologica che divide le sinistre: come se non fossero pieni tutti i giornali, a cominciare da quelli che danno spazio a Bocca stesso, e che anzi l'hanno iniziata, quella polemica. E così via di questo passo, cancellando tutto il menabò dell'informazione televisiva.

Il maestro omette di dire cosa bisognerebbe raccontare, una volta eliminate le polemiche, le notizie, i dibattiti, le interviste. O meglio, lo dice: bisognerebbe raccontare «le fatiche e il sangue, le lotte e le sconfitte». Ancora una volta mi domando che televisione abbia in casa questo autorevole collega.

Un'attenzione men che modesta non avrebbe confuso un dibattito in un servizio speciale con un notiziario, tanto per documentare la serietà dell'accusatore. E dove ha sentito dire che qualcuno abbia definito «provvidenziale» l'elezione di papa Giovanni Paolo? Perché non prova a rileggere il suo giornale? La televisione riprende la realtà, e poiché la realtà a Bocca non piace (troppo articolata, troppo ripetitiva, troppo complicata, senza bianchi e neri), allora il la telecamera «mentire». Se seguisse con maggiore pazienza lo schermo domestico, troverebbe anche l'Italia delle ingiustizie, del sottogoverno, delle denunce, degli omicidi bianchi, della condizione operaia, delle città degradate.

La lezioncina sa di stanco, è destinata solo a raccogliere l'applauso dei mugnatori. E quando Bocca attacca i partiti che «amministrano l'informazione televisiva» coglie inconsapevolmente il segno. Un cronista attento e sottile saprebbe capire proprio il difficile rapporto fra informazione e potere, il braccio di ferro fra autonomia e invadenza, che si sta giocando in tutti i giornali, e anche in quelli elettronici.

Il cielo ne è ormai pieno

I misteriosi Ufo rottami di razzi

ROMA — I recenti avvistamenti di Ufo hanno riportato l'attenzione su alcuni fenomeni «artificiali» che si prestano ad essere scambiati per «oggetti volanti non identificati». Si può già prevedere, per la fascia di Europa che va dalla Scandinavia all'Italia settentrionale, l'avvistamento di una «palla brillante rosso fuoco» nella notte fra domenica e lunedì prossimi. E' infatti previsto che, tempo permettendo, intorno alle due di notte si svolga l'esperimento «Cammeo», nel quale, ad 800 km al di sopra della Scandinavia, un razzo americano disperderà nell'atmosfera tre chili di polvere di bario.

I raggi del sole ionizzeranno gli atomi della polvere, che assumerà un colore rosso brillante; si formerà una nuvola luminosa che si allargherà progressivamente. Nel giro di cinque minuti l'intera parte settentrionale del cielo, almeno nei Paesi scandinavi, splenderà di rosso; il fenomeno finirà nel giro di altri cinque minuti. Verso il Sud la luce sarà sempre più bassa sull'orizzonte (e meno intensa); tempo permettendo sarà possibile osservarla anche dall'Italia settentrionale. L'esperimento è previsto intorno alle due di notte, ma le condizioni atmosferiche o problemi del razzo vettore, che trasporta anche un satellite meteorologico, potrebbero causare un rinvio alla notte successiva.

«Cammeo» ha lo scopo di studiare il campo magnetico terrestre e capire meglio fenomeni come le «aurore boreali», che illuminano i cieli settentrionali del globo. La forma assunta dalla nube artificiale dovrebbe indicare da dove provengono le particelle che provocano questi fenomeni. L'esperimento si svolge in collaborazione fra l'agenzia spaziale europea (Ase) e l'ente spaziale americano Nasa; un satellite europeo in orbita e numerosi osservatori a terra (si è fatto appello anche ai volontari) controlleranno la nuvola.

Sempre domenica, ma non si sa se di giorno o di notte, dovrebbe rientrare nell'atmosfera terrestre, bruciando per l'attrito e quindi sotto forma di «palle infuocate», il grosso satellite americano «Pegaso I». Questo è rimasto per 13 anni in orbita intorno alla Terra girando fra i 497 ed i 731 chilometri di altezza. Pesante quasi nove tonnellate con l'ultimo stadio del razzo vettore, «Pegaso» è munito di due grandi «ali» di alluminio lunghe una trentina di metri, necessarie per segnalare il passaggio di micrometeoriti provenienti dallo spazio. Proprio queste ali brillanti lo hanno fatto molte volte scambiare per un Ufo. Poco più di sette quintali di frammenti dovrebbero resistere al calore del rientro nell'atmosfera, ma finiranno per lo più in mare o nel deserto.

La «Nasa» ha detto che non c'è pericolo che i frammenti facciano danni, proprio perché la maggior parte della zona sorvolata dal satellite è disabitata ed il rischio relativo è inferiore a quello di danni da meteoriti. Il passaggio dei frammenti potrebbe essere visto dalla Spagna e dall'Italia meridionale.

C'è infine da ricordare che sta aumentando il numero di satelliti artificiali muniti di «ali» di grandi dimensioni che servono per le celle solari destinate a fornire l'elettricità a bordo. Di notte, ed in alcune zone della terra, il satellite può essere colpito dai raggi del sole mentre il terreno sottostante è al buio e, specie se sta facendo bruciare, è possibile scambiarlo per un oggetto luminoso che emetta lampi, anche colorati. La più recente astronave di questo tipo è la stazione spaziale sovietica «Salyut 6», in orbita con due cosmonauti che il 20 settembre batteranno il primato mondiale di permanenza nello spazio.

OGGI SU

Stampa Sera

- **La cronaca e le fotografie** dell'incontro di questa notte di **Cassius Clay**
- **Una mattinata in Borsa**, tra pubblico e operatori, nella settimana dei listini record
- **Due pagine sul Palio di Asti** e due sul **Salone europeo del caravan** a Torino
- Gli incredibili mostri e le bellissime Madonne dei sassi monti di **Crea** e di **Varallo Sesia**
- **Non far sapere al contadino** come ottenere un mutuo: **30 miliardi per l'agricoltura** ma bisogna compilare **un modulo di 40 pagine** più grandi del giornale
- **Tutti i programmi delle tv** nazionali, estere e locali

SECUNDUM SINDONEM

IL CAPOLAVORO DELLO SCULTORE

BASSANI FERNANDO

QUESTA E' L'ARTISTICA E PREGEVOLE TAVOLA FUSA IN BRONZO, ARGENTO E ORO. FEDELE INTERPRETAZIONE DELLE SEMBIANZE CHE LA **SINDONE** CI HA TRASMESSO E CHE L'ARTISTA TORINESE HA SAPUTO TRARRE CON FEDELTA' E FORZA ESPRESSIVA DOPO ATTENTO STUDIO DELLA ECCEZIONALE IMMAGINE TRIDIMENSIONALE DEL VOLTO SINDONICO REALIZZATA DAGLI AMERICANI JUMPER E JACKSON DELLA NASA

BASSORILIEVO MASSICCIO IN BRONZO-ARGENTO-ORO MM 280x180

LA **G.O.A.R.** S.P.A.
BERTANA-BONINO-MAZZA
GROSSISTI ORAFI ARGENTIERI RIUNITI

E' LIETA DI PRESENTARSI, ALLA PROPRIA CLIENTELA OFFRENDO QUESTO CAPOLAVORO E LE SUE 3 RIDUZIONI A **MEDAGLIA**, DA MM 22, MM 44, MM 85 IN **ORO, ARGENTO** E **BRONZO**. L'OPERA HA AVUTO L'APPROVAZIONE DEL CENTRO INTERNAZIONALE DELLA SINDONE CHE HA SEGUITO LE VARIE FASI DELLA REALIZZAZIONE, ED AL QUALE VA TUTTO IL NOSTRO RINGRAZIAMENTO E QUELLO DELLO SCULTORE PER L'ASSISTENZA E LA DOCUMENTAZIONE FORNITACI.

LE OPERE (TAVOLE E MEDAGLIE) IN VENDITA NELLE MIGLIORI OREFICERIE SONO DIFFICILMENTE REPERIBILI, TELEFONANDOCI VI COMUNICHEREMO L'INDIRIZZO DEL NOSTRO CONCESSIONARIO DI ZONA.

LA **G.O.A.R.** VIA CARLO ALBERTO 31 - TORINO, TEL. 546.621 534.140 547.705

VENDE ESCLUSIVAMENTE AI COMMERCIANTI DEL SETTORE

Miseria e cultura

Appuntamento cruciale per la classe politica

Gli uomini, in qualsiasi condizione vivano, producono cultura perché ne hanno bisogno per vivere. Una conferma interessante di questo fatto ci viene da un saggio di Piero Camporesi, pubblicato con il titolo *Il paese della fame*, da Il Mulino di Bologna. La ricerca di Camporesi ha per oggetto un mondo specialissimo, prodotto storico del fallimento, nel XVI e XVII secolo, della società italiana che si mostrò allora incapace, per molteplici motivi, di avviarsi decisamente dallo stadio del capitalismo mercantile e finanziario verso quello rappresentato dalla futura società democratica industriale, e regredì di conseguenza verso un'ambigua forma di feudalesimo riesumato, che mantenne per oltre due secoli. L'esito dell'insuccesso fu la causa, oltre al resto, del prodursi di una vasta zona sociale di miseria, dovuta al progressivo disfacimento delle strutture economiche feudali tradizionali non accompagnato dal contemporaneo crearsi di un assetto socio-economico alternativo e maggiormente produttivo.

Braccianti cacciati dalle campagne, operai e artigiani di città rimasti senza lavoro, andarono così in massa a ingrossare le file di un certo mondo nomade, che viveva di ogni genere di espedienti e di piccoli mestieri, fra i quali quelli della mendicità professionale, del furto e dell'imbroglio erano i più diffusi e i più caratteristici. Un mondo astuto, violento, disperato, formato da prostitute, disertori, galeotti fuggiaschi, briganti, reduci di guerra senza lavoro, tipico della letteratura picaresca, che nel Seicento aveva trovato un'eco anche in Italia.

Ciò che colpisce gli uomini «normali» è il fatto che questa realtà sociale fatta di «sottouomini», di emarginati, con i corpi devastati dalla fame e dalle malattie, con la mente priva di qualsiasi alimento culturale che gli venisse dalla società colta del tempo, al di fuori di quello ricavato da una religiosità arcaica, più magica che altro, sia stata capace di crearsi una cultura propria, una propria lingua, una propria letteratura, un proprio teatro, personaggi tipici, emblemi umani della sua tragica esistenza.

Il fatto è che la cultura è come l'aria per l'uomo. Egli ne ha bisogno per respirare, e se non gli viene offerta in forme accettabili e adatte ai suoi veri problemi, egli se la crea, così come il malato di mente si crea il suo delirio per vivervi meglio che non in una realtà che rifiuta. Da questo, in quell'epoca, un pullulare di immagini simboliche, che debbono venir decifrate sullo sfondo di una storia a molte dimensioni: il personaggio del Diavolo, agente comico sovvertitore dell'ordine imposto dai potenti agli uomini comuni, il paese della Cuccagna, nel quale finalmente potevano essere saziate fino a morirne fami da incubo, il grande Carnevale dell'Inferno, umoristico, triviale, tragico, liberatorio spettacolo corale in occasione del quale ogni ordine viene capovolto, in un mondo di ceti e di valori che ne risulta rovesciato.

* *

Nello stesso tempo, sul versante degli «alti», la Chiesa cattolica agiva da un lato per ridurre le sofferenze dei diseredati, mediante la pratica sociale dell'elemosina e dell'assistenza, e dall'altro per assicurarsi con la gestione monopolistica del servizio medesimo una più larga base di consenso: «... accarezza[ndo] con mano crudelmente vellutata il ricco inducendolo di passo in passo a provare rimorso per i poveri e disgusto verso se stesso, accrescendogli con un progressivo e sempre più pericoloso giro di vite [...] il latente sentimento di colpa» (p. 13).

La miseria è certamente un male nazionale. Paolo Braghin ci porta a questo proposito dal passato al presente, con il volume *Inchiesta sulla miseria in Italia*, uscito da Einaudi. Si tratta della presentazione di una parte dei materiali elaborati da una commissione di inchiesta parlamentare sulla miseria nella società italiana, condotta nel 1951. In quegli anni il fenomeno era in Italia gravissimo, interessando, in base ai dati della commissione, quasi un quarto della popolazione italiana, con una forte prevalenza nel Meridione.

Ora la situazione è di certo mutata in meglio ma non vi è dubbio che in determinati settori, come nelle borgate popolari di Roma e di Napoli, in Sicilia e nelle zone più depresse del Meridione in genere, la percentuale delle famiglie viventi in condizioni di indigenza è ancora oggi superiore al limite massimo di decenza, per una società che si dichiari moderna e industrializzata. L'inchiesta, pregevole per i suoi aspetti descrittivi, mostra limiti notevoli, che lo stesso presentatore rileva, dovuti al fatto che la maggioranza dei commissari mostrò un'estrema riluttanza ad approfondire l'indagine sulle cause strutturali della miseria nel nostro paese.

Mancando tale analisi delle cause — che sono state indicate nella relazione in fattori come l'ozio, l'ignoranza, la malattia, l'inabilità fisica o psichica, tutti elementi soggettivi e personali, che sono assai più delle conseguenze che non delle cause — si ebbe come risultato che l'unica proposta di soluzione avanzata dai commissari riguardava la razionalizzazione — che di fatto poi non si ebbe — dei vigenti sistemi di assistenza pubblica e privata.

Questa proposta, nella sua ottica restrittiva, rispecchiava lo spirito del tradizionale assistenzialismo cattolico, che non tocca le radici del fenomeno della miseria, ma si limita al tentativo di ridurne i sintomi, che molte volte porta ad aggravarne le ragioni di fondo, come accadde già nel passato e come si verifica attualmente nel nostro paese.

* *

Gli autori dei due libri, nel tentativo di andare più a fondo nella ricerca delle cause strutturali del fenomeno, ne individuano le ragioni in un disegno premeditato di oppressione da parte delle classi dominanti. Questa spiegazione personalizzante è divenuta ormai un luogo comune e risente di una notevole dose di superficiale approssimazione, in quanto si ferma all'apparenza trascurando la sostanza.

Per intendere appieno simili fenomeni di disfunzione sociale, lo sguardo dell'indagatore deve scendere ancor più nel profondo, e nel contempo deve abbracciare un orizzonte più largo, tenendo conto non solo del gioco delle classi, ma delle vicende dell'intero modo di produzione, entro il quale operano le classi, e dalle quali dipendono in ultima istanza ogni bene e ogni male sociale. Nei secoli XVI e XVII si consumò, in Italia come si è detto, il fallimento di quel movimento che avrebbe portato più tardi i paesi più avanzati d'Europa all'instaurazione del modo di produzione democratico, industriale moderno, e da quel fallimento derivò la tragica miseria descritta ne *Il paese della fame*.

Nel primo decennio di questo secolo — sotto le spinte contrastanti-convergenti della reazione parafeudale da un lato, e di quelle del massimalismo che si esprimeva nel sindacalismo rivoluzionario, dall'altro — fallì il tentativo di far compiere alla società italiana quel salto qualitativo che era nel progetto giolittiano, e ne derivò il fascismo, che rappresentò esso pure al di sotto degli orpelli della retorica una particolare forma di miseria storica radicale di una società.

Nel periodo attuale ci troviamo nuovamente di fronte a un appuntamento con la storia, un appuntamento cruciale e forse definitivo, che il nostro paese rischia ancora di mancare, a causa del permanere in esso delle stesse forze arcaiche, sia reazionarie che eversive, per loro natura avverse a una soluzione democratica moderna e razionale dei nostri problemi, che fecero fallire Giolitti e Turati.

Questo rischio si rivela proprio e soprattutto a causa di un nuovo apparire sullo sfondo della scena di una terribile forma di miseria avanzante, quella degli emarginati, dei non garantiti, dei disoccupati e sottoccupati, dei giovani esclusi dal lavoro, che costituisce il risultato di una politica ventennale dominata da arcaici interessi clientelari, da egoismi corporativi, e da un cieco assistenzialismo che si mascherano dietro le parvenze di un populismo di maniera, e che sono del tutto incompatibili con quella logica di gestione di un grande sistema sociale complesso, che è richiesta per far procedere oltre la società italiana sulla via della modernizzazione.

Questa volta tuttavia sembra che le lezioni del passato non siano andate del tutto perdute. Quella parte della classe politica che rappresenta le grandi forze sociali, sembra essersi resa conto, almeno in parte e in certi suoi settori, della reale natura dei problemi pendenti e della gravità del momento, che richiederebbe in tutti un grande senso di responsabilità che vada ben oltre i limitati interessi di partito. Un'altra parte della classe politica, giocando pericolosamente d'azzardo nel più inopportuno dei momenti, si comporta diversamente e gli elettori italiani dovrebbero ricordarsene a tempo debito.

Carlo Tullio Altan

ALLA LUNGA CRISI ECONOMICA SI AGGIUNGONO GLI SCANDALI MORALI

L'Inghilterra, una grande malata

La "Watergate„ del petrolio coinvolge la BP, la Shell, e l'ex premier Wilson - Perdura il clamore sulle vicende private dell'ex leader liberale Thorpe - Questi fatti confermano che anche gli inglesi "sono veramente umani„

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E' un'immagine inconsueta quella che la stampa internazionale dipinge in questi giorni dell'Inghilterra. Sembra d'essere tornati ai tempi di Profumo e di Christine Keeler, di Burgess e MacLean. Volano di nuovo le parole «scandalo» e «ipocrisia», si giudica, si condanna, si sferza. Da «grande malata» economica, questa nazione sembra bruscamente divenuta una «grande malata» morale. Esagerazioni? Certamente. Ma non sono del tutto nocive, perché offrono l'occasione per un rapido sguardo a questa Gran Bretagna in cui l'estate ha già i colori dell'autunno.

Di questi «scandali», uno ha subito ricevuto un suo nome, vivido, incisivo, evocatore: Oilgate. Insomma, la Watergate del petrolio, una Watergate che coinvolge due società come la Bp (British Petroleum) e la Shell, nonché il governo laburista del premier Harold Wilson. Una brutta faccenda, non c'è dubbio. Il quadro è ancora incompleto, bisognerà attendere la pubblicazione di un rapporto governativo, ma alcuni punti sembrano ormai certi.

Bp e Shell hanno soddisfatto per anni oltre metà del fabbisogno di petrolio rhodesiano mediante intermediari in Sudafrica e in Mozambico, eludendo così le sanzioni imposte dall'Onu contro il regime «ribelle» di Ian Smith a Salisbury. Senza queste loro forniture, Smith avrebbe ceduto da tempo e si sarebbero risparmiate centinaia di vite, bianche e nere.

Può, e deve, una multinazionale avere una coscienza? E' un interrogativo importante, già posto anni fa quando divenne nota che la Standard Oil of New Jersey (ora Exxon) aveva collaborato con la I. G. Farben tedesca subito prima della guerra; e che la Ifi aveva assistito alleati e nazisti durante la guerra. Ma se può esistere qualche perplessità sulla «morale» di una azienda, non se ne possono essere su quella di un governo.

Grave è pertanto la posizione di sir Harold Wilson, l'ex premier, che, a quanto pare, era consapevole dell'attività della Bp e della Shell. C'è di più. La Bp è britannica, ed è per metà di proprietà dello Stato, che ha due rappresentanti nel suo consiglio d'amministrazione. La Shell è anglo-olandese. E quali sono le responsabilità del successore di Wilson, il conservatore Edward Heath? Preferì anch'egli chiudere un occhio?

«Scandalo» n. 2: quello che ha per protagonista l'ex leader liberale Jeremy Thorpe. I fatti principali sono noti, e non si può dire molto di più essendo il caso sub judice. Jeremy Thorpe, per molti anni una delle figure più brillanti e interessanti della scena politica britannica e artefice dei successi liberali del '74, è in attesa di processo sotto l'accusa di correità, di «istigazione» nel tentato omicidio di un omosessuale, certo Norman Scott.

E' una tragedia che sembra avere le sue origini verso il 1959 quando, a detta di Scott, i due uomini conobbero un periodo di intima amicizia. Vittima di questa vicenda cupa e triste sarà probabilmente il Liberal Party, tra i complici sul banco degli accusati c'è anche il suo ex vice-tesoriere, David Holmes. Il piccolo partito non reggerebbe a una grossa emorragia di voti, rischia di tornare nel limbo dal quale era faticosamente emerso.

Se fuse in un unico testo, tutte queste bufere politico-umane ricordano uno di quei drammoni all'americana, su cui Harold Robbins e i suoi epigoni hanno costruito fortune. C'è tutto. Petrolio, contrabbando, oscure macchinazioni al vertice del potere economico, equivoci silenzi al vertice del potere politico, dibattiti all'Onu e ai Comuni, agenti segreti, guerriglieri e missionari che mulonano, intermediari che intascano miliardi; e, girata la pagina, sesso, ambizioni, successo, paura, vendetta, passioni violente e gelide congiure.

Non c'è da stupirsi che per molti giornalisti (soprattutto in America, alla ricerca di Watergate comuni da convertire in mesi gaudi questi torbidi capitoli della storia contemporanea britannica siano prova di un declino generale, prima economico con etico-politico. Ma lo sono? Ed esiste veramente questo declino? Paese ingannevole, l'Inghilterra. Le diagnosi basate su brevi sequenze, su episodi, sono pericolose ovunque, ma qui più che altrove.

La Gran Bretagna è come un fiume ampio e lentissimo: non basta osservarlo per pochi minuti, bisogna sedersi sulla sponda e studiarlo con pazienza, giorno e notte, quando è arruffato dal vento e quando scorre placido e limpido. Oggi, ad esempio, non mancano gli studiosi stranieri che, dopo attenta analisi, mettono in dubbio la gravità dei regressi economici inglesi. Negano anzi che il Paese sia andato indietro, che sia «malato» dal 1945, che barcolli da una crisi all'altra.

Dopo il letargo

L'Inghilterra — dicono — non è cresciuta al celere ritmo della Germania, del Giappone, della Francia o dell'Italia anche perché qui non esiste più da un secolo mano d'opera agricola cui attingere per l'industria), ma è cresciuta; e i suoi progressi non sono affatto disprezzabili.

E' una tesi con radici solide e profonde. Il «declino» inglese è relativo, non assoluto. Tutte le statistiche indicano un'incessante ascesa nel tenore di vita e in tutte quelle «voci» che descrivono la «condizione umana»: salute, dieta, longevità, educazione, svaghi, cultura. La curva si arrestò nel '74 e soltanto adesso sembra emergere dal suo letargo; ma lo stesso è avvenuto in tutto l'Occidente. Occorre altresì esaminare il concetto stesso di «crescita», una nazione matura è migliora non soltanto dilatando il prodotto nazionale lordo, ma innalzando quella «qualità della vita», senza la quale qualsiasi conquista economica rimane incompiuta. E qui questa «qualità» è fiorita.

E' nell'Inghilterra «povera» di questi 25-30 anni che si è cominciata e vinta la lotta contro mille forme di inquinamento; che si è cercato di rendere più vivibile la vita nelle grandi città; che si sono create città nuove, le new towns; che si è eretto un sistema sanitario nazionale non certo perfetto, ma efficace subito, sin dalla sua nascita, nell'immediato dopoguerra, come una grande e vigorosa istituzione; che la televisione, libera da ceppi politici o commerciali, ha potuto presto divenire la migliore del mondo. Si potrebbe continuare, ricordare che Londra è adesso la capitale del teatro, che ha cinque orchestre sinfoniche, che l'ingresso nei musei è gratuito, ma l'elenco è lungo.

Le bizzarrie

Ma l'Inghilterra è inefficiente, i suoi operai sono pigri, i suoi managers se la prendono comoda e manca quell'atmosfera di dinamismo che distingue altre nazioni. E' una generalizzazione, ma in parte vera: e i primi a riconoscerlo sono proprio gli inglesi. Molto è stato scritto sull'argomento, negli ultimi anni: ma il problema sta ora diventando d'attualità, perché in quest'era post-industriale certi atteggiamenti britannici cominciano a manifestarsi in altri Paesi.

Anche in America, in Francia, in Svezia, in Italia, il guadagno non è più l'obiettivo principale, il lavoro di per sé ha perso molto della sua nobiltà e il troppo zelo, il troppo slancio cominciano a essere visti con sospetto. Un futurologo scandinavo ha scritto: «Filosofia inglese, filosofia del domani, per tutti».

E' improbabile, perché ogni società è il prodotto della sua storia: e questa società e questa storia hanno caratteristiche uniche, istituzioni secolari; mentre stranie-

ro dal 1966; differenze ma non lotte di classe; riforme ma non rivoluzioni. Da oltre due secoli la violenza è scomparsa quale strumento politico (eccezione: l'Irlanda del Nord) e né le ideologie né gli intellettuali esercitano grande influenza.

Come diceva Le Monde all'inizio di quest'anno, «la società britannica è legata da un profondo senso di solidarietà... E' flessibile, e ragionevole», e, si potrebbe aggiungere, si evolve e muta per istinto, per buon senso. Ecco dunque il quadro entro cui bisogna vedere gli scandali, che non sono certo i primi e non saranno gli ultimi. Anche in quest'isola certe istituzioni, certi valori mostrano incrinature: ma non si può parlare di «declino morale».

Il fatto stesso che tenaci giornalisti, e ora il governo, stiano cercando di stabilire le responsabilità dell'Oilgate; il fatto stesso che Jeremy Thorpe sia sotto processo; tutti questi sviluppi mostrano che la nazione reagisce, che le sue istituzioni non sono malate. Non sono gli scandali che devono scandalizzare, ma l'inerzia nel punirli. Anche questa bizzarra isola è abituata dopotutto da uomini, con le loro passioni, le loro ambizioni, le loro debolezze. Un vecchio e celebre libro domandava, nel titolo: Ma gli inglesi, sono veramente umani? Come si vede da questi e altri scandali, dal premier Lloyd George che vendeva le onorificenze a Edoardo VIII e la Simpson, lo sono, e con sanguigna vitalità.

Mario Ciriello

Quella sera a Villa d'Este

Pia Bellentani in una foto scattata pochi minuti prima del delitto (Giancolombo)

Un colpo di pistola trent'anni fa

Tutta l'Italia nel '48 si commosse per Pia Bellentani, la contessa protagonista del "delitto dell'ermellino„ - Oggi un simile fatto forse occuperebbe una colonna di giornale

Trent'anni fa, esatti, nella notte di un settembre forse come questo, dolcissima agonia dell'estate, la contessa Pia Bellentani da Polenta uccise il suo amante Carlo Sacchi, industrialotto della seta. Un colpo solo, pistola cal. 9, e Carlo Sacchi crollò fulminato. Un bersaglio degno di un'olimpionica, solo che Pia Caroselli in Bellentani non aveva mai impugnato un'arma. Anche questo dettaglio fu poi sfruttato al processo con tanti altri, ma di quel momento non c'era tempo di guardare in fondo alle cose; il «delitto dell'ermellino», come fu subito definito, attrasse la curiosità morbosa dei lettori, i giornali aumentarono la tiratura e, mi pare, aggiunsero una pagina. Il «delitto del secolo», poi «il processo del secolo». Ma se ne fecero altri, ancor più «del secolo». Il terzo processo Grande, con l'assoluzione piena del diplomatico; Rina Fort, che massacrò a colpi di bottiglia la moglie e tre figli dell'amante; Wilma Montesi, che coinvolse mezzo mondo politico e qualche cardinale sfiorando persino il soglio di San Pietro.

Ma era tutta roba da venire; nel settembre del 1948, appoi per alcuni anni, il «delitto dell'ermellino» tenne banco. Guardata oggi, quell'avventura tragica ci appare come una trama provinciale conclusa sciaccamente. Anche oggi donne, o uomini gelosi uccidono amanti stanchi: gli si dedica un titolo a tre colonne. Ma a quei tempi era differente. Eravamo appena usciti dalla guerra, le città erano ancora lividi cimiteri di macerie, il traffico era costituito da biciclette e da alcuni spezzatini *scooters*. Si campava ancora con la borsa nera. A Como, invece, i ricchi si divertivano e si uccidevano fra di loro quasi giocando alla tragedia, strappandosi gli amanti, odiandosi con eleganza.

Pia Bellentani era del gruppo «bene». Possedeva un motoscafo, «L'Ippogrifo», col quale si lanciava in corse inebrianti sul lago, arrivava e si lasciava amare da Carlo Sacchi, frequentava i «Pomeriggi letterari» del venerdì, riceveva nella sua bella villa di Urio, rendeva visita alle amiche nelle ville sontuose a specchio del lago. Possedeva gioielli, ed una cappa di ermellino. Era un temperamento malinconico: leggeva Leopardi, Rilke, un po' di Sartre per stare al corrente con l'esistenzialismo, un poco di Schopenhauer per rimpolpare il suo scetticismo. Era credente: in chiesa si concentrava in preghiera con tanta intensità da rasentare l'estasi. Poi si ridestava e correva da Carlo Sacchi il quale incominciava ad essere sazio.

Si erano conosciuti nel 1942 (fatale incontro a Venezia, Lido, Hotel des Bains) ed avevano incominciato subito. Nel 1943, per cercare un po' di sicurezza, i Bellentani sfollarono sul lago di Como, quasi contemporaneamente al Mussolini ed al Petacci. Quanto durò la relazione? Nel settembre 1948 era sicuramente conclusa, con dispetto della contessa, che incominciò con le bizzarrie. Un giorno tentò di gettarsi sotto l'auto dell'amante, che riuscì a schivarla. Poi giunse il 16 settembre, con una festa sontuosa al Grand Hotel Villa d'Este. Protagonista della serata Miss Guidi, nuova fiamma del Sacchi, proprietaria di un *atelier* di moda. Orchestrina, cena succulenta (si andò a cercare il menù), sfilata di belle indossatrici. Poi danze, e lunghe soste al bar, dove Carlo Sacchi sorseggiava *champagne*. Pia Bellentani da Polenta è in un angolo, torva. Si alza decisa, va al guardaroba dove il marito, entrato, aveva lasciato un pullover con dentro una pistola calibro 9, si fa consegnare il pacco e rientra al bar avvolgendosi nella cappa d'ermellino sotto la quale nasconde la rivoltella.

Si accosta a Carlo Sacchi, parla concitatamente con lui, quindi, disperata, gli dice: «Bada che ti uccido». «Spacconate da terrona», gli risponde l'amante sazio. Lei spara, e lo uccide davvero. Vennero a galla tutte le magagne di un mondo frivolo e provinciale, «la corruzione della società elegante; la cocaina; il torbido di passioni sporche ed avvilenti», si scrisse. Era sicuramente un mondo strambo, dove circolavano ancora ex *soubrettes* austro-ungariche dei fratelli Schwartz, come Lotte Menas, e donne disinvolte nei rapporti con gli amici del marito. Carlo Sacchi era adorato da tutte. Anche da Pia Bellentani che scriveva poesie dal titolo *Foglie d'autunno*.

Carlo Sacchi scriveva anche lui versi, in dialetto meneghino. Scrisse un poemetto di 3899 versi (chissà perché non arrivò ai quattromila) in cui erotismo, pornografia e oscenità erano in salsa piccante. *Emmanuelle*, in confronto, è un libro casto. Che ci faceva lì in mezzo la sentimentale, sognante, romantica Pia che, di balzo, come una tragica eroina da romanzo di Liala diventa la donna del momento? Niente di strano, ci sta anche lei a quel gioco dei quattro cantoni amorosi, finché scatta una molla che la trasforma in omicida. E questa molla ha un nome, terribile per quei tempi: il «mal francese», la sifilide. Suo padre, ricco imprenditore edile di Sulmona (erano già di moda allora), quand'era ancora scapolo s'era svagato con una ragazza, di Pescara, o di Roma che, con un rapido brivido di piacere gli aveva regalato anche un piccolo di spirochete pallide.

Ma questo si seppe al processo, che fu celebrato a Como nel marzo del 1952; fino a quel momento l'interesse fu concentrato sull'assassina in ermellino, sulla cornice in cui si era consumata la tragedia. Nel bar del Grand Hotel Villa d'Este, lavato il sangue di Sacchi dalla *moquette*, ripresero i trattenimenti, con clientela differente, si capisce: quelli del giro Bellentani si erano dispersi come passeri dopo uno sparo. Lei, la tragica eroina, continuò a leggere Leopardi, Sartre, Schopenhauer, un poco di Rilke e di Rimbaud nel manicomio criminale di Aversa dove, per compagne, aveva la saponificatrice Cianciulli ed una certa Cataldi, che aveva sgozzato una donna per rubarle una pelle di volpe, eppoi aveva sgozzato anche il bambino che si era chinato a piangere sul cadavere della madre.

Si scrisse di Pia Bellentani, in continuazione; per quasi quattro anni, finché si arrivò al processo. Quale recita offrirono gli avvocati d'accusa e difesa. Lei, la contessa in ermellino, chiese ed ottenne di non presentarsi; disse che non poteva sopportare la curiosità. L'avv. Luzzani, morto, l'avv. Delitala, morto, sfoggiarono numeri da grandi maestri del sofisma. Esibirono il poemetto porcellone di Sacchi, ricostruirono le sue avventure infinite in un gregge di donne fameliche di lui.

Sostennero, e con successo, che se Pia Bellentani avesse sparato altri mille colpi non avrebbe mai potuto centrare con tanta precisione il cuore dell'amante stanco e provocante (l'aveva chiamata terrona). Esibirono anche l'ermellino su cui tanto si era scritto. Ricordo quel corpo di reato messo sotto gli occhi dei giurati di Como: era un cencio, giallognolo, che ricordava le mantelline indossate dai cantanti, sempre un po' tabaccosi, quando si riunivano per salmodiare in coro.

Risultato, una condanna a dieci anni di carcere. Niente premeditazione, quindi, e semi infermità, per via di quelle spirochete ereditate dal padre. Processo di appello; pena ridotta a meno di otto anni, più tre anni in casa di cura, cioè di manicomio criminale.

La contessa era ricca, nel 1938 aveva portato in dote al conte Lamberto Bellentani da Polenta due milioni, una cifra cospicua per quei tempi. Potè pagarsi una cella tutta per sé, ottenere un pianoforte su cui arpeggiava un po' di Debussy.

Il conte Lamberto Bellentani da Polenta si era ritirato a Montecarlo; non pronunciò mai parole sgradevoli contro sua moglie; fu con lei cortese ed aristocratico finché morì. La contessa stava un po' ad Aversa, nel manicomio, un po' a casa, a Sulmona, in «licenza prova». E le due figliole, lasciata Montecarlo ed il babbo, correvano dalla mamma, in Abruzzo. Finché la liberarono definitivamente.

Si stabilì a Roma, ritornò in circolazione, ma senza provocare curiosità. Si risentì dell'oblio, la «contessa dell'ermellino» era dunque morta nella memoria del pubblico? Erano gli Anni Cinquanta, incominciava l'ilare follia della «dolce vita» romana in via Veneto, via Condotti, via Margutta; era il momento della *swinging Rome*; Anita Exberg ricacciava nel buio le stanche eroine del primissimo dopoguerra.

Pia Bellentani si risentì. Conosceva un giornalista, scrittore di gialli: Enrico Roda. Si accordò con lui per stendere le proprie memorie, che apparvero su un periodico milanese col titolo «Lettera ai miei giudici». Ed ebbe una querela da Lily Wullingher, vedova Sacchi, anche lei austro-ungarica. La vicenda si concluse nel novembre 1958; Pia Bellentani devolvette la cifra ricavata dalle sue memorie alle due orfane di Carlo Sacchi e la vedova ritirò la querela. E di Pia Bellentani non si parlò più. Perché abbiamo riesumato oggi la sua tragedia, trent'anni dopo? Per rappresentare una certa Italia attraverso certi italiani, che, nonostante il vertiginoso evolversi della vita, non sono cambiati molto.

Francesco Rosso

Lettera al ministro

Argan difende Lanza Tommasi

ROMA — Il sindaco di Roma, prof. Giulio Carlo Argan, si è inserito con una lettera diretta al ministro dello Spettacolo Pastorino nella polemica in corso da tempo e che vede al centro delle discussioni il teatro dell'Opera della capitale e la sua gestione nella persona del direttore artistico, Gioacchino Lanza Tommasi. L'intervento del sindaco di Roma fa seguito ad una serie di dichiarazioni dei sindacati dello spettacolo.

Argan afferma, tra l'altro che, «*data la dimostrata e non contestata capacità, l'allontanamento dall'ufficio del prof. Lanza Tommasi, anche per un breve periodo, annullerebbe i risultati e impedirebbe gli sviluppi dello sforzo che egli da due anni ha volonterosamente intrapreso per riqualificare culturalmente il teatro, sfidando l'irritazione e le rappresaglie degli ambienti per principio e abitudini contrari alla severità dell'impegno culturale*».

Dopo il letargo

L'Inghilterra — dicono — non è cresciuta al celere ritmo della Germania, del Giappone, della Francia o dell'Italia (anche perché qui non esiste più da un secolo mano d'opera agricola cui attingere per l'industria), ma è cresciuta; e i suoi progressi non sono affatto disprezzabili.

E' una tesi con radici solide e profonde. Il «declino» inglese è relativo, non assoluto. Tutte le statistiche indicano un'incessante ascesa nel tenore di vita e in tutte quelle «voci» che descrivono la «condizione umana»: salute, dieta, longevità, educazione, svaghi, cultura. La curva si arrestò nel '74 e soltanto adesso sembra emergere dal suo letargo; ma lo stesso è avvenuto in tutto l'Occidente. Occorre altresì esaminare il concetto stesso di «crescita», una nazione matura è migliora non soltanto dilatando il prodotto nazionale lordo, ma innalzando quella «qualità della vita», senza la quale qualsiasi conquista economica rimane incompiuta. E qui questa «qualità» è fiorita.

E' nell'Inghilterra «povera» di questi 25-30 anni che si è cominciata e vinta la lotta contro mille forme di inquinamento; che si è cercato di rendere più vivibile la vita nelle grandi città; che si sono create città nuove, le new towns; che si è eretto un sistema sanitario nazionale non certo perfetto, ma efficace subito, sin dalla sua nascita, nell'immediato dopoguerra, come una grande e vigorosa istituzione; che la televisione, libera da ceppi politici o commerciali, ha potuto presto divenire la migliore del mondo. Si potrebbe continuare, ricordare che Londra è adesso la capitale del teatro, che ha cinque orchestre sinfoniche, che l'ingresso nei musei è gratuito, ma l'elenco è lungo.

Le bizzarrie

Ma l'Inghilterra è inefficiente, i suoi operai sono pigri, i suoi managers se la prendono comoda e manca quell'atmosfera di dinamismo che distingue altre nazioni. E' una generalizzazione, ma in parte vera: e i primi a riconoscerlo sono proprio gli inglesi. Molto è stato scritto sull'argomento, negli ultimi anni: ma il problema sta ora diventando d'attualità, perché in quest'era post-industriale certi atteggiamenti britannici cominciano a manifestarsi in altri Paesi.

Anche in America, in Francia, in Svezia, in Italia, il guadagno non è più l'obiettivo principale, il lavoro di per sé ha perso molto della sua nobiltà e il troppo zelo, il troppo slancio cominciano a essere visti con sospetto. Un futurologo scandinavo ha scritto: «Filosofia inglese, filosofia del domani, per tutti».

E' improbabile, perché ogni società è il prodotto della sua storia: e questa società e questa storia hanno caratteristiche uniche, istituzioni secolari; mentre stranie-

ro dal 1966; differenze ma non lotte di classe; riforme ma non rivoluzioni. Da oltre due secoli la violenza è scomparsa quale strumento politico (eccezione: l'Irlanda del Nord) e né le ideologie né gli intellettuali esercitano grande influenza.

Come diceva Le Monde all'inizio di quest'anno, «la società britannica è legata da un profondo senso di solidarietà... E' flessibile, e ragionevole», e, si potrebbe aggiungere, si evolve e muta per istinto, per buon senso. Ecco dunque il quadro entro cui bisogna vedere gli scandali, che non sono certo i primi e non saranno gli ultimi. Anche in quest'isola certe istituzioni, certi valori mostrano incrinature: ma non si può parlare di «declino morale».

Il fatto stesso che tenaci giornalisti, e ora il governo, stiano cercando di stabilire le responsabilità dell'Oilgate; il fatto stesso che Jeremy Thorpe sia sotto processo; tutti questi sviluppi mostrano che la nazione reagisce, che le sue istituzioni non sono malate. Non sono gli scandali che devono scandalizzare, ma l'inerzia nel punirli. Anche questa bizzarra isola è abituata dopotutto da uomini, con le loro passioni, le loro ambizioni, le loro debolezze. Un vecchio e celebre libro domandava, nel titolo: Ma gli inglesi, sono veramente umani? Come si vede da questi e altri scandali, dal premier Lloyd George che vendeva le onorificenze a Edoardo VIII e la Simpson, lo sono, e con sanguigna vitalità.

Mario Ciriello

C'è
nella storia di questa donna
il richiamo di una voce
irresistibile: la fantasia
liberatrice del sogno,
l'inesorabilità della vita,
l'esistenza palpitante e in fondo
incredibile degli uomini e il ritmo
arcano della terra.

C'è
nella voce di questa donna,
Zelia Grossi, il fascino
indefinibile dei grandi romanzi.

E ciò vi conquista.

ALBERTO BEVILACQUA
UNA SCANDALOSA GIOVINEZZA

2 edizioni - 65.000 copie

"La Scala" Lire 8.000
RIZZOLI EDITORE

Alberto Arbasino
Fratelli d'Italia, Certi romanzi Super-Eliogabalo

Una storiografia alternativa e «parallela» degli anni '60, romanzi-saggi dal Boom al Sessantotto, rivisitati attraverso l'esperienza degli anni '70.

«Gli struzzi»
pp. 568, L. 6000. pp. 381, L. 4800. pp. 531, L. 4500.
Einaudi

SEI
In questo libro un messaggio inedito
ITO DE ROLANDIS
attacco alla Sindone

La Sindone è stata al centro di ripetuti tentativi di furto. Chi voleva rapire la Sindone? Soltanto un'azione vandalica, blasfema o molto di più? Primo fra tutti questo libro risponde: si cercava di distruggere una prova della presenza storica di Cristo; una testimonianza che la scienza stessa oggi dichiara inconfutabile.

«Speciale Dossier» - L. 4.500
SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE TORINO

Le iniziative del Comune e della Provincia

Un abito nuovo per 140 scuole

Saranno ripulite e ridipinte con colori vivaci - E' uno degli interventi in programma dei due assessorati all'istruzione - Costruzioni e ampliamenti per decine di miliardi

Le scuole cambiano volto: si ripuliscono, assumono colori vivaci, strutture più [illegible] adatte ad accogliere gli alunni con le loro esuberanze e le loro esigenze. «*Una innovazione* — ha detto l'assessore all'Istruzione del Comune, Dolino — *che può sembrare marginale, ma che in realtà assume un ruolo importante. La scuola non deve più essere un luogo triste, con tinte opache e spesso ricoperte dalla sporcizia di decenni. Deve invece creare un ambiente amico per i ragazzi*». L'operazione «pulizia-colore», cui sono interessati 140 edifici, è affidata ad una cinquantina di imprese artigiane di quartiere.

Questa iniziativa rientra in un più vasto piano che il Comune sta conducendo da tre anni per far fronte alle pressioni della scuola. «*Si tratta di una serie di interventi eccezionali* — ha dichiarato Dolino — *in collaborazione con l'assessorato patrimonio-opere pubbliche. Il lavoro si è concretizzato in base ad uno studio delle necessità svolto quartiere per quartiere e dal confronto con i consigli di distretto*».

Gli interventi

Vindigni, assessore alle Opere pubbliche ed al patrimonio, dice: «*Il Comune, in tre anni, ha investito 42 miliardi nel settore scuola, manutenzione e per nuove istituzioni. Le aule non si costruiscono con la bacchetta magica: nell'arco di sei mesi ne abbiamo affittate 300. Questi interventi hanno consentito di alleggerire le tensioni, grazie anche alla collaborazione dei consigli scolastici*».

Promette Vindigni: «*Nel '79 scompariranno i doppi turni nella fascia dell'obbligo*».

E' giustificato questo impegno finanziario proprio quando la popolazione scolastica tende a diminuire?

«*Lo è* — conferma Vindigni — *perché occorre anche migliorare le strutture. E' inutile parlare di tempo pieno o integrato se poi la scuola non ha gli spazi e le attrezzature adatte. Inoltre, in futuro, si potrà pensare alla riconversione di edifici scolastici in biblioteche, centri civici di aggregazione ecc.*».

Per quanto riguarda le superiori di competenza del Comune (classici, magistrali, professionali) «*restano alcuni problemi legati alla pendolarità, circa il 33 per cento di ragazzi arriva da altri comuni*». In futuro è previsto l'affitto e la ristrutturazione dell'edificio in via Figlie dei Militari: 120 aule, una ventina di palestre.

Vediamo qualche dato. Opere ultimate: nidi di via Giulio, via Valdellatorre, via Guala, via Novegno, via Servais, E 16; materne di via Saorgio, via De Panis, via Pergolesi, via Plana, via Lega (ampliamento), corso Massimo D'Azeglio, strada Regina Margherita, via Malta; elementari di via G. Bruno, via De Panis, via Monte Selbusi, strada di Lanzo; medie inferiori di corso Svizzera, via Carrera, via Gioberti, scuola Facchinetti e Lombroso, complesso E15 ed E18, professionale Pastore e Mario Enrico, palestra della Schweitzer. Di queste opere, alcune sono di nuova istituzione, altre riguardano ampliamenti e ristrutturazioni o semplici migliorie per un costo totale di circa 21 miliardi. Entro il '78-'79 sono previsti altri interventi (già finanziati) per 14 miliardi e mezzo: complesso E14 ed E23, elementare via Lussimpiccolo e via Passo Buole, media E24, sette materne, più un vasto intervento di manutenzione. A queste spese vanno aggiunti 8 miliardi e mezzo di manutenzione.

**

Anche la Provincia fa il bilancio dei propri interventi nel campo della scuola (licei scientifici, istituti commerciali e geometri, industriali, agrario, biennio sperimentale). Spiega l'assessore all'Istruzione Bottero: «*E' confermata la tendenza prevista dai nostri studi programmatici. Emerge un incremento di iscritti fuori città negli istituti commerciali e licei scientifici, mentre a Torino c'è un lieve calo. Complessivamente i locali per classi messi a punto dalla Provincia sono 113, ma in realtà soltanto 41 verranno occupati.*

«*Non è uno spreco* — dice Bottero — *occorre prevedere anche gli spostamenti futuri. Ad esempio, la sede del Sesto commerciale in corso Stati Uniti, 20 aule, ha bisogno di restauri. Evitiamo i doppi turni perché i ragazzi andranno provvisoriamente in via Alfieri, ex sede del Castellamonte per geometri*».

Nessun problema di doppio turno, dunque, neppure in situazione di emergenza.

Nuove istituzioni. «*Il consiglio provinciale scolastico* — spiega Bottero — *aveva richiesto 5 sdoppiamenti e 3 sezioni staccate. Il ministero ha concesso che dipendano autonomi il Decimo Istituto commerciale in via Figlie dei Militari (ex succursale del Sella), l'istituto per ragionieri di Rivoli (ex succursale dell'Ottavo Istituto di Torino) ed il liceo scientifico di Chivasso (ex Gobetti di Torino). Ha autorizzato una sezione staccata per ragionieri e geometri a Venaria*».

L'assessore all'edilizia Romeo ha sottolineato «*una buona didattica passi attraverso una buona struttura edilizia*». Nei due anni trascorsi sono stati ampliati e ristrutturati gli istituti di Rivoli, Moncalieri, Grugliasco, Cuorgnè, Ciriè. A Torino, quelli di corso Caio Plinio, via Veronese, via S. Ottavio.

Nella cintura

Nel corrente esercizio finanziario sono previsti interventi per 21 miliardi destinati a nuove costruzioni nel distretto di Nichelino, Caluso, Susa e Torino. Tra i progetti più ambiziosi, un istituto industriale ad Orbassano (750 posti), un istituto commerciale a Settimo (800 posti). Quest'ultima scuola sarà il «fiore all'occhiello» della Provincia.

Spiega Romeo: «*Si tratta di una costruzione articolata su una base fissa e pareti mobili. In pochi giorni gli interni si possono modificare a seconda delle esigenze. Offre, tra l'altro, il vantaggio economico: il costo per aula è di 80 milioni contro i 130 chiesti dall'edilizia tradizionale*».

Maria Valabrega

Morto Adriano Tournon

A novantacinque anni è morto l'altro ieri, il conte ing. Adriano Tournon, già senatore del regno (1933) e cavaliere del lavoro (1930), che nell'anteguerra ha legato il suo nome all'economia rurale del Vercellese e del Novarese, operando anche in provincia di Alessandria (comprensorio della Fraschetta).

Era nato a Crescentino nel 1883 dal conte Ottone, generale di C. d'A., studioso di topografia militare e da Adele Camerana, sorella del magistrato e poeta Giovanni Camerana, di cui serbò le memorie adoperandosi tra l'altro per l'esecuzione del legato di Antonio Fontanesi disposto dallo zio in favore dei Musei Civici di Torino. Il periodo del suo più fattivo impegno comincia con la laurea conseguita nel 1906 al Politecnico di Torino.

Nominato per concorso direttore generale della Associazione Ovest-Sesia, riorganizzò l'intera rete idrica dell'agro vercellese, portando al più alto grado di sviluppo la piccola associazione irrigua. Contribuì in seguito in maniera determinante ad opere di bonifica e di trasformazione fondiaria nell'agro romano, in Sardegna e nelle colonie.

Socio ordinario dell'Accademia di Agricoltura di Torino nel 1919, ne fu per molti anni vicepresidente e presidente. Fu anche presidente della Soc. Piemontese Centrale e della Sip; nel 1939 socio nazionale dell'Accademia delle Scienze di Torino di cui era ormai il decano come nella Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti.

Fin dagli Anni Trenta aveva contribuito al rilancio degli studi juvarriani fornendo importante materiale al Viale e al Brinckmann.

Assemblea in fabbrica dopo l'intesa del 7 settembre

E' approvato dagli ex dipendenti Singer l'accordo che assicura un nuovo lavoro

Sono oltre mille i superstiti della vecchia azienda ancora senza occupazione - Due iniziative industriali ne assorbiranno 629 - I sindacalisti: "Non lasciare la lotta"

Un momento dell'assemblea dei lavoratori Singer durante l'illustrazione dell'accordo

Sono rimasti poco più di un migliaio i dipendenti Singer da tre anni senza lavoro per la chiusura dello stabilimento di Leini. Ma finalmente è arrivato il giorno della soddisfazione dopo tante battaglie e traversie nell'ostinata difesa del posto e della fabbrica. Ieri pomeriggio l'assemblea dei lavoratori ha detto sì all'ipotesi di accordo siglata il 7 scorso al ministero dell'Industria. Nel giro di qualche mese tornerà il lavoro per molti e più avanti, tutti i superstiti dei duemila dipendenti riavranno un'occupazione e un salario, non più i soldi della Cassa integrazione.

Scontati pertanto i visi finalmente distesi delle maestranze accorse in stabilimento per l'ennesima volta. Ma anche inviti a non abbandonare la lotta, «*perché* — ha affermato Rodio del consiglio di fabbrica — *l'esperienza ci insegna che le difficoltà maggiori s'incontrano durante la gestione degli accordi*».

La spina dorsale del patto sottoscritto al ministero e approvato ieri riguarda la costituzione di due iniziative industriali. La prima è delle società Temsa e Clr (prodotti del conciario, meccanico ed elettromeccanico), occuperà 403 (tra operai ed impiegati di cui il 40 per cento donne. La sede dello stabilimento sarà ricercata entro un raggio di 15-20 chilometri da Leini. Fino al momento dell'assunzione, il personale rimarrà in forza alla «Sel Geri» che farà ricorso alla Cassa integrazione. Tutto il personale sarà suddiviso in tre fasce di età (fino ai 35 anni, dai 35 a 45, oltre i 45) e all'interno di queste sarà privilegiato nelle assunzioni chi ha famiglia numerosa.

Nel frattempo la Regione, d'intesa con i sindacati, avvierà corsi di riqualificazione, teorica e pratica. Che ne sarà degli altri non compresi nei 629 che troveranno lavoro nelle due aziende? Una parte potrà trovare posto alla Fiat, altri saranno occupati in altre aziende secondo criteri di mobilità da concordare tra le parti, altri saranno potranno essere impiegati nelle stesse due società Tempsa e Elettronica Piemontese nel caso di ulteriori assunzioni.

Tutti i punti dell'accordo sono stati illustrati, a nome della Fim, dai Magistri intervenuto all'assemblea con i colleghi Avonto (Cisl) e Carpo (Cgil). Alcuni tra i lavoratori hanno sottolineato il pericolo di discriminazioni quando si tratterà di assumere il personale. «*Non vorremmo* — è stato detto — *che i più impegnati nelle battaglie sindacali siano puniti dalla controparte. Attenzione anche alle visite mediche e ai giudizi di idoneità professionali che spesso costituiscono un filtro politico discriminante*».

Guido J. Paglia

Ricordo di "Nicola"

Il 20 settembre, a un mese dalla sua scomparsa, Nicola Grosa sarà ricordato a Torino per iniziativa della Federazione torinese del pci. Presso la Galleria d'Arte Moderna, alle 21, parleranno Gustavo Comolla, Gianni Dolino e Renzo Gismondi. Interverrà anche Norberto Bobbio. Sarà proiettato un breve documentario cinematografico sull'opera dello scomparso.

Fra i corsi Maroncelli e Ventimiglia

Gettano da un'auto in corsa madre di due figli drogata

La donna, 28 anni, laureata in lingue, è nota alla polizia e alla cronaca - Dice: "Vogliono chiudermi la bocca per sempre, aiutatemi"

In questura il suo fascicolo è alto una spanna, come quello dei pregiudicati più incalliti. Ma ogni foglio, ogni appunto racconta il dramma di una giovane. Si chiama Benedetta Carbone, è nata ad Asmara, in Etiopia, 28 anni fa. Laurea in lingue, due figli, droga, alcolizzata, prostituta; una ventina di denunce per aggressioni, violenza; una storia di fantasmi suicidi.

E' stata trovata la scorsa notte, alle 2, in corso Maroncelli angolo via Ventimiglia, a terra, forse drogata. Soccorsa da una pattuglia della «volante», è stata accompagnata e ricoverata all'ospedale Molinette. Non è stato possibile interrogarla, sapere quanto si è bucata. Forse è stata abbandonata, gettata a terra da un'auto in corsa. Nessuno ha visto, nessuno ha sentito.

La storia di Benedetta Carbone comincia nell'agosto del '72, quando la polizia l'arrestò la prima volta insieme ad altri otto giovani dopo averli sorpresi nel fumatoi Reali a fumare marijuana. «*Mi hanno drogata contro la mia volontà*» disse agli agenti. Finì in carcere. Quando uscì, una «Giulia» bianca, tentò d'investirla. Si salvò per miracolo: «*Volevano chiudermi la bocca per sempre* — disse in lacrime agli agenti —. *Qualcuno ha paura che io possa svelare i retroscena sul traffico della droga*».

Poi un susseguirsi di fatti e vicende drammatiche. Nel febbraio del '73 tentò la prima volta di uccidersi, un mese dopo l'aggressione da parte di un automobilista fu nuovamente arrestata per rissa. Due volte si presentò in ospedale dicendo: «*Aiutatemi, voglio farla finita con la droga*». Poi, gli agenti della «buon costume» cominciarono a vederla sui marciapiedi di via Pisa, corso Massimo d'Azeglio.

Un mese fa, per l'ennesima volta, tentò il suicidio. Era il giorno di Ferragosto, la città semideserta. Si buttò nel Po, [illegible] da passanti, riuscì a divincolarsi e a scivolare ancora nell'acqua. «*Nessuno mi aiuta, mi voglio ridurmi ad un rudere, meglio farla finita. Quando mi presento in un istituto, in un ospedale, quando si scopre chi sono, una drogata, una prostituta, un'alcolizzata, tutte le porte si chiudono e mi ributtano per strada, cercando di liberarsi di me il più in fretta possibile*». Ora Benedetta Carbone è ricoverata alle Molinette. Gli occhi vitrei, non vuole parlare con nessuno.

Benedetta Carbone

Offre a 2 carabinieri la droga: arrestato

Un giovane che presta servizio civile come intervistatore all'ospedale psichiatrico di Collegno invece di quello militare, è stato arrestato per aver cercato di vendere dell'hashish a due carabinieri in borghese. E' accaduto in via delle Rosine, alle 15. I militari della sezione di Porta Susa hanno lasciato che il giovane, Pasquale Capurso, 20 anni, mostrasse di avere veramente i 15 grammi di droga che offriva. Quindi si sono qualificati e gli hanno messo le manette.

Altri 360 grammi di hashish sono stati sequestrati più tardi in un alloggetto di via dei Mille 40 di cui il Capurso aveva fatto la sua «base» (risulta domiciliato presso i genitori in via Cimabue 1). Erano nascosti dietro il frigorifero e il giovane attingeva dal piccolo «tesoro» le dosi che poi metteva in vendita. La ragazza alla quale è intestato l'alloggio e che lo capitava ha dichiarato di non sapere niente dell'attività dell'amico. Le indagini dei carabinieri continuano.

★ Un funzionario della Taksid di Avigliana, il dott. Giuseppe Gastaldo, 50 anni, via Filadelfia 1[illegible], è stato stroncato la scorsa notte da trombosi cerebrale. Lascia la moglie Teresa Solemettile e due figli Laura, di 14, e Guido, di 9 anni.

Traffico impazzito per lunghe ore in via Arcivescovado

Improvviso sciopero blocca l'esattoria proteste, preoccupazioni (e parapiglia)

Era l'ultimo giorno utile, per pagare l'Irpef - Stamane i dirigenti chiederanno una proroga all'Intendenza - Bloccato dai dipendenti il buffet di Porta Nuova per le condizioni di lavoro

Per tutta la mattina e il pomeriggio una piccola folla inquieta ha bloccato la via

Traffico impazzito, caos e inimmaginabile, piccole baruffe tra automobilisti e battibecchi con i vigili urbani ieri in via Arcivescovado angolo via XX Settembre. Motivo: un'improvvisa astensione dal lavoro (non la prima, basti leggere proprio oggi la prima lettera di «Specchio dei tempi», n.d.r.) dei dipendenti dell'Esattoria comunale, insoddisfatti del trattamento contrattuale. Dalle 8,00 alle 14,40 i dipendenti si sono riuniti in assemblea. Poi hanno aperto gli sportelli, e chi aveva avuto la pazienza di aspettare ha potuto pagare i versamenti Irpef (quelli a carico delle salende). Oggi stesso i dirigenti dell'Esattoria avranno un incontro con l'Intendenza di Finanza per chiedere una proroga, forse fino a lunedì, dei pagamenti in scadenza e di quelli diretti (imposte). Ma non è detto che la situazione si normalizzi presto: anche lunedì il personale dell'Esattoria potrebbe proseguire l'astensione dal lavoro.

Ed ecco, in breve, la cronaca della tumultuosa giornata; come è stata vissuta in strada e all'interno dell'Esattoria. I contribuenti si sono trovati, ieri mattina, davanti alle porte sbarrate e subito sono cominciate le proteste che sono aumentate di tono quando è corsa la notizia che sino alle 14,40 gli sportelli sarebbero rimasti chiusi; la gente ha occupato la sede stradale, bloccando il traffico. Il problema per le aziende era grave: non pagare ieri, ultimo giorno utile, significava incorrere in multe salate; fino al 50 per cento dell'intera cifra.

L'intersindacale interno ha chiarito: «*Da 12 anni il nostro contratto integrativo, particolarmente per quanto riguarda l'articolo 2, ci equipara ai bancari. Quest'anno la Cassa di Risparmio è scaduta meno di questi normali contrattuali*». Dal canto suo, la Cassa di Risparmio osserva: «*Mentre per i dipendenti del ramo credito gli accordi economici di categoria sono già in vigore, quelli per i dipendenti esattoria, il sono ancora in fase di trattativa tra le parti nazionale a Roma*».

BUFFET DI PORTA NUOVA — Da giovedì mattina i 60 dipendenti della Sogebar sono in sciopero ad oltranza in seguito al licenziamento di due delegati sindacali. Il primo è stato licenziato il primi di luglio: erano i giorni dell'esodo e i lavoratori chiesero di sopraseder a qualsiasi forma di lotta per non danneggiare gli utenti. Ma quando giovedì mattina è arrivata la seconda lettera di licenziamento è dilagato ad un delegato, hanno deciso di scioperare ad oltranza chiedendo la riassunzione dei due, non ravvisando «giusta causa» nei provvedimenti.

I lavoratori Segebar hanno chiesto un incontro con la direzione, il Comune, il compartimento delle FF.SS., il prefetto, l'Ufficio del Lavoro, il ministero dei Trasporti, anche per denunciare «*le ormai croniche carenze di organico*». Pare infatti che manchino 14 persone tra cuochi, baristi e portaritavi. Per il momento alla richiesta di incontro ha risposto il Comune, fissando una riunione per il 19.

I lavoratori denunciano in un comunicato oltre al «*comportamento antisindacale della direzione*» anche la situazione dell'ambiente di lavoro e i continui aumenti di prezzo dei prodotti, che sarebbero «*indiscriminati e definiti soltanto dalla maggiore o minore affluenza di clienti*».

PENDOLARI FIAT — Domattina alle 9, nel centro sociale di via Balbo 14, a Chieri, i pendolari che lavorano alla Fiat si incontrano con un rappresentante sindacale per prendere le loro esigenze degli orari dei treni, dopo che l'uscita dal lavoro è stata anticipata di mezz'ora.

Assemblea alla Venchi

Preoccupazione per il blocco dell'attività produttiva

Si è svolta ieri mattina con le forze politiche e sindacali una assemblea dei lavoratori della Venchi Unica e della Talmone per valutare gli sviluppi della grave situazione dell'azienda, dove, per la prima volta da sette anni, è stata sospesa la produzione. Erano presenti Poppa e Centoleghe, assessori al Lavoro dei Comuni di Torino e di Collegno, Picco per la dc, Fusaino per il pci, Fiandrotti e Magnani Noya per il psi e un rappresentante della Regione.

Unanime la posizione dei partiti e degli enti locali che, nel ribadire la solidarietà ai lavoratori in lotta, hanno sottolineato la necessità di raggiungere, nell'incontro del 20 al Ministero, «*una soluzione che garantisca la salvaguardia dei posti di lavoro e la ripresa dell'attività produttiva*». In vista della sette natalizia il blocco della produzione crea infatti grosse difficoltà e porta alla perdita di ingenti quote di mercato.

Per giungere ad una soluzione, hanno ribadito gli intervenuti, è necessaria la costituzione di una nuova società di gestione che subentri a quella fallita. Nel corso dell'assemblea è pure stata confermata la necessità di incontrarsi con l'Unione industriale, come già sollecitato dai partiti nella lettera di mercoledì scorso. I lavoratori hanno inoltre deciso una iniziativa di lotta per lunedì.

Disgrazia in caserma

Elio Di Marino, 20 anni, residente a Cava dei Tirreni (Salerno), in via Filangieri 8, è ricoverato alle Molinette per trauma cranico, frattura allo osso nasale e alla mascella superiore.

Militare di leva alla caserma Cavour, di corso Brunelleschi, aveva chiesto e ottenuto, proprio in questi giorni, il trasferimento in una località vicino a casa. Ieri, verso le 15,40, è precipitato da una finestra dei servizi della camerata del primo piano. Nessuno si è accorto di nulla; soltanto un commilitone ha sentito il tonfo nel cortile ed è accorso in suo aiuto.

Favorì un operaio pigro

Un medico dell'Inam a giudizio per falso

Diagnosticò, secondo l'accusa, una rinite acuta (inesistente) a un suo assistito di Collegno

Un medico dell'Inam e un suo assistito, operaio di una ditta di Collegno, l'«Amp Italia», sono stati rinviati a giudizio per un certificato medico falso. Lo ha deciso il giudice istruttore Aldo Cuva nei confronti del dott. Angelo Boario, 30 anni, corso Montecucco 40, e di Gabriele Mantovani, 24 anni, via Borsi 43.

In base a quanto ha concluso il magistrato nella sua ordinanza, Gabriele Mantovani presentò alla ditta un certificato falso con la complicità del medico che glielo aveva rilasciato. La mattina del 4 settembre di tre anni fa l'operaio si svegliò troppo tardi per poter andare al lavoro. Decise di presentarsi, il giorno successivo, dal medico della mutua Angelo Boario. Chiese e ottenne un certificato che attestava che il giorno precedente egli era affetto da «rinite acuta».

Per sua sfortuna, proprio la mattina in cui egli era colpito dall'«improvvisa malattia», il suo capoturno, Francesco Savino, lo vide in un bar, circostanza che poi riferì al magistrato.

Negli interrogatori, sia l'operaio, sia il medico hanno sostanzialmente ammesso di aver architettato il certificato al giorno precedente all'assenza «malattia». Secondo quanto afferma il giudice istruttore, il Mantovani non sottopose neppure a visita il paziente prima di rilasciargli il certificato.

Assieme all'imputazione di falso, il giudice Cuva aveva contestato ai due anche quella di truffa ai danni dell'Inam, per la restituzione dei primi tre giorni di assenza del lavoratore. Ma l'accusa è caduta per la sopravvenuta amnistia.

★ In corso Raffaello quasi angolo corso Massimo d'Azeglio, due carabinieri in borghese della stazione Porta Nuova hanno arrestato alle 21,45 l'ottico Michele Palestano, 20 anni, e lo studente G. P., 18 anni, tutti e due abitanti in via Belfiore 39. Stavano rapinando, per rubarle, le ruote di una 500 lasciata in sosta.

★ Mirella Botta in Santorio, 47 anni, abitante in largo Orbassano 70, verso le 12 di ieri, mentre aspettava un tram in via Cavour davanti al San Giovanni, è stata colta da un malore cardiaco. E' stata subito portata all'interno dell'ospedale, ma non aveva più niente da fare: aveva già cessato di vivere.

Libertà alla vedova del clamoroso crack

Paola Caramello, 77 anni, la commissionaria di Borsa nel settembre '73 aveva provocato un «crack» di oltre due miliardi nella Borsa di Torino è rimasta in carcere per meno di un anno. Dopo quattro anni di istituto, ora stata arrestata il 29 agosto a Sanremo dove abitava, a pochi centinaia di metri dalla caserma dei carabinieri. La pubblicazione della sua foto sui giornali, a seguito del rinvio a giudizio per bancarotta fraudolenta, l'aveva fatta riconoscere dai vicini.

Ieri pomeriggio la vedova è uscita dalle Nuove. Il tribunale, davanti al quale sarà processata nella prossima sessione d'autunno, le ha concesso la libertà provvisoria. La Caramello aveva fatto pervenire ai giudici per mezzo dei suoi legali, avv. Dolgrosso, un memoriale. Da quando si era costituita, nel primi giorni di settembre del 1974, non era mai stata interrogata.

Nel memoriale la donna afferma di aver vissuto questi quattro anni di latitanza in un modesto alloggio di Sanremo. Dice di non essersi mai appropriata delle somme di alcuni dei suoi clienti e di avere lo stretto necessario per vivere. «*Alla mia età* (ha 77 anni), *non avrei, per chi aurei dovuto accumulare capitali*», conclude nel suo memoriale ai giudici.

Il pubblico affolla Caravan Europa

Da ieri la rassegna è aperta a tutti; si prevede nel week-end un afflusso record alla mostra, ricca di novità e curiosità - Il camper in scatola a noleggio

Caravan Europa '78 ha aperto ieri sera i suoi saloni al pubblico degli appassionati della vacanza all'aperto, dopo i primi giorni riservati agli operatori del settore. Per l'ultimo weekend (la rassegna di Torino Esposizioni si concluderà lunedì) è prevista un'affluenza eccezionale, sia perché l'interesse per il caravanning è in continuo aumento nel nostro Paese, sia per l'importanza della mostra, ricca di novità e di curiosità. Il biglietto d'ingresso costa 1500 lire (ridotto per militari e ragazzi 800 lire).

Fra i numerosi modelli esposti, i mezzi attrezzati per percorsi fuoristrada costituiscono una particolare attrazione per i giovani, mentre ai proprietari di furgoni merci che vorrebbero usufruire del proprio automezzo per le vacanze, una ditta fa una proposta curiosa: «*Un camper in scatola*», facilmente smontabile, composto da rivestimenti interni, [illegible] servizi, divano-letto matrimoniale, retro posto-letto ed una centralina carica batteria elettrico prezzo, due milioni.

In ogni caso, il camper si può anche noleggiare e per chi non ha una somma ingente da investire nell'acquisto è ancora la soluzione che consente di godere di una vacanza in roulotte a contatto con la natura e in libertà. Una ditta di Vigevano mette a disposizione dei clienti, in qualsiasi località, mezzi con motori diesel, collaudati e pronti per l'uso. Sono disponibili sei modelli, da 4 a 7 persone. Le tariffe del noleggio variano dalle 30 mila lire giornaliere per la bassa stagione alle 82 mila per l'alta stagione per i mezzi più grandi (in media 12-15 mila lire a persona trasportata), oltre ad un fisso per chilometro percorso, che oscilla tra le 70 e le 120 lire.

Saranno proclamati stamattina, ore 11,30, al Teatro Nuovo di Torino Esposizioni, la «*caravan dell'anno*» e il «*motorcamper dell'anno*»: ai due automezzi, scelti da una giuria di giornalisti specializzati, saranno assegnate le targhe ricordo.

temperatura di ieri

massima	+27
minima	+14,2
media	+20,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 58%. Cielo sereno. Temperatura massima +28,9, minima +11,3, media +19. **Previsioni:** cielo sereno; venti calmi con locali rinforzi settentrionali in montagna; visibilità buona con riduzioni nelle prime ore del mattino per foschie; temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,09; tramonta 19,39. **Temperatura delle scorso anno a Torino:** max +22; min. +17,8.

Eccezionale riunione della "Cei" a Torino

Lunedì prossimo avrà luogo nella nostra città in via eccezionale, una riunione dell'ufficio di presidenza della conferenza episcopale italiana. E' stato lo stesso presidente della Cei, cardinale Poma, a proporre nel capoluogo piemontese questa seduta straordinaria. Prenderanno parte all'incontro, con Poma, il vicepresidente della Cei, mons. Ballestrero, arcivescovo di Torino, mons. Bonfiglioli, arcivescovo di Cagliari e mons. Motolese, arcivescovo di Taranto.

Alle 21, il cardinale Poma, con altri presuli, concelebrerà in Duomo dove è esposta la Sindone, la funzione eucaristica. Frattanto, nella cattedrale di Torino, continua senza sosta la visita di migliaia e migliaia di pellegrini alla reliquia. Anche ieri, 30-40 mila persone sono sfilate, dopo sono anche di 3-4 ore, davanti al Sudario.

Festival dell'Unità — Oggi alle 16,30 nell'area editoria-dibattiti al parco Ruffini dove si svolge il festival provinciale dell'Unità, dibattito sulla riforma pensionistica organizzato da Cgil, Cisl e Uil.

Il Teatro-tenda alle 18 «Recita cantando», opera raccontata ai giovani realizzata dal Teatro della Tosse. Ingresso L. 500.

Media di via Moretti 35 — E' possibile iscriversi anche presso questa scuola (il cui nome è stato involontariamente omesso dall'elenco. Questa volta, manifestando visibilmente la mia irritazione, mi avvicino per leggere il solito cartello e scopro che si tratta di quello del giorno precedente, rivoltato, su cui trovo scritto: "Nei giorni 11-12-13-14 settembre orario 8,30-13,30 - Nei giorni 15 e 18 settembre orario 8,30-15,30". A questo punto non posso non sentirmi preso in giro nella maniera più indecente.

«Il Direttore dell'Esattoria Comunale vuole essere così gentile da spiegare a me ed agli altri utenti che cosa succede nell'Ufficio di cui egli ha la responsabilità, responsabilità che, peraltro, lo ragiona di ritenere gli sia profumatamente retribuita? Grazie».

Carlo Berrasi

Un lettore ci scrive da Salerno:

«Scusa lo sfogo di un valligiano smarrogiato nel vedere sciupati, dalla speculazione edile, luoghi del suo paese noti per i loro suggestivi panorami.

«Per chi sale in Valle Varaita e giunge a Casteldelfino si offre a circa cinquecento metri dal paese, uno spettacolo di notevole bellezza: un'ampia conca, una strada che si snoda planeggiante, un dolce declivio di prati verdissimi e, per strada, maestosità di superbe montagne.

«Qui emano passeggiare gli abitanti di Casteldelfino e chi vi soggiorna. Ma fino a quando? Presto inizierà la costruzione di alcuni caseggiati proprio sul lato della strada che offre questo attraente spettacolo. Possibile che non si riesca ad arrestare l'avanzata del cemento quando questo danneggia il paesaggio?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Desidero rispondere a quel lettore che non sopporta la vista degli "scatoloni delle vacanze" che delle roulottes parcheggiate in città. Domando: perché auto e soprattutto camion non provocano in lui quel viscerale repulsione? Paghiamo una tassa di circolazione anche per poter parcheggiare la caravan sotto casa!

«Forse, se il lettore conoscesse il piccolo mondo dei "roulottisti", oltre a non scriverebbe scritta. Lo stesso dicasi per quel giornalista che scriveva pochi giorni orsono: "*C'è voluta una grossa mareggiata per cacciare i campeggiatori abusivi dalla spiaggia di...*" Chi lascia la caravan lunghi mesi parcheggiata in città, chi si installa in una spiaggia formando un campeggio "abusivo" lo fa per economia di bilancio familiare. I soldi che risparmia facendo l'abusivo gli consentono una settimana o più di mare per i bambini. Poiché le tariffe praticate nei campeggi sono, notate bene, "senza fini di lucro", raggiungono le 10.000 lire giornaliere. In cambio di cosa? 30 o 40 mq di piazzola, un palo di persone che portano via la spazzatura e puliscono (non sempre) i servizi igienici. Il tutto in una risaia indescrivibile. I campeggiatore, trattato male dai giornalisti e da qualche privato cittadino, spremuto finanziariamente dai gestori (privati e pubblici) dei campeggi, vive brutti giorni.

«Che non vorremmo noi? Campeggi abbondanti, dove ognuno abbia lo spazio vitale (non tecnico, tipo stoccaggio industriale); dove poter salutare l'occasionale vicino con un sorriso, non come il nemico invadente. Per far questo, perché anche i comuni del nostro Paese non scendono in concorrenza con i privati? Perché i comuni che circondano le metropoli (i quali di turistico non possono offrire nulla) non offrono terreni da adibire a parcheggi-caravans. Lire 10.000 mensili per 200 caravans fa due milioni: mi sembrano più che sufficienti per pagare due guardiani attualmente disoccupati?».

Luigi Fallisti

Una lettrice ci scrive da Volpiano:

«Sono una madre disperata. Non so più a chi rivolgermi per ritrovare mia figlia, D'Alia Teresa, di 14 anni, che manca da casa dal 18 maggio. Quella sera è uscita da sola e non è più rientrata, da allora non ho più avuto notizie di lei.

«Cara Teresa, ti prego, torna da noi: io e i tuoi fratelli ti aspettiamo a braccia aperte. Non ti chiederemo nulla, mi basta sol-

tanto che tu ritorni. Ti scongiuro, almeno telefonami, da qualunque posto tu sia. Bruna, la tua sorellina, ti chiama ogni giorno. A casa non riusciamo più a vivere in questo stato d'animo. Caro "*Specchio dei tempi*", se qualcuno legge questa mia lettera, fai in modo che mi aiuti. Chi ha notizie di Teresa, mi faccia vivo attraverso la tua rubrica. Grazie di cuore».

Segue la firma

Specchio dei tempi

Orari "double face" all'Esattoria - "Fermate il cemento a Casteldelfino!" - Per gli scatoloni delle vacanze, un po' di comprensione - Un appello a Teresa dalla mamma disperata: "Torna a casa figlia mia"

Incontro in Regione

Alla centrale nucleare «sì» prudente

La decisione sarà discussa con le popolazioni interessate - 2000 miliardi di spesa

La Regione, che nell'autunno del '75 diede il suo assenso per la costruzione di una centrale nucleare da 2 mila Megawatt, non è stata però in grado di rispettare i termini per l'indicazione degli «almeno due siti» richiesti dalla legge. Tale indicazione deve avvenire «d'intesa con i comuni interessati» e quindi le difficoltà si sommano. Comunque stanno per essere superate, sia pure lentamente e l'Intercommissione (membri della giunta e della II Commissione permanente) creata apposta per studiare il problema si è riunita sotto la presidenza dell'avv. Calsolaro.

Una riunione ostica, perché erano presenti il direttore generale delle Fonti di energia presso il ministero dell'Industria prof. Ammassari, l'ing. Moretti, alto dirigente dell'Enel, il direttore del compartimento piemontese dell'Ente elettrico, prof. Genesin, rappresentanti del Cnen (Comitato nazionale per l'energia nucleare).

Non sono stati detti cose nuove rispetto al passato: le aree possibili sono quelle ormai note di Po 1 e Po 2. La prima ampiissima che si estende da Livorno Ferraris-Saluggia, comprende Trino, e scende a Bozzole, Occimiano, sfiora Mirabello Monferrato fino a San Salvatore. La seconda è in realtà composta di tre siti diversi: due nella zona di confluenza del Tanaro nel Po, la riva destra, il terzo, più piccolo, nel territorio di Isola Sant'Andrea, più a nord all'incrocio tra l'autostrada e la statale 211.

Ai rappresentanti del ministero e dell'Enel sono state ancora una volta prospettate le esigenze di garanzia assoluta di acqua ed è emersa la necessità di «garantire la necessaria portata all'esercizio un adeguato esercizio di serbatoi esistenti o da realizzare a fine specifico». Ed è tornato quindi in discussione il bacino sul torrente Mastallone in Val Sesia, di 30-40 milioni di metricubi, da realizzare nell'ambito di un progetto per l'uso plurimo delle acque.

L'indicazione comunque — è stato precisato il presidente della giunta regionale, Viglione — non dovrà passare sulla testa delle popolazioni con le quali si dovrà decidere dopo aver fornito tutti gli elementi necessari sul livello di sicurezza. Un dibattito al quale dovrà essere presente il ministro stesso dell'industria: e l'on. Donat-Cattin si è già detto disponibile.

Dopo l'indicazione delle due o tre aree, la scelta del sito definitivo comporta numerose indagini di vario tipo per garantire la massima sicurezza. «Sono precisamente 42» ci ha detto il prof. Ammassari. L'ing. Moretti aggiunge: «A Montalto di Castro, oltre a tutte queste abbiamo fatto anche 450 buchi nel terreno per scoprire l'eventuale presenza di tombe etrusche. Qui non si tratterà di questo, ma ho voluto ricordarlo per indicare l'alto livello delle indagini che compiamo prima di decidere».

La Regione ha riconosciuto la necessità di questo controllo per non bloccare lo sviluppo del Piemonte: ora prevede che esso potrà lavorare per duemila miliardi circa. E anche questo è un lettore da non trascurare.

Viglione ha riconfermato ieri la disponibilità della Regione, ma ha anche aggiunto che non dovranno essere trascurate le altre fonti, tradizionali e alternative. Ed ha trovato in ciò alleati nel prof. Ammassari e nell'ing. Moretti: «L'energia solare è da tenere nella massima considerazione e bisogna attrezzarsi a sfruttarla, non soltanto per la produzione di acqua calda».

In serata il direttore delle Fonti di energia si è incontrato con i segretari provinciali delle organizzazioni sindacali, «perché tutte le forze devono essere coinvolte nell'esame e nella soluzione di questo problema».

Domenico Garbarino

Soltanto angoscia, sgomento e anche paura tra i liceali del Rosmini

Senz'odio né vendetta i compagni di "Fabro,,: la sua morte è nostra

Aggiungono: "Chi l'ha ucciso non è degno di partecipare a questo momento" - Ricordano il suo sorriso, la sua sensibilità - Il vicino di banco ha scritto: "Avevi l'anima limpida e serena, ciao, dormi appagato"

Fabrizio Pellegrin con i compagni del liceo "Rosmini": "Era un ragazzo sensibile"

Chi è più triste di un ragazzo triste? Vedi un diciassettenne con gli occhi lucidi e la fronte buia e la sua tristezza ti colpisce come un pugno. E' la nota stonata che stride improvvisa in un brano di musica, l'urlo inatteso che ti agghiaccia in una notte serena, il frutto estemporaneo e quasi improbabile d'una stagione che dovrebbe essere solo felice. Davanti a me, oggi, di ragazzi così ne ho sette: sono studenti liceali che il dolore fa sembrare adulti, sono i compagni di scuola di Fabrizio Pellegrin ucciso l'altro giorno alla periferia di Nichelino forse perché voleva uscire dal «giro» della droga.

«Eravamo tutti qui — dicono — *quando abbiamo saputo la notizia della morte di "Fabro" ed è difficile spiegare che cosa proviamo: angoscia, sgomento, paura». «Ognuno di noi* — aggiunge Maria Letizia — *ha cercato per un istante nello sguardo degli altri una risposta. Ma non c'è risposta ad una tragedia».* Siamo in una saletta silenziosa dell'Istituto Rosmini dove Fabrizio ha studiato per 11 anni (dalle elementari alla prima liceo) e questi sono i suoi amici.

Dalle loro parole accorate, cui si unisconо quelle del preside e dell'insegnante di religione, emerge un ritratto del giovane ucciso che sfugge la retorica: la figura di un ragazzo buono che non ha saputo forse reggere i suoi problemi di adolescente inquieto e curioso. *«Scriveva di continuo: appunti, poesie, una specie di diario. Era sensibile, sapeva commuoversi e soffrire».*

Durante il primo anno di liceo questa sensibilità è scivolata in una spirale di angoscia: *«Fabrizio ha incominciato a cambiare allora* — dice Gianluigi, il suo compagno di banco che lo conosceva dalla prima elementare — *Fu in quei giorni che mi domandai se per caso mi bucasse. Lui, come se avesse capito i miei silenzi, mi rispose: "Sai, ho provato a fare quello che la gente chiama drogarsi". Io ho sofferto molto, ma non ho saputo che dirgli».*

E' il momento dei ricordi, ora; gli attimi in cui i ragazzi non hanno più voglia di parlare e preferiscono ripensare a questo loro compagno *«con cui era bello discutere, sentire "pazze ipotesi", scambiare opinioni e punti di vista».* Parla l'insegnante di religione, padre Croce, che conosceva Fabrizio sin da bambino e l'ha seguito in quei giorni di angoscia durante l'«anticamera» della droga: *«Non era un giovane che si accontentasse del poco. Circa due anni fa è entrato in crisi spirituale, come avviene per molti. Proprio per il suo temperamento e la sua precoce maturità, ha vissuto questi momenti con una grande ansia di ricerca di valori e di autentica fede».*

Adesso il discorso si allarga, si giunge al problema generale. La droga: *«Che cos'è per voi?», «E' un falso rifugio, il rifiuto della vita, un "gioco al massacro". Questa morte così vicina e nostra deve darci la forza di vivere in prima persona il dramma della diffusione degli stupefacenti tra i giovani».*

Ed ecco, ancora, si ritorna a Fabrizio, alle ansie che lo divoravano. E all'inconsolo rimorso che oggi stringe i suoi amici che non hanno potuto far nulla per lui. Dice Massimo: *«In queste ore non proviamo desiderio di vendetta: chi lo ha ucciso non è degno di partecipare ad un momento simile neppure per essere odiato».*

Ci si chiede anche perché abbiano voluto uccidere, e in questo modo, un ragazzo che, nel «giro» della droga era soltanto ai margini. Ancora padre Croce: *«Sicuramente c'era caduto qualche volta, ma erano casi sporadici, attimi di debolezza. Una crisi: quest'estate ha trascorso due mesi nel nostro collegio di Domodossola per prepararsi agli esami di riparazione. Studiava, stava bene. Nessun tossicomane avrebbe potuto vivere 60 giorni senza droga o, almeno, senza avere spaventose crisi di astinenza».*

Perché, allora, assassinarlo? Compagni di scuola ed insegnanti pensano che l'eroina sia solo un aspetto marginale dell'omicidio di Fabrizio. Si fa strada un'ipotesi ancora più feroce: *«E se fosse stato vittima di un ricatto o d'una vendetta che, colpendo lui, voleva colpire soprattutto altre persone?».*

«In un mondo che è l'inferno, non ci poteva stare uno come lui che trovava il tempo di pensare a Dio pur non credendo e che cercava la verità con il dialogo aperto — dice una lettera che a Fabrizio ha voluto scrivere il suo compagno di banco — *Ti hanno dovuto uccidere. Non c'è più l'anima nel corpi di certa gente ed hanno voluto prenderla a te che l'avevi limpida e serena. Ciao, dormi finalmente appagato».* Non è un epitaffio, è soltanto un saluto: quello che tra studenti ci si rivolge uscendo di scuola con i libri sottobraccio sicuri di ritrovarsi a spalla a spalla nel banco, l'indomani.

Renato Rizzo

Fino a notte alta negli uffici della squadra mobile

Il giudice interroga gli arrestati Cadono in molte contraddizioni

Sono due giovani accusati di favoreggiamento e un terzo che ha venduto l'eroina alla vittima Fabrizio Pellegrin è stato calato con una corda nella botola "processato" e subito dopo ucciso

Giovanni Tocci e Romano Ruffini sono arrestati

Non si escludono imminenti clamorosi sviluppi delle indagini che polizia e carabinieri stanno compiendo per fare piena luce sulla fine di Fabrizio Pellegrin, il figlio diciassettenne di un industriale chimico, trovato morto mercoledì pomeriggio nella cisterna di una cabina dell'Enel in disuso alla periferia di Nichelino.

La polizia, al comando del vice capo della mobile dott. Sassi, ha identificato due persone (uno è di origine brasiliana) che secondo la testimonianza di una ventina di giovani interrogati ieri pomeriggio, avrebbero saputo qualcosa di più sulla tragica fine del ragazzo, visto per l'ultima volta martedì alle 21,30 davanti al Gran Bar di piazza Gran Madre. Alcuni funzionari sono partiti per una località della Riviera di Levante alla ricerca di queste due persone.

La squadra mobile con l'aiuto dei risultati necroscopici, ha ricostruito la macabra messinscena che gli assassini hanno seguito prima di uccidere il giovane sequestrato. Fabrizio sarebbe stato legato mani e piedi con delle funi e poi calato, ancora in vita, nella botola della centrale elettrica in disuso di Nichelino. In questo momento, l'imprevisto: la corda si polsi del ragazzo si sono spezzate per il peso ed hanno fatto precipitare la vittima predestinata sul cemento del fondo.

Era ancora vivo quando i suoi rapitori lo hanno raggiunto nella fossa. E vivo è rimasto, sempre imprigionato dalle corde e bendato, sino al primo pomeriggio di mercoledì. Che cosa è successo nel frattempo? Perché Fabrizio Pellegrin non è stato ucciso subito? Che cosa gli hanno chiesto gli assassini durante la sua ultima notte di vita? E di che colpe lo hanno accusato per condannarlo a morte?

Sono interrogativi che l'autopsia compiuta dal prof. Raina Bollone non ha potuto chiarire. Di certo, solo l'ora della morte, le 14, quando i killers hanno gettato contro il capo biondo di questo ragazzo due proiettili di pistola calibro 7,65: al primo colpo, sparato da circa un metro di distanza, è seguito il secondo con la canna della rivoltella quasi appoggiata alla fronte. Come quello che si dà ad un animale destinato al macello.

Intanto, ieri sera, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Mariapia Astore, ha interrogato i tre giovani (tutti ventiquattrenni) arrestati poche ore dopo il ritrovamento del cadavere di Fabrizio Pellegrin. Giovanni Tocci, che lunedì sera aveva venduto alla vittima, in piazza Carlo Alberto, alcune bustine di eroina (le stesse, forse, ritrovate accanto al suo cadavere), Giorgio Ortolano e Romano Ruffini. Questi ultimi due erano con Fabrizio Pellegrin nel Gran Bar quando il ragazzo, avvicinato da un giovane e una sua amica, li ha salutati per andare con loro. E' salito su una Fulvia scura e da quel momento non si è più saputo nulla di lui, fino a quando è stato ritrovato privo di vita, con due proiettili in fronte. Per il Tocci, l'Ortolano e il Ruffini, caduti in molte contraddizioni, il magistrato ha confermato l'arresto.

Perché il Pellegrin, lasciati gli amici al bar, ha telefonato a casa per dire che non sarebbe tornato a cena? Chi sono i due sconosciuti con i quali è stato visto andare via? Per far luce su queste circostanze i carabinieri di Moncalieri, diretti dal capitano Secchi, si sono recati l'altro ieri in una località nei pressi di Roma, dove hanno rintracciato un ragazzo e una ragazza che conoscevano la vittima. Nel pomeriggio sono stati sentiti a lungo, ma sul loro interrogatorio è mantenuto il massimo riserbo.

Ma perché è stato ucciso Fabrizio? E perché in quel modo, il fazzoletto attorno agli occhi, le mani e i piedi legati? Le ipotesi sono: una vendetta per qualche sgarro fatto dalla vittima agli spacciatori? Un ricatto? Un fallito sequestro di persona (lo confermerebbe la benda sugli occhi)? Sono tutte domande alle quali polizia e carabinieri cercano di dare una risposta.

I funerali di Fabrizio Pellegrin si svolgono stamane alle 10,30. La salma sarà trasportata da Medicina Legale all'Istituto Rosmini, dove sarà celebrata la funzione funebre.

Cade dal primo piano

Un bimbo di due anni è precipitato dal balcone, al primo piano della sua abitazione, ma non s'è ferito gravemente. Guarirà in una ventina di giorni. Protagonista del drammatico volo, il piccolo Marco Di Cuzzolo, che abita ad Orbassano in via Nota 4. Il bimbo ieri pomeriggio giocava sul balcone. I genitori non sanno spiegarsi come abbia potuto scavalcare la ringhiera.

Esattoria Comunale di Torino

COMUNICATO

Si informano i Sigg. contribuenti che l'Esattoria Comunale di Torino, causa l'impossibilità di riscuotere regolarmente i versamenti diretti previsti dal D.P.R. 29-11-1973 n. 602 scadenti il 15 settembre 1978, dovuta ad assemblee del personale che hanno limitato notevolmente l'orario di apertura degli sportelli, ha provveduto, con sua nota n. 4757 del 14-9-1978 diretta all'Intendenza di Finanza di Torino a richiedere che il termine succitato venga prorogato fino a tutto il giorno 18 settembre 1978.

IL DIRETTORE
DELL'ESATTORIA COMUNALE DI TORINO

ECHI DI CRONACA

All'Istituto impera corsi professionali

storia presenti e serali per segretarie d'ufficio, dattilografia, stenografia, paghe e contributi, calcolo e contabilità meccanizzati ed elettronici, perforatrici e verificatrici meccanografiche IBM, registratrici IBM, corrispondenti in lingue estere. Corso San Martino 2, tel. 518.954 - 555.344

TV Videosoccorso TV, Assistenza TV, L. 732981

739.600 tecnici qualificati riparano qualsiasi TV colore. Sopralluogo 9-22.

Equo canone

consulenza tecnica, legale ed amministrativa per la casa. Informazioni, libri e consegna immediata. L. 518.248, v. Nota 7

Moquettes dalla fabbrica

camera da metri 4 x 4 in velluti di ottima qualità e in vivaci assortiti: L. 59.000. Altre occasioni. Consegna immediata. ARS NOVA, via Duchessa Jolanda n. 3.

Il laboratorio di erboristeria e cosmesi Dr. Vigna

informa che la nuova linea cosmetica FLORALBA al fruttoalbumina di barbe e datteri in vendita presso i negozi esclusivi. Dr. Vigna, via To Nanni 108, tel. 390.372, Torino; corso Francia 94 bis Rivoli, tel. 411.0280, Collegno, viale Cremona 107, tel. 781.154, Grugliasco, mobile a Cascinetto G. Ferraris. Ufficio, tel. 010/71 54.899, Santena, corso Matteotti 74, tel. 010/949 72 790.

Istituto Vagnone Corsi diurni e serali di preparazione all'impiego

per segretarie d'ufficio, applicate ai servizi amministrativi, stenodattilo, paghe e contributi, calcolo meccanici, corrispondenti in lingue estere. Via Valperga 7, tel. 888.944.

SIST pratica su elaboratori

Corso teorico-pratici per programmatori e operatori su elaboratore IBM 5/32. Convocazione 21 settembre ore 19.30. SIST via Po 2, tel. 547.573.

SIST Segretarie d'azienda

Dalla scuola media all'impiego più qualificato. Iscrizioni aperte. SIST via Po 2, tel. 547.573.

C'è un solo «Methodo» per imparare le lingue

Dal 1949 all'Istituto Methodo si impara l'inglese, il francese, il tedesco. Corsi diurni e serali con professore madrelingua. Due corsi in Torino: via S. Secondo 37, tel. 505.505/2 e piazza S. Rita 4, tel. 364.451.

Corsi di recupero

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recupero diurni, pomeridiani e serali per ripetenti, licenza e maturità di scuola media, tutte le classi per ragionieri, geometri, perito industriale e periti aziendali e corrispondenti in lingue estere. Istituto Studium, piazza Statuto 2 No ang. via Garibaldi, telefono 540.203 - 543.750.

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.005

in 20 minuti (meglio) tecnici TV Nuovo servizio dalle 8-22 anche festivi.

Svendita lampadari

direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori luce a prezzi di realizzo. Offerte sottocosto in corso di Marsano (ex 565), la spada per soli pochi metri 3500, omaggio lampadine. Oliveri, via Bitonto 18 - Tel. 780.965.

Montoneros Via Torricelli 38, Torino

Giubbotti pelle uomo-donna L. 40.000, giacche pelle uomo-donna L. 95.000, montgomery pelle uomo-donna L. 140.000, borsa in pelle da L. 15.000 in su, tel. 596.9961

Lenti a contatto rigide morbide permanenti

Sesa P. P. Reggio Alpini 1 (011/2) 31.772, Torino, v. Tripoli 122, (011) 325.828.

TV soccorso TV Telexpress, tel. 596.879

546.238 in 30 minuti a casa vostra riparazioni TV colori-bn ore 8-22

Operatori programmatori

su calcolatori elettronici. Corsi speciali per diplomati lavoratori, con frequenza al sabato. Istituto Mario Vittoria, piazza Vittorio Veneto 15, tel. 888.868 - 889.630

Studio agopuntura

Trattamenti cinesi classici e moderni. Si riceve su appuntamento. Tel. 791.558 ore 15-20.

dal 1861
PROCHET
LISTE DI NOZZE
Via Pietro Micca, 6
Concessionario
Christofle

EQUO CANONE
la guida pratica e i moduli necessari in tutti i nostri negozi
Buffetti

VENDESI
fabbrica stampaggio a caldo
in attività con 40 operai superficie terreno 5000 mq superficie coperta 2000 mq palazzina ad uso ufficio e abitazione di 2 piani
Scrivere:
«Publikompass 6821 — 10100 Torino».

La Festa dell'amicizia mercoledì al Valentino

La manifestazione che si concluderà domenica - In programma convegni, concerti e tanti spettacoli

Da mercoledì prossimo fino a domenica si svolgerà al Castello Medioevale del Valentino la prima Festa provinciale dell'amicizia della democrazia cristiana. La manifestazione, che tanto successo ha riscosso nella sua edizione nazionale svoltasi pochi giorni fa a Pescara, è stata presentata ieri mattina nel quartier generale della dc di via Carlo Alberto 30 dal segretario provinciale Lega.

La «festa dell'amicizia» s'inizierà alle 15 di mercoledì con un convegno sul 35° anniversario del congresso del partito popolare a Torino. Per ogni giorno sono organizzati dibattiti. Tra i più interessanti, da segnalare quello su «formule e contenuti del governo delle città» in programma per giovedì alle 11, quello sull'«influenza degli strumenti d'informazione nella vita democratica del Paese» in programma per sabato alle 18 e quello sulle «nuove realtà amministrative locali» di domenica mattina.

Nutrito il cartellone degli spettacoli serali: il pubblico potrà scegliere tra l'operetta, il jazz ed il ballo liscio, assistere a spettacoli di burattini, ad uno show di disco-music ed ascoltare concerti bandistici e cori alpini. Nei padiglioni della festa, fuori e dentro il Castello, funzionerà sempre un servizio gastronomico.

La manifestazione si concluderà domenica pomeriggio alle 15 e è in programma una gara di skate-board per ragazzini fino ai 12 anni. Dopo il discorso di chiusura di Lega, alle 18, la Festa finirà con la partenza della mongolfiera denominata «Dell'amicizia».

★ Continua in Borgata Paradiso (via Petrarca angolo via Galvani) di Collegno, la Festa dell'amicizia della dc. Ogni il cartellone prevede una gara di bocce, alle 10, una competizione di skateboard alle 14,30, ed un'esibizione di karate dei bimbi dell'accademia Hiroshi-Seimy alle 15. Alle 21 concerto di Bobby Solo e ballo liscio.

Domani alle 9,30 marcia dell'amicizia ed alla sera, alle 21, spettacolo folk *Nord chiama Sud* con Beppe d'Moncalè.

Alpini della Taurinense scalano il Monte Bianco

Istruttori ed allievi del corso alpinistico diretto dal maggiore Riccardo Losno, della Brigata alpina Taurinense, hanno scalato ieri il Monte Bianco. La marcia è durata otto ore, attraverso la cresta Biomassey. Le cordate erano 20, composte da ufficiali, sottufficiali e alpini. Il più anziano, il colonnello Lleurgo Pasquali, vice-comandante della brigata, ha 51 anni; il più giovane è l'alpino Rocco Camiletti, 18 anni non ancora compiuti, originario di Lori e abitante nella nostra città.

"Una collanina per la mia ragazza,, poi, insieme con lei, rapina l'orefice

A mezzogiorno in via Monginevro, sotto la minaccia delle armi spianate - A Rivalta bloccati 3 giovani con lupara - In carcere ricettatore; reclutava giovani

Lucetta Strà, rapinato

Tre giovani, lui e lei, hanno rapinato, ieri a mezzogiorno, una oreficeria di via Monginevro 229. Si sono presentati come clienti; *«Siamo fidanzati, vorrei fare un regalo alla mia ragazza, una collanina».* Poi hanno estratto di tasca le pistole, immobilizzata la titolare, fuggendo con due piatteux di preziosi per tre milioni.

La rapina alle 12,30. Nel negozio c'era Lucetta Strà, 26 anni. *«Stava rimettendo in ordine sul bancone* — ha raccontato — *quando sono entrati quei due sui 18-20 anni. Eleganti, con fare garbato. Lei sorrideva, lui ha chiesto di vedere delle collanine. Ho aperto la cassaforte, prendendo i plateaux. Li ho messi sul bancone. A quel punto il giovane ha estratto di tasca la pistola».*

In pochi istanti i due rapinatori hanno arraffato quanto c'era nei plateaux e sul bancone (collanine, anelli, orologi) riponendo il tutto in una borsa che la ragazza aveva a tracolla. Poi sono usciti, fuggendo probabilmente a piedi.

★ Tre giovani sono stati arrestati dai carabinieri di Orbassano per detenzione di lupara. I tre: M. S., 18 anni, via Torti 10, Grugliasco, studente; l'operaio Sandro Bolandin, 19 anni, pure abitante in via Torti 19 e Giuseppe Angilletta, 18 anni, via Galimberti 11, Grugliasco, operaio.

Poco prima delle 13,45 sono stati sorpresi dal guardiacaccia Franco Ballor, a Rivalta, a bordo di una «Mini» di proprietà del Bolandin, fermi in una strada secondaria. I tre, alla vista del guardiacaccia, gettavano il fucile e fuggivano, inseguiti dal Ballor, che sparava in aria tre colpi di pistola per costringerli a fermarsi. Il terzetto veniva poi accompagnato alla caserma dei carabinieri di Orbassano. Un controllo effettuato sulla vettura e nelle abitazioni dei pregiudicati dagli uomini del maresciallo Re, portava al ritrovamento di arnesi da scasso. Gli inquirenti ritengono che i tre intendessero provare l'arma per poi compiere una rapina.

★ E' stato arrestato la scorsa notte Francesco Resta, 40 anni, via De Bernardi 2, nato a Bari, accusato di ricettazione. All'uomo si è arrivati dopo l'arresto, avvenuto il 28 agosto scorso, di quattro ladri, colti in flagrante mentre fuggivano con una refurtiva di 40 milioni, dopo aver derubato un negozio di abbigliamento. I quattro (Giuseppe Di Pavi, 21 anni, il fratello Pietro di 19, Veramzio Rosalilo, di 19, e Remo Longone di 20 anni) sono portati sulla pista del Resta che, oltre a riciclare la merce, reclutava giovani sbandati commissionando loro furti prevalentemente nei negozi di abbigliamento. Nel corso della perquisizione nella casa è stato requisito un ingente quantitativo di etichette provenienti da abiti rubati, oltre ad arnesi da scasso.

★ Due fratelli torinesi, Antonio e Vincenzo Lobosco, 21 e 20 anni, via Pacli 53, che rubavano per procurarsi la droga, sono stati arrestati ieri sera nei pressi dell'aeroporto di Caselle. Verso le 18 hanno forzato la portiera di un'Alfa 2000 impadronendosi di un portachiavi di una

SPACCIO 2000 E.N.D.A.S. - ASSOCIARSI... CONVIENE
Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive
oggi Vi consigliamo...

Zucchero Kg. 1	L. 570
Pasta Barilla gr. 500	L. 390
Caffè Lavazza Oro gr. 250	L. 1830
Olio Cuore 1 lt.	L. 1590
Carne Simmenthal grande	L. 890
Cycar 1 lt.	L. 1890
Acqua Fiuggi	L. 370 1/2 bott. L. 2320

Si ricorda ai soci che lo spaccio rimane aperto per tutto il mese di agosto
TORINO - LUNGO STURA LAZIO 97

TECNIGRAFI D'ARTE ZUCCHI ASSISTENZA TECNICA
ARIERO
DISEGNO GRAFICA INGEGNERIA
...ha i tecnigrafi per Voi
TORINO - VIA S. FRANCESCO D'ASSISI 11 - TEL. 547.246 - 546.269

Istituto
«Centro studi C. 2»
Preparazione agli esami di
Maturità
per assistenti di comunità infantile
Via Plana, 7 - Tel. 835.484
Torino

MCM
MOBILI MAZZINI
FRATELLI CUZZOLIN
ARREDAMENTI D'INTERNI
TORINO
VIA MAZZINI 52 - TELEFONO 882729
VIA CERNAIA 29/bis - TELEFONO 547229

Contributo della Provincia alle comunità montane

Per strade e piano-neve un fondo di 900 milioni

Gli stanziamenti verranno gestiti dagli stessi enti che hanno stabilito la priorità dei lavori - Aiuti per il turismo e per l'agricoltura

Stanziando, in favore di nove comunità montane, la somma di circa 900 milioni, la Provincia di Torino ha dato un notevole contributo a quegli enti che, come dice l'assessore alla Montagna, Baridon, *«attendono ancora di veder rifinanziata da Parlamento e governo la legge 1102 del 1971, fondamentale per la loro esistenza»*. Ne marca la punta polemica verso la Regione: *«Questa somma è superiore a quella che le nostre Comunità montane ricevono dallo Stato attraverso la Regione ogni anno per fini istituzionali»*.

Questi 900 milioni si aggiungono ai 120 erogati nel 1976 e ai 329 e mezzo del '77 e servono per avviare lavori decisi dalle Comunità stesse. Non quindi, decisioni dall'alto, ma accettazione di priorità decise dalle Comunità stesse le quali riguardano soprattutto lavori di sistemazione stradale e sgombro neve, miglioramento dell'agricoltura.

Ecco il dettaglio degli stanziamenti e dei lavori decisi dalle singole Comunità:

Val Pellice — Milioni 87,710: acquisto di attrezzature per sgombro neve, che consentano anche lavori di viabilità minore. Parte della somma servirà alla realizzazione di un acquedotto rurale.

Valli Chisone e Germanasca — Milioni 123,734 per il piano neve e la creazione di aree attrezzate turistiche.

Val Sangone — Milioni 52,136 per interventi nella viabilità con particolare riguardo allo sgombro neve.

Bassa Valle Susa e Val Cenischia — Milioni 156,506 per viabilità rurale e irrigazione.

Alta Valle Susa — Milioni 106,018 per l'acquisto di mezzi sgombraneve, riattamento o ricostruzione di alpeggi, studio e accertamento delle opere occorrenti al rimedio di alcuni tratti del torrente.

Val Ceronda e Casternone — Milioni 23,520 per opere di rimboschimento, esecuzione di opere di viabilità minore, realizzazione di aree turistiche attrezzate.

Valli di Lanzo — Milioni 143,570 per viabilità di accesso agli alpeggi, strade di servizio per i rimboschimenti, ricostruzione di acquedotti rurali, sistemazione di alvei di torrenti.

Valli Orco e Soana — Milioni 185, 252 per ripristino di mulattiere e sentieri, manutenzione strade, completamento di acquedotti rurali, contenimento di frane, ricopertura di baite danneggiate dalla neve.

Valle Sacra (comprese Valle Chiusella e Dora Baltea canavesana) — Milioni 97,700 per infrastrutture necessarie allo sviluppo dell'agricoltura nella zona con particolare riferimento alle opere di viabilità e approvvigionamento idrico.

Rapina a Leini

Buste paga con 5 milioni sono state rapinate ieri alle 12,30 nella ditta C.P.M. di via Agnelli 23 a Leini, in cui si producono impianti elettrici industriali. Tre giovani hanno fatto irruzione nell'ufficio dove il contitolare Pasquale Cavalieri, 33 anni, aveva appena finito di preparare i compensi per i 13 dipendenti. I rapinatori hanno preso tutte le buste con il denaro.

Soppresse le sedi di Strambino e Cuorgnè?

Ci sono perplessità a Ivrea sulla chiusura delle preture

"Che cosa potrebbe migliorare dall'unificazione delle tre sedi del circondario?" si chiede il dott. Chicco - Organico incompleto

Il progetto, allo studio degli esperti del ministero di Grazia e Giustizia per la soppressione di alcuni tribunali e preture, è stato accolto con scetticismo ad Ivrea. *«Ho l'impressione che i dati fin qui pubblicati* — dice il pretore dottor Chicco — *siano un po' casuali. Prendiamo il circondario di Ivrea, dove esistono tre preture: Ivrea, Strambino e Cuorgnè. Secondo le indiscrezioni apparse sui giornali — ma noi magistrati non ne siamo ancora stati informati — dovrebbero essere soppresse due sedi. In cambio dovrebbe essere istituito un nuovo ufficio. Che vuol dire? Forse si va verso la concentrazione degli uffici nei capoluoghi di circondario o verso la specializzazione dei magistrati? Che cosa potrebbe migliorare dall'unificazione delle altre due sedi con Ivrea? Io credo che il primo passo dovrebbe consistere nel far funzionare meglio ciò che esiste»*.

Ad Ivrea risultano a ruolo sei pretori, ma quando tutto va bene se ne sono soltanto due. Nel 1977 il dottor Chicco è rimasto solo per nove mesi circa. Il lavoro è molto. Nel 1977 sono pervenuti 1327 procedimenti penali e 411 civili. Anche se il dottor Chicco e il dottor Donato (che iniziò il suo lavoro soltanto nell'autunno) hanno esaurito un numero di pratiche superiore a quelle pervenute (rispettivamente 1455 per il penale e 533 per il civile) alla fine dell'anno restavano pur sempre in pendenza rispettivamente 712 e 430 procedimenti.

«Certo qualcosa può essere riformato e migliorato — ammette il dottor Chicco. — *Ad esempio la pretura di Strambino, retta attualmente da un pretore onorario, potrebbe effettivamente essere soppressa e unificata a quella di Ivrea, ma per far ciò occorrerebbe che gli organici previsti sulla carta venissero effettivamente rispettati. Perplesso sono invece sulla possibile soppressione della pretura di Cuorgnè, che al centro di una zona ben definita e dove avvengono frequenti fatti di risonanza sia penale, sia civile. In definitiva mi pare che la riforma non debba essere studiata soltanto sulla carta»*.

Polemica a Settimo per una farmacia

Guerra tra farmacisti a Settimo. Sul tavolo del medico provinciale è arrivato un esposto firmato dai titolari delle sei farmacie che difendono i loro diritti minacciati dall'arrivo di un loro collega-concorrente. In breve la storia è questa. Tre anni fa il comune ha istituito in seguito all'aumento della popolazione tre nuove farmacie, rispettivamente nelle zone Mezzetti e via Petrarca, via Consolata e altra ferrovia (via Leini via Mogliano).

Nel maggio scorso la Regione ha pubblicato la graduatoria del concorso e uno dei tre vincitori, il dottor Aldo Rasino di Torino, ha scelto di aprire la farmacia contrassegnata dal n. 10 (la 9, in via Brofferio, sarà di proprietà comunale ma per ora non verrà istituita) in via Consolata n. 9, al centro di una zona densamente popolata.

La sede è però sul confine territoriale di altre due farmacie, quella del dottor Bonetti in via Italia e del dottor Carpani al villaggio Fiat, anche se la distanza è superiore ai 200 metri imposti dalla legge. Perché allora il ricorso dei sei farmacisti coalizzati. Perché secondo loro la nuova farmacia «non soddisfa gli interessi della popolazione insediata» come prescrive un'altra disposizione di legge.

Di conseguenza chiedono al medico provinciale che la sede venga trasferita un po' più verso la periferia.

Per ora la farmacia, già arredata, resta chiusa. Sarà invece probabilmente aperta fra una quindicina di giorni quella di via Petrarca 24 di proprietà della dottoressa Emiliana Raveila.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: San Sebastiano martire. Santi Cornelio e Cipriano. **San Martino. Domani:** Stimmate di San Francesco d'Assisi.

Insegnante muore

E' morta ieri a Ivrea la professoressa Rosalba Todaco Bellino. Aveva 58 anni e negli ultimi tempi soffriva di un male incurabile. I funerali avranno luogo oggi alle 15,30. Preside dell'istituto commerciale «Jervis» la Todaco in gioventù aveva preso parte attiva alla lotta di Resistenza. Nel dopoguerra aveva aderito al psi ed era stata nominata in consiglio comunale a Ivrea dove aveva anche rivestito l'incarico di assessore alla Pubblica Istruzione.

Fidas di Chieri

I donatori di sangue di Chieri del Gruppo Fidas sono invitati domattina al ritrovo sull'erba che si svolge ogni anno nel parco di Villa Mogila, presso la strada di Pecetto.

Vigili e bocce

L'8° Campionato nazionale di bocce dei Vigili urbani si svolge oggi e domani a Chieri. Una coppa verrà offerta anche a tutti i Comandi dei Vigili urbani in gara.

Concerto a Casanova

Nell'Abbazia cistercense di Casanova (1080), frazione di Carmagnola, è previsto per domani alle 16 un concerto di musica classica presentato dal musicista Roberto Cognazzo. L'iniziativa ha lo scopo di rilanciare il monumento nazionale attualmente in stato di completo sfacelo.

Fumatori di pipa

Domani a Ivrea presso le chalet Mola al Lago Sirio e in programma la terza prova del campionato italiano di lento fumo con la pipa. Un centinaio di fumatori, tra cui anche il campione mondiale Vira Vecchi di Modena, è iscritto alla manifestazione.

Ambulanza a Fiano

La sottosezione della Croce Rossa di Fiano Torinese celebrerà domani il suo ventennio. Il programma prevede la benedizione di una nuova ambulanza e una esercitazione di pronto soccorso.

Svastica trafitta

Il Comune di Borgaro ha costruito un monumento alla Resistenza, opera dell'architetto Arcangelo Giovanni Ranfi, che rappresenta una svastica trafitta dalla Vittoria. Il monumento si inaugura domenica mattina.

Ivrea, 3 ex detenuti

Tornano in carcere per errore dei giudici

Tre giovani canavesani, che nelle scorse settimane avevano beneficiato dell'amnistia, hanno fatto ritorno ieri in carcere. I magistrati si erano sbagliati nei loro confronti. Accusati di rapina e furto potevano soltanto beneficiare del provvedimento dell'indulto e quindi dovevano ancora scontare più di sei mesi ciascuno. I tre sono Franco Giglio, 21 anni, di Ivrea, Tiziano Odoardo, 22 anni, di Baio Dora e Giuseppe Dente, 23 anni, di Quagliuzzo.

Tv private - I programmi

Tele Stadio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 10,30: «Ringo il texano»; 13: «I pirati della Malesia»; 14,30: «La spia che venne dall'Ovest»; 16,50: «I piaceri coniugali»; 17,30: «Questo è il mondo delle donne»; 20: «La patente»; 21,30: «Furia apache»; 23: «I piaceri delle demoni». **Programmi:** 12: Lucì del cabaret; 12,30: Cartoni animati; 19: Speciale casa; 19,30: Notizie.

Tele Monte Bianco (39 Uhf) — **Programmi:** 11: Il mondo artigiano; film - documentari - informazioni - varietà; 17: Piccolo mondo; 17,30: Film per ragazzi; 19 e 21: Notiziari; 19,45: Il centro di Torino; un mese; 20,15: Lungometraggio; 21,15: Film; 23: Oroscopo di domani.

Tele Vex (36 Uhf) — **Film:** 17: «Case di cosa nostra»; 18: «L'avanzposto degli uomini perduti»; 21: «Art. 519 codice penale». **Documentari:** 14,30: «Insegnamento della lingua inglese»; 22,30: «La conquista della Luna».

Giornale Radio Piemonte (42-56 Uhf) — **Film:** 20,30: «Godot» (replica ore 23). **Programmi:** 13,53: Listino Borsa valori di Torino; 14: Un po' di donna; 16,20-18,15 e 0,30: Flash; 18,45: Ragazzi showmen; 19,45: Occhio sul mondo; 22,15: Quiz; giallomania; 23,30: Musicabaret; 23,35: Stars on ice; 0,30: Mezzanotte con.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 17: «Il segreto del dott. Hickoc»; 22,35: «La decima vittima». **Programmi:** 11,30: Tra il serio e il faceto; 19,45: Sai che segno sei?; 20: Visto e da vedere; 21: Spazio aperto; 22: Formula 1; 23,30: Oroscopo.

Videogruppo (62 Uhf) — **Film:** 17,20: «Ha bussato una mano estate», col.; 21,30: «Tropo nero»; 22,15: «L'uomo che mente», col. **Programmi:** 19: Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 23,45: Videonotizie; 19,45: Documenti.

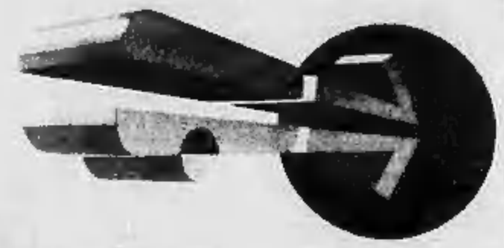
Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10: «Il Ciorro»; 13: «La quadriglia degli orsi»; 15: «Un uomo facile»; 17: «Femmina»; 20: «Il segreto della Sierra Dorata»; 23: «Bloody story».

Tele Torino International (31 Uhf) — **Film:** 10,30: «Assalto al centro nucleare», col. 13: «Un amore oggi», col.; 15: Telefilm: «La maschera rossa»; 21: «Fermo Pluto», col.; 21,05: «Assalto al tesoro di Stato», col. **Programmi:** 12,15: Speciale casa; 12,45 e 19,45: Notizie; 14,30: Le fiabe; 15,30: Superclassifica show; 17,30: Ho mente; 18: Grand prix; 19: Musica market; 20: Teenagers; 22,30: Top music; 23: Buona notte con Minnie Minoprio.

Tele Radio City (44-47 Uhf) — **Film:** 13: 20; 22,45; 0,30. **Programmi:** 10: Cosa bolle in pentola; 12,50 e 19,30: Flash; 14,30: Il mercatino; 18,30: Il mannaretta; 17,30: Videoshow; 18,45: Agenda; 21,45: Show; 0,15: Sexy Polle.

torino esposizioni

12 · 18 settembre - 1978



4° salone professionale internazionale caravan e accessori

caravan europa 78

con la collaborazione dell'ANFIA e della Federcampeggio

orario: 10 · 23

L'EUROCLUB ITALIA S.p.A. - Gruppo Bertelsmann leader settore libri, dischi e tempo libero, per ampliamento servizio ai nostri Soci (consegna trimestrale catalogo, merce, ecc...) ricerca e selezione per la città di Torino:

INCARICATI - FIDUCIARI EUROCLUB

per redditizia collaborazione part-time lungo termine, ad integrazione lavoro principale.

RICHIEDE: Auto, telefono, età più di 30 anni, 2-3 ore giornaliere, domicilio Torino, assoluta serietà.

OFFRE: guadagno interessante, premi, ambiente professionale e incentivante.

Prenotare colloquio riservato non impegnativo per 1ª selezione telefonare ore ufficio a:

euroclub Italia S.p.A.
Ufficio vendite - Via Passalacqua, 19 - tel. 54.08.02
10122 TORINO

Tragico incidente ieri sera dopo le 20 sulla strada Carignano-Saluzzo

Tre morti in un pauroso urto frontale fra auto: due bimbe riescono a salvarsi

Hanno 6-7 mesi - Nel groviglio delle lamiere i corpi insanguinati di un uomo e di due donne anziane - Ferita anche la guidatrice dell'altra macchina: non dovrebbe essere in gravi condizioni

Tre morti, tra cui una donna anziana non ancora identificata, due gemelle di 6-7 mesi ferite, una donna con prognosi di trenta giorni sono il tragico risultato di un incidente stradale accaduto ieri sera verso le 20, al «bivio della morte» sulla strada Carignano - Saluzzo.

E' inesplicabile, per ora, la dinamica dell'incidente. Una 124 ed una Citroen si sono scontrate frontalmente e l'urto è stato terribile. A bordo della 124 c'erano due pensionati: Anna Maria Zoppo in Motta, 84 anni, e il marito Ugo Motta, di 85 anni, residenti a Vinovo in viale delle Acacie 12.

La donna ha cessato di vivere durante il trasporto in ambulanza verso l'ospedale di Carignano; l'uomo è rimasto ucciso sul colpo.

E' deceduta all'ospedale di Carignano anche una donna anziana, circa 70-75 anni, non ancora identificata che viaggiava con i coniugi Motta sulla 124. Era priva di documenti, non è escluso che sia la sorella di uno dei due coniugi. Dalla stessa auto sfasciata sono state estratte, ferite solo leggermente, due gemelle. L'età apparente è di 6-7 mesi. Non si conosce la loro identità. Si tratta, probabilmente, delle nipotine dei coniugi Motta.

Anna Maria Motta ed il marito Ugo morti sul colpo

Sull'altra auto coinvolta nell'incidente mortale, una Citroën, era Lucia Destefani, 43 anni, residente a Carignano, strada statale Saluzzo 92. E' stata ricoverata al Cto con fratture: le sue condizioni non dovrebbero essere gravi. Colta da grave choc, non ricorda nulla dello scontro che non ha avuto testimoni.

Sul posto della disgrazia sono intervenuti i carabinieri di Carignano e una pattuglia della stradale che hanno cercato di ricostruire la dinamica del gravissimo incidente.

★ Caduto mentre giocava in casa, Roberto Vettorello, 4 anni, residente a Rivoli in via Alberto da Rivoli 3, ha battuto la testa contro un termosifone. Ha riportato un grave trauma cranico: è ricoverato, con riserva di prognosi, all'Istituto di neurochirurgia.

★ Nicola Di Palma, 23 anni, da Cerignola (Foggia), abitante in via Pergolesi 105/C, ieri pomeriggio, mentre su una Kawasaki percorreva corso Casale, di San Mauro, nei pressi di via Luga, è andato a schiantarsi contro un muro. Dopo i primi soccorsi all'Astanteria Martini, è stato trasferito alle Molinette. I medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata, per trauma cranico, toracico e addominale.

★ In via Lancia angolo via Entracque, Angelo Secchi, 29 anni, da Cagliari, abitante in corso Francia 179, si è scontrato, in motocicletta, con la «128» di Salvatore Narciso, via Caraglio 17. Ha riportato la frattura della base cranica: è ricoverato al MaurizIano con riserva di prognosi.

Polemica a Carignano per un'assunzione

Assunzioni clientelari a Carignano? La giunta avrebbe, secondo i consiglieri, assunto un'impiegata con contratto a termine (si doveva sostituire una dipendente in maternità) istituendo una prova di esame solo per cinque candidati scelti a caso. *«Non si sono rispettate* — ha detto Alma, consigliere comunale pci — *le liste di collocamento, inoltre non c'è stato alcun avviso pubblico del concorso»*. Il sindaco Chicco (dc) ribatte alle accuse: *«E' tutto regolare, non si può parlare di clientele, per fare le cose in regola abbiamo fatto fare ai candidati anche un provino. E' tratta tuttavia d'una soluzione provvisoria»*.

A piedi, fino al Duomo di Milano

Si sono presentati in 40 alla prima gara podistica Torino-Milano. La partenza è stata data a mezzanotte in punto in piazza Castello davanti al Palazzo Reale. L'arrivo è al Duomo. Tra i partecipanti c'è anche una donna, Alda De Grandis di 64 anni e alcuni maturi signori oltre la settantina. C'è la mascotte, Fabio, un bimbetto di 4 anni che al «nastro» ha voluto essere vicino al cav. Giovanni Pochettino, un arzillo signore di 84 anni con lunga barba bianca. La gara è stata organizzata da Fortunato Frazzetta, noto agli appassionati della Torino-Saint-Vincent. Le previsioni sull'arrivo sono per le ore 14-15 di oggi.

La vacanza è un diritto, difenderla dai costi e dai disagi è un dovere

In esposizione con la produzione-novità 1979 al Caravan Europa di Torino dal 12 al 18-9-1978, Padiglione n. 5, Stand n. 1529. Alla Fiera del Levante fino al 19-9-78 ed al Tuttomari di Padova dal 30-9 al 3-10-78.

Questa originale casetta rappresenta una valida alternativa alla tradizionale forma di vacanza all'aria aperta perché unisce il conforto tecnico del caravan alla sportività della tenda.

«LA MAGGIOLINA», infatti è composta da pannelli prefabbricati in vetro-resina che permettono di sviluppare in 15 minuti di rapidissimo gioco ad incastro un habitat capace di ospitare da 4 a 6 persone e, una volta smontati, i pannelli vanno a formare una cassa di cm 195x128x40, che per la sua estrema leggerezza (circa kg 165) può essere trasportata sul portabagagli dell'auto, oppure applicata ad un idoneo chassis, si trasforma in un manovrabilissimo carrello, trainabile anche dai cilindri di una utilitaria.

«LA MAGGIOLINA», quindi, può considerarsi protagonista di un nuovo modo di fare vacanza per la facilità e semplicità con cui si può viaggiare per le strade con al seguito un vero mini-appartamento **senza i grossi problemi di ingorgo dell'automobile, di consumo di carburante, di rimessaggio, di guida, di pericolo.**

A rendere «LA MAGGIOLINA» più interessante contribuisce anche il suo prezzo contenuto (L. 1.500.000 + Iva) e la possibilità di potersela assicurare con la «Formula Salvadanaio» che prevede un versamento di L. 50.000 alla prenotazione, pagamento dilazionato senza interessi e senza cambiali, bloccando così il prezzo attuale sino al 1980.

Gli interessati per avere informazioni possono rivolgersi alla Direzione Vendite della **CASTEL** a **Ferrara** in **corso Martiri della Libertà 41, tel. (0532) 32.675 40.317.**

...A 15 km da Torino!

VILLA GRAZIA

Casa di soggiorno e riposo per anziani
- in un moderno ed elegante complesso camere singole e doppie con ogni comfort
- Assistenza medica continua
- Parco per passeggiate

SAN CARLO CANAVESE (TORINO)
Strada Poligono - Tel. (011) 9208600 - 920.85.66

ABITARE '80 IMPORT
Via Torino 75 - Moncalieri (CN)
Tel. (0172) 94.347

Riscaldamento elettrico, senza caldaia, né bruciatore

Rappr. Torino - Tel. (011) 39.68.60

PROVALA!

LA NUOVA VOLVO 343 AUTOMATICA & MANUALE. SCEGLI TU.

La scelta del cambio non è la sola novità della nuova VOLVO 343 da 1400 cc. E' nuova anche l'estetica interna ed esterna e nuova la Sicurezza Dinamica ottenuta dal perfezionamento del sistema di sospensioni che garantisce una guida piacevolissima ed una risposta costante in qualsiasi condizione di marcia. Vieni a provarla. Ti aspettiamo

VOLVO

UNA SCELTA RAGIONATA, DA 1100 A 2700 cc

Valenza Po (Alessandria)	RAITERI E CALIZZANO Via Martiri di Cefalonia, 29 - Tel. 91454
Asti	CONSULAUTO MAGGIORA di G. Maggiora Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377
Biella	GARAGE CENTRALE s.n.c. di Pagella e Denis Corso Europa, 6 - Tel. 29850
Alba (Cuneo)	F.lli VEGLIO P.zza Cristo Re, 16 - Tel. 4811
Borgomanero (Novara)	FONTANA GIUSEPPE Via Novara, 95 - Tel. 81944
Novara	TOTAUTO s.r.l. V.le Roma, 34 - Tel. 453900
Torino	ZUAN-CAR s.r.l. Corso Matteotti, 51 - Tel. 517983/530324
Vercelli	BRICCO ANTONIO Via Monviso, 43 - Tel. 392150

VOLVO

all'ARISTON
un divertimento assicurato per tutti

DORIA
LA STORIA D'AMORE CHE STUPÌ IL MONDO

CAPITOL
JOHN TRAVOLTA

al CORSO
UN THRILLER MOZZAFIATO
COMA PROFONDO

al LUX
Un film di STANLEY KUBRICK
2001
ODISSEA NELLO SPAZIO

Una prima supereccitante
al Cinema TORINO

Quando l'amore è perversione
Colori Viet. anni 18

OLIMPIA
Torna più irresistibile di prima il famoso quartetto di amici di "Certi piccolissimi peccati"

Giorni 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

LILLIPUT
Nel segno della qualità il film rivelazione dell'anno

QUELL'OSCURO OGGETTO DEL DESIDERIO è nascosto tra le gambe di Conchita. Così inaccessibile, che nell'ossessione di possederlo, l'uomo perde orgoglio e decoro
Corriere della Sera

un film di luis bunuel
quell'oscuro oggetto del desiderio

Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

5 TRIONFI Titanus

Ambrosio
2ª settimana
Una menzogna da 50 miliardi di dollari
Appassionante! Si segue con il fiato sospeso!

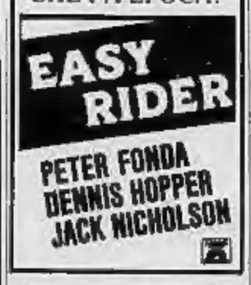
Augustus
a grande richiesta
RITORNA IL MAI SUPERATO CAPOLAVORO
Un film di ARTHUR PENN

Nazionale
4ª settimana
contro
1) il campione americano
2) il campione asiatico
3) il gigante nero
CHEN
è sempre imbattibile!
Vietato 14 anni

Reposi
3ª settimana
Il nuovo gioiello del terrore.
Non abbiate paura.
E' solo un film. Per ora...
Vietato 18 anni

Romano
Premio speciale Festival di Cannes
"Senza dubbio il miglior film" (La Repubblica)
Vietato 14 anni

CENTRALE d'essai
1° mese di grande successo
UN FILM DI UN'EPOCA CHE FA EPOCA!



Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

2ª SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO AL
Metropol
Non lasciatevi ingannare dalle imitazioni. Questo è l'unico e vero dossier sulla pornografia nel MONDO.

ASTRA
Un romanzo di grande successo 2 attori di grande successo un regista di grande successo per il film più divertente

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Capricorn One, Elliott Gould, James Brolin. Col. Dr. 15; 17,20; 20; 22,30
ARCO-INC.: La lunga strada senza polvere.
ARISTON: Paperino Story, di Walt Disney
ARLECCHINO: Grazie a Dio è venerdì, Donna Summer, The Commodores. Col. Non vedi. Dr. 14,40; 16,20; 17,50; 19,20; 20,50; 22,30
ASTOR: La maledizione di Damien. Vietato 14. Dr. 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
AUGUSTUS: Piccolo grande uomo, D. Hoffman, F. Dunaway. Col. Non vedi. Dr. 14,40; 17,10; 19,40; 22,30
CAPITOL: La febbre del sabato sera. Vietato 14
CENTRALE d'ESSAI: Easy Rider (Libertà e paura), di D. Hopper, con P. Fonda, J. Nicholson. Viet. 14. Dr. 15,20; 17,10; 19,50; 20,30; 22,30
CORSO: Coma profondo.
CRISTALLO: Crazy Horse. Colori. Vietato 18. Dr. 14,30; 16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30
DORIA: Il magnate greco.
GIGLIO: La soldatessa alle grandi manovre, E. Fenech, R. Montagnani. Col. Viet. 14. Dr. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
IDEAL: Swarm, Inconibili Non vist. Dr. 14; 15,10; 18,15; 20,20; 22,30
LILLIPUT: Quell'oscuro oggetto del desiderio, di L. Buñuel. Dr. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
LUX: 2001 odissea nello spazio.
METROPOL: Emanuelle e le porno notti. Viet. 18.
NAZIONALE: Ultimo combattimento di Chen, Bruce Lee. Viet. 14. Prezzo unico 2500. Dr. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
OLIMPIA: Andremo tutti in Paradiso. Non vist. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
REPOS: Zombi, di Dario Argento, regia di G. Romero. Viet. 18. Dr. 15; 17,30; 20; 22,30
ROMANO: L'australiano, di Simonowski, Bates-York (Premio Cannes 1978). Vist. 14. Dr.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30
STUDIO RITZ: Una moglie, di J. Cassavetes - Falk - Rowlands. Non vist. Dr.: 17; 19,45; 22,30
TORINO: Quando l'amore è perversione, J. Duval. Col. Vist. 18. Dr. 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30
VITTORIA: Primo amore, di Dino Risi con Ugo Tognazzi, O. Muti

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Mortacci proibito, P. Pescali, J. Laurenti. Vist. 18. Dr. 14,15; 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30
ASTRA: La mazzetta, Manfredi, Tognazzi. Non vist. (Ingr. 1200). Dr. 20,15; 22,30
COLOSSEO: Incontri ravvicinati del terzo tipo, R. Dreyfuss, F. Truffaut. Ap. 20. Ult. 22,30
ELISEO: Attentato al Treno American Express. Miles. Non vist. (Ingr. 1200)
FORTINO: Tenente Columbo riscatto per un uomo morto, P. Falk. Col. Non vist.
LA PERLA: A chi tocca tocca, F. Tassi. Dr. 15,05; 17,30; 19,55; 22,20
MAFFEI: La liceale nella classe dei ripetenti, Guida Techn. Vist. 14 (Ingr. 2000). Dr. 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30
MASSAUA: Incontri ravvicinati del terzo tipo, Richard Dreyfuss. Non vist. Dr.: 15,30; 17,45; 20; 22,30
MASSIMO: Heidi in città, cartone animato a colori. Dr.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
ORFEO: Ridendo e scherzando, Brambilla-Chiari. V. 18. (Ingr. 1200). Dr. 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30
PUNTOGIOE d'Essai: In nome del papa re (3 premi David di Donatello), N. Manfredi. Dr. 15; 17,10; 18,45; 20,40; 22,30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Tre simpatiche canaglie... e vissero insieme felici (felici un bel niente), G. Depardieu, S. Kristel, M. Piccoli. Vist. 14. Dr. 15,30; 18,30; 20,30; 22,30
APOLLO: Dove osano le aquile, R. Burton, C. Eastwood. Non vist. Dr. 18,30; 22,30
CONTINENTAL: Amore, piombo, tarare, F. Testi, W. Dales. Vist. 14
ERBA - PER RAGAZZI: Cenerentola, cartoni animati di W. Disney, col. Abbinato a **L'inseguibile Flic e Paperino nel mondo della matemagica**, cartoni animati a col. di W. Disney ore 14,30; 16,30.
FARO: Il bianco il giallo il nero, G. Gamma, T. Milian, E. Wallach. Non vist. Dr.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30
FIAMMA: American Graffiti, R. Dreyfuss. (ecrin. Non vist
HOLLYWOOD: Altrimenti ci arrabbiamo, T. Hill, B. Spencer. Non vist
PRINCIPE: Baby, Laurence Olivier. Vist. 14. Ap. 16, ult. 22,30
STATUTO: Cocaina amore mio, Dreyfuss-Mason. Non vist. (Ingr. 600). Ap. 15. Ult. 22,30

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Jazz erotique, di S. Horne, cinema familiare 1ª serie. Vist. 18. Ingresso soci
CRAVESANA*: Ma papà ti manda sola?, ore 15 e 17
MILANO: Kong uragano sulla metropoli - Massacro uomini violenti.
MOVIE CLUB: Il fuggiasco di Carol Reed con James Mason. Dr.: 20,30; 22,30
FIO: Ursus. Ed Fury. Non vist.
REGINA: Follia di notte. Col. Vist. 18.
VITT. VENETO: La dolcezza del disordine militare, E. Fenech

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Rollercoaster.
S. RITA*: Cosmos 2000. Ore 20.
SMERALDO: Le palline hanno gli occhi, Houston. Vist. 14. (Ingr. 600)
VINZAGLIO: Festival dei capelloni di Giancarlo Giannini. **Basso matto**, di Dino Risi con Lavia Antonelli, Alberto Lionello. Vist. 14. Dr.: 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Signore e signori buonanotte, N. Manfredi, U. Tognazzi.
ARALDO*: Il mito di James Dean. Il gigante. Ap. 18,30
SAN PAOLO: La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia, G. Giannini. Non vist. (Ingr. 600)

ZONA FRANCIA

BERNINI: Profumo di donna.
DIVINA PROVVIDENZA: domani Franco Citelo e pirata Barbanera e Orzowei. Gioiello della Savana.
GIGLIO: L'uomo nel mirino, Eastwood. Vist. 14
STAR: ore 15 e 16,30 spettacolo per ragazzi Pinocchio, W. Disney. Ore 20 **Terremoto 10° grado.** Non vist.
ZETA D'ESSAI: I nuovi mostri, di R. Scola, M. Monicelli, D. Risi con V. Gassman, A. Sordi. Dr. 20,10; 22,30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Totò, l'ore di Napoli.
UMBRIA*: Good bye Bruce Lee - 2 contro la città.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: La bella addormentata nel bosco, di W. Disney
EDERA: Candido erotico, L. Cavani, M. Cervani, Jachin. Vist. 18. Ap. 15,30
JOLLY: Per un pugno di dollari, Eastwood. Non vist.
LUCE*: Hardyo al Rallye di Montecarlo.
LUINI*: Kedama - L'invasione dei mostri verdi.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Quello strano cane di papà, di W. Disney
FALCHERA: ore 21 **Crazy Band**; ore 22,30 **L'idolo di Acapulco.**
LANTERI*: Romolo e Remo.
MAIOR: La via della prostituzione, Cinescr. Tinh Tech. Vist. 18.
SOCIALE: Bermuda: la fossa maledetta, Garcia. Non vist.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Piedone l'Africano, B. Spencer
ARTISTI: Guerre spaziali. Non vist
ERIDANO D'ESSAI: Ritratto di borghesia in nero, di T. Cervi con O. Muti, G. Borgese. Vist. 18. Dr.: 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (piazza Bengasi): **Quell'ultima gonna**, S. Connery, E. Gould, R. Roddrod. Non vist. Dr.: 19,45; 22,30.
CUORE*: Lo chiamavano Trinità, B. Spencer, T. Hill. Ap. 16.
S. LUCIA*: L'eroe della strada, C. Bronson. ore 21
SPEZIA: Ben Hur. (Ingr. 600), aria condizionata. Dr. 14,30; 18; 21,15

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni Enal-Agis — Cinema Arco, Giardino, Roma Ino, Teatri Regio Stagione d'autunno, abbonamenti in vendita alle biglietterie del teatro. Torino-Calcio, abbonamenti stagione 1978-79 in vendita all'Enal Ippodromo Snaipigi-Vinovo ore 15. Teatro. Riduzioni Enal alla cassa Stenditoio comunale ore 16, serie A. Juve - Vallobormida. Riduzioni Enal alla cassa Torino-Esposizioni, Caravan Expo '78, biglietti ridotti all'Enal.

Domani mattina biglietti ridotti all'Enal per la spettacolo di domani sera al Teatro Carignano, Compagnia Campanini-Barbera.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Piedone l'africano.
LIDO: Malala.
AVIGLIANA
CORSO: Tanto va la gatta al lardo...
GRANERO: Tirdonata.
BEINASCO
ITALIA: Quando c'era lui caro lui. Villaggio. Non vist.
BORGARO
ROYAL: La febbre del sabato sera.
SCRIGNO
IDEAL: 56 il treno del piacere. Vist. 18
CARIGNANO
PETER: La soldatessa alle grandi manovre. Fenech. Vist. 14
CARMAGNOLA
LUX: Suor Emanuelle. Vist. 18.
MARGHERITA: La mazzetta. Non vist.
SPLENDOR: Incontri ravvicinati del terzo tipo. Non vist.

CASELLE

ITALIA: Oh Serafina. Vist. 18
ROMA: Carrol agente pericoloso.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Pericolo negli abissi.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: La febbre del sabato sera.
CIRIE'
CATALANO: Il mio nome è nessuno.
ITALIA: Sono stato un agente Cia, Merli. Vist. 14
NUOVO: La poliziessa alle grandi manovre, Fenech. Tectu. Vist. 14.
COAZZE
MIRAMONTI: Un attimo una vita.
CUORGNE'
PERONA: American Graffiti.
MARGHERITA: Le liceale nella classe dei ripetenti. Vist. 18.
DRUENTO
MIGNIN: Il giardino dei supplizi.
GASSINO
ITALIA: Inferno di un commesso.
GIAVENO
ALFIERI: Mannaia.
LANZO
CATALANO: Piedone l'africano.
LEINI'
AMBRA: Lettere a Emanuelle. Vist. 18
LUSERNA
LUSERNESE: Il professionista.
MONCALIERI
ITALIA: Bermuda la fossa maledetta, Jean Agren. Non vist
NONE
EDEN: Il figlio di Spartacus.
ORBASSANO
MODERNO: La febbre del sabato sera.
PINEROLO
ITALIA: Dalla Russia con amore.
NUOVO: Una moglie.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Emanuelle va in America.
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: Occhi dalla stella.
RIVAROLO
CRISTALLO: Mentre la spirito del male. Vist. 18
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: L'orca assassina.
S. MAURIZIO
EDERA: Carrol agente pericoloso.
SETTIMO
BECCARIS: American Graffiti.
MODERNO: Torino nera.
ORATORIO: Il corsaro nero.
SUSA
CENISIO: L'inquilino del piano di sopra.
CIVICO: Tre simpatiche canaglie. Vist. 14
TORRE PELLICE
TRENTO: New York - Parigi al sabotage.
VALPERGA
AMBRA: Dove osano le aquile.
VENARIA
DANTE: Il poliziotto senza paura.
SUPERCINEMA: Io sono mia.
VEROLENGO
ITALIA: 005 mafia da Hong Kong con furore.

TEATRI

ALCIONE: Strip variety show, con Lorca y Gemma. Vist. 18. Dr.: 15,15; 21,30
ALFIERI: vendita abbonamenti a 5 spettacoli: Macario - Bramieri; da Parigi: Love & Life; Merola - W. Chiari. 20 000 15 000 10.000. tel. 535.440

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21
ARLECCHINO: ore 21: Orsa Maggiore
BELLE ARTI - Valentino: ore 21
CHALET: 21 Tuz and Mo Ste.
CASTELLINO: ore 21 I Singalesi
CLUB 84: ore 21 I Mermettoni
DU PARC: 15,45-21 Boccaccio 71
EDEN: 16-21 ballo liscio
FARO: 15,30-21 Nuova Edizione
GARDEN: ore 21: Revival 70.
LA PERLA: 15,30-21 Gli Araldi
LE ROI - RITMI PER TUTTI: ore 16.
BAL MUSETTE: ore 21.
MASSAUA: ore 21 Danilo e i Draghi.
NUOVO PRINCIPE: 21 Orch. Sevilane
ODEON (ex Sala Gay): 16-21 Romy
PLANETARIO: ore 21 ballo liscio.
TROCADERO: 21 Gli Scarpye

INCHE - PIANO BAR (Verdi 10 - 537.340): al piano Gianni Palumbo
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante danze, orch. Pino Show
SHAKER - PIANO BAR (C. Settimi 3, t. 532.492): Thomas, Chris e Renzo

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16) 16
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

CITTADELLA (Bertola 31): Tunnetto
LA CONCHIGLIA: Boggione-Copeo
PICCOLO REGIO: ore 10-12,30; 16-19 mostre: La pittura a Torino all'inizio del secolo
SEIA - SALUZZO: Arte antica, moderna
TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Rambaldo
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Sergio Capellini
A.I.C. (877 857): L. Terra e grafica intern.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18; alle ore 10,15; 10,50; 11,25 e alle 17,30 «Autovia» La Sindone tra le genti del Piemonte.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

TEATRO ALFIERI da venerdì 22
MACARIO
MARISA DEL FRATE
«IL CONIGLIO»
di Augusto Novelli
CARLA MARIA PUCCINI

TEATRO ALFIERI
VENDITA ABBONAMENTI
(Cassa Teatro)
5 SPETTACOLI
MACARIO-BRAMIERI da Parigi: LOVE & LIFE
MEROLA - W. CHIARI
L. 20.000-15.000-10.000

TEATRO REGIO TORINO COMUNICATO AL PUBBLICO
Gli abbonamenti per la stagione d'autunno '78 sono completamente esauriti.
I biglietti per i singoli spettacoli saranno in vendita 5 giorni prima della data di ogni rappresentazione.

FESTA PROVINCIALE DELL'UNITA'
TORINO - PARCO RUFFINI
7-17 settembre 1978

Teatro ERBA
RAGAZZI AL CINEMA
INAUGURAZIONE 10ª STAGIONE CINEMATOGRAFICA
oggi ore 14,30 e 16,30
«CENERENTOLA»
Cartoni animati a colori di Walt Disney

TEATRO STABILE TORINO
Stagione in abbonamento 1978 - 1979
8 tagliandi a scelta su 15 spettacoli
Vendita abbonamenti:
Teatro Carignano: Via Roma 49
Teatro Stabile: P.za Castello 215

OGGI alle ore 16 al TEATROTENDA del Festival
RECITAR CANTANDO
l'opera raccontata ai giovani, realizzata dal Teatro della Tosse di Genova
Ingresso L. 500
Prevendite: PALASPORT FESTIVAL - ARCI - SALETTA ROSSA - CAMPUS - VASQUES

QUESTA SERA ore 21 al PALASPORT
FRANCESCO GUCCINI
e l'assemblea Musicale Teatrale
Ingresso L. 1500
Prevendite: PALASPORT FESTIVAL - ARCI - SALETTA ROSSA - CAMPUS - VASQUES

DOMENICA 17 settembre ore 21 al PALASPORT
CLAUDIO LOLLI
Ingresso L. 1500
Prevendite: PALASPORT FESTIVAL - ARCI - SALETTA ROSSA - CAMPUS - VASQUES

danze LA PERLA
ore 15,30 matinée per gli AMATORI DEL BALLO
ore 21 liscio per tutti
danze CASTELLINO
ore 21
elegante trattenimento
danze CLUB 84
ore 21 ballo liscio

danze arlecchino
ore 21 - Musica per tutti
orch. ORSA MAGGIORE

FARO
v. S. Massimo 1 ang. v. Po
15,30 e 21 serata elegante
LA NUOVA EDIZIONE

TUXEDO
Via Belfiore 8 - Tel. 656696
Ogni sabato pomeriggio vi aspettiamo per divertirci insieme
Cavalieri 3000 - Dame omaggio

ZERO 11
Discoteca
Via Sacchi 28
ore 21 - Disc jockey ALEX

Y DISCOTECA
C. Vinzaglio 8
Ore 21: Disc-jockey
GIGILARICO

RISTORANTE LUCCIOLA
cena con ballo
complesso I CUGINI
Prem. V. Segantini 15 - tel. 733085

TEATRO ALCIONE da oggi
«STRIP VARIETY SHOW»
con ANN LOUISA
ANA MARIA
MONIQUE
JOY
ANTOINETTE
GRAZIA
DUO LORCA
Y GEMMA
Vietato 18 - Dr. 16,15 - 21,30

ore 20,45
VINOVO
Premio Saluzzo

Alla nuova PERGOLA
2° Ristorante FORTIN
al mangia solo specialità di pesce Tutte le sere musica
Via Mondrone 9 - Tel. 280.526

2 ritmi
Str. Cebrosa 5 Collo
stasera ore 21 LISCIO
con GIGI e I NOBILI
Locale rinnovato

SUPER SONIC
LEINI' - Questa sera ore 21

MY CLUB
Discoteca
Domenica sera ATTRAZIONI
Arignano Lago (Chieri) Tel. 948.2150

LA COMETA
Stasera, domani pomeriggio e sera 2 favolose orchestre
Per i giovani
RINO DI MOPOLI
per il liscio
GLI SMERALDI

galleria Pirra
corso Cairoli 33 telefono 877344
5ª Rassegna Pittori della Galleria
inaugurazione oggi alle 17

IMMINENTE
ALESSANDRO FRACASSI
presenta una produzione
SYDNE ROME
FORMULA 1
febbre della velocità

VITTORIA: SECONDA SETTIMANA
UGO TOGNAZZI · ORNELLA MUTI
DINO RISI
Primo Amore
...MARIO DEL MONACO
Regia di DINO RISI

EDWIGE IRRESISTIBILE
al Gioiello

GLORIA GUIDA entusiasma tutti al
MAFFEI
con l'esplosione della sua sana carnalità e con le risate garrule della classe più «dritta» d'Italia!

Venezia: chiuso da 30 anni, è pronto in ottobre

I comici tornano in scena nell'antico teatro Goldoni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — L'antico teatro Goldoni, chiuso nell'ultima sua sede pericolante nel 1947, si riaprirà entro l'anno nella nuova costruzione, sempre in calle del Teatro, tra campo S. Luca e la riva del Carbon sul Canal Grande? L'assessore ai Lavori pubblici del Comune, Renato Nardi, assicura di sì: «L'edificio è terminato, mancano solo alcuni lavori di rifinitura, sono in corso le installazioni degli arredi e dei mobili. Tutto sarà pronto in ottobre».

C'è chi è meno ottimista, ma comunque è certo che nell'imminente stagione il Goldoni funzionerà. Un teatro dalle gloriose tradizioni, già molto amato dai veneziani. Deriva dal teatro S. Luca, eretto dai Vendramin e distrutto da un incendio nel secolo XVI, ricostruito e poi abbellito ed ampliato nei secoli successivi, con alterne vicende. Nel 1753 Carlo Goldoni, proveniente dal teatro S. Angelo — al culmine della sua lotta per la riforma drammatica contro il teatro tradizionale accademico e contro l'ormai decaduta commedia dell'arte — passava al S. Luca, con un contratto per dieci anni: e lì apparvero le sue commedie più famose, da *Il compatito* a *I rusteghi* e alla *Trilogia della villeggiatura*.

Poi, nel 1833, il teatro ebbe il nome di Apollo; fu usato per la prosa e per la lirica, ospitò anche alcuni cartelloni della Fenice allorché questa chiuse i locali nell'ultimo periodo del dominio austriaco. Finalmente il 26 febbraio 1875 nasceva ufficialmente come teatro intitolato al Goldoni, con *I chiassetti e spassetti del carneval de Venezia* cioè *Una delle ultime sere di carnovale*, messa in scena dalla compagnia di Angelo Moro Lin.

Ma nonostante le migliorie strutturali e le decorazioni interne, la mescolanza di stili sovrapposti aveva reso ibrida la facciata dalle finestre asimmetriche. Si approfittò di un allargamento disposto dal Comune nella calle del Teatro per provvedere a una facciata nuova, su progetto di Piacentini e Spandri, che fu pronta nel 1929: più ampia, a cinque arcate, di gusto lombardesco ed elegante disegno. Fu la prima vera facciata del Goldoni, la cui proprietà era intanto passata ai Mariconda, che ne fecero un tempio di memorie venete.

Dopo la Liberazione il teatro (acquistato prima della guerra da Giacomo Baldissera di Treviso), che veniva alternava la prosa con l'operetta e la rivista, in seguito alle precarie condizioni venne chiuso con ordinanza prefettizia. Il Comune lo rilevò nel 1948, con l'impegno di ripristinarlo ad uso teatrale e non di cinematografo. Dopo lunghe vicende burocratiche e finanziarie, quando già si appaltavano i restauri, nel 1962 l'amministrazione decise di chiedere all'architetto Vittorio Morpurgo il progetto per un teatro nuovo; sette anni dopo incominciava la demolizione di quello vecchio.

Molte le critiche incontrate dal progetto. Lo stile «piacentiniano» della candida facciata appare anacronistico per uno sterile compromesso inteso a conservare tuttavia un certo stile veneziano; mentre all'interno sono state ripristinate le strutture architettoniche e le decorazioni originali, al fine di riprodurre il più possibile la sala «dove era e come era», pur con macchinari aggiornati, maggiori servizi e 314 posti in più. Il palcoscenico è largo 19 metri e profondo 12,5, ci sono 499 posti in platea, 200 nei palchi e 424 in galleria (dove le antiche colonnine rischiano di impedire la visibilità a parecchi spettatori). Un teatro, insomma, dalle capacità limitate e che non potrà ospitare i grandi spettacoli moderni. Di qui le innumerevoli polemiche, sia per l'estetica sia per la funzionalità dello stabile, che è costato 3 miliardi di lire. «Con le attrezzature spenderemo ancora mezzo miliardo — dice il direttore dei lavori ing. Venter Marini —: se dovessimo realizzarlo oggi ci vorrebbero almeno 8 miliardi».

«L'amministrazione civica era contraria al progetto, che reputò a Venezia come testimonianza di una superata [illegible] di nuova coscienza culturale — dichiara Nardi, — ma è stata l'autorità tutoria a imporre questa soluzione». Della gestione si occuperanno gli assessori alla Cultura Perugia e all'Istruzione Laroni. Il Comune prevede di assicurare cento giorni di attività all'anno; per il resto stipulerà alcune convenzioni con enti culturali e sociali: «Pensiamo alla Fenice, e soprattutto all'Eti (Ente teatri italiani) che dovrebbe garantire le compagnie di giro — spiega Laroni, — tenuto conto anche degli altri punti teatrali veneti come Mestre, Padova ecc. Il Goldoni avrà un ruolo regionale».

Bisognerà nominare un direttore coordinatore, ma ancora non si sa chi potrà essere. Circolano in città i nomi di Gian Antonio Cibotto, del regista Arnaldo Momo e dell'esperto Mario Esposito. Ma non hanno valore indicativo ufficiale. In seguito si costituirà una compagnia stabile.

Per adesso l'interrogativo immediato riguarda lo spettacolo inaugurale. Certo, sarà una commedia di Goldoni. In Italia sono in preparazione cinque lavori del grande autore, presso compagnie diverse, da Valli a Buazzelli. Intanto per metà ottobre l'Istituto di cultura di Palazzo Grassi, presieduto da Valeri Manera, organizza in «prima nazionale» proprio uno spettacolo goldoniano: polemicamente, si dice (come già per la Biennale con la mostra retrospettiva del cinema), in attesa dell'apertura sempre rinviata del nuovo teatro. Ma stavolta l'inaugurazione ci sarà, si ribatte dall'altra sponda: e potrebbe avvenire, prevede qualcuno, con *La bottega del caffè* allestita da Buazzelli.

Bona Alterocca

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DI TORINO

Piccoli peccatori francesi

Andremo tutti in paradiso di Yves Robert, con Jean Rochefort, Daniele Delorme, Claude Brasseur, Guy Bedos, Victor Lanoux. Commedia a colori, Francia 1978. Cinema Ellisse.

Il baffuto burocrate Etienne (Jean Rochefort), l'irregolare Daniel (Claude Brasseur), il medico Simon (Guy Bedos), che debutta con inglese l'affliggente «mamma» e va pazzo per le giovani clienti destinate a mutarsi in sue amanti; il gaio Rudy (Victor Lanoux), che evidentemente s'ispirate soltanto in donne prolifiche, sono di nuovo riuniti dal vispo regista Yves Robert per dare un richiesto e gradevole seguito a Certi piccolissimi peccati.

In questo seguito «piccola peccatrice» è anche Marthe, la mogliettina di Etienne impersonata da una Daniele Delorme, classe 1926, per la quale il tempo si è fermato. Ella coltiva ambizioni d'attrice, ed è accessibile preda sentimentale dei giovani compagni che la sbaciucchiano senza minare che un paparazzo ficcanaso documenta le irrequiete confidenze. Una foto compromettente di tali effusioni finisce sotto gli occhi di Etienne, intraprendente in proprio, questo è vero, ma anche geloso marito e in quanto tale furente nei confronti dell'ignoto antagonista, dalla fotografia colta di spalle. Attorno a questo inverosimile geloso si sviluppa la vicenda, nella quale l'acquisto d'una villa inabitabile, perché sorvolata di continuo da jets tracissoni, è lo spunto per le trovate amene più gustose.

Un film scacciapensieri, molto riuscito nel variopinto disegno dei personaggi e delle marchiette necessarie (la madre gorgheggiante di Simon, è la più spiritosa), dialogato con vivacità e senza volgarità, diretto con mano svelta e sicura, recitato da tutti con misurata bravura, tanto più efficace quanto più lontana dalle eccessive sottolineature farsesche.

s. v.

Cinema per bambini

Riprendono oggi al Teatro Erba le proiezioni cinematografiche bisettimanali per i bambini, che da dieci anni si tengono il giovedì e il sabato alle 14,30 e alle 16,30. In programma per questo pomeriggio: *Cenerentola*, cartoni animati di W. Disney a colori. Seguiranno *L'impareggiabile Pic e Paperino nel mondo della matematica*, pure cartoni animati a colori di Disney.

Cinema restrizioni e proteste

ROMA — Gli autori cinematografici aderenti all'Anac (Associazione nazionale autori cinematografici) hanno tenuto una conferenza stampa per protestare contro le condizioni poste in questi ultimi giorni dalla Banca Nazionale del Lavoro per l'erogazione dei finanziamenti dal fondo particolare previsto nell'articolo 28 della legge 1213.

Si tratta di finanziamenti a film ispirati a finalità artistiche e culturali realizzati con una formula produttiva che prevede la partecipazione ai costi di produzione di autori, registi, attori e lavoratori. Gli autori hanno reso noto che la Banca Nazionale del Lavoro chiede adesso, per la concessione del credito, garanzie riguardanti non solo la quota del credito stesso ma anche la quota anticipata dalle società di distribuzione quale minimo garantito. Di tali garanzie, che peraltro non vengono menzionate nella legge, gli autori ricordano che si parlò nel comitato per il credito cinematografico chiarendo che esse avrebbero dovuto essere «idonee nel senso che avrebbero dovuto rapportarsi ad un'analisi concreta dei singoli casi e delle singole situazioni».

Quello che sta avvenendo adesso — sostengono gli autori dell'Anac — è esattamente il contrario: tre film prodotti in formula cooperativistica, già in fase di lavorazione dopo il parere favorevole del comitato per il credito sono stati bloccati ed altri 18 rischiano di non poter cominciare.

I due «mattatori» ancora sul set

Vittorio Gassman e Marcello Mastroianni protagonisti del film di Citti e di Corbucci

Mezzo figlio per uno a Gassman e Noiret

ROMA — Tra un film di Robert Altman e un film di Dino Risi, Vittorio Gassman ha adesso trovato il tempo di trasformarsi in suonatore ambulante di chitarra: suo partner, in giro per le osterie romane, è Philippe Noiret che invece suona il flauto. Protagonisti del quarto film di Sergio Citti, *Due pezzi di pane*, sono appunto Pippo e Peppe (rispettivamente Gassman e Noiret) i quali si trovano involontariamente ad essere padri dello stesso figlio: Piripicchio. La storia che ha un avvio allegro e spensierato legato al carattere dei due suonatori ambulanti, è incentrata sull'amaro e disperato rapporto esistente oggi tra genitori e figli.

«Non a caso — sottolinea Citti — ho ambientato il racconto tra il 1956 e il 1978. La semplicità e l'allegria di un tempo oggi non si ritrovano più nella vita quotidiana. L'eccessivo consumismo e il mania di strafare per avere tutto, e subito, ci hanno portato a trascurare elementi umani che una volta rappresentavano l'essenziale della nostra vita». Pippo e Peppe nel copione di Sergio Citti sono destinati a vivere una vita parallela: hanno, senza saperlo, perfino in comune la stessa donna. Un giorno finiscono in galera, da dove escono nove mesi più tardi: in tempo per raccogliere, insieme, l'ultimo sguardo di Lucia, la quale, però, non trova la forza di rivelare chi è il vero padre di Piripicchio. Il bambino che, durante la galera di Pippo e Peppe, ha dato alla luce. E da quel giorno Piripicchio ha due padri, i quali dapprincipio non accettano questa situazione, poi via via si rassegnano e si immedesimano nella nuova parte. A questo punto decidono di allevare loro stessi Piripicchio che, dopo la morte della madre, il tribunale aveva invece affidato ad un istituto pubblico.

Come nei suoi precedenti film, anche in *Due pezzi di pane* che Sergio Citti sta girando a Roma, affiorano gli elementi della tragedia.

«"Ostia" — precisa il regista-autore — era una tragedia impostata sul bene e sull'amore; "Storie scellerate" era la tragedia dei dritti e della filosofia; "Casotto" proponeva la tragedia della stupidità umana e della carne; mentre adesso in "Due pezzi di pane" si può ritrovare anche Amleto, in quanto è la tragedia del "non essere". Oggi la gente è irriconoscente e soprattutto i figli non vogliono identificarsi nei genitori».

Ancora per qualche giorno la troupe di Sergio Citti è riunita in una serra di Villa Pamfili, trasformata dall'architetto Ricciari in un'osteria che ha come padrone Gigi Proietti.

e. b.

Mastroianni con il cane nel «giallo» di Veraldi

ROMA — *Dopo la Mazzetta, un altro giallo italiano tratto da un libro di Attilio Veraldi.* Un uomo di conseguenza, *sta per arrivare sul grande schermo. Oltre all'autore del romanzo, in comune tra le due operazioni cinema-editoria ci sono soltanto il regista Sergio Corbucci e lo sceneggiatore Elvio Porta: Un quadro dell'800 napoletano, o pseudo tale, è la chiave di questa gustosa e divertente vicenda che verrà realizzata a partire da metà novembre tra Napoli e Roma.*

Nella Mazzetta il protagonista era Nino Manfredi, mentre ne Un uomo di conseguenza *l'interprete principale è Marcello Mastroianni, il quale avrà come «spalla» un cane. Non è stato l'attorio deciso se Mastroianni conserverà sullo schermo il nome del personaggio di Manfredi, cioè Saro Jovine, che si ritrova in questo secondo romanzo di Veraldi. Il poliziotto che nell'altro film si chiamava Assenza (lo interpretava Tognazzi) è stato adesso ribattezzato Venuto. Tra gli attori già scritturati c'è Ornella Muti per la parte della figlia di un miliardario coinvolto nel giallo.*

Mastroianni, comunque, non impersona «Donna perela», l'unico di conseguenza del titolo, anche perché nonostante tutta la buona volontà l'attore non ritaccirebbe a raggiungere i centotrenta chili che pesa il protagonista descritto da Veraldi. «Era mastodontico e sotto di lui la sedia scompariva, tanto da dare l'impressione che stesse semi-accoccolato nel vuoto». *Tutto ciò fa supporre, come già si era verificato con la Mazzetta, che la trascrizione cinematografica offrirà risvolti inediti rispetto alle pagine stampate.*

«Mastroianni in questo film — osserva Elvio Porta — è un tizio che, come molti napoletani, è costretto per vivere ad arrangiarsi: ha un aspetto elegante, ma in realtà è rovinato dai debiti. E per questa sua condizione viene interpellato per un "lavoro" che lui accetta...».

E' la seconda sceneggiatura cinematografica firmata da Elvio Porta (13 anni, autore napoletano di teatro) il quale in questo momento sta preparando due altri lavori destinati a Manfredi. Uno riguarda Il giorno di San Ferdinando *che il protagonista della Mazzetta girerà l'anno prossimo, l'altro un lungo episodio del film* Insieme, *ma diversi che contrapporrà il comicetto di Nino Manfredi a quello di Renato Pozzetto.*

e. b.

Guccini al Festival dell'Unità — Oggi al Palasport, ore 21, Francesco Guccini e l'Assemblea musicale teatrale in «Amerigo». Teatro-tenda, ore 21, Recital cantando, con il Teatro della Tosse.

Settimana a Sanremo nel nome di Rossellini

SANREMO — Roberto Rossellini sulla bilancia della critica nazionale e internazionale. Si apre oggi a Sanremo una «settimana» di film e dibattiti per analizzare, studiare la personalità e l'opera del regista scomparso a 61 anni nel giugno del 1977.

Un omaggio e una verifica. L'autore di *Roma città aperta* e di *Paisà* deve sempre, e soltanto, essere ricordato come il «padre del neorealismo»? Oppure meritano diversa, meno superficiale valutazione anche le pellicole degli Anni 50, primi Anni 60, e la successiva scelta della televisione come mezzo espressivo di massa? Che valore hanno i suoi ultimi film su De Gasperi, *Anno Uno*, e su Cristo, *Il Messia*, ignorati o quasi dalla critica e dal pubblico?

Questi alcuni degli interrogativi che cercheranno risposta o sistemazione nei sette giorni del convegno presieduto da un «mito» vivente del cinema, il regista e saggista francese François Truffaut.

Ecco il programma delle tavole rotonde che si svolgeranno al teatro del Casino municipale:

Sabato 16 settembre ore 18: «Introduzione»: relatori François Truffaut e Paolo Valmarana.

Domenica 17, ore 10: «Rossellini e il cinema», relazioni di Jean Rouch, Edoardo Bruno, comunicazioni di Francesco Saliba, Lino Micciché e Vittorio Giacci.

Lunedì 18, ore 10: Relazioni: Adriano Aprà, Stefano Roncoroni; comunicazioni: J. L. Guarner, Giuseppe Turroni e Claudio Fava.

Mercoledì 20, ore 10: Relazione di Aldo Grasso; comunicazioni di Virgilio Pantuzzi, Orio Caldiron e Donald Ranvaud.

Giovedì 21, ore 10: «Rossellini e la storia», relazione di Paolo Alatri; comunicazioni di Jean Narboni, Enrico Ghezzi ed Enrico Magrelli.

Venerdì 22, ore 10: «Rossellini e la critica», relazione di Alberto Farassino; comunicazioni di Geoffrey Nowell-Smith, Morando Morandini, Patrizia Pistagnesi e Sergio Germani.

Sabato 23, ore 10: Conclusioni.

Accanto alle discussioni anche i film. Sarà presentata l'intera opera di Rossellini dal cortometraggio *Fantasia sottomarina* (1939) fino al *Messia* (1978). Tutte le proiezioni si terranno alle 15,30 e alle 21,30, nel cinema Astra.

s. c.

Concerto ad Almese — Nella chiesa parrocchiale di Almese, stasera alle 21, concerto per organo e trombe, musiche barocche del Sei-Settecento. Esecutori Luciano Ferraro (organo), Antonio Sabbetti e Giuseppe Vitale (trombe). La manifestazione è organizzata dall'Associazione Pro Almese. Ingresso libero.

Questa sera i due sessi e "La divina,,

(u. bz.) Prosegue il gioco *Mille e una luce* alla sua terz'ultima puntata, ma sulla rete uno non sembra sia da segnalare alle 21 e 55 l'inizio del film *Maschio e femmina*.

E' una trasmissione su questioni sessuali, un campo su cui sino ad ora la nostra tv, a differenza di parecchie altre televisioni straniere, si è mossa con prudenza estrema e dopo anni ed anni di assoluto silenzio. Anche oggi non è che il discorso sul sesso sia frequente e aperto; non ci sono le chiusure totali di una volta e qualcosa di tanto in tanto filtra. Come questo *Maschio e femmina* che si propone — leggiamo sui comunicati ufficiali della Rai — di parlare della «specificità dei due sessi avvalendosi delle ultime scoperte della biologia» e in particolare della scoperta del biologo Alfred Jost è quella «ha dimostrato sperimentalmente che il sesso base è il femminile e che il maschio altro non è che una variazione del programma genetico base che è, appunto, quello femminile». Apprendiamo che «questo vale per tutti i mammiferi, quindi anche per la specie umana». Alla prima puntata partecipano studiosi e ricercatori d'autorità internazionale.

Sulla rete 2 c'è la fantascienza di *Spazio 1999* e alle 21 e 35 per il ciclo *L'America di Chayefsky* a cura di Pietro Pintus andrà in onda il film *La divina* (1958) di John Cromwell con Kim Stanley. Ricordiamo che la serie è dedicata a Paddy Chayefsky, soggettista e sceneggiatore americano che dopo aver scritto parecchi testi originali, di grande importanza, e soprattutto «nuovi», per cui la tv, ha contribuito a portare motivi inediti nel cinema di Hollywood (per cui di recente ha firmato il copione di «Quinto potere») il film di stasera è il drammatico e impietoso ritratto di un'attrice che dopo un'infanzia difficile ed una seguela di esperienze personali sbagliate riesce alla fine, ma a caro prezzo, a diventare una diva di primo piano.

Caterina Valente nello "special" alle 18,15 sulla rete due

Alla tv

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate** (c) New York City Ballet: **Liebesalbder valzer**
13,30 **Telegiornale**
18,15 **Ah, oh, uh!** (c)
18,20 **Lone Ranger. Il mostro del fiume** (c). Cartone animato
18,25 **Invito alla musica** (c) **Canzoni su la gente.** Partecipa Iva Zanicchi
19,10 **Le ragioni della speranza**
19,20 **L'isola del tesoro**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Mille e una luce** (c). Spettacolo-gioco. Orchestra diretta da Renato Sarro con la partecipazione di Armando Trovajoli
21,55 **Maschio e femmina** (c) **Dov'è la differenza**

RETEDUE

13 — **TG2 Ore tredici**
13,30 **Bis!**, incontro musicale con Roberto Vecchioni
14 — In collegamento via satellite da New Orleans: **Pugilato: Clay- Spinks. Titolo mondiale pesi massimi** (c)
15 — **Roma: Ciclismo. Giro del Lazio** (c)
18,15 **Benvenuta Caterina** con Caterina Valente
19,20 **TG2 Sportsera** (c)
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **Spazio 1999** (c). L'ultimo inganno. Interpreti: Martin Landau, Barbara Bain, Barry Morse
21,35 **La divina**, film di John Cromwell - **TG2 Stanotte**

LA TV — di *Ugo Buzzolan*

Il fenomeno «Radici» e decrepito cabaret

«*Radici* è il più grande successo di pubblico e di critica nella storia della televisione americana. Ha tenuto la vita nelle otto sere in cui è stato trasmesso con un'impressionante diminuzione di furti, rapine, incidenti stradali. La rete che lo ha messo in onda, la ABC, è diventata da quel momento la prima delle tre majors (le altre sono la NBC e la CBS). Questo successo strepitoso è stato coronato recentemente dalla nomina a programma dell'anno e dall'assegnazione di nove Oscar televisivi e di cinque premi della critica».

Questo leggiamo nel bollettino d'informazione della Rai che aggiunge un particolare di carattere se vogliamo banalmente venale ma estremamente significativo: «La rete ABC ha potuto aumentare di più del 10 per cento il prezzo dei suoi spazi pubblicitari». E ciò indica veramente, in America, il trionfo solido e indiscutibile, una trasmissione che combatta il razzismo o che esalti il generale Custer, non importa, ma che comunque sia in grado di impinguare in modo così cospicuo gli introiti della sacra pubblicità, deve essere sicuramente una «grande» trasmissione.

Quale tipo di successo si avrà in Italia? Ho visto soltanto due puntate, la seconda e, ieri sera, la terza. Posso in parte capire — e le ragioni sono già state ampiamente esposte su questo giornale — alcuni dei motivi che, uniti al consueto fattore dell'imponderabile, hanno suscitato la frenetica partecipazione degli americani. Qui da noi la situazione è evidentemente diversa. Il successo non mancherà, senza dubbio, anche tenuto conto della struttura dello spettacolo che — mi sembra — mira ai più facili ed immediati effetti di emozione, ma non mancherà nemmeno chi si chiederà come mai, dopo tanti movimenti negri e tante lotte antirazziste, uno choc così imponente sia stato provocato negli Stati Uniti da questo sceneggiato che ha tutta l'aria — parlo dello sceneggiato, non del libro — di una «Capanna dello zio Tom» con cent'anni di ritardo.

Attraverso *Tiro al bersaglio* si sta compiendo un'operazione un po' melanconica. Si torna indietro a rastrellare pezzi del cabaret italiano dalla fine degli Anni 50 e dagli Anni 60. Era l'epoca in cui, salvo rarissime trasmissioni sempre contrastate e addirittura interrotte, e in ogni caso sempre tartassate dalla censura, l'umorismo sul video non esisteva; e non esisteva perché tutti gli argomenti erano proibiti. Non si potevano toccare il governo, i ministri, la chiesa, l'esercito, i magnati ecc. ecc., non era lecito scherzare sull'attualità. Ancora molti anni dopo Alighiero Noschese, in coda alla caricatura di un uomo politico, era tenuto a rivolgere un caldo e rispettoso ringraziamento al personaggio illustre che aveva dato il permesso di una (troppo benevola) parodia. Se si voleva un briciolo di satira, si doveva uscire di casa e andare a teatro, il più delle volte in teatrini di fortuna dove qualche sciocata audace la si sentiva.

Tiro al bersaglio è un programma svelto, senza fronzoli, condotto a tamburo battente. Peccato che recuperi tutta roba che appare vecchissima. Gli attori si prodigano con buona volontà, ma si ride poco o niente. Sarà forse la scelta cautelosa che esclude, ancora una volta per la tv, le cose più arrischiate e pepate, a cominciare dalla politica? Può darsi. Ma io credo che dipenda soprattutto dal fatto che queste scenette, queste freddure arrivano sul teleschermo con tre dita di polvere sopra. Di qui una marcata impressione di «fuori tasse», di superato, di appannato; la melanconia cui si accennava prima. Il riprendere, sia pure con impegno, il cabaret di vent'anni fa vuol dire sprecare tempo e forze per un *revival* praticamente senza senso. L'importante sarebbe costruire un autentico cabaret satirico oggi, per la televisione e per il pubblico di oggi.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23
6 — Stanotte, stamane
10,05 Correva l'anno...
10,00 Donna com'è
11,30 Friuli - Venezia Giulia
12,05 Nella misura in cui
13,35 Musicalmente
14,05 Malalcoglia
14,30 Europa crossing
15 — E... stato con noi
16,40 L'incantadiavoli
17,05 Radiodramma
17,20 Appuntamento con Stevie Wonder
17,40 L'età dell'oro
18,25 Schubert e l'Italia
19,10 In tema di...
19,20 Ascolta, si fa sera
19,25 Radiouno jazz '78
20 — Dottore, buonasera
20,30 Quando la gente canta
21,05 Chiamata generale
21,50 Radio sballa
22,30 Mina. Incontri musicali del mio tipo
23,05 Buonanotte da

RADIODUE

Giornali radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30
6 — Domande a radiodue
8,45 La scrivania
9,15 Fortissimo
9,32 Tristano e Isotta
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Operetta, ieri e oggi
15,45 Gran Varietà
17,40 Concerto minore
17,55 Spazio X, spazi musicali per tutti i gusti e tutte le età - Notturno italiano

RADIOTRE

Giornali radio: ore 6,45; 7,30; 10,45; 13,45; 18,45; 21,05; 23,55
6 — Colonna musicale
8,45 Succede in Italia
9,45 Folkconcerto
12,45 Panorama italiano
14 — Controcanto
15,30 Valigia e passaporto
16,15 Intermezzo
17 — Sabato festival
20 — 33ª Sagra musicale umbra: Febbraibra, opera in 3 atti di Franz Schubert
23,30 Jazz

RADIO MONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco
10,45 Caccia ai numeri, gioco
10,57 La schedina sportiva
11,15 Enogastronomia
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
13 — Un milione per riconoscerlo, gioco
14 — Hit Parade
15,54 Disco sport 701
17 — Music shop
19 — Un libro al giorno

Tv estere

SVIZZERA

Tg: ore 19; 20,10; 21,30; 23,25
19,20 **New Orleans: Pugilato** (c), **Clay-Spinks**
19,05 **Il Pigmalione** (c), telefilm
20,45 **Scacciapensieri** (c). Disegni animati
21,45 **Caterina di Russia** (c), film con Hildegarde Neff, Sergio Fantoni

CAPODISTRIA

17,30 **Telesport - Calcio: Zagabria: Zagreb-Velez**
19 — **Pugilato: Clay-Spinks**
20 — **L'angolino dei ragazzi** (c) Leopardi e camaleonte
21 — **Danze e canti popolari** (c)
21,40 **Telesport** - Pallacanestro **Belgrado: Jugoslavia-Italia**
23 — **Un corpo da possedere** (c), film di Roger Vadim con Jean-Claude Boulton

MONTECARLO

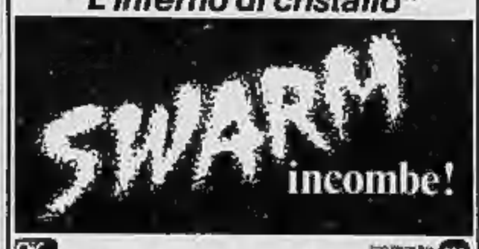
Tg: ore 19,45; 22,50; 23
17,45 **Cartoni animati**
18 — **Varietà**, musica brasiliana con Sergio Mendez
19 — **Il 77° Lancieri del Bengala**
19,30 **Parolismo**, telequiz
20 — **Telefilm**
20,55 **I sicari di Hitler**. Film di Ralph Habib con Dawn Addams, Franco Fabrizi, Peter Van Eyck, Gino Cervi
22,30 **Gli intoccabili**. Storie di mafia: il tunnel degli orrori

Il film che sta conquistando il mondo
all'ARLECCHINO
Un anno intero di musica in un solo venerdì

Il film che ha superato il brivido de "Il presagio"
all'ASTOR

Un formidabile cast di attori
all'IDEAL

Ancora più spettacolare de "L'inferno di cristallo"



Buone notizie per chi vuole dimagrire.

Puoi perdere peso facendo 3 pasti al giorno più qualche spuntino. Impari la rieducazione alimentare seria e sicura studiata da grandi medici nutrizionisti. Weight Watchers ha un'esperienza di 15 anni collaudata con successo da 10 milioni di soci in tutto il mondo. Vieni alle riunioni settimanali!
Per indirizzi e orari delle sedi di Torino, Alessandria, Asti, Aosta, Biella, Casale, Cuneo, Ivrea, Novara, Novi Ligure, Pinerolo, Rivoli, Vercelli, telefona

011/6190661

Dal 18 settembre a Torino c'è una nuova sede in corso Margherita 249
presso Hotel Royal
ogni lunedì alle ore 10 e 15

WEIGHT WATCHERS®
i vostri esperti in rieducazione alimentare
Weight Watchers® è il marchio registrato della Weight Watchers International Inc. Mariknoll - N.Y. Weight Watchers International 1978

BENVENUTO S.
ARREDAMENTI — VI PROPONE
camera moderna L. 695.000 — salotto 3 pezzi (Vera) L. 230.000
soggiorno » 495.000 — camerata singola » 195.000
da... SALVARANI sempre la signora delle cucine
con i modelli LINEA 80 MONICA L
CORSO FRANCIA 238 - COLLEGNO (Torino) - TEL. 011/78.33.24

Festa di borghi, dame e cavalieri.
(17 Settembre 1978)
Terza domenica di settembre.
orizzonte Piemonte
Ripropone storia e tradizione.

Preoccupante rapporto del questore

Allarme a Parma è arrivata la droga

Oltre 1500 persone, in maggioranza giovani, fanno uso di stupefacenti Parecchi reati vengono perpetrati al fine di procurarsi i mezzi per l'acquisto di droga - Mancano le strutture per la cura e il recupero dei tossicomani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARMA — Nemmeno Parma, città di provincia, è immune dal fenomeno. Con una frequenza che non ha ancora raggiunto limiti allarmistici, ma che testimonia comunque una presenza costante, polizia e carabinieri dei servizi antidroga continuano a sorprendere giovani sui vent'anni, ma anche qualche minorenne, maschi e femmine, studenti e no, intenti a «fumare»; sequestrano siringhe ipodermiche e quantitativi di droga delle qualità più disparate, arrestano spacciatori il più delle volte, gli ultimi anelli della catena che dirotta la droga dai grossi centri di smistamento, soprattutto da Milano, fino ai rivoli più capillari di provincia.

A quasi tre anni dall'entrata in vigore della legge antidroga del 27 dicembre 1975, è stato fatto un bilancio statistico dell'attività svolta in questo delicato settore dalla questura di Parma, mentre ad alcune persone specializzate è stato affidato il compito di studiare il fenomeno anche sotto l'aspetto sociologico. Da questi dati risulta che dal dicembre '75, all'agosto 1978, sono state arrestate 42 persone, altre nove sono state denunciate a piede libero e 84 segnalate all'autorità.

Degli stupefacenti sequestrati viene fornito l'arido, ma pur significativo elenco quantitativo in grammi: marijuana 42 grammi, Hashish 105, eroina 43, oppio 8, cocaina 9; e ancora: Lsd 13 pastiche, morfina 43 fiale. All'elenco va aggiunta — è notizia di questi giorni — la scoperta di diverse bustine di eroina metalese addizionata con stricnina (la cosiddetta «droga che uccide»). Ne sono stati trovati in possesso tre giovani che, interrogati a lungo dai carabinieri, hanno consentito l'arresto di uno spacciatore, un giovane di Reggio Emilia.

Il questore di Parma, dott. Augusto Isgrò, commentando le cifre sopra riportate, fa rilevare anzitutto che dal 1975 a oggi, è aumentata la quantità di droga sequestrata, mentre è andato diminuendo, a causa dei limiti imposti dalla legge, il numero di persone arrestate. Un duro colpo agli spacciatori è stato inferto, il mese scorso, con l'arresto, avvenuto a Milano al termine di un'azione combinata con la squadra mobile locale, di Franco Braghieri, 33enne, originario di Isernia, nell'abitazione del quale sono state rinvenute 42 fiale di morfina e sei di cardiostenolo, sei grammi di eroina pura, banconote italiane ed estere per quasi due milioni di lire, che rappresenterebbero il provento della vendita di sostanze stupefacenti. Al Braghieri, uno spacciatore che faceva la spola tra Milano e Parma, gli investigatori sono arrivati dopo l'arresto, avvenuto sempre a Milano, nel quartiere Giambellino, di un certo Leo, fornitore di numerosi tossicomani parmensi, al quale furono sequestrate grosse dosi di eroina pura.

I dati raccolti dalla questura, hanno consentito di accertare tutta una serie di reati connessi da persone dedite all'uso di sostanze stupefacenti al fine di procurarsi i mezzi per l'acquisto della droga; furti su auto, furti in ospedali e farmacie, furti di ciclomotori, ecc. Nei giorni scorsi sono stati arrestati 2 giovani i quali, penetrati in un appartamento in assenza della proprietaria, avevano forzato una cassaforte e si erano impadroniti di denaro e gioielli per circa due milioni di lire. I preziosi, custoditi in un sacchetto di plastica, erano stati occultati in una buca scavata sotto un cespuglio alla periferia della città.

In questo quadro aridamente statistico, si inserisce il grave problema di quanti, non mancano, cercano di uscire dal tunnel della droga, ma il più delle volte — e la constatazione è particolarmente amara — non riescono a trovare chi offra loro una mano. Diffidenza, prevenzione, carenza di strutture pubbliche, sono all'origine di questi fallimenti: gli istituti a cui comporterebbe di operare in questo settore, esistono per ora soltanto sulla carta. E la circostanza è tanto più grave ove si consideri che a Parma, secondo calcoli approssimativi, ma abbastanza aderenti alla realtà, le persone dedite alla droga, in gran parte giovani, sono non meno di 1500.

Guerrino Cavalli

Una proposta che parte da Malcesine

Stop ai motoscafi sul Garda (sono inquinanti, pericolosi)

Ma gli altri quattro comuni che si affacciano sul lago devono ancora decidere - Queste imbarcazioni sono troppo numerose e spadroneggiano, in particolare modo quelle battenti bandiera tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Da Malcesine è partita la «guerra» contro i motoscafi sul lago di Garda. Il Comune della riviera veronese del lago, amministrato dalle sinistre, ha fatto di questo impegno il suo cavallo di battaglia ricevendo, però, soltanto adesioni di principio. Ma gli altri quattro Comuni interessati si guardano bene dal formulare delibere e la stessa comunità del Garda (che riunisce i Comuni e gli enti di tutto il comprensorio) prepara soluzioni meno drastiche. A Malcesine, però, non intendono rinunciare a questa iniziativa. L'ultimo incidente, di qualche settimana fa (un motoscafo tedesco ha decapitato un bagnante francese) ha avuto come risposta una delibera consiliare che prevede l'abolizione totale della navigazione a motore e anticipa gli articoli di un progetto di legge in questo senso.

Il Garda senza motori, dunque. Perché? «*Perché* — risponde il sindaco di Malcesine, Fabio Furioli — *la recente sciagura deve farci pensare ed anche fare un'autocritica. Noi amministratori di Malcesine come pure i colleghi degli altri Comuni, evidentemente non abbiamo fatto abbastanza per la sicurezza. E questo nonostante i servizi di controllo delle coste e l'iniziativa, presa assieme al Comune di Lazise per affrontare il problema alle radici. Il fatto è che ci siamo addormentati e l'ultima vittima ci ha richiamati alla realtà*».

Rimane però il fatto che gli altri sindaci non si affrettano a dare una risposta. Il problema è che il Garda ha due situazioni diverse: l'alto Garda vede il predominio della vela (si sta allestendo, nell'isola di Trimelione, una scuola internazionale); nel basso lago, invece, i motoscafi spadroneggiano. Non sono solo quelli italiani, ma soprattutto quelli tedeschi i motori che «disturbano». In Germania, infatti, le barche a motore sono in pratica vietate sui laghi. Il Garda è ad un passo e così la passione trova sfogo sul lago italiano. In certi porti, come a Bardolino, Garda e Torri, sembra d'essere sulle ricche coste della Sardegna con imbarcazioni (dai 5 cavalli allo yacht) di ogni nazionalità. Evidentemente, dunque, il problema non è soltanto di sicurezza.

«*Questo* — conferma Furioli — *è soltanto uno degli aspetti. L'altro è quello dell'inquinamento. Dicono che è modesto, ma il fenomeno rimane come quello dei danni ai pesci ed all'intero ambiente. C'è poi il rumore e, infine, vorrei sottolineare un altro aspetto sottovalutato. Si tratta del turismo come fatto sociale e non come brutale consumismo. Il nocciolo della questione è tutto qui. Bisogna ricoprire un nuovo modo di vita, di fare ferie. Il paesaggio del Garda è stato distrutto. La delinquenza, i rumori, il permissivismo, in nome di una libertà fasulla, stanno facendo il resto. L'abolizione dei motori può offrire un'oasi di pace e di riposo: può costituire un primo atto per la soluzione di un problema che non è nostro, ma nazionale. No ai motori e sì ai rumori soprattutto notturni. Non vogliamo trasformare il Garda in un cronicario. Chi lo sostiene è in malafede oppure mira al facile guadagno immediato*».

L'atto di accusa di Furioli non è, dunque, solo contro i motoscafi, ma si estende ai rumori, all'inquinamento. «*Perché* — aggiunge — *siamo ancora in tempo per prendere una decisione drastica. Perché anche gli altri Comuni lo vogliano e lo dimostrino con una delibera*». Mentre si attende il parere dei sindaci veronesi, bresciani e trentini ci sono da registrare le prese di posizione di altre persone favorevoli all'iniziativa (quelle contrarie stanno zitte e attendono che il tempo raffreddi i calori).

Anche molti turisti tedeschi sono contrari ai motoscafi. Un dirigente del fondo per la natura germanico difende i suoi connazionali. «*Non è vero* — sostiene Lil De Kock — *che in Germania siano tutti per i motoscafi sul Garda. Al contrario, c'è stata una presa di posizione drastica e molti tedeschi minacciano di non venire più se continueremo le scorribande a motore. Il rumore è ormai insopportabile e il lago è tutto meno che un luogo di riposo. Sono pronto ad esibire migliaia di firme di miei connazionali. Anche da noi molte cose sono cambiate.*

Franco Ruffo

Era uno dei capi "storici,, della mafia palermitana

Morto in Venezuela il boss Salvatore Greco protagonista di sanguinose lotte mafiose

Balzò alla notorietà in seguito alla "guerra,, che lo oppose ai "clan,, di Pietro Torretta e dei fratelli La Barbera - La feroce lotta ebbe il suo culmine quando un'auto, imbottita di tritolo, che doveva esplodere davanti alla casa di Greco, dilaniò sette carabinieri

PALERMO — Salvatore Greco, detto «u ciaschiteddu» uno dei protagonisti delle vicende mafiose che insanguinarono Palermo negli Anni 50 e 60 è morto di cirrosi epatica sette mesi fa in Venezuela: aveva 58 anni. La notizia della sua morte è trapelata soltanto perché i familiari hanno predisposto le pratiche per il trasporto della salma in Sicilia.

Totò Greco, «u ciaschiteddu», nipote del capomafia Giuseppe Greco, indicato come il capostipite della dinastia di mafia di Ciaculli e soprannominato «Piddu a tenente», era nato a Palermo il 12 gennaio 1923. Il padre, Giuseppe, era stato ucciso il 26 agosto 1946. Proprio al periodo dell'immediato dopoguerra è legata la svolta del clan dei Greco nel mondo della malavita.

Abbandonati, almeno in parte, gli interessi sui fiorenti giardini di Ciaculli, i Greco intraprendono la via del contrabbando, servendosi di una banda di «picciotti» specializzatasi nel reperimento della materia prima con incursioni alla stazione ferroviaria dove affluivano i rifornimenti alle truppe alleate.

Dal traffici della «borsa nera» al più vasto giro del contrabbando di sigarette il passo è breve e collegandosi successivamente con «cosa nostra» i Greco entrano nel giro della droga. La loro attività finisce con lo scontrarsi con i gruppi emergenti della «nuova mafia». Totò La Barbera, capo della cosca «Palermo centro». Il 17 gennaio 1963 scompare in misteriose circostanze. La sua auto viene ritrovata completamente carbonizzata qualche giorno dopo nelle campagne di Santo Stefano Quisquina.

Salvatore Greco

Al processo di Catanzaro, Salvatore Greco riporterà una condanna a dieci anni di reclusione per associazione a delinquere e la assoluzione dall'omicidio di Salvatore La Barbera. L'uccisione di Totò La Barbera porta la lotta tra i due gruppi mafiosi al punto di maggiore tensione. I gruppi minori sono costretti a schierarsi o con i Greco o con Angelo La Barbera, fratello di Totò, nuovo astro della mafia.

Angelo La Barbera scampa a due attentati: il primo presso la pescheria Impero, in via Empedocle Restivo a Palermo, e il secondo in viale Regina Giovanna a Milano, in seguito al quale venne però arrestato. Le fila della cosca dei La Barbera vennero a questo punto tenute da un altro boss mafioso, Pietro Torretta della borgata Uditore. Nel giugno del 1960 un «commando» si reca in casa di don Pietro Torretta, ma i killer, che avevano il compito di sequestrarlo, furono sorpresi dalla pronta reazione del boss e due di essi rimasero uccisi.

Mentre continuano a cadere «picciotti» dall'una e dall'altra parte, il 30 giugno 1963 una «Giulietta» carica di tritolo viene collocata in un giardino di Ciaculli. E' destinata ai Greco. Ma l'auto viene scoperta dalla polizia. Sul posto, agenti, carabinieri e artificieri compiono un sopralluogo. Improvvisamente qualcuno tocca l'auto il cui micidiale carico esplode uccidendo sei carabinieri.

L'indignazione nel paese è enorme e la lotta contro la mafia viene accentuata. I Greco fiutano la burrasca e lasciano la Sicilia. Secondo notizie che non hanno mai avuto una conferma ufficiale, si sarebbero trasferiti a Tangeri, città dalla quale avrebbero diretto un vasto traffico a livello internazionale. In pari tempo avrebbero mantenuto stretti rapporti con Tommaso Buscetta trapiantatosi per conto di «cosa nostra» in Brasile con il compito di allargare la rete del traffico della droga.

Napoli: interrotta la circumvesuviana

NAPOLI — Da ieri mattina è in corso il transito dei treni della circumvesuviana da Napoli a Torre del Greco, perché un vecchio edificio di San Giorgio a Cremano, un paese a 9 chilometri da Napoli, minaccia di crollare sui binari.

La decisione di sospendere il servizio è stata presa dalla direzione della «Circumvesuviana» su richiesta del Comune di San Giorgio a Cremano e dei vigili del fuoco. La stazione di Torre del Greco è la prima, dopo San Giorgio, dove sia possibile effettuare manovre di conversione di marcia.

La ferrovia ha disposto un servizio automobilistico sostitutivo. «*Ci rendiamo conto dei disagi dell'utenza, ma non potevamo fare diversamente*», ha commentato un dirigente. Si calcola che siano 15 mila al giorno i viaggiatori.

Il giornalista scomparve 8 anni fa

Nessuno indaga più sul sequestro De Mauro

PALERMO — Il 16 settembre 1970 il giornalista Mauro De Mauro veniva sequestrato davanti alla propria abitazione di Viale delle Magnolie. La sua auto, una «Bmw», fu ritrovata abbandonata due giorni dopo, mentre di Mauro De Mauro si sono perse le tracce.

A distanza di otto anni, l'inchiesta segna il passo. Il giudice Fratantonio, che ha condotto l'inchiesta, un anno fa è stato trasferito al tribunale civile e non è stato ancora sostituito. Comunque sia, verrà rimpiazzato al più presto, secondo quanto ha dichiarato il consigliere istruttore Giuseppe De Blasi, il quale ha aggiunto che nulla sarà trascurato per condurre in porto il processo, il cui unico imputato, in atto, è il tributarista Nino Buttafuoco, accusato di concorso in sequestro di persona. Il Buttafuoco, arrestato subito dopo l'avvio delle indagini, ha ottenuto successivamente la libertà provvisoria.

L'inchiesta appare, ancora oggi, ben lungi da risultati concreti. Le piste seguite sono state diverse. Tra l'altro le indagini condotte da polizia e carabinieri si sono svolte su due piani diversi. La polizia, da un lato, ha puntato sugli ambienti dell'alta finanza; i carabinieri, dall'altro, hanno mirato ai traffici internazionali di droga.

Nell'uno e nell'altro caso, secondo gli inquirenti, De Mauro sarebbe venuto in possesso di notizie scottanti e per questo ne sarebbe stata decisa l'eliminazione. Ma oltre a queste piste, altre se ne sono innestate, di volta in volta prospettate da singolari personaggi rivelatisi mitomani o quantomeno in possesso di una sbrigliata fantasia.

L'amara conclusione che viene oggi sottolineata dal quotidiano «L'Ora», per il quale De Mauro lavorava, è che «nessuno indaga più».

Cartiera danneggiata da un incendio

PERUGIA — Un incendio di vaste proporzioni ha parzialmente distrutto la «Cartiera Umbra», una fabbrica di rotoli di carta igienica di Pistrino, nel comune di Citerna, poco lontano da Città di Castello. Le fiamme, sviluppatesi nel corso della notte per cause imprecisate, hanno attaccato il reparto di materiale finito e si sono estese a due capannoni.

Due capannoni con materiale sono andati distrutti mentre parte dei macchinari hanno riportato soltanto danni provocati dal fumo, dall'acqua e schiumogeni utilizzati per bloccare l'incendio. I danni si fanno ascendere a un miliardo e mezzo di lire.

Napoli: il legale ucciso dai killer

Una ragazza e 10 milioni il movente dell'omicidio?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Incertezze e dubbi caratterizzano la prima fase delle indagini sull'assassinio dell'avv. Pasquale Cappuccio, ucciso martedì notte alla periferia di Ottaviano, un comune alle falde del Vesuvio, mentre in auto si stava recando a Napoli dove risiedeva con la moglie e due figliolette. Nessuno spiraglio di luce a quarantotto ore dall'omicidio la chiave del «giallo» è per ora introvabile. Non resta agli inquirenti che cercare nella vita privata del professionista il possibile movente.

Nessuna perplessità rimane sulla dinamica del crimine compiuto da killers professionisti che hanno eseguito un piano ben preciso, senza lasciar nulla al caso. Ne è prova la distruzione della macchina usata dagli assassini per l'agguato mortale, data poi alle fiamme dopo aver cancellato i numeri del telaio e del motore.

Consigliere comunale del psi al comune di Ottaviano, polemico e battagliero in politica, propenso alle campagne moralizzatrici, era pronto a denunciare pubblicamente i vizi e i difetti degli altri, per alcuni non aveva peli sulla lingua, non cedeva a compromessi. Rigoroso e spietato nel rivelare le malefatte altrui, non aveva esitato ad accusare qualche anno fa gli amministratori di Ottaviano, denunciandoli alla magistratura per interesse privato in atti d'ufficio. Una duplice personalità che non cercava affatto di nascondere, sicché gli riusciva pure naturale trattenersi di sera ai tavoli di gioco puntando di grosso. Oltre 50 mila lire per una partita a scopa e rientrare a notte fonda nella sua abitazione di via Pacuvio.

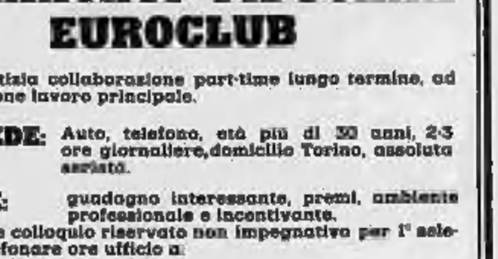
Un uomo quindi esuberante ed estroverso, portato a disparati interessi. Amava frequentare le gallerie d'arte, le vendite all'asta di quadri e tappeti che comprava e rivendeva se poteva intravedere un affare. In questo giro intricato di rapporti, non è agevole agl'inquirenti trovare il filo conduttore che porti sulla pista giusta. Scarso credito viene dato alla tesi che nel delitto sia in qualche modo coinvolta la professione forense della vittima.

Al vaglio degl'investigatori anche una brutta storia a sfondo sentimentale. Una vicenda amorosa dai contorni ancora sfumati. Si parla di un rapporto del professionista con una giovane e bella ragazza calabrese. Il fratello della giovane «disonorata», qualche mese fa avrebbe minacciato l'avv. Cappuccio in un drammatico colloquio. Sembra poi che tutto fosse stato risolto con la promessa di un risarcimento danni: la somma pattuita, dieci milioni di lire in contanti.

Adriaco Luise

torino esposizioni

12 · 18 settembre 1978



4° salone professionale internazionale caravan e accessori

caravan europa 78

con la collaborazione dell'ANFIA e della Federcampeggio

orario: 10 · 23

L'EUROCLUB ITALIA S.p.A. - Gruppo Bertelsmann leader settore libri, dischi e tempo libero, per ampliamento servizio ai nostri Soci (consegno trimestrale catalogo, merce, ecc...) ricerca e seleziona per la città di Torino:

INCARICATI - FIDUCIARI EUROCLUB

per redditizia collaborazione part-time lungo termine, ad integrazione lavoro principale.

RICHIEDE: Auto, telefono, età più di 30 anni, 2-3 ore giornaliere, domicilio Torino, assoluta serietà.

OFFRE: guadagno interessante, premi, ambiente professionale e incentivante.

Prenotare colloquio riservato non impegnativo per 1ª selezione telefonare ore ufficio a:

euroclub Italia S.p.A.
Ufficio vendite - Via Passalacqua, 19 - tel. 54.08.02
10122 TORINO

...A 15 km da Torino!
VILLA GRAZIA
Casa di soggiorno e riposo per anziani
- In un moderno ed elegante complesso camere singole e doppie con ogni comfort
- Assistenza medica continua
- Parco per passeggiate

SAN CARLO CANAVESE (TORINO)
Strada Polgono - Tel. (011) 9208600 - 920.85.66

ABITARE '80 IMPORT
Via Torino 75 - Moretta (CN)
Tel. (0172) 94.347
ELDOM TERME
Riscaldamento elettrico, senza caldaia, né bruciatore
Recapito Torino - Tel. (011) 38.18.33

La vacanza è un diritto, difenderla dai costi e dai disagi è un dovere

In esposizione con la produzione-novità 1979 al Caravan Europa di Torino dal 12 al 18-9-1978, Padiglione n. 6, Stand n. 1529. Alla Fiera del Levante fino al 19-9-78 ed al Turismart di Padova dal 30-9 al 3-10-78.

Questa originale casetta rappresenta una valida alternativa alla tradizionale forma di vacanza all'aria aperta perché unisce il conforto termico del caravan alla sportività della tenda.

«LA MAGGIOLINA», infatti è composta da pannelli prefabbricati in vetro-resina che permettono di sviluppare in 15 minuti di rapidissimo gioco ad incastro un abitacolo capace di ospitare da 4 a 6 persone e, una volta smontati, i pannelli vanno a formare una cassa di cm 195x128x40, che per la sua estrema leggerezza (circa kg 165) può essere trasportata sui portabagagli dell'auto, oppure applicata ad un idoneo chassis, si trasforma in un manovrabilissimo carrello, trainabile anche dai cilindri di una utilitaria.

«LA MAGGIOLINA», quindi, può considerarsi protagonista di un nuovo modo di fare vacanze per la facilità e semplicità con cui si può viaggiare per le strade con al seguito un vero mini-appartamento **senza i grossi problemi di logorio dell'automobile, di consumo di carburante, di rimessaggio, di guida, di pericolo.**

A rendere «LA MAGGIOLINA» più competitiva contribuisce anche il suo prezzo contenuto (L. 1.500.000 + Iva) e la possibilità di polersela assicurare con la «Formula Salvadanaio» che prevede un versamento di L. 50 000 alla prenotazione, pagamento dilazionato senza interessi e senza cambiali, bloccando così il prezzo attuale sino al 1980.

Gli interessati per avere informazioni possono rivolgersi alla Direzione Vendite della **CASTEL a Ferrara** in **corso Martiri della Libertà 41, tel. (0532) 32.675 40.317.**

PROVALA!

LA NUOVA VOLVO 343
AUTOMATICA & MANUALE. SCEGLI TU.

La scelta del cambio non è la sola novità della nuova VOLVO 343 da 1400 cc
È nuova anche l'estetica interna ed esterna e nuova la Sicurezza Dinamica ottenuta dal perfezionamento del sistema di sospensioni, che garantisce una guida piacevolissima, ed una risposta costante in qualsiasi condizione di marcia.
Vieni a provarla. Ti sorprenderà.

VOLVO
UNA SCELTA RAZIONALE DA 1100 A 2700 CC

Valenza Po (Alessandria) — RAITERI E CALIZZANO, Via Martiri di Cefalonia, 29 - Tel. 91454
Asti — CONSULAUTO MAGGIORA di G. Maggiora, Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377
Biella — GARAGE CENTRALE s.n.c. di Pagella e Doria, Corso Europa, 5 - Tel. 25650
Alba (Cuneo) — F.lli VEGLIO, P.zza Cristo Re, 16 - Tel. 4811
Borgomanero (Novara) — FONTANA GIUSEPPE, Via Novara, 95 - Tel. 81944
Novara — TOTAUTO s.r.l., V.le Roma, 34 - Tel. 453900
Torino — ZUAN-CAR s.r.l., Corso Matteotti, 61 - Tel. 517963/530324
Vercelli — BRICCO ANTONIO, Via Monviso, 43 - Tel. 392150

VOLVO

Simposio sul controllo alimenti

Ecco come il veleno arriva sulla tavola

Se si vuole fare entrare in Italia un prodotto discutibile, basta scegliere un valico dove i controlli sono più "compiacenti"

Se dinanzi alle «triangolazioni» che nascono sui campi di calcio siamo soltanto spettatori, quelle che avvengono nel settore alimentare, ci coinvolgono anche come vittime. E infatti è proprio grazie ad una di queste manovre disinvolte e irresponsabili che l'anno scorso il velenoso pesce palla spacciato per innocua coda di rospo, partendo da Formosa e rimbalzando in un paese europeo, ha potuto arrivare sulle nostre mense senza alcun controllo sanitario preliminare. I controlli alla frontiera vengono infatti riservati ai prodotti alimentari provenienti da Paesi che non hanno sottoscritto certe convenzioni sulla garanzia sanitaria dei prodotti alimentari. Per quelli che provengono dai Paesi aderenti, e in particolare quelli della Cee, i controlli vengono saltati. Per fare arrivare un alimento sulla tavola degli italiani, basta perciò l'ario passare attraverso un Paese «franco» il quale, guardandosi però bene dal distribuirlo sul mercato interno, si limita a dirottarlo a mani salva verso l'Italia, dopo aver implicitamente avallato l'innocuità. E purtroppo la vicenda del pesce palla, nonostante i suoi tragici risvolti, non è bastata ad interrompere la serie criminale delle triangolazioni. Se poi si vuole fare entrare in Italia un prodotto alimentare piuttosto discutibile, basta scegliere un porto o un valico di frontiera dove i controlli sono più compiacenti. E il gioco è fatto.

Sono commenti che abbiamo raccolto fra gli esperti della delegazione italiana che fino a ieri ha partecipato al Simposio Internazionale sul controllo dei prodotti alimentari, organizzato presso l'Istituto Superiore di Sanità dalla Commissione delle Comunità Europee. Ma non sono certo gli unici di questo tenore. Quando sente parlare di controllo sugli alimenti, il consumatore vede rinascere la speranza di essere protetto in maniera efficace contro chi attenta alla sua salute e al suo portafoglio. La realtà è però assai meno confortante di quanto sarebbe lecito sperare, e lo sarà ancora per molti anni. Sarebbe infatti ingenuo pensare che i controlli, qualora continuino a rimanere una iniziativa isolata nel contesto di una problematica assai più vasta e costituita da situazioni che devono essere affrontate a monte e a valle, siano sufficienti a tutelarlo.

Ma vediamo innanzitutto questo simposio. In teoria poteva essere un'ottima occasione per accelerare la armonizzazione in una normativa valida per l'intera comunità delle leggi, delle metodiche di controllo dei parametri d'innocuità e di tutto ciò che può costituire una garanzia sanitaria e merceologica per il consumatore. In pratica è stata invece un'altra opportunità perduta e un'inutile conferma di quanto si sapeva già, e cioè che gli interessi in parte sono assai duri a morire. «*E' stato ancora una volta un dialogo fra sordi* — ha commentato il pretore Gianfranco Amendola, relatore al Simposio. — *Ogni paese insiste nel difendere le sue prerogative commerciali e gli interessi delle sue industrie e cerca di adeguare anche i controlli a questi fini*». E mentre altri congressisti facevano rilevare che la realtà dei controlli nei paesi della Cee era assai meno soddisfacente di quanto si era preteso di dimostrare in apertura di simposio, il direttore dell'Istituto Superiore di Sanità, prof. Francesco Pocchiari, ammoniva che ha poco senso parlare di armonizzare la normativa quando in tutti i paesi i controlli e le leggi sono ancora così carenti o confuse.

I controlli sui prodotti alimentari sono indubbiamente importanti, ma non bisogna commettere l'errore di credere che la loro efficienza — qualora si riesca a raggiungerla — possa bastare a garantirci un'alimentazione sana. Il problema è assai più vasto e complesso. Si può per esempio affermare senza timori di smentita che il consumatore italiano, per motivi di varia natura (non esclusa certe fisime infondate che ognuno di noi continua a trascinarsi automaticamente nella memoria) è uno dei più disinformati e quindi più vulnerabili d'Europa.

Tanto per cominciare, la nostra pubblicità in genere, e quella televisiva in particolare, ha responsabilità non indifferenti. «*Vulga per tutti il caso dell'olio* — dice il dottor G. Franco Pallotti, del Laboratorio Chimico Provinciale di Roma —. *Si spaccia per "olio delle colline toscane" un prodotto che viene invece importato in misura massiccia dal Nord Africa, oppure si parla di olio della Liguria indicando un prodotto che i pochi ulivi ormai rimasti in questa regione non riuscirebbero certamente a fornire nella quantità distribuita da certe ditte. Su tutto questo si innesta poi l'equivoco delle norme sanitarie vigenti. L'olio d'oliva deve contenere olio rettificato A e olio vergine, ma la legge non ne precisa le percentuali. La quantità di olio vergine può così essere anche bassissima. Capita così che per condire i cibi fino a soddisfare il gusto, ci voglia una quantità di olio d'oliva 3 o 4 volte superiore a quella di olio extravergine. Si consuma quindi più olio, a vantaggio del produttore, ma non certamente del consumatore. Se quest'ultimo pensa poi di ricorrere all'olio d'oliva — come dice certa pubblicità — per ingerire meno grassi, fa la parte del cornuto e bastonato, perché di grassi ne ingerisce assai di più. Tanto varrebbe, allora, ricorrere all'olio di semi, che contiene meno grassi e costa assai di meno*».

Bruno Ghibaudi

Nel cimitero del Musocco a Milano

Riesumata la salma dell'uomo che diede i soldi ad Ambrosio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Nel cimitero milanese di Musocco è stata esumata questa mattina la salma di Mario Tronconi, vicedirettore della «Svizzobanka», l'istituto di credito di Lugano da cui sarebbero pervenuti — secondo l'accusa — i ventidue miliardi ricettati da Franco Ambrosio. L'alto Istruttorio fu disposto dai magistrati milanesi nell'ambito di un supplemento di indagine tendente a fare maggiore luce sulle cause del decesso di Tronconi, avvenuto la mattina dell'8 settembre 1974. Il corpo senza vita del funzionario fu trovato lungo la linea ferroviaria Chiasso-Lugano. Tenendo conto anche di una lettera trovata addosso alla vittima, l'autorità giudiziaria elvetica archiviò il caso come un suicidio, ma questa conclusione non fu mai pienamente soddisfatta i magistrati milanesi che alcune settimane fa hanno ordinato la esumazione della salma, andando così incontro ad una istanza della moglie del Tronconi, Marilena Maldini, che a suo tempo non aveva potuto riconoscere il corpo del marito.

Alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica Guido Viola, i periti dell'istituto di medicina legale dell'università, Guglielmo Fiori, Antonio Ritucci ed Emilio Marozzi, hanno esaminato i resti della salma, che si presentava ancora in buono stato di conservazione. Quindi hanno eseguito il prelievo di alcuni reperti che saranno sottoposti ad esami istologici, tossicologici e chimici. E' stata intanto esclusa la presenza sul cadavere di tracce di ferite di arma da fuoco o da taglio. Questa circostanza concorda perfettamente con le conclusioni delle autorità elvetiche. Infine la moglie di Tronconi, attraverso alcune protesi dentarie, ha avuto la conferma che il corpo sepolto è veramente quello del marito. In questa direzione quindi è stato escluso qualsiasi «risvolto giallo». I periti si sono riservati di depositare le conclusioni relative agli esami di laboratorio entro 60 giorni.

Per quanto riguarda il processo contro Franco Ambrosio per il reato di ricettazione, proseguono i contatti attraverso i canali diplomatici per ottenere dalla Corte dei ricorsi di Berna la documentazione relativa ad una serie di operazioni svolte da Ambrosio presso banche svizzere. Il dibattimento è stato fissato al 13 ottobre prossimo e per quella data il tribunale ritiene di poter acquisire agli atti la nuova documentazione.

o. r.

La ricerca si è iniziata in ritardo, ma va avanti

Ci sarà la pillola anche per l'uomo

L'America, l'Inghilterra, la Svezia e la Germania sono all'avanguardia nel campo dello studio Ma ci sono ancora molti problemi da affrontare, da quelli della tossicità a quelli di resistenza

ROMA — «La contraccezione maschile con mezzi chimici è campo di ricerca molto recente: ci siamo mossi con ritardo, per quanto si possa risalire indietro, non si va oltre l'inizio degli Anni Sessanta» afferma il prof. Giovanni Delrio, dell'Università di Napoli, ricercatore endocrinologo, partecipe di un vasto programma varato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche che si svolge in diverse città italiane e s'intitola «Biologia della riproduzione» (ha lo scopo di studiare i fenomeni endrocrinologici connessi con la riproduzione, quindi in maschi e il controllo delle nascite, in relazione agli esseri umani e agli animali d'allevamento, articolandosi per i settori della ricerca di base e quella applicata).

Alla fine dell'Ottocento, si incominciarono ad applicare sulle donne i metodi anticoncezionali di barriera»: nell'isola di Sumatra si usano introdurre nella vagina sostanze imbevute d'oppio, e in altre zone dell'Estremo Oriente, olii speciali; dischi di carta furono diffusi fra le donne ungheresi. Nel 1882, un dottore tedesco, Haas, annunciava in Germania un nuovo metodo scientifico di sterilizzazione facoltativa»: era il diaframma. Agli inizi del '900, l'endocrinologia faceva grandi progressi nello studio delle variazioni ormonali. I primi contraccettivi orali, la pillola Pincus, venivono sperimentati su vasta scala fra le donne portoricane. La ricerca farmaceutica è ancora in corso, per ridurre le quantità di ormoni contenute nella pillola e quindi gli effetti collaterali dannosi, per perfezionare la sintesi di estrogeni e progestinici e quindi intervenire nella maniera meno violenta possibile nel ciclo biologico femminile.

«*Le ragioni del ritardato intervento sull'uomo, per il controllo delle nascite, sono almeno di due tipi* — riconosce il prof. Delrio. — *Scientifico: perchè la maturazione e produzione degli spermatozoi è continua, quindi un'artificiosa interferenza in questo processo presenta più difficoltà rispetto ai cicli femminili che hanno tempi e cadenze ben precise, distanziate. Psicologico e culturale: perchè la ricerca è sempre stata appannaggio degli uomini e il "lavoro sulla donna" è stata una conseguenza "naturale"; inoltre le connessioni virilità-sterilità, sessualità maschile-riproduzione sono state troppo strette praticamente fino a ieri. Ad esempio — se una coppia non aveva figli — era la donna a farsi visitare e a sottoporsi alle cure, l'uomo non veniva neanche coinvolto nel problema perchè non venivano neppure messe in discussione la sua potenza sessuale. Quanto siano stati pesanti questi condizionamenti, lo si misura ancora oggi: la coppia si rivolge all'endocrinologo e si sottopone insieme ai controlli richiesti, però — quando proviene da piccole nacche arretrate — preferisce farlo fuori dalla propria zona di residenza perchè neppure l'ombra dell'impotenza sfiori il partners*».

La sterilizzazione dell'uomo, come grande potenzialità per il controllo della riproduzione, ha una data lontana nella storia della medicina: alla fine del '700, un anatomico ontò un'occlusione naturale di un dotto deferente sul cadavere di un uomo, e pensò che quello poteva diventare un sistema antifecondativo. In pratica, però la confusione fra sterilizzazione e castrazione fu immediata. I problemi psicologici collegati all'intervento enormi, la reversibilità del processo ancora sperimentale (si parla del 60 per cento, ma i dati statistici sono complessivamente scarsi e di una validità comprensibilmente ridotta).

E' negli Anni Sessanta che si ricerca in laboratorio il sintetizzare sostanze capaci di bloccare l'azione del testosterone. Agli inizi degli Anni Settanta si produce una sostanza, il ciproterone acetato, che — usato in dosi massive — abbassa la libido. Viene sperimentato su soggetti pericolosi sessualmente, violenti, stupratori. L'applicazione avviene in Germania e in America. Nelle pubblicazioni scientifiche viene specificato che la sperimentazione avviene su volontari: alcuni studenti universitari che si offrono di mettere a punto il dosaggio, condannati all'ergastolo o all'in pena di morte i quali accettano i rischi della cavia in cambio di riduzioni o compensazioni della pena.

Questo tipo di farmaco apre un settore di ricerca: per ridurre la limitazione della libido ed evitare l'impotenza, esaltando le capacità anticoncezionali del prodotto. Poi si è lavorato sulla pillola unisex, una sintesi delle sostanze che interferiscono nei cicli riproduttivi maschili e femminili, perchè i partners potessero alternarsi nell'uso del farmaco e — corresponsabilizzati entrambi — corressero meno rischi rispetto agli effetti collaterali. Ma non si sono fatti molti passi avanti, la sperimentazione avviene ancora su scala ridotta, le conseguenze di uso prolungato sonona cora ignote.

Nella ricerca sono all'avanguardia l'America, l'Inghilterra, la Svezia, la Germania. I laboratori delle grandi ditte farmaceutiche sono il lavoro.

Liliana Madeo

Condanna della Chiesa per la sterilizzazione

CITTA' DEL VATICANO — Di fronte alla «*preoccupante indifferenza e rassegnazione*» con cui l'opinione pubblica sembra aver accolto la notizia dell'avvenuta sterilizzazione di tre uomini che, per la prima volta in Italia, si sono sottoposti alla vasectomia in un ambulatorio, l'emittente della Santa Sede ha ribadito l'insegnamento preciso ed inequivocabile del magistero della Chiesa sull'argomento: «*La sterilizzazione diretta, cioè quella che mira, come mezzo o come fine, a rendere impossibile la procreazione, sia per sempre che temporaneamente, è una violazione grave della legge morale ed è quindi illecita*».

Neppure l'autorità pubblica (come aveva ripetuto Pio XII nel 1958, e quindi il Concilio e Paolo VI), «*ha il diritto, sotto il pretesto di qualsivoglia indicazione, di permettere la o tantomeno di prescriverla o di farla eseguire contro degli innocenti*».

Napoli: dopo 3 anni, marito e moglie presi dal rimorso

Hanno venduto l'ottavo figlio per 500 mila lire adesso lo vogliono indietro, ma non sanno dov'è

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Marito e moglie tre anni fa hanno venduto per mezzo milione l'ottavo dei loro figli a una coppia di italoamericani. Adesso rivogliono indietro il piccino, ma non sanno dove sia finito e neppure il nome dei genitori adottivi. Chiedono che la polizia li aiuti a ritrovarlo. «*Il rimorso per quello che abbiamo fatto ci stringe il cuore, la notte non riusciamo neppure a prendere sonno. La nostra vita è un inferno*».

La donna si chiama Maria Monteverde, ha 48 anni ed è sposata con il muratore Crispo Barbato, 50 anni. Vivono nel gli altri sette bambini a Cicciano, uno dei più poveri comuni dell'entroterra napoletano. La loro casa è una specie di baracca, in un angolo c'è il cucinino e in quello opposto il gabinetto. Davanti una spianata di terra che quando piove diventa fango. In uno spigolo della casa c'è una grossa tinozza dove raccolgono l'acqua piovana che arriva dal tetto. «*Tre anni fa, per noi, in situazione era disperata* — racconta piangendo la donna —. *Mio marito lavorava come un matto, ma con i soldi non riuscivamo mai ad arrivare alla fine del mese. Avevamo sette figli da mantenere e io ne aspettavo un altro, quello che poi abbiamo venduto*».

Non è che dal 78 ad oggi le cose siano cambiate per la famiglia, ma in casa erano entrate qualche migliaia di lire in più in seguito a una piccola pensione che riceve Crispo Barbato, rimasto invalido a un braccio in seguito a un infortunio sul lavoro. Poi la donna ha anche trovato lavoro come domestica e adesso pensano che se ci fosse in casa anche l'ottavo figlio, quello che hanno venduto, potrebbero alleviarlo assieme agli altri.

«*Ma allora avevamo bisogno di soldi* — continua la donna — *e per noi avere un altro bambino da sfamare diventava un grosso problema*». Di questa loro preoccupazione i coniugi devono avere parlato in giro perché un giorno si presentano in casa due coniugi che hanno detto di essere italoamericani. «*Noi non abbiamo figli, datecl quello che deve nascere, lo alleveremo con tutte le cure possibili. Ogni tanto lo porteremo qui da voi e quando sarà più grandicello decidere te se lasciarcelo o riprenderlo*». Naturalmente la coppia ha offerto denaro per questo baratto, «molto» denaro: mezzo milione che per i coniugi Crispo era una somma enorme, mai vista.

Arriva il giorno che la donna partorisce. La nascita avviene in casa e nel cortile ci sono i due stranieri che aspettano. Quando sentono il primo vagito del piccolo, i due nuovi genitori entrano in casa sorridenti. Hanno un grosso pacco che aprono sul tavolo e dentro c'è un corredino. Maria Monteverde è spossata dal travaglio, ricorda solo che la donna ha preso in braccio il neonato, lo ha pulito, avvolto in una coperta e stretto tra le braccia. Il «padre» era in un angolo emozionato, chiacchierava con Crispo Barbato, gli batteva una mano sulla spalla. Poi c'è stata la consegna del denaro: mezzo milione in banconote da diecimila, «un mucchietto alto così» ricorda la donna.

«*Non crediate che per noi sia stata una decisione presa a cuore leggero quella di dare via nostro figlio* — commenta amaramente la madre —. *Ma poi mio marito ed io abbiamo pensato che il piccolo sarebbe andato a vivere meglio, sarebbe stato più fortunato dei suoi fratelli, avrebbe sicuramente avuto un futuro migliore. In questo nostro paese c'è solo miseria, i giovani quando possono scappano, vanno a lavorare al Nord oppure all'estero. Questa coppia di italoamericani ci ha ispirato fiducia, ancora adesso siamo convinti che nostro figlio è allevato bene, come un principino. Ma adesso siamo angosciati dal rimorso, ci piacerebbe sapere com'è nostro figlio, che faccia ha dopo tre anni, se sorride come gli altri suoi 7 fratelli*».

a. pop.

Danni per 5 milioni

Incendiata a Brescia la sede dei radicali

BRESCIA — La sede del partito radicale, in contrada Santa Chiara, a Brescia, è stata distrutta con alcune bottiglie incendiarie lanciate da attentatori l'altra notte, verso le due. L'ufficio, che si affaccia sulla strada, è a pianterreno di un vecchio edificio del centro storico.

Gli attentatori sono giunti sul posto con una «utilitaria» rubata, che poi è stata trovata incendiata poco distante: hanno lanciato due o tre bottiglie incendiarie, quindi si sono allontanati. Le fiamme hanno distrutto tutto ciò che era nel locale (manifesti, impianto radio per manifestazioni, telefono, mobili, soffitti, documenti e registri). Danni per 5 milioni.

Arrestato un pericoloso latitante

Implicato nel sequestro di Pierluigi Filippi?

CATANZARO — Un pericoloso latitante calabrese, appartenente alla famiglia Nirta di S. Luca, è stato arrestato a mezzogiorno di ieri dai carabinieri del gruppo di Reggio Calabria, impegnati in una vasta operazione antisequestro, dopo la scoperta di nuovaluna calabrese nella banda che sequestrò in Piemonte Pierfelice Filippi, liberatosi all'alba di martedì in provincia di Savona.

Si tratta di Antonio Nirta, 32 anni, ricercato da alcuni mesi per l'omicidio di Giuseppe Giampaolo e il ferimento di Sebastiano Scipione, avvenuti nella scorsa primavera.

L'arresto è stato operato in un anfratto roccioso d'Aspromonte, ai piedi del monte Antenna, nell'immediata periferia di S. Luca. Il Nirta, che viene considerato elemento di rispetto nella gerarchia mafiosa della zona, ha cercato di sottrarsi alla cattura, ma è stato prontamente bloccato.

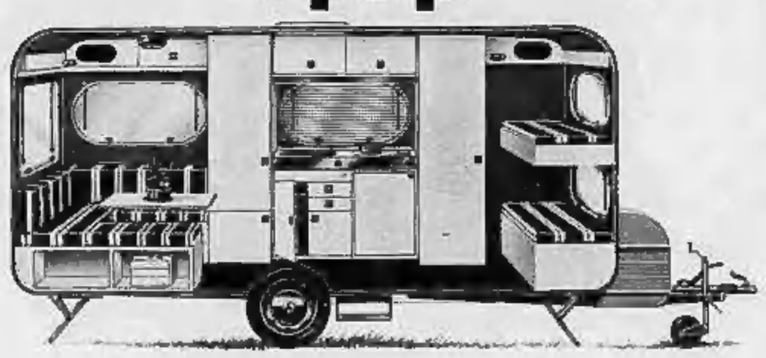
Non vi sono, finora, a suo carico accuse in merito al sequestro Filippi. Non si esclude, comunque, uno sviluppo delle indagini in tal senso.

Durante l'operazione che ha portato all'arresto del Nirta, sono state arrestate dai carabinieri altre sei persone.

ULTIMISSIME LAVERDA

Il guscio.

La polpa.



Ascot. Il nuovo frutto della tecnologia Laverda.
Più polpa di qualsiasi altro.

Quando acquisti una Caravan non fermarti all'apparenza. Guarda cosa c'è dentro: la sostanza per intenderci. Ascot, la nuovissima Serie Laverda, è dotata di spazio ai più sofisticati di qualsiasi altra Caravan.

Certo, alcune delle cose che vi abbiamo fatto la puzi anche trovare altrove. Ma tutte insieme le trovi solo qui. Ogni ambiente è completo fin nei minimi particolari. Proprio come a casa tua.

La cucina è una vera cucina, con tanto di impianto di sicurezza. Il bagno è un vero bagno, indipendente dal resto. I letti sono più grandi e comodi che nella maggior parte delle altre caravan.

Alcuni confort non li hai neppure a casa tua, come i doppi vetri integrali fumé. Non stiamo a parlarti del design, interno ed esterno: è avanti di più funzionale ed avanzato c'è in circolazione.

Anche la sicocca è super, per i materiali e le soluzioni tecniche adottate che si traducono in forma comodità e sicurezza in più.

Se questa ti sembrano solo parole, vieni a verificare di persona: toccherai con mano che solo Laverda può darti così tanto per così poco.

E in più tutte le Caravan Laverda sono fruibili Camp assistenziario.

LAVERDA

Interfonico Philips.
Adesso, in ufficio, non dovete più dire:
"L'interno è occupato, resti in linea."

Utilizzare il telefono per le comunicazioni interne aziendali, inibisce le comunicazioni esterne: linee costantemente occupate, centralini telefonici sundimensionati, ritardi decisionali, malintesi, cattivi rapporti con la clientela.

L'interfonico Philips è l'efficace strumento addizionale che consente di riservare il telefono alle sole comunicazioni con l'esterno e questo vantaggio con vi costa più di L. 1.100.000 per un impianto di 6 posti interfonici (per esempio 6 uffici).

PHILIPS
PHILIPS S.P.A. Sistemi Audio Video
via F. Testi 327 - Milano - Tel 6445

Per maggiori informazioni sui Sistemi Interfonici Philips potrete rivolgervi ai nostri Agenti o/o Distributori:

PIEMONTE: Agente Regionale
Ing. Giuseppe Casaccio - Rivoli (TO) - Tel. (011) 95.33.064
Distributori di zona:
TORINO
Ditta Bellucci - Torino - Tel. (011) 54.50.88
Ditta PIAS - Moncalieri - Tel. (011) 64.57.88
Ditta Radio Telefonica Subalpina - Torino - Tel. (011) 53.03.00

ALESSANDRIA
Ditta Aeci di Marinello - Alessandria - Tel. (0131) 52.783
CUNEO
Ditta TE.CA.R. - Cuneo - Tel. (0171) 62.179

LIGURIA: Agente Regionale
Sig. Ferdinando Pasquetti - Lavagna (GE) - Tel. (0185) 31.40.52

compra l'appartamento delle tue vacanze '79
al prezzo di oggi CALADEFLORES il complesso residenziale sul mare della COSTA SMERALDA, oggi completamente terminato, dotato di piscina, tennis, e pontile privato per ATTRACCO BARCHE, ti aspetta
Ti accorgerai raffrontando i vari prezzi, che i nostri SONO SEMPRE I MIGLIORI.
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO ECCEZIONALI FINO AL 31/10/78:
• modica prenotazione • mutuo ventennale • 8 rate mensili senza interessi
e hai tutto il tempo che vuoi per arredare la casa della tua vita da... pesci

prezzi fermi fino al 31-10-78

complesso residenziale
CALADEFLORES Porto Cervo Costa Smeralda

Cimiff concessionaria di vendita
GENOVA - Via Chiaia, 1 - tel. (010) 583888 - 581756
(Ufficio vendita in loco, aperto ogni 1 giorni tel. (0789) 92082
TORINO - Via Filadelfia, 17 - tel. (011) 736825 - 736888
MILANO - Via Mascheroni, 12 - tel. (02) 865011
TRE VENEZIE: ARCO (TN) - Via Balduzzari, 2 - tel. (0464) 58025
BOLOGNA - Via G. Vasari, 6 - tel. (051) 366262
FORLI' - Via Vanini, 5 - tel. (0543) 49810 - 49820
LUCCA - tel. (0583) 975520
ROMA - Via M. Mercadante, 18 - tel. (06) 851130
NAPOLI - Via Salvator Rosa, 213 - tel. (081) 342318
CAGLIARI - Via Carbonia, 22 - tel. (070) 669153 - 669154
SASSARI - Via Mazzini, 31 - tel. (079) 220032

Chiedetemi informazioni, spedendo il coupon
nome _____
cognome _____
indirizzo _____ Tel. _____

Una nuova teoria sul creato

Come un palloncino il nostro universo?

Secondo studiosi americani fra 24 miliardi anni comincerà a restringersi e si formerà nuovamente il misterioso superatomo che esplodendo ripeterà la creazione - Dal 18 al 21 settembre a Torino scienziati italiani affronteranno il problema

Fra ventiquattro miliardi di anni l'universo cesserà di espandersi, la forza di gravità riprenderà il sopravvento e le più lontane galassie appena percepibili dai nostri riflettori, le enormi pulsar, gli enigmatici buchi neri ricomiticeranno a necessitarsi gli uni agli altri, tutti i Soli (non più certo le stelle attuali, ma altre che si saranno formate nel lungo corse degli anni, nane bianche e giganti multipli) con i loro variopinti corteggi di pianeti e di evanescenti comete e forse le loro popolazioni simili a noi, ricadranno verso l'interno, in un inimmaginabile ritorno all'origine. Si riformerà nuovamente quel misterioso superatomo primevo dal quale ebbe avvio, in una gigantesca esplosione durata una frazione di secondo, lo stesso computo del tempo, si ripeterà la creazione. L'universo è una pulsante medusa, un unico essere oscillante che si espande e si comprime e forse ad espandersi, in un immutabile eterno ritorno.

Questa la elaborata ipotesi giorni da un gruppo di americani di San Diego in California. Negli degli Anni Venti gli scienziati, facendo seguito all'opera pionieristica di Hubble, si sono posti la domanda se l'allontanamento reciproco di tutte le concentrazioni stellari (o galassie) l'una dall'altra che si osserva con i nostri telescopi e radiotelescopi, e che fa presupporre l'esistenza d'una esplosione iniziale, il cosiddetto «big bang», debba continuare all'infinito, nel tempo e nello spazio, o se invece si debba ritenere che la fase attuale di espansione sia volta ad esaurirsi in un remoto futuro e l'intero cielo riprenderà un periodo di contrazione via via più rapido e una nuova esplosione finale. Osservazioni compiute con due satelliti Nasa, che hanno dato la prova dell'esistenza — rilevati mediante i X — di una nube gassosa costituente quasi un ponte tra l'uno e l'altro ammasso di galassie hanno indotto il prof. Friedman del Laboratorio di Ricerche della Marina Usa, avvalendosi anche precedenti studi del grande Sandage, ad enunciare la teoria alla quale abbiamo accennato.

Due fatti sembrano provati al di là d'ogni dubbio: primo, la velocità di recessione delle galassie più lontane (valutabile, sia pure con molte incertezze, sulla base dello spostamento verso il delle linee spettrografiche) non aumenta indefinitamente con il crescere della distanza ma sembra rallentare seguendo un parametro che si cerca di definire e, secondo, la massa complessiva dell'universo, ipotizzata da modelli matematici attendibili, risulta esser molto superiore a quella della materia che vediamo concentrata in corpi visibili, stelle, galassie e polvere interstellare. Si deve ammettere una massa nascosta (buchi neri, gas cosmici) che non si riesce ad identificare che ci consenta a valutare diversamente da quanto fatto finora tutti i fenomeni cosmologici.

L'espansione dell'universo in sé non appare ormai più contestabile. Il fenomeno fu intuito cent'anni fa dall'Olbers con un suo celebre paradosso. In sostanza affermava che l'oscurità del cielo notturno non potrebbe spiegarsi se i corpi celesti fossero distribuiti uniformemente nello spazio, come in realtà avviene almeno sul piano degli ammassi di galassie, se non delle galassie singole. L'unica spiegazione, in questo caso, è il progressivo allontanamento da noi delle galassie esterne, e cioè non facenti parte del nostro «gruppo locale». E ciò è stato dimostrato dall'osservazione degli spostamenti il degli spettri, fenomeno che non è possibile interpretare, sulla base delle attuali cognizioni scientifiche, in altro modo. Esiste persino una prova diretta dell'avvenuta esplosione iniziale, una «radiazione fossile» a tre gradi Kelvin che ci fa sentire la voce dell'inizio dei tempi.

L'universo, quadridimensionale, risulta quindi simile a un palloncino di gomma che via via si espande: la distanza fra due macchioline segnate su di esso aumenta sempre, e ciascuno sembra che gli altri si allontanino, ciascuno crede di immolo al del fenomeno, con tutti gli altri che fuggono. In realtà non è così, non esiste un punto privilegiato, non esiste un centro, uno spazio infinitamente dilatabile.

E' appunto su questo concetto dell'«infinitamente dilatabile» che si sviluppate le moderne cosmogoniche. L'universo è chiuso su se stesso, è illimitato, ricade se stesso? La nuova teoria tenta di dare una risposta ed annuncia persino delle cifre, ventiquattro miliardi di anni. Non crediamo si possano prendere troppo sul serio questi dati. Come sempre è avvenuto nella scienza (e negli ultimi anni l'astronomia ha vissuto scoperte sbalorditive, dalle «stelle a neutroni» alle alle galassie in esplosione ai buchi neri, collassi su se stessi dalle quali non sfugge nemmeno un raggio di luce) nuove osservazioni e nuove teoriche correggeranno il modo di vedere attuale. Ma ogni passo, e su questo non è lecito dubitare, ci avvicina alla verità.

Nei prossimi giorni, dal al 21 settembre, i più grandi scienziati italiani discuteranno a Torino di tutti questi problemi accennando soltanto, tra gli altri, a tre argomenti: relatività generale, progressi negli esperimenti volti ad accertare l'esistenza e le caratteristiche delle onde gravitazionali (su questo riferirà Edoardo Amaldi), la radiazione gravitazionale di fondo. Un convegno esaltante. In cui lo studioso è portato a riflettere su se stesso e sul suo universo agli estremi limiti dell'assoluto.

Umberto Oddone

I lettori discutono

In difesa dell'italiano

Perché non fallire, a mio' di molti giovani stranieri, una «rivoluzione linguistica» anche sulla *Stampa*? Sarebbe utile pure ai giornalisti della tv. In questo strano Paese dove, fra le lingue minoritarie e a quelle regionali, si deve annoverare stranamente anche la lingua «nazionale» ufficiale!

Nazario Nazzari, Torino

"Cercarsi" con allegria

Dopo aver letto la rubrica di Luigi Firpo «Sesso questo sconosciuto» mi sono posta delle domande. Perché vedere l'uomo sfacciatamente chiuso nel suo ruolo di «cacciatore» e la donna di «preda»? Perché entrambi non possono «cercarsi» con lo stesso curiosità, confidenza, amicizia e allegro desiderio? Nella realtà anche così.

Quella sera a Parigi, tra la folla, Firpo ha improvvisamente conosciuto quel disagio che tutte le donne, da sempre, conoscono nel sentirsi «oggettivate e classificate come oggetti». Le donne, e anche le femministe, vogliono invertire i ruoli: conoscono troppo bene la mistificazione per provocarla a loro volta. Preferiscono uomini una autocritica e una evoluzione che non può che portare beneficio a entrambi nel rapporto uomo-donna.

E' verosimile che si attraversino passaggi di sfiducia e rivolta, come succede in ogni processo e presa di coscienza, ma senza tappe obbligate e transitorie. Ogni cambiamento comporta sofferenza e travaglio, ma perché dolersi che il mondo non sia immutabile e che non si possa tornare indietro? Perché pensare sempre e solo che tutti i cambiamenti sono uguali o peggiorativi?

Ines Golzio, Torino

Dibattito sullo sciopero

Il problema della regolamentazione dello sciopero rimane tuttora di grande attualità, come dimostrano anche alcuni articoli apparsi su *La Stampa*. Anzi, forse sarebbe opportuno aprire un dibattito sul tema, perché ritengo sia giunto il momento di affrontare questo nodo.

Sono favorevole allo spirito e alla lettera della Costituzione, che prevede la regolamentazione, per legge, del sciopero, in modo inequivocabile. Considerare il sindacato un «superpotere» di fronte al quale anche il Parlamento si deve arrendere, è un'inqualificabile follia, che infrange gli equilibri democratici a danno di tutti, perché anche dei lavoratori.

Fra le questioni di fondo, che le Camere debbono affrontare, la regolamentazione degli scioperi (che non sia auto-regolamentazioni) ha un rilievo non trascurabile, di fronte al quale è giusto che ciascuno assuma, senza ulteriori inammissibili ritardi, precise responsabilità.

Carlo Boggio (insegnante), Vercelli

Per quasi tutti Maurizio Costanzo è in TV il lunedì

Per alcuni è al lunedì sera, al martedì, al mercoledì, al giovedì,... (mattino, pomeriggio, sera).

Chi possiede un video registratore Sony Betamax SL-8000E può tranquillamente infischiarsene degli orari della TV. Tanto basta schiacciare un pulsante e Betamax SL-8000E registra tutti i programmi che si vuole: anche mentre stai seguendo un altro canale anche se non ci sei.

Betamax SL-8000E è programmabile per registrare programmi che andranno in onda 3 giorni dopo. Lui registra (anche a colori naturalmente)

su cassette di piccole dimensioni, tu torni a casa, lo accendi e ti vedi in esclusiva il programma che ti interessa. In qualunque giorno, in qualunque ora: mattino, pomeriggio, sera. Per vedere tutto quello che vuoi. Quando vuoi

da 30 minuti a 3 ore, 15 di registrazione

VIDEO REGISTRATORE A COLORI

SONY®

Betamax SL-8000E

la memoria della televisione.

Il convegno a Torino della Società chimici cosmetologi

Prodotto di bellezza scientifico

Ci sono ancora però ragionieri che producono cosmetici senza l'aiuto di un chimico - I tecnici sostengono che la difesa della loro professione è difesa del consumatore - Il ritorno alla natura

«Non ci fa piacere vedere la nostra professionalità. Che un ragioniere sappia far bene il conto va bene, ma che possa anche produrre cosmetici, l'aiuto di un chimico laureato, non ci sta bene». Il presidente della Società italiana chimici cosmetologi, Gianni D'Agostinis, scuote il capo con disapprovazione.

«E' colpa dell'emendamento portato dal Senato alla nuova legge sui cosmetici — insiste — *snaturo la responsabilità dei tecnici dell'industria cosmetica consentendo a direttori e titolari d'azienda, privi di specializzazione o di laurea, di continuare nell'attività, purché dimostrino di svolgerla già da cinque anni prima dell'entrata in vigore della legge. La difesa della nostra professione significa difesa della salute e tutela del consumatore».*

Nel settore cruciale dei cosmetici una simile affermazione non è da poco. Anche perché. Sinora, donne e uomini, consumatori di prodotti d'igiene e di bellezza, avevano l'amara impressione di essere soli di fronte alle speculazioni dei produttori, vittime consapevoli di intrighi profumati, dei quali nulla è chiaro tranne il

Ma il convegno della società dei chimici cosmetologi, che si è svolto ieri all'Unione Industriale, rassicura gli scettici. Non soltanto a qualcuno sta a cuore la nostra pelle e la sua bellezza, ma soprattutto c'è chi studia, con serietà e attenzione, i prodotti industriali garantendone la qualità, suggerendo nuove e più genuine composizioni. Il tema trattato da chimici e studiosi, con precisione tecnica e terminologia adatti ai lavori, da qualche speranza. *«Derivati vegetali in cosmetica».*

Spiega il prof. Giovanni Proserpio, docente di chimica dei prodotti cosmetici all'Università di Torino: *«Il futuro della cosmetica è nella specializzazione. I derivati naturali hanno una validità reale nel campo dei cosmetici, non si tratta di erboristeria alla buona, ma di sostanze chimicamente individuate e controllate qualitativamente».*

Osserva con ottimismo: *«Il per cento dei cosmetici italiani sono accettabili. Si manifesta talvolta qualche problema d'intolleranza, ma per questo cerchiamo contatti più stretti con la classe medica. Importante è che, a tutela del consumatore, sia scritta sulla confezione la formula, cioè i componenti. Non la quantità, ma la qualità».*

Grazie alla donna *«con i suoi capricci»* e all'uomo con i suoi vezzi, l'industria dei cosmetici in Italia va bene: il fatturato nel '77 ha superato i 1200 miliardi, compresi naturalmente i prodotti per l'igiene, dalla saponetta al dentifricio.

Sostiene la dott. Margherita Galliano, responsabile di un'azienda torinese specializzata nella lavorazione delle droghe officinali: *«I produttori di cosmetici che si rivolgono a noi sono in continua crescita; diventano anche sempre più esigenti: vogliono partite di droghe vegetali uniformi tutto l'anno. Non è facile con le erbe. Occorre una specie. Ci vuole camomilla, ma con l'analisi che ne garantisca la qualità».* Nella crema o nel detergente la si ritrova camuffata: il nome impopolare nasconde il principio attivo estratto dalla camomilla. molte virtù, senza dubbio, ma — se è puro — costa un milione al chilo.

«La maggior parte delle piante — osserva la dott. Galliano. — *è preziosa in fitoterapia, secondo i loro principi attivi conferiscono alla crema o alla lozione proprietà astringenti, rassodanti, stimolanti, che in ogni caso influiscono favorevolmente sulla pelle umana rallentando il possibile il suo triste ed inesorabile processo d'invecchiamento».*

Un miracolo natura? Nessuna illusione. Non possibili i miracoli. Il dottor Luciano Moglia, presidente della delegazione piemontese dei chimici cosmetologi, è esplicito: *«Certe modificazioni chimiche come rughe e smagliature sono irreparabili».* Meglio rassegnarsi subito, pur con un *«Il trattamento cosmetico ha una sola funzione: mantenere l'elasticità e prevenire i difetti della pelle* — spiega il chimico — *ma se questa è predisposta, ad esempio, alle smagliature, non saranno sufficienti neppure le creme preventive. Il cosmetico è nato per la bellezza, non per la cura».*

Il ritorno alla natura con prodotti a base vegetale fa parte di una mentalità diffusa. Quasi una moda. *«Danno maggior fiducia* — sostiene il dott. Moglia — *e non a torto.*

«Tuttavia la natura non previene le allergie — contesta —, *dopo essermi cosparsa il viso con una crema nutriente a base di estratti vegetali ho avuto la sorpresa di vedermi gonfiare gli occhi».* Non ha avuto soddisfazione. Stringendosi nelle spalle, il chimico ha replicato: *«Le aziende qualificate evitano l'uso di materie prime alle quali sono impulsibili fenomeni allergici, ma anche i farmaci, oltre ai cosmetici, possono provocare allergie. Ci sono persone sensibili, sa» so, a mia spese: quella crema ecc stava oltre trentamila lire. Le erbe sono preziose.*

Simonetta Conti

Altri otto intossicati alla Fiat Om di Bari

BARI — Ancora un caso di intossicazione alla Fiat OM di Bari. Otto operai hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici. Policlinico perché avvertivano forti bruciori agli occhi e alla gola. Sono stati giudicati guaribili in un paio di giorni.

L'episodio acquista un suo rilievo se si pensa che, dall'anno scorso ad oggi, quasi 200 operai della Fiat OM e della Fiat Sob sono rimasti intossicati sul lavoro presentando sempre gli stessi sintomi. Prima si parlò di un fenomeno poi la causa fu individuata nelle esalazioni.

In seguito all'iniziativa dei sindacati ci fu un'ordinanza della magistratura e poi un intervento dell'ispettorato del lavoro, e la Fiat provvide a rendere più sicuri, cioè non inquinanti, gli impianti di scarico. Ciò nonostante, come si è detto, dall'inizio di quest'estate, in meno più di 3 mesi, un'altra trentina di operai sono rimasti intossicati.

Ed ecco una precisa azione sindacale. La Fim della provincia di Bari si è infatti costituita parte civile.

Bloccata da settimane a Teheran

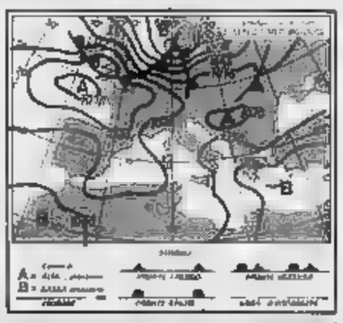
Situazione drammatica per la "troupe" del circo di Moira Orfei

ROMA — Nel circo di Moira Orfei, bloccato da alcune settimane a Teheran, la situazione sta diventando drammatica. Dopo il taglio luce, dell'acqua e il ritiro dei passaporti a tutti i componenti della troupe, dai trapezisti ai clown, agli impiegati, il grosso problema è costituito ora dagli animali: è bloccato infatti anche l'approvvigionamento.

Sergio Scacciavanoci, amministratore del circo, in una intervista a «Radio Montecarlo» ha detto che Walter Nones, marito di Moira Orfei e direttore tendone, è stato costretto ad abbattere tre cavalli alta scuola dare a leoni e tigri.

Secondo Scacciavanoci il circo Orfei, che da anno si trova in tournée in Iran, è stato bloccato a Teheran dalla polizia per una questione di natura fiscale. Dopo subito numerosi tentativi ad opera di gruppi tradizionalisti religiosi, contrari all'esibizione di «donne nude», la troupe del circo aveva abbandonare l'Iran. Al della partenza da Teheran è però intervenuta la società

il tempo che farà



Su tutte le regioni prevalentemente sereno salvo locali o temporanei addensamenti sulle regioni alpine centro orientali e sulla Venezia. Foschie nelle valli e lungo i litorali le regioni settentrionali e centrali con probabili banchi di nebbia durante la notte e le prime ore mattutine. Temperature senza variazioni. Venti: deboli. Mari poco mossi con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane:

Bolzano	7	25
Trieste	18	26
Venezia	15	23
Milano	15	24
Genova	19	28
Bologna	18	28
Firenze	14	28
Pisa	14	28
Perugia	12	26
Pescara	13	23
L'Aquila	10	22
Roma	11	27
Campobasso	9	24
Bari	19	28
Napoli	14	29
Potenza	10	25
Reggio C.	19	31
Messina	19	30
Palermo	21	31
Catania	15	31
Cagliari	17	33

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Atene	18	34
Berlino	10	18
Il Cairo	23	
Caracas	17	
Ginevra	8	21
Hong Kong	27	33
Helsinki	23	27
Londra	12	19
Los Angeles	16	33
Madrid	13	33
Manila	25	31
Miami	26	30
Mosca	5	14
New York	17	18
Oslo	6	16
Parigi	12	25
Sydney	9	18
Tenerife	22	27
Tel Aviv	20	28
Tokyo	20	24

Ferrovie più moderne con il piano del '79

ROMA — Il 1978 sarà un «anno importante» per le Ferrovie Stato: non soltanto in conseguenza delle opere da iniziare attraverso il «piano integrativo», in parte già approvato dal Parlamento, ma anche per l'avvio di numerosi lavori resi possibili dai precedenti «piani straordinari».

La programmazione massima, prevista in un documento in fase di a punto da parte delle Ferrovie statali comprende numerosi raddoppi (tra cui tratti della Verona-Bologna, della Taranto-Pontebba, della Orte-Falconara, della Caserta-Foggia, della Vezzano-Parma) e quadruplicamenti (Settebagni-Roma Smistamento-Roma Tiburtino, Roma Casilina-Ciampino, ed altri).

Il tracciato della linea Cosenza-Sibari verrà rettificato in corrispondenza del di S. Marco Roggiano.

Entro dieci giorni le sulle per l'equo canone

ROMA — Sarà pronta una decina giorni, e comunque prima del decreto ministeriale sull'equo canone, la stesura definitiva della circolare elaborata dal Ministero dei Lavori pubblici con la quale verranno dati i «suggerimenti» e disposizioni Comper facilitare la suddivisione in varie zone.

L'articolo 18 della legge sull'equo canone in vigore dal 1° agosto scorso stabilisce che «i Comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti devono provvedere alla ripartizione del territorio in cinque zone alle quali si applicano i coefficienti di 0,85 (zona agricola), 1 (zona edificata periferica), 1,25 (zona edificata fra periferia e storico), sempre 1,20 (zone di particolare pregio in periferia e nella zona agricola), 1,30 (centro storico).

I Comuni con popolazione inferiore devono invece procedere a operare tre divisioni con coefficienti 0,85 (zona agricola); 1 (centro-periferia); 1,10 (centro storico)».

ISTITUTO MONTANA
ZUGERBERG - SVIZZERA

Collegio internazionale maschile con Sezione italiana legalmente riconosciuta.

SCUOLA MEDIA (triennale)
LICEO di soli quattro anni

La maturità conseguita questo Liceo ad ordinamento QUADRIENNALE dà accesso a tutte le Facoltà delle Università italiane.

STUDI SERI IN AMBIENTE SANO E SERENO

Posizione 1000 metri s/m - Attività sportiva
Pratica intensiva delle lingue più importanti

Inizio anno scolastico: 11 settembre 1978

Per informazioni:
Direzione Istituto Montana, CH 6315 Zugerberg oppure dr. MOSER — 00124 ROMA - Casalpalocco n. 102, telefono (06) 60.90.741.

È uscita la nostra nuova collezione

"Le Stoffe"

una raccolta dei migliori rivestimenti tessili per le pareti

BRÆNDLI

A Torino, in largo V. Emanuele 62.

GRANDE CONCORSO 20 IN REGALO FUCILI DA CACCIA

Per partecipare al Concorso è sufficiente spedire la cartolina con l'apposito tagliando, che saranno inserite nei primi 16 fascicoli settimanali. Enciclopedia della Caccia l'Editoriale Olimpia organizza un grande concorso a premi, 20 fucili in regalo: cinque automatici A 301 Beretta; cinque sovrapposti Icaro Renato Gamba; quaranta abbonamenti annuali a Diana, la rivista del Cacciatore; venti copie del libro "Salvarmi"; venti copie del libro "Il mio cane". Non esiste limitazione all'invio delle cartoline tagliando. Più cartoline danno più possibilità di vincere. Le estrazioni avverranno in quattro serie separate. Il regolamento del concorso sarà pubblicato nell'inserto allegato ai fascicoli interessati all'estrazione.

Aut. Min. 4/152838 del 29.6.78

NUOVISSIMA ENCICLOPEDIA PRATICA DELLA CACCIA

REALIZZAZIONE DELLA RIVISTA DIANA

Quarantotto fascicoli settimanali. 1536 pagine. 4 volumi. oltre 1500 fotografie a colori: tutte le forme di caccia praticate in legislazione attuale; tutte le specie cacciabili, la fauna protetta il fenomeno della migrazione, i piani faunistici, i cani da ferma, i cani da seguito, i cani da cerca e da cerca, cani da tana, l'allevamento e l'addestramento del cane la cinofilia, la doppietta, il sovrapposto, l'automatico, le carabine, le cartucce, il caricamento, il tiro e le sue regole

Si apre la stagione di caccia in Piemonte

Domani pallini contro piume

Si prevede che alle 105 mila doppiette nostrane se ne aggiungeranno altre 30-40 mila liguri e lombarde - Una giornata con il naso all'aria e l'occhio sul mirino

Domassette settembre, terza domenica del mese, si apre la caccia in Piemonte. Sono 105 mila circa i cacciatori piemontesi muniti di regolare licenza e del tesserino regionale che consente loro di sparare tre giorni la settimana a scelta fra i cinque consentiti (negli altri due, martedì e venerdì, si osserva in tutt'Italia il «silenzio venatorio» imposto dalla legge nazionale). L'apertura è stata preceduta da una vivace polemica perché la giunta regionale, adeguandosi alla legge nazionale 27 dicembre 1977 n. 968, aveva predisposto una delibera abrogativa di molte norme restrittive che la Regione stessa aveva emanato con proprie leggi: n. 40 del 12 agosto 77. Per esempio, intendeva riaprire la caccia in primavera, ma questa ipotesi suscitò tali e tanti movimenti di protesta che rischiò addirittura di provocare una spaccatura nella giunta regionale.

Poi tutto si concluse con un nulla di fatto: il 14 giugno il consiglio regionale bocciò la delibera preparata dalla giunta «confermando per la corrente annata venatoria il periodo di caccia previsto dalla legge regionale attualmente in vigore». Quindi: apertura unica la terza domenica di settembre per le zone faunistiche di pianura e di montagna e chiusura differenziata: 14 dicembre nella zona delle Alpi, 24 dicembre in quella di pianura.

I cacciatori hanno dunque a disposizione tre mesi e sette giorni nella zona di pianura, tre mesi meno tre giorni in quella di montagna. Se teniamo conto che in molte altre regioni la caccia viene praticata anche in primavera, bisogna dire che il Piemonte ha fatto, respingendo questa proposta, un grande passo avanti nella tutela della fauna e dell'ambiente.

Tre mesi, per tre giorni la settimana, equivalgono a 36 giorni di caccia, e le limitazioni di carniere sono numerose e precise. Sono tutte elencate nel tesserino regionale in assenza del quale non si può cacciare e sul quale i cacciatori debbono segnare tutte le loro prede: i controlli sono severi.

L'orario è generico: da un'ora prima del sorger del sole al tramonto. La Regione ha allegato al tesserino una tabella con tutti gli orari. Domenica, giorno di apertura, il primo colpo può essere sparato alle 6,08, l'ultimo alle 19,37 (è già tenuta in considerazione l'ora legale).

Il tesserino regionale è venduto anche a cacciatori di altre regioni e si prevede quindi che domenica l'esercito dei 105 mila nostrani sia integrato da 30 o 40 mila loro colleghi provenienti in particolare dalla Lombardia (che si spandono nelle campagne del Novarese) e dalla Liguria (soprattutto nell'Alessandrino, Cuneese e anche nell'Astigiano).

A questo proposito il presidente regionale del Wwf (Fondo mondiale per la natura), Francesco Teodoro, ha chiesto ufficialmente che «venga contenuta la mobilità dei cacciatori, non solo per ridurre le conseguenze distruttive, ma soprattutto per responsabilizzarli maggiormente. Oggi, infatti, giungendo su territori ai quali non sono legati da alcun vincolo effettivo duraturo e di cui non conoscono gli abitanti locali né sono da essi conosciuti, i cacciatori non sono indotti da alcun rispetto, neppure per le coltivazioni. Bisogna invece vincolare i singoli cacciatori ad un unico territorio di caccia, di dimensioni limitate, perché in pratica solo così essi possano sviluppare un senso di autoregolazione che sostituisca un impossibile grande sistema di sorveglianza».

Domenico Garbarino

Asti: gomito a gomito in un pezzo di terra

ASTI — *L'apertura della stagione venatoria è attesa da oltre 6000 cacciatori astigiani. Altri 2 o 3 mila giungeranno da altre zone. Si tratta soprattutto di torinesi, milanesi e genovesi, alcuni dei quali hanno già puntato nei paesi dell'Astigiano in attesa di sparare il primo colpo. Anche quest'anno non sono mancate le polemiche tra i cacciatori locali a causa della presenza di un elevato numero di «forestieri». Un esempio viene da Moncalvo. Su una superficie di 8000 ettari, solo il 40 per cento del terreno è cacciabile.*

«Saremo tutti costretti — lo dice un cacciatore moncalvese — a spingerci di gomito in poche decine di ettari, con la speranza di non a vicenda».

I cacciatori non solo di Moncalvo, ma anche di altre zone, intendono fare pressioni presso la Regione affinché, a partire dal prossimo anno, vengano istituite le zone autogestite allo scopo di avere un maggior controllo sia dei cacciatori che della selvaggina abbattuta

Cuneo: in dodicimila contro 110 camosci

CUNEO — Dodicimila doppiette — tanti sono i cacciatori della provincia di Cuneo — si preparano tra meno di ore a marciare contro 110 camosci (il numero massimo di abbattimenti consentito) e alcune migliaia di capi di selvaggina.

Il Cuneese è diviso in due settori. Una di pianura e quella della cosiddetta «Riserve comunali Alpi». Nella prima, vi sono fagiani, lepri, starnotti lo scorso anno dal Comitato caccia, petrioli, lepri; nella zona alpina, oltre ai limitato numero di camosci, sono presenti galli cedroni, coturnici, fagiani di monte. Le possibilità di rifornire i carnieri sono minime.

Chiunque sia in possesso del patentino che l'abilita alle battute, per poterci esercitare ha dovuto sborsare 20 mila lire. La somma è devoluta al Comitato caccia: dedotte le spese per il servizio di sorveglianza, la parte rimanente del totale raccolto, circa milioni, servirà a sostituire lepri, fagiani e pernici uccisi nelle prime giornate della stagione venatoria.

Alessandria: polemiche ma poca selvaggina

ALESSANDRIA — *Ventiquattro ore ancora e, all'alba di domani, anche in provincia d'Alessandria, inizierà la stagione venatoria. Circa 20 mila doppiette sono pronte alla grande avventura. La caccia si apre tra non poche polemiche e non mancano certo i problemi.*

La provincia ha rilasciato 18 mila tesserini e incassato soltanto 70 milioni, neppure la metà dei 180 previsti; prova che molti, almeno per il momento, non hanno voluto pagare, malgrado il tribunale regionale amministrativo abbia, in via pregiudiziale, espresso parere favorevole alla decisione della Regione Piemonte; chi non paga, rischia quindi una sanzione pecuniaria da 100 a 300 mila lire.

Tra i problemi, poi, la scarsità di selvaggina: le lepri, per l'alluvione di ottobre e i rigidi inizi di ripopolamento, sono scarse, così come le starne; gli unici abbastanza abbondanti sono i fagiani.

Infine i cacciatori locali temono l'invasione dei colleghi delle altre province: ne sono attesi almeno 20-25 mila.

Novara: una rete di proibite

NOVARA — *Anche nel Novarese la caccia inizia domani. La chiusura è prevista per la zona di pianura il 24 dicembre, per la zona alpina 15 giorni prima. L'esercizio venatorio per gli oltre 15 mila cacciatori novaresi è consentito per tre giorni la settimana, a scelta, escluso il martedì e il venerdì. Il carniere giornaliero non potrà superare, per la selvaggina stanziale i due capi di cui una sola lepre, per la selvaggina migratoria non vi sono limitazioni mentre per le altre specie il limite è 10 capi.*

Il regolamento è piuttosto complesso e i limiti all'esercizio venatorio non si fermano ai tre giorni consentiti né al numero dei capi da abbattere. C'è chi sostiene che per andare a caccia bisogna parlarsi appresso, quest'anno, non soltanto il cane, ma anche un avvocato e un ragioniere. Non facile è anche la individuazione delle zone «vietate tra abandite», zone di ripopolamento e scorribaie di rispetto

Vercelli: preoccupati per i danni in

VERCELLI — I cacciatori vercellesi stanno facendo le doppiette, in attesa che spunti l'alba di domani. La situazione nella provincia, per quanto riguarda la selvaggina, non è ottimale, ma quasi.

Nonostante, infatti, è stata l'opera di ripopolamento messa in atto dal comitato caccia di Vercelli: sono stati ripartiti circa fagiani, e si prevede che il prossimo anno sarà possibile arrivare almeno a

La preoccupazione più grande riguarda le colture. L'on. Giuseppe Ferraris, presidente del risalito caccia di Vercelli, commenta a questo riguardo: «*Purtroppo l'attuale legge permette l'apertura prima del taglio del riso e, nonostante il divieto, capita abbastanza sovente che i cacciatori, specialmente quelli che vengono da fuori provincia, si addentrino nei campi, provocando danni ieri alle colture*».

Conclude: «*Richiediamo la collaborazione di tutti i cacciatori perché ciò non avvenga*».

Aosta: si spara da una settimana

AOSTA — *In Valle d'Aosta stagione si è in realtà da una settimana. Durerà esattamente 33 giorni. I cacciatori residenti sono circa duemila, ma ai casi sono da aggiungere numerosi appassionati di caccia in montagna, che presenta aspetti di particolare fascino perché obbliga — dicono gli interessati — ad un maggior gusto della camminata e una maggior imprevedibilità per quanto riguarda la selvaggina, quindi un più grande piacere nel cacciare.*

Chi giunge da fuori Valle deve pagare una tassa supplementare, così come avviene per la pesca. L'attività venatoria è regolata in Valle d'Aosta da un comitato regionale caccia che è composto da 17 persone, dieci delle quali non sono cacciatori. Vi è quindi una parvenza di rappresentatività anche per coloro che sono «patiti» della doppietta.

Superfluo ricordare che è divieto assoluto di caccia nel Parco Gran Paradiso.

La polizza e la caccia

Domani si apre la stagione venatoria in Piemonte. Quanti saranno i cacciatori in regola con la legge per quanto riguarda l'assicurazione obbligatoria? A molti cacciatori e anche ad agenzie e compagnie di assicurazione è sfuggito il fatto che la nuova disciplina della caccia ha modificato la vecchia norma, che prevedeva un ridicolo massimale di cinque milioni ed ha stabilito che non si possa andare a caccia se non si ha, come minimo, una garanzia di 60 milioni complessivi, con almeno 20 milioni per ogni persona ferita o uccisa e 5 milioni per danni alle cose o agli animali.

Un consistente numero di vecchie polizze, anche se di superiori al minimo, oscillavano sui 30-50 milioni. Quanti hanno una polizza stipulata l'anno scorso e rinnovata in tale e quale senza adeguarla a massimale, sono quindi fuori legge. Purtroppo, come è detto, questa novità è sfuggita a molti, ed abbiamo visto polizze stipulate o rinnovate questi giorni per cifre inferiori ai minimi di legge.

In genere sono adeguate ai massimali le polizze stipulate tramite associazioni venatorie e quindi la maggioranza delle polizze è stata aggiornata. Chi avesse fatto, può rivolgersi alle associazioni stesse, che spesso sono in grado di funzionare anche in ore e giorni in cui le compagnie di assicurazione sono chiuse.

Per chi non è in regola con l'assicurazione, la nuova legge prevede una sanzione da 50.000 a 300.000 lire e la sospensione della licenza fino a tre anni (in caso di recidiva, sanzione fino a 1.000.000 e revoca della licenza). Le sanzioni non sono più applicate, ma amministrativo, però di estrema gravità, più pesanti di quelle previste per caccia in periodi o zone di divieto.

Per venire incontro ai danneggiati, la nuova legge ha previsto il diritto di fare causa direttamente alla compagnia di assicurazione, come già per auto, natanti ed aerei. Anche non è detto espressamente, vi è da ritenere che se una compagnia ha stipulato una polizza «fuori legge» per «massimali» troppo bassi, debba rispondere almeno per il minimo di 20 milioni. A chi si assicura però è bene consigliare di non risparmiare quattro soldi e scegliere un «massimale» più alto perché venti milioni non sono assolutamente sufficienti a garantire l'indennizzo nel caso di incidente mortale o gravi lesioni.

Giuseppe Alberti

Aumenta in città la febbre per la corsa di domani

Anche gli "007„ al Palio di Asti

Agenti delle dodici contrade e dei tre paesi concorrenti temono trucchi e si spiano a vicenda - Ultimi ritocchi ai costumi - Se persisterà il tempo bello si prevede un grande

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — A differenza dell'anno scorso adesso il cielo non dispensa patemi, il dovrebbe esserci di certo anche domani. La sua presenza è più sicura garanzia di un successo Palio. «*Bel tempo uguale a grande incasso* — dicono infatti gli organizzatori della manifestazione — *guai dovessimo incappare in una giornata di pioggia. La festa sarebbe rovinata sia dal punto di vista dello spettacolo che dell'economia*».

Attorno alla storica corsa infatti ruotano parecchi soldi: per allestirla il Consiglio del Palio ha già sborsato circa 150 milioni: la somma rientrerà grazie ai contributi di vari enti ma, soprattutto, grazie ai biglietti 30 mila e più posti delle tribune. A detta dei responsabili le cose stanno andando abbastanza bene; esauriti quasi tutti i tagliandi per le tribune coperte (prezzo 15 mila lire l'uno), c'è ancora una discreta disponibilità degli ingressi per i settori scoperti (6000 lire), mentre per i parterre non esistono problemi. «*In genere* — affermano all'ente del turismo di piazza Alfieri 34 — *questi posti vanno a ruba nelle ore precedenti il Palio, fino alle 13 di domani gli sportelli rimarranno aperti, per la gente che arriverà da fuori Asti non ci saranno difficoltà: tutti troveranno un biglietto*». Il prezzo d'ingresso ai parterre è di 2 mila lire.

Intanto la febbre del Palio continua a crescere, tutta la città ne è contagiata: nelle dodici contrade e nei tre paesi (Canelli, Costigliole e Montechiaro) che si contenderanno il prestigioso trofeo non si parla d'altro che della velocità del proprio cavallo, dell'onestà del proprio fantino, dell'eleganza dei propri costumi, dell'abilità dei propri sbandieratori, dei possibili brutti scherzi che potrebbero combinare i borghi rivali.

La voce che un rione potrebbe schierare, sotto falso nome, un cavaliere tanto bravo quanto illecito ha scatenato gli 007 di ciascun quartiere: finora comunque l'indiscrezione, o calunnia come dicono alcuni rettori di contrada, non è stata confermata dall'intenso ma inutile spionaggio che ogni borgo esercita sugli altri. «*Meglio però tenere gli occhi ben aperti fino al momento della partenza* — assicurano al quartier generale della contrada delle 3 T — *C'è sempre il solito lazzarone che tenta d'imbrogliare. L'anno passato, per esempio, un rione tentò di schierare un cavallo al posto dello scadente puledro che era stato indirizzato fino a pochi minuti dal via come il prossimo scatenato portacolori. Il giochetto quasi riuscì, saremmo stati presi tutti in contropiede*».

Nessun patema, invece, sul fronte dei costumi. Al massimo solo lievi preoccupazioni che il proprio corteo non debba risultare sufficientemente ammirato per la raffinatezza e la calibratura politica della sfarzose vesti. Nelle sfilate le contrade presenteranno ognuna circa una quarantina di persone paludate in abbigliamenti antichi ciascun gruppo deve rievocare un frammento di storia legato alle tradizioni astigiane. Pare che tutti i borghi non abbiano lesinato gli sforzi per fare degna figura, profondendo nella preparazione della sfilata molti denari e un sacco di tempo.

Spiega un gruppo di giovani e belle figliole che dovranno tenere alto il prestigio del rione Don Bosco-via Testa: «*Fare il Palio è faticaccia. E' da mesi che lavoriamo, provo su prove dei costumi e delle "figure" da presentare durante la parata: sfere su trascorse a ricamare gli abiti, a cucire gli stendardi; ore ed ore di questura nel nostro rione, casa per casa, per raggranellare i soldi: che servono a coprire le alte spese che comporta la partecipazione al Palio*». Il tutto gratuitamente. «*Anzi, addirittura rimettendoci. Non di lire e di tempo — anche alcuni ragazzi — Abbiamo passato l'estate ad allenarci nella difficile arte dello sbandieratore, per imparare un "numero" ci vogliono montagne di giorni e di pazienza*».

Dichiarazioni che inducono il profano a ironici stupori, a chiedere: «*Ma, in fin dei conti, chi ve lo fa fare tutto questo lavoro?*». Le risposte sono unanimi ovunque. «*La passione, l'entusiasmo del Palio. Sentimenti e sensazioni che non possono essere compresi a dovere per chi viene da fuori. Partecipare una intera secolare festa è un re, una grossa gioia. Sapete quanta gente si fa in quattro pur di poter avere un ruolo, anche marginale, nella sfilata*». Conferma Tiziana Calusi, una graziosa bruna che farà la «madamigella» nella sfilata: «*Sono una veterana del Palio, ho già sfilato quattro volte. Quest'anno, per certe beghe con i capi del borgo Duomo ho rischiato di essere esclusa dalla manifestazione*». Con l'aiuto di conoscenze e raccomandazioni è riuscita in extremis a trovare un posto libero nel corteo del rione Don Bosco.

Cl Giacchino

Accusato con altri di una colossale frode mineraria

Londra, avviato all'Old Bailey il processo a Pier Luigi Torri

LONDRA — E' cominciato all'Old Bailey contro Pier Luigi Torri, italiano, Roberto e Antonio Papalia, due canadesi di origine italiana, Mario Berton, Umberto Frascati e l'inglese Robert Swinnerton, di tentato una truffa internazionale.

Definita dal pubblico ministero come «probabilmente la maggior frode mai organizzata a questo mondo», l'operazione verteva sulla società «Metal Research», costituita dai fratelli Papalia per reperire i fondi per sfruttamento di una grossa miniera d'oro nella Columbia Britannica, la provincia canadese che si affaccia sul Pacifico.

Secondo la pubblica accusa, l'oro delle sabbie del fiume Litlloet, vicino a Vancouver, non è economicamente estraibile e il denaro raccolto per sfruttamento dei giacimento era in pratica destinato invece a finire nelle tasche dei presunti truffatori.

L'operazione di Scotland Yard scattò nel maggio dell'anno scorso, con l'arresto di oltre un centinaio di persone. Molte furono rilasciate subito dopo, mentre rimasero in prigione i maggiori imputati, gli italiani e i due fratelli italo-canadesi. Durante una seduta della istruttoria, alla Thames Court, Torri, Antonio Papalia e Umberto Frascati riuscirono a fuggire in condizioni che ancora siano del tutto chiarite.

Mentre il play boy romano riusciva a far perdere le tracce, pochi giorni dopo Papalia e Frascati vennero ripresi dalla polizia.

I Papalia si difendono sostenendo che la miniera esiste ed è potenzialmente la seconda del mondo. Il metallo prezioso è presente nella sua formula chimica, stabilita da istituti universitari ed esperti geologi, ma deve venir estratto con sistemi tradizionali, affermano anche gli avvocati di Pier Luigi Torri, Loris Fortuna e Giuseppe Bombara, i legali del Torri, sono venuti a Londra nel febbraio scorso con un «dossier» con il quale intendono dimostrare al tribunale che il loro cliente, coinvolto nella «Metal Research» quando i Papalia vennero a Londra per stabilirvi una loro base, è del tutto innocente ed i Papalia sono forse al centro di un grosso equivoco.

Il processo, che vede coinvolte numerose persone, esperti e testimoni anche da Paesi esteri, durerà a lungo. Sul banco degli imputati, con accuse minori, anche due donne: Renata Harris, americana, e Veronique Biott, francese.

(Ansa)

AVVISO D'ASTA

Si dispone del Pretore di Torino ecc. ecc. che ecc. nelle località sottoindicate d'Ufficio Vendite Giudiziarie di Torino, tel. 250.903 procedera all'incanto:

— Martedì 19 settembre 1978 - ore 9,30 in Grugliasco (Corso Allamano 22/24 piaz. 9065/77 c. Soc. Officina elettronica Sagliano a libera offerta sopra prezzo base ore 10 in Torino via Montebasso 116/bis piaz. 1666/77 c. Bernardo Giuseppe pignoramento complesso I. Trattenuta ore 10,30 in Torino via Calabria 24 piaz. 1094/76 c. Trattenuta Giuseppe separazione beni sopra prezzo base ore 10 in Torino via Cesare 16 piaz. 6516/77 c. Di Iullo Nicola. Immobiliare per quinto quota L. 900 mila piaz. 4047/77 c. Soc. Moda Dittosette. 8 tallieri. 36 semplici donne. Non vedo donna L. 10 milioni 450 mila piaz. 2.038/78. Auto Fiat 125 Special tg. TO 1314979 L. 450 mila piaz. 4124/78 autocarro Fiat 684 Nlt tg. TO 1.330306 (8 milioni piaz. 4°sp./78 autocarro Fiat 20 SPA Franchin 9414g TO 0948113 (4 milioni).

— Venerdì 22 settembre 1978 - ore 16 in Torino c. so Cesare 16 piaz. 9210/77 c. Bruno e Milano, macchina compatta e programmatore Bartolucci L. 6000 L. 8 milioni.

PROVINCIA DI TORINO

COMUNICATO PER GLI IMPORTATORI DI OLII PER CONTO TERZI

Si ricorda che il 2° comma dell'art. 3 del decreto ministeriale 26 gennaio 1978 n. 31 stabilisce che «Per ogni importazione di olio di oliva, ... l'importatore deve presentare alla Dogana competente una dichiarazione ... nella quale dichiara di aver ottemperato agli obblighi di cui alla legge n. 290 del 24 maggio 1977 ... e che le autorizzazioni per il trasporto ... sono in corso di validità».

Le domande vanno presentate presso la Provincia di Torino - Via Lagrange, 2 - 13 piano - dalle ore 8 alle 13 nei giorni feriali escluso il sabato.

Il Presidente della Provincia delegato Giunta Prov.le
L'Assessore alla Viabilità e Trasporti
(Eugenio Bozzello)

Per informazioni: tel. n. 543544

INFORMITALIA

INFORMAZIONI NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, indagini infedeltà Esito assicurato Telefoni 511 074 538 687

Corso Vittorio Emanuele, 107

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE da Lire 65.830.176.000 a Lire 78.996.208.000

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria del 24 giugno 1978 avrà inizio con il 20 settembre 1978 l'emissione gratuita di n. 3.291.508 nuove azioni da nominali Lire 4.000 da assegnare agli azionisti in ragione di 1 azione nuova per ogni gruppo di 5 azioni vecchie possedute, godimento 1° gennaio 1978.

La quotazione dei diritti presso le Borse Valori italiane inizierà a decorrere dalla predetta data del 20 settembre 1978 ed avrà termine il 18 ottobre 1978.

Le operazioni saranno effettuate presso la Sede sociale in Roma, la Direzione Centrale della Compagnia in Trieste, nonché le Direzioni di Venezia e di Milano, oppure presso le seguenti Casse incaricate:

in Italia: Banca Agricola Milanese; Banca Antoniana S. Padova e Trieste; Banca Cattolica del Veneto; Banca Commerciale Italiana; Banco Credito Agrario Bresciano; Banca d'America e d'Italia; Banca del Monte di Bologna e Ravenna; Banca di Legnano; Banca Nazionale dell'Agricoltura; Banca Nazionale del Lavoro; Banca Piccolo Credito Valtellinese; Banca Popolare di Bergamo; Banca Popolare di Bologna e Firenze; Banca Popolare di Lecco; Banca Popolare di Milano; Banca Popolare di Novara; Banca Popolare di Padova e Treviso; Banca Popolare di Sondrio; Banca Popolare di Vicenza; Banca Provinciale Lombarda; Banca S. Paolo - Brescia; Banca C. Steinhauslin & C.; Banca Toscana; Banca Unione di & C.; Banca Ambrosiano; Banco di Chiavari e della Riviera Ligure; Banco di Napoli; Banco di Roma; Banco di Santo Spirito; Banco di Sardegna; Banco di Sicilia; Banco Lariano; Cassa di Risparmio di Genova e Imperia; Cassa di Risparmio di Roma; Cassa di Risparmio di Torino; Cassa di Risparmio di Trieste; Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone; Cassa di Risparmio di Venezia; Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno; Cassa di Risparmio in Bologna; Credito Bergamasco; Credito Commerciale; Credito Italiano; Credito Lombardo; Credito Romagnolo; Credito Varesino; Istituto Bancario Italiano; Istituto Bancario San Paolo di Torino; Istituto Centrale di Banche e Banchieri; Italcasse - Società Italiana di Credito; Monte dei Paschi di Siena;

all'estero: Creditanstalt - Bankverein, Vienna; Banque Bruxelles Lambert, Bruxelles; Banque de Neuflize, Schlumberger, Mallet, Paris; Banque Rothschild, Paris, Lazard Frères & Cie, Paris; Berliner Handels-und Frankfurter Bank, Francoforte sul Meno; Chemical Bank, Ltd., Londra; Samuel Montagu & Co Ltd., Londra; Kredietbank S.A. Luxembourgeoise, Lussemburgo; Amsterdam-Rotterdam Bank N.V., Amsterdam; Pierson, Heldring & Pierson, Amsterdam; Citibank, N.A. New York; Morgan Guaranty Trust Company of New York, New York; The Chase Manhattan Bank N.A., New York, Unione Svizzera, Zurigo; Società di Banque Suisse, Zurigo; Union de Banques Suisses, Zurigo; ed eventualmente presso altre Banche corrispondenti di Banche italiane operanti ai sensi di legge.

Dopo il 31 ottobre 1978 le operazioni di assegnazione gratuita potranno essere eseguite solo presso la Direzione Centrale in Trieste.

Roma, 15 settembre 1978

ASSICURAZIONI GENERALI

Norditalia Assicurazioni

Compagnia italiana di Assicurazioni S.p.A. - Capitale sociale L. 500.000.000 interamente versato - Sede sociale e Direzione Generale in Milano - Viale Certosa, 222. Iscritta al numero 118731 - Vol. 3070 - Fasc. 31 del Reg. Soc. Trib. Milano

Aumento del capitale sociale da lire 4.000.000.000

Il Consiglio di Amministrazione della Società comunica che le operazioni in corso per l'aumento di capitale sociale, deliberato dalla Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 21 dicembre 1977, avranno termine il 10 ottobre 1978.

Tale aumento avrà luogo mediante emissione di N. 16 milioni di azioni ordinarie da nominali L. 250 cadauna riservate in opzione agli attuali Azionisti in ragione di 7 nuove azioni ordinarie per ogni azione vecchia posseduta.

Il prezzo unitario di ciascuna azione di emissione è stato stabilito in L. 270 (di cui L. 20 per rimborso spese - IVA inclusa) e dovrà essere versato all'atto della sottoscrizione. Le nuove azioni avranno godimento 1° Gennaio 1978.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato, salvo proroga di decadenza, entro il 10 ottobre 1978; in contestualità dell'esercizio di tale diritto potrà essere esercitata la facoltà prevista dall'articolo 2441 C.C. - 3° comma, come sostituito dall'articolo 13 della Legge 216 del 7-6-1974.

Per la sottoscrizione delle nuove azioni i Signori Azionisti dovranno presentare presso la Cassa Sociale della Società - Viale Certosa 222 - i certificati azionari nominativi in loro possesso per le annotazioni di Legge e per lo stacco della cedola N. 4 che attesterà l'avvenuto esercizio del diritto medesimo.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PIRELLI & C.

Accomandita per Azioni

Capitale sociale di L. 13.880.000.000

Sede sociale in Milano

Registro Tribunale Milano n. 153

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA L. 13.880.000.000 A L. 18.506.666.000

OFFERTA IN BORSA DEI DIRITTI DI OPZIONE NON ESERCITATI

comunica che alla chiusura delle operazioni relative alla sottoscrizione dell'aumento del capitale deliberato dall'assemblea dei in data 28 aprile 1978 sono risultate non sottoscritte n. 100.044 nuove azioni corrispondenti a complessivi n. 300.132 diritti non esercitati. In conformità a quanto disposto dal terzo comma dell'art. 2441 codice civile, tali diritti verranno offerti presso Borsa Valori di Milano a cura dell'Agente di Cambio Dr. Ettore Fumagalli, via Meravigli 15, Milano nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 settembre 1978.

L'offerta avverrà in ragione di n. 60.000 diritti in ciascuno dei primi quattro giorni e in ragione di n. 60.132 nel giorno 22 settembre 1978; a tali quantità verranno via via aggiunti i diritti eventualmente non collocati nel giorno precedente.

I diritti acquistati in Borsa saranno rappresentati da «buoni» utilizzabili esclusivamente per la sottoscrizione di una nuova azione Pirelli & C. del valore nominale di L. 1.000, godimento 1° gennaio 1978, ogni gruppo di tre diritti.

La sottoscrizione dovrà essere effettuata secondo le modalità stabilite nell'avviso di offerta di opzione entro il 28 settembre 1978, sotto pena di decadenza, esclusivamente presso la Cassa Sociale — Milano, Piazza Duca d'Aosta n. 3.

All'atto della sottoscrizione verrà rilasciata copia della domanda valida per ritirare a suo tempo, franco di spesa, presso la Cassa Sociale il numero minimo di certificati azionari spettanti.

Milano, 15 settembre 1978

GLI AMMINISTRATORI

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

BANDO DI GARA

L'Istituto Finanziario Regionale Piemontese - Finpiemonte S.p.A. - con sede in via Garibaldi 2, Torino - ai sensi dell'art. 7 legge 12-8-78, n. 33, e in conformità della delibera della Giunta Regionale n. 145-15592 del 25/7/78, indirà licitazione privata, ai sensi della L. 8/8/77 n. 584, per la costruzione in Biella - Città degli Studi Tessili - di complesso per Centro di Formazione professionale e sperimentale.

L'appalto è costituito da un unico lotto comprendente le seguenti prestazioni:

a) opere edili (cat. II)
importo di massima L. 2,1 miliardi
b) opere per impianti termici di ventilazione e di condizionamento (categoria VI A)
importo di massima L. 0,9 »
c) opere per impianti speciali idrosanitario e del gas (categoria VI B)
importo di massima L. 0,05 »
d) opere di impianti elettrici (categoria VI C)
importo di massima L. 0,5 »
e) opere per impianti antincendio (categoria VI G)
importo di massima L. 0,2 »
per un totale di L. 3,55 »

Ai soli fini dell'applicazione dell'art. 21 della citata legge 584/77 le opere di cui ai punti b), c), d), e), si intendono scorporabili.

Termine massimo di esecuzione dei lavori: 600 giorni consecutivi dalla data di consegna dei lavori.

Saranno ammesse alla gara anche imprese riunite o che dichiarino di volersi riunire, ex art. 20 e segg. della legge 584 dell'8/8/77, sempre che sussistano per ciascuna di esse i requisiti previsti dalla succitata legge.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del giorno 30 ottobre 1978 all'Istituto Finanziario Regionale Piemontese - Finpiemonte S.p.A. - via Garibaldi 2 - Torino - e dovranno essere redatte in lingua italiana su carta da bollo.

Le lettere di invito a presentare le offerte saranno spedite entro il 31 maggio 1979.

Nelle domande di partecipazione alla gara dovrà risultare sotto forma di dichiarazione sostitutiva notorietà:
— iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori (il documento equivalente in Paesi CEE) per le categorie sopraindicate ai lavori sopra citati e per importi idonei;
— che i concorrenti non si trovano in alcuna delle condizioni elencate nell'art. 13 della L. 8/8/77, n. 584;
— ogni utile informazione riguardante la situazione dei concorrenti, con inclusione di tutte le cose previste dagli artt. 17 e 18 della legge 8/8/77, n. 584.

L'aggiudicazione avverrà in base al criterio di cui all'articolo 24 lettera b) L. 584/1977.

Il criterio di aggiudicazione sarà quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa determinata sulla base di una pluralità di elementi variabile, menzionati nel seguito in ordine decrescente di importanza loro attribuita: prezzo offerto per l'opera, termine di esecuzione, caratteri della programmazione lavori, costo di manutenzione.

Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data 15 settembre 1978.

Vendesi miniappartamenti arredati
Corso Peschiera 278 - Torino

ECONOMICI

In base al diritto di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.5.1977 n. 903 vieta discriminazioni nel sesso e l'inosservanza è sanzionata a norma della legge.

1 Commerciali

ARTIGIANO vende bruno. Altro revisionato 1978 a 2281 affittasi negozio bipiù Circonvallazione Rebaudengo Telefonare 281.0769

CABINA telefonica a vela 5 posti completa di apparato originale funzionante a 220 volt, doppi vetri ecc.mente Telefonare 390.742

CARRELLI elevatori d'occasione diesel e elettrici GN e Trilaviti da 600 kg a 12.000 kg vendonsi. Tel 011/9472 211

CARRELLI elevatori usati diesel elettrici, benzina, portata da 10 a 50 qli revisionati in perfette condizioni garantiti vendonsi vendita noleggio usati garantita. Tel 470.1149 670.2395

DITTA in liquidazione vicinanze Fiat Rivalta materiali vari anche ex blocco verde Telefonare 228.137 di lunedì mattino

OCCASIONE vendo saldatrici Ilio efficientissime per usi amministrazioni manuali Telefonare ore ufficio 845.0141

TIPOGRAFIA vende macchine Abilati e Ab 120 Telefonare 294 430

TRAPANI radiali Breda, viale Giulio, anche piccole da 50 a 100 a seguire, trasformatori, pantografici, smerigliatrici Vigel, seminuove Magnani, regolo Tel 230.0165, ufficio

VENDO offresi 1 lotto pantelli vetrocamera tedeschi ottimissimi. Telefonare 893.248

2 Affari e capitali

AAAAAAAAA ALT migliori condizioni per tutti prestiti fiduciari senza protocollo cessioni 5° cessionari Valutazioni gratuite Centauro con gratificazioni intermediari Florentinato Spa, via Lecce 34, Torino Tel. 294.960 598.916

AAAAA ASSICURIAMO auto, abitazioni, casalinghe, commercianti, impiegati Ritiri patenti e passaporti Mutui agevolati

COOPER. FINANZIARIA srl corso V. Emanuele 94 telefonare 540.854

AAAAA FIDEST s.r.l. specialist a tutti persone funzionari statali, enti e no altre con celerità e competenza, corso Vittorio 17, Torino tel 340.294 519.212

A. FINANZIAMO agevolazioni, carabinieri, ferrovieri postali Corso Giulio Cesare 150. Tel 295.861-278.613 celerità e riservatezza.

A. SUBITO prestiti a tutti alla Svizzera in gabbia via Lamarmora 37 seguito via Cremolino Telefonare 344.174 519.177

AD singoli, commercianti, impiegati normalmente finanziamenti immediati. Telefonare 799.856 ore ufficio

ATTENZIONE finanziamenti in giornata e casalinghe commerciali banche via Cristoforo Colombo 7 tel. 504.483-340.870

CONTEMPRANO finanziamenti sulla fiducia. Visite anche a domicilio Via Farini 3 tel. 442.324 - 440.665

FAIT finanziamenti su stipendio e pensione. Celerità massima. Tasso modici. Torino, via Avogadro 19, tel. 510.134-330.282

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia ed persona. Corso Brescia 43 tel. 852.313

OFFICINA costruzioni macchine confezionamento ed extra lavori sviluppo azienda. Scrivere «Pubblicompass 9692 — 10100 Torino»

MENSERO addon. Siamo già comandati il denaro che ti occorre. Serviamo tutti anche donne. Telefonare

FINANZIARIA COMMERCIALE corso G. Ferraris 146 tel. 598.312

PICCOLI finanziamenti, contattiamo casalinghe selezionati per la seguente provvista dipendenti, titolari pensioni. Vigate anche domiciliare Telefonare 389.920

PRIVATAMENTE ai privati per persone di fiducia senza garanzie e protezioni a rimborso di comodo. Volendo viene a domicilio. Tel 584.718

PRIVATO vende a Mondovicino centrissima splendida 6-10-14 e 6 stanze 500 mila per bambini con Telefonare 664.933

RECUPERO credito metodo rapido efficace personale qualificato, massima discrezione di quote, assistenza senza referenze bancarie Telefonare 811.904

STABILIMENTO grande mobile-cucine commerciabile vendesi o cerasi socio finanziatore: passibile contributo Telefonare 542.779

3 Aziende, negozi

A ACCONCIATURE esercizio ottimo stesso stabile Belgio Telefonare Maddè, ore pasti.

ACCONCIATURE signora vende negozio o eventuale società con sole pettinatrici Telefonare 993.408

ACCONCIATURE vendesi zaffiro 4 lucidi completi anche servizio cedesi eventuale permanente buon guadagno Telefonare 539.354 Te

ADIACENTE Porta Nuova posti alla clientela cedo lavanderia ottima attrezzatura, ottimo interessati. Telefonare 516.603.

AFFARE vendesi lavanderia con licenza ambulante richiesta 10 ordini distanza Telefonare dalle ore 12 alle 15 al 593.286

AFFARE vendesi pasticceria zona Monumento causa trasferimento Telefonare 745.692 Agenzia 589.854

ALBERGO economico sala Italia cedesi opera Avigliana 120 milioni trattabili anche dilazione 35 milioni dilazionati Telefonare 778.178

ALIMENTARI km 3 da Saluzzo vendesi macchi giornalizzo 150 mila incrementabili 7 milioni trattabili. Di Salvatore 881.692

AMMINISTRATORE vendo minima agenzia vendibile ci con 72 prima categoria maggio occasionale acquisizione portafoglio rappresentanti tel 01.43.61.129 ore pasti

AUTONOLEGGIO rimessa 3 licenze in Torino vende con 7 pullman e autovetture Mercedes 2300 perfetti stato Telefonare 538.351

AVVIATA azienda grafica artigiana vendo per mutato lavoro e proficua età redditi facile condizione pure personale specializzato ottimo locazione del fabbricato cedesi. Scrivere «Pubblicompass 9631 — 10100 Torino»

AVVIATA piccola macelleria privata vendo per ragioni familiari. Telefonare 590.812 ore pasti

AVVIATA officina zona commerciale molto Telefonare 852.604

AVVIATISSIMA agenzia pubblicità zona commerciale cedesi per motivi sopravvenuta Impossibilità tel. 250.300

AZIENDA pubblicazione legittima distribuzione pubblicità nazionale vendesi per sopravvenuti impegni familiari, produzione commerciale primissimo. Scrivere «Pubblicompass 8895 — 10100 Torino».

AZIENDA commerciale vendesi nella provincia di Piemonte reddito interessante per due soci esclusivi. Telefonare 745.461 770.132.

BAR centrale con alloggio vendesi ottimo reddito assicurato ottima occasione 250 mila al giorno cedesi anche dilazione Tel. 310.814

BAR supervalutato cedesi Torino zona centrale avviamento ventennale. Telefonare 645.564, ore 14-16 e 18-21

BAR superattrezzato vendesi proprietario ancora parecchi anni, ottimo locazione. Corso Spezia, Falchetti 163 1943

BAR lavola cedesi cremeria chiusura festiva e se vole attrezzatura anima condizione famigliare cedesi per Torino vendesi Telefonare 958.845.

BOUTIQUE affittasi ottima avviatissima, vantaggiosa posizione commerciale in corso Francia al verde gratuitamente a persona decina di anni eventuale facoltà subito esperto cedo la clientela Tel. 772.491

BOUTIQUE, negozio di prossima commerciale vera occasione cedesi famigliare Telefonare 447.1828

BOUTIQUE cedesi in corso Vittorio a 200 metri da Porta Nuova per lutto in famiglia. Telefonare 627.1403 - 341.642.

CAFFÈ bar con biliardi vendesi famigliare privatissimo cedesi, pranzo modici. Telefonare 6031 82.244, dopo le 20

CARPENTERIA cedesi privato e spiegazione su affitti macchinario efficiente ordine ordinata. Telefonare 216.1865 211.909.

CARROZZERIA Borgo San Paolo vendesi causa trasferimento. Capacità 6-8 vetture in lavorazione più magazzini e alloggio. Affitto 100 mila mensili eventualmente vendesi per prossimi impegni familiari 778.347, ore ufficio

CARTOLIBRERIA fuori le mostre zona Stadium vendesi avviata cedesi 15 giugno per sopraggiunti impegni familiari. Tel 345.227.

CAUSA anzianità cedesi avviatissimo laboratorio con cabrioni «sanforizzo» classica. Scrivere «Pubblicompass 9675 — 10100 Torino»

CAUSA malattia cedesi piccola officina di meccanica privata. Scrivere «Pubblicompass 26 — 10100 Torino»

CAUSA malattia cedesi quota ancora consistente di semilavori perfettamente. Scrivere «Pubblicompass Saluzzese garantite 2024074

CEDESI ottima lavanderia vendo cedesi locale con attrezzature. Telefonare 247.267

CEDESI attività redditizia trattasi solo persone serie. Telefonare dalle 14 alle 21 0141 - 857.261

CEDESI impresa impiantistica idraulica termica vendesi cedesi anche dilazionabile per motivi familiari. Telefonare 345.364

CEDESI avviatissima pasticceria zona commerciale. Tel. 681.617. Dalle 11 alle 19

CEDESI impresa impiantistica idraulica termica vendesi cedesi anche dilazionabile per motivi familiari. Telefonare 345.364

CEDESI ottima Agenzia Milano Telefonare 233.368

CEDESI proveditta parte sub 1 e VII adatta persona sola zona nuovo Regio Telefonare dopo le ore 20 tel 890.013.

CEDESI zona Stadio avviatissima salumeria con ampissima vetrata per rosticceria in posizione unica Tel ore ufficio 340.915

CEDESI ditta maglieria 14 X canali cinquantacinque stesso proprietario 25 milioni più merce Italia distribuzione Tel. 391.120 ufficio 340.974

CENTRALISSIMO ardito esercizio licenza AAV Telefonare 540.1869

CERCO individui anche in pensione part-time per occasione Tel. 730.486 dopo le ore 20

CERCO ufficio o ufficetto ammobiliato ch accenda per indicazioni buon reddito. Scrivere «Pubblicompass 24 — 10100 Torino»

CERVERIA occasione cedesi bel locale adatto giovane gruppo. Telefonare dalle 9 alle 12

CESARIS quadri corso negozio ristorazione su modo piccolo laboratorio. Causa malattia. Tel. 324.400

FERRAMENTA numerosa famiglia vende ottima zona commerciale causa lavoro coniugi condizioni di pagamento Telefonare 542.253

LITOGRAFIA zona centro affarino cedesi Telefonare ore 19-21 al 832.4522 - 836.118

MADRE figlia giovani referenziate vendesi per grossa negozio centrale Tel. 343.634.

MINIMARKET zona periferica semplice, con 5 luci impianto nuovo vendesi causa malattia. Telefonare 930.107 ore pasti 795.088

MONTEGRAPPA affare non causa malattia vendesi nella nostra stessa elegante, diretta nella ristorazione, grande giro affari, possibile anche in rateizzato. Rivolgersi Vedal srl 29 A I S 14, avenue General Lecler, 06340 Pegomas (Var) France Telefono (19) 93.63.23.14

MOTTA vende bar centrale 220 mila giornaliere situata strada scorrimento adiacenti 25 milioni dilazionati Telefonare 317.030

MOTTA vende bar super servizio 70-100 pasti mattine richiesta 12 milioni 500 mila trattabili a persone Telefonare 511.850

MOTTA vende elettrodomestici casalinghi 3 mm buon mercato: richiesta 25 milioni più merce alla mano Telefonare 511.850

OCCASIONE vendesi chiosco zona espositore adatto qualsiasi posto anche altro scopo Telefonare 011.54.64.400, ore 14-20

PARRUCCHIERE per signora avviatissimo vendesi zona semicentrale Telefonare 533.474

PARRUCCHIERE per signora vendesi in ben quarto S.S. zona centrale avviatissima 9 milioni Telefonare 019.893.292, ore pasti

PASTICCERIA con laboratorio artigianale cedesi in ristrutturazione vendo ragione affermata Telefonare 282.18.07 - 285.21.86

PITTINATRICE ottima posizione cedesi Telefonare 486.132, ore pasti

PIZZERIA bar super luminosa ampia Torino vendesi per motivi familiari Tel. 991.332

PRIVATO cede completamente causa malattia piccolo e ben avviato laboratorio 318.607

PRIVATO vende per motivi familiari 318.0461

RAMENGO vendesi causa malattia vende alloggio di poco reddito attualmente affittato. Ispezionabile. Scrivere: Cesana, Castella Piazza 18 - Acqui Terme

TITOLARE agenzia di assicurazione rappresentanza primarie compagnie ottima produzione commerciale cedo anche collaboratore o cedo completamente previsti interessate Scrivere «Pubblicompass 0655 — 10100 Torino»

TITOLARE avviatissima azienda settore auto Fiat Francia zona Nord cedesi per motivi impegnativi. Affittasi anche solo capannone zona ottima per attività automotrice piazza interessante. Scrivere «Pubblicompass 0653 - 10100 Torino»

UBGF cedesi negozio pluriclientela pluriattività motivi salute Telefonare 593.597.984.367

VENDESI bar zona semi centrale a prezzo conveniente. Telefonare 593.234

VENDESI impianto completo giornale Telefonare 502.256

VENDESI impianto riscaldamento primarie ditta centrale unica zona affittasi anche capannone mq. 1000 ottimo locazione Telefonare 511.930

VENDESI negozio ingrosso primarie ditta centrale unica zona affittasi anche capannone mq. 1000 ottimo locazione Telefonare 511.930

VENDESI officina arredo ospedaliero in Lecco causa sopravvenuta Telefonare dopo le ore 19 al 707.909

VENDESI piccola azienda abbigliamento pellami: ottimi clienti affermati per esclusive. Cedesi causa 140 ordini richiesti 10 milioni. Tel 393.668

VENDESI ottima concessionaria automobilistica marca primaria compagnia ottima produzione commerciale cedo anche collaboratore o cedo completamente previsti interessate Scrivere «Pubblicompass 0655 — 10100 Torino»

VENDESI bar ristorante completamente funzionante. Tavoli lavori vetrine Telefonare ore ufficio 872.9

VENDESI bar zona Madonna Telefonare 502.256

VENDESI in Borgo Dora piccolo dimostrabile, piccola pasticceria causa trasferimento Telefonare ore 8/12 - 13/17

VENDESI Lancia 2000 coupé 1977 Telefonare 502.256

VENDESI occasione vendesi per motivi familiari 1 bar 1 edicola 1 tabaccheria Telefonare 980.250

VENDESI per motivi familiari bar ristorante zona Porta Nuova Telefonare 540.1869

L'auto in Italia una schiarita?

FERRUCCIO BERNABO'

La congiuntura dell'automobile in Italia, alle soglie dell'autunno, sembra dare qualche accenno di ripresa, almeno per quanto riguarda la produzione di vetture, mentre si conferma il buon andamento delle esportazioni. La situazione delle immatricolazioni, peraltro, continua a essere poco chiara mancando tuttora il recupero dell'arretrato nella consegna, da parte degli Ispettorati della motorizzazione, dei documenti di circolazione, e per conseguenza i relativi dati continuano a essere scarsamente indicativi.

Sulle prospettive per i prossimi mesi, all'Associazione dei costruttori italiani (Anfia) vanno molto cauti, e justavia si coglie la sensazione di un molto celato ottimismo. Nonostante gli alti prezzi delle automobili e i costi di esercizio saliti vertiginosamente dopo la crisi petrolifera, che per qualche stati un grande freno alle vendite, c'è infatti l'attesa che scatti la famosa molla degli acquisti di sostituzione: il parco nazionale è il più vecchio d'Europa, perché chi ha bisogno della macchina tende a farla durare il più a lungo possibile, anche circolando di meno.

La molla tarda a scattare, ma indubbiamente tende ad allentarsi. Senza dimenticare gli stimoli al mercato rappresentati dai modelli nuovi o rinnovati che l'industria ha presentato negli ultimi mesi. L'auto individuale è comunque non surrogabile, almeno per il momento. Per qualche tempo si era fatto un gran parlare di ritardo del mezzo pubblico, ma gli enti locali che dovrebbero farsene carico hanno le disponibilità finanziarie. Esiste all'esame della Camera un progetto di legge (presentato dagli on. Marzotto-Caotta, democristiano, e Bocchi, comunista) per l'istituzione di un fondo nazionale trasporti di mi dovrebbero beneficiare le aziende di trasporto pubblico. Ma è ancora tutto fermo, e in ogni caso ci vorrebbero lunghi tempi tecnici per rispondere alla domanda di mobilità, specialmente nelle aree urbane. E così il pubblico continua a rivolgersi al mezzo privato. Il quale non è eterno, e in molti casi manca difetto in efficienza, dopo anni di esercizio, è antieconomico.

Uno sguardo alle statistiche dei primi sei mesi di quest'anno può dare un'idea delle linee di tendenza, fatte salve le riserve sui dati delle vendite per il motivo sopra accennato, e ricordando che le immatricolazioni di vetture estere continuano a incidere sul totale in una percentuale del 36-37 per cento. Fino al 30 giugno scorso, dunque, la produzione italiana è stata di 806 mila unità, vetture, con un aumento del 3,8 per cento sul totale semestrale dell'anno scorso. La massima punta produttiva è stata raggiunta in maggio con 140,500 unità, che tuttavia è inferiore al maggio '77 (oltre 156 mila). E' comunque importante osservare che c'è stato un incremento (il 4,7 per cento) anche sul 1973, che è l'anno di riferimento primario.

Anche nell'export si è avuto un miglioramento: con 389 mila vetture inviate all'estero è stato superato del 6 per cento il consuntivo del primo semestre '77 e del 16,8 per cento quello del 1973. Alla lunga stentata domanda interna, l'industria nazionale fa dunque fronte con un intensificato lavoro nei mercati esteri.

i motori

Le prime novità d'autunno

La Chrysler Simca 1309 con cambio automatico e programmatore di velocità, e (a destra) la rinnovata Ford Escort

MICHELE FENU

Si avvicina l'autunno, epoca per tradizione fitta di appuntamenti e novità per il mondo dell'automobile. Da qualche settimana si susseguono i lanci di nuovi modelli ed anticipazioni di vetture che nei prossimi giorni saranno presentate al pubblico e di cui cominceremo la commercializzazione.

Arriveranno, ad esempio, la Fiat 127 Sport e la 131 Racing, due interessanti novità della Casa italiana, quest'anno molto attiva (basti ricordare la Ritmo). Vedremo la Audi 80, di cui si parla a parte in questa pagina, le Chrysler Franco automatizzate, la Ascona Diesel e la nuova serie della Ford Escort.

La Chrysler France, ormai nota assorbita recentemente dal gruppo Peugeot-Citroën, propone per la prima volta in Europa su modelli di grande diffusione e di cilindrata media una delle più raffinate automobilistiche degli ultimi anni delle grosse vetture «made in USA» e frutto, ovviamente, dei legami tra la Chrysler americana e la filiale europea. In particolare, troviamo il cambio automatico a programmatore di velocità per la Horizon e la Simca 1307/1308, computer di viaggio per la Horizon e servosterzo per la Simca. Tali modelli sono distinti dalla sigla «SX»; quello Simca si chiama 1309 SX, è la versione più prestigiosa della gamma e monta un motore da 1592 cc (88 CV) in luogo di quello conosciuto di 1442 cc.

Se il cambio automatico (del tipo a tre rapporti e retromarcia) e servosterzo sono automatismi diffusi, originali sono il computer e il programmatore di velocità. Il primo memorizza e seleziona un certo numero di informazioni e permettono all'automobilista di preparare meglio il suo viaggio indica il tempo trascorso dal momento della partenza, la distanza percorsa, la velocità media oraria, il consumo istantaneo di benzina e quello medio ogni 100 km; il secondo mantiene costante in modo automatico la velocità scelta dal guidatore senza alcun intervento sull'acceleratore, qualunque sia la strada. Dopo una frenata o un'accelerazione per un sorpasso, il veicolo riprende automaticamente la velocità scelta inizialmente.

La Opel arricchisce la serie modelli a gasolio circolanti in con la Ascona 2.0 Diesel, che sarà venduta nel prossimo ottobre. Tre le versioni: Standard 2 e 4 porte e berlina 4 porte. Il prezzo di quella base, ferme le attuali condizioni monetarie e di mercato, dovrebbe essere di circa 6 milioni 300 mila lire, Iva inclusa.

L'Ascona B, che non presenta sostanziali differenze estetiche e meccaniche rispetto a quella a benzina, lanciata nell'autunno '75, adotta il motore diesel due litri che già da tempo è montato sulla berlina medio-superiore Opel Rekord e sul minibus Bedford CF Combi. Tale propulsore (4 cilindri, 1998 cc, 58 CV) non ha subito particolari modifiche, tuttavia l'Ascona, pesando kg. 200 in meno rispetto alla Rekord D, può contare su un più favorevole rapporto peso-potenza. Tale vantaggio è stato utilizzato a favore di accelerazione e ripresa: da 0 a 100 km/h in 19"5; 40" per il chilometro da fermo.

Per la Escort — lanciata dieci anni fa sul mercato italiano, due milioni di esemplari finora prodotti — la Ford ha studiato un'operazione di maquillage che coinvolge estetica e meccanica. Nuovi cerchioni delle ruote, fanaleria anteriore di disegno quadrato, paraurti maggiorati, volante imbottito a due razze, carreggiata allargata ecc.

La gamma si compone di otto modelli: 1100 Special a 2 e 4 porte, 1300 L a 2 e 4 porte, 1100 GL 4 porte e 1100 station wagon a 3 porte; 1300 Ghia 4 porte. Sport 2 porte e GL 4 porte con cambio automatico; RS 2000. Numerosi gli *optionals*.

Svezia: casco obbligatorio per tutti?

STOCCOLMA — Dal 1° settembre scorso è d'obbligo in Svezia l'uso del casco per coloro che usano un veicolo motorizzato a due ruote. E' interessato, questa volta, un milione di persone, soprattutto giovani che guidano il motorino. Il casco, infatti, era già obbligatorio dal 1976 per i motociclisti.

La legge vieta di apporre ai caschi decalcomanie e di semicalari un prodotto comunemente in commercio. E' permesso soltanto la verniciatura a fuoco eseguita in fabbrica. Si ritiene infatti le decalcomanie e vernici possano intaccare la consistenza dei caschi.

Il provvedimento ha avuto appositamente inizio dieci giorni dall'apertura delle scuole. In questo periodo gli studenti oltre i 14 anni sono stati intrattenuti complessivamente per ore sulla necessità, sull'obbligo e sull'utilità del casco.

In Svezia si stanno studiando l'opportunità di introdurre l'uso obbligatorio del anche per chi viaggia in automobile.

W. F.

Audi 80, nuova generazione

GIANNI ROGLIATTI

Norimberga è servita come base per la presentazione alla stampa della rinnovata Audi 80, che si costruisce ad Ingolstadt, nella stessa Baviera.

La nuova versione è più grande, meglio rifinita e con una serie di motori più diversificata della precedente. I tecnici tedeschi diretti dall'ingegner Piech hanno fatto certamente un buon lavoro anche nel campo della tenuta di strada e del confort.

La prima della Audi 80 venne presentata nel 1972; quella attuale è lunga m. 4,383 (+ 13,8 cm), larga m. 1,682 (+ 8 cm), alta m. 1,365; ha il passo di m. 2,541 e carreggiate di m. 1,40 ed 1,42.

La carrozzeria è quella classica a quattro porte e tre volumi: il baule è molto capace, oltre mezzo metro cubo, e molto ben sfruttabile grazie alla sua forma regolare. Il serbatoio ha la capacità, inusitata per questa classe di di 68 litri, che assicura quindi una autonomia elevatissima per lunghi viaggi autostradali. Dato che il consumo misurato secondo le norme Cun è sempre inferiore ai 10 litri per km, si ha la possibilità di coprire 700 km senza rifornimento. Se si guida giudiziosamente alla velocità costante di 100 km l'ora, il consumo scende a meno di 7,5 litri per cento km. La guida economica è resa possibile dal montaggio dello speciale indicatore di consumi relativo, già noto come optionals e funzionante con la depressione dell'aspirazione.

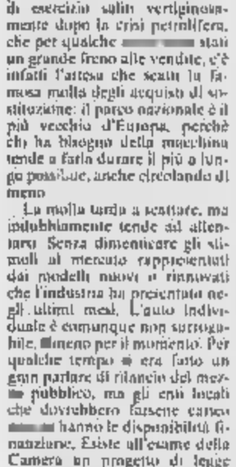
C'è la possibilità di scelta tra quattro tipi di motore, cambio manuale ed automatico e tre gradi di finiture interne; in Italia, stando alle informazioni, verranno importate tre versioni, quella col motore 1300 cc e le due più potenti con motore di 1600 cc.

Ecco le caratteristiche di tutte le versioni: motore cc, quattro cilindri in linea, a camme in testa comandato da cinghia, potenza 60 Cv a 5800 giri, velocità 148 km/h. Motore 1600 cc versione S/LS/GLS, quattro cilindri, potenza 75 Cv a 5600 giri, velocità 160. Motore da 1600 cc LS/GLS, stesse dimensioni potenza Cv e velocità massima 165. Motore cc iniezione tipo GLE, potenza 110 Cv a 6100 giri, velocità 182.

Tutti i motori hanno l'accensione elettronica ed il limitatore di giri; con il cambio automatico la velocità massima diminuisce di circa 4-5 chilometri.

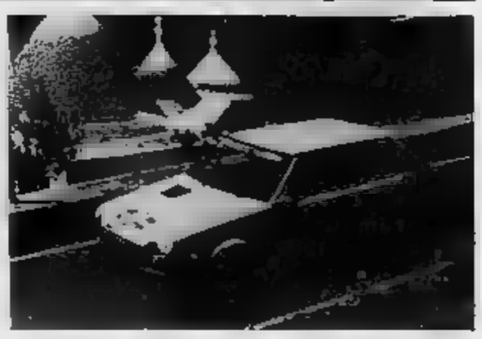
Le sospensioni seguono uno schema abbastanza noto, ruote anteriori indipendenti tipo McPherson e quelle posteriori portate da un particolare assale semirigido a bracci oscillanti longitudinali e barra inclinata per il centraggio. I freni sono a disco per le ruote anteriori ed a tamburo per quelle posteriori con il collegamento in diagonale, cioè una ruota anteriore è collegata a quella posteriore del lato opposto.

I prezzi in Germania partono da poco più di cinque milioni di lire (al cambio attuale, compresa l'Iva tedesca del 12 per per il modello più economico.



Economy Run della Ritmo Quasi 17 km con un litro

FASANO — L'impegno dei tecnici Fiat per contenere i consumi di benzina della Ritmo comincia a essere confortato dall'apprezzamento di chi già è entrato in possesso della nuova vettura, anche se — più che di dati precisi — si tratta di semplici constatazioni comparative e comunque soggettive (da guidatore all'altro, come tutti sanno, il consumo medio può variare in una forbice piuttosto ampia). Una verifica rigorosa è però venuta dalla tradizionale prova di consumo Economy Run, che quest'anno, nella sua decima edizione italiana, si è svolta in Puglia con la partecipazione di oltre 100 giornalisti di 11 Paesi europei, appunto al volante di altrettante Ritmo, nella versione 65 CL (motore di 1301 cc).



Il medio è risultato di 16,65 chilometri per litro (o, se preferiamo, 6,06 litri 100 km), con punte primato, da parte dei concorrenti più abili nello sfruttare le risorse della vettura e in particolare le doti di elasticità del motore, superiori ai 17 km/litro. E con velocità medie attorno ai 70-72 metri l'ora.

Sono risultati interessanti per molteplici ragioni. Anzitutto perché il percorso della prova, un centinaio di chilometri, non era né autostradale — condizioni in cui è relativamente facile risparmiare carburante, volendolo — né di caratteristiche particolarmente favorevoli ai bassi consumi. Tracciato nelle anche, mitiche valli dei Trulli, fra Selva di Fasano, Ceglie, Ostuni, Locorotondo, a gran parte molto movimentato, con traffico vivace e non sempre ordinato, un solo lungo rettilineo leggermente ondulato sulla Statale Adriatica, compensato dall'attraversamento di una decina di centri abitati, non sempre agevoli, e per alcuni chilometri di salita a media pendenza.

In altre parole, una specie di percorso-campione, fuori dalle grandi arterie, di quelli su cui ogni giorno milioni di automobilisti si trovano a viaggiare, accelerando, frenando, di marcia, superando mezzi pesanti, arrestandosi ai semafori rossi o agli stop.

Con queste normalissime condizioni di marcia, i risultati dell'Economy Run 1978 acquistano un significato ben aderente alla realtà. Anche se, trattandosi di una gara di consumo con tanto di classifica, i giornalisti sulle Fiat Ritmo hanno messo particolare impegno nello sfruttamento di quei piccoli accorgimenti che consentono reali economie: pressione leggerissima sull'acceleratore, specie nelle marce basse (gli americani dicono: «immaginate di avere un sotto il pedale, senza il guscio e rompa»), largo impiego del rapporto più alto — che nella fantapelle era la «quinta», frenate morbide ecc.

A scanso di equivoci, diciamo che ogni vettura partecipante era stata equipaggiata con uno speciale dispositivo che registrava ogni passaggio prolungato in «folle», il distacco della frizione e lo spegnimento volontario del motore, cioè quelle manovre, in verità non molto ortodosse, che consentono di sfruttare lievi discese o lo slancio della macchina contribuendo al risparmio. Tutto ciò avrebbe costituito infrazione, così come il mancato rispetto delle norme di circolazione. Pena la squalifica.

In ultima analisi, un test molto probante dal quale, a parte ogni considerazione sulle qualità di economia della Fiat Ritmo, emerge un dato di fatto: le misure prese dai costruttori di automobili per rendere queste ultime meno dissipatrici di cioè più economiche non solo per l'utente, ma nel quadro generale del problema energetico, possono essere assecondate da un modo di guidare «diverso, attento, che dire più intelligente di quanto si è soliti fare. Basterà per tutti questo dato: sulla scorta dei dati raggiunti in tutte le precedenti edizioni del Mobil-Economy Run con i più svariati modelli Fiat, si è constatato che, con una guida oculata, si può ottenere un risparmio di benzina dal 10 al 20 per cento

f. b.

Curiosa iniziativa in Germania

126 con motore 250

Per le strade della Germania Occidentale circolano da qualche tempo vetture che sembrano normali Fiat 126, ma che emettono un fumo azzurrognolo dal tubo di scarico, segno inequivocabile della presenza di un motore a due tempi.

Infatti il motore è un monocilindrico a due tempi di 250 cc cilindrata e 14 cavalli, costruito da una piccola fabbrica che ha rilevato le licenze della Goggomobil, una tedesca scomparsa da parecchi anni e che nel dopoguerra aveva costruito piccole vetture, appunto azionate da questo tipo di motore.

Chi può essere interessato ad una 126 che non è più interamente originale e che può raggiungere appena gli 80 chilometri l'ora? Eppure molta gente cerca queste macchinette, una ragione assai semplice, e cioè che si guidano senza patente o meglio con una vecchia licenza che comportava un esame di guida.

Questa norma era in vigore nella Germania Occidentale fino al 1954, e venne poi dalle nuove regolamentazioni del traffico, fermo restando il fatto che i possessori vecchie licenze potevano se ad usarle. Finché avessero avuto le macchine adatte, cioè con motore di cilindrata non superiore ai 250 cc.

Ora un meccanico di Stoccarda ed un concessionario Fiat hanno deciso di rilanciare un modello ibrido (si chiama Fi-Gu, da Fiat-Goggiomobil) utilizzando delle 126 nuove cui viene tolto il motore, sostituito da quello a due tempi; quest'ultimo viene costruito in una piccola officina appositamente attrezzata, 40 persone che producono per ora un migliaio di motori l'anno.

La macchina viene venduta a 10,000 marchi, cioè oltre quattro milioni di ma dice il costruttore, quelli che la comprano potrebbero forse permettersi una Mercedes, solo la potrebbero guidare perché hanno la patente o per qualche ragione non riuscirebbero a ottenerla.

g. r.

Morto l'inventore dei freni a disco

LONDRA — E' all'età di 79 anni Harry J. Butler, un tecnico inglese al quale molto deve la sicurezza delle automobili. Butler è stato infatti l'inventore del freno a disco, applicato per la prima volta dalla Dunlop sugli aerei, prima ancora dello scoppio della seconda guerra mondiale. Dunlop il progettista era entrato nel 1928.

Visto il successo del dispositivo, che consentiva agli aerei in fase di atterraggio spazi di frenata sensibilmente più brevi rispetto ai tradizionali freni a tamburo, il sistema a dischi venne sviluppato per e successivamente sulla automobili. Dopo la vittoria della Jaguar con freni a disco nella 24 ore di Le Mans del 1953, il dispositivo venne in breve accolto dall'industria automobilistica mondiale, fino a generalizzarsi completamente

GOLF il meglio su misura

versioni. Perché possiate la vostra giusta misura.

Quattro motori di cui tre a benzina: 1100 cmc e 50 CV per velocità massima di 140 Kmh, con un consumo (ai cento orari) di 7,1 litri ogni 100 Km; 1500 cmc e 75 CV per 158 Kmh, con un consumo (ai cento orari), di 7,2 litri di benzina ogni 100 Km; 1600 cmc e 110 CV sulla sportiva GTI, per una velocità massima di 182 Kmh, ma con un consumo di 8,8 litri ogni 100 Km (ai cento orari), perché è alimentato a iniezione; un 1500 cmc e 50 CV, per una velocità massima di 140 Kmh e un consumo di appena 5,6 litri di gasolio ogni 100 chilometri, alla velocità costante di 100 Kmh. Carrozzeria a tre e cinque porte. Due differenti equipaggiamenti.

Per molti modelli consegna immediata

Organizzazione Vendita e Assistenza: vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina pagine gialle alla voce Automobili.

VOLKSWAGEN nuova generazione

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CERCASI meccanico motori diesel per riparazioni carrelli elevatori. Telefonare 345 812.
CERCASI meccanico civile esperienziali elettauto e/o elettrauto per officina attrezzatissima corso Francia 50 Tel 390 178.
CERCASI operaio edile/civile zona Mezzi gli sposa. Tel 647.505.
CERCASI pensionato per garage nelle ore pomeridiane preferibile. Tel 687.218.
CERCASI per hotel giovane intelligente seria, possibilmente famigliare. Telefonare 690.860.
CERCASI pellicciaio apprendista anche ragazzo di scuola accompagnare Belmondo via Parma 10 Telefonare 340.344 Torino.
CERCASI portinaio per condominio nella prestigiosa palazzina cortile dispensata ascensore. Scrivere «Pubblicompass 59 — 10100 Torino».
CERCASI rettificatore e fresatore alesatore-verticale e quarto livello preferibili ottima conoscenza Castelletto via Paolo Veronese 251 Torino.
CERCASI saldatore Aga con patentino Telefonare 383 641.
CERCASI corniciaio lettorista, paga proporzionata capacità Telefonare 958.625/C via Cantir 4 - Rivoli.
CERCASI serrista bravissimo rettificatore finestre e portefinestre. Tel 380.471.
CERCASI rottodist per moto settimanali zona Vinovo/Nichelino Tel 674485.
CERCASI muratori disposti a trasferirsi zona svizzera ad ore pomeridiane 9643454.
CERCASI 4 carpentieri 3 lattonieri altrettanti lavoratori comunitari tel 934226.
CERCO decoratore tappezziere Telefonare 351 257.
CERCO donna astuccio media età ordinatrice per persona esigente autoTorino, possibilmente Pochi volonterosamente Rizzo Maria. Ottima sistemazione. Telefonare ore pasto 76 339 153 a Diano 0183 45 508.
CONTABILE per azienda zona collaboratrice amministrativa e contabile Tel 315457.
COLLABORATRICE domestica referenziata automunita e patentata Persona servizio maniera da Torino. Tel ore pasti 840 4103.
COLLABORATRICE dattilografica diplomata esperta referenziata orario 8-20 o fissa ufficio centro con figlio a carico Telefonare 857 320 ore pasti.
CONIUGI cercasi custodire fissa referenziata dispensa trasferta Sanremo tel 214272.
CONIUGI senza figli esperti mensile e pensione cercasi per immediatamente o stagione villa Reviglione, alleghi e curriculum Telefonare 960 636 960 9150.
COPPIA massaio di 1 persona senza figli cercasi fissa per villetta giardinaggio lavori casalinghi Tel 642101 ore pasti.
DENTISTA cerca adeguata studio Telefonare 691 499.
DITTA in fase di espansione cerca persone veramente capaci. Telefonare 4711466.
DOMESTICA fissa referenziata cercasi da casa sola. Telefonare 853 771.
ELETTRICISTI cabinisti provata esperienza cercasi da società elettrica Telefonare 7242131.
ELETTROMECCANICO trasformatorista multimetrista cerca azienda zona Pinerolo-Airasca-Orbassano tel 9002315.
ESPERTO magazziniere gestione/controllo generale cercasi. Telefonare 858.196.
FALEGNAME umana abile cercasi ore libere. Telefonare 342.776.
FALEGNAME ebanista cercasi posto stabile Rosario, strada Bernezzo 156 Torino Tel 341918.
FONDERIA pressofusione alluminio in Moncalieri cerca fonditori verniciatore capace paga massima. Tel 640.3454.
FOTOLITO zona cassonetto 3ª cat. indispensabile. Tel 793.803.
GIUSTA pratico maniera garzula Primaticcia, dopo ore 18, via Cavalli 43.
IMPORTANTE azienda con stabilimento in Settimo Torinese ricerca giovane militare/civile in possesso di diploma di ragioniere tecnico e/o ragioniere. Scrivere Pubblicompass n. 9013 - 10100 Torino.
INDUSTRIA bulloneria zona Francia cerca assumere magazziniere possibilmente persona tel 7800081.
INDUSTRIA dolciaria cerca praticantato laboratorio capacità Scrivere Pubblicompass 72 8081 — 10100 Torino.
INGEGNANTE parco campagna lavoro serio da visite domiciliari referenziato offre stabilmente, indicazioni Scrivere «Pubblicompass 9027» — 10100 Torino.
LABORATORIO orafo/o cerca apprendista operaio abbigliamento in pelle, telefonare 745738.
LABORATORIO maglieria cerca abile lavorante maglia Telef. 650 7432.
MAGLIFICIO Alta Moda cerca abile operaia per macchine Wolfhart Tel. 811 429 - 897.849 ore ufficio.
MAGLIFICIO Alta Moda cerca taglierista macchina elettrica orizzontale Telefonare 531 423 877.849 ore ufficio.
MATERIALE elettrico Ingrosso cerca persona capace assumere responsabilità gestione magazzino ordini fornitori) richiedesi adeguata esperienza tel 760428.
OFFICINA cerca operaio specializzato montaggi e disegni, offresi trattamento massima referenze. Tel. 8000694.
OFFICINA cerca tornitore e fresatore specializzati. Telefonare 725 732 760.547 ore ufficio.
OFFICINA lavorazione acciaio cerca operai addetti elettrosaldatura e tornerialli. Telefonare ore ufficio 2300913.
OFFICINA meccanica Madonna Campagna cerca operatore torni automatici monomandrino tipo Index e plurimandrino. Telefonare 210 782.
OFFRESI vitto alloggio pensili mensile a donna sia media età disposta aiutare bambino 4 anni. Telefonare 300 990 14-23 inutili astenti domenica.
OPERAI cercansi lavori di serie (cerchi foliadi) ed artigianali e meccanici zona officina stampo con vide in Racconigi Tel 0172 85918 ore ufficio.
OPERAIO specializzato saldatore per montaggio e manutenzione e preparazione portali gabbie zona Grugliasco, alleghi curriculum Telefonare 790847 293432.
OPERATORE presso stradale specializzato esperto cercasi Tel. 340 946.
PARRUCCHIERE per signora Avrà certa assunzioni e lavoro sicuro. Telefonare 954.8950.
PERSONA amante automobilismo cerca abile barista/cameriera fissa trattamento favorevole Scrivere «Pubblicompass 5218 — 10100 Torino.
PETTINATRICE esperienziata cercasi serissima Michele corso Francia 203 tel 746 109 ingresso, orario 333.9021 ore pasti.
PICCOLA famiglia cerca ragazza fissa Gaiola trattamento familiare tel 796.568 macellaia via Bernardino Lanino 66.
PORTINERIA offro in cambio voli cerdia età. Scrivere «Pubblicompass 5513 - 10100 Torino».
RISTORANTE cerca cameriera pratica e ragazza in cucina. Telefonare 510.374.
SIGNORA sola cerca pensionata volentieri fuori referenziata Tel 340924.
STUDIO professionale cerca fattorino minimo compatibile con orario studio massima serietà. Telefonare ore 8-10 a 7 Tel. 54.30.14.
TORNITORE attrezzista cercasi Falask Tosten a garage, max 30 anni per vendita a ingrosso e dettaglio Telefonare 696 3321, dalle 11 alle 17.
TORNITORE per produzione 45 anni cercasi urgente Trovasi domicilio Bruzolo/Bussoleno maggiorenne preferita zona collaterale garantiscesi trattamento economico Scrivere «Pubblicompass 5214 — 10100 Torino.
TORNITORE cercasi per produzione 25-40 anni. Telefonare 9643454.
TORNITORE cercasi per produzione 25-40anni serissimo referenziato Telefonare 696 3321, dalle 11 alle 17.
TORNITORI fresatori per officina attrezzata Telefonare 340 946.
TRASPORTI cercasi autista per furgone 35 q.li Telefonare 9643454

Ingessato ma fiducioso e sereno, il goleador Paolino Rossi parla di sé e del calcio d'oggi

A chi picchia rispondo col gioco

«Temevo che si fosse rotto anche l'ultimo menisco, dice, ma forse è soltanto una distrazione muscolare. Adesso i difensori mirano alle mie gambe. Tornerò in campo in campionato contro il Catanzaro, ora studierò»

Roma. Paolino Rossi, con la gamba destra ingessata, la albergo prima di partire per Vicenza

ROMA — Il volto di Paolo Rossi torna pallido sorriso dopo la brutta avventura di Praga. Tuttavia quella gamba nuda grossa armatura di gesso e testimonianza inquietante e una fonte di rimpianti anche per un inguaribile ottimista come è il giovane capocannoniere del Lanerossi.

Appuntamenti con la Nazionale, con la Coppa Uefa, con l'inizio del campionato, sfumano malinconicamente per colpa dell'arcigno difensore cecoslovacco Masopust (anche il nostro sistema male) ha mirato solo alle gambe per formare una delle più belle rivelazioni dei campionati argentini.

Incantevole Paolo Rossi nell'albergo che ospita il Vicenza, che domani giocherà all'Olimpico la partita decisiva con il Lazio, per l'ammissione alla fase finale di Coppa Italia.

«Avevo il timore che mi fosse rotto anche l'ultimo menisco — dice il centravanti con voce sollevata — *pare invece che si tratti solo di una forte distorsione al ginocchio. Purtroppo però, sarò costretto a rimanere fermo per un po'. Il tempo Conto di rientrare per la seconda di campionato e di lanciarmi in casa».*

Si parla della nota dolente che già all'inizio della stagione agonistica solleva acute polemiche circa il gioco duro e quasi sempre di contrasto che si preparano ad accogliere il cannoniere vicentino.

«Il gioco duro c'è sempre stato — replica pacatamente Rossi — *Mi dure però che quest'anno, a cominciare dalla partita con la Fiorentina la vita per me è cominciata in maniera piuttosto dura. Non vorrei ripetere una vecchia polemica. A qualcuno è sembrato di denunciare avere un trattamento diverso. Non è vero, non mi piace parlare della partita. Però mi alcuni falli si vede che c'è una spaccatura premeditazione».*

Non ha mai studiato il modo di difendersi? *«Dovrei rispolverare gli chiamo anche io. Ma sarebbe contro il mio carattere, non ne sarei capace. Il campionato mondiale mi ha dato una popolarità che si rivelando un'arma a doppio taglio. Non sono più un anonimo. L'ho sperimentato negativamente anche a Praga. Appena scendi in campo mirano più alle gambe che al pallone».*

Forse in una squadra come la Juventus, ad esempio, saresti più salvaguardato. *«Può darsi che in una formazione composta di fenomeni bravi da tenere d'occhio riuscirei ad ottenere qualche momento di spazio. Poi comincerebbe anche il peso della stampa».*

Ma Paolino Rossi, docile di natura nella vita, duole sul campo, continua a credere nel calcio come sport-divertimento che anche lealmente cura la violenza.

«Non sono un presuntuoso — continua sorridendo — *anche un po' avuto paura solo per qualche attimo. Poi mi è tornata la lucidità di sempre. Quando torneró in campo continuerò a non trarre vantaggio di nessuna parte».*

Nelle parole del giocatore c'è anche un pizzico di indignazione espressa in tono un po' scanzonato. *«E' il destino di noi attaccanti. Siamo esposti ai rischi, siamo in partenza, specialmente quando siamo guardati a vista. Non è vero che sono sempre io. Ho giocato due anni di seguito nel Vicenza in A e in B, ben 68 partite senza subire il più piccolo intervento. Forse sono io stesso mentalizzato, di giri già parecchi negli anni passati».*

Rossi racconta quando nel 1972 (indossava la maglia della Juve) gli toccò il medesimo dei ginocchio destro, mentre era in un derby-primavera contro il Torino. L'anno seguente, sempre in una partita della gioventù contro il Cesena, la stessa sfortunata gamba. Rimase fermo otto mesi. *«Tutto questo non riuscì a togliermi la passione per il calcio. Mi rialzai più forte di prima. L'ho spuntata Miguettiano? Bene o male difendo giocando».*

Non lo dice ma la copre di voler indossare i panni dell'antipatico che spesso riesce a bellare le caviglie dei malcapitati con i suoi agili scatti.

«Però gli arbitri potrebbero guardare meglio e c'è parecchia gente che fallo». E l'unica debole protesta di un ragazzo che da qualche settimana come è noto candidato in compagnia di squadra, in violento contrasto, sul mediano ad infilare nei calzettoni pesanti parabellichi.

Il dialogo scivola sui calciatori e i grossi guai che gli capitano. *«La situazione non è sfuggita di mano* — è il commento sconsolato — *Nel giro di appena qualche mese abbiamo perduto ben quattro titolari, se agli incidenti toccati a me e Carrera aggiungiamo le cessioni di Lelj e Filippi. Anche l'annata scorsa cominciammo in sordina. Poi arrivarono Cerilli e Guidetti. Comincio non nel migliore stagione stupefacente. Ma non credo che possa ripetersi. Sono rimasto deluso dalla campagna trasferimenti. Peccato, avremmo potuto ancora dar fastidio a qualcuno. Invece prevedo un piazzamento a metà classifica».*

Per se Rossi che ha tanta ambizione di arrivare è una previsione un po malinconica. *«Infatti non ho perduto la speranza di poter giocare la prossima stagione in Coppa dei Campioni, con la maglia di un grande club».*

La Juventus resta ancora per Rossi la più bella meta da raggiungere. L'orgogliosa impennata del presidente Farina dell'ha fatta sluggire di mano quando stava per afferrarla. Pazienza, sarà per la prossima volta tocca infine Paolino con il suo inguaribile ottimismo.

Ieri pomeriggio è partito in aereo per Vicenza lasciando al giovane Zandra, acquistato dall'Empoli, il probabile compito di sostituirlo contro il Lazio. *«Trascorrero giorni di forzato riposo fra i non di ridimensi. Proseguirò le cure d'routine dal medico della società e in ospedale».*

Mario Bianchini

Lettera di Farina

Tocca agli arbitri tutelare Rossi

«VICENZA — Paolo Rossi è riuscito in extremis a trovare un volo da Roma per rientrare a casa sua a Vicenza, dove spera di dimenticare in fretta anche quest'ultima disgraziata avventura. Devo dire poche parole, cerca di fare coraggio, assicura che nel giro di tre-quattro settimane sarà nuovamente in campo.

Il presidente Farina ha seguito gli ultimi sviluppi con evidente preoccupazione «Non sono i miliardi che il Vicenza deve spendere per Rossi che mi preoccupano — afferma — ma solo il timore che questa storia possa ripetersi all'infinito».

Su precisa richiesta del consiglio direttivo del Vicenza, il presidente Farina ha deciso di inviare una lettera al presidente della Lega, invitando ad intervenire con la massima urgenza e determinazione sugli arbitri «La nostra protesta — dice severo Farina — va al di là dell'episodio Rossi. Dev'essere un monito per le società, un invito perché venga definitivamente il gioco leale. Dobbiamo dire no alle invalide assistenze troppo spesso tollerate».

f.m.

È dura «Farfallino»

«I nostri azzurri "ufficiali", se così si può dire, li manderemo a Paola da Torino giorno del raduno azzurro per l'incontro la Bulgaria». Ieda Enzo Bearzot e nome del Club Italia. «Per fortuna l'incidente non è troppo grave e Paolo si ristabilirà, recupererà bene».

Il contravanti della Nazionale, la fresca «star» dei «mundial argentino», si trova ingessato. Un dilemma — uno dei tanti, dei troppi — ha colpito duro, nell'assordo del Vicenza in Coppa Uefa, a Praga. Ma nel «mundial» Pablito godeva di attenzioni feroci, un pedaggio inevitabile quando si diventa «grandi» e si punta al gol. Ad ogni incontro, ufficiale o amichevole, la guardia a Rossi veniva eseguita con determinazione implacabile e un ginocchio è più facile bersaglio di pallone i professionisti dell'area di rigore.

Un brutto affare. Anche normale, se lo si considera secondo il metro dei «rischi del mestiere». Ma brutto Pablito appartiene alla razza dei «farfallini», che in tackles hanno un loro codice preciso. Si chiamino Sindelar o Borel o Manzoni. Non importa, oggi. Non s'appoggia al corpo dello stopper per farsi largo, ma lo scavalca in finta. Il «farfallino» per antonomasia deve muoversi in velocità, guizzando nell'aria, mandando a vuoto le falci che cercano di stroncarlo. Anche per questo molto fisici e tecnici oltre misura resistenza all'urto. Colpito, arruvia a con «rossa» pallini ad un passero.

Rossi conosce ottimamente le proprie caratteristiche e i pericoli che ne derivano. Se anche così, per sfortuna, non può reggere Dave «scappare in avanti» (un po' come Maradona, che era un velocista puro ma riceveva certe volate ponendosi in testa proprio per evitare le risse e i gomito-a-gomito e le possibili cadute di gruppo).

Ma intanto se ne sta lì, ingessato, a sfogliare libri di ragioneria e dovrà «saltare» appuntamenti importanti, soprattutto quelli in azzurro e il «ritorno» di Coppa Uefa. Nel momento grigio del nostro calcio attuale, che certo non sparge brillii ai miseri lodi, la vicenda di Rossi semina sconforto. Grazie ad uno di quei fenomeni popolari testimoniano la salute dello sport, Paolo è diventato colpo non «stella fissa» del nostro calcio un patrimonio comune centinaia vicentino, questo sì, ma atteso ed applaudito e riconosciuto stopper a parte.

E' una condizione umana e di mestiere che sia, però, e il dei cecoslovacco Masopust ne offre l'ultima testimonianza. Chi voglia di sfidare lesti tranelli «cinque miliardi lenti» del Vicenza, s'accomodi. A noi certa superficialità ripugna. Ci auguriamo invece che Pablito tornare presto nelle aree di rigore attrici a seminar danno con le sue finte, i suoi scarti, la sua rapinosa puntatina in gol. Il calcio e bello se non consume i suoi protagonisti migliori come candele, se non interpretato per «reggere» il gioco attivi, come troppe volte e accaduto a e come — seppur obbedendo a diversa esperienza — è assimilato da diversi club . Il giorno in cui dovremo mettere in campo solo gli «armadi», solo i buoni e gli spazzatutto, il già inquinatissimo bel gioco del mondo» potremo lasciarlo andare alle derive senza rimpianto.

g. arp.

È difficile che i ragazzi superino il genitore

Il peso del nome di papà blocca i figli degli assi?

Il recente debutto di Giampaolo Bonipersi nella squadra «Primavera» Juventus, a Cagliari, ha fatto «notizia». I giornali sportivi, in particolare, hanno dedicato ampio risalto all'avvenimento e, immediatamente, la gente si è chiesta se nei numeri per seguire le orme del padre.

Giampaolo Bonipersi, diciassette anni, è «figlio d'arte» ed è un calciatore d'allevamento che, come il fratello Alessandro (quindici anni, terzino negli «allievi») sta compiendo la trafila nelle minori bianconere. Dove arriveranno? E' difficile rispondere. Figli di campioni si nasce, non sempre si diventa campioni. Sandro Mazzola non è la regola ma una delle rare eccezioni. Suo fratello Ferruccio, ad esempio, non ha ripercorso le gesta di papà Valentino.

Giampaolo gioca in difesa e mette Bonipersi in difficoltà

Come si comporta Giampaolo Bonipersi? Non ostacola né favorisce l'attività di Giampaolo e Alessandro il suo eccezionale «curriculum» di atleta e l'attuale prestigiosa carica di presidente della Juventus, lo mettono in una posizione imbarazzante. Bonipersi non ha mai visto i suoi figli impegnarsi nella Juventus (recentemente, quando il primogenito attaccante Viola a Villar Perosa, il padre non c'era).

«Pagherei qualcosa — confessa Bonipersi — *perché non giocassero. Amano il calcio nel sangue e, indipendentemente dai risultati che potranno fanno del bene. Per me è difficile parlare di loro e quando lo fanno i giornali la considero pubblicità negativa perché si trascurano altri ragazzi che meglio. Insomma, anche se sembra paradossale, un po' ci soffro. Amano il calcio e sognino di arrivare un giorno alla serie A e lo facciano. Li lascio sognare».*

Che misura possa la grandezza di Bonipersi sui figli? Giampaolo è più freddo, non parla di fardello del suo nome perché quando papà giocava, lui era molto piccolo, lo ammira per quanto sia facendo presidente. Intanto continua a studiare (frequenterà il quarto liceo scientifico) ed a giocare ben sapendo che il calcio potrà riservargli soddisfazioni e anche amarezze, ma è, in ogni caso, «una splendida esperienza di vita». Alessandro ammette che un po' gli pesa chiamarsi Bonipersi. «In ogni caso è sempre un esame e bisogna meritarsela tutta».

Il tempo darà una dimensione a Giampaolo e Alessandro. Se la loro carriera potrà avere qualche spino, è certo quella dei fratelli Mazzola. L'eredità di capitan Valentino, perito nella sciagura aerea di Superga, anziché rappresentare un incoraggiamento a diventare campioni di Sandrino e Ferruccio. Era un termine di paragone sempre ricorrente, specie nei primi anni in cui la gente li seguiva con misto a curiosità e con critico.

«Molti credevano o credono che Mazzola avuto dei vantaggi — ripete Sandrino, oggi importante dirigente dell'Inter — Tutt'altro. Inter, ad esempio, mi hanno tenuto un paio d'anni nella riserva quando avrei potuto sparare molto prima in serie A».

In qualche caso gli capitava di essere trattato con benevolenza dal pubblico, come a Torino contro i granata. Gioco male quel giorno (era la prima che affrontava la squadra che mutazione di tredi) «Se nessuno mi fischia — sono parole sue — fu unicamente per il rispetto che si è dovuto di papà, benché morto da tanti anni, riuscivo a sfuggire». Per meglio capire la personalità di quel grandissimo fuoriclasse che era Valentino, Sandrino compì approfondite ricerche d'archivio, lesse e rilesse molti giornali, esaminò centinaia di fotografie, rivide decine di volte i film che lo mostravano in azione e giocò per conoscerne i segreti, studiarne le mosse, acquisire almeno un po' della sua bravura. C'è da dire che Sandrino e Ferruccio, quand'erano bimbetti, furono «allevati» da un calciatore, Valentino. Lo tenne che li portò all'Inter dove l'ex nerazzurro Peppino Meazza li plasmò.

Gubetto junior felice per senza arrivare in serie A

Fu anche se dignitosa la carriera di Pier Luigi Gabetto, orfano di Guglielmo, fortissimo centravanti del Grande Torino. Non è riuscito a giocare in serie A ma non ha complessi perché è sempre stato consapevole dei propri limiti, sin da quando nelle giovanili della Juventus. «Senza avere doti tecniche spiccate — dice Gabetto — andavo avanti la volontà, la e il coraggio con cui mi gettavo nella mischia. Ho quanto era mia possibilità e anche qualcosa in più. Sono stato ad un passo dalla massima divisione quando il Bologna richiese ma rinunciò il mancato trasferimento. Grazie al calcio ho conosciuto meglio la vita e sono riuscito a laurearmi in scienze politiche. Adesso sono sportivo dell'Acsi e sento di poter giungere buoni risultati. Mi si concede un pizzico d'immodestia. Giocando a livelli non eccelsi, ho cercato di studiare e il calcio è il mio ambiente, l'esperienza mi servita a nuovi attività. La figura di mio padre ed il ricordo mi hanno sempre give vano conservato gli sportivi, ha avuto aspetti positivi per la rimpatta con cui ero seguito fuori e il campo gioco o negativi per il confronto cui ero sottoposto».

Parola giorno impose al figlio di lasciare il calcio

Anche Parola figlio, Giovanni, che sembrava poter diventare una buona mezz'ala. «Quando ero un ragazzino, giocò al mio fianco in una partita in Riviera — dice Parola — Piccolo ed un dirigente del Savona che intendeva ingaggiarlo. Lo portai invece alla Juventus: era l'epoca Bettega e dei Torino. Evitavo, però, il vederlo in allenamento o in gara poiché era sentivo le gambe fare paragoni. Rabbia un giorno mi disse che mi dolato da quel poiché il calcio cassava di essere divertimento, gli imposi di smettere. Ha continuato a studiare e ora è l'assicuratore, senza problemi».

«La predisposizione a diventare campioni si trasmette da padre in figlio con carattere dominante dei geniali pregiati, causa si chiama il prof. Gedda dell'Istituto di genetica di Roma, che sono responsabili del talento sportivo — chiarisce il dottor Francesco La Rovere, medico sociale della Juventus —. I casi di felice trasmissione sono moltissimi. Il figlio di Giovanni Ranchetich, pione del mondo di greco-romana, è diventato "trovatore" della specialità. Nella famiglia Mangiarotti, entrambi genitori ed i loro figli sono ora Nel non mancano gli anche se la gravidanza del padre difficilmente viene superata dal figlio. E' un limite creato da madre natura ma dall'ambiente familiare o extrafamiliare. Basti la società in cui viviamo. A volte il ricordo dei continui sacrifici sopportati dal padre o gente leggendaria, e dragio ma con l'applicazione ed i consigli utili il giovane può raggiungere notevoli traguardi il genitore e coltiva le doti, inculcandogli la passione e l'amore verso lo sport che ha praticato con Si ottengono risultati importanti diversamente può diventare il critico più severo e condizionarlo, influenzando negativamente la trasmissione del carattere. Il padre-allenatore sarebbe l'ideale».

Bruno Bernardi

Una sfida che promette spettacolo

Moser Hinault al giro del Lazio

ROMA — Si per oggi una gran festa del ciclismo nella capitale. E' in programma l'annuale appuntamento con il Giro del Lazio-Trofeo Iveco, giunto alla edizione.

Si osserva nello scontro-rivincita tra il neo campione del mondo Knetemann e Francesco Moser. Ma l'olandese evidentemente non ha avuto il coraggio di sfidare la fabbia di riscossa che ha in corpo Moser, apparso in gran forma nel Giro della Catalogna che ha vinto da trionfatore al stesso dracorso vale per Thurau che ha ritirato la sua candidatura.

Sarà assente anche Saronni, altro secco rivale di Moser. Tuttavia il 38 Giro del Lazio ha trovato ugualmente un grosso motivo di richiamo costituito partecipano di Bernard Hinault, vincitore del giro di Spagna e di Francia.

Oltre Moser e Hinault, partecipano alla gara altri grossi nomi dovrebbero contribuire a mantenere alto il prestigio della come Gimondi, Bertoglio, Baronchelli, il vecchio Bitossi e tanti altri.

Il Giro del Lazio-Trofeo Ivaco, prenderà il via Olevano Romano (dove sarà svolta partenza e sole magnifico e atmosfera festosa) alle 10.30 e dopo un percorso molto interessante di 200 km e 300, si concluderà nel suggestivo scenario di piazzale del Colosseo, davanti all'Arco di Costantino. Primi di tagliare il traguardo dovranno percorrere 3 giri nel centro storico, di 4 chilometri ciascuno.

La televisione trasmetterà in diretta a colori gran parte della corsa. Le immagini saranno diffuse rete 2 dalle 15 alle 16.

m. b.

Pallone, a Torino Belmonte - Berruti

TORINO — Ultima giornata campionato di serie A di pallone elastico del decimo girone che vedrà opposti Berruti a Davia e Bertola a Balocco con prevedibile favorevole tra i campioni per la conquista italiani. Berruti anticiperà oggi pomeriggio alle ore 15, a Torino, contro Belmonte nello sferisterio di corso Tazzoli dove martedì Bertola ha i contro Devia. L'ex nicolore scenderà ancora in campo a Monastero Bormida contro Bertola nella semifinale, penna sospesa per la e successivamente rinviata, tedeo «Roma Lazio».

Programma — Oggi (ore 15) a Torino Belmonte-Berruti, domani (ore 15.30) a Cuneo, Arnaldo-Balocco, ad Devia-Olivieri, a Cenpio Russo-Delfilippi

Contro la Nocerina

Rientro di Gentile domani nella Juve

TORINO — Dai Rangers alla Nocerina. Il controsso di campioni agli ultimi novanta minuti di Coppa Italia. La Juventus è vicinissima alla qualificazione. Torna tra i bianconeri Gentile che ha dovuto accontentarsi di la visita gli scuzzava dalla tribuna dopo la squalifica Bruges. Il difensore appena (studia ragioneria) con la media sei e , dice sulla prova suoi compagni. «Bisogna accontentarsi. Manca ancora la tensione, ancora rinovato gli schemi abituali. E' positivo comunque il fatto aver battuto fino in fondo».

Trapattoni, pronto, non ha nulla da dire, mentre i tifosi quasi lo soffocano con manifestazioni di simpatia. Parla invece Causio: «Quest'anno in Coppa Campioni è stato più difficile perché avevamo un diverso. Non affrontare l'Omonia o il Glentoran. Tra quindici giorni comunque supereremo battendo, vogliamo queste qualificazioni».

Ricomparsi al Filadelfia i soliti «murales»

Ancora vernice fresca sui dolori del Torino

Contestazioni a Pianelli e ai dirigenti - Radice: «Bisogna allenarsi all'entusiasmo»

TORINO — Le vernice fresca sui dolori Torino. Sono ricomparsi nottetempo i Contestazione scritta per Pianelli e i dirigenti, assolto Radice e la squadra. Il custode ha comunque rimediato in fretta. E' vecchia. Non basta farla per cambiare le cose. I tifosi sono stanchi, non sopportano più situazione che fanta subito pesante. Ieri pomeriggio un gruppetto è venuto a sfogarsi all'ingresso del Filadelfia. Uno diceva prendere fiato. *«Hanno sbagliato nella campagna acquisti, e un male antico, non di Radice poi ha fatto male a non fare le valige la stessa sbagliata. Adesso non si troverebbe nei guai. Qui non è nulla che funziona, tutto è lasciato all'improvvisazione. Guardate, ad esempio, chi parcheggia in panchina, in Spagna, una banda ragazzini».*

Luigi va più Ha mal di capo e l'espressione molto seria. Getta sul tavolino i giornali, ironizza sulle Radice e la squadra. caffè e dice senza attendere. *«Non accetto il processo a due dilettanti. Qui il direttore fallo sui singoli. E' un momento critico nel quale tutta la squadre è Prima col Palermo, poi Dyon Abdiamo una battaglia di gol, due scontri che hanno del clamoroso. Non è possibile fallire a pieno appuntamenti del genere».*

Mille su e tutti con il tecnico ammette che la squadra è scossa (però ieri avevano il sorriso la battuta pronta). Dichiara invece Radice: «C'è un po' di ingenuità, facciamo ingenerare dall'immagine esteriore. Anch'io sono rimasto scosso bisogna reagire». E propone un altro «valore». *«Dobbiamo fare un "allenamento" specifico all'entusiasmo. Questa squadra pare sempre condizionata, frenata, si sbaglia con le mani nelle gambe, non con lo slancio d'una Siamo in mezzo insomma. Non è comunque ammissibile che a pochi cadere in seguito in certi errori. Gli ingaggi? Non hanno un legame col non gioco».*

E parla di Gigon. E' stata un'altra serata «storica» con la simpatica tanto in fretta e può non tornare coi pensieri di naufragi col Palmas e col Basilea. *«In Spagna* — ricorda Radice — *siamo partiti bene e poi il campo è sembrato il disordine. perso nuovamente Uno stesso spiegabile. Agli avversari riesce tutto facile, incassiamo gol da tutte le parti senza tentare una difesa, si perdono i riferimenti».*

Domani il Torino giocherà a Verona per la Coppa Italia. La squadra partirà all'ultimo momento. Ieri per precauzione a Piacenza è giocherà un incontro che ne perso il significato principale. Testiamo tentativo di qualificazione in Coppa Italia. Il Palermo ha battuto i grandi che, peraltro, cercano di cogliere un altro aspetto della partita. *«Siamo a terra* — confida Radice, — *i novanta minuti di Verona ci devono servire soprattutto per il morale».*

Radice domani voluto impiegare almeno Greco, ma il giocatore non è disponibile per un altro (leggera distorsione) ad una caviglia. Ieri è rimasto alla quarta tendinea collo del piede destro. Tra tante disavventure un po, di luce: Oggi Claudio Sala va in campo (Zaccarelli invece è sempre fermo). Sconfiggendo il pericolo del mancino, il «capitano» vuol esserci per il ritorno di Gigon, per tentare di rimediare con i compagni ad un'impresa disperata. Pare che il problema delicato del rimaggi (legato naturalmente a quello tasse) possa essere superato. *«Stiamo attraversando i tempi* — ha detto il generale manager Sanetto — *per trovare una soluzione».*

Ferruccio Cavaliero

Rottura tra Genoa Damiani Berni

GENOVA — Rottura completa il Genoa e i giocatori Berni e Damiani. L'incontro con il presidente Fossati per definire la questione stipendi è Damiani e Berni non hanno firmato e non firmeranno.

Così confermato Fossati. La oltre è rinnovo alle stesse condizioni, non disprezzabili, dell'anno scorso. I giocatori pretendono un congruo aumento. A questo punto, non è improbabile che Berni e Damiani vengano messi sul mercato ad ottobre.

Totocalcio n. 4

Avellino-Perugia	1
Brescia-Cesena	1
Cagliari-Roma	1 x
Genova-Napoli	x
Juventus-Nocerina	1
Lazio-Vicenza	1 x 2
Lecce-Spal	1
Milan-Catanzaro	1
Pistoiese-Bologna	x 2
Sambened.-Pescara	x
Teramo-	1 x
Varese-Ascoli	1 x 2
Verona-Torino	1 x

Totip n. 37

PRIMA CORSA	x
Napoli (trotto)	2
SECONDA CORSA	x 1
Napoli (trotto)	1 x
TERZA CORSA	x 2
Montecatini (trotto)	1 1
QUARTA CORSA	2 2
Trieste (trotto)	x 2
QUINTA CORSA	x
Bologna (trotto)	1
SESTA CORSA	x x 1
Milano (galoppo)	x 1 2

NOTIZIE FLASH

Torneo tamburello

Campionato di tamburello. Programma domani (inizio ore 15.30) Cavallo-Salvi, Mammolo-Perego ens. Cavazon-Verdello; Dvada-Cremolino, Bottarucci-Mascarello; Bussolengo-Castellaro; Fiorano-Montechiaro

L'Ambrosetti campo

L'Ambrosetti quest'oro domani un'imschevole con il Rho al campo Arbonio (presso il mentre pale) con alle ore 17

Campionati di bocce

I boccisti delle Uisp disputano oggi e domani i campionati nazionali a quadrette (a «progressivo» gioco a Biella la «regionale» a Torino (Boc La Fissa), la «propaganda» ad Acqui, gli «allievi» a Busalla

Basket a Carmagnola

Torneo quadrangolare maschile e femminile a Carmagnola con la partecipazione squadre Sabaudi Torino, Gromo Cuneo, Transo ad Accorsi Torino

Nuovo presidente salva il Savona

SAVONA — Il Savona avrà probabilmente un nuovo presidente. E' Michele Viano, 49 anni, imprenditore di Albissola, che dovrebbe rilevare la società da Mario Robbiano, senza debiti ma anche senza giocatori. Viano ha raccolto attorno a sé un nutrito gruppo di sportivi, anche se assume in prima persona la responsabilità del sodalizio biancoblu.

A guidare la squadra nel campionato di serie C 2 sarà Valentino Persenda

(s. ch.)

o da guardare?

È difficile rispondere.
Tratto Clip è comodo in mano
e bello in tasca. Scrive per 2,5 chilometri
con un segno sempre scorrevole, sottile e uniforme
fino all'ultimo centimetro. tratto CLIP

Più bello da usare o da guardare?

FILA

ECONOMICI

15 Autovetture

PRIVATO vende Porsche 924 grigio metallizzato Tel. Telef. ufficio 390.223, abitazione 678.765

PRIVATO vende Fiat 128 coupé bianco certificata, impianto gpl. Telefonare 216.5502 ore 12-14

PRIVATO vende 127 1050 3 porte azzurro metallizzato gomme invernali nuove 8 L. 5 milioni 250 mila trattabili Tel 617.093.

PRIVATO vende vera occasione Jeep 1000 GL 5 posti 74 L. 800 mila Telefonare ore ufficio 687.160

PRIVATO vende Lada Riva 1600 guidata sempre garage ottimo stato vendesi a milioni trattabili 623.896

PRIVATO vende A112 Elegant blu metallizzato assolutamente perfetta Telefonare 726.060

PRIVATO vende Fiat 600 Telefonare 755.582 feriale.

PRIVATO vende 132 3000 allestimento eccezionale anno 1977. Tel 610.1734

PRIVATO vende 124 sport 1400 ottimo stato occasionale milano stereo rot ore pasti 958.1965

PRIVATO vende auto Renault 5TL del 1976 per commerciante, telefonare 282.20.34 ore pasti

RANGE Rover vendesi immediata in leasing Sierra S.p.A. Cuneo, via Torino 177, telefono 0171.45.421 - 65.912

RENAULT concessionaria Scirea corso Il Cairo 180, grande vendita nuova Renault e usata ultimi modelli. Telefono 205.1977 209 2005

RENAULT R4 TL del 74 eleganti vernici perfettamente pneumatici Autocarrabile, corso Chieri 318, telefono 230.1933

RENAULT 5 TL 1976 33 000 km perfetta L. 2.750.000, 5 TS 1976 bellissima più metallizzata 78.000 km vendo permuto rateizzo Tesauro, corso Belgio 108

ROULOTTE compro privato se occasione pago pronta contanti tel. 950654 ore ufficio

SCOPPI AUTOVETTURE

Fiat Lancia e Autobianchi concessionari scoppi di tutte le grandi marche consegna vasto assortimento marmitte, terminali, raccordi. Corso Turati 15, tel 590.878

SIMCA 1000 del 76 perfettissima km minimi permettiamo Autocarrabile, corso Grosseto 219, telefono 729.9353

TOYOTA berlinetta Tc 949 km 50 mila vendo Telefonare 818.540

VENDESI auto sport MGVB 1935 berlinetta tetto sostituibile in Lidia ero targa originale. Telefonare 658.851

VENDESI Bmw 2500 aprile 73 perfetta sotto ogni punto Telefonare 339.927, dopo le ore 20

VENDESI Fiat 128 Rio completi ricambi motori Telefonare 247.859

VENDESI Ford Taunus Cruscon 4 posti ToNI Telefonare 780.8176, ore pasti.

VENDESI Golette 1.5 accessoriata blu pastiglia Autovetture via Torino 50 tel 346.173

VENDESI Land Rover Diesel L. 3 motore non trattabili. Tel. 921.0229

VENDESI occasione auto e furgoni interpellateci Telefonare 834.031.

VENDIAMO Fiat 614 SAT 1 682.3 - 643.7 Alfa-Peugeot - Cal 931: Orm. 31 Tel. 633 759 134

VENDIAMO iniziando settembre 126, A112, 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Mini, Citroen Raffaello 7, telefono 618.001

VENDO 126 Personal 4 accessoriata tel. 295150 ore pasti 892159

VENDO 124 berlina Td2b impianto gas perfetta condizioni. Tel pasti 772 181

VI PRESENTIAMO

la Chrysler Simca Horizon 1100 gt 1300 gc da L. 4.995.000 compresa Iva Concessionaria Lingotto, corso Principe Oddone 68, corso Orbassano 72

VOLKSWAGEN Polo vera 1 anno unico proprietario ogni sicurezza garantita vendo a.a. Bianco corso Turati 53, tel 599.399

VOLVO supercinquecento normalizzatori garantiti 340/360 da L. 2 milioni 750 mila rateizzabili saldo da Torquato, corso Belgio 188

VW CABRIOLET anche rateizzo acquistiamo da privati Tel. 316.1824

100 COMMERCIALI

autocarri 238 150 830 Ford Transit Volkswagen Mercedes - Autocarrabile, corso Grosseto 218, telefono 739.3333

100 COMMERCIALI

autocarri 238 150 830 Ford Transit Volkswagen Mercedes - Autocarrabile, corso Grosseto 218, telefono 739.3333

100 COMMERCIALI

autocarri 238 150 830 Ford Transit Volkswagen Mercedes 604 Serena - Autocarrabile, corso Grosseto 218, telefono 739.3333

perosino

per arredare il MINI ALLOGGIO

C.so B. Telesio 95 - Tel. [illegible]

IN OTTONE E [illegible] BATTUTO

A. [illegible] - Lodi 17/a - [illegible]

mobili arredamenti

BERTOLDO

Grande esposizione mobili in stile

FABBRICAZIONE PROPRIA

Via [illegible] 90 - Cirié

Tel 92.00.228

PROBLEMI D'ARREDAMENTO? ■ pranialis

CASA DEL MOBILE

con [illegible] esperti arredatori risolve gratuitamente i [illegible] problemi.

PREZZI IMBATTIBILI GRANDIOSA ESPOSIZIONE

Strada Lanzo, [illegible] BORGARO T. - Tel. 470.1500

F.lli [illegible]

IL CASTELLO NASCOSTO

di giorno sa divarne di notte 2 letti confortevoli

Linea pede: c. Giulio Cesare 178

LETTI in ferro battuto & ottone

CHIAPELLO

V. Cigna 8 Torino [illegible]

100 COMMERCIALI

[illegible] 238 [illegible] 230 Fiat 619 NR rateizzabile Fiat 90 q.li cassone 6 mc in fibra vetro cassa Fiat 50 q.li rateizzabile Volkswagen doppia cabina - Autocarrabile, corso Grosseto 218, telefono 739.3333

100 COMMERCIALI

[illegible] 238 150 830 Ford Transit Volkswagen Mercedes - Autocarrabile, corso Grosseto 218, telefono 739.3333

100 COMMERCIALI

autocarri 238 150 830 Ford Transit Volkswagen Mercedes 604 Serena - Autocarrabile, corso Grosseto 218, telefono 739.3333

100 COMMERCIALI

[illegible] 238 150 830 Ford Transit Volkswagen Mercedes - Autocarrabile, corso Grosseto 218, telefono 739.3333

100 COMMERCIALI

autocarri

Basket, gli azzurri fanno il punto prima dei campionati mondiali di Manila

Quando una sconfitta è utile

La Jugoslavia ha messo in evidenza a Bologna lacune e pregi della nostra squadra - Il c.u. Primo si lamenta delle carenze difensive dei club - Oggi gara a Belgrado

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Quando Nikolic allenava la grande Ignis e riceveva a Varese, in campionato, la Eldorado Bologna di Beppe Lamberti, prima o poi ogni volta si avvicinava torvo alla panchina avversaria e diceva al «maghetto» bolognese: «Oggi, contro vostra squadra, partita difficile per noi». E l'altro, allibito: «Professore, ma io giuro un po' per noi...».

L'aneddoto è uno dei tanti che illustrano il proverbiale pessimismo di Nikolic ed aiuta a dare la tara su certe dichiarazioni dell'allenatore della nazionale jugoslava. Come quella di giovedì pomeriggio, quando preannunciava una netta sconfitta contro gli azzurri nel match conclusivo del Trofeo Cervella («stavolta Italia c'è di tensione») e come quella di giovedì sera, quando sfogliando i dati statistici pareva darsi ragione di essere vinto. «Non capisco — sbottava — noi abbiamo giocato male. Italia ha preso straforanti rimbalzi e recuperato più palloni. Come mai noi ha fatto noi a perdi?».

Il «come mai» è in effetti abbastanza evidente, checchè ne dica Nikolic. Tra due squadre ancora lontane dalla migliore condizione tecnica e fatticamente ancora da sistemare, a Bologna, l'ha spuntata quella che in attacco ha saputo meglio affondare i colpi nei momenti di difficoltà altrui. Quando, tra il 7° e il 12°, a punteggio in equilibrio, gli azzurri sono incappati in cinque-sei minuti di vuoto, mentre Kicanovic (22 punti) e Ha Slavi Quarto, Meneghin e Bertolera riportano i nostri per cinque volte a tre punti e per due volte a un punto (dopo il 41-50 del riposo), il sempre magnifico Dalipagic (29 punti) li ha puntualmente ricacciati indietro, mentre né Marzorati né Caglieris riuscivano ad approfittare della sola pecche difensive di Kicanovic e Delibasic. E infine, negli ultimi dieci minuti, quando l'Italia ha accennato ad arrendersi, il piccolo metallico Slavec e il marmoreo Cosic hanno tenuto banco, rifilandoci 13 punti di scarto (105-92).

Il pubblico bolognese, tanto competente quanto sereno e ingenerioso, ha fischiato questa sconfitta e, durante la premiazione, il tecnico azzurro Giancarlo Primo. Ma in vista dei mondiali di Manila (quindicina di ottobre) l'ennesima delusione contro la Jugoslavia è più utile che nociva. Certamente non esalta, ma neppure deprime il morale degli azzurri, i quali — anzi — si augurabano scaramanticamente di non vincere, visto che in passato ogni successo sugli slavi in anteprima è stato poi seguito con altrettante sconfitte nelle manifestazioni che contavano. La «cura d'arresto» invece a Primo e ai giocatori è stata quella di rendere la lezione della squadra, dopo che le agevoli cavalcate di Brancaleoni dell'Honky Bologna e contro Cecoslovacchia e sua volta in ritardo avevano fatto risplendere i pregi.

All'attivo di questa Nazionale a venti giorni scarsi dai mondiali si possono senz'altro un'eccellente situazione tisico-atletica («Giuseppe Primo, il nuovo preparatore e il fatto lavorare come mai in passato», dice soddisfatto capitan Bariviera) e l'annunciata buona disposizione al contropiede e al gioco in velocità.

Al passivo, per quel che è emerso contro la Jugoslavia, c'è una difesa individuale ma molto perfettibile, c'è ancora (particolarmente in Marzorati e Caglieris) troppa prudenza nelle iniziative individuali nei momenti delicati, quando occorrerebbe imporre la propria personalità, giocare e buttare la palla nel canestro, senza paura; ed infine un rendimento del rincalzi (Vecchiato, Villalta, Tellini, Caglieris, lo stesso Bongiorno) troppo sensibilmente inferiore a quello dei titolari-base.

Giancarlo Primo è, naturalmente, preoccupato innanzitutto per la difesa. «Nello scorso campionato — predica — dalla tutte le nostre squadre hanno fatto passi indietro in difesa, non so per colpa di chi e di che. E' dato di fatto che ho ripetuto più volte. Adesso non sottolineo perché è un duro lavoro far recuperare la mentalità difensiva a giocatori che preferiscono fare contrattacco e segnare a dovere. Speriamo, prima di Manila, di fare dei progressi».

Sugli altri due punti negativi (turbolenze in attacco e incerto un po' ovunque) il C.U. è abbastanza ottimista. «Questa è la miglior Nazionale possibile, rispetto ai miei precedenti manca soltanto Tombolato, che si è fatto male. Gli uomini sono tutti giocatori esperti e di spiccata personalità, ben avviati alla forma ideale. Il nostro gioco d'attacco è molto in condizione di sfruttare al meglio col massimo di libertà, le loro qualità individuali. Non posso dirvi che separato hanno problemi».

«Quando ai campi sono tutti rapporti di livello appena inferiore, anche per via della minore esperienza, il quello dei vari Bertolotti, Bariviera e compagni: il loro compito è di reggere il campo per qualche minuto quando il titolare è fuori o gravato di falli. Sono tutti in grado di farlo: qui a Bologna qualcuno ha steccato, ma nell'attività estiva le loro prove sono state confortanti e a Manila conto che faranno ad esempio».

Pensando a Manila, gli azzurri oggi rendono alla Jugoslavia la visita, giocando in amichevole a Belgrado. Domani rientrano a Milano usufruiscono di qualche giorno di riposo, si ritrovano a Roma il 20 e partono per le Filippine il 23. Ci attende un girone eliminatorio con Portorico, Brasile e Cina: «Brutto girone — dice Primo —, squadre imprevedibili: una compagna non mi piace».

Gianni Menichelli

Canada, se fori trovi pure l'orso

Avventure nel rally del Quebec - Due Fiat 131 Abarth conducono la gara dopo la prima tappa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTREAL — Due treni speciali basiate Fiat per prendere il comando del Chteriurn Quebec, settima gara campionato rally 131 Abarth-Alitalia, Rohrl e Setonen si piazzate nell'ordine quisfando quel piccolo margine di vantaggio necessario per staccare i rivali.

Più di una vera e propria si è trattato di una esibizione, un prologo allestito per far conoscere questa specialità dell'automobilismo ai tifosi locali. Circa tremila persone hanno assistito alle evoluzioni delle 51 vetture che hanno preso il via per disputare le prove al Centro Robillard, una a nord metropoli canadese, dove è approntato un inconsueto circuito. Il tempo grossi bulldozers hanno scavato un percorso tortuoso tra montagne di detriti e rifiuti ricavando una specie di circuito di 2200 .

Su questa «pista» ammattita d'acqua un fastidioso polverone, i protagonisti del rally hanno compiuto gli giri. Il più veloce Alen con 3'49", seguito Rohrl con 3'50". Salonen con 3'52" e dalla Opel Kadett GTE di Danielsson e Kullang, classificati con 3'54". Distacchi minimi — come abbiamo detto — ma il tracciato era talmente corto da non permettere vistose differenze tra i migliori piloti.

C'è comunque non è riuscito neppure a finire la prova come il canadese Thom O'Connor che ha fatto capitare la sua Saab. L'unica donna in gara, una bella ragazza bruna di Montreal che si chiama Nicole Ouimet, si è classificata nella ultime posizioni oltre un minuto di ritardo, per guidando una potente Datsun.

Discreta dei giornalisti italiano Carlo Cavicchi. Cavicchi ha portato una Fiat 127, la più piccola vettura in corsa, davanti immediatamente la benjamina dei tifosi, al sedicesimo posto.

Il rally in precedenza è stato movimentato da violenta polemica tra gli organizzatori ed un concorrente, il Richard Doran. Quest'ultimo aveva iscritto un nuovo modello della Honda, la CVCC, appoggiato dal concessionario locale della casa giapponese, ma la macchina non è stata accettata in quanto omologata.

Dopo disputa di altre due prove al Centro Robillard e un doppio giro al circuito stabilito si trova all'uomo al laghetto di St Agathe, ad una cinquantina chilometri da Montreal, la gara entrerà storia nella sua fase decisiva le lunghissime prove da disputarsi nella foresta del Monte Tremblant, un parco naturale nel quale vivono ancora moltissimi animali.

«In quella zona — dice Markku Alen, il pilota della Fiat leader della classifica — la corsa venterà molto due. Terremi fra alberi altissimi però velocità notevoli perché le curve sono molte. Viaggeremo a 150-160 l'ora per tutta la notte senza poter contare sui veicoli di assistenza. Durante le ricognizioni effettuate nei giorni scorsi, più volte abbiamo avvistato degli orsi e in una occasione uno di questi bestioni ci è anche corso dietro per un chilometro e mezzo rischiando una gomma in caso di foratura di trovarci un problema».

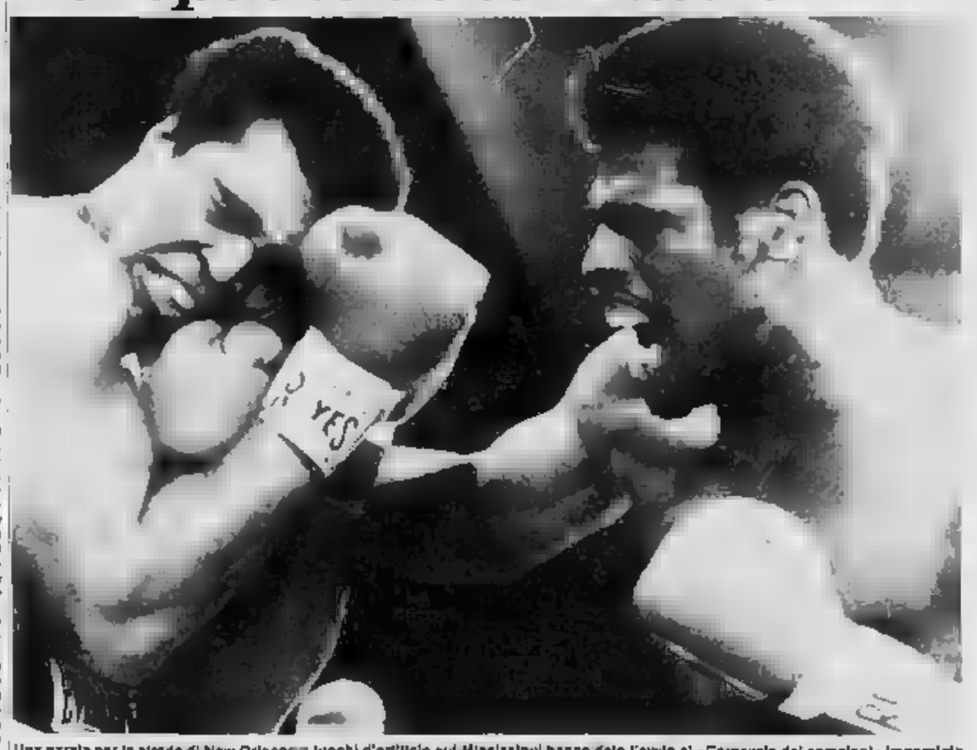
Pochi cambiamenti dopo due prove disputate «Rabillard». Alen ha fatto ancora il miglior tempo abbassando il risultato sul giro a 1'45" davanti a Rohrl a Kullang che sono scesi a 1'47". Quasi tutti i sono riusciti a fornire più rapidamente per la migliore conoscenza del tracciato e per le condizioni del fondo stradale che era stato livellato prima della partenza.

Quando i concorrenti partiti per la due prove speciali di St. Agathe, un circuito poco più di otto chilometri, la classifica era sempre guidata da Alen e Rohrl davanti alle due Opel di Kullang e Danielsson mentre Salonen che è stato più prudente si scivolato al quinto posto. Purtroppo Cavicchi, la Fiat 127 è incappato in un brutto incidente mando con il parere una quindicina di minuti rientrando in ultima posizione.

Cristiano Chiavegato

Classifica 1. Alen-Kreimeli (Fiat 131 Abarth Alitalia) 728"; 2. Rohrl-Gastdorfer (Fiat 131 Abarth Alitalia) 731"; 3. Kullang-Berglund (Opel Kadett GTE) 735"; 4. Danielsson-De Jong (Opel GTE) 737"; 5. Salonen-Nyman (Fiat 131 Abarth Alitalia) 739"; 6. Parusse-Balanger (Triumph TR7) 741"; 7. -Shepard

Alì-Spinks in tv dalle ore 14



Una parata per le strade di New Orleans luochi d'artificio sul Mississippi hanno dato l'avvio al «Carnevale dei campioni» imperniato sull'incontro-rivincita Alì-Spinks per il titolo mondiale dei massimi nel «Superdromo». Il match al è svolto nella notte dietro a 50 mila spettatori, con un incasso di oltre quattro milioni di dollari. La stazione televisiva Abc ha battuto ogni record per il prezzo pagato per i diritti tv e l'incasso pubblicitario garantito, equivalente a cinquemila dollari al secondo. Il match sarà dalla dalla Tv alle 14 (rete 2)

Tutti gli assi di Formula 1 all'addio del pilota svedese mentre a Milano continuano le indagini

La difesa di Chapman ai funerali di Peterson

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OREBRO — Ronnie Peterson è stato sepolto ieri a Orebro, la sua città natale. Sin dal mattino nella piazza antistante la chiesa di Sankt Nikolai, una magnifica costruzione del 1300 ove si doveva svolgere la cerimonia funebre, ha cominciato a radunarsi una notevole folla che alle 14,30, quando arrivati i familiari del pilota, ammontava a oltre 2500 persone.

La bara era già dall'altro ieri sistemata nella chiesa in un mare di fiori. Splendevano un'enorme corona con il nastro «Il manager e il personale della Lotus», una tutta di rose del meccanico Bonnie, una con la scritta «Maria e Deanne Andretti» e quella dei reali di Svezia.

All'aeroporto di Orebro erano giunti nel primo pomeriggio Colin Chapman con la moglie e tutti i meccanici della Lotus, Ken Tyrrell, con la moglie Patricia Tambay, Niki Lauda con il suo capo personale e Bernie Ecclestone, il manager della Brabham. In mattinata erano arrivati nella cittadina con mezzi diversi James Hunt, Emerson Fittipaldi, John Watson e Gunnar Nilsson, il pilota svedese di F 1 da un anno assente dalle corse perché colpito da una terribile malattia.

Durante la breve cerimonia religiosa, dirigenti e meccanici hanno preso posto a fianco della bara, di fronte ai familiari. La moglie di Ronnie, Barbro, in un completo nero e con i lunghi capelli biondi sparsi sulle spalle era immersa in lacrime.

Il pastore protestante che ha officiato la cerimonia, rivolgendo un ultimo saluto a Peterson, ha detto tra l'altro: «Lassù ove gli adesso, caro Ronnie, vi sono certamente piste immense, senza pericoli, dove puoi far correre la tua macchina proprio come ti è sempre piaciuto».

Alla fine della cerimonia, i piloti di F 1 hanno trasportato la bara, alternandosi per la famiglie, sul furgone funebre che si è quindi avviato verso il cimitero ove è avvenuta la tumulazione alla presenza dei soli familiari.

Prima di ripartire, Chapman ha accennato di scambiare parole con i giornalisti. Si è dichiarato ancora una volta addolorato per la morte del suo «ultimo pilota», ma non ha voluto parlare dell'incidente.

A gli ha chiesto perché la vettura della sfortunato pilota è stata fatta sparire da Monza, ha risposto seccamente «Non è affatto sparita. E' stata portata in Inghilterra già la domenica sera seguendo la routine di tutti i Grandi Premi. Dopo ogni corsa, si smontano la lavido e si torna a casa. Non vedo perché questa volta si sarebbe dovuta fare un'eccezione».

Tra i piloti, i più turbati durante la cerimonia erano Fittipaldi, in lacrime a Lauda, venuto sino in Svezia per rendere omaggio all'amico nonostante la perdita del padre. Appunto Fittipaldi, prima di entrare in chiesa, aveva mormorato «Cose terribili, che non sembrano vere. Un momento sei pieno di vita e poi di colpo, la morte ti aggredisce».

Zurlo - Rodriguez per l'europeo gallo

VIGO — Il pugile italiano Franco Zurlo, uno dei migliori anziani (35 anni), mette in palio stasera a Vigo (Spagna) il titolo continentale dei gallo contro lo spagnolo Juan Antonio Rodriguez.

Zurlo è un veterano del ring che ha riconquistato la corona europea lo scorso anno. L'esperienza costituisce la sua arma migliore, perché contro Rodriguez che ha disputato undici contronti da professionista vittorie, 2 sconfitte e 1 pareggio). Il principale successo del pugile è quello ottenuto contro il francese Daniel Trioulaire. Per lungo tempo allenato dal pugilato dilettantistico spagnolo (è stato campione europeo nel 67) e medaglia di bronzo a Messico), Rodriguez è passato molto tardi al professionismo, 26 anni. Nel dicembre scorso ha sostenuto il campionato mondiale contro il messicano Carlos Zarate che si è imposto per abbandono alla quinta ripresa.

Il campionato europeo di domani si presenta drammatico per entrambi i pugili perché una sconfitta ridurrebbe chi la subisse ad abbandonare il pugilato. (Ansa)

Nuovo film sul dramma all'esame del magistrato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Al sostituto procuratore della Repubblica dott. Armando Spataro è stato affidato l'inchiesta sul tragico incidente nel quale ha perso la vita Ronnie Peterson, continuano a pervenire nuovi elementi che concorreranno a chiarire la dinamica della drammatica carambola di domenica nel G.P. d'Italia. Un nuovo filmato, realizzato dalla Commercial Film per conto del team Brabham-Alfa, è stato consegnato ieri sera al dott. Spataro.

Queste immagini, che abbiamo potuto visionare, non portano alcun elemento nuovo a quanto già si conosceva. Però, l'angolo di ripresa della tragica partenza (dall'alto curva sopraelevata) è medio e pertanto il film rafforzandolo con gli altri, permetterà forse, di chiarire l'accaduto.

Spataro ha anche ricevuto il collegio dei tecnici e dei periti dovranno verificare le e le eventuali responsabilità dell'incidente. Secondo indiscrezioni, il dott. Spataro ha incaricato i periti di rispondere, anche attraverso l'esame delle video-registrazioni, ai seguenti quesiti:

le cause che hanno portato alla morte di Peterson.

quali tipi di traumi ha subito il pilota nell'incidente.

quali tipi di urti possono aver provocato la morte.

eventuali violazioni da parte dei piloti ai regolamenti sportivi.

Ci sarà poi una perizia dinamica meccanica sulla vettura della Lotus. A questo proposito gli inquirenti incontreranno grosse difficoltà, perché i resti della Lotus di Peterson e della di Hunt sono stati subito dopo la gara, trasportati nella relative fabbriche in Inghilterra allora non era stato avanzata richiesta di altro da parte delle competenti autorità.

Per la parte tecnico-dinamica sono stati convocati il prof. Carlo titolare della cattedra di costruzioni automobilistiche del politecnico di Milano, l'ing. Giovanni Egidio Dini, titolare della cattedra di costruzione di autoveicoli dell'università di Pisa; il dott. Cesare Fiorio, presidente dell'Asa (Fiat-Lancia-Abarth corse), di regolamenti sportivi; l'ing. Franz, esperto di regolamenti tecnici; l'ing. Giovanni De Rio, in problemi tecnici.

e.co.

Il campionato sul campo «Le Fronde» di Avigliana

Golf per i professionisti è in testa Alberto Croce

AVIGLIANA — Il golf pochi appuntamenti importanti nell'anno coperto per i giocatori professionisti italiani che per pure ragioni di sopravvivenza dedicarsi più all'insegnamento che alle Dalla stagione passata è in aggiunto il campionato dell'associazione professionisti, inventato dal club torinese delle Fronde il successo è stato tale che in questi giorni sul percorso di Avigliana si sta disputando la seconda edizione, con l'adesione di tutti i migliori giocatori stranieri ad eccezione di Baldovino Dassù.

Il fortemi di gioco si sviluppa tra Buttigliera e Avigliana sul terreno dall'ex polveriera. Ci sono voluti anni di lavoro per bonificare il tutto, e formare i laghi o prati quegli spazi ricavati alla fabbricazione di esplosivi, ma il risultato sembra ora ripagare gli sforzi fatti. Si gioca in un naturale stupendo, con la montagne delle valli Susa e del Sangone sullo sfondo, e la Sacra San Michele quasi a far da guardia direttamente sul campo. Con tegonisti d'eccellenza stagionali impegnati in giorni, lo spettacolo vale la pena e il libero ingresso (fatte salve le regole basilari comportamento per non disturbare il gioco e salvare la testa dalle pallate) dovrebbe invogliare oggi e domani parecchi spettatori a scoprire uno sport ai più sconosciuto.

E veniamo gara. Con la formula classica, quattro giri del campo in giorni successivi, in modo da lasciare l'apporto della fortuna e del caso, e far venire in evidenza reali dei giocatori. Dopo tre giorni la selezione è già stata abbastanza dura lasciando al comando Alberto Croce con un margine di quasi sicurezza di ben sei colpi, su un gruppo di avversari tutti raggruppati. Nel giro di ieri il migliore è stato Padello con 68 colpi (il par cioè il numero di colpi previsto è di 72) ma il figure a pericolo in classifica soltanto dicassettesimo, mentre con 4 colpi al par Alberto Croce, hanno rimontato parecchie posizioni due Bolognesi, l'esperto Bolognesi e il giovane Filippo Celli, sfortunato in per Giorgio Colombello, professionista proprio alle Fronde, che si è visto penalizzato da una alle buche 10-11-12, è il più celebre giocatore nazionale Roberto Bernardini.

Giorgio Viglino

La classifica 1. Alberto Croce 208, 2 Delino e Campagnoli 214, 4 p.m Bali, Mori, 215, 7. p.m. Bolognesi, Angelo Croce, ini, Napoleoni e Colombello 216

Per il giro finale di oggi, partenza dalle 8; alle 11,45 partenze dei migliori in classifica.

Alberto Croce, capofila del impegnato in un «drive» di partenza sul campo di Avigliana (Foto La Stampa - B. Bosio)

Stasera nel trotto, dopo un'assenza di alcuni mesi

Il ritorno di Zelik a Vinovo

Equitazione oggi a Nichelino (quattro gare, due al mattino e due di pomeriggio) trotto a Vinovo, galoppo domani al Tesio. Gli appassionati di ippica hanno ampie possibilità di scelta.

La nottuma di stasera è la penultima dell'annata. Si gareggerà sotto i fari ancora mercoledì prossimo, poi i trottatori torneranno ad esibirsi alla luce naturale, a partire da domenica 24 settembre. Si per certo che la stagione dello sport delle redini lunghe, anziché terminare il 17 dicembre com'era in programma, continuerà fino a capodanno, per proseguire ininterrottamente in gennaio, come succede a S. Siro. Tutto questo per evitare la giornata infrasettimanali, giudicate intruttuose ai fini del gioco.

Stasera Zelik dopo un'assenza di un paio mesi. Il figlio di Quick Song, pensionato Giuseppe Guzzinati allenatore e «driver» che sta per vincere la classifica guidatori per il 1978 (attualmente è in vantaggio di una trentina di su Baldi) è il favorito Premio Saluzzo, prova di maggiore rilievo della corsa infatti, è dotata di 5 milioni di lire. avversano più Arpino guidato da Giuseppe Rossi. Stubo (C. Bosco) ha anch'esso la sua ricompensa stagionale alle Torrette dopo un giro nelle piazze balneari. Ideto per desidera l'abbiadinea a gareggiare. Altre soggetti, che a Vinovo sono di casa, si aggiunge Corez. Foppia milanese di turno che avrà in sella il suo proprietario Enzo lellihausso.

Nella altre corse (inizio ore 20,45) ridichiamo: Pr Barge Tebaldi, Zabull, Pr Bueca Dismar Nerbon, Ibernato; Pr. Limone; Demalo; Chiderico; Argentiera; Zani, Chantilly; Pr. Dronero; d'Azao, Ombo; Pr. Demonte mi, Romualdo, Pr Vinadio Tegor, Uaddan

a. deb.

di Jacopucci Federboxe indaga

ROMA — Nella sede della federazione pugilistica italiana si è riunita la commissione d'inchiesta a suo tempo costituita per la morte di Angelo Jacopucci. Gli inquirenti hanno ascoltato l'assegnante di pugilato Libero Golinelli, per il tempo di Jacopucci. conta di esaurire il proprio mandato con la visione del filmato dell'incontro di Jacopucci con Minter, previa autorizzazione della magistratura che ha posto sotto sequestro il filmato.

IVECO per il trasporto pesante IVECO

Milano casello - Mercati Generali: incroci, semafori e traffico intenso.

Risparmiando il 50% dei cambi di marcia. Guadagnando tempo.

Traffico intenso e a singhiozzo
E un carico delicato che entro e non oltre le ore 9 deve arrivare a destinazione
Per questi tipi di trasporto, da oggi il 190 c'è anche in versione HydroTrans.
Con la trasmissione idromeccanica (convertitore idraulico e cambio a 8 marce – 4×2) si parte senza strappi.
I cambi sono limitati e gli innesti dolci e progressivi.
Quello che ci vuole per carichi che scottano

HydroTrans spinge in salita e tiene in discesa, riprende in sorpasso, facilita le manovre e lo scorrimento nel traffico: la guida che ne risulta è la più morbida possibile.
I carichi giungono a destinazione in perfetto stato e lo stesso motore e tutti gli organi meccanici, sollecitati sempre nel modo più corretto, mantengono inalterata la loro efficienza.
Tutti gli organi della trasmissione sono coperti da una garanzia integrale valida per km o mesi.

190.35 HydroTrans è il primo grande stradale europeo che adotta la trasmissione idromeccanica di serie e dispone della diretta assistenza dell'azienda che lo produce.
HydroTrans: moltiplica l'elasticità del motore (8 "V" da 352 CV), riduce la fatica dell'uomo e della macchina.

In vendita presso i Centri Veicoli Industriali e le Concessionarie Fiat Veicoli Industriali e OM anche con iniziative SAVA. Con Savaleasing locazione per 3 anni più acquisto finale a prezzi fissi.

190 HydroTrans Fiat e OM
i primi stradali europei con trasmissione idromeccanica di serie

PROPOSTA N. 130

CENTRO STORICO
Via Giulio, 2

In stabile completamente ristrutturato, sia esternamente che internamente, con criteri di signorilità e modernità, dotato di tutti i conforts.

L'Immobiliare vende uffici e mansarde.

LIBERI E DI VARIE METRATURE

Pagamento: 30% al contratto preliminare, 70% all'atto notarile

Facilitazioni di pagamento

I prezzi non sono trattabili

Per informazioni e vendite, rivolgersi all'Agenzia Città n. Corso Re Umberto, 84 - Tel. 011/596.262

FUNZIONARI SUL POSTO TUTTI I GIORNI.

L'IMMOBILIARE BENE

TORINO CORSO RE UMBERTO, 84 - TEL. 596.262 - RIVOLI, RIVAROLO, VENARIA, NOVALESA, CUNEO, ALESSANDRIA, MILANO (2), SESTO S. GIOV., MONZA, PAVIA, VARESE, BUSTO ARSIZIO, COMO, BERGAMO, BRESCIA, PADOVA, VERONA, VICENZA, MESTRE, GENOVA (2), LA SPEZIA, SANREMO, NOVI LIGURE, MODENA, PARMA, RIMINI, FIRENZE (2), PISTOIA, NAPOLI (2), SALERNO, BARI (2), FOGGIA

Eccezionale

Cascine Vica (Rivoli)
Viale Carrù 5 angolo via Tevere

In quartiere nuovo ed attrezzato, Soc. Tevere vende direttamente alloggi nuovi pronti liberi camere saloncino cucina abitabile e servizi

milioni 50% contanti 35% mutuo fondiario 15% in rate senza interessi

Personale sul posto tutti i pomeriggi sabato mattina. Tel. 958.62.62 - 831.457

SABATELLI immobili
C.so d'Azeglio Tel.

commercia in appartamenti e stabili, città, mare, montagna. La volontà di fare bene

AFFITTASI IN VILLA

GRANDE PARCO -
appartamento mq. triplici servizi

ubicazione a km da Torino
tra Ciriè e Lanzo

Richiesta L. 6.000.000
Telefonare 926.005

Complesso industriale

25 km. da Torino in Valle di Lanzo

Sup. totale coperta 20 mq
parzialmente a 3 piani fuori terra

Dotato di tutti i servizi impianti in particolare

Cabina elettrica di trasformazione
Rete distribuzione energia blindosbarra
Centrale termica impianto riscaldamento
Centrale compressa e rete di distribuzione
Pozzo artesiano per acqua potabile

AFFITTASI O VENDESI

lotti da mq. 1500 e oltre
Telefono 925024 - 926079

Un modo diverso per investire i vostri risparmi in immobili

VIA GORIZIA 175

Santa Rita, in albergo, recente e totalmente rinnovata nelle parti comuni prezzi estrema periferia.

o per

Camera tinello cucinino ingresso bagno da 14.200.000 a 15.900.000
Camera cucina ingresso bagno 12.700.000
Monocamere con terrazzo da 5.900.000 a 8.700.000
Magazzini box auto da 5.900.000 a

POSSIBILITA' FORTE MUTUO FONDIARIO

La casa in pieno centro prezzi della periferia

VIA GIOBERTI 66

stabile totalmente rinnovato nelle parti comuni, alloggi spaziosi metrature con possibilità di abbinamento.

2 camere tinello cucinino ingresso bagno da a 17.000.000
camere cucina ingresso bagno da 11.500.000 a
Camera cucina ingresso servizio da 5.500.000 a 6.000.000
Monocamere 2.500.000
Negozi varie da a

POSSIBILITA' MUTUO FONDIARIO

informazioni:
(011) 513.831
c. vittorio emanuele II n.
10121 torino

CENTRO CASA

fasano

10126 TORINO VIA TIZIANO 24 tel. 011 694180 694670

FABBRICATO INDUSTRIALE

PIANEZZA. Recente costruzione in c.a.: mq 3200 coperti terreno di 8500. Uffici annessi, altezza mt. 4 al filocatena, pavimenti con portata industriale, ampi finestroni laterali, ingressi carri, riscaldamento a gasolio, cabina elettrica da 250 KW.
Palazzina abitazione indipendente di mq 215 al piano rialzato con seminterrato e mansardato, ampio giardino.
Richiesta: 820.000.000 compreso forte mutuo S. Paolo.

Stabilimento industriale

NICHELINO. 3000 mq coperti parzialmente su 2 piani, altezza mt 4/5, pavimenti battuto di cemento portata industriale piano terra a kg 1000/mq al 1° piano, riscaldamento mensa spogliatoi. Palazzina signorile su 2 piani (275 mq per piano) uso uffici ed abitazione, 8 box. Richiesta: 600.000.000.

Locale commerciale

in MONCALIERI. Adatto anche per industria. Affacciamento tangenziale. Nuova costruzione in c.a.: mq 2310 (a 2 piani), molto luminoso con ampi finestroni laterali, su terreno di 3100 mq, altezze mt 5,80 e 3,60. Accessi carrai, riscaldamento, uffici, alloggio custode. Richiesta: 520.000.000 compreso mutuo.

Capannone industriale

BRUINO. Nuova costruzione di 1600 terreno di 3500. Altezza mt 7 al filocatena, pavimenti in monolitico di quarzite con portata industriale, 2 carriponte da 5 tonn., 3 ingressi carrai. F.A. per palazzina a 3 piani f.t. e seminterrato (mq 290 per piano) con inizio lavori e fornitura manodopera per ultimazione. Richiesta: . Forte mutuo.

Capannone industriale

Strada Leini-Volpiano: nuova costruzione di 10.000 mq su terreno di 31.000 mq, altezza mt 7, mensole 7,5 tonn., pavimento in battuto di cemento, luminosissimo. PALAZZINA uffici in paramano a 3 piani f.t. ed interrato per mq 2000 totale. AFFITTA. 11.000.000 mensili (capannone), 3.500.000 (palazzina).

BASSO FABBRICATO

Zona MIRAFIORI. Moderna costruzione in c.a. mq (1100 interrati), altezza mt 4, luminosissimo, 2 ingressi carrai, riscaldamento uffici servizi. Richiesta: 210.000.000.

MONCALIERI

2 CAPANNONI (mq 369 + 240), altezza mt 5. Palazzina uffici in prefabbricato. Terreno mq 4000. Richiesta: 120.000.000. Cessione vendita terreno: 20.000.000

CAPANNONE INDUSTRIALE

SANTENA. Mq 250 coperti, 5 spaziosi box, palazzina con 2 alloggi di 3 camere cucina servizi, terreno mq 4000. Vendo in blocco: 110.000.000 oppure frazionatamente

CAPANNONE INDUSTRIALE

In SETTIMO: mq 4500, civile asfaltato 7500, altezza filocatena mt 7, mensole 60 tonn., riscaldamento, cabina elettrica, uffici alloggio custode. AFFITTA: 5.500.000 mensili

CAPANNONE INDUSTRIALE

Barriera Milano: mq 2700 compreso seminterrato mq 540 collegato con montacarichi da 10 q.li. Rumble carico-scarico, riscaldamento uffici. AFFITTA: 3.500.000.

CAPANNONE INDUSTRIALE

LEINI'. Nuova costruzione: mq 1000 coperti, civile asfaltato cintato di 1000 mq, altezza mt 6 al filocatena, mensole per carriponte. AFFITTA: 1.500.000 mensili

CORSO VALDOCCO

ALLOGGIO in signorile moderna costruzione. Al terzo piano, angolare, composto di: 4 camere cucina ingressini doppi servizi e cantina. LIBERO. Vendo: 55.000.000

MACCHINE SPECIALI

Officina progettazione e costruzione. Attrezzatura e macchinari modernissimi, produzione in continuo ascesa con portafoglio ordini per 12 mesi. Elevato reddito. Cede: 250.000.000

OFFICINA STAMPAGGIO

lamiera, minuterie. Ventennale attività, clientela grande industrie, commesse pluriennali, elevato giro affari dimostrabile. Assistenza garantita. Cede: 220.000.000

AZIENDA ARTIGIANA

lavorazione legno specializzata mobiletti (cucina-bagno), arredamenti. Clientela Piemonte Liguria Toscana, ottimo reddito. Facile conduzione. Cede: 70.000.000 più merce.

BAR SUPERALCOOLICI

centro isolato. Centralissimo in zona uffici, intenso passaggio pedonale, attrezzatura nuova. Incasso gg.: 300.000. Causa salute cede: 100.000.000. Eventuale vendita muri.

BAR SUPER TRATTORIA

cintura Torino. Sala bar, ristorante (140 coperti), parcheggio, alloggio 4 camere. Incasso annuo: oltre 100.000.000 (60 al bar). Adatta famiglia. Cede: 60.000.000

PANIFICIO

zona Porta Susa. Brillante posizione, attrezzatura moderna seminuova, vendita pane gg. kg 300, forte vendita pasticceria secca. Alloggio. Vendo: 55.000.000

LABORATORIO CAMICERIA

uomo e donna. Ottimi locassi dimostrabile, vendite 40% ingrossi - 60% privati. Facile conduzione. Ritiro commercio. Blocco: 50.000.000 compreso merce (oltre 30.000.000).

CARTOLIBRERIA - TIPOGRAFIA

interessante posizione fronte scuole, grandiosi locali moderni, clientela tipografia assicurata. Utile netto annuo: 30.000.000. Cede: 45.000.000 più fondi vari

CARTOLIBRERIA GIOCATTOLI

zona Francia. In brillante posizione vicinanze scuole ed uffici, attrezzatura-arredamento ottimi. Incasso annuo: 60.000.000, elevato reddito. Cede: 12.500.000.

RIVIERA LIGURE

bazar - cartoleria - profumeria - articoli regali, ecc. Ottima posizione intenso passaggio, avviatissimo, elevato reddito, minime spese. Ritiro commercio, cede: 28.000.000.

ABBIGLIAMENTO - BIANCHERIA

maschile e femminile. Ottima posizione commerciale su via di grande passaggio. Utile netto annuo: 20.000.000. Causa matrimonio, cede: lire 300.000 più merce.

MACELLERIA BOVINA

S. Rita. Posizione commerciale intenso passaggio, vicino scuole. Ampio locale attrezzatissimo - moderno, ottimo incasso fortemente incrementabile. Cede: 17.000.000

MACELLERIA BOVINA

zona Bertolla. Ottima posizione commerciale, attrezzatura completa, incasso settimanale 2.000.000 incrementabile. Impossibilità conduzione, cede: lire 300.000 trattabili.

ALIMENTARI

Borgo Vittoria. Angolare, 3 vetrine, attrezzatura nuova, ottimo incasso dimostrabile, utile netto: 1.000.000. Causa maternità cede: 12.000.000. Eventuali dilazioni

IDRAULICA - ELETTRICITA'

zona Francia. Avviatissima ottima posizione vicino scuole-ufficio postale-negozi. Utile netto mensile 1.500.000. Facile conduzione, adatto competenti. Cede: 9.000.000

IMPORTANTE SOCIETA'

RICERCA: capannone industriale 3000/4000 mq con uffici - servizi 300/500 mq, civile 1000 mq. Altezza minima mt 5, portata industriale, riscaldamento, forza motrice min. 150 KW, telefono.
Altre aziende ricerca con analoghe caratteristiche: capannone 5000/6000 mq, uffici - servizi 1000/1400 mq, civile 1500/2500 mq

OCCASIONI FAVOREVOLI

in eleganti palazzine con giardino e in zone residenziali di massima quiete, vicine alla città.

ALTA 350.000 lire mq.
Rivoli n. 14

- *Appartamenti mq. 100, salone, letto, cucina abitabile, servizio, ampi terrazzi, cantina.*
  L. 28.700.000 più L. 5.700.000 mutuo
- *Appartamento mq. 195, salone, sala pranzo, tre camere, cucina abitabile, due servizi, ampi terrazzi, due grandi cantina.*
  L. 50.400.000 più L. 11.400.000 mutuo

lire mq.
Finanze 23/3

- *Appartamento mq. 140, salone, due camere, tinello, cucinotta, servizio, tre grandi terrazzi, cantina.*
  L. dilazionabili.

IMMOBILITALIA LAMARMORA TORINO
Tel. 585836 -

COSTRUZIONI EDILI CA.IM. - TEL. 670114
VIA TOMMASO GROSSI 22
IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE

MONCALIERI STRADA 15
ULTIMI 2 ALLOGGI - SALONE - CAMERE - CUCINA - PALAZZINA CON AMPI

EREMO VILLA
MQ. 10.000
STUPENDA VISTA SU TORINO.

PIOSSASCO ZONA PANORAMICA
IN LUSSUOSA PALAZZINA CON PARCO PRIVATO - APPARTAMENTI PRONTI - INIZIO FRAZIONAMENTO

VINOVO VILLAGGIO IPPICO
VIA DEUBOUCHET
(ANG. VIA MONCENISIO)
APPARTAMENTI DUPLEX IN VILLA
SALONE - 2 CAMERE CUCINA SERVIZI - GARAGES - RISCALDAMENTO - AUTONOMO CON GIARDINO PRIVATO.

PER INFORMAZIONI: TEL. 670114

SOCIETA' FINANZIARIA
ACQUISTA STABILI
IN TORINO
PER INFORMAZIONI:
ISTITUTO PI s.p.a.
011/811382-537066

In costruzione a Torino

C. Peschiera 249

troverete
l'alloggio che desiderate

CORSO MONTE GRAPPA 80

da tempo aspettavate questa

E' UN' OCCASIONE CHE NON RIPETERA'.

CAMERA TINELLO CUCININO INGRESSO
contanti
6.000.000 mutuo

DUE CAMERE TINELLO CUCININO BAGNO
contanti
9.200.000 mutuo

TINELLO CUCININO BAGNO
6.400.000 contanti
mutuo

DOMENICA PERSONALE SUL POSTO

FIDUCIARIA
Torino via Papacino 2 ang. corso Matteotti
a ricerca automatica

ECONOMICI

21 Offerte affitto

A. AMMOBILIATO anche periodi brevi affittasi a referenziata Amministratrice, corso Re Umberto. Telefonare 538.594.
A giovane pensionato massimo tre adulti offresi camera cucina servizi non pulizia cambio manutenzione gradisco in Consiglio d'Amm. Telefonare (011) 99.560 ore pasti.
AFFITTASI elegante monolocale piedi-terre, non privo impianto. Telefonare 74-16 552 852
AFFITTASI ufficio e 2 magazzini mq. 35 cadauno piano uso laboratorio zona Rondoni. Telefonare 801 6715.
AFFITTASI signora sola affitta e offresi arredi in buona camera. Tel. 623 645.
AFFITTASI 2 ville a Leinì-Volpiano. Telefonare 228 346 ore pasti.
AFFITTO a studenti, zona semicentrale 2 camere arredate servizi 3 letti splendido trasporti Pubblici vari. Telefonare 785 622 sera.
AFFITTO alloggio via Frejus 3° piano 3 vani non accessoriati e ufficio non contro. Telefonare 334 248
AFFITTO ristorante camere locali servizi su grande corso completo arredato zona Porta Nuova. Telefonare 324 247.
CORSO Trapani affittasi ammobiliato 3 camere cucina cucinino L. 170 mila mensili 3+ mesi cauzione. Telefonare 695 036 ore 20,30
CROCETTA affittasi vasto mansardato arredato signorile «Pubblicompass n. 3411 - 10100 Torino»
MONCALIERI affittasi varie 3 vani e cucina affittasi a professionista padre non in grande strada. Telefonare ore 8-9 449 419
MONCALIERI 5, elegante quarto ammobiliato affittasi zona Francia. Telefonare 226 963.
PIED-A-TERRE camere servizi senza cucina arredati liberi subito tranquilli 85-000 corso massaia scelta. Tel. 847 482
PRIVATO affitta alloggio ammobiliato 2 camere cucinetta servizi 4° piano no ascensore a persona referenziata. Telefonare 887 480
SOFFITTA affittasi solo studenti o impiegati L. 20 mila mensili cauzione. Tel. 780 391
UFFICI arredati Cirenaica, Migliorini meublegarage Valsesa, recapito telefonico e postale, pari spiaggia. Tel. 320 444
UFFICI 100 mq in ristrutturazione via S. Quintino 25 affittasi. Tel. Mercurio 548 439
UFFICIO 2 camere cucinetta servizi nuova zona Borgo Vittoria affittasi. Tel. Mercurio 548-439.
ZONA Taranto affitto 3 vani uso ufficio o laboratorio cui posto 192 362

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per città e tutta Italia, magazzini deposito mobili. Tel. 348 797, 348 797 04 Valperga.

23 Camere, pensioni

AFFITTASI bella camera ammobiliata zona Statuto a signora sola. Telefonare 540 941
AFFITTASI camera ammobiliata zona Statuto a signora sola. Telefonare 540 941
AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale con cucina zona Borgo Po. Telefonare 882 326.
AFFITTO in ambiente signorile camera mobiliata riscaldamento bagno. Telefoni preferibili Telefonare 516 620
AMMOBILIATA signorile pressi C.so Vittorio 60 mila affitto referenziata libera. Telefonare pasti ore 273.850.
PIAZZA Repubblica affittasi camera singola bella vista per signora seriamente referenziata referenze richieste. Telefonare 553 112

24 Mobili, arredi

A. ARREDI da Ragusa il modulario ufficio salone camere da letto tutte le parti separate L. 1.025.000, listini L. 1.200.000 consegne qualsiasi località. Aperto tutti i giorni via Cibrario 72 angolo via Lodi ore serali. Tel. 293 388
ARREDAMENTO vetrinone, tavoli, credenze, sedie letto ottone 1 milione 500 mila in luogo lire 3 milioni 200 mila armadioni vetrinetta in noce stile su misura con luce incassata. Corso Francia 280, rag. Inoglio 24, ore 9. Domani 9-12.
ATTENZIONE camere matrimoniale 300 000 cucine componibili complete L. 165 000. Pagamento anche via Lagrange 29, scantin
GRANDI affari in un grande negozio arredamento 5 Maggio via Verdi 30 Torino, credito personale di cinque anni assicurato con sconto 50% su prezzi stabiliti al 1977. Approfittatene
IL mese dei saldi! Unica grande occasione! Liquidiamo a 300 lubrici in pelle, velluto, fino ad 1/3 prezzo vendevano gli stessi Valtellina. Mobilificio Di Lorenzo Pietro via S. Cipriano n. 5, Torino, tel. 011 489 301
SOLO fino al 30 settembre arredamento completo camera soggiorno salotto L. 1 milione 200 mila. Approfittatene. Mobilsalone, corso Strasburgo 92, Torino

25 Artigiani, ecc.

ARTECOLOR stucco lucido resinato alloggi scale lucidate cristallo. Telefonare 547 169
ARTIGIANO decoratore tappezziere eseguisce qualsiasi impiego applicazione maniglie cornici pulizia tappeti. Telefonare 947 1304
DECORAZIONI pubblicitarie eseguisce compresa TV mila tariffe 40 mila telefoni 10 mila. Telefonare 355.295
DECORAZIONI tappezziere eseguisce si reca anche per imprese private Telefonare 317-380
DITTA decoratori eseguisce lavori civili e industriali. Preventivi senza impegno. Tel. 846 353.
ELETTRICISTA serio si propone domenica lavori di montaggio e si collauda qualsiasi impianto elettrico Telefonare 909 0033 dopo 20.30
GIOVANE disponendo ampio locale eseguirebbe lavori generico falegnami. Telefonare 734 280
IMPRESA edile esegue lavori civili e industriali tel. 901 1301 (ore pasti).
MURATORE esegue lavori di ristrutturazione in genere per libere. Tel. 011 0130 ore serali

(continua)

Finalmente a posto il «vertice» delle aziende di Arese ■ Pomigliano

L'Alfa Romeo e l'Alfasud hanno gli amministratori: Lingiardi e Lugo

Definito anche il nuovo assetto industriale del raggruppamento Ansaldo

ROMA — Gli ultimi tasselli della ristrutturazione aziendale ai vertici dell'Alfa Romeo sono andati a posto ieri, chiudendo così l'operazione, iniziata a giugno, che ha visto Ettore Massacesi, presidente dell'Intersind, prendere la guida della casa di Arese. Ieri, a Roma, l'ing. Umberto Lugo è stato nominato amministratore delegato e direttore generale dell'Alfa Sud, mentre Alfredo Lingiardi è diventato il nuovo amministratore delegato dell'Alfa Romeo. La decisione, maturata già da tempo, è stata ratificata ■ resa operativa dai consigli di amministrazione delle due aziende, che si sono riuniti nella sede della loro «capogruppo», la Finmeccanica.

A Umberto Lugo spetterà il non facile compito di proseguire nell'impresa di risanamento dell'Alfa Sud, di Pomigliano d'Arco, ■ dei punti più «scottanti» della geografia industriale italiana. Il nuovo manager assommerà le due cariche, quella di amministratore delegato e quella di direttore generale, ricoperte in precedenza rispettivamente dall'ing. Lingiardi, che rimane consigliere di amministrazione, ■ dall'ing. Luigi Fonseca, che è stato destinato ad altro incarico nel gruppo: una indubbia testimonianza di fiducia da parte dell'azienda.

«*La nomina all'Alfa Sud* ■ *un manager di vasta esperienza e di alto livello tecnico come ing. Lugo* — così afferma una nota della Finmeccanica — *dopo quelle di Massacesi e di Innocenti all'Alfa Romeo, conferma l'impegno posto dalla Finmeccanica per la graduale soluzione dei complessi problemi* ■■ *raggruppamento Alfa*».

E nell'Alfa Sud, di problemi ce ne sono molti, a cominciare dal difficile rapporto con le maestranze. «*Per guidare quell'azienda* — ci ■ detto Silvano Veronese, segretario dell'Fim — *oltre all'esperienza di lavoro ed alla capacità tecnica, è necessario dimostrare doti politiche, per instaurare un rapporto giusto con maestranze di tipo particolare*».

D'altro canto è necessario, secondo un giudizio che accomuna sia l'impresa sia i sindacati, che si riesca a rimettere ordine a Pomigliano, evitando di dimostrarsi troppo rigidi («*Chi pensasse di poter usare le maniere forti* — ci ha detto un sindacalista dell'Alfa Sud — *fallirebbe subito, e non certo per colpa del sindacato*») o di cedere a compromessi eccessivi. «*E' una situazione in cui molti potrebbero bruciarsi*», è il commento unanime anche se ovviamente non ufficiale, degli ambienti sindacali.

A vantaggio di Lugo (che nel pomeriggio di ieri è subito partito per Napoli, per prendere contatto con i quadri dell'azienda) si può dire che la situazione generale a Pomigliano, non ■ in questo momento particolarmente tesa. L'attuazione degli accordi messi a punto fra azienda e sindacati prima dell'estate procede con qualche difficoltà, ma a luglio il recupero di produttività è stato alto, e di conseguenza si spera che ■ perdita di un milione di lire per autovettura prodotto (nel '77) possa rientrare in tempi ragionevoli (tra i brutti ricordi. Ad agosto ed al ritorno delle ferie la produzione ha conosciuto alti e bassi, ma, fanno notare i sindacati, nonostante l'azienda aveva fiducia in un miglioramento rapido ed immediato, conseguente agli accordi.

Umberto Lugo è nato a Peschiera nel '23 e si è laureato in ingegneria industriale ■ Politecnico di Milano. Nel '56 è entrato all'Ansaldo, di cui è diventato direttore generale nel '74. Alla Finmeccanica ne sottolineano l'esperienza nel campo delle produzioni di serie (anche se non di autovetture), definendolo «*un personaggio di quelli solidi, adatto a rimettere in carreggiata l'azienda*».

La situazione all'Alfa Sud viene definita non facile, ma neanche «tirata», e si ammette che sono stati fatti passi avanti sia sul piano produttivo che nel «*risanamento ambientale*».

Alfredo Lingiardi, nuovo amministratore delegato con la responsabilità delle attività ■ tecnico-produttive all'Alfa Romeo, è nato 55 anni fa a Brescia, e dopo la laurea ■ Politecnico di Milano ha fatto tutta la sua carriera nel gruppo Finmeccanica. Viene definito «*un giovane vecchio Alfa*», per la sua lunga esperienza nell'azienda, sia ad Arese che negli stabilimenti del Sud.

Contemporaneamente alle nomine di Lugo e Lingiardi, la Finmeccanica ha portato a termine il nuovo assetto strutturale del raggruppamento Ansaldo, che vede, oltre all'azienda ligure come «capofila», altre quattro società: la Breda Termomeccanica di Milano, l'Italtrafo ■ Napoli, la Stmep di Arzignano e la Termosud di Giulianova Lido.

Marco Tosatti

La Teksid e l'acciaio lavorato a freddo

Si è tenuta presso la sede dell'Azienda di Torino una conferenza del prof. Hideaki Kudo, direttore dell'Istituto Giapponese di Ingegneria meccanica. La conferenza è stata organizzata dall'Associazione Italiana di Metallurgia e dall'Associazione Nazionale di Meccanica con la collaborazione della Teksid.

Il prof. Kudo, autore di numerosi testi sulla metallurgia e consulente di varie società, ha parlato sul tema dell'estrusione a freddo, un particolare tipo di deformazione plastica dell'acciaio ottenuta esercitando una adeguata pressione sul materiale, che consente di ottenere elementi di forma complessa a costi inferiori rispetto alle tradizionali tecniche delle fusioni, della stampaggio a caldo e della lavorazione meccanica.

La Teksid, con la sua divisione trasformazione (Formingtek), è leader in Italia nel campo dell'estrusione a freddo e si pone in Europa tra le maggiori industrie del settore. La sua produzione ■ estrusi costituisce infatti il 50 per cento della produzione nazionale e il 10 per cento di quella europea.

Numerosi elementi della meccanica dell'autoveicolo hanno una configurazione geometrica complessa e devono assolvere compiti particolarmente gravosi.

Il processo di estrusione a freddo richiede impianti complessi e notevoli dimensioni, un attento studio e ■■ messa a punto delle attrezzature e dei cicli di fabbricazione. Il pezzo estruso richiede inoltre accurati trattamenti termici e chimici. Il solo limite alle possibilità di sviluppo di questa tecnologia è imposto dalla capacità degli utensili di resistere alle forti sollecitazioni e dalla disponibilità di lubrificanti idonei a facilitare scorrimenti sotto elevate pressioni.

Fissato ■■ 6,75% tasso semestrale Cct

ROMA — Sulla «Gazzetta Ufficiale» di ieri è stato pubblicato il decreto del ministero del Tesoro che fissa il tasso di interesse semestrale da corrispondersi sui certificati speciali ■ credito del Tesoro (Cct) a quindicesimo mesi, con godimento a partire ■■ primo ottobre 1978, emessi per l'ammontare complessivo di duemila miliardi di lire.

Tale tasso viene stabilito nel 6,75 per cento.

Inaugurati ieri a Torino, alla presenza di Carli

Cominciano i corsi del «Master» all'università del management

TORINO — Con l'intervento del presidente della Confindustria Guido Carli è stato inaugurato ieri mattina nella sede della Scuola di amministrazione aziendale, in via Ventimiglia 115, il «Master in gestione aziendale», biennio post-universitario di perfezionamento in gestione. L'iniziativa si rivolge a giovani laureati ed ha lo scopo di preparare persone in grado di ricoprire, in prospettiva, incarichi direttivi.

Il «Master» rappresenta un ampliamento dell'attività che la Scuola di amministrazione aziendale svolge ormai ■■ quattro anni. Costituita nel '74 come «scuola diretta a fini speciali» dell'Università di Torino (il suo antecedente immediato è la Scuola di amministrazione e commercio), annessa alla facoltà di Economia e commercio, sostenuta finanziariamente da un'associazione di cui fanno parte la Camera di Commercio di Torino, la Cassa di Risparmio, la Fiat, il San Paolo e l'Unione Industriale, la scuola, con l'apertura del «Master» opera attualmente su due corsi: un biennio di diploma di amministrazione, al quale possono accedere i giovani che abbiano superato l'esame di maturità, e appunto il biennio di perfezionamento in gestione che si è inaugurato ieri.

Il direttore della scuola di amministrazione aziendale prof. Giorgio Pellicelli, nel presentare il «Master» ha sottolineato che esso è stato progettato secondo tre criteri fondamentali: contribuire alla formazione di dirigenti nell'industria, nei servizi, nella pubblica amministrazione; tenere conto delle esperienze analoghe esistenti all'estero ma adattarle alla realtà italiana; trattare, oltre ai temi tradizionali delle «Business School» i grandi problemi dell'economia e della società.

Il «Master» dura 18 mesi: i primi 12 sono dedicati allo studio delle sette «aree» e delle quattro «metodologie»: gli ultimi sei ■■ sono dedicati alla specializzazione.

Le sette «aree» sono: politica aziendale, organizzazione e sviluppo delle risorse umane, gestione finanziaria, gestione del prodotto, gestione della tecnologia, gestione materiali ed energia, relazioni esterne e contrattazione. Le quattro «metodologie» sono: analisi dell'ambiente, pianificazione dinamica, sistemi di informazione e controllo, elaborazione delle decisioni in situazioni reali.

Le specializzazioni sono: grande e media azienda industriale, piccola azienda industria e in agricoltura, grande azienda di servizio, amministrazione pubblica, azienda cooperativa.

All'inaugurazione hanno parlato, oltre ■ Guido Carli e al prof. Pellicelli, il rettore dell'Università prof. Cavalli, il presidente dell'associazione per il finanziamento della Scuola di amministrazione aziendale dott. Giancarlo Lunati, e il presidente del consiglio direttivo della Scuola, prof. Enzo Borello.

v. rav.

Grandi deciso ■ tagliare i «rami secchi» Bastogi

Aumento del capitale della Montedison: «Solo a certe condizioni»

MILANO — «*La Bastogi non sarà più in finanziaria italiana per autonomasia, sede degli interessi azionari e delle alleanze di potere delle grandi famiglie imprenditoriali, ma dovrà presto ritornare ad essere una società sana che si regge sulle proprie gambe*».

«*Questo in sintesi l'obiettivo che il nuovo vicepresidente e amministratore delegato Alberto Grandi è deciso a raggiungere esercitando i pieni poteri di cui è stato investito dagli azionisti di maggioranza*». «Se non ce la faccio — ha detto — sarà solo ed esclusivamente colpa mia».

Con insolita foga Grandi ha illustrato ieri ai giornalisti la cura a cui sta sottoponendo la società per guarire dall'immobilismo durato parecchi anni e dalle perdite accumulate nei principali settori di intervento della finanziaria.

«Prima di tutto, ha spiegato, ci è fatto l'inventario delle fol- ■ da chiudere, come la Safim, un'azienda che perdeva 15 miliardi all'anno con 750 dipendenti ceduta ad un piccolo imprenditore di Arezzo.

«Fatta questa prima pulizia nelle partecipazioni industriali più disastrate e più facilmente liquidabili la società ha preso l'iniziativa della fusione ■■ la Beni Stabili che ha suscitato tanto clamore in Borsa: il titolo Bastogi è scattato verso l'alto toccando ieri 745 lire.

«Con un po' di perdite in meno e un po' di liquido in più ■ Bastogi potrà infine affrontare con maggiore tranquillità l'aumento di capitale che verrà nei prossimi mesi sottoposto agli azionisti e che dovrebbe essere eseguito a febbraio-marzo dell'anno prossimo. Sono 32 miliardi preziosi agli occhi di Grandi, che i principali azionisti Bastogi, a cominciare da Pesenti, si sono impegnati a sottoscrivere.

«Un aiuto, invece, potrebbe venire dal fantasma nuovo socio della Bastogi. «Per ora ■■ c'è — si offrirà a precisare Grandi — anche se lo sto cercando».

«Se debbo presentarmi da un potenziale nuovo investitore nella società, è il ragionamento dell'amministratore della Bastogi, devo avere le carte in regola. Oggi, spiega, la Bastogi è appena convalescente ed è prematuro parlare di nuovi soci».

«Prima di affrontare il problema del proprio aumento di capitale, comunque, la finanziaria dovrà passare dalle forche caudine dell'aumento di capitale Montedison che, se tempestivamente sottoscritto per la quota che le spetta come maggiore azionista privato, le costerebbe 15 miliardi.

Egli Grandi ha in serbo una sorpresa: «Non abbiamo ■■ deciso — dice — se sottoscriveremo l'aumento ■ capitale Montedison». «Evidentemente il sorto arabo non è un incentivo sufficiente per l'ex vicepresidente del gruppo ■ Fora Bonaparte. «L'ingresso di nuovi capitali ■ Montedison è certamente un fatto positivo — ci tiene a sottolineare — ma da solo non è sufficiente a risanare il gruppo, come non bastano i 300 miliardi dell'aumento di capitale».

«Perché Bastogi sottoscriva i 15 miliardi, è l'avvertimento che Grandi ■■ lancia al mondo politico e finanziario interessato al salvataggio del gruppo chimico milanese, occorre che siano rispettate due condizioni: che Montedison resti privata («Non ho nulla contro le imprese pubbliche in cui ho lavorato 23 anni ma voglio veder rispettato l'impegno dei partiti a che Foro Bonaparte resti in mani private») e che ritorni alla redditività.

«Nell'illustrare il secondo punto Grandi meccoglia le polemiche all'interno e all'esterno della Montedison sulle sue per risanarla. «Montedi- ■■ — dice — ha solo un problema finanziario: deve ridurre il proprio indebitamento di almeno mille miliardi dai 3500 attuali».

«Questi mille miliardi aggiunge subito, Montedison li ha in pancia: che venda quello che può vendere come faccio io alla Bastogi. Si parla di pozzi di metano, di centrali elettriche ma anche di attività industriali. «Come faccio ad andare all'assemblea della Bastogi — conclude — a dire agli azionisti che ho incorporato la Beni Stabili per sottoscrivere l'aumento di capitale Montedison?».

«Il presidente della Montedison, Giuseppe Medici lo sa, per il momento, si è limitato a prendere atto delle condizioni poste dal maggior azionista privato del suo gruppo».

Marco Borsa

Imprenditori valutano il «piano triennale»

ROMA — Si è svolta ieri nella sede della Confindustria una riunione tra i rappresentanti delle categorie imprenditoriali per esaminare i problemi legati allo sviluppo economico e alla occupazione. «Le delegazioni della Confagricoltura, della Confartigianato, della Confcommercio e della Confindustria — riferisce un comunicato — si sono incontrate per una valutazione della situazione economica e sociale e dei problemi di interesse comune per le categorie produttive».

La delegazione della Confagricoltura era guidata dal presidente Giandomenico Serra, quella della Confcommercio da Giuseppe Orlando, quella della Confindustria dal presidente Carli. Per la Confartigianato era presente il delegato alla presidenza Germozzi.

«Tra i temi ■ particolare interesse ed urgenza è stato discusso — conclude la nota — quello relativo al Mezzogiorno sul quale le confederazioni confermano la volontà di una proposta di sviluppo che consenta, con il contributo delle associazioni imprenditoriali, l'accelerazione del processo di espansione economica».

Il piano di risanamento incontra nuovi ostacoli

Ursini: scoppia il caso Sai?

Il finanziere possiede solo il 25% delle azioni e non il 52% promesso in garanzia alle banche - Il ministero dell'Industria: «Lo sapevamo»

MILANO — Nella drammatica vicenda della crisi del gruppo Ursini scoppia ora un «caso-Sai» a complicare di più le cose e ad allontanare quell'operazione di salvataggio che sembrava ormai vicina ad andare in porto?

Per rendere possibile questo salvataggio Raffaele Ur- ■■ nei giorni scorsi è stato costretto ad accettare la richiesta delle banche di cedere in garanzia i titoli Sai in suo possesso. Ma ecco il giallo: anziché risultare proprietario del 52% della compagnia di assicurazione, si è ora scoperto che i titoli in possesso di Ursini non superano il 25% del capitale della società.

Dove ■ ■■o l'altro 27%? Come faranno le banche a risanare il gruppo se non sono sicure di controllarne il centro, che è appunto la Sai?

Il primo interrogativo è, per il momento, senza risposta. C'è chi dice che Ursini abbia venduto in Borsa il 27% delle azioni Sai per sottoscrivere l'aumento di capitale Liquigas; c'è invece chi sostiene che quel 27% non è mai stato intestato a Ursini ma ad un suo socio occulto che ora lo ha scaricato ufficialmente. Non manca chi sostiene che questo 27% sarebbe in mano ad una banca che sta cercando ■■ compratore e chi invece continua a pensare che sia sempre Ursini il vero proprietario.

■ secondo interrogativo potrà ricevere martedì prossimo una prima risposta. Le banche creditrici del gruppo Ursini, infatti, si riuniranno a Roma per esaminare la situazione e prendere le necessarie decisioni. ■ quella sede dovrebbero innanzitutto stabilire se procedere sulla strada del programma di risanamento accontentandosi per il momento del 25% della Sai o se invece ■■ accordo globale non è più possibile.

In questo secondo caso c'è la minaccia del governo di imporre un supercommissario e di procedere ad una specie ■ di amministrazione controllata.

Ma ■ governo ■ tende a sdrammatizzare. «*Il ministro dell'Industria* — affermano fonti vicine al ministro — è *perfettamente al corrente ed ha ricostruito tutti i movimenti che sono stati fatti nel quadro Liquigas*».

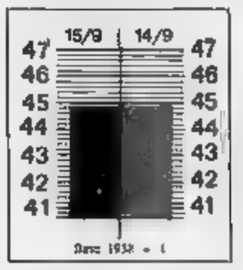
Le ■■■ lenti, dopo aver rilevato che la situazione venutasi a creare «*non dovrebbe pesare negativamente sull'accordo che si tenta di raggiungere tra l'Icipu e le banche*» sottolineano che gli intrecci fra la Liquigas e la Sai sono tali che le due società possono essere considerate «*due unità finanziariamente molto collegate*» con dei nodi che potrebbero venir sciolti solo nell'ambito di ■■ accordo globale.

m. bo.

Ieri una seduta d'attesa, ■■■ qualche contrasto, in vista dei premi ■ dei riporti

Battuta d'arresto dopo la corsa: -0,09%

In evidenza solo pochi titoli, tra cui Fiat, Viscosa e Gilardini - In assestamento le Montedison: —3%



MILANO — Forti contrasti nei prezzi ■■ prevalenti assestamenti e scambi in diminuzione.

La seduta ha avuto fasi alterne con forti oscillazioni nei prezzi dei titoli guida: esordito a 2464, le Fiat hanno toccato un minimo di 2435 per portarsi in chiusura a 2541 con un progresso del 4,3%. Andamento analogo hanno registrato le Viscosa, che hanno guadagnato il 4,5%, e le Fiat priv. (+3,8%).

Il comportamento di questi titoli ha vivacizzato le ultime battute ■ ■■ seduta che si è svolta all'insegna della riflessione, evidentemente necessaria dopo la corsa al rialzo dei giorni scorsi ed alla vigilia della conclusione del ciclo operativo di settembre.

Martedì ■ dovranno chiudere i conti mensili ed in questa occasione si registrerà un allineamento dei tassi di riporto agli altri tassi di interesse: secondo fonti bancarie è prevista infatti una riduzione di un punto nei tassi.

■ listino arretramenti pronunciati hanno accusato le Eternit (—7,7%), Abeille (—7,6%), C. Erba (—7,1% con il titolo ordinario e —6,8% con quello privilegiato), Credit ■ Olivetti priv. (—5%), Imm. Roma (—4,9%), Breda (—4,3%), Pacchetti (—4,2%), Risanamento ■■ (—2,8%), Sai, Ercole Marelli e Sifa (—3,4%). In assestamento le Montedison.

Ancora in rialzo le Latina (+10,5%), Olcese (+7,6%), Sme (+3,7). Le Gilardini hanno segnato un progresso del 5,5 per cento anche a seguito della notizia dei positivi risultati ottenuti nel primo semestre dell'anno. Le Standa, dopo il rinvio della chiusura per eccessivo ribasso, hanno perso il 12,6 per cento.

LE AZIONI A MILANO

Ultime quotazioni del cal. a cura dell'Uff. Borsa di Torino

Titoli	15-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2660	+ 130
Bonomelli Pstr.	4990	10
Cirio S.P. Ford	1795	+ 20
Eridania	3960	+ 5
Gio Buton	1570	10
Agric. Vitt.	5830	10
IBP	1850	+ 12
It. Zucch.	190	
» » pr.		
Saniselo ord.	7475	11.25
Saniselo priv.	71	+ 0.50
Saniselo risp.	97.50	+ 0.50
ASSICURATIVI		
Alleanza	15500	+ 70
Assicur.	69.5000	1300
Ausonia	1660	20
Bastogi	1570	
Ass. Milan.	7415	95
Ass. Milan. pr.	5350	90
Cattolica	6470	+ 90
Cattolica pr.	3415	+ 10
Fidis	3240	
Generali	42300	300
Italia Ass.	18200	+ 345
Lloyd Adriat.	2400	100
Lloyd Triest.	14700	20
Nav. Aliv.	17500	100
Ital	3500	200
Ass. Torino	4000	100
Unipol	1750	
Unipol pr.	1100	
Venete	1000	
BANCARI		
B. Comm. Ital.	1020	140
Banco Roma	2195	60
Banco Lariano	2130	50
Credito It.	1295	70
Cred. Varesino	2040	80
Interbanca pr.	10000	210
Mediobanca	46500	350
CARTARI - EDITOR.		
Mondo	4065	+ 1
Burgo ord.	6500	1
Burgo pr.	4240	10
De Medici	435	+ 15
Doniselli	1367	3
Montefibre pr.		
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	580	21
Cem. Piemo	750	+ 1
Ceramiche	1045	10
Cementi prof.	1010	
Cementir	14300	
Cementi		
Unicem	4215	35
CHIMICI		
Anic	126.20	2.75
Biiocchi	10000	
Caffaro	790	2.15
C. Erba	13000	600
Carlo Erba pr.	8400	49.50
Italmo	1110	25
Leonelli	10000	200
Leonelli pr.	13000	665
Montedison	1155	4.75
Montedison priv.	99	1.55
Montedison risp.	99	
Moplefan	1550	100
Montefibre S	750	
Montefibre C.		
Napoletana Gas	200	
Perlier	1403.50	+ 11.50
Petrolifera	6250	
Pierrel	525	+ 6
Rhodiatoce	1600	+ 10
Saffa	1651	+ 51
Saffa risp.	1100	
Siralgesio	2840	+ 140
COMMERCIO		
Rinasc.	12.35	+ 0.75
Rinasc. pr.	10.10	1.50
Sifar Genova	1160	
Standa	2150	300
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1230	+ 100
Aeroflitto	3900	10
Ass. To-Mi	997	1
Dalmine	2640	2
S.A.I.	2501	60
S. Stefano	5000	25
Sip	1455	10
Elettrocond.	1350	
Magneti M. pr	525.50	+ 0.50
Marelli	315	15
Siemens	4500	25
Telemeccanica	140	
FINANZIARI		
Acq. Marcia	2260	100
Agricola Fin.	1070	5
Bastogi	745	5
Bonif. Siele	4490	+ 200
Centr. Finanziaria	1015	75
Centrale	4190	+ 170
Finanze	1460	125
Finsider	1001	
Fiumitalia Siderca		
Gemmine	999	4
I.F.I.	2110	+ 5
I.F.I. priv.	2160	10
Ifil	4220	20
Imcasa	1535	25
Italcasa	825	5
Partec	1090	10
Pirelli & C.	1051	
Pirelli Spa	1064	2
Premuda	585	
Rivi - Unione	1000	20
Saiagim	980	25
S.M.I.	1000	50
SMI Metalli	2700	
SNIA	1020	20
IMMOBILIARI		
Acdso	1501	65
B.I.I.	424	6
B.I.I. (ex)	309.25	1.25
Beni Stab.	740	23
Casa	1101	20
Complete Adatta	1085	11
De Angeli Frua	4500	10
Finaca	2450	10
Gest. Immo. Roma	92	3.75
Imm. Roma	1010	60
Invest	1015	25
Milano Centrale	24850	250
Risanamento	4010	160
Sific	785	20
Tecnino	1154	60
MECCANICI - AUTOM.		
Cim	2541	95
Ciri pair	1917	9
Fr. Tosi	13995	2
Gilardini	1000	105
Necchi		
Olivetti	1251	10
Olivetti pr.	1201	74
Olivetti risp.	1201	60
Weedinghaus	1010	15
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bresciani	950	
Italmin.	550	+ 6
Pirelli ord.	2260	
Pirelli pr.	2000	
Rinascente	4300	+ 1
Unbladder	624	+ 42.50
Minerals	1405	60
Permanente	1700	10
Terni		
Trafilerie	505	5
TESSILI		
Cantoni	67	1.50
Chatillon	1670	+ 124
Eliofinl	2540	70
Cucirini Cantoni	4300	100
Rhasc	1170	7
Linificio	771	+ 8
Marzotto pr.	1103	
Montefibre		
MontoEdison pstr		
Olcese	39	+ 0.50
Richmond	10100	
Sanoll		
Snia Visc.	1361	+ 90
Snia Visc. pr.	1310	
Uni. Manif.	6710	+ 210
DIVERSI		
Cartiera Italiana	2301	
Burgo ord.	6500	
» risp.	6200	10
Pacchetti	400	
Cini	7405	+ 105
Acquedotto Pugliese	8600	90
Agricola Romana	6750	
Ausiliari	1040	
Cartiere ricci.	4000	
Rinascente	62	+ 0.50
Risanamento	1245	5
Unione	1455	
Viscosa pr.	1075	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	15-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1850	
Romana Zuccheri	1001	
Italia	640	
Alivar	2700	+ 100
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	750	
Talco A Grolle	22000	
COMUNICAZIONI		
Alitalia Tr-Mi	970	115
N.A.T.	710	
Torino Nord	437	5
SIP	1422	45
Italcable	2600	
Alitalia	1240	
TESSILI ED AFFINI		
Fisac	250	1
Rivoaprinzio	1024	
Beni Stabili	5430	+ 100
B.I.I.	420	
B.I.I. priv.	199	
Immobiliare Roma	98	4
Imm. Ass. Varesina	6450	
I.F.I.	1950	1
Ivi-Mi	1940	
CHIMICI		
Montedison	261	25
Liquigas	98	
Liquigas priv.	95	
Liquigas risp.	92	
SAIAG	10500	
SAIAG	1349	
Sebatsporgetto	900	+ 10
Pirastrelli	964	3
Mira Lanza	19475	125
ANIC	155	20
Montefibre	1702	50
Rodigo	615	10
Pietrel	555	
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Intelfinance	10000	
Mediobanca	65000	3000
Comit	9000	400
Banco Roma	2750	100
Credito It.	1775	
Fin Centrale	9500	+ 90
B.N.L.	970	
Fondiaria	7995	87
Finsider	150	
Permaflex Lupetti	1000	+ 100
Bastogi	1000	+ 20
B.I.I. priv.	2650	25
Pirelli & C.	2000	
Pirelli Spa	1050	15
Ifil	4250	+ 20
SARIOM	900	
Assicur. Roma	5000	900
Assic. Torino	1155	30
Generali	42500	4500
SAI	9700	500
Ital	2200	100
Latina priv.	1250	
METALMECCANICI		
Fergas	330	
Metallurgiche	4000	
Nebiolo		
Dubbler	455	+ 60
Dalmine	132	
Olivetti	1200	20
» priv.	1470	12
Pirelli	3365	+ 45
Pirelli priv.	1950	+ 45
Prelna	585	
Riva Trame	1000	20
Saiagim	980	25
S.M.I.	1000	50
SMI Metalli	2700	
SNIA	1020	20
IMMOBILIARI		
Acdso	1501	65
B.I.I.	424	6
B.I.I. (ex)	309.25	1.25
Beni Stab.	740	23
Casa	1101	20
Complete Adatta	1085	11
De Angeli Frua	4500	10
Finaca	2450	10
Gest. Immo. Roma	92	3.75
Imm. Roma	1010	60
Invest	1015	25
Milano Centrale	24850	250
Risanamento	4010	160
Sific	785	20
Tecnino	1154	60
TESSILI		
Cant. Cucirini	1550	
Abbigliclbre		
Manifatture pstr.		
Fisac	1400	
Rivoaprinzio	1700	10
Rivoaprinzio risp.	2001	40

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Variazioni sul 14-9-1978 per i valori di Stato e su venerdì 8-9-1978 per le obbligazioni — Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

VALORI DI STATO

Rendita 5%	71.40		
» cont.	71		
Pr. ricost. 3 ½ %	490.50		
» cont.	490.50		
» 5 %	490.50		
» cont.	490		
Pr. Med. 5 % Tr.	493.50		
» cont.	491		
Pr. Med. 5% '54	484.50		
» cont.	484.50		
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	493.50		
» cont.	493.50		
» 5½ '68	490.50		
» cont.	490.50		
» 5½ '69	490.50		
» cont.	490.50		
» 5½ '70	490.50		
» cont.	490.50		
» 5% '71	490.50		
» cont.	490.50		
» 5% '72	490.50		
» cont.	490.50		
» 5% '73	490.50		
Ced.C. T. 1.3.'78	99		
Ced.C. T. 5.3.'78	100		
B.T.N. 5,5% '78	99.40		
» » '80	91.20		
» » '82	91.20		
B.T.A. 9% 1.4.'81	100.50	11.20	
B.T.A. 9% 1.10.'81	100.50	11.20	
B.T.A. 9% '82	100.50	11.20	
B.T.A. 10% '83	100.50	11.20	
Cr. Fond. 9% '83	97		
» » 9% '84	97		
» » 9% '85	97		
» » 9% '86	97		
» » 9% '87	97		
» » 9% '88	97		
» » 9% '89	97		
» » 9% '90	97		
» » 9% '91	97		
» » 9% '92	97		
» » 9% '93	97		
» » 9% '94	97		
» » 9% '95	97		
» » 9% '96	97		
» » 9% '97	97		
» » 9% '98	97		
» » 9% '99	97		
» » 9% '00	97		
» » 9% '01	97		
» » 9% '02	97		
» » 9% '03	97		
» » 9% '04	97		
» » 9% '05	97		
» » 9% '06	97		
» » 9% '07	97		
» » 9% '08	97		
» » 9% '09	97		
» » 9% '10	97		
» » 9% '11	97		
» » 9% '12	97		
» » 9% '13	97		
» » 9% '14	97		
» » 9% '15	97		
» » 9% '16	97		
» » 9% '17	97		
» » 9% '18	97		
» » 9% '19	97		
» » 9% '20	97		
» » 9% '21	97		
» » 9% '22	97		
» » 9% '23	97		
» » 9% '24	97		
» » 9% '25	97		
» » 9% '26	97		
» » 9% '27	97		
» » 9% '28	97		
» » 9% '29	97		
» » 9% '30	97		
» » 9% '31	97		
» » 9% '32	97		
» » 9% '33	97		
» » 9% '34	97		
» » 9% '35	97		
» » 9% '36	97		
» » 9% '37	97		
» » 9% '38	97		
» » 9% '39	97		
» » 9% '40	97		
» » 9% '41	97		
» » 9% '42	97		
» » 9% '43	97		
» » 9% '44	97		
» » 9% '45	97		
» » 9% '46	97		
» » 9% '47	97		
» » 9% '48	97		
» » 9% '49	97		
» » 9% '50	97		
» » 9% '51	97		
» » 9% '52	97		
» » 9% '53	97		
» » 9% '54	97		
» » 9% '55	97		
» » 9% '56	97		
» » 9% '57	97		
» » 9% '58	97		
» » 9% '59	97		
» » 9% '60	97		
» » 9% '61	97		
» » 9% '62	97		
» » 9% '63	97		
» » 9% '64	97		
» » 9% '65	97		
» » 9% '66	97		
» » 9% '67	97		
» » 9% '68	97		
» » 9% '69	97		
» » 9% '70	97		
» » 9% '71	97		
» » 9% '72	97		
» » 9% '73	97		
» » 9% '74	97		
» » 9% '75	97		
» » 9% '76	97		
» » 9% '77	97		
» » 9% '78	97

Incerto il tempo occorrente per chiudere il "conclave,,

Tra luci e ombre Camp David cerca un compromesso finale

Il nodo più difficile da risolvere resta ancora quello dei territori giordani occupati

NEW YORK — I tempi si fanno stretti, l'attività intensa, forse affannosa, a Camp David. La sensazione è che la distanza sia incredibilmente diminuita e che un accordo sia quasi a portata di mano. Eppure la soluzione sembra ancora troppo lontana.

I risultati di questo lavoro continuano ad apparire ambigui. E vengono interpretati e addirittura descritti dalle parti in modo diverso. A Dhurmont, dove sono accampati i giornalisti, giungono le traduzioni di articoli della stampa egiziana che suonano sinistramente allarmanti e pieni di pessimismo, come se volessero preparare la strada d'un fallimento. Mercoledì, quando Begin aveva presentato il suo piano, l'ambasciata israeliana si era preoccupata di raggiungere i giornalisti con precisazioni e dettagli incoraggianti. Il documento era stato definito ampio, approfondito, arricchito dall'esperienza di tentativi e di insuccessi, animato da un genuino desiderio di pace. Giovedì, quando si è diffusa la voce che Begin aveva ceduto sulle aree della Giudea e della Samaria, come il governo di Gerusalemme chiama i territori occupati sulla riva occidentale del Giordano, l'ambasciata ha avuto cura di spegnere ogni illusione. «*Notizie false*» è detto subito con durezza un portavoce assicurando che non sarebbe stato mai considerato l'abbandono o la smilitarizzazione di quelle terre «*per ragioni strategiche e per ragioni storiche*».

Per ripetere l'espressione usata giovedì dal Dipartimento di Stato, la questione-chiave continua a restare: «*Chi controllerà i territori giordani occupati? E come sarà inquadrato, nel piano di Begin, o nelle controproposte di Sadat, il problema palestinese?*».

Gli esperti americani hanno cercato di ricostruire un quadro dalle sequenze che hanno preceduto il summit su questo argomento, e sembra il nodo finale che potrà soccombere in una grande soluzione o in un vicolo cieco.

Il 27 dicembre dello scorso anno Begin aveva definito la zona giordana occupata una «*questione aperta*». Il 24 luglio, rispondendo per l'ultima volta a Sadat, aveva parlato di questione che «*si poteva discutere*», ma dando l'impressione di restringere i termini del dibattito. Indicò allora esplicitamente la intenzione d'Israele di non rinunciare a una presenza militare oltre la riva del Giordano, anche dopo aver concesso l'indipendenza politica e amministrativa. Prima d'entrare a Camp David il governo israeliano aveva parlato di un'«*occupazione a termine*» (cinque anni), alla quale sarebbe seguita la concessione dell'autonomia politica.

Un fattore importante è sembrata l'assenza di Begin dalle riunioni a tre. Ha mandato suoi rappresentanti, ma non ha incontrato Sadat negli ultimi cinque giorni. Vi è stata, inattesa, una lunga riunione tra Sadat, Dayan, ministro degli Esteri d'Israele e Weizman, ministro della Difesa. I tre uomini, fotografati insieme, non sorridono. Ma perché si sarebbero incontrati e avrebbero lavorato insieme se la discussione non avesse affrontato aspetti tecnici e organizzativi?

Carter ha trascorso con Begin tutta la mattina e parte della notte di mercoledì. Ha incontrato Sadat, per due ore, la mattina di giovedì. Ha anticipato a tutte le riunioni tripartite. Camp David continua a essere il nuovo «*Summit*», lo sforzo accanito e personale di un uomo contro le difficoltà storiche, politiche e strategiche di una regione del mondo.

Furio Colombo

Il ministro Amit lascia Begin

TEL AVIV — Dopo le dimissioni il ministro israeliano Amit ha lanciato un duro attacco contro il governo Begin accusandolo di non aver saputo adeguatamente rispondere all'iniziativa di pace del presidente egiziano Sadat.

Prendendo la parola nel corso della riunione costitutiva di un nuovo partito di opposizione al quale hanno aderito sette deputati usciti dal movimento *Dash* del vice-primo ministro Yigael Yadin e dalla maggioranza governativa, Amit ha affermato che dall'epoca della visita di Sadat a Gerusalemme, nel novembre scorso, il governo israeliano non ha «*saputo creare nemmeno l'atmosfera di reciproca fiducia che è necessaria per il successo dei negoziati di pace*», criticando in particolare la decisione di creare sempre nuovi insediamenti.

«*La pace* — ha detto Amit — *non può essere ottenuta senza che ci sia una fiducia reciproca, e affinché ci sia questa fiducia occorre un'adatta atmosfera. Purtroppo, durante l'anno in cui sono stato ministro non posso dire di aver notato il desiderio di creare almeno quell'atmosfera che può rendere possibile il superamento delle divergenze*».

g. r.

Le incertezze di Lisbona dopo la caduta di Nobre

LISBONA — Il governo del «tecnocrate» Alfredo Nobre Da Costa, caduto giovedì su una mozione di censura sul programma (141 voti su 263) presentata dai socialisti e votata anche dai democristiani del cds (contrarie la destra del psd e astenuti i comunisti), rimarrà in carica per gli affari correnti. Lunedì il presidente Eanes avvierà consultazioni. (r.s.)

Per il nuovo Portogallo è la terza crisi di governo in nove mesi. Rappresenta una dura sconfitta per il presidente Eanes, il quale aveva ritenuto di poter imporre ai partiti una soluzione basata su una compagine di tecnici anziché valersi delle forze politiche espresse in Parlamento. E' anche una crisi di difficile soluzione, perché in vibrina analisi Eanes s'era visto costretto a questa scelta proprio dall'impossibilità dei partiti di giungere a un accordo che garantisse una maggioranza stabile. Si rinfaccia lo spettro di nuove elezioni, che oggi non invite però la stessa paura di fine luglio, quando il bicolore psd-cs si ritrovò (i democristiani con al primo ministro Soares atteggiamenti filo-comunisti nell'attuazione della riforma agraria) ed Eanes ebbe il primo ministro.

Allora mancavano sia la legge elettorale sia quella per il nuovo censimento degli elettori. Il presidente ebbe gioco facile nell'imporre una sorta di ultimatum ai partiti: o raggiungete un accordo, oppure dovrà nominare io un primo ministro, e se questi cadrà assumerete voi le responsabilità di elezioni anticipate prive dei dovuti supporti costituzionali. I socialisti, ancora per l'esonero di Soares, che essi ritenevano incostituzionale, interpretano il gesto di Eanes come intromissione arbitraria in settori della vita democratica. S'iniziò il braccio di ferro fra Soares e il presidente, che comincia oggi anche se nel suo breve periodo di governo (per la Costituzione portoghese il primo ministro è in carica da quando riceve l'incarico) Nobre Da Costa ha già spinto attraverso il Parlamento le due leggi.

Sono quindi ridotti i tempi necessari per nuove elezioni — si parla di tre mesi per organizzarle — e non si può escludere che il presidente possa nominare un governo di gestione (secondo la Costituzione può restare in carica, appunto, per tre mesi) fino al voto. Eanes, cioè, potrebbe confermare lo stesso Nobre Da Costa o un altro primo ministro di sua fiducia. Tale decisione, tuttavia, acutizzerebbe la crisi dei suoi rapporti con il ps. Nel mese e mezzo fra la seconda crisi e questa, Soares non ha cessato di attaccare le iniziative del presidente: prima, per l'esonero «incostituzionale»; poi perché aveva nominato un primo ministro scavalcando le forze politiche.

A più riprese Soares aveva lanciato drammatici appelli nella difesa della democrazia («combatteremo nelle vie, se sarà necessario») accusando Eanes di volersi assumere troppi poteri, di attuare in pratica un «golpe strisciante». Soares, sconfitto a fine luglio, esce vincitore da questo scontro col presidente: già prima che Nobre Da Costa riponesse il suo programma nell'omicidio di Sao Bento egli aveva avviato trattative bilaterali con gli altri partiti, come per fare che tutto era possibile, anche un compromesso politico, di fronte all'imposizione di un governo da parte del presidente.

Eanes, che ha sempre indicato l'urgenza di un governo maggioritario per affrontare i problemi del Portogallo — quello economico, anzitutto, ma anche la trattativa per l'ingresso nella Cee — potrebbe adottare una tattica dilatoria: nominare un premier per guadagnare un paio di settimane fino a una eventuale caduta; poi un terzo, per altri quindici giorni, infine, se le iniziative bilaterali dei socialisti non avranno dato frutto, potrebbe optare per il governo di gestione che lancerà il Portogallo sulla strada delle elezioni anticipate.

Fabio Galvano

Conclusi gl'incontri di Aquisgrana

Giscard e Schmidt Accordo monetario

BONN — Alla conclusione dei due giorni di colloqui di Aquisgrana con il presidente francese d'Estaing, il cancelliere tedesco Schmidt ha detto che è stata raggiunta la base di un accordo monetario europeo diretto a contenere le oscillazioni sui mercati, sotto l'effetto della caduta del dollaro.

In una stampa congiunta i due statisti hanno dichiarato, tra l'altro, che «*negli ultimi giorni si sono levate critiche su qualche giornale, secondo cui esistevano divergenze di opinione fra la Francia e la Repubblica federale in politica monetaria. Dobbiamo deludere gli scettici. Di fatto, non ci sono opinioni divergenti*».

I particolari della proposta di collegamento delle monete dei vari Paesi europei sarà presentata ai ministri delle Finanze della Cee nella riunione di lunedì a Bruxelles.

L'intesa sulla piattaforma comune per la creazione di un sistema monetario europeo sarebbe stata raggiunta in nottata dal gruppo di esperti incaricati da Schmidt e da Giscard.

La Germania federale e la Francia, è detto da Aquisgrana, sono riuscite a dirimere le divergenze sulle questioni tecniche relative al progetto per la creazione di una zona di stabilità monetaria in Europa.

Schmidt ha definito l'incontro «*un successo completo e pienamente soddisfacente*», mentre Giscard ha parlato di «*risultati molto importanti*», che «*potranno portare a progressi nella comunità*».

Per riguardo agli altri partner europei, non presenti all'incontro di Aquisgrana, non sono stati resi noti i particolari dell'accordo franco-tedesco.

Il cancelliere Schmidt ha affermato che la creazione di una zona di stabilità monetaria in Europa avrà un grande significato politico, economico e un riflesso psicologico importante sugli operatori economici.

L'Europa monetaria, ha detto il cancelliere, è la premessa necessaria per stimolare la crescita e promuovere gli investimenti il cui sviluppo è minacciato dall'instabilità monetaria.

Schmidt ha detto che non sono state tuttavia risolte tutte le difficoltà relative agli «*aspetti tecnici*»: si ritiene che ciò riguardi in particolare il punto di riferimento del nuovo sistema monetario, che sarà ancorato ai marco come oggi il «*serpente*» europeo oppure — come chiedono Francia e Italia — sarà costituito a «paniere» formato da tutte le monete europee.

r. s.

Nkomo e Mugabe incontrano Castro?

NAIROBI — La radio etiopica ha annunciato che i capi della guerriglia della Rhodesia, Nkomo e Mugabe, si incontreranno nella capitale etiopica col presidente cubano Fidel Castro. Castro e Mugabe hanno presenziato alle celebrazioni dell'anniversario della rivoluzione.

Duri combattimenti a Leon

Leon. Due bimbi corrono al riparo durante uno scontro fra esercito e sandinisti

Nicaragua, proclama sandinista Aerei del Venezuela in Costarica

MANAGUA — La guerra civile in Nicaragua continua a far sentire i suoi riflessi nei paesi dell'America Centrale. Dopo lo scambio di accuse dei giorni scorsi fra Nicaragua e Costarica, ieri il Venezuela ha inviato il suo ministro degli Esteri e cinque aerei militari in Costarica come chiara dimostrazione dopo una nuova violazione dello spazio costaricano denunciata dal governo di San José.

Il presidente venezuelano Carlos Andres Perez, che ha chiesto un'indagine dell'Osa (Organizzazione degli Stati americani) sui fatti del Nicaragua, prima di prendere questa iniziativa aveva consultato i capi dei principali partiti dell'opposizione. Perez ha negato che la decisione di inviare due bombardieri leggeri Canberra, due cacciabombardieri OV.10 e un C-130 da trasporto in Costarica sia un atto di ostilità.

Somoza intanto sta gettando nella battaglia tutte le sue risorse per soffocare in rivolta guidata dai sandinisti. A Leon, città natale del dittatore, nelle ultime ore la Guardia nazionale ha inviato reparti scelti, autoblindo ed elicotteri da combattimento. Ma sia a Leon come a Esteli e a Chinandega, i rivoltosi continuano la lotta mentre a Managua, la capitale, le autorità temono un attacco in coincidenza con l'anniversario dell'indipendenza.

Leon, città di 100 mila abitanti, era occupata sabato dai sandinisti. Si parla di violenti scontri fra le truppe governative, che hanno respinto di avanzare verso il centro della città, e i ribelli.

Nonostante la vigilanza i guerriglieri hanno distribuito un proclama che chiama il popolo a reclamare un governo provvisorio diretto da 12 professionisti ed intellettuali. «*L'esercito e il popolo sandinista* — dice il proclama — *devono puntare le armi sulla Guardia nazionale di Somoza*».

Nel documento vengono promessi l'espropriazione delle terre e la creazione di un nuovo esercito. Gli «*elementi onesti*» della Guardia nazionale sono invitati a passare alla parte dei rivoltosi (350, essi dicono, lo avrebbero già fatto).

Il comunicato dichiara che il bilancio degli scontri finora avvenuti in tutto il Paese è di 66 sandinisti morti e di 444 fra gli uomini della Guardia nazionale, oltre a un totale di 800 feriti. Il comunicato non menziona le perdite fra la popolazione civile. Il testo denuncia il governo degli Stati Uniti di essere all'origine di una forza mercenaria composta di 500 profughi cubani, 150 guatemaltechi e 85 del Salvador.

L'arcivescovo di Managua, mons. Miguel Obando y Bravo, ha lanciato da San José di Costarica un appello agli uomini politici del Nicaragua, affermando che «*bisogna gioiare la pace a ogni costo*». Il prelato, secondo quanto hanno dichiarato fonti ufficiali, è a Costarica per assistere ad una riunione dell'Episcopato centroamericano, che analizzerà la situazione in Nicaragua, e non per chiedere asilo politico, come era stato affermato in precedenza dalle autorità del servizi di immigrazione.

(Ap - Ansa)

Secondo fonti di Washington

C'è già il governo-ombra?

NEW YORK — Si è appreso a Washington, che l'opposizione politica al dittatore Somoza, dopo un lungo periodo di divisioni e contrasti interni si è organizzata in un «governo-ombra», pronto da un momento all'altro ad assumere il potere se la ribellione riuscirà a travolgere Somoza. Il gruppo d'opposizione, che si è dato il nome di «Grande fronte d'opposizione popolare», comprende sia le aree più moderate legate al mondo degli affari e della produzione, sia il gruppo di giovani professionisti e docenti che può essere in qualche modo definito «centro-sinistra», sia il cosiddetto «Gruppo dei dodici» che comprende intellettuali e rappresentanti della chiesa cattolica del Nicaragua e che sono autorizzati a rappresentare, nel «Fronte», i guerriglieri «sandinisti».

Secondo le valutazioni del Dipartimento di Stato, il gruppo appare solido, bene organizzato, perfettamente in grado d'assumere il potere legale in Nicaragua, specialmente se i «sandinisti» (che sono l'unico gruppo armato della coalizione) manterranno l'impegno di rispettare il voto e l'opinione degli altri gruppi

f. c.

Fino a dicembre: l'aereo collegava Mosca ad Alma Ata

Urss, sospesi i voli del Tupolev-144 il "supersonico,, simile al Concorde

L'Urss ha sospeso fino a dicembre i voli del supersonico da trasporto Tu-144. L'aereo collegava Mosca con Alma Ata, nell'Asia centrale sovietica (ma l'ultimo viaggio non è posteriore al 6 giugno scorso). I motivi del provvedimento non sono stati rivelati.

Il Tu-144, dello staff dell'ingegner Tupolev, è il concorrente del franco-britannico Concorde (in Europa venne soprannominato Concordski); è dotato di quattro turboreattori Kuznetsov NK 144 a doppio flusso con una spinta di 17.500 chili ciascuno se forniti di post-bruciatore (l'ultima serie raggiungerebbe i 20.000 chili), trasporta 144 passeggeri ed era in servizio di linea dal 1° novembre 1977 (21 mesi dopo il primo volo passeggeri del Concorde).

Il progetto appartiene a Alexei Andreevich Tupolev, figlio dell'accademico Andrej Nikolaievic costruttore del Tu 22 (bombardiere) e Tu 104 (prima aviogetto commerciale del mondo). Il Tu-144 raggiunge la velocità di 2500 km l'ora a quota variabile tra i 15 e i 20 mila metri con chilometri di autonomia.

Un modellino in scala fu presentato al Salone di Parigi nel 1965: il primo volo era previsto per il 1968; e in effetti volò il 31 dicembre di quell'anno al comando di Eduard Y. Elyan. Nel 1969 fu presentato all'aeroporto di Mosca Sheremetyevo, e nel '70 raggiunse i 2100 chilometri orari. Nel 1970 al Salone di Parigi, il Tu-144 venne reclamizzato come il «grande rivale» del Concorde: è più appare un vellivolo rozzo (era l'unico prototipo). Nel 1975, sempre a Parigi, si schiantò al suolo durante un volo dimostrativo (si parlò di manovra azzardata del pilota); versione migliorata fu presentata nel 1975, ma durante il volo di ritorno l'aereo fu costretto a un atterraggio d'emergenza in Polonia.

Continuarono i test sulla Mosca-Vladivostock e Mosca-Kabarsk (record in 3 ore e 23 minuti). Ma il Concorde entrava in linea transoceanica, il Tu-144 veniva adibito al servizio postale, quindi passeggeri sulla interna Mosca-Alma Ata.

I difetti dell'aereo ufficialmente sono il forte inquinamento dell'aria (pari a quello del Concorde: distrugge ozono), il rumore interno elevatissimo (è impossibile parlare), dovuto al sistema di raffreddamento necessario per impedire il ricalzarsi della cabina alle alte velocità, il fragore al decollo e all'atterraggio (forse pericoloso per gli abitanti dei dintorni). Sono problemi risolti per il Concorde. E' evidente che la tecnologia sovietica in questo settore è in ritardo di anni rispetto a quella occidentale.

L'aereo sovietico è considerato la prima delle nuove macchine che dovrebbero essere immesse in linea per gli Anni 80: la sospensione dei voli può far ritardare il programma. Potrebbero anche esservi problemi per i motori. L'Urss aveva chiesto di acquistare 12 turboreattori General Electric (Usa da 23 mila chili di spinta, ufficialmente per l'F-8B (350 posti, da lungo tempo in gestazione). Già la Rolls Royce e la Pratt Whitney avevano declinato un'analoga richiesta. Se così fosse non si può dimenticare che i motori del Tu-144, secondo fonti occidentali, sarebbero gli stessi del bombardiere strategico Tupolev «Backfire», che è in discussione con il «*salt*» per il disarmo.

Piero Cerati

L'inventore dei famosi caccia aveva 80 anni

E' morto Messerschmitt, artefice della forza aerea del Terzo Reich

MONACO DI BAVIERA — Willy Messerschmitt, il nome è legato ai famosi e micidiali «caccia» tedeschi della seconda guerra mondiale, è morto a Monaco di Baviera, all'età di 80 anni, per i postumi di un'operazione. Nel 1941 egli aveva costruito il primo caccia a reazione operativo della storia, il «*Me-262*»; ma Hitler compì quello che molti storici considerano un suo fatale errore rifiutandosi di autorizzarne la produzione in serie, che avrebbe probabilmente segnato a favore della Germania la battaglia decisiva per il dominio del cielo. Il *Fuehrer* preferì invece concentrare ogni sforzo sullo sviluppo delle «V1» e delle «V2».

Gli esperti della *Luftwaffe* avevano perfettamente compreso l'importanza del caccia a reazione ma il capo nazista non tenne in alcuna considerazione il loro parere. Comunque, anche senza aerei a reazione Messerschmitt fu uno dei protagonisti della seconda guerra mondiale costruendo il grande serie caccia e cacciabombardieri.

Nel corso di un'intervista rilasciata in occasione del suo settantasimo compleanno, Willy Messerschmitt affermò che sarebbero bastati duecento dei suoi caccia a reazione «*per fermare l'invasione della Normandia*» e ricacciare in mare gli anglo-americani, capovolgendo le sorti del conflitto. Ma si affrettò ad aggiungere che egli non esprimeva una sua opinione, bensì quella di alcuni suoi amici americani che così gli avevano detto dopo la fine della guerra.

La per gli aerei nacque quando egli era ancora un ragazzo. Messerschmitt raccontò una volta essere rimasto affascinato, all'età di dieci anni, osservando un rudimentale lasciarsi in volo sul lago Costanza, nei pressi della frontiera con la Svizzera e l'Austria, allora il futuro costruttore si mise a disegnare e progettare alianti, e all'età di 25 anni riuscì a coronare il suo sogno fondando un'azienda tutta sua, specializzata nella costruzione di aerei leggeri, ad Ausburg in Baviera. Egli ottenne il primo importante successo nel 1929 quando un suo aliposto da competizione vinse una gara disputata nel cielo di diversi Paesi europei.

Negli Trenta Messerschmitt si dedicò alla produzione di aerei militari e in quel periodo il modello di maggior fu il monomotore «*Me-109*», che divenne in seguito il standard dell'aviazione militare tedesca, la *Luftwaffe*. In pochi anni furono prodotti oltre trentamila esemplari.

(Ansa)

Indagini sul delitto Markov

L'ombrello che uccide colpì anche in Francia

LONDRA — Georgi Markov è stato assassinato con il puntale avvelenato di un ombrello, è detto sul letto di morte. E questa conclusione, secondo il *Daily Mail*, sarebbero giunti i periti che eseguono l'esame necroscopico.

Markov, ricoverato venerdì in ospedale, aveva detto di essere stato colpito a una coscia da sconosciuto con il puntale dell'ombrello. Lo sconosciuto gli aveva chiesto scusa con forte accento straniero, poi un taxi di passaggio vi era salito allontanandosi. Il tardi, a Markov era stato colto da forte febbre e condotto all'ospedale. Ma ogni assistenza è risultata vana e lunedì è morto.

Markov era stato intimo amico del presidente bulgaro Todor Zhivkov e di altre personalità comuniste. Era alle dipendenze della per i programmi destinati all'Europa Orientale, e per Radio Europa libera.

A Parigi Vladimir Kostov, amico e collega di Markov, è suo coetaneo, ha detto ai giornalisti di essere stato aggredito il 26 agosto, nella capitale francese, in circostanze analoghe a quelle descritte dal drammaturgo sul letto di morte. Kostov, già corrispondente da Parigi della televisione bulgara, ha chiesto asilo politico in Francia al principio del 1977. Come ha condotto attiva propaganda contro il governo di Sofia.

Kostov ha detto che tre settimane fa stava lasciando con la moglie la stazione del metro quando qualcuno tra la folla lo ha colpito alla schiena: «*Ero sulla scala mobile al place de l'Etoile allorché ho sentito una piccola una puntura, sulla parte destra della schiena, come se qualcuno avesse tirato contro una pietra aguzza*».

E' mancata la prof.
Rosalba Todisco in Bellino
Addolorati ne annunciano il mesto funerale, i fratelli Biagio e Fernando, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 16 corr. ore 15,30 da via Pietro Cossa 162.
— Cavallerin di Irrea, 15 settembre 1978.

Dina, Marcella, Fulvia Strino commossi al dolore di Irenee.

Lucia Azzara Paola Michele Maggiorotti con immenso dolore sono vicini a Irenee.

Ines Viale Renzo Sposito sono affettuosamente vicini a Irenee.

Ada Vinciolo Renardi, Rina Paolo Teresa Maggiorani partecipano profondamente addolorati

Alfredo Forcellini, Pilade Citante e famiglia prendono parte al grave lutto di Irenee.

Pasquina e Gino Dalmazzo partecipano commossi al dolore di Irenee.

Partecipano al dolore del dottor Ivano Bellino per la perdita della moglie ROSALBA le famiglie: Capitando, Cavini, Ecclesia, Fabbri, Pellegrin, Fraudini, Gorgello, Petruccio, Pusani, Ribero, Sovendale, Zanetti e gli amici del Circolo del Bridge.
— Ivrea, 16 settembre 1978.

Si associano al dolore del dott. Ivano Bellino
Anna Rocci
Edoardo e Vanna Cava
Mario Caldini
Osvaldo Quaglino
Laura e Guido Fiorentino
Mariagrazia Gilone
Edoardo e Luciana Grosjaket
Marianna e Tullio Lando
Mario Fornasello
Filippo Perviatile
Gianluigi e Bianca Pozzano
Carlo Alessi
Paolo e Mariangela Ribori
Roberto e Mauro Ragozzi
Aldo Mallone
Giuseppe Zanetta
Augusto Trallaco
Franco Valperga

Il Consiglio Scolastico Circoscrizionale n. 40 di Ivrea, Castellamonte annunciano con vivo rammarico l'immatura scomparsa della sua Vicepresidente
PROFESSORESSA
Rosalba Todisco in Bellino
e partecipano vivamente con i Consigli di Istituto e di Circolo al profondo dolore della famiglia.
— Ivrea, 15 settembre 1978.

Consiglio Comunale Delle Torre, Maiullo Carlo Ghiglione sono fraternamente vicini ad Irenee.

Addottorati partecipano al lutto gli amici Giovanni Jole Campanella, Sergio Carla Fajardo, Franco Gisi Fabo. Vittorio Elsa Pederzolli

Alessandra, Aldo, Alberto Bianco sono vicini all'amico di sempre nel doloroso momento della scomparsa di
Rosalba Todisco in Bellino
della quale ricordano teneramente l'affettuosa amicizia di tutta una vita.
— Ivrea, 15 settembre 1978.

Si uniscono al dolore di Ivanoe Bellino per la scomparsa di ROSALBA gli amici di Graglia e Liberti.
Franca e Giuseppe Arpaglione
Sergio Demaglio e famiglia
Rita e Beppe Candellero
Bepin Michiardi
Sergio Passimani
Maria Sacco
Franco Vanetti
Umberto Varasano

Il Comitato Centrale e la Direzione del Partito Socialista Italiano annunciano con profondo dolore la morte della compagna
PROFESSORESSA
Rosalba Todisco in Bellino
membro della Commissione nazionale di garanzia, già vicesindaco ed assessore alla Pubblica Istruzione del comune d'Ivrea e ricordano il suo generoso ed intelligente contributo alla scuola, al partito, la sua lungimiranza umana e la sua passione politica
— Roma, 15 settembre 1978

Il Comitato Regionale Piemontese, la Federazione di Torino, le zone del Canavese, la Sezione d'Ivrea del Partito Socialista Italiano piangono la morte della compagna
PROFESSORESSA
Rosalba Todisco in Bellino
partigiana, dirigente del partito, educatrice.
— Torino, 15 settembre 1978.

Osvaldo e Nella Neri si associano a Ivanoe Bellino nel dolore profondo per la scomparsa della cara ROSALBA.
— Torino, 15 settembre 1978.

Anna Dalmazzo partecipa al dolore di Ivanoe

Il Presidente dell'Ospedale Civile di Ivrea, unitamente al Consiglio di Amministrazione, partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della
PROFESSORESSA
Rosalba Todisco in Bellino
— Ivrea, 15 settembre 1978

E' immaturamente mancata
Ausilia Galdini
Sirelli in un profondo immenso dolore lo annunciano: la povera Maria, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 16 corrente ore 14,30 partenza Cottini. Un particolare ringraziamento ai prof. Severo Regis, al prof. Guglielmetti e a tutto il personale della clinica per l'amorevole assistenza.
— Torino, 14 settembre 1978.

Cara, dolce AUSILIA, il partigiano compagno vari amici ricordi
Anna Maria Addolio Dalmasso
Anna Maria Dalmasso Lanfranchini.

La prof. Nella Pranzelli la piange tradizionalmente

La prof. Luigia Serafini si unisce al dolore per la perdita immatura dell'amica AUSILIA.

Le famiglie Ferrigliano, Dajnoni Musi si uniscono al dolore

Padre Gino Ciberia prega per l'anima fedele di AUSILIA.

Il Capo Servizio, il Primario, i Medici Specialisti, il Personale Infermieristico e Amministrativo della Sezione INAM Barriera di Milano partecipano, con profondo dolore, la morte della signorina
Ausilia Galdini
caro infermiere
— Torino, 14 settembre 1978.

Ci ha lasciato d'altra buona di
Giuseppe Dalmasso
Andrea Riv - Bkf
Affranti nel dolore lo annunciano, la moglie Giuseppina, il figlio Piergiorgio con la moglie Rosalba; i nipoti Emilio e Paola, fratello, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dall'obitorio Mauriziano, in cara salma privatamente in Pinerolo dove verrà tumulata.
— Torino, 15 settembre 1978

La Presidenza, la Direzione ed il Personale della Società Assicuratrice Torinese Esercizi partecipa al dolore del dirigente geom. Pierangelo Dalmasso per la scomparsa del padre
Giuseppe Dalmasso
— Torino, 15 settembre 1978.

Partecipiamo al dolore della famiglia Dalmasso.
Franco e Maria Scarpa
Alfredo e Maria Scarpa
Alberto e Mafra Scarpa
Riccardo Gillio
Giovanni Olivo.

La mamma Attilia, Rita e Lidia annunciano la scomparsa dell'adorata
Lidia Monari Carminati
aretta nel ricordo della sua bontà, gentilezza e cristiana generosità. I funerali avranno luogo sabato 16 settembre alle ore 11 partendo dall'abitazione in via Ugolino da Pisa 6. La salma sarà tumulata nella cappella di famiglia al cimitero di Cerano (Galliate) alle ore 15,30.
— Milano, 15 settembre 1978

Paola, Laura, Lucrezia, Maria Chiara Minotti annunciano angosciate la morte di
Lidia Monari Carminati
avvenuta serenamente in Milano il 14 settembre 1978
— Milano, 15 settembre 1978

E' stato strappato alla sua famiglia il
geom. Mario Raviera
impresario
di anni 42
Lo annunciano la moglie Carla Robbiano con i figli Roberto, Andrea e Gabriella, la mamma Ernesta Cavagnero i fratelli Vittorio con Gigi e Remo con Lucia, i suoceri Attilio e Maria Rabino, gli zii, i cognati, i parenti tutti. Un caldo ringraziamento ai medici e alle infermiere del «Parini» e di Rivoli. I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 11 partendo dalla propria abitazione di Pianezza.
— Pianezza (Ass), 14 set. 1978.

Condomini e inquilini di via Leonardo Da Vinci 26 partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa della signora
Maria Gioè
— Torino, 15 settembre 1978

E' mancato
Angelo Goglio
Il commendatore moglie, figli, nipoti genero e nipote Pancrazi ogni ora (4,30) pomeridiana han Pig X (Falchera).
— Torino, 14 settembre 1978

L'on. i cuntenti di questa Santa Notizione si è spenta in Torino il 13 settembre la vita terrena di
SENATORE DEL REGNO
conte Adriano Tournon
Ne danno pietoso dolore danno il triste annuncio la consorte Angela Rosetti, i figli Adelia con il marito Giovanni Mangella e i figli Alberto, Anna con il marito Ing Riccardo di Rudini, Alessandro Giovanni con la consorte Arabella Marzocchi di Belforte e i figli Ottavio, Emanuela, Francesco, Paolo Giorgio, Paola; Alessandra con il marito Lodovico Sella e i figli Maria Clotilde, Angelica, Giovanni; i parenti tutti. La famiglia ringrazia la signora Rina Bertola per l'assistenza affettuosa assicurata.
— Torino, 15 settembre 1978

L'Accademia di Agricoltura di Torino annuncia con dolore la scomparsa del
CONTE SENATORE ING.
Adriano Tournon
per anni Direttore.
— Torino, 15 settembre 1978.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa con dolore alla scomparsa del socio onorario
CONTE SEN. ING.
Adriano Tournon
— Torino, 15 settembre 1978.

Gli amici Marcel Ghirlanda partecipano affettuosamente.

L'Osservatorio Fisemiano, di Frossilone ecc. Esidente si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo ex presidente
CONTE SENATORE INGEGNERE
Adriano Tournon
— Torino, 15 settembre 1978

Giuseppe e Andreina Tallarini partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
CONTE ING.
Adriano Tournon
— Torino, 16 settembre 1978.

Iolanda Martinoli profondamente commossa partecipa al dolore della famiglia
per la scomparsa del
CONTE SENATORE INGEGNERE
Adriano Tournon
— Torino, 16 settembre 1978.

Si associano:
Luciano Bette Amalia
Cleia Attilio Bonicco
Adelaide Raffaele Carbone
Linda Litero Castellani
Giuliana Italo Tyneyi
Renzo Aldo Goldaniga
Annamaria Cesare Luppi
Mirella Alberto Mela
Emanina Mario Pegoia
Lorisia Giuseppe Priarelli
Marherita Mario Rondinotto
Rosaria Guido Sasso
Ceppi Antonio Uberaite
Carlo Vidana.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
dott. Giuseppe Gastaldo
Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Solemaldi, i figli Laura e Guido, nuora Rosa, nipotini, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali partiranno da corso Re Umberto 68, Torino al cimitero al tempio.
— Torino, 15 settembre 1978.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Giuseppe Gastaldo
— Avigliana, 15 settembre 1978

Amministratore Milanesi Sede Trasbi S.p.A. partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia per la improvvisa scomparsa del caro collega
dott. Giuseppe Gastaldo
— Torino, 15 settembre 1978.

La Direzione della Grandis Italiana S.p.A., la Filiale di Torino ed i Collegi partecipano al dolore per la scomparsa del
rag. Giuseppe Gastaldo
— Torino, 15 settembre

Partecipano al dolore le famiglie Marcori e Bregazzani.

Il giorno 8 settembre è mancata a Perugia all'affetto dei suoi cari
Maria Florico
ved. Delpozzo
A immaturabile avviso ne danno il doloroso annuncio i nipoti e rispettive famiglie.
— Torino, 16 settembre 1978.

Condomini ed inquilini di corso Re Umberto 68, Torino si uniscono al lutto.
— Torino, 16 settembre 1978.

Ines, Sergio, Walter, Carla e famiglia partecipano al dolore.

« Quando morirò sopravvivimi come tutto mio... ma se io piangerai, amore mostro di nuovo »
E' mancata la
prof. Michela Chiaudrero
anni 75
La sconsolata, inconsolabile figlia, la sorella Nene, la zia Matilde Aimo con Margherita e Federico, il zio Osvaldo, la zia Silvana e Carlotta. Un particolare ringraziamento al dott. Paolo Martin. Funerali oggi alle ore 14,30 dalla chiesa di San Bernardino.
— Torino, 13 settembre 1978
Via Stella 24

Le famiglie Cantiffi, Perolino e Rosino partecipando al lutto dei familiari

La famiglia Mazetti ricorda la cara MICHELA.

La famiglia Sagelin partecipa al grande dolore della famiglia.

Famiglie Celano partecipa al dolore della scomparsa per la carissima Nella cara MICHELA.

Prat e Carlo con immutata ricordo per MICHELA.

Aldo Ignoti e famiglia ricordano la cara MICHELA.

Aldo e papà sono vicini a Teresa per la perdita della cara MICHELA.

I portieri di stabile della facoltà di Architettura ricordano
Michela Chiaudrero
— Torino, 15 settembre 1978.

I Soci del Circolo Ipsica di Alpignano ricordano la cara
Michela Chiaudrero
— Alpignano, 16 settembre 1978

Ricordano MICHELA con carissimi affetti gli amici: Luciana, Ivano, Paolo, Piero, Daniele, Andrea, Piero, Daniela, Roberto, Sergio, Cinzia Carolina, Elena Cecilia, Gigi, Benito, Lia, Elena, Felice, Marco, Carlo, Isabella, Marco, Maribella, Roberto, Federica.

Sara e Angelo Cavallero ricordano sempre
Michela Chiaudrero
— Torino, 15 settembre 1978.

Si è immaturamente allontanata dalla dimora terrena e dai suoi cari il
cav. Aldo Basili
Ne danno l'annuncio la moglie Tina Berra, il figlio Claudio, la nuora, il piccolo Luca Claudio unitamente ai fratelli Leo, Egino, Marisia, congiunti, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 15 corrente ore 15,45 da abitazione Mollascite di via Tiepolo 13a partenza Chiesa Santa Via Bartolomeo Eustachio.
— Torino, 15 settembre 1978.

La Direzione ed il Personale tutto dell'Istituto di Polizia privata «Argus» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto collaboratore
cav. Aldo Basili
— Torino, 15 settembre 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
dott. Giuseppe Gastaldo
Affranti ne annunciano la morte Teresa Solemaldi, i figli Laura e Guido, nuora Rosa, nipotini, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali partiranno da corso Re Umberto 68, Torino alle ore 15,45 partenza dall'abitazione di via Stradella 24 corrente mese al

L'intervento al convegno della sinistra dc

Napolitano: il pci cambia per partecipare al governo

Signorile (psi): "Lottiamo per una sinistra di governo, capace di essere alternanza alla dc: questa è la nostra terza fase. Non vogliamo ricacciare il partito comunista nello stalinismo" - Galloni: "Il pci deve stare attento a non creare traumi nel Paese"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ST VINCENT — Il pci non vuole ritornare indietro e nemmeno *«rimanere in mezzo al guado»*, vuole dirigersi a una sponda naturale: il pieno riconoscimento da parte di tutte le forze democratiche — dc compresa — come partito di governo. Questo il concetto centrale espresso ieri mattina da Giorgio Napolitano della segreteria comunista, nella seconda giornata di studio del convegno di una sinistra democristiana che guarda oltre se stessa, a capire, al di là delle sorrite polemiche, quale sarà la terza fase per i suoi maggiori interlocutori, pci e psi.

Nel pomeriggio infatti è salito alla tribuna Claudio Signorile, vicesegretario socialista, il quale ha definito l'attuale disputa sul leninismo un sistema per chiarire il ruolo dei comunisti in una prospettiva di alternanza democratica con le sinistre alla guida del Paese. Un dibattito a distanza, fra Napolitano e Signorile. Esso ha chiarito su entrambi i fronti che né i comunisti, né i socialisti considerano eterna questa maggioranza di unità nazionale. Anzi, quando al mattino, Napolitano ha posto, con il consueto garbo, ma con fermezza, il problema del superamento a tempi brevi della coalizione che sostiene l'attuale governo, alcuni commentatori l'hanno interpretato quasi come un *ultimatum* alla dc, e lo stesso vicesegretario Galloni — conversando con i giornalisti — ha ammonito: *«Il pci deve stare attento a non creare traumi nel Paese»*. E Napolitano al termine del proprio intervento gli ha replicato: *«Non si facciano però forzature che i comunisti non possono accettare»*.

Nella tribuna in precedenza l'esponente del pci ha spiegato in quale contesto (*«Ritardi e rinnovamento del Paese»*) si ponga il problema della partecipazione dei comunisti a un governo di unità democratica. L'ingresso del pci nella maggioranza dei bottoni comporta, a parere di Napolitano, *«il massimo sforzo per superare nelle nostre file i residui di una mentalità del passato, problema che si pone in modo specifico e solo per i comunisti, quello delle difficoltà di un passaggio da forme anomale a responsabilità di governo dopo trent'anni di opposizione»*.

Ribadendo con nota chiarezza l'obiettivo del pci ad avere parità di diritti e quindi anche di poter varcare la porta del governo con tutti gli altri partiti della costituente, Napolitano ha affrontato in termini polemici il dibattito sul leninismo. *«Non risulta chiaro — ha detto — chi nel pci vuole realmente lavorare per l'alternativa di sinistra e chi, invece, vuole semplicemente allargare l'influenza socialista per poi fare non si sa quali alleanze: l'offensiva ideologica del psi ha indubbiamente reso più difficile la formazione di un governo di unità nazionale»*.

Su questo punto si è soffermato anche Signorile. Egli ha negato sia l'intenzione, sia la possibilità di ricacciare il pci agli Anni Cinquanta. Rispondendo all'intervento del giorno prima di Bodrato, ma anche alla «bottarata» di Napolitano, il vicesegretario socialista ha precisato: *«Noi vogliamo, pur in tempi di definire, una sinistra di governo, capace di essere alternanza alla dc. Questa è la nostra terza fase. Non vedo dunque come si possa pensare di voler ricacciare il partito comunista allo stalinismo»*.

L'equazione di Signorile è dunque stata: *«Terza fase uguale alternanza delle sinistre unite al governo del Paese»*. Ma, a suo giudizio, *«il dato reale, oggi, rimane la politica di unità nazionale. Rispetto ad essa nessuno può permettersi forzature. Si tratta piuttosto di lavorare all'interno di questo quadro per creare uno sbocco verso l'alternanza. Verso uno schieramento cioè che consenta di governare una alta volta, che superando il momento formale dei partiti di sinistra»*.

La dc, al contrario, secondo Signorile, *«sarà definita per l'atto della mediazione»* ed in quanto tale, *«mediando i processi di rinnovamento politico e sociale, tende a mantenere gli equilibri esistenti»*. Per questo esso, a dell'esponente socialista, è destinata a mantenere un ruolo conservatore *«E Moro, forse in questo momento dice una cosa che può essere considerata eretica, e stata la più intelligente e coerente espressione di questa strategia»*.

Signorile ha concluso con alcune osservazioni sulla ripresa delle polemiche in caso Moro. *«Esse — ha detto — ci portano a due interrogativi primi, se non si voglia innescare il dibattito parlamentare sulla vicenda dando gli spunti destabilizzanti rispetto al quadro politico; secondo, che non si cerchi, tornando a vecchie polemiche di distogliere l'attenzione dai risultati concreti che stanno emergendo nelle indagini in e dai primi accenni di quella verità che il psi ha richiesto sin dall'inizio»*.

Giuseppe Sangiorgio

CENTO ANNI FA

GAZZETTA

(Lunedì 16 settembre 1878)

Assalto al treno

PARIGI — Nella notte di sabato, malfattori spagnuoli tentarono di salire su convogli della galleria di Tarbes. L'Autorità avvertita in tempo, prese le necessarie misure per sventare la congiura. Si fecero numerosi arresti.

In fermento il mondo del lavoro per i contratti e la crisi economica

Sindacati: si va verso uno sciopero generale?

Critiche sempre più dure al piano triennale - Interventi di Marianetti (Cgil) e Macario (Cisl) - Tensione fra le categorie - Benvenuto e il pci

ROMA — I sindacati si preparano a uno sciopero generale. In una atmosfera di tensione e di polemica, che ripropone in termini drastici il duplice problema democratico interno e dell'autonomia dal quadro politico, le tre centrali sindacali sono ormai decise a reagire con durezza a un'eventuale risposta non soddisfacente del governo sul piano economico.

Le categorie dell'industria premono particolarmente in questa direzione. L'intero settore del pubblico impiego — dagli amministrativi agli insegnanti, dagli ospedalieri ai dipendenti degli enti locali — è pronto a far confluire in un'azione complessiva i molti motivi di malcontento che determinarono, altrimenti, una fitta serie di singole astensioni. Dopo le prime generiche espressioni di disponibilità, il progetto del ministro Pandolfi incontra nell'area sindacale critiche sempre più dure e specifiche.

Al direttivo della Cgil, il segretario generale aggiunto Marianetti ha ieri proposto nella relazione introduttiva *«la preparazione e la sollecita realizzazione di un movimento di lotta nel Paese a sostegno delle scelte chiave di governo per le pensioni, il fisco, l'assetto delle partecipazioni statali, lo sviluppo degli investimenti pubblici, il riordino dei settori produttivi»*. Il punto di partenza di questo movimento dovrebbe essere il Mezzogiorno, nel quale *«la maturazione di una fase di lotta politica e generale deve esplicarsi, intanto, nelle singole regioni per realizzare progetti già esistenti e per pervenire a obiettivi qualificati e disaggregati di occupazione, da rendere concreti nell'articolazione dei piani triennali»*.

La Cgil conferma che il piano Pandolfi rappresenta una occasione forse decisiva per l'avvio di una nuova fase di sviluppo programmato dell'economia, ma ritiene necessaria la mobilitazione dei lavoratori per ottenere questa svolta, senza la quale *«la lotta provocherà scossoni, e qual punto incontrollati»*.

La vicenda dei rinnovi contrattuali, dice Marianetti, non deve essere vissuta come un momento distinto da quello più complessivo di lotta politica sui temi della crisi dell'economia: la questione della riduzione dell'orario di lavoro (per favorire la maggiore occupazione) va affrontata *«empiricamente, senza cedere a false suggestioni, ma anche senza chiusure»*; la vertenza del pubblico impiego, *«complessa, e anche riscattova»*, impone soluzioni coordinate che eliminino *«la concorrenzialità, spesso pretestuosa, presente pure nel sindacalismo confederale»*.

Ultimo punto della relazione di Marianetti: l'autoregolamentazione del diritto di sciopero. Bisogna, a avviso, superare i dissensi sulle forme di garanzia e di efficacia del nuovo codice di comportamento. Occorre opporsi a una legge, ma *«in casi estremi si può ricorrere alla precettazione, regolata in modo sostanzialmente differente dal passato e da oggi»*.

Macario, riferendo all'esecutivo della Cisl sui maggiori problemi del momento, ha sottolineato l'urgenza di definire strategia contrattuale e di lotta, che consenta di perseguire gli obiettivi: l'Eur, *«con l'impegno e la mobilitazione di tutti i lavoratori»* e *«salvaguardando il massimo di autonomia e di unità nell'azione sindacale»*. I rinnovi contrattuali devono fi all'occupazione, agli investimenti, al Mezzogiorno: in questa prospettiva, la Cisl *«pone, come discriminante, anche la a una diversa ripartizione del lavoro per dare risposte alla disoccupazione»*. Ha, poi, affermato: *«Questo quadro politico risponde alle premesse per cui è stato costituito? Lo giudicheremo dalla sua capacità ad affrontare i veri nodi della crisi»*.

«Non si deve accettare», ha precisato il segretario confederale della Cisl, Crea, dopo un attento del confronto con il governo sul piano Pandolfi, *«il tentativo di mettere in rapporto meccanico di pregiudizialità e definizione globale del progetto triennale rispetto alla pluralità dei fronti di lotta, aperti o da aprire, nel Paese ai diversi livelli in attuazione della strategia dell'Eur»*.

In vista della *«fase dura»* di uno scontro dal sindacato con il governo e imprenditori, il segretario generale della Uil, Benvenuto, replica severamente a Giorgio Napolitano, membro della direzione del partito comunista, che aveva criticato alcune sue affermazioni su pci, sindacato, autonomia. Benvenuto rivolge all'esponente comunista due domande: *«E' ipotizzabile all'interno di una strategia totalizzante quale quella del compromesso storico, una autonomia reale del sindacato e la possibilità per esso di continuare a svolgere un ruolo obiettivamente politico?»*. *«Può il sindacato conservare e rafforzare la funzione promotrice e propositiva ma un che e soprattutto conflittuale, che ne ha fatto in questi anni uno dei fattori decisivi di vitalità democratica?»*.

Il leader Uil esprime la sua convinzione che *«non c'è unità sindacale senza autonomia e che ad attentare all'unità sindacale non è chi pensa che emergenti chiarezze le diversità di posizioni (quando ci sono), ma chi confonde troppo spesso l'unità con l'unanimismo e il dissenso con l'irresponsabilità»*.

Giancarlo Fossi

Non si vola in aereo il 22 e 29 settembre

Per lo sciopero degli assistenti Fulat E' confermato l'accordo per i ferrovieri

ROMA — Si profila un fine mese turbolento per chi vuole viaggiare in aereo, con la possibile ripresa delle agitazioni (se non intervengono fatti nuovi) degli assistenti di volo, sia autonomi che confederali. Altri scioperi sono previsti per i trasporti, mentre sul fronte dei treni c'è da segnalare l'esito positivo dei consigli generali delle confederazioni per quel che riguarda l'ipotesi di contratto elaborata il 3 agosto.

AEREI — Gli assistenti di volo aderenti alla Fulat (Federazione unitaria trasporto aereo) hanno proclamato 16 ore di sciopero, divise in due *tranches*, da effettuare il 22 ed il 29 settembre prossimi, da mezzanotte alla mezzanotte successiva. Lo sciopero interessera tutti i voli Alitalia ed Ati in partenza da Roma Milano e Napoli. La Fulat accusa la controparte di tenere una posizione ultransigente su tavolo delle trattative, che *«costringe le organizzazioni sindacali Fulat del settore ad abbandonare i metodi extra manuale responsabili fin qui adottati (solo dodici ore di sciopero ad un anno dalla scadenza del contratto)»*.

Altre 48 ore di sciopero, da compiere fra il 22 ed il 27 settembre, sono state annunciate da parte degli assistenti di volo autonomi (Anpav). Il cui consiglio generale, fissato per il 21 settembre, dovrà stabilirne data e modalità.

E' in corso nel frattempo una mediazione del ministro del Lavoro Scotti, in relazione alla vertenza delle festività soppresse, per il personale di terra; è escluso che in quella sede possano essere dirottate le fila della trattativa fra organizzazioni sindacali, interessi e aziende che per il rinnovo del contratto degli assistenti di volo. Sempre nel campo dei trasporto aereo, riprendono giovedì prossimo le trattative per il contratto dei piloti.

TRAGHETTI — I marittimi autonomi aderenti alla Federmar-Cisal hanno proclamato altre 48 ore di sciopero, relativamente al personale dei traghetti «Tirrenia». In precedenza erano stati effettuati due giorni di fermata, che avevano bloccato i ghiotti della compagnia nei porti di Genova, Napoli, Palermo, Civitavecchia, Cagliari, Olbia e Porto Torres.

TRENI — I ferrovieri confederali hanno deciso di scioglierle, in senso positivo, la riserva sull'ipotesi di contratto di lavoro siglata il 3 agosto scorso al ministero dei Trasporti. Lo hanno deciso i Consigli generali delle organizzazioni del settore, Saufi (Cisl) (Cgil) e Siuf (Uil), pratiche mente all'unanimità: ci sono stati un voto contrario e due astenuti.

In un documento i ferrovieri chiedono una convocazione immediata, da parte del ministro del Trasporti, per ratificare l'intesa già raggiunta, e per discutere al più presto le norme di attuazione.

m. tos.

Requisitoria di Smuraglia contro Lefebvre, Gui e Tanassi

"Gli Hercules Lockheed non servivano fu la corruzione a indurre all'acquisto,,

L'intervento degli ex ministri sarebbe stato decisivo per concludere l'affare - L'Aeronautica utilizzava ancora i C 119 e poteva attendere che fossero operativi i G 222 più adatti all'Italia

ROMA — L'acquisto degli aerei C 130 non era necessario, fu voluto soltanto perché legato ad una massiccia opera di corruzione che, organizzata dalla Lockheed, venne realizzata dai fratelli Antonio e Ovidio Lefebvre: l'accusa incalza e quelle sue conclusioni. Dopo il prof. Dall'Ora, anche per il prof. Carlo Smuraglia, secondo tre accusatori in ordine di tempo, gli ex ministri Luigi Gui e Mario Tanassi rimangono sempre gli obiettivi più importanti da colpire: infatti, è stato esclusivamente il loro *«autorevole intervento»* che può avere consentito la chiusura dell'affare superando tutti gli ostacoli tecnici e finanziari.

Carlo Smuraglia (marchigiano, presidente della Giunta regionale di Milano, docente di diritto penale, avvocato e comunista) ha un compito e un intendimento: dimostrare che l'acquisto degli aerei non fu tanto un errore quanto la conseguenza di un reato e che gli ex ministri sono colpevoli, avendo compiuto, ricevendo un compenso, un atto contrario ai loro doveri d'ufficio. La prima tesi l'ha sostenuta ieri e anche con notevole efficacia.

Gli aerei C 130 non erano, dunque, da acquistare perché inutili per le esigenze italiane, perché potevano essere ancora utilizzati gli aerei C 119 in attesa che fossero pronti gli aerei G 222 studiati dalla Fiat e perché rappresentavano un lusso. *«Scegliere i C 130 — ha osservato Smuraglia — è se per le nostre modeste esigenze familiari si acquistasse una Ferrari»*. Ed ha citato un esempio: nel luglio 1971, il capo di Stato Maggiore dell'aeronautica andò all'isola di Lampedusa con un C 130 e quei viaggio costò 38 milioni di lire.

Non solo: contro l'acquisto di questi aerei non si opponevano soltanto ragioni tecniche (inutilità di avere apparecchi con grande autonomia di volo) e finanziarie (alti costi per la manutenzione); ma esistevano altri motivi tra i quali quello che nel bilancio esistevano somme sufficienti per il finanziamento dell'operazione. Infatti, tutti o quasi tutti i responsabili al Ministero della Difesa erano contrari a concludere l'affare con la Lockheed ed il col. Colagiovanni per questo preferì andarsene, dopo avere inutilmente osservato era impossibile trovare il denaro necessario (il segretario generale alla Difesa suggerì addirittura di prenderli in affitto se davvero la Nato voleva che anche l'Italia avesse o disposizione gli aerei C 130); ma l'allora capo di Stato Maggiore, gen. Fanali, fu irremovibile nella sua decisione (in verità, egli sostiene il contrario) e i ministri (prima Gui e poi Tanassi) furono d'accordo.

Il problema di acquistare i C 130 nacque quando si ritenne che gli aerei C 119 erano invecchiati e ormai pericolosi: questo nel 1969. Cinque prima — ha ricordato il prof. Smuraglia — la Lockheed aveva offerto i suoi velivoli e il Ministero della Difesa aveva rifiutato la proposta osservando che i C 130, pur essendo ottimi, erano inutili per le esigenze italiane; poi cambiò idea, anche nel frattempo, era stato finanziato un piano per produrre in Italia i G 222. La ragione di questo mutamento è soltanto nell'intervento Lockheed con i suoi dollari: per l'accusatore, non ne esistono altre.

La tesi prof. Smuraglia si snoda attraverso sei argomenti per arrivare alla responsabilità dei ministri: 1) avere esasperato artatamente il problema degli aerei C 119 da sostituire perché invecchiati e pericolosi mentre, invece, continuano a volare ancora; 2) imposto l'acquisto degli C 130 che imponeva uno sforzo finanziario non previsto nel bilancio; 3) i rilievi fatti dalla Commissione ministeriale d'inchiesta presieduta dal dott. Papaldo, che vanno dalla eccessiva lievitazione dei prezzi alla mancanza di garanzie fornite dalla Lockheed per compiere taluni lavori in Italia, alla firma delle lettere intenti (quello di Gui che non venne poi ritenuta soddisfacente dagli americani e quella, definitiva, di Tanassi) prima si trovasse il finanziamento; 4) le pressioni esercitate da Tanassi perché l'affare si concludesse al più presto per cui qualcuno ha parlato addirittura di sordini; 5) l'interessamento della presidenza del Consiglio perché l'Iri concedesse un prestito che non rientrava nelle sue facoltà; 6) la coincidenza davvero singolare per cui arrivano i dollari dagli Stati Uniti ogni volta che la pratica degli Hercules raggiunge una tappa importante.

I ministri ed in particolare Tanassi — è l'ultima argomentazione del prof. Smuraglia per questa prima parte della sua requisitoria — sostengono che Ovidio sarebbe stato collaboratore e un millantatore: per incassare i dollari avrebbe fatto credere alla Lockheed che era necessario corrompere gli uomini politici italiani. E' tesi senza fondamento: per realizzare questo piano, Ovidio avrebbe dovuto giovarsi della complicità di William Codwen che fu con lui quando passò a Tanassi le due «busta relles» per 560 milioni e, invece, Codwen ha continuato a godere sempre la fiducia in società, al punto da essere promosso direttore di una sezione importante. Il resto dell'accusa per sostenere che Gui e Tanassi sono colpevoli a martedì.

Guido Guidi

E' arrestato per il furto d'un sacco di pannocchie

LODI — Un pensionato lodigiano ingenuato, è finito questa sera nelle carceri di Lodi per avere rubato un sacco di pannocchie di granoturco. L'arresto è stato operato dai carabinieri di Lodi che sono stati chiamati in un'azienda agricola alla periferia della città dagli agricoltori fratelli Baggi.

Il pensionato, Angelo Locatelli, anni, di Mulazzano, una borgata a cinque chilometri da Lodi, era entrato in un campo di granoturco dell'Azienda agricola Paderno per asportare una ventina di pannocchie. I fratelli Baggi si erano appostati ai margini dell'azienda agricola poiché, da diversi giorni, la coltivazione era sistematicamente danneggiata e il granoturco asportato. A cadere nella rete è stato il Locatelli che per la prima volta era entrato nella coltivazione.

Il pensionato inoltre è stato trovato in possesso di un coltello ritenuto di genere proibito nel quale si aiutava per staccare le pannocchie. Il Locatelli è finito così in carcere e dovrà rispondere di furto aggravato e di porto abusivo di arma, il tutto per una decina di chili di pannocchie di granoturco.

p. g. c.

Un'assemblea con 1200 presenti

Innocenti: gli operai decisi a riprendere l'attività da ottobre

MILANO — *«Nei prossimi quindici giorni la "Nuova Innocenti" discuterà punto di riferimento e di anticipazione per la intera, prossima, battaglia dei metalmeccanici e della occupazione e delle basi produttive»*: l'assemblea di lavoratori che si è svolta stamane alla mensa di Rubattino, nella zona industriale di Lambrate, ha visto la conferma della linea intransigente. C'erano milleduecento operai (sui 2200 attualmente in forza nello stabilimento), 26 delegazioni dei settecentocinquanta dipendenti che, dal marzo '76, frequentano i corsi di riqualificazione organizzati dalla regione Lombardia, al fine di mettere il passaggio dalla produzione di auto a quella di moto». L'assemblea ha ribadito che essi dovranno puntualmente riprendere a lavorare il primo ottobre, secondo l'impegno assunto nel marzo 1976 dal titolare dell'azienda, l'industriale italo-argentino Alessandro De Tomaso.

Due anni or sono, questi operai erano stati messi in cassa integrazione. Ma la ristrutturazione degli impianti, indispensabile per l'avvio della nuova produzione che avrebbe consentito di salvare i posti di lavoro *«non solo non è stata compiuta ma nemmeno approntata»*, accusa i sindacalisti, e De Tomaso con negli il fatto Però si giustifica spiegando che i promessi finanziamenti governativi giunti soltanto nell'aprile scorso ancora un po' di tempo per mettere a punto gli impianti, afferma, poi tutti potranno ricominciare a lavorare a pieno ritmo.

«Non siamo più disposti a firmargli nessuna cambiale in bianco, principalmente dopo quanto è successo in questi due anni», replicano i lavoratori, *«e perciò dal primo ottobre l'attività dovrà riprendere interamente, come a tempo sottoscritto»*.

Per di uscire dalla contrapposizione, l'assemblea ha proposto di distribuire la Cassa integrazione lungo l'arco della settimana, fra i lavoratori che sono occupati e quelli che hanno seguito i corsi.

La sovvenzione di recente erogata dovrebbe consentire la produzione di settantamila moto, affiancate a quella normale della Innocenti, che è di 40 mila vetture. Anche questo settore, potrebbe trovarsi in difficoltà, se la British Leyland non rinnovera la concessione della licenza per continuare a fabbricare i motori delle automobili. Una decisione definitiva non è ancora stata presa. De Tomaso — a quanto ha fatto sapere — è partito da due giorni per Londra, per discutere la questione.

Ornella Rota

(Segue da pagina 20)

Fabrizio Pellegrin

Olga Lombrese ved. Fiorentino

Amalia Martelli ved. Corinaldi

Vittorio Terzano

Giovanna Guglielmotti ved. Ferrero

Rosa Favali n. Giovannina

Giovanni Staffieri

RINGRAZIAMENTI

Ferrari Landoaldo

ANNIVERSARI

Jole Grassi Rota

Luigi Tarditi

Anna Maria Bordone

Teresa Silvera ved. Armellino

Teresa Mola (Mariuccia)

Rag. Marziano Serra

Salvatore Pepino

Adriana Borio Geuna

cav. Mario Vial

Angelo Grosal

cav. Luigi Vai

Gemma Merlino

Luigi Mazzoleni

Raggiunto da un colpo di pistola

Catania: un dirigente psi è ferito in un attentato

CATANIA — Il segretario provinciale del psi di Catania, Giulio Sricchia Tignino, di 46 anni, è stato ferito l'altra sera a colpi di pistola nelle carabe in un agguato tesogli nel parcheggio auto dell'aeroporto di Fontanarossa. Un solo proiettile ha raggiunto il Sricchia. Portato all'ospedale, dopo le cure è stato dimesso.

Giulio Sricchia Tignino era giunto da Roma con il volo delle 22,15. Dopo aver ritirato i bagagli si diretto verso il parcheggio, a un centinaio di metri dall'aerostazione, per prendere l'auto. Aveva aperto lo sportello quando due persone gli si sono avvicinate e gli hanno sparato alle gambe.

Il segretario regionale del psi, Fiorino, ha espresso il sdegno per la cutena attentati compiuti contro e sedi suo partito.

Per elementari e medie 160 ore di lezione di teatro e musica

ROMA — Da quest'anno scolastico, gli studenti delle elementari e delle medie potranno occuparsi durante 160 ore di lezione di arti plastiche, fotografia, grafica, musica, teatro, e riprese televisive e cinematografiche. Durante queste 160 ore, che sono all'incirca cinque settimane e mezzo di scuola, gli insegnanti dovranno svolgere anche «iniziative di sostegno» agli alunni svantaggiati. L'innovazione è stata annunciata dal ministro Pedini a tutti i presidi con una circolare, applicazione della legge n. 517 1977.

Le «iniziative di sostegno e di integrazione», così vengono definite dalla legge, si svolgeranno a cura degli insegnanti in servizio nella scuola in sostituzione delle normali lezioni.

In pratica, tre volte l'anno nelle elementari e nelle medie si sospenderanno per una o due settimane consecutive le lezioni tradizionali, e gli insegnanti dovranno occuparsi di gruppi di ricerche, attività artistiche e di seguire la preparazione degli alunni rimasti indietro, in modo da portare alla fine dell'anno tutti gli studenti allo stesso piano, colmando gli svantaggi iniziali.

Queste attività integrative cominceranno dal secondo dell'anno scolastico, e da novembre, poi riprenderanno nel corso dell'anno in primavera.

Alla direzione di ieri

Pli: col psi convergenze possibili

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è riunito ieri la direzione del partito liberale, che ha approvato la relazione del segretario Zanone, sulla situazione politica generale. Sono pure stati approvati tre documenti.

Progetto Pandolfi. La direzione liberale concorda in larga parte col ministro, con alcune riserve.

Situazione politica. Inconciliabilità tra la tradizione leninista e metodo democratico questo è quanto viene messo in rilievo dal dibattito apertosi nella sinistra per iniziativa del partito socialista. Ora, afferma la direzione liberale, il confronto e le possibilità di convergenza tra democrazia socialista e democrazia liberale faranno più concrete se il psi passerà chiarimento ideologico a posizioni politiche e scelte operative.

Quanto alla dc, che si mantiene equidistante tra socialisti e comunisti in questa discussione, i liberali imputano una logica di conservazione del potere, e questo, sostengono, conferma la validità dell'opposizione dal pli al *«governo plebiscitario»* e alla *«maggioranza eterogenea»*.

Caso . E' ormai necessaria una iniziativa parlamentare.

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri

In Valle d'Ossola si spera che i soldi arrivino presto

Timore che col provvedimento ordinario aumentino i tempi di approvazione

CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri apre uno spiraglio di speranza per la Valdossola. Nei commenti di sindaci e amministratori della traspare una certa delusione anzitutto perché si è scelta la via del provvedimento ordinario, i cui tempi di approvazione non certamente brevi, e poi perché i meccanismi e l'ammontare degli interventi sono ancora stati definiti. Logico quindi che prima di lasciarsi andare a facili ottimismi si voglia attendere la verifica dei fatti concreti.

Le esperienze amare purtroppo mancano. La non ha ancora visto una lira per i danni subiti nella precedente alluvione dell'ottobre 1977, che avuto conseguenze meno catastrofiche ma aveva ugualmente seminato terrore e distruzione nei centri della Bassa Ossola. Solo ora, dopo il nuovo disastro, stanno andando in porto le prime pratiche di risarcimento che i privati ammonta a circa il 20 per cento del danno patito. Sotto questo profilo, questa volta lo stanziamento dovrebbe essere più adeguato (i fondi che saranno stanziati dal governo e quelli messi a disposizione dalla Regione Piemonte dovrebbero coprire lo spavento conto dei danni che è di 117 miliardi, il 90 per cento dei quali concentrati nell'Ossola e il resto in Valsesia) ma ci si augura che nel testo del provvedimento governativo siano introdotte norme che consentano di snellire al massimo le procedure burocratiche.

«Il nocciolo della questione è tutto qui — dice il presidente della Comunità montana Valle Ossola Flavio Pirazzi Maffiola — *dopo la Regione anche lo Stato sembra deciso a fare il suo dovere anche la migliore delle leggi rischia di restare inefficace se non la si può applicare con la necessaria tempestività. Nel caso della Valdossola le ragioni di urgenza sono sotto gli occhi di tutti e non possono essere ignorate dilazionando nel tempo i provvedimenti»*.

Superata l'emergenza, si è entrati in una seconda fase che è stata battezzata «operazione sicurezza». Si tratta di eliminare le situazioni di pericolo che ancora incombono in strade, ferrovie e centri abitati: ci sono frane ancora in movimento, intere pareti incombenze instabili che devono essere radicalmente bonificate.

Il sindaco Trontano, geometra Alvaro Corradini, che è anche uno dei principali esponenti dell'Uvpa (il movimento autonomista della Valdossola) afferma che *«si sta imboccando la strada giusta anche se la ricostruzione non è certamente a portata di mano. Senza un adeguato intervento finanziario dello Stato, per l'Ossola sarebbe la fine»*.

La federazione Cgil — Cisl — Uil dell'Ossola si è riservata di dare un giudizio quando sarà reso noto il testo definitivo e completo del provvedimento governativo. I sindacati hanno comunque anticipato la loro contrarietà a *«stralcio»* provvedimenti-tampone di efficacia limitata e chiedono garanzie sul fi delle maggiori industrie della zona, duramente toccate dal catastrofismo. Le preoccupazioni maggiori riguardano la Sisma di Villadossola, un complesso siderurgico che dà lavoro a 1500 dipendenti.

Adriano Velli

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Mazzarosi
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Floriulgi Bertola
Secondino Rigito

© 1978 LA STAMPA S.p.A.
Copia riservata in esclusiva per l'Italia all'U.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1099, Roma
CERTIFICATO N. 00 DEL 4-4-1978

ECONOMICI

30 Scuole e istituti

APPRENDISTI organizzazioni vendita ha posto quelle che vengono a voi cercate e insegnarvi! La Scuola preferisce è a vostra disposizione. Torino, telefono 882.883.

ISTITUTO reliabile qualificata elementari media ragioneria corrispondenza interno assi. Laverno (Lago Maggiore), tel. 0332 668 122.

OPTICIEN Facile redditizio impiego frequentando scuola Arlem Barbara viale campo Smeraldo angolo via Lanzo Raccordi, corso Moncalieri 31, telefoni 218 888.

SCUOLA parificata statale calcolo corsi diurni serali lavoro recapito Diamanti via Parini 18, telefono 540 348 Torino.

33 Matrimoniali

AFFERMATO 32enne serio ragazza ignorante scopo matrimonio. Scrivere «Pubblicompass 5507 — 10100 Torino».

AMICI compagnia viaggi arte. Sono 30enne simpatica gradevole. Cerco per matrimonio un giovane possibilmente portatore agli altri a semilegnale. Scrivere 5623 CP 245 Imola.

CELIBE 36enne dinamica conoscerebbe relazione scopo matrimonio. Scrivere «Pubblicompass 5672 — 10100 Torino».

CELIBE 30enne ottimo impiego relazionerebbe scopo matrimoniale signorina 20-30enne. Scrivere «Pubblicompass 9672 — 10100 Torino».

CELIBE 38enne serio permanente no 1,60 conoscerebbe relazione scopo matrimonio poi signorina di vedova massimo 45enne. Scrivere: «Pubblicompass 8401 — 10100 Torino».

DIRIGENTE 49 anni alto brillante situazione prossima buona situazione economica patrimoniale conoscerebbe scopo matrimoniale signorina giovane anche divorziata possibilmente buonissima presenza carattere forte personalità spiritica ottimo per bellezza cultura veramente superiori. Scrivere: «Pubblicompass 9442 — 10100 Torino».

LAUREATO cinquantenne sensibile desidera conoscere scopo matrimonio signorina più giovane, meglio se collega, graziosa, colta, semplice, possibilmente. Scrivere «Pubblicompass 1054 — 10100 Torino».

QUARANTACINQUENNE divorziato seriocollocazione stabile piacevole presenza buona cultura sportivo alto 1,75 telefonerebbe signorina più più anche giovane anche nubile/vedova scopo matrimoniale. Scrivere: «Pubblicompass 9681 — 10100 Torino».

SCAPOLO insegnante, diplomato, impiego, conoscerebbe ragazza, semplice, scopo matrimoniale. Scrivere: «Pubblicompass 6631 — 10100 Torino».

SIGNORA distinta divorziata conoscerebbe scopo matrimoniale professionista arrivato max 53 libero subito week-end. Scrivere: «Pubblicompass 8694 — 10100 Torino».

SIGNORINA simpatica piacevole anche vedova 41 stima impiego vivere Torino. Scrivere: «Pubblicompass 6652 — 10100 Torino».

SIGNORINA 42enne impiegata statale buona posizione desidera conoscere signore. Scrivere: «Pubblicompass 5479 — 10100 Torino».

SPOSERei un uomo che avesi sensibile riservato e bello. Sono 32enne laureata amante del bello e del vivere ottimista sportiva. Inoltre il 1980 CP 245 Imola.

STATALE 31enne buona presenza sportivo/serio propria casa cerca amica per scopo matrimoniale 40-45enne. Scrivere «Pubblicompass 8696 - 10100 Torino».

VEDOVO 47enne pensionato alto 180 generoso solo con lavoro proprio automobile scopo matrimoniale vedova o signorina sola sessantenne massimo 65enne amante casa viaggi gradito ufficio. Scrivere «Pubblicompass 8678 / 10100 Torino».

VITTIMA autonomo operaio bruna presenza simpatica ignorina semplice carino scopo matrimoniale. Scrivere: «Pubblicompass 0673 — 10100 Torino».

3102ME serio distinto ingegnere divorziando relazionerebbe scopo matrimonio con coetanea gradevole, divorziata. Scrivere Pubblicompass 5491 10100 Torino.

32ENNE cerca 1.67 corrispondente ragazza scopo matrimonio. Gradito ritratto. Scrivere «Pubblicompass 9431 — 10100 Torino».

40ENNE insolitamente romanticamente scopo matrimoniale vedova non bambini non escludenti. max 45 Scrivere: «Pubblicompass 5493 — 10100 Torino».

45ENNE divorziato solo positivo presenza spiritosa cerca affettuosa sposa dialogo Palermo. 2617376 F. Pinup Piemonte.

36 Nautica

CANOTTI pneumatici riparazioni di tutte le marche. Manutenzione lavorazione e noleggio Fabbrica Carrer via Aosta 3.

OCCASIONISSIMA vendo affare eccezionale motore Johnson 25 aeronavetta con carrello prova lago Viverone 3.000.000 non trattabili. Telefonare 435.476.

PUNTONAUTICA concessionaria accessori diporto Cigala di Berzano nuova Calegari, telefono 4783031 Borgaro.

PUNTONAUTICA officina autorizzata Mercury Volvopenta Chrysler Cranieri via Lanzo 193 Borgaro tel. 4700311.

RIMORCHI portabarche appositi, carrelli levelli propriamente costruzione in fabbrica Cosa via Giuseppe Luigi 16, telefono 290.039.

VENDESI per cessazione attività imbarcazione pilotina alluminio 8 mt. entrobordo diesel, piccola stazza 4 tn. entrobordo diesel, gozzo 3,50 più entrobordo diesel, cabinato a vela 8 mt. 4 cuccette 8 vele avvisare lunedì/sabato e giorni pari Noguera Chieri. Tel 947 1057.

37 Campeggio e sport

AUTOCARAVAN vera occasione Fiat 238 1972 poche lire. Tel. 837 192.

CAMPER Fiat 242 Diesel 2 posti 5000 km vendesi vero occasione Tel. 930918 ore ufficio.

CARAVAN Elnagh 3,35 Sycabel Deluxe frigo gruppo 4 posti come nuova causa vendo 15 giorni vera occasione. Tel 710 422.

CARRELLI vendo liberi ad sportivo autocampeggio anche rateali a partire da 6 milioni 100 unità. Visitateci dal 15 al 18 settembre al salone Caravan Europa Lingotto Fiere/Hall Caravan via Nizza/ang. Via Giordano 16, telefono 291 024.

OCCASIONISSIMA roulotte 3 posti doppio vetro frigo sala veranda accessoriata, il prezzo 3.500.000 non trattabile. Telefonare 483.439.

PRIVATO vende roulotte posti 3/4 a L. 2 milioni 800 mila contanti, causa vasto diversificato e ristretto. tel. 440.761 ore pasti.

ROULOTTE Lmh 46 come nuova 1977 pochissimi km compresso immediate vendesi occasione da vedere da Tel 931 733.

ROULOTTES superaccessoriate pronte fabbrica vendesi usate da 900 mila, carrelli vendo da 1 milione. Camping alpina bungalows e Caravan Fiorio convenientissimo Cuneo/Altri 600 0570 975 209.

VACANZE IN ROULOTTE ora Caravan Center vendita di tutte le roulottes, d'importazione e nazionali vasti complessi di tipo vendesi subito pronta consegna. Vendita nell'Autoparco To sud 262 1221.

VENDESI causa scioglimento società 3 posti tutti doppi servizi usatissima vendesi causa Telefonare 377 794, ore pasti.

VENDO roulotte Hardi prestigiosa Chevrette provvista omologata veloce fornita frigorifero gaz due accessori. Telefonare 386 754.

38 Animali e veterinaria

ABBIAMO bellissime femmine pastori tedeschi di 4 mesi pelo e lunghezza vendiamo a L. 70 mila. Tel 961854.

ALLEVAMENTO «Val Alto» dispone cuccioli stupendo esemplari dalmata pedigrees tatuaggio, consegna garantita. Telefonare 998 8936.

ALLEVAMENTO dei pastori maremmano abruzzesi vende cuccioli bianchi Loi. Telefonare 0172 38 129 Santhià/Vasà.

BOXER di 3 mesi pedigree Loi vende. Telefonare 957.8701.

COCKERSPANIEL bellissima cucciolata pedigree privata vende. Telefonare 861 738 ore pasti.

GATTI siamesi pappagalli dobermann vendo Telefonare 613 987.

OCCASIONE causa trasferimento vendo cane lupo femmina nera 10 lire 200.000 Telefonare al 215 283 Torino.

PRIVATI vende cuccioli pastore tedesco di 60 giorni, tatuati al 900 3724.

PRIVATO vende cuccioli pastore tedesco maremmano figli Orfa super razza vaccinati Vialfrè. Telefonare 946 3056.

PRIVATO vende due cuccioli pastore tedesco 3 mesi, vaccinati e tatuati. Tel. 278.369.

PRIVATO vende cuccioli cane. Telefonare 840 12.62.

RAZZE Migliori da appartamento fuoriabico Terrier, Chihuahua, Pekinese, Maltesi, Barboncini nani, Carlini, Bobtail, Scottish, San Bernardo, allevamento vendo. Tel. 940 9177.

VENDESI coppia coccolosi alani eccellenti vendesi soltanto cuccioli inclito. 0324 35 133 ore pasti.

VENDO cuccioli pastori tedeschi con pedigree lunga di sangue inviti e vaccinati. Tel. 807 150.

VENDONSI bellissime cagnette bianche e marroncine grandi. Telefonare 860.960.

VERONESI cuccioli pastore tedesco 60 giorni casa pedigree. Tel. 911 2393 Chivasso.

42 Antiquariato

ANTICHI mobili fornaci vendesi urgentemente. Telefonare 0174/42 404.

DIVANO inglese pavia vendo a vero intenditore. Tel. 292 442 feriale.

SALA Rinascimento noce massiccia completa vendesi occasione. Telefonare 0241 59491 ore serali.

44 Libri, librerie

VENDO causa trasferimento Treccani 41 volumi nuovi a Telefonare ore serali 593 960.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. RIVOLI Villaritrovo vendesi 2 anni palazzina mese 3600 mq giardino vendo subito Lucrezia 398 432 180 1856.

A.A. 980 mq circa Provesa villa bifamiliare costruenda 3000 mq giardino vendo occasione Lucrezia 398152 7601456.

A. CASETTA di montagna da 3 vani e cucina con 600 mq di terreno vendo L. 8 milioni 500 mila, altre L. 11 subito Telefonare 540.967.

A. PRIVATO causa cambio indipendente persona cedesi Torino Tel ore pasti al 011 78 1498, ore serali 0123 0273.

AA. MONCALVO posta villetta grandi mura panoramica con ideali vendo subito Lucrezia 398152 7601456.

A Bordighera in elegante residenza condominiale signorile vendesi direttamente alloggi abitabili subito da mq 65 a 90 vasti giardini pari ascensore. Finiture signorili, ottima funzionalità e distanza. Per informazioni telefonare in cantiere, via Vittorio 201, al n. 0184 262 267 681 648 (anche festivi).

A. Chiusa Pesio privato vende casa libera 11 vani 3 servizi garage 4 mesi giardino terreno esente. Tel 537.803.

A. Cuorgnè (Nazario) vendesi villetta di sole due stanze, 1.1250 mq terreno. Eventuale cessione pagata richiesta 26 milioni tel 0924.34.

A. Rivalta cedesi villa bifamiliare 9 vani oltre 3000 mq terreno libero vendesi L. 80 milioni max 20 milioni mutuo Lucrezia Telefonare 387 861.

ABBAZIA di Masio (Al) d'antica memoria nella quale fiorirono e fiorirono da ospitare eventi nel 2400 posto fruttuoso mutuo fare buona strada 1-12 milioni 500 mila. Tel. 0131/9431.

ACQUISTEREI abitarvi anche ristrutturando più abitabile/agricola da privato alloggio o casetta libera 2 o 3 camere servizi garage giardino 300-600 metri quadrati, collina Torino o immediate vicinanze Cadorna, trattativa Telefonare a 0123 40 618.

ACQUISTO rustico o casetta con terreno vicino a Torino spesa massima 10 milioni Telefonare 534.782.

AFFARE vendesi 31 stabile villetta località pervenuta Lanzi Telefonare 700 932 ore ufficio.

AL dove palazzina a due piani vendesi Asiago Altopiano 15 camere 3 cucine 3 bagni 3 verande 3 cantine 3 solai 3 garages 3 giardini 3 orti 3 fontane 3 telefoni 3 televisori 3 lavatrici 3 frigoriferi 3 stufe 3 caminetti 3 biciclette 3 motociclette 3 automobili 3 camion 3 trattori 3 aratri 3 erpici 3 seminatrici 3 mietitrebbie 3 vendemmiatrici 3 pigiatrici 3 botti 3 botticelle 3 botticini 3 botticelli 3 botticini 3 botticelli 3 botticini 3 botticelli

Contributo della Provincia alle comunità montane

Per strade e piano-neve un fondo di 900 milioni

Gli stanziamenti verranno gestiti dagli stessi enti che hanno stabilito la priorità dei lavori - Aiuti per il turismo e per l'agricoltura

A favore di nove comunità montane la somma di circa 900 milioni. La Provincia di Torino ha dato un notevole contributo a questi enti che, come dice l'assessore alla Montagna, Baridon, «*attendono ancora di veder rifinanziata dal Parlamento e governo la legge 1102 del 1971, fondamentale per la loro esistenza*». Né manca la punta polemica nei confronti della Regione: «*Questa somma è superiore a quella che le nostre Comunità montane ricevono dallo Stato attraverso la Regione ogni anno per fini istituzionali*».

Questi 900 milioni si aggiungono ai 120 erogati nel 1976 e ai 322 e mezzo del '77 e servono per avviare lavori decisi dalle Comunità stesse. Non quindi decisioni dall'alto, ma accettazione di priorità decise dalle Comunità stesse, le quali riguardano soprattutto lavori di sistemazione stradale e sgombro neve, miglioramento dell'agricoltura.

Ecco il dettaglio degli stanziamenti e dei lavori decisi dalle singole Comunità:

Val Pellice — Milioni 87.710: acquisto di attrezzature per sgombro neve, che consentano anche lavori di viabilità minore. Parte della somma servirà alla realizzazione di un acquedotto rurale.

Valli Chisone e Germanasca — Milioni 123.774 per il piano neve e la creazione di aree attrezzate turistiche.

Pinerolese — Milioni 52.198 per interventi nella viabilità con particolare riguardo allo sgombro neve.

Alta Valle Susa — Milioni 106.018 per l'acquisto di mezzi sgombraneve, rilattamento e ricostruzione di alpeggi, studio e accertamento delle opere occorrenti al rassetto di alcuni tratti del torrente.

Val Cenischia — Milioni 156.500 per viabilità rurale e irrigazione.

Valli di Lanzo — Milioni 143.570 per viabilità di accesso agli alpeggi, strade di servizio per i rimboschimenti, ricostruzione di acquedotti rurali, sistemazione di alvei di torrenti.

Valli Orco e Soana — Milioni 252 per ripristino di mulattiere e sentieri, costruzione strade, completamento di acquedotti rurali, rimboschimento di fronte, ricoperture di tratte danneggiate dalla neve.

Valle Sacra (comprese Valle Chiusella e Dora Baltea canavesana) — Milioni 67.706 per infrastrutture necessarie allo sviluppo dell'agricoltura nella zona con particolare riferimento alle opere di viabilità e approvvigionamento idrico.

Rapina a Leini

Buste paga con 5 milioni sono state rapinate ieri alle 12.30 nella ditta C.P.M. di via Agnelli 23 a Leini, in cui si producono impianti elettrici industriali. Tre giovani hanno fatto irruzione nell'ufficio dove il contitolare Pasquale Cavalieri, 33 anni, aveva appena finito di preparare i compensi per i dipendenti. I rapinatori hanno preso tutte le buste con il denaro.

In 201 a Cirié e provincia

Calendario

Oggi si festeggia Sebastiano martire. Santi Cornelio e Cipriano. San Martino Pensarii di San Francesco d'Assisi.

Insegnante

È morta ieri a Ivrea la professoressa Rosalba Todisco Bellino. Aveva 58 anni e negli ultimi tempi soffriva di un male incurabile. Un avviano lungo oggi alle 15.30. Preside dell'istituto commerciale «Jervis» la Todisco in gioventù aveva preso parte attiva alla lotta di Resistenza. Nel dopoguerra aveva aderito al psi ed era stata nominata in consiglio comunale a Ivrea dove aveva anche ricoperto l'incarico di assessore alla Pubblica istruzione.

Fidas Chieri

I donatori di sangue di Chieri del Gruppo Fidas sono invitati domattina al ritrovo sull'aia che si svolge ogni anno nel parco di Villa Mosca, presso la strada di Poirino.

Vigili e bocce

L'11 Campionato nazionale bocce dei Vigili urbani si svolge oggi e domani in Chieri. Una coppa verrà offerta anche a tutti i Comandi dei vigili urbani in gara.

Concerto a Casanova

Nell'Abbazia cistercense di Casanova (Avigliana), frazione di Carnino, è previsto per domani alle 21 un concerto di musica classica presentato dal musicista Roberto Cognazzo. L'iniziativa ha lo scopo di rilanciare il monumento nazionale attualmente in stato di completo abbandono.

Fumatori di pipa

Domani a Ivrea presso lo chalet Mola al Lago Sirio è in programma la terza prova del campionato italiano di tiro con la pipa. Un centinaio di fumatori tra cui anche il campione mondiale Viris Vecchi di Modena, è iscritto alla manifestazione.

Ambulanza a Fiano

La sottoscrizione della Croce Rossa di Fiano Torinese celebrerà domani il suo ventennale. Il programma prevede la benedizione di una nuova ambulanza e una esercitazione di pronto soccorso.

Svastica trafitta

Il Comune di Borgaro ha costruito un monumento alla Resistenza, opera dell'architetto Arcangelo Giovanni Ranfi, che rappresenta una svastica trafitta dalla Vittoria. Il monumento è stato domenica mattina.

Soppresse le sedi di Strambino e Cuorgnè?

Ci sono perplessità a Ivrea sulla chiusura delle preture

"Che cosa potrebbe migliorare dall'unificazione delle tre sedi del circondario?" si chiede il dott. Chicco - Organico incompleto

Il progetto allo studio degli esperti del ministero di Grazia e Giustizia la soppressione di alcuni tribunali e preture, è stato accolto con scetticismo ad Ivrea. «*Ho l'impressione che i dati fin qui pubblicati* — dice il pretore dottor Chicco — *siano un po' casuali. Prendiamo il circondario Ivrea, dove esistono tre preture: Ivrea, Strambino e Cuorgnè. Secondo le indiscrezioni apparse sui giornali — ma i magistrati non ne siamo ancora stati informati, — dovrebbero essere sopresse due sedi. Il cambio dovrebbe essere istituito un nuovo ufficio. Che cosa dire? Forse si tratta la concentrazione degli uffici nei capoluoghi di circondario o verso la specializzazione dei magistrati? Che cosa potrebbe migliorare dall'unificazione delle altre due sedi con Ivrea? Io credo che il primo passo dovrebbe consistere nel far funzionare meglio ciò che esiste*».

Ad Ivrea risultano a ruolo tre pretori, ma quando tutto va bene ce ne sono soltanto due. Nel 1977 il dottor Chicco restò solo per nove mesi circa. Il lavoro è molto. Nel 1977 sono pervenuti 1337 procedimenti penali e 413 civili. Anche se il dottor Chicco e il dottor Donato (che iniziò il suo lavoro soltanto verso l'autunno) hanno esaurito un numero di pratiche superiore a quelle pervenute (rispettivamente per il penale e 533 per il civile) alla fine dell'anno restano pur sempre in pendenza rispettivamente 711 e 493 procedimenti.

«*Certa qualcosa può essere riformato e migliorato* — ammette il dottor Chicco. — *Ad esempio la pretura Strambino, retta attualmente da un pretore onorario, potrebbe effettivamente essere soppressa e unificata a quella Ivrea, ma per far occorrerebbe che gli organici previsti sulla carta venissero effettivamente rispettati. Perplesso sono invece sulla possibile soppressione della pretura di Cuorgnè, che è al centro di una zona ben definita e dove avvengono frequenti fatti di rilevanza penale, sia civile. In definitiva mi pare che la riforma non debba essere studiata soltanto sulla carta*».

Polemica a Settimo per una farmacia

Guerra tra farmacisti a Settimo. Sul tavolo del medico provinciale è arrivato un esposto firmato dai titolari delle sei farmacie che difendono i loro diritti minacciati dall'arrivo di un loro collega concorrente. In breve la storia è questa. Tre anni fa il comune ha istituito e seguito all'aumento della popolazione tre nuove farmacie, rispettivamente nelle zone attorno a via Petrarca, a Consolata e oltre ferrovia (via Leini via Mogliai).

Nel maggio scorso la Regione ha pubblicato la graduatoria del concorso e uno dei tre vincitori, il dottor Raviné di Torino, ha scelto di aprire la farmacia contrassegnata dal n. 8 in via Brofferio, di proprietà comunale ma per non venga istituita in Consolata n. 9, al centro di una densamente popolata.

La sede è però sul confine territoriale altre due farmacie, quella del dottor Bonatti in via e del dottor Carpani in villaggio Fiat, anche se la distanza è superiore ai 200 metri imposti dalla legge. Perché allora il ricorso dei sei farmacisti Perché secondo loro la nuova non soddisfa gli interessi della popolazione insediata, come prescrive un'altra disposizione di legge.

Di conseguenza chiedono al medico provinciale che la sede venga trasferita più verso la periferia.

Per ora la farmacia, già arredata, resta chiusa. Sarà invece probabilmente aperta fra una quindicina di giorni quella via Petrarca 24 di proprietà della dottoressa Emiliana Ravella.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 10: «Ringo il texano»; 13: «I pirati della Malesia»; 14.30: «La spia che venne dall'Ovest»; 16.50: «I pugni contigli»; 17.30: «Quinto e il mondo delle donne»; 20: «La patente»; 21.30: «Furia apache»; 23: «I piaceri delle donne». Programmi: 12: Lodi del cabaret; 12.30: Cartoni animati; 19: Specialissima; 19.30: Notizie.

Telemontecarlo (32 Uhf) — Programmi: 11: Il mondo antiuomo; film - documentari - informazioni - varietà; 17: Piccolo mondo; 17.30: Film per ragazzi, 19 e 21; Notiziari, 19.45: Il centro di Torino; casa; 20.15: Lungometraggio; 21.15: Film; 23: Oroscopo di domani.

Tele Voce (30 Uhf) — Film: 17: «Cose di cosa nostra»; 19: «L'avvoltoio degli uomini perduti»; 21: «Art. 519 codice penale». Documentari: 18.30: «Insegnamento della lingua inglese»; 22.30: «La conquista della Luna».

Giornale Radio Piemonte (11 Uhf) — Film: 20.30: «Godot» replica all'1. Programmi: 13.53: Listino Borsa valori di Torino; 14: Un po' di donna; 16.20-16.15; e 0.30: Flash; 18.45: Ragazzi showmen; 19.45: Occhio sul mondo; 22.15: Quiz: giallomania; 22.30: Musicabaret; 23.35: Stasera cinema; 0.30: Mezzanotte con.

Televisione commerciale (44 Uhf) — Film: 17: «Il segreto del dott. Rickoe»; 23.35: «La decima vittima». Programmi: 18.30: Tra il serio e il faceto; 19.45: Di che segno sei?; 20: Vista e da vedere; 21: Spazio aperto; 22: Patatula 1; 23.30: Oroscopo.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 17.30: «Ha tirato una sola ottava»; col.; 20.30: «Tronco nero»; 22.15: «L'uomo che mentiva»; col. Programmi: 19: Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19.30 e 20.45: Videonotizie; 19.45: Documenti.

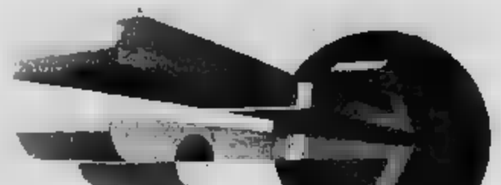
Tele Europa 2 (58 Uhf) — Film: 10: «Il Djerro»; 13: «La quadriglia degli eroi»; 15: «Un sono facile»; 17: «Pepinillo»; 20: «Il segreto della Sierra Morada»; 22: «Bloody story».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — Film: 10.30: «Assalto al centro nucleare», col.; 13: «Un amore ogni», col.; 16: Telefilm: «La maschera rossa»; 18: «Ponzio Pilato», col.; 23.05: «Assalto al tesoro di Stato», col. Programmi: 12.15: Speciale casa; 13.45 e 19.45: Notizie; 14.30: Le fiabe; 15.30: Supercalsifico show; 17.30: Ko music; 19: Grand prix; 19: Musica market; 20: Teenagers; 22.30: Top music; 23: Buona notte con Minnie Minoprio.

Tele Radio City (Uhf) — Film: 13; 20; 22.45; 0.30. Programmi: 10: Casa bella in genio; 13.30 e 19.30: Flash; 14.30: Il mercatino; 15.30: Il mangiarello; 17.30: Videoshow; 18.45: Agenda; 21.45: Radio; 0.15: Sexy Follie.

torino esposizioni

12 · 18 settembre 1978



4° salone professionale internazionale caravan e accessori

caravan europa 78

con la collaborazione dell'ANFIA e della Federcampeggio

orario: 10 · 23

L'EUROCLUB ITALIA S.p.A. - Gruppo leader libri, tempo libero, ampliamento servizi ai Soci catalogo, merce, ecc...) ricerca e seleziona per città di Torino:

INCARICATI - FIDUCIARI

EUROCLUB

per redditizia collaborazione part-time lungo termine, integrazione lavoro principale.

RICHIEDE: Auto, telefono, età più di 30 anni, 8-9 ore giornaliere, domicilio Torino, serietà.

OFFRE: guadagno interessante, premi, ambiente professionale e

Prenotare colloquio riservato non impegnativo per l' telefonare ore ufficio a:

EUROCLUB Italia S.p.A.
Ufficio vendite - Via Passalacqua, 19 - tel.
10122 TORINO

I autodenunciati dai contribuenti per l'anno 1975

Gli imponibili a Ivrea

Pubblichiamo i nominativi che hanno un imponibile superiore ai dieci milioni di lire

Sono pubblici da ieri i redditi dichiarati dai cittadini di Ivrea nel 1975. La denuncia delle persone fisiche sono state 10.364 (8.571 dichiarazioni singole e 3.793 con il coniuge). Il reddito più elevato è quello del notaio Francesco Prede (49 milioni 640.561 lire). Complessivamente sono 451 i che hanno denunciato più di dieci milioni. Ecco i loro nomi:

Agostini Vittorio 16.914 941, Almone Franco 14.289 333; Amone Raffaele 12.573.000; Albertin Dionisio 11; Alberton Ezio 11.422.810, Amadesi Bruno 14.855.000; Goria Laura 15.511.000; Amati Sergio 14.004.974, Ambrosi Guido 12.054.077; Vittorio 15.543.536; Ansaldi Nicola 10.535.000; Arbore Giacomo 17.831.585; Argamante Igor 19.931.987; Arginani Romano 19.335.225; Ariano Aldo 11.189.702; Avallone Anna 11.531.390; Avesa Giovanni 24.812.000; Giardini Lelio 13.341.000; Azzalin Bruno 18.555.597; Azzolini Cosmo Vittorio 12.403.035.

Baldi Arturo 13.540.000; Balocco Felice 12.671 000; Barbera Francesco 14.444.088; Bavanno Giuseppe 10.341 006; Bellagamba Ugolino 13.230.803; Bellino Margherita 12.285.048; Bello Giuseppe 10.087.455, Bellono Eldrado 10.437 000; Adriano 10.595.000; Mario 13.736; Benedetto 13.112 733; Benedetto Sigirido 10.278.565; Benevolo Cesare 10.905 375; Bergoglio Giuliano 10.938.000; Berla Mario 18.540.000; Bermondi Ambrosi Alberto 18.478.683; Berretta Delio 16.671.086; Bertollo Mario; Bertino Lorenzino 23.178.931; Bertorino Mario Andrea 14.507.601; Bizzi Gian Luigi 10 086.000; Besasio Verena Giov. 11 471.912; Bettinelli Armando 13.056 000; Bianchetti Vittorio 11.309.012; Bianco Sergio 21.112.000, Biffi Giuseppe 12.501.242; Bigo Paolo 15.317.331. Billia Fulvio 12.548.384; Bioli Alessandro 10.187 692, Biroli Marco 14.848.675; Blanc Orsolo 11.148.843; Blotto Giorgio 20.507.057; Boccuni Franco 13.422.452; Boine Luciano 14 897 113; Bolongaro Angelo 13.978.000; Bonaccorsi Luciano 14.874.500; Bonello Paolo 15.262.651; Bonetti Amadio 12 372.483; Bonello Giulio 11.755.235; Borgo Aldo 10.231.000, Bornello Libero 18,585.955; Borrini Bartolomeo 14.304.821; Bottino Pier Carlo 20.613 385, Bovetti Ercole 10.121.000; Bovio Ilario 11.011.233; Brega Giancarlo 11 410,163; Breccia Riccardo 15.968.142; Brezza Sebastiano 16.849.713; Bronzini Luigi 10.123.360; Bucci Mario 12 822.890; Riccardo 16.419.000, Burbatti Adelchi 10.233.000; Burbatti Carlo 19 515.567; Buica Franco 15.358.269; Buzzi Angelo 22.872 521; Buzzi Pietro Stefano 22.872 520.

Cagliero Giuseppe 10.377.895; Cagliero Germano 15.699.619; Calcagno Renzo 19.626.744, Calcamb Vinicio 16.236.000; Caldi Martino 10.646.400, Caligaris Nicola 14.123.970, Camera Rinaldo 13.193.000; Capasso Fausto 17.226.272, Capellaro Natale 14.506.440; Caponago Del Monte Pier Achille 16.013.062; Caprara Mauro 17.441 000, Capuano Giuseppe 13.501.165, Carcaterra Antonio 14.568.615, Carnevali Francesco 15.873.356; Carra Paolo 11 294 617; Castello Luigi 19.959.810; Cavagnetto Piero 17.897.000, Cavagnetto Valerio 12.028.000; Celoria Giovanni 10.535.398; Carlo Giovanni 10.573.000; Cerruti Giovanni (26-6-22) 10.647.315; Cerruti Giovanni (17-4-26) 27.525.053; Cerra Viola Edoardo 20.898.000; Chabod Renato 14.562.881, Cherchi Paolo 13.787; Chiaborto Marino 10.490.384; Chiaboth Giovanni 10.277.290; Christenson Alberto 13.400 329; Cicerta Pinio 18.618.305; Ciochetto Francesco 18.394.973; Code Reggio Aldo 17.340.891; Colpani Giorgio 20.313 339, Compagno Gianni; Conti Tito 16.401.839; Corallo Giovambattista 20.188.975, Coriona Alessandro 16.532 324; Cosentino Giuseppe 11.098 038, Domenico 16.575; Curto Giuseppe 18 836.000.

; 10.182.000, Dalmasso Claudio 14.904.444; Daniele Daniele 16.840.674; D'Auria Antonio 22.589 032; De Benedetti Alberto 12.878.478; De Bernardi Giovanni 17.735.699; Dero Giancarlo 10.211 715; De Lelle Carlo 12.375.940; Dell'Amico Alfredo 14.270 152; Dell'Amico Carlo 14.646.000; De Maio Antimo 13.590.858; De Maria Pietro 10.499.136; De Martini Martino 15 659.484; De Paoli Modesto 15.583 533; De Simoni Ugo 21.541.582; De Wit Giovanni 13.384.232; Di Chiara Enrico 11.166.427, Diana Emilio 12.978.101; Di Padova Sergio 10.864.861; Donati Franco 14.541.505; D'Onofrio Giuseppe 12.756.291; Doria Andrea 10.185.188; Dutto Giuseppe 14.560.987.

Eccleso Edoardo 20.708.736; Ernani Mario 10.267.140.

Faggian Franco 13.008.089; Fantoni Giuseppe 10 501.864; Fei Giovanni 30.342.062; Felicella Antonio 18.738.000; Ferrante Antonio 10.292.856; Ferrara Vincenzo 18.709.000, Ferrari Orsola 10.840.917, Ferrato Marco 12 114 159; Ferrero Bruno 10 247 035; Ferri Francesco 10.000 000; Ferri Paolo 10.164 382; Ferrigno Luigino 15 398 000, Fiandino Giuseppe 21.537.000; Fini Pier Giorgio 18.516.914; Fino Mario 17.048 823; Fiorentino Guido 17.030.268; Fioricci Giovanni 27.172.000; Fogarolo Giuseppe 17.315.552; Fornari Gianni 10.012.804, Francesco Antonio 15.999.000; Franchetto Francesco 16.533 795; Frangini Roberto 20.769.382; Fraska Albino 16.987.630; Frigo Domenico 17 096.000; Frola Maria 19.793 473; Fusco Eso 11 238.897.

Gabrielli Luigi 20.036.727; Gabella Armando 10.357.959; Gabriele Romerio 21.068.413; Gaida Giovanni 13.781; Gaida Giovanni 18.396.410; Galina Attilio 13 773.000, Galvagni Alighiero 18.440.018, Gaino Fiorenzo 10.876.092; Gandolfi Aldo 27.188.169; Gamo Ottavio Aldo 14.607.178; Garetta Franco 26.239 239, Garelli Gianpietro 22.784 217; Garelli Renzo 11.979.068; Gallo Stelio 20.572 793, Gallo Tarcisio 12 196 721; Garofalo Salvatore 14.243.170; Garziera Gastone 11.014 967; Garzino Alessandro 19.047 118; Gochela Gualtiero Walter 12.826.562; Gedda Vittorino 16 884.918, Giannitrapani Domenico 10.933.270; Giglio Yos Pier Giorgio 14 566.221; Gilardi Edoardo 10.450 061; Gilli Riccardo 10 205 901; Gillio Maina Adriano 18 226 000, Giolitti Giulio 15 482 977, Giolitti Nicolò 24.540 317, Giovanetti Pietro 10 785 650, Giraudo Virgilio 10.585 916, Alberto 27.002.126, Gobbi Guido 21.481.403; Grandis Romano 11.037.580; Grassi Giovanni 19.241.000; Graziadei Egidio 18.970.199; Grisendo Umberto 29.940.543; Grosso Maria Jose 10 016 237; Grignolo Fernando 26.080.286, Grosso Ezio 12.057.000, Guarella 14 282 661; Guarracino Olravia 24.042.565; Gubernati 15.251.327; Guasci Carlo 15 160 682; Guerneri Lazzaro 13.611; Guarrini Giampaolo 16.839 274; Gunoli Giovanni 11.186.000;

Giovanni 10.935.000, Iacomo Giovanni Batt. 11 023.097, Iannuzzi Giorgio 15.546.283; Iulita Rinaldo 1 654; Jona Enrico 10 780.654, Jona Mario 14, Jona Raffaele 14.434.008;

Lamborghini Bruno 15 871.817, Lanfranco Fausto 10 285.373, Lanza Guglielmo 24.227.302; Lanza Renata 12.285.000; Lauro Luciano 15 250.015; Lazzari Giorgio 19.440 126; Lembo Tullio 16.635.447; Lenti 13 114.983; Levi Ferruccio 11 505 751; Massimo; Vittorio 21; Li Calzi Umberto 10.227.977; Li 11.922.062; Lingeri Antonio 12.913 832, Lore Ezio 34.711 979; Lippi Virgilio 11 689.125; Cigno Giovanni 16 177.406; Lodo Vittorio 24.590.407; Losi Luigi 13 125.967; Lucchini Lanfranco 15.143.000; Lugaresi Carlo 17.856 328; *(continua)*

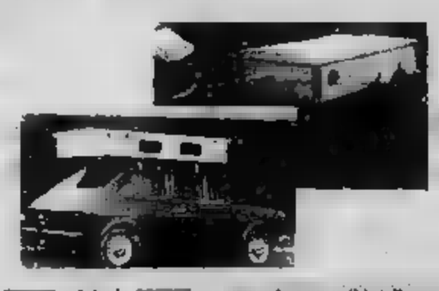
Comuni del Pinerolese

— Aschi Ettore 14.876.700, Amedeo Luigi; Amedeo Mario 7 917.288; Angrimo Mario 9.420.062; Antieri Pietro 9 975.128; Baravalle Stefano 6.830.210; Baudino Marisa 6.626.075; Ignio 32.747.456, Bianciotto Renzo 8.042.965; Bielli Pietro 5.095.820; Vito 5.104 677; Bisulli Mario 9.997 456; Boccardi Luisa 7.628.000, Boerio Giuseppe 13.280.356; Bonino Giorgio 10.592.320, Bonino Silvio 5 094 301; Borgo Renato 13.824.282; Botta Carlo 11.494.000; Botta Giorgio 6 032.900; Bruno Domenico 8 853.910; Calvetto 8.149.112; Camusso Claudio 6.140; Canale Sergio 9.379.577, Canale Ugo 6 219.636; Chiarlone Silvano 6 417.633; Coccolo Bruno 7.976.575; Corsa Carlo 28.636.447; Daghero Eugenio 8.016.450; Daghero Marisa 6.552.050, Dari Giovanni 7 174 000; Demonte Angelo 8.248.152; Demonte Umberto 7.855.858; De Nadai Pompeo 5.861.000; Di Nardo Mario 7.156 585; Di Stefano Corrado 8.361.720, Ferri Nelda 6.038.289, Ferrero Giuseppe 8.654.572; Fornello Ezio 10.256.599, Flora Iolanda 6 000.000, Fortunato Luigi 7 081 990; Gischero Piero 7.768.561; Gianello Giorgio 8.055 465, Gilardi Eugenio 9.152.788; Gioannini Tullio 8.384.326; Giordano Giuseppe 6.958.806; Gocciore Franca 6,150 800; Grassi Odetti Guido 15.158.866; Grosso Luciano 7.439.000; Guarne Irene 6.376.255, Lopreore Carlo 8.408.439; Maggio Giovanni 6 779 000; Mago Giorgio 9.466.362; Mannelli Giorgio 6.136.514; Ottavio 10 267.434, Martoglio Pantuigi 8 137.874; Matteucci Nicola 8.598.883; Michelantonio 6.158.258; Molfar Aldo 6.435.000; Nada Gabriella 8 943 323; Pasta Mario 6 250 083, Patria Angelo 6.952.031; Picco Leandro 6.453.563; Pisani Francesco 6 065.550; Pizzuto Gianni 9.777.568; Poli Gianfranco 7.026.402; Ragusino Americo 5.218 319; Romero Silvano 8.562.845; Rosasco Franco 7.467.000; Rubino Maria Pia 9 747.849; Rutilero 8 619.822; Ruffino Carlo 8 063.400; Ruffinatto Mario 10.461.381, Ruffinatto Romano 8.705 485; Sardi Luigi 9.838.548; Tessaore Walter 6.105.344; ini Vittoria 11.828.959; Tocchet Felice 7.363.967; Tolomei Gianpiero 6.230.251; Toppino Ottavio 8.207 345, Tosin Lina 14.100.000; Traversa Giovanni 7.970.279, Trisoglio Francesco 10.947 562; Tronconi Luigi 9 563.589; Turinetto Claudio 10 915.828.

CANTALUPA — Barale Guido 12 824.000; Bello Giustino 17.822.170; Bazzaccia Giancarlo 11.636.685; Bosio Livio 8.157.786; Brigenti Gianni 13.910.564; Calandra Aldo 10 256 000, Calcagnile Candido 110 204 000; Demonte Mario 8 233.616; Durante Vittorio 7.760.026; Fanoglio Elvio 11 551.650; Fossati Pietro 8.620.282; Francaschini Giovanni 8.183.263; Galleso Arrigo 6 973.693; Gelato Pignatelli Felicita .000; Giraudo Giuseppe 6.240.000, Grosselli Luigi 8 375.048, Gruner Hans 8.822 000; Lagna Giovanni 8 363 939; Losana 10.805.464; Magee Cipriano 28.144.846; Manello Luigi 8 266.252, Nuccio Giovanni 6 360.001, Pignatelli Ugo 8.781.000, Prina Pietro 21.924.000; Remella Giorgio 7.576 444; Rigola Marina 7.857.000; Risso Alberto 8 552.324, Tournier Pier Giorgio 12 381 000, Zaro Giovanni 10.703 000; Zaro Mario 6.

La vacanza è un diritto, difenderla dai costi e dai disagi è un dovere

In esposizione la produzione-novità al Caravan Europa di Torino dal 12 al 18-9-1978, Padiglione n. 5, Stand n. 1529. Alla Fiera Levante fino al 18-9-78 ed al Turismart di Padova dal 30-9 al 3-10-78.



originale rappresenta una valida alternativa alla tradizionale forma di vacanza all'aria aperta perché unisce il conforto termico del caravan alla sportività tenda.

«LA MAGGIOLINA», infatti è composta pannelli prefabbricati in vetro-resina che permettono di sviluppare in minuti rapidissimo gioco ad incastro un habitat capace di ospitare 4 o 6 persone e, una volta smontati, i pannelli a formare cassa di cm 195x128x40, che per sua leggerezza (circa kg 165) può essere trasportata sul portabagagli dell'auto, oppure applicato ad un idoneo chassis, si trasforma in un manovrabilissimo carrello, trainabile anche dai cilindri utilitaria.

«LA MAGGIOLINA», quindi, può considerarsi protagonista di un nuovo modo di fare vacanza per la facilità e semplicità con cui si può viaggiare per strade con al seguito un mini-appartamento senza i grossi problemi di ingorgo dell'automobile, di consumo di carburante, rimessaggio, di guida, di pericolo.

A rendere «LA MAGGIOLINA» più interessante contribuisce anche il suo prezzo contenuto (L. 1.500.000 + Iva) e la possibilità di potersela assicurare con «Formula Salvadanaio» che prevede un versamento di L. 50.000 alla prenotazione, pagamento dilazionato senza interessi e cambiali, il prezzo attuale al

Interessati per avere informazioni possono rivolgersi alla Direzione Vendite della CAS a Ferrara in Martiri della 41, tel. (0532) 40.317.

...A 15 km da Torino!

VILLA GRAZIA

Casa di soggiorno e riposo per anziani
- In un moderno ed elegante complesso mare singole e doppie con ogni comfort
- Assistenza medica continua
- Parco passeggiate

CARLO (TORINO)
Strada Polgono - Tel. (011) 9208600 - 920.85.66

ABITARE 'BO
Via Torino - Moretta (CN)
Tel. (0172) 94.347

Riscaldamento elettrico, senza calaisia, né bruciatore

PROVALA!

LA NUOVA VOLVO 343
AUTOMATICA & MANUALE SCEGLI TU.

La scelta dei non è la sola novità della 343 da 1400 cc.
È nuova anche l'estetica raffinata ed aziendale e nuova la Sicurezza Dinamica, ottenuta dal perfezionamento del sistema di sospensioni, che garantisce una guida piacevolissima ed una stabilità costante in qualsiasi condizione di marcia e di strada. Ti aspettiamo

VOLVO

UNA SCELTA RAGIONATA. DA 1100 A 1700 CC

Valenza Po (Alessandria) — RAITERI E CALIZZANO, Via Martiri di Cefalonia, 29 - Tel. 91454
Asti — CONSULAUTO MAGGIORA, G. Maggiora Via Filiberto, 12/14 - Tel. 55377
Biella — GARAGE CENTRALE s.n.c., Corso Europa, 6 - Tel. 28650
(Cuneo) — F.lli VEGLIO, P.zza Cristo Re, 16 - Tel. 4811
Borgomanero (Novara) — FONTANA GIUSEPPE, Via Novara, 95 - Tel. 81944
Novara — TOTAUTO s.r.l., V.le Roma, 34 - Tel. 453900
Torino — ZUAN-CAR s.r.l., Corso Matteotti, - Tel. 517983/530324
Vercelli — BRICCO ANTONIO, Via Monviso, 43 - Tel.

VOLVO

Una nuova teoria sul creato

Come un palloncino il nostro universo?

Secondo studiosi americani fra [illegible] miliardi di anni comincerà a restringersi e si formerà [illegible] il misterioso superatomo che esplodendo ripeterà la creazione - Dal 18 al 21 settembre a Torino scienziati italiani affronteranno il problema

Fra ventiquattro miliardi di anni l'universo cesserà di espandersi, la forza di gravità riprenderà il sopravvento e le più lontane galassie appena percepibili dai nostri riflettori, le mostruose quasars, gli enigmatici [illegible] neri ricominceranno ad accostarsi gli uni agli altri, tutti i Soli (non più certo le stelle attuali, ma altre che si saranno formate nel lungo corso degli eoni, nane bianche o giganti rosse o sistemi multipli) con i loro variopinti corteggi di pianeti e di evanescenti comete e forse le loro popolazioni simili a noi, ricadranno verso l'interno, in un inimmaginabile ritorno all'origine. E riformerà nuovamente quel misterioso superatomo primevo dal quale ebbe avvio, in una gigantesca esplosione durata una frazione di secondo, lo stesso cómputo del tempo. Si ripeterà la creazione. L'universo è una pulsante medusa, un unico essere oscillante che si espande e si comprime e si espanderà, in un immutabile ciarpo ritorno.

Questa la teoria elaborata in questi giorni da un gruppo di astronomi americani di San Diego in California. Fin dagli Anni Venti gli scienziati, facendo seguito all'opera pionieristica di Hubble, si sono posti la domanda se l'allontanamento reciproco di tutte le concentrazioni stellari (o galassie) [illegible] l'altra che si osserva con i nostri telescopi e radiotelescopi, o che si presupponeva l'esistenza d'una esplosione iniziale, il cosiddetto «big bang», debba continuare all'infinito, nel tempo e nello spazio, o se invece si debba ritenere che la fase attuale di espansione sia volta ad esaurirsi in un remoto futuro e l'intero ciclo riprendere, con un periodo di contrazione via via più rapida e [illegible] esplosione finale. Osservazioni compiute con due [illegible] Nasa, che ha dato la prova dell'esistenza — rilevata mediante i raggi X — di una immensa nube gassosa costituente quasi un ponte tra l'uno e l'altro ammasso di galassie hanno indotto il prof. Friedman del Laboratorio di Ricerche della Marina Usa, avvalendosi anche di precedenti studi del grande Sandage, ad enunciare la teoria alla quale [illegible] accennato.

Due fatti sembrano provati al di là d'ogni dubbio: primo, la velocità di recessione delle galassie più lontane (v[illegible]le, ma pure con molte incertezze, sulla [illegible] della spostamento [illegible] il rosso delle linee spettrografiche) non aumenta indefinitamente con il crescere della [illegible] ma sembra rallentare seguendo un parametro che si [illegible] di definire e, secondo, la massa complessiva dell'universo, ipotizzata da modelli matematici attendibili, risulta [illegible] superiore a quella della materia che vediamo concentrata in corpi visibili, stelle, galassie e polvere interstellare. Si deve ammettere una massa nascosta (buchi neri, [illegible] co) che non si riesce ad identificare che ci costringa a valutare diversamente da quanto fatto finora tutti i fenomeni cosmologici.

L'espansione dell'universo in sé appare ormai più contestabile. Il fenomeno fu intuito cent'anni fa dall'Olbers con un suo celebre paradosso. Lo scienziato affermava che l'oscurità del cielo notturno non potrebbe spiegarsi se i corpi celesti fossero distribuiti uniformemente nello spazio, [illegible] in realtà avviene almeno sul piano degli ammassi di galassie, se non delle galassie [illegible]. L'unica spiegazione, in questo caso, è il progressivo [illegible] da noi delle galassie esterne, o cioè non facenti p[illegible] del nostro «gruppo locale». E ciò è stato dimostrato dall'osservazione degli spostamenti verso il rosso degli spettri, fenomeno che non è possibile interpretare, sulla base delle [illegible] cognizioni scientifiche, in altro modo. Esiste perciò una prova diretta dell'avvenuta esplosione iniziale, una «radiazione fossile» a tre gradi Kelvin che ci fa sentire la voce dell'inizio dei tempi.

L'universo, quadridimensionale, risulta quindi simile a un palloncino di [illegible] via via si espande: la distanza fra due macchioline [illegible] di [illegible] aumenta sempre, e [illegible] no sembra [illegible] gli altri si allontanino, ciascuno crede di essere immoto al centro del fenomeno, con tutti gli altri che fuggono. In realtà non è così, non [illegible] un punto privilegiato, non esiste [illegible] centro, esiste uno spazio finito infinitamente dilatabile.

E' appunto su questo [illegible] to dell'« infinitamente dilatabile » [illegible] si sono sviluppate le moderne controversie cosmogoniche. L'universo è chiuso [illegible] se stesso, è illimitato, ricade su [illegible] stesso? La nuova teoria tenta di dare una risposta ed annuncia persino delle cifre, ventiquattro miliardi di anni. Non crediamo si possano prendere troppo sul serio questi dati. Come sempre è avvenuto nella [illegible] negli ultimi anni l'astronomia ha vissuto scoperte sbalorditive, dalle «stelle e neutroni» alle quasars alle galassie [illegible] esplosione [illegible] buchi neri, collassi [illegible] stelle [illegible] se messe dalle quali non sfugge nemmeno [illegible] raggio di luce) nuove osservazioni e [illegible] elaborazioni teoriche correggeranno il nostro modo di vedere attuale. Ma ogni passo, e su questo non è lecito dubitare, ci avvicina alla verità.

Nei prossimi giorni, dal 18 al 21 settembre, i più grandi sc[illegible] italiani discuteranno a Torino di tutti questi problemi; accenniamo soltanto, tra gli altri, a tre argomenti: relatività generale, progressi negli esperimenti volti ad accertare l'esi[illegible] e le caratteristiche delle onde gravitazionali (su questa forma riferirà Ed[illegible] Amaldi), la radiazione gravitazionale [illegible] fondo. Un convegno esaltante [illegible] cui lo studioso [illegible] portato a riflettere su se stesso e sul suo universo agli estremi limiti dell'assoluto.

Umberto Oddone

I lettori discutono

In difesa dell'italiano

Perché [illegible] istituire, a cro' di molti giornali stranieri, una « rubrica linguistica » anche sulla *Stampa*? Sarebbe utile pure ai giornalisti della tv, in questo strano Paese dove, fra le lingue minacciate, oltre alle lingue minoritarie e a quella regionali, si deve [illegible]vvenire stranamente [illegible] che la lingua « nazionale » ufficiale!

Nazario Nazzari, Torino

"Cercarsi" con allegria

[illegible] aver letto la rubrica di Luigi Firpo « Sesso [illegible] tempo » mi [illegible] posta [illegible] domande. Perché vedere l'uomo rigidamente chiuso nel [illegible] ruolo di « cacciatore » e [illegible] donna di « preda »? [illegible] entrambi [illegible] possono « cercarsi » con [illegible] stessa curiosità, confidenza, amicizia [illegible] allegro desiderio? Nella realtà è anche così.

Quella sera a Parigi, tra [illegible] folla, Firpo ha improvvisamente conosciuto quel disagio che tutte le donne, [illegible] sempre, [illegible] nel sentirsi « soppesate e classificate come oggetti ». Le donne, e anche [illegible] femministe, [illegible] vogliono invettive i ruoli troppo bene la mortificazione per provocarla a loro volta. Pretendono dagli uomini una autocritica e una evoluzione che non può che portare beneficio a entrambi nel rapporto uomo-donna.

E' verosimile che [illegible] sino [illegible] di ostilità e rivalità, come succede [illegible] ogni [illegible] e presa [illegible] coscienza, [illegible] sono [illegible] sempre obbligate a temporeggiare. Ogni cambiamento [illegible] sofferenza e travaglio, ma perché dolersi che il mondo non [illegible] immutabile o che [illegible] si possa tornare indietro? Perché pensare sempre e solo che tutti i cambiamenti sono uguali a peggioramenti?

Ines Golzio, Torino

Dibattito sullo sciopero

Il problema della regolamentazione dello sciopero rimane tuttora di grande attualità, come dimostrano anche alcuni articoli apparsi su *La Stampa*. Anzi, forse sarebbe opportuno aprire un dibattito sul tema, perché ritengo sia [illegible] il momento di sciogliere [illegible] nodo.

Sono favorevole allo spirito e alla lettera della Costituzione, [illegible] prevede la regolamentazione, per legge, del diritto [illegible] sciopero, in modo inequivocabile. Considerare il sindacato un « superpotere » di fronte al quale anche il Parlamento si deve arrendere, è un'inqualificabile assurdità, che infrange gli equilibri democratici e danno di tutti, per ciò anche dei [illegible].

[illegible] questioni di fondo, che le Camere debbono affrontare. [illegible] regolamentazione [illegible] scioperi (che [illegible] sia auto-regolamentazione) ha un rilievo [illegible] trascurabile, di fronte [illegible] quale è giusto [illegible] che ciascuno [illegible] ulteriori biasimevoli ritardi, precise responsabilità.

Carlo Bonino (senatore), Vercelli

Per quasi tutti Maurizio Costanzo è in TV [illegible] lunedì [illegible]

Per alcuni è al lunedì sera, al martedì, [illegible] mercoledì, al giovedì,... (mattino, pomeriggio, sera).

Chi possiede un video registratore Sony Betamax SL-8000E può tranquillamente infischiarsene degli [illegible] della TV. Tanto basta schiacciare [illegible] pulsante e Betamax SL-8000E registra tutti i programmi che si vuole: anche mentre stai seguendo un altro canale [illegible] anche [illegible] non ci sei.

Betamax SL-8000E è programmabile per registrare programmi che andranno in onda 3 giorni dopo. Lui registra (anche [illegible] colori naturalmente)

su cassette di piccole dimensioni, tu torni [illegible] casa, lo accendi e [illegible] vedi in esclusiva [illegible] programma che ti interessa. In qualunque giorno, in qualunque ora: mattino, pomeriggio, sera. Per vedere tutto quello che vuoi. Quando vuoi.

da 30 minuti a 3 ore, 15 di registrazione

VIDEO REGISTRATORE A COLORI

SONY

Betamax SL-8000E

La memoria della televisione.

Il convegno [illegible] Torino della Società chimici cosmetologi

Prodotto di bellezza scientifico

Ci sono ancora però ragionieri che fabbricano cosmetici senza l'aiuto di un chimico - I tecnici sostengono che la [illegible] della loro professione è difesa del [illegible] - Il ritorno alla natura

«Non ci fa piacere vedere svilita la nostra professionalità. Che un ragioniere [illegible] far [illegible] conto [illegible] bene, [illegible] che [illegible] anche produrre cosmetici, senza l'aiuto di [illegible] chimico laureato, non [illegible] sia bene». Il presidente della [illegible] ta italiana chimici cosmetologi, Gianni D'Agostinis, scuote il [illegible] con disapprovazione.

«E' colpa dell'emendamento [illegible] portato dal Senato alla nuova legge sui cosmetici — insiste — [illegible] responsabilità di tecnici dell'industria [illegible] consentendo a direttori e titolari d'azienda, privi di specializzazione o di laurea, [illegible] continuare [illegible], purché dimostrino di svolgerla già da cinque anni prima dell'entrata in vigore [illegible] legge. La difesa [illegible] nostra professione significa difesa della salute e tutela dei consumatori.

[illegible] settore caotico dei cosmetici una simile affermazione non è da poco. Anche perché, finora, donne e [illegible] consumatori di prodotti [illegible] giene e di bellezza, [illegible] l'amara impressione di essere soli di fronte [illegible] speculazioni dei produttori, vittime consapevoli di intrugli profumati, dei quali nulla è chiaro tranne [illegible].

Ma il convegno della Società dei chimici cosmetologi, che si è svolto ieri all'Unione Industriale, rassicura gli scettici. Non soltanto a qualcuno sta a cuore la nostra pelle e la sua bellezza, oltre alla nostra igiene, ma soprattutto c'è chi studia, con serietà e attenzione, i prodotti industriali garantendo la qualità, suggerendo nuove e più genuine composizioni. Il [illegible] trattato [illegible] e studiosi, [illegible] precisarne tecnica e terminologia da addetti [illegible] lavori, [illegible] qualche speranza. *«Derivati vegetali in cosmetica».*

Spiega il prof. Giovanni Proserpio, docente di chimica dei prodotti cosmetici all'Università di Torino: *«Il futuro della cosmetica è nella specializzazione. I derivati naturali hanno [illegible] validità reale nei [illegible] dei cosmetici, non si tratta [illegible] erboristeria alla buona, ma di sostanze chimicamente individuate e controllate analiticamente».*

Osserva [illegible] ottimismo: *«Il 95 per cento [illegible] cosmetici italiani [illegible] accettabili, [illegible] manifesta talvolta qualche problema d'intolleranza, ma per questo ci rifiutiamo contatti più stretti con le classe medica. Importante [illegible] che, a tutela del consumatore, sia scritta sulla confezione la formula, cioè i componenti. Non [illegible] quantità, [illegible] la qualità».*

Grazie alla donna [illegible] i suoi capricci e all'uomo [illegible] i suoi vezzi, l'industria dei co[illegible] in Italia [illegible] bene: il fatturato [illegible] '77 ha superato i 1200 miliardi, comprasi naturalmente i prodotti [illegible] l'igiene, dalla saponetta al dentifricio.

[illegible] la dott. [illegible]ta Galliano, responsabile di un'azienda torinese specializzata nella lavorazione delle droghe officinali: *«I produttori di cosmetici che [illegible] rivolgono a noi [illegible] in continuo aumento; diventano anche sempre più esigenti: vogliono partite [illegible] droghe vegetali uniformi tutto l'anno. [illegible] fa[illegible] con le erbe. Occorre [illegible] soluzione. Ci vuole comunità, ma non l'analisi che [illegible] garantisca la qualità».* Nella [illegible] o nel detergente la [illegible] ritrova camuffata: il nome impopolare di sanguisuga indica il principio attivo estratto dalla camomilla. [illegible] molte virtù, [illegible] dubbio, ma — se [illegible] puro — costa un milione [illegible] ettolo.

«La maggior parte delle piante — osserva la [illegible] Galliano — è preziosa in cosmetologia; secondo i loro principi attivi conferiscono alla [illegible] o alla lozione proprietà astringenti, rassodanti, stimolanti, che in ogni [illegible] influiscono favorevolmente sulla pelle umana valorizzando il più possibile il suo triste ed inesorabile processo d'invecchiamento».

[illegible] della [illegible] Nessuna illusione. Non [illegible] possibili i [illegible] Luciano Moglia, presidente [illegible] delegazione piemontese dei chimici cosmetologi, è esplicito: *«Certe modificazioni cutanee come rughe e [illegible] gliature [illegible] irreversibile. Meglio rassegnarsi subito, [illegible] pur [illegible] il trattamento cosmetico ha una sola funzione: mantenere l'elasticità e prevenire i difetti [illegible] pelle — a[illegible] il chimico — ma se questa [illegible] predisposta, ad esempio, alle smagliature, non [illegible] sufficienti neppure le creme preventive. Il cosmetico [illegible] nato [illegible] bellezza, [illegible] per la cura».*

Il ritorno alla natura con prodotti [illegible] base vegetale fa parte di una mentalità diffu[illegible] Qual [illegible] moda. *«Danno maggior fiducia* — sostiene il [illegible] — [illegible] non [illegible] tossici.

«L'attività la natura non impedisce le allergie — conferma —; *dopo essermi cosparsa il viso [illegible] una crema nutriente [illegible] di estratti vegetali ho avuto [illegible] sorpresa di vedermi gonfiare gli occhi.* [illegible] ho avuto soddisfazione.

Simonetta Conti

ISTITUTO MONTANA
ZUGERBERG - SVIZZERA

Collegio internazionale maschile [illegible] Sezione italiana legalmente [illegible].

SCUOLA MEDIA (triennale)
LICEO [illegible] soli quattro anni

La maturità conseguita con questo Liceo ad ordinamento QUADRIENNALE dà a[illegible] a tutte le Facoltà [illegible] Università italiane.

STUDI SERI IN [illegible] SANO E SERENO

Posizione 1000 metri s/m - Attività sportiva
Pratica [illegible] lla lingua più importante

Inizio anno scolastico: 11 settembre 1978

Per informazioni:
Direzione Istituto Montana, CH 6315 Zugerberg oppure Ufficio Milano - Dr. MOSER — 00124 ROMA - Casalotocco n. 102, telefono (06) 50.90.741.

È uscita la nostra nuova collezione

"Le Stoffe"

[illegible] raccolta dei migliori rivestimenti tessili per le pareti

BRÆNDLI

A Torino, in largo V. Emanuele 82.

Bloccata da settimane a Teheran

Situazione drammatica per [illegible] e animali del circo [illegible] Moira Orfei

ROMA — Nel circo di Moi[illegible] Orfei, bloccato da alcune settimane a Teheran, la situazione sta diventando drammatica. Dopo il taglio della luce, dell'acqua e il ritiro dei passaporto a tutti i componenti della troupe, dai trapezisti ai clown, agli impiegati, il grosso problema è costituito ora dagli animali: è bloccato infatti anche l'approvvigionamento.

Sergio Scaccianoci, amministratore del circo, in una intervista a «Radio [illegible] carlo» ha detto che Walter Nones, marito di Moira Orfei e direttore del tendone, è stato costretto ad abbattere tre cavalli di alta scuola per dare da mangiare a leoni e tigri.

Secondo Scaccianoci il circo Orfei, che da oltre un anno si trova in tournée in Iran, è stato bloccato a Teheran dalla polizia per una questione di natura fiscale. Dopo aver subito numerosi attentati ad opera di gruppi tradizionalisti religiosi, contrari all'esibizione di «donne nude», la troupe del circo aveva deciso di abbandonare l'Iran. Al momento della partenza da Teheran è però intervenuta la polizia: la società [illegible] quale era stata affidata l'organizzazione degli spettacoli, la «Sportraunau», al era volatilizzata, lasciando 450 milioni [illegible] [illegible]

Agevolazioni [illegible] per [illegible] alluvionati della Val d'Ossola

TORINO — La Fiat Veicoli Industriali ha disposto una serie di agevolazioni per la sostituzione dei suoi autocarri che hanno subito gravi danni a seguito della recente alluvione che ha colpito le zone della Val d'Ossola.

Le condizioni per fruire di tali agevolazioni sono: il cliente deve risiedere nella zona; le operazioni di permuta interessano unicamente i veicoli Fiat e Om alluvionati in seguito alla alluvione; la vendita agevolata è condizionata alla radiazione dal Pra della unità alluvionate indipendentemente dallo stato d'uso delle stesse.

Lo sconto praticato sul prezzo di listino del veicolo corrispondente a quello radiato (o similare nel caso di veicoli cessata produzione) sarà del 25 per cento. L'agevolazione riguarda anche le vendite rateali.

il tempo che farà

Su tutte le regioni prevalentemente sereno salvo locali e temporanei addensamenti sulle regioni alpine centro orientali e sulle Venezie. Foschie nelle valli e lungo i litorali della regioni settentrionali e centrali con probabili banchi di nebbia durante la notte e le prime ore del mattino. Temperature senza variazioni. Venti deboli, Maestrali con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane:

Bolzano	10	24
Verona	11	24
Trieste	14	25
Venezia	13	25
Milano	12	25
Torino	10	25
Cuneo	9	23
Genova	18	27
Bologna	13	26
Firenze	14	27
Pisa	15	27
Arezzo	14	27
L'Aquila	9	23
Roma	16	28
Campobasso	11	25
Bari	18	28
Napoli	17	27
Potenza	11	25
Reggio Cal.	19	28
Messina	19	28
Palermo	18	28
Catania	18	28
Cagliari	15	30

Temperature estreme e massime registrate nelle principali città estere:

Algeri	19	34
Berlino	11	23
Il Cairo	21	34
Ginevra	9	25
Hong Kong	27	31
Londra	12	21
Los Angeles	17	29
Madrid	11	31
Monaco	11	25
Nizza	16	28
New York	21	29
Oslo	10	21
Parigi	11	25
Stoccolma	11	22
Tel Aviv	23	32
Tokyo	23	30

Incendio alla [illegible] rivendicato dai "Gap"

ROMA — L'attentato compiuto in [illegible] fasi, la notte tra martedì e mercoledì contro [illegible] succursale dell'immobiliare «Gabetti», [illegible] via Gallia, è stato rivendicato [illegible] una [illegible] anonima all'Ansa, da un giovane rimasto sconosciuto che ha detto di parlare a nome [illegible] «Gap» («Gruppi di azione proletaria»).

Prima [illegible] togliere [illegible] comunicazione, lo sconosciuto ha aggiunto che un volantino, con i motivi dell'attentato, [illegible] stato lasciato in una [illegible] bina telefonica, in piazza San Giovanni in Laterano. Nella cabina telefonica è stato trovato un biglietto con scritti alcuni slogan e la sigla «Gap». La polizia [illegible] dà molto credito [illegible] biglietto.

L'attentato negli uffici dell'agenzia [illegible] è avvenuto in due tempi: all'una e trenta, gli incendiari hanno versato liquido infiammabile sotto la porta e poi hanno dato fuoco. I danni non sono stati gravi per il pronto intervento dei pompieri.

Due ore più tardi gli attentatori, approfittando [illegible] fatto che la porta era rimasta bruciata, [illegible] entrati di [illegible] vo nell'ufficio ed hanno appiccato un nuovo incendio. Le fiamme hanno distrutto tutto ciò che si era salvato dalla prima incursione.

GRANDE CONCORSO 20 REGALO FUCILI DA CACCIA

Abbiamo ai primi sedici fascicoli della Nuovissima Enciclopedia della Caccia 20 splendidi premi in regalo: cinque automatici A 301 Beretta; cinque sovrapposti Icare Renato Gamba; cinque automatici S.L. 121 CB Benelli; un fucile concorso a premi, 20 fucili in regalo: cinque automatici A 301 Beretta; cinque sovrapposti Icare Renato Gamba; cinque automatici S.L. 121 CB Benelli; un fucile replica Harpers Ferry Antonio Zoli; nove sovrapposti Rizzini; due fucili da tiro a volo Beretta; cinque automatici S.L. 121 CB Benelli; un fucile Rivista del Cacciatore; venti copie del libro "Selvaggina"; venti copie del libro "Il mio cane".
Non esiste limitazione all'invio delle cartoline tagliando. Più cartoline danno più possibilità di vincere. Le estrazioni avverranno in quattro tele separate.
Il regolamento del concorso sarà pubblicato nell'inserto allegato ai fascicoli interessati all'estrazione.

Quarantotto fascicoli settimanali. 1536 pagine, diventano oltre 1600 fotogrammi a colori tutte le forme di caccia praticate in Italia e all'estero, la legislazione attuale, tutte le specie cacciabili, la fauna protetta, la protezione dell'ambiente, il fenomeno della migrazione, i piani faunistici, i cani da ferma, i cani da seguito, i cani da cerca e di riporto, i cani da tana, l'allevamento, la cura e l'addestramento del cane, le gare cinofile, la doppietta, il sovrapposto, l'automatico, le cartucce, le cartucce e il loro caricamento, il tiro e le sue regole.

NUOVISSIMA ENCICLOPEDIA PRATICA DELLA CACCIA

E UNA REALIZ[illegible]
DIANA

Aut. Min. 471/92628 del 29.8.78

Ingessato ma fiducioso e sereno, il goleador Paolino Rossi parla di sé e del calcio d'oggi

A chi picchia rispondo col gioco

Roma. Paolino Rossi, con la gamba destra ingessata, in albergo prima di partire per Vicenza

«Temevo che si fosse rotto anche l'ultimo menisco, dice, ma forse è soltanto una distrazione muscolare. Adesso i difensori [illegible] alle mie gambe. Tornerò in campo in campionato [illegible] il Catanzaro, [illegible] studierò»

ROMA — Sul volto di Paolo Rossi torna un pallido sorriso dopo la brutta avventura di Praga. Tuttavia quella gamba stretta [illegible] grossa armatura di gesso è una testimonianza inquietante e una fonte di rimpianti anche per un inguaribile ottimista, come è il giovane capocannoniere del Lanerossi.

Appuntamenti con la Nazionale, con la Coppa Uefa, con l'inizio del campionato, sfumano malinconicamente per colpa dell'arcigno difensore cecoslovacco [illegible] (anche il nome suona male) che ha minato solo alle gambe, per l'ennesimo una delle più belle rivelazioni dei campionati argentini.

Incontriamo Paolo Rossi nell'albergo che ospita il Vicenza. Mercoledì giocherà all'Olimpico la partita decisiva con la Lazio, per l'ammissione alla fase finale di Coppa Italia.

«Avevo il timore che mi fosse saltato anche l'ultimo [illegible] — dice il centravanti con voce sollevata — *pare invece che si tratti solo di una forte distrazione al ginocchio. Purtroppo, però, sarà costretto a rimanere fermo per* [illegible] *di tempo. Conto di rientrare per la seconda di campionato con il Catanzaro in casa».*

Si parla delle note dolenze che già all'inizio della stagione agonistica sollevò sapore polemiche, cioè il gioco duro con il quale molti difensori pare che si preparino ad accogliere il cannoniere vicentino.

«Il gioco duro c'è sempre stato, — replica puntualmente Rossi — Mi pare, però, che quest'anno, a cominciare [illegible] *partita con la Fiorentina, la vis per me è cominciata in maniera piuttosto dura. Non vorrei riaprire una vecchia polemica. A qualcuno è sembrato che io desiderassi avere un trattamento diverso. Non è vero, non mi piace fare la parte della vittima. Però in alcuni falli si vede che c'è una sfacciata premeditazione».*

Non ha mai studiato il modo di difendersi? *«Dovrei rispondere picchio anch'io. Ma sarebbe contro ogni carattere, non mi salterebbe in mente. Il campionato mondiale mi ha dato una popolarità che si sta rivelando un'arma a doppio taglio. Non* [illegible] *più un anonimo. L'ho sperimentato negativamente anche a Praga. Appena scendi in campo mirano più alle gambe che al pallone».*

[illegible] In un [illegible]a come la Juventus, ad esempio, saresti più salvaguardato. *«Può darsi che in una formazione composta di tanti giocatori bravi da fermare d'ostico muscoli ed* [illegible] *qualche momento di... spiro. Poi bisognerebbe* [illegible] *il peso della società».*

Ma Paolino Rossi, docile al natura nella vita, come sul campo, continua a credere nel calcio [illegible] sport-divertimento che solo pochi hanno con [illegible]

«Non sono un pessimista — continua sorridendo — anche nel [illegible] *ho avuto paura solo per qualche attimo. Per me è tornata la fiducia di sempre. Quando tornerò in campo continuerò a non tirare indietro le gambe».*

Nelle parole del giocatore c'è anche [illegible] pizzico di fatalismo espresso, in tono un po' [illegible] *lo: «E' il destino di noi attaccanti. Siamo esposti ai rischi, lo sappiamo in* [illegible]*, specialmente quando siamo guardati a vista. Non è vero, che vede sempre* [illegible]*. Ho giocato due anni di seguito nel Vicenza, in A e in B, ben 66 partite senza subire il più piccolo infortunio. Forse me lo sono meritato perché di guai già ne conobbi parecchi negli anni passati».*

Rossi racconta quando nel 1972 (indossava la maglia della Juve) gli lussero il menisco del ginocchio destro, rimasto [illegible] durante un derby-primavera contro il Torino. L'anno seguente, sempre in una partita della provinole contro Grassina, al giocatore saltarono [illegible] rottura due menischi della gamba sinistra. Rimase fermo otto mesi. *«Tutto questo non riuscì a togliermi la passione per il calcio. Mi dissi: avrò più fortuna in seguito. L'ho spuntata. Mi piacchiano? Bene, io mi difendo giocando».*

Non lo dice, ma fa capire di voler indossare i panni dell'antilope che spesso riesce a battere le cariche dei rinoceronti con i suoi agili salti.

«Però gli arbitri potrebbero guardare meglio se c'è premeditazione nel fallo». E' l'unica, debole protesta di un ragazzo che da qualche settimana, come ci ha confidato un compagno di squadra, si è visto costretto, suo malgrado, ad infilare nei calzettoni, cerotti parabilichi.

Il dialogo [illegible] vola sui Lanerossi e sui grossi guai che gli stanno capitando. *«La situazione non è affatto allegra — è il commento del centravanti — Nel giro di appena qualche mese abbiamo perduto ben quattro titolari. Se agli incidenti toccati a* [illegible] *e Cerrato aggiungiamo le cessioni di Lelj e Filippi. Anche l'anno scorso cominciammo in sordina. Poi arrivarono Cabrini e Guidetti. Combinò per noi una stagione strepitosa. Ma non credo che possa ripetersi. Sono rimasto deluso* [illegible] *campagna trasferimenti. Peccato, avremmo potuto ambire dal lastrico a qualcosa: invece prevedo un piazzamento a metà classifica».*

Per un Rossi che ha tanta ambizione da sfogare, è una previsione un pò malinconica. *«Infatti non ho perduto* [illegible] *za di poter giocare la prossima stagione in Coppa dei Campioni.* [illegible] *la maglia di un grande club».*

La Juventus [illegible] ancora per Rossi la più bella meta da raggiungere. L'orgogliosa impennata del [illegible] *lei Farina gliel'ha fatta sfuggire di mano quando stava per afferrarla. Pazienza,* [illegible] *prossima volta, lascia intuire Paolino con il suo riguardoso ottimismo.*

Ieri pomeriggio è partito in aereo per Vicenza lasciando al giovane Zanone, acquistato dall'Empoli, il [illegible] compito [illegible] sostituito contro la Lazio. *«Trapotrarò questi giorni di forzato riposo tra i libri di ragioneria. Proseguirò le cure assieme dal medico della società e in ospedale».*

Mario Bianchini

Lettera di Farina

Tocca agli arbitri tutelare Rossi

VICENZA — *Paolo Rossi è riuscito in extremis a trovare un volo da Roma per rientrare a casa sua, a Vicenza, dove spera di domenicare in tratta anche quest'ultima disgraziata avventura. Dice poche parole, cerca di farsi coraggio, assicura* [illegible] *nei* [illegible] *di tre-quattro settimane* [illegible] *nuovamente in campo.*

Il presidente Farina ha seguito gli ultimi sviluppi con evidente preoccupazione. «Non sono i miliardi che il Vicenza deve spendere per Rossi che mi preoccupano — afferma — ho solo il timore che questa storia possa [illegible] *tersi all'infinito».*

Su [illegible]*cisa richiesta del consiglio direttivo del Vicenza, il presidente Farina ha deciso di inviare una lettera* [illegible] *presidente della Lega, invitandolo ad intervenire con la massima urgenza e determinazione sugli arbitri. «Le mie* [illegible] *Farina — va al di là dell'episodio* [illegible] *essere un monito per la società, un invito* [illegible] *perché, venga stroncato definitivamente il gioco violento: dobbiamo dire no alle azioni assassine troppo spesso tollerate».*

f.m.

È dura «Farfallino»

«I nostri auguri "ufficiali", se così si può dire, li mandiamo a Paolo da Torino, nel giorno dal ritorno azzurro per l'[illegible]*on in Bulgaria», con-lida Enzo Bearzot a nome del Club Italia. «Per fortuna l'incidente non è troppo grave e Paolo è giovane, recupererà bene».*

Il centravanti della Nazionale, la [illegible] «star» dei «mundial argentino», si trova ingessato. Un diagnosi — uno dei tanti, dei troppi — ha colpito duro nell'esordio del Vicenza in Coppa Uefa, a Praga. Ma già dopo il «mundial» Pablito godeva di attenzioni feroci, un pedaggio inevitabile quando si diventa «grandi» e si punta al gol. Ad ogni incontro, ufficiale o amichevole, [illegible] *guardia a Rossi veniva eseguita* [illegible] *una determinazione implacabile e un ginocchio o più facile bersaglio di un pallone, per i professionisti dell'arma dotati di cinismo.*

[illegible] *brutto attacco. Anche normale, se lo si considera secondo il metro dei «rischi del mestiere». Ma brutto. Pablito appartiene alla razza dei «farfallini», che in football hanno un loro casato preciso, si chiamino Sindelar o Borel o Meazza. Non sfondano* [illegible] *Non s'appoggia al corpo dello stopper per farsi largo, ma lo scavalca in finta. Il «farfallino» per antonomasia deve muoversi in velocità, guizzando nell'aria, mandando a vuoto le leve che cercano di arpionarlo. Anche per questi motivi fisici a tecnici ultra minor resistenza all'urto. Colpito, equivale a sparire con una «rosa» di pallini ad un assesso.*

Rossi conosce ottimamente le proprie caratteristiche e i pericoli che ne derivano. Sa anche che, per sfuggire, non può reagire. Deve «scappare in avanti» (un po' come Merckx, che non era un velocista puro ma vinceva certe volate portandosi in fuga proprio per evitare le risse, e i gomito-a-gomito e le possibili cadute di gruppo).

[illegible] *intanto se no sta lì, ingessato, a sfogliare* [illegible] *di riviste e dovrà «saltare» appuntamenti notevoli, soprattutto quelli in azzurro e il «ritorno» di Coppe* [illegible]*. Nel momento [illegible] del rientro* [illegible] *alludo, che certo non sparge brillantezza tutti, la vicenda di Rossi semina sconforto. Grazie ad uno di quei fenomeni popolari che testimoniano la salute dello sport, Paolo è diventato di colpo non solo una «stella fissa» del nostro calcio, ma un patrimonio comune: centinaia di centimetri, quasi si, ma attesa* [illegible] *applaudito e riconosciuto ovunque, stoppare e parta.*

E' [illegible] *condizione umana e di mestiere che così, però, è il fallo del cecoslovacco. Macera ne offre l'ultima testimonianza. Chi ha voglia di sfiatare facili ironie sui «cinque mi* [illegible] *ni» del Vicenza, s'accomodi. A noi certa superficialità ripugna. Ci saputiamo invece che Pablito possa tornare presto nelle vesti di rigore attuali e saminar danno con le sue linte, i suoi scarti, la sua rapinosa puntatine in gol. Il calcio è bello se non consuma i suoi protagonisti migliori come candele, se non viene interpretato solo per «negare» il gioco altrui, come troppo volte è accaduto a casa nostra e come — [illegible]bedisco a diverse sospiranza — è stato assimilato da diversi club europei. Il giorno in cui si dovranno mettere in campo solo gli «simadi», solo i bisonti e gli spazzatutto, il gol inguinolentissimo «più del gioco del mondo» potranno farlo* [illegible] *alla deriva senza impianto.*

K. - arp.

È difficile che i ragazzi superino il genitore

Il peso del nome di papà blocca i figli degli assi?

Il recente deputato di Giampaolo Bonipertì nella squadra «Primavera» della Juventus, a Cagliari, ha fatto «notizia» i giornali sportivi, in particolare, hanno dedicato ampio risalto all'avvenimento e, immediatamente, la gente si è chiesta se ha i numeri per seguire le orme del padre.

Giampaolo Bonipertì, diciassette anni, è «figlio d'arte» ed è un calci [illegible] *d'allevamento che, come il fratello Ale* [illegible] *(quindici anni, fisicino negli «allievi») sta completando la trafila nelle minori bianconere. Dove arriveranno? E' difficile rispondere. Figli di campioni si nasce, non sempre si diventa campioni. Sandro Mazzola non è la regola ma una delle rare eccezioni. Suo fratello Ferruccio, ad esempio, non ha rinnovato le gesta di papà Valentino.*

Giampaolo gioca in difesa e mette Bonipertì in difficoltà

Come si comporta Giampiero Bonipertì? Non potrebbe né lavorasse l'attività di Giampaolo e Alessandro. Il suo eccezionale «curriculum» di atleta e l'attuale prestigiosa carica di presidente della Juventus, lo mettono in una posizione imbarazzante. Bonipertì non ha mai visto i suoi figli impegnati nelle Juventina (recentemente, quando il primogenito attraversò Viale a Villar Perosa, il padre non c'era).

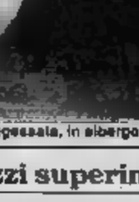
«Paghiere qualcosa di tasca mia perché non giocassero — confessa Bonipertì —: evidentemente hanno il calcio nel sangue e, indipendentemente dai risultati che potranno [illegible]*, fanno del bene sport. Per* [illegible] *è difficile parlare di loro in quanto tanno i giornali la consi* [illegible] *pubblicità negativa poiché si trascurano altri ragazzi che sono migliori insomma, anche se sembra paradossale, un po' ci sentiamo. Amano il calcio e che sognino di* [illegible] *un giorno alla serie A è lecito. Li lascio sognare».*

In che misura pesa il grandezza di Bonipertì sui suoi figli? Giampaolo è più freddo, non sente il fardello del [illegible] *nome pesante quando papà giocava, fu ero molto piccolo. Ammiro per quanto sta facendo come presidente. Intanto continua a* [illegible] *(frequenta il liceo scientifico) ed a giocare ben sapendo che il calcio potrà riservarti soddisfazioni e anche* [illegible]*, ma è, in ogni* [illegible]*, una splendida esperienza di vita». Alessandro ammette che un po' gli pesa chiamarsi Bonipertì «In campo è sempre un esame e bisogna mettercela tutta».*

Il tempo darà una dimensione a Giampaolo e Alessandro. Se le loro carriera potrà avere qualche spina, non è stata certo facile quella di [illegible] *Mazzola. L'eredità di capitan Valentino, partito nella scorsa estate per il Superga, anziché favorirla rischiava di danneggiarla in sincera vocazione di Sandrino e Ferruccio* [illegible] *un termine di paragone sempre reperente.* [illegible] *primi anni in cui la gente li seguiva con* [illegible] *misto a curiosità e con occhio critico.*

«Molti credevano o credono che chiamarsi Mazzola avrai avuto [illegible] *vantaggio — ripete Sandrino, oggi importante dirigente dell'Inter — Tutt'altro. Nell'Inter, ad esempio, mi hanno tenuto un paio d'anni nella riserva quando avrei potuto esordire molto prima in serie A».*

In qualche [illegible]*, gli capitava di essere trattato con benevolenza dal pubblico, come a Torino contro i granata. Giocò metà quel giorno (era la prima volta* [illegible] *affrontava le squadra che fu di suo padre e l'emozione lo* [illegible]*). «Se nessuno mi fischiò — sono parole sue — fu unicamente per il rispetto che il ricordo di papà, benché morto da tanti anni, ancora riesce a strappare». Per meglio capire la personalità di quel grandissimo fuori-* [illegible] *è stato Valentino. Sandrino compì approfondite ricerche* [illegible] *lasse a rilasso molti giornali, esaminò centinaia di fotografie, rivide decine di volte i film che lo mostravano in azione di gioco* [illegible] *conoscerne i segreti, studiarne le mosse, acquisire almeno un po' della sua bravura. C'è da dire che Sandrino e Ferruccio, quando erano bimbetti, furano «affievati» da un calciatore. Sandro Lorenzi che li portò all'Inter dove l'ex fuoriclasse nerazzurro Peppino Meazza li plasmò.*



Gaetano junior felice per vivere un'estate in serie A

Più [illegible] *anche se dignitosissima la carriera di Pier Luigi Saltarello, ordinario di Guglielmo, fortissimo centravanti del Grande Torino. Non è riuscito a giocare in serie A ma non ha rimpianti perché è sempre stato consapevole dei propri limiti.* [illegible] *di quando militava nelle giovanili della Juventus. «Senza avere doti tecniche spiccate — dice Gabetto — sono sodalo avanti con la volontà, la* [illegible] *ed il coraggio con cui mi gettavo nello* [illegible] *avversario. Mi* [illegible] *quello* [illegible] *nelle mie possibilità e anche qualcosa in più.* [illegible] *ed io passo dalla* [illegible] *divisione quando il Bologna mi* [illegible] *non rimpiango il mancato trasferimento* [illegible] *Il calcio ho conosciuto meglio la vita e sono riuscito a* [illegible] *in scienze politiche. Adesso sono direttore sportivo dell'Asola e lieto di poter aggiungere* [illegible] *Mi si con-*

cede un pizzico d'immodestia, ho cercato di studiare e fondo il calcio e il suo ambiente: l'esperienza mi servirà nella mia attività. La figura di mio padre ed il ricordo che di essa avevano conservato gli sportivi, ha avuto aspetti positivi per la simpatia con cui ero seguito fuori e dentro il campo di gioco e negativi per il confronto cui ero sottoposto».

Parola un giorno tenterà di lasciare il calcio

Anche Parola ha un figlio, Giovanni, che sembrava poter diventare una buona mezz'ala «Quando era un ragazzino, giocò al mio fianco in una partita in Riviera — dice Parola —, Piacque ad un dirigente del Savona che insistevo addirittura ingaggiarlo. Lo portai invece alla Juventus, era l'epoca del Bettega e del Furino. Evitai, però, di vederlo in allenamento o in gara poiché era imbarazzante sentire la gente fare paragoni. Ricordo un giorno mi disse che era dotato da [illegible] *momento, poiché il calcio cessava di essere divertimento, gli imposi di smettere. Ha continuato a studiare e ora fa l'assicuratore, senza problemi».*

«La predisposizione a diventare campioni si trasmette da padre in figlio con caratteri dominanti dei genotipi pregiati, come la chiama il prof. Gedda dell'istituto di genetica di Roma, che sono responsabili del talento sportivo — chiarisce il dottor Francesco La Neve, medico sociale della Juventus —. I casi di fe- [illegible] *trasmissione sono moltissimi. Il figlio di Giovanni Ralcevich, campione del mondo di lotta greco-romana, è* [illegible] *"tricolore"* [illegible] *specialista. Nella famiglia Mangiarotti, antrambi i genitori ed il loro figlio sono* [illegible] *della scherma. Nel calcio non mancano gli esempi lavorevoli anche se la grandezza del padre difficilmente viene superata dai figli. E' un limite creato non da madre natura* [illegible] *dall'ambiente familiare o extrafamiliare; cioè la società in cui viviamo. A volte il ricordo dei continui sacrifici sopportati padre e della sua gesta leggendaria, crea un certo disagio nell'applicazione ed i consigli utili il giovane può raggiungere notevoli traguardi. Se il genitore ne capisce la* [illegible]*, incoraggiandogli la passione e l'amore verso lo sport che ha praticato con successo, si ottengono risultati* [illegible] *diversamente può diventare il critico più severo e condizionarlo, influenzando negativamente la trasmissione del record monosonico. Il padre-allenatore sarebbe l'ideale».*

Bruno Bernardi

Una sfida che promette spettacolo

Moser e Hinault al giro del Lazio

ROMA — Si annuncia passaggi una gran festa del ciclismo nella capitale. E' in programma l'annuale appuntamento con il Giro del Lazio-Trofeo Iveco, giunto [illegible] 36ª edizione.

Si sperava nello scontro-rivincita [illegible] il neo campione del mondo Knetemann e Francesco Moser. Ma l'olandese evidentemente non ha avuto il coraggio di sfidare la [illegible] e il successo che ha in campo [illegible] apparso in gran forma nel Giro della Catalogna che ha vinto da trionfatore. Lo stesso discorso vale per Thurau che [illegible] ritirato [illegible] sua candidatura.

Sarà assente anche Saronni, [illegible] accesso male di Moser. Tuttavia il [illegible] Giro del Lazio ha trovato ugualmente un grosso motivo di richiamo costituito dalla [illegible] zione di Bernard Hinault, vincitore del giro di Spagna e di Francia.

Oltre Moser e Hinault, partecipa- [illegible] alla gara altri grossi nomi che dovrebbero contribuire a mantenere alto il prestigio della corsa, come Gimondi, De Vlaeminck, Bertoglio, Baronchelli, [illegible] Bitossi e tanti altri.

Il Giro del Lazio-Trofeo Iveco, prenderà il via da Ostiano Romano (dove [illegible] si è avuta la punzonatura sotto un sole magnifico e una atmosfera festosa) alle 10,30 e dopo un percorso molto interessante di 230 km e 300, si concluderà nel suggestivo scenario di piazzale del Colosseo, davanti all'Arco di Costantino. Prima di tagliare il traguardo dovranno percorrere 8 giri [illegible] *4 chilometri* [illegible]

La televisione trasmetterà in [illegible] a colori gran parte della corsa. Le immagini saranno [illegible] sullo rete 2 dalle 15 alle [illegible]. **m. b.**

Pallone, a Torino Belmonte - Berruti

TORINO — Ultima giornata [illegible] campionato di serie A di pallone elastico prima [illegible] disputo girone finale che vedrà opporsi Bertuzzo, Devia e Bertola a Balocco con provvisibile finalissima fra i due campioni per la conquista del titolo nazionale. Berruti anticiperà oggi pomeriggio alle ore 16, a Torino, contro Belmonte nello [illegible]terio di corso Tazzoli dove martedì [illegible] Bertola tra poco il torneo contro Devia. L'ex bicolore scenderà poi ancora in campo domani a Monasterio Bormida contro Bertola nella semifinale, prima scospesa per la pioggia e successivamente rinviata, del trofeo «Remo Lelio».

Programma — Oggi (ore 16) a Torino: Belmonte-Berruti; domani (ore 15,30) a Cuneo: Amigo-Balocco; ad Andora: Dania-Olivieri; a Cengio: Rosso-Dellippi.

Ricomparsi al Filadelfia i soliti «murales»

Ancora vernice fresca sui dolori del Torino

Contestazioni a Pianelli e ai dirigenti - Radice: «Bisogna allenarsi all'entusiasmo»

TORINO — La vernice fresca sui dolori del Torino: Sono ricomparsi nottetempo i [illegible]. Contestazione scritta [illegible] Pianelli e i dirigenti, assolutamente e la squadra. Il duolodo ha comunque ripreso in fretta. E' storia vecchia. Non basta forse per cambiare un'amara realtà. Mai blogi sono stanchi, non sopportano più [illegible] che s'è fatta subito pesante. Ieri pomeriggio un gruppetto è venuto a piedi all'ingresso del Filadelfia [illegible] senza prendere fiato. *«Hanno sbagliato nella campagna acquisti, è un male antico, non di adesso. Radice poi ha fatto male a non fare la valigia le scorsa stagione. Adesso non si troverebbe nei guai. Qui non c'è nulla che funzioni, tutto è lasciato all'improvvisazione. Guardate, ad esempio, chi [illegible] in panchina, in Spagna,* [illegible] *una banda di [illegible]».*

Usciva nel [illegible] stanzino. [illegible] di dopo a l'espressione molto pesta. Getta sul tavolino i giornali, [illegible] e dice senza attendere: *«Non accetto il processo a due* [illegible]*ri. Qui il deposso* [illegible] *va fatto sui singoli. E' un momento critico nel quale tutta la squadra è mancata. Prima col Palermo, poi col Gijon. Abbiamo preso una valanga di gol, due sconfitte* [illegible] *hanno del clamoroso. Non è possibile fallire in pieno appuntamento* [illegible]*penere».*

[illegible] voci [illegible] su Radice e sul clan, il tecnico [illegible] che le squadre è accesa (però ieri molti avevano già il sorriso sulla labbra, la battuta pronta). Dichiara [illegible]*. «C'è un po'* [illegible] *tristezza, [illegible] lasciarvi. Ingannare dall'immagine* [illegible]*. Anch'io sono rimasto* [illegible]*. Ma bisogna reagire».* E propone un altro «valore»: *«Dobbiamo fare un "allenamento" specifico all'entusiasmo. Questa squadra pare sempre condizionata: frenata: si sbaglia con la paura nelle gambe, non con lo slancio d'una volta. Siamo nel mirino insomma. Non è comunque ammissibile che si possa cadere in seguito in certi errori. Gli impegni? Non hanno un legame col non gioco».*

E parla di Gijon. E' stata un'altra serata «storica»: che non si dimentica tanto in fretta. Non si può non tornare col pensiero ai naufragi coi Los Palmas e col Basilea. *«In Spagna* — ricorda Radice — *siamo partiti bene e poi sul* [illegible] *è subentrato il disordine. Si è perso nuovamente la testa. Una cosa inspiegabile. Agli avversari riesce tutto facile, incassiamo gol da tutte le parti senza fortune una difesa, si perdono i riferimenti».*

Domani il Torino giocherà a Verona per la Coppa Italia. La squadra partirà all'ultimo momento, farà tappa bel pranzare a Piacenza e giocherà un incontro che ha perso il significato principale, l'estremo tentativo di qualificazione in Coppa Italia. Il Palermo ha bocciato i granata che,adesso, cercano di cogliere un altro aspetto della partita. *«Siamo a terra* — confida Radice, — *i novanta minuti di Verona ci devono servire* [illegible]*tuire il morale».*

Radice dovrebbe avere subito impiegare alcuno Graco, ma il giocatore non [illegible] disponibile per un altro [illegible] ad una caviglia. Ieri è rientrato Graziani: infiammazione alla guaina tendinea del collo del piede destro. Tra tanta disavventure un po, di luce: Oggi Claudio Sala va in campo (Zaccarelli invece è sempre fermo). Sconfortato il periodo del mediano, il «capitano» vuol assaporare il ritorno di Gijon, per tentare di rimediare con i compagni ad un'impresa disperata. Fare intanto che il problema delgiato dei raingaggi (legato naturalmente a quello delle tasse) possa essere superato. *«Stiamo affrontando i tempi* — ha detto il general manager Bonetto — *per trovare una soluzione».*

Ferruccio Cavaliero

Contro la Nocerina

Rientro di G[illegible] domani nella Juve

TORINO — Dal Rangers alla Nocerina. [illegible] confronto tra campioni agli ultimi novanta minuti di Coppa Italia. La Juventus è vicinissima alla [illegible]ificazione. Torna tra i bianconeri Gentile che ha [illegible] accantonato di vedere la [illegible] con gli scozzesi dalla tribuna dopo la squalifica di Bruges. Il difensore appena promosso (studia ragioneria) con la media del sei e mezzo, dice sulla [illegible] compagni: *«Bisogna accontentarsi. Manca ancora la tensione, non abbiamo ancora ritrovato gli schemi abituali. E' comunque importante il fatto di aver fatto fino in fondo».*

Trapattoni, [illegible]preso pronto, non ha nulla da dire, mentre i tifosi quasi lo sollecitano con manifestazioni di simpatia. Parla invece Causio. *«Quest'anno in Coppa Campioni è stato più difficile perché avevamo un avversario diverso. Non c'era da affrontare l'Omonia o il Glentoran».*

Seconda fase, oggi, del torneo Veneziano per allievi sul campo della Falchera. Ore 14,30: Falchera-Victoria Nest Tabor; 15,30: Millefonti Wiennay-Amatori; 15,30: Seo Borgaro-San Mauro; 17,30: Borgaro-Spartanova.

Coppa De Maria — Risultati: Iter-Millefonti 3-0; Milan-Barcanova 0-0. Programma odierno (campo Barcanova di via Cantalupa 25): Inter-Bacigalupo (ore 14,30); Milan-Casella (15,20); Torino-Millefonti (16,10); Juventus-Barcanova (17).

Inizia oggi, sul campo torinese di Lungo Dora Colletti 177, il trofeo Giordano Scanferlato per la categoria allievi. Programma odierno: ore 14: Vanchiglia-Sassi; 15,10: Bacigalupo-Rivoli Rivoless; 16,20: Barcanova-Ardor; 17,30: Eureka Settimo-Milanoni.

Totocalcio n. 4

Avellino-Perugia	1
Brescia-Cesena	1
Cagliari-Roma	1 x
Genova-Napoli	1
Juventus-Nocerina	1
Lazio-Vicenza	1 x 2
Lecce-Spal	1
Milan-Catanzaro	1
Pistoiese-Bologna	1 x 2
Sambened.-Pescara	1
Taranto-Monza	1 x
Varese-Ascoli	1 x 2
Verona-Torino	1 x

Totip n. 37

PRIMA CORSA	2
Napoli (trotto)	2
SECONDA CORSA	x 1
Napoli (trotto)	1 x
TERZA CORSA	x 2
Montecatini (trotto)	1 1
QUARTA CORSA	2 2
Trieste (trotto)	x 2
QUINTA CORSA	x
Bologna (trotto)	1
SESTA CORSA	x x 1
Milano (galoppo)	x 1 2

Torneo Calgarta

Inter - Fiorentina finale a Casale

CASALE MONFERRATO — L'Inter battendo per 1-0 la Juniorcasale, si è qualificata per [illegible] finale del torneo Calgarta in programma [illegible] «Natal Palli» questa sera alle 21, [illegible] nerazzurri incontreranno [illegible] Fiorentina che ha battuto il Lanerossi Vicenza con l'identico punteggio.

Programma di questa sera: Lanerossi Vicenza-Juniorcasale, ore 20,30, finale per il terzo e quarto posto; alle 21,30 l'Inter affronterà la Fiorentina per il primo e secondo posto.

L'Andria querela Consiglio Federale

«Per mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice» - Sei giocatori accusati

ANDRIA — *Il presidente dell'Andria Sisty ed i vice presidenti Matarrese e Di Santo hanno incaricato i legali della società di prose*[illegible] *predore dott. Bracciodieta querele nei confronti del presidente e dei componenti del Consiglio federale della Figc nonché di sei giocatori andriesi e dei presidenti delle società di calcio che li hanno acquistati.*

Il ricorso è in riferimento al secondo comma dell'art 386 del codice penale, «mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice», nella parte che prevede sanzioni deterrive o pe[illegible] *nei confronti di chi elude provvedimenti del Giudice civile in difesa della proprietà.*

Alla base dell'atto di querela sono due provvedimenti dello stesso pretore di Andria: con il primo, il primo luglio scorso, autorizzò l'Andria a vendere i suoi giocatori che erano stati posti in libertà dalla Figc dopo aver rischiato la società per gli incidenti accaduti a marzo scorso al termine dell'incontro con il Potenza valido per il campionato di serie D girone H; con l'altro, il 18 agosto, accogliendo un altro ricorso dell'Andria (inerente questa volta il provvedimento di radiazione), il [illegible]*. Bracciodieta ordinò alla Figc di riammettere la società nei suoi ruoli, e otto giorni dopo il Consiglio federale, prendendo atto dell'ordinanza del pretore, riammise l'Andria nei ruoli (ma nei campionati regionali di terza categoria) e continuò a considerare i calciatori della società liberi* [illegible] *norma* [illegible] *nali.*

Sei di loro — gratuitamente e per un solo anno — accettarono quindi di tesserarsi con altre società e l'atto di querela riguarda anche loro ed i presidenti delle società. Si tratta di Tunzi (passato alla Squinzano), Miani (al Treni), Lerro (al Corato), [illegible] *Toma e Filannino (all'Avigliano) e Siena (al Potenza).*

(Ansa)

NOTIZIE FLASH

Torneo di tamburello

Campionato di tamburello. Programma di domani (inizio ore 15,30): Casale-Salvi, Mammiolo-Poveguano, Cavaion-Verdello; Orsara-Cremolino; Bottanuco-Massa; Bussolengo-Castellaro. *5 Fiorano-Montechiaro.*

L'Ambrosetti in campo

L'Ambrosetti gareggerà domani un'amichevole con il Rho al campo Albonico (presso il campo municipale) con inizio alle ore 11

Campionati di bocce

I bocciati dell'Uisp disputano oggi e domani i campionati nazionali a quadrette: la «nazionale» gioca a Biella, la «regionale» a Torino (Soc. La Fiasa), la «propaganda» ad Asti, [illegible] «Allievi» a Bussalla.

Basket a Carmagnola

Torneo quadrangolare di basket femminile a Carmagnola con la partecipazione della squadra locale e da Takad Torino, Gioma Cucine Treviso ed Accorsi Torino

o da guardare?

È difficile rispondere.
Tratto Clip è comodo in mano
e bello in tasca. Scrive per 2,5 chilometri
con un segno sempre scorrevole, sottile e uniforme
fino all'ultimo centimetro.

tratto CLIP

Più bello da usare o da guardare?

FILA

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 23.29; Novi Lig., t. 29.18; Ovada t. 80.343

Al via la stagione venatoria in tutta la provincia

Caccia aperta con 20.000 doppiette

ALESSANDRIA — Poche ore ancora, poi, all'alba di domani, si apre la caccia — finalmente dicono gli appassionati seguaci di Sant'Uberto; purtroppo commentano tutti gli altri, e sono molti — in Piemonte quindi anche in tutta la provincia di Alessandria. Sono ventimila circa i cacciatori tesserati in provincia, la stragrande maggioranza sarà domani mattina sul piede di guerra, doppietta ben oliata e gran voglia di «far carniere»; agli alessandrini, poi, si aggiungeranno gli «stranieri». I cacciatori cioè provenienti da Liguria — in particolare — Lombardia e altre regioni vicine.

Per questo, forse senza andare troppo lontano dalla realtà, gli esperti affermano che all'alba di domani nelle zone della provincia dove la caccia è permessa — e quelle libere in realtà non sono poi molte — ci saranno almeno trentacinque-quaranta mila doppiette puntate.

All'apertura della caccia vediamo quali sono i problemi maggiori: il primo, ritengiamo: e quello del pagamento del tesserino disposto dalla Regione Piemonte, costo 10 mila lire! L'Arci-caccia ha sostenuto che era un balzello illegittimo, altre associazioni sono state dello stesso parere: come conseguenza molti cacciatori hanno deciso, almeno per il momento, di non pagare: specie quindi di «disubbidienza venatoria».

«Ad oggi — dicono al competente ufficio della Provincia — abbiamo rilasciato diciotto mila tesserini (lo scorso anno erano quarantacinque mila, ma lo richiedevano anche cacciatori provenienti da altre province, mentre quest'anno usano quello rilasciato nelle loro zone); incassando 70 milioni: il conto è presto fatto».

È vero. Per i diciotto mila tesserini se tutti avessero pagato le dieci mila lire l'incasso avrebbe dovuto essere di 180 milioni: sinora invece ne sono stati versati neppure la metà. Sono molti, allora, coloro che contestare il balzello, vedremo se si metteranno in regola, considerato che il Tar (Tribunale amministrativo regionale) si è espresso, in via pregiudiziale, favorevole alla decisione della Regione Piemonte, quindi chi non paga, rischierebbe, se sorpreso, una sanzione pecuniaria da 100 a 300 mila lire.

Questo del tesserino da pagare è, senza dubbio, il problema che ha più destato polemiche, tutto; alla ritardata apertura dell'attività venatoria di un mese rispetto a quasi tutte le altre regioni, polemica quest'ultima, comunque, che sembra ora superata, considerato che è inutile ritornare su un fatto ormai archiviato.

Altro problema quello della selvaggina. Quest'anno i seguaci di Sant'Uberto, stando indicazioni raccolte, avranno ben poco da stare allegri, fare un «bel carniere» apparirà molto difficile.

Le lepri, che l'alluvione dell'ottobre scorso e poi le abbondanti nevicate hanno falcidiato, sono scarse, anche perché molto limitati sono stati i lanci di ripopolamento (poco il perché delle 10 mila lire col tesserino, per avere di cui i responsabili, fondi da impiegare nel ripopolamento); altrettanto poche e rare si preannunciano le starne.

Rimangono i fagiani. Allevati in batteria, a migliaia, questi pennuti vengono poi lanciati: sono il piatto forte per i cacciatori, l'unico tipo di selvaggina che sembra abbondare — ma nell'Ovadese mancherebbero anche i fagiani, sempre colpa delle nevicate — saranno quindi il bersaglio favorito, delle migliaia di doppiette.

E, parlando di fucili, ricordiamo ai cacciatori la disposizione entrata in vigore quest'anno: gli «automatici» sono consentiti soltanto con tre invece di cinque colpi. Severe sanzioni sono previste per i trasgressori, come per coloro che cacciano senza licenza, che abbattono uccelli e mammiferi protetti, che usano mezzi non consentiti per chi pratica l'uccellagione.

Ventimila circa i cacciatori alessandrini ai quali abbiamo detto, si aggiungeranno almeno altrettanti «stranieri», liguri in particolare e lombardi, desiderosi di restituire la «visita» agli alessandrini che avevano invaso in massa le loro zone — con polemiche a non finire e forme vessatorie nei confronti degli alessandrini —quando la caccia a casa loro venne aperta un mese fa.

L'area più soggetta all'invasione dovrebbe essere l'Ovadese, l'Acquese, il Tortonese: «Migliaia di doppiette — dicono i responsabili della zona — che faranno un massacro già nel primo giorno, poi per il resto della stagione venatoria resterà ben poco a cui sparare».

Ai timori dei cacciatori, per l'invasione dei colleghi di altre province, si aggiunge quella degli agricoltori, che guardano con terrore a questo esercito: non tutti sanno essere educati e onesti, le colture, in via di maturazione, rischiano pertanto di subire magari lo sfogo di rabbia di coloro che, dopo ore di marcia e appostamento, capi di selvaggina non sono riusciti ad abbattere.

Speriamo che gli agricoltori siano pessimisti, in questo loro timore spesso giustificato. E speriamo pessimisti anche coloro che, riferendosi alle statistiche del passato temono incidenti per la prima giornata venatoria.

Franco Marchiaro

Continua la polemica dopo l'annuncio di illeciti edilizi

L'arch. Schiavone denunciato dal Comune per irregolarità nelle sue mansioni

ALESSANDRIA — Firmati dal pretore Fausto Severini i nove ordini di comparizione, rassegnate le dimissioni degli assessori Giovanni Ghè, comunista, all'Urbanistica, e Pietro Formaiano, socialista, all'Annona, è polemica per i presunti illeciti edilizi ad Alessandria accennano a diminuire e ogni giorno si registrano novità.

Abbiamo già detto che la sezione urbanistica dell'Ufficio tecnico comunale, diretta dall'architetto Francesco Schiavone, il cui esposto, dopo una decisione della giunta di trasferirlo ad altra sezione, ha provocato il «caso» è praticamente paralizzata: parere del Tar (Tribunale amministrativo regionale) l'architetto ha dovuto essere, almeno per il momento, rimesso al suo posto, come conseguenza dei dieci subalterni hanno chiesto di essere trasferiti ad altro ufficio, e nel frattempo si sono «ammalati», in quanto non vogliono più alle dipendenze di Schiavone.

Francesco Schiavone

Il funzionario replica, attraverso il suo legale, avvocato Paneri junior, che si tratta di una manovra dei danni», e dall'amministrazione comunale non tarda ad arrivare la nuova mossa. Così il segretario generale ha inviato al magistrato che conduce l'inchiesta sui presunti illeciti edilizi — tra gli indiziati, per omissione di atti di ufficio e per non aver denunciato reato oltre all'autorità giudiziaria — anche lo Schiavone, una lettera, accusa nei confronti dell'architetto.

Due gli addebiti che l'amministrazione comunale muove al suo dipendente e che appunto segnalati al pretore Severini. Si contesta allo Schiavone di avere effettuato collaudi per conto privati, mettendosi in una posizione in quanto come della sezione urbanistica che ha il compito di controllare l'edilizia privata, finisce col dare la attività di professionista a quanti dovranno poi essere suoi controllati.

Non solo. Secondo quanto sostiene l'amministrazione, l'architetto, durante uno quarti sopralluoghi, si è neppure reso conto della difformità tra la costruzione del «cliente» e il progetto che era stato presentato e approvato: non si era accorto, lo si accusa, che la di due piani fuori terra e non uno fuori terra e uno interrato, come da progetto.

Queste accuse vedremo quale sarà il giudizio del magistrato, intanto più o meno pieno accordo, almeno sembra, stanno preoccupandosi in modo prioritario, data la loro solidarietà agli assessori dimissionari, di evitare che il «caso Schiavone» porti a una crisi della giunta di sinistra, respingendo — come hanno detto i due segretari provinciali Angelo Rossa e Enrico Morando — ogni strumentalizzazione.

f.m.

Polemica a Novi su una discarica

NOVI LIGURE — La ripresa della vita politico-amministrativa di Novi è caratterizzata da una iniziativa della dc destinata a sollevare uno strascico di vivaci polemiche in città. La direzione novese della Democrazia Cristiana ha denunciato che la società Corim, incaricata dal Consorzio smaltimento rifiuti Ovadese-Valle Scrivia, ha iniziato studi e rilevazioni su una area individuata poco dopo oltre lo stabilimento Italsider sulla strada per Boscomarengo.

La zona è stata scelta per ospitare una discarica controllata che dovrebbe ricevere i rifiuti solidi urbani e industriali di comuni dell'Ovadese e Valle Scrivia secondo il «piano orientativo per lo smaltimento dei rifiuti solidi territorio piemontese» in sede di Consiglio regionale in data 11 dicembre 1976.

Su mandato della direzione democristiana locale il gruppo consiliare avv. Gianfranco Chiesa ha richiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale per dibattere l'opportunità della scelta considerando che la zona è produttiva e poco distante dallo stabilimento Italsider.

(g.c.)

Santuario da restaurare

Occorrono 140 milioni per "Crea,,

SERRALUNGA DI CREA — La soprintendenza ai beni storici e artistici del Piemonte ha compiuto un sopralluogo al nuovo santuario di Crea per valutare i danni che gli agenti atmosferici, il tempo e i vandali hanno arrecato alle 23 cappelle ed ai relativi affreschi e statue. Presenti il generale della diocesi di Casale mons. Moscone, il guardiano del convento padre Antonio e l'amministratore del santuario don Francesco Milanese, la dottoressa Carla Spantigati della soprintendenza ha effettuato una visita accurata che ha confermato l'urgente necessità di interventi architettonici per salvare otto cappelle col rifacimento del tetto. Per la cappella dedicata a Sant'Eusebio si è accertata la necessità di eseguire anche interventi murari per stimolare la precaria stabilità. Per le altre delle occorre invece provvedere a restaurare gli affreschi, adottare interventi contro la penetrazione dell'umidità nei muri, ritare parecchie decorazioni, ripulire le statue e restaurare quelle danneggiate dai vandali.

Non appena la soprintendenza darà la sua approvazione saranno iniziati i lavori per le cappelle del «Riposo di S. Eusebio», «Disputa di Gesù tra i dottori del tempio».

È calcolato che la media per ognuna delle 23 cappelle si aggira sui 5-6 milioni. Complessivamente quindi da 115 a 140 milioni circa. Un primo aiuto finanziario è dato dalle sottoscrizioni volontarie da parte dei fedeli affluite da ogni parte della vasta diocesi di Casale.

Oggi al santuario di nostra Signora di Crea sarà inaugurata la «Collettiva» di 40 artisti che hanno offerto opere (quadri e ceramiche dipinte) la cui vendita sarà interamente devoluta ai restauri.

m.v.

Piombo, di 50 anni, mentre alla guida della propria «127» percorreva la Ovada-Novi in località Pratalbetato, ha investito il pedone Candido Carlevaro, di 70 anni, residente a Pratalbetato, il quale ha subito la frattura della gamba e del perone destro.

L'incidente nel raccordo autostradale di Tortona

Due coniugi carbonizzati nell'auto contro un camion

TORTONA — *Sciagura della strada ieri mattina a pochi chilometri da Tortona lungo la statale 211 per la Lomellina, di fronte al casello autostradale della Torino-Piacenza. Un'auto con due coniugi di Stradella, nell'Oltrepò pavese, è stata travolta da un autofurgone e si è incendiata a seguito dell'urto: deceduti per frattura, i due sono stati carbonizzati. Le vittime si chiamavano Adriano Bizzarri, di 62 anni, pensionato, e la moglie Carla Morelli, di 57 anni, commerciante; entrambi abitavano a Stradella.*

Si presume dai bagagli che avevano sull'auto (e dalla forte somma in denaro) che i due coniugi fossero diretti per una vacanza al mare. L'autofurgone pilotato dall'autista Pietro Repetto, 52 anni, abitante a (Alessandria) in via San Giuliano 38; è praticamente illeso anche se in preda a choc.

Carla Emmelinda Morelli

Adriano Bizzarri

La polizia stradale di Tortona intervenuta prontamente al comando del brigadiere Maglione ha così potuto ricostruire la dinamica del grave incidente. La «Lancia Fulvia» coupé dei coniugi Bizzarri, uscita dalla autostrada del vino al casello tortonese stava per immettersi sulla statale per Sale, evidentemente diretta al casello autostradale della Milano - Serravalle - Genova che dista circa due chilometri dal punto della sciagura. Nell'immettersi dal raccordo autostradale sulla statale la «Fulvia», alla cui guida era quasi certamente Adriano Bizzarri, anche perché ingannata dalla manovra dell'auto che li precedeva, non ha concesso la dovuta precedenza all'autotreno, un'autocisterna carica di liquido infiammabile, che da Tortona stava dirigendosi verso Sale.

Inutile la manovra di Pietro Repetto e la frenata all'ultimo momento del guidatore dell'auto di Stradella. Il pesante veicolo è piombato sulle coppie con violenza, trascinandola per una sessantina di metri.

A causa dell'urto il serbatoio dell'auto si è spezzato e la scintille delle lamiere che strisciavano sull'asfalto ne hanno provocato l'incendio: fiamme hanno ben presto avvolto la «Fulvia», soltanto l'intervento rapido dei vigili del fuoco di Tortona ha evitato il peggio.

e. r.

Sorpresa mentre usciva dal grande magazzino

Impiegata senza lavoro ruba un abito alla Standa

ALESSANDRIA — «La fabbrica che lavorava a Stradella M.to ha chiuso i battenti per fallimento; da tre mesi sono disoccupata, per questo ho rubato». Così, piangendo, ha detto l'impiegata Anna Trisoglio, 28 anni, residente a frazione Trisoglio di Lu Monferrato, sorpresa a magazzini Standa di corso Roma con un abito non pagato e denunciata a carabinieri Nucleo investigativo per furto aggravato.

La giovane donna però non si era limitata a quel capo di abbigliamento ma compiuto precedenti furti in altri negozi della città i cui proprietari neppure se ne erano accorti.

Alle 18,30 di ieri l'altro il sorvegliante della Standa, Luigi D'Avino, ha fermato cliente, poi identificata per la Trisoglio, quanto al passaggio era entrato in funzione il dispositivo antifurto. La ragazza è stata invitata ad aprire borsa che aveva se; all'interno vi era, fra l'altro, un abito da donna (valore 25 mila lire) con ancora attaccata all'etichetta magnetica antifurto: l'abito non era incartato, la Trisoglio non aveva il relativo scontrino comprovante il pagamento (la targhetta antifurto, per di più, viene staccata dalla messa all'atto della vendita) per cui D'Avino ha richiesto l'intervento dei carabinieri del reparto operativo.

Nella borsa inoltre vi erano un paio di pantaloni da donna di velluto rosso (valore 28 mila lire), una camicia marca Flag che costa 29 mila lire, due confezioni di pennarelli e uno spruzzatore per biancheria.

Interrogata sulla provenienza di quella merce, l'impiegata Lu Monferrato ha un primo ha detto di averlo regolarmente acquistata e pagata, poi ha finito per confessare che anche quegli indumenti li aveva rubati, i pantaloni nel negozio di abbigliamento di Piero Melchionni, la camicia al Jeans West di corso Roma, pennarelli e spruzzatore all'Unim.

Nessuno di ora accerto della scomparsa di quei capi e forse proprio per tale motivo: Anna Trisoglio, ragazza che indubbiamente ha sempre lavorato comportandosi bene, ha pensato di poter continuare a «farla franca» e, recatasi alla Standa, ha rubato il vestito. Si è detta pentita. La merce è stata restituita ai legittimi proprietari, mentre l'impiegata è stata denunciata all'autorità giudiziaria che procederà nei suoi confronti in ordine alla grave accusa.

c. c.

OVADA — Si conclude domani, domenica, la nona mostra-mercato del vino Dolcetto e degli altri vini tipici della zona che ha ottenuto un grosso successo. Stasera, alle 21, nel salone della avrà luogo un pubblico concerto lirico sinfonico diretto da Renato Bellacini, eseguito dalla banda musicale Angelo Rebora. In programma musiche di Wagner, Beethoven, Marchetti, Rossi, Bellincini, Henri.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Zorro
Ambra: Io no paura.
Corso: Pappino story.
Cristallo: American graffiti
Galleria: Capitan Nemo
Moderno: L'ultimo valzer

ACQUI TERME

Ariston: La soldatessa alla grande rapina.
Cristallo: Una donna tutta sola
Garibaldi: Gallo d'argento
Italia: chiuso

CASALE MONFERRATO

Moderno: Come prepararsi
Nuovo: Angela.
Politeama: chiuso
Vittoria: Il magnate greco

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 24
minima 15

Umidità media: 62% Temperatura il 15 settembre dell'anno scorso: 24; 10. Il sole sorge alle 6,55 e tramonta alle 19,57
previsioni: tutta la provincia: cielo sereno o poco nuvoloso; venti calmi; direzione variabile; visibilità buona; temperatura in lieve aumento.
Le temperature massima e minima di ieri a: Acqui Terme (23; 19). Casale Monferrato (21; 19). Novi Ligure (23; 15). Ovada (20; 12). Tortona (25; (22; 18).

CASTELLAZZO BORMIDA

Eliseo: Guerre stellari.

GAVI LIGURE

Il Forte: Rocky

NOVI LIGURE

Cristallo: Cassandra Crossing.
Ideal: Superargentissimo.
Italia: La morte di una carogna.
Moderno: La collina nanna gli occhi

OVADA

Lux: Tommy.
Moderno: Champagne e doppio funerale
Torrette: Gaola

SAN SALVATORE MONF.

Comunale: Spettacolo cantante con Gipo Farassino.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Inferno
Lanzi: Gilda.

TORTONA

Moderno: un agente Cia
Sociale: Bernado le lasse sballare.
Vendi: Il sole cade scalzo.

VALENZA PO

Nuovo: Nella Grazia a Dio, e vissero
Teatro: Easy rider
Politeama: Sodoma e Gomorra

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Gibora, via dora Vittoria; Comunale Marengo.
Marengo Notturna:
della Vittoria.
Acqui Terme: Centrale, corso Italia; Caligaris, corso Bagni
Casale: Sodovia Aurelio, Sale.
Novi Ligure: Comunale, via 134
Ovada: Cardelli, via Roma
Valenza: Comunale, viale Mantegna

MOSTRE E ARTISTI

La giovane artista Tiziana apre oggi all'Hotel Royal di Pietra Ligure una sua personale — quadri — che si protrarrà sino al 30 settembre. Fiori e figure sono espressi Tiziana assai in una dimensione astratta, attuale ed umana.

Si chiude domani, nella sala teatro «Romualdo Marenco» di Novi Ligure, personale del pittore novese Santo Debenedetti: una cinquantina di dipinti che hanno ricevuto consensi di critica e visitatori.

Alla Galleria Comunale «La Gemondina» Castellazzo Bormida inaugura domenica l'undicesima edizione della mostra figurativa. 150 pittori e scultori di artisti invitati della provincia di Alessandria, Milano e La mostra resterà aperta sino al 24 settembre.

Si è chiusa, dopo un successo che si è protratto per oltre un mese, con due rivali per far fronte a tutte le richieste, la mostra antologica dedicata a Filippo Luigi De Pisis che l'Azienda autonoma di soggiorno di Acqui Terme aveva allestito nell'ala Magna del Liceo «Saracco». Nell'ultima notte dell'esposizione ignoti ladri hanno tentato di trafugare le circa tele, che, dopo averle staccate dalle cornici, avevano già preparato, ma, disturbati, hanno dovuto fuggire.

Aperta al 30 settembre nel salone palazzo dell'Azienda autonoma soggiorno di Diano Marina la personale pittore novese Carlo Fogia. Si può visitarla dalla 10 12,30 e dalle 16 alle 23.

Al «Salon d'Art» corso Bagni 71, di Acqui Terme, espongono due giovani artisti acquesi, già allievi della locale scuola statale d'arte «Ottolenghi». Sono Franco Bentivoglio e Marisa Guasti che, per la prima volta, si presentano nella loro città.

apre oggi nel salone delle «Nuove Terme» la personale pittore Agostino Ricchini, nativo di Fabbrica Curone, nel Tortonese, ma che abita e lavora Alessandria. L'incontro l'opera Ricchini è piacevole e interessante, per la qualità dei colori e delle immagini della sua tele. La personale chiuderà il settembre.

f. m.

ALESSANDRIA — L'Automobile Club ha rinnovato le cariche sociali per il triennio 1978-81. Quale presidente è stato confermato il dottor Amedeo Ruggero; vicepresidenti il dottor Umberto Alvini e l'industriale Mariano Dellepiane.

Manifestazione antifascista

Si commemora la Banda Lenti

VALENZA — Manifestazioni antifasciste si svolgono oggi per l'eccidio e la «Banda Lenti» perpetrata dai nazifascisti il 12 settembre 1944.

Fara seguito la manifestazione del vicepresidente della F.I.V.L., Aurelio Ferrando, a ricordo caduti validi esempi lotta per la libertà.

Questa mattina una delegazione si reca a Camagna dove sono sepolti parte dei componenti della «Banda» per deporre una corona sulla loro tomba; ore 15 verrà anche deposta una corona al monumento che sorge sul luogo dell'eccidio.

Ieri sera intanto il sen. Umberto Terracini ha partecipato ad un incontro dibattito, presso Centro comunale di culturale, parlando sugli «Anni della costituzione fra le e le ombre della storia italiana». All'incontro, organizzato dal comitato unitario antifascista, registrata una notevole affluenza pubblico. seguita poi la discussione gli intervenuti che si è protratta per due

(g. ga.)

Compra oggi e ritira a Natale!

Bloccando il prezzo attuale, per evitare eventuali aumenti futuri

La Casa d'Oro Arredamenti di Ovada, visto il grande successo della sua prestigiosa collezione di mobili, ripropone:

***Letto* di ottone, in bagno *d'oro* ti**

Novità assoluta della 7° Mostra del mobile ovadese

Salotto «Sofia»

IN PELLE ANTIGRAFFIO E ANTIMACCHIA - SOLO PER L. 640.000

Oltre ambienti Cucine ★ Soggiorni ★ Salotti ★ Camere ★ Ingressi ecc. ecc.

Approfittate subito delle numerose offerte della

CASA D'ORO ARREDAMENTI

OVADA - VIA NOVI, 24 - TELEFONO 80.170

APERTA TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI — RIPOSO AL MARTEDI'

Questa sera **La Baracca** *c'è...*
una super-colossale festa organizzata da **Valentino** *in occasione del suo* **39°** *compleanno e ancora...*

- 1° serata gastronomica regionale: in tavola, piatti tipici laziali
- Inaugurazione di **«Radio Baracca Fm 103,250»**

Coreografia floreale di **«Eddy Fleurs»** madrina di Radio Baracca

A tutti gli intervenuti, gustosissimi cocktail's per brindare **Valentino**

Rendez-Vous La Baracca

Via S. G. Bosco - Alessandria - Tel. 441.061

Posizione dei [illegible] passaggio di gestione

Il psi e le «Terme»

ACQUI TERME — *Il [illegible] problema delle terme e dell'imminente passaggio [illegible] gestione è al centro dell'interesse generale.* «La locale sezione del [illegible] — *afferma il segretario politico [illegible] Enzo Balza* — è seriamente preoccupata [illegible] stagnante situazione in merito al problema termale, in quanto i tempi di scadenza previsti dalla legge [illegible] ormai prossimi senza che le forze responsabili abbiano preso iniziative concrete in merito».

«Da quanto emerso nei convegni tenutisi [illegible] Acqui — *prosegue Balza* — è ribadito nell'incontro con le organizzazioni sindacali lunedì scorso [illegible] fermamente impegnati affinché con il primo gennaio si realizzi la gestione pubblica delle terme».

Il responsabile socialista prosegue. «Crediamo di ritenere, con questa grande preoccupazione, l'esistenza a [illegible] centrale [illegible] forti pressioni che [illegible] oppongono allo scioglimento dell'Ente autonomo [illegible] gestione aziende termali (Egat), con conseguente passaggio alle Regioni: [illegible] sono [illegible] di forze politiche per il passaggio all'Efim. Pertanto, essendo prossima la scadenza, proponiamo per il futuro della città, dei lavoratori occupati dell'Ente, [illegible] senza altri indugi, urgente [illegible] indilazionabile agire unitariamente [illegible] tutte le direzioni, affinché il problema venga affrontato e risolto coerentemente con quanto già approvato alla Camera [illegible] Deputati in sede di istituzione del servizio sanitario.

«nel ribadire il nostro impegno — *prosegue* — proponiamo [illegible] d'intervenire con i nostri organismi (direzione nazionale [illegible] psi, capogruppo Camera dei Deputati, Senato) alla commissione tecnica, [illegible] sulla commissione interparlamentare sugli affari generali, invitando responsabilmente [illegible] Regione Piemonte [illegible] affrontare e decidere [illegible] modo organico e rapido [illegible] soluzione del problema delle terme di Acqui».

Con chiude [illegible] segretario del psi acquese: «La [illegible] sezione, conscia dell'importanza di tale problema [illegible] solo per i lavoratori ma per tutta l'economia della sub area acquese, ribadisce il suo impegno e conferma [illegible] propria solidarietà con questo documento ufficiale».

[illegible] Valenza a [illegible] per un concerto

VALENZA PO — Il Centro Comunale di Cultura di Valenza organizza per venerdì [illegible] settembre prossimo una trasferta a Milano al palazzetto dello Sport per assistere ad [illegible] concerto eseguito [illegible] orchestre [illegible] cori [illegible] Scala e [illegible] Rai-Tv di Milano.

Il programma comprende: la «Sacra Sinfonia» di Giovanni Gabrieli, il «Te Deum» di Giuseppe Verdi, l'«Alek[illegible] Nevski» di Sergej [illegible] Prokofiev. (g.ga.)

Intanto venerdì a Torino si è stato il preannunciato incontro fra la delegazione dei lavoratori delle Terme di Acqui e la Regione Piemonte. Con il prossimo primo gennaio la gestione del complesso passerà alle «Terme [illegible] Acqui» S.p.A., attualmente amministrata dal dottor Antonio Pintus. [illegible] tratta [illegible] una società tipica del sistema delle partecipazioni statali, cioè [illegible] quell'assetto che riassume [illegible] sé alcune caratteristiche [illegible] quello privato e la peculiarità [illegible] quello pubblico.

«la società da me attualmente amministrata — [illegible] chiara il dottor Pintus — è per azioni e quindi sottoposta alla disciplina e agli obblighi derivanti dalle norme in materia [illegible] civile. Nello stesso tempo, essendo il pacchetto azionario per [illegible] 100 per cento di proprietà dell'Egat, ente di diritto pubblico sottoposto alla vigilanza ed [illegible] direttive [illegible] ministero delle Partecipazioni statali, [illegible] può ben dire che, indirettamente, ma con la [illegible] efficacia [illegible] una dipendenza diretta, la "Terme di Acqui" S.p.A. ha in sommo grado [illegible] caratteristiche [illegible] una società pubblica».

«pertanto — ribadisce l'amministratore unico — quando [illegible] dire che si attende [illegible] pubblicizzazione delle terme, non riesco a capire su quali basi giuridiche si fondi una simile decisione, in quanto, attualmente, ci si trova già [illegible] una situazione di tale tipo».

E. p.

È stato accettato lo studio della commissione

Comprensorio di Casale vara bilancio e programmazione

CASALE MONFERRATO — Sono finiti a Casale i lavori di consultazione della prima commissione comprensoriale (bilancio e programmazione). Con uno sforzo durato circa un mese, la commissione ha ascoltato i pareri e le opinioni di tutte le categorie sociali e dei vari enti locali monferrini al fine di raccogliere qualsiasi spunto positivo per l'integrazione definitiva della delibera programmatica.

Un documento, questo, molto importante sul quale si baserà tutta la linea di sviluppo del Comprensorio casalese. La bozza di tale delibera era stata presentata prima delle ferie dalla dc ed il consiglio comprensoriale aveva provveduto alla sua approvazione all'unanimità. Adesso, il lavoro completo, costituito, congiuntamente ad altri quattordici piani analoghi il piano di sviluppo regionale che dovrà essere pronto entro l'aprile del 1979.

Soddisfazione, per i risultati ottenuti, da parte del presidente della commissione Paolo Ferraris (dc). «*In generale ci è stata riconosciuta l'impostazione che aveva dato alla bozza, in più ci sono stati alcuni interessanti osservazioni.* Chi ha approfondito maggiormente il lavoro è stato il settore della agricoltura, «una nota lieta — dice Ferraris — *in attesa viste le tensioni che sono in atto nelle campagne per molte cose che non sono andate in porto. E' stata ottenuta anche una certa sfiducia nella Regione, ma si è evitato comunque ogni inutile polemica*».

Gli invece di polemica ne fa e proprio Ferraris quando parla della provincia. «Ci ha completamente snobbati — dice — *non presentandoci alla consultazione privata. Con l'ente alessandrino del resto è sempre impossibile ragionare, quasi che fra noi e lui ci sia una gara di sopraffazione. Il non poter affrontare qualunque tipo di programmazione* — aggiunge Ferraris — *è per noi la cosa più preoccupante, il [illegible] disastro per la nostra zona. Eppure, esclama, gli assessori provinciali ne ha qualcuno anche il Casalese*».

Tornando ai lavori per la delibera di programma, secondo l'esponente democristiano, si è riscontrato un certo malumore, specialmente nei centri minori, verso la Giunta regionale ed in particolar modo verso l'assessore all'urbanistica Astengo «*il quale con la legge omnibus, che da tre anni blocca ogni tipo di edilizia in attesa dei piani regolatori, sta creando seri problemi nel settore*».

Positiva invece è stata giudicata in val Cerrina l'ipotesi di un insediamento industriale che può essere visto come un distaccamento dell'area attrezzata casalese. Per quanto riguarda la val Cerrina c'è da aggiungere che entro Natale dovrebbe essere predisposto un servizio di trasporto pubblico verso Casale in grado, si spera, di sopire tutte le polemiche scoppiate negli ultimi tempi nella zona.

m. d.

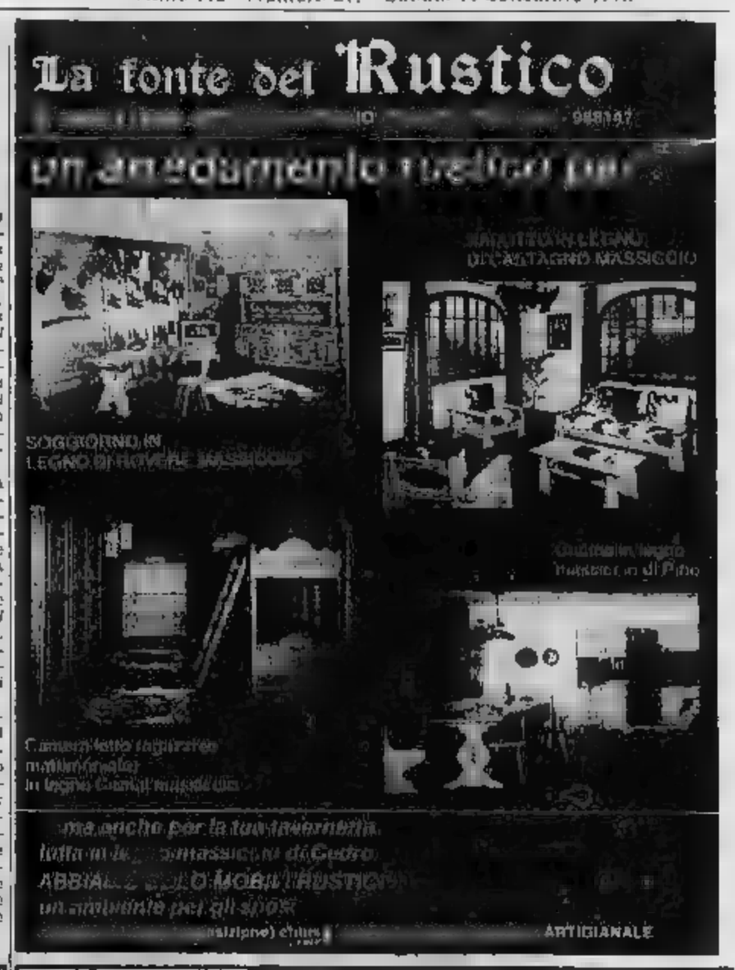
Festival del «Manifesto»

Camilla Cederna parla oggi a Casale

CASALE MONFERRATO — Seconda giornata oggi al mercato Pavia di piazza Castello per il primo Festival del «Manifesto», organizzato dalla locale sezione del pdup. La festa si protrarrà sino a mercoledì prossimo ma conosce oggi la sua giornata di punta quando alle 18,30 i giornalisti Michelangelo Notarianni e Camilla Cederna parleranno su: «*Da Pinelli a Leone, il ruolo dell'informazione democratica*».

In programma sono anche tre film: lunedì alle 18,30 «Sbatti il mostro in prima pagina» di Marco Bellocchio; martedì alle 22,30 «Io sono un autarchico» di Nanni Moretti e infine mercoledì, sempre alle 18,30, «Prendi i soldi e scappa» di Woody Allen.

«*Scopo principale del festival* — dice Luigi Gottardi, uno dei responsabili — *è quello di far nascere il problema della cultura a Casale. Secondo noi tutto questo dovrebbe essere il trampolino di lancio per aprire a noi stessi verso il Comune*.



NOTIZIE SPORTIVE

[illegible] prepara ad affrontare [illegible] campionato di serie C

Più forte il Dopolavoro Rugby

ALESSANDRIA — Si è riunito nei giorni scorsi il comitato direttivo [illegible] Dopolavoro Ferroviario Rugby Alessandria, che [illegible] proceduto alla [illegible] di dirigenti e tecnici. Confermati in blocco negli incarichi: Vincenzo Foco presidente, Giuseppe Ballardini e Giacomo Borasio segretari, Ezio Zuccoli allenatore, Ivo Raiteri direttore tecnico, Gianni Travo e Franco Lombardi preparatori atletici, Silvano Scarpa massaggiatore, Pietro Sassola accompagnatore [illegible].

La prossima stagione agonistica, che avrà inizio il 22 ottobre, vedrà il D.L.F. Rugby impegnato [illegible] seguenti campionati: [illegible] nazionale serie C, girone piemontese [illegible], i titolari di prima squadra; campionato giovanile ligure-piemontese, riservato ai giovani fino ai 17 anni; campionato riserve; campionato mini-rugby, per i ragazzi fino a 14 anni; campionato piemontese under 15.

[illegible] può [illegible], il programma ha un calendario nutrito e vedrà impegnati tutti i quadri [illegible] società. Gli atleti interessati all'attività agonistica sono 90, a dimostrazione del proficuo lavoro compiuto nell'ambito dell'attività promozionale.

Quest'anno il campionato della prima squadra sarà contenuto entro i limiti della regione, a differenza della scorsa stagione, che aveva visto unificato in [illegible] solo girone [illegible] formazioni [illegible] Liguria e [illegible] Piemonte.

Il campionato [illegible] a sette squadre e comprenderà, oltre [illegible] DLF, le formazioni [illegible] Acqui, Biella, Moncalieri, Novara, Torino e Valledora. Altra innovazione, non più una ma due le squadre [illegible] avranno diritto [illegible] alla finale di qualificazione per la serie superiore. Maggiori possibilità quindi, per le compagine di Ezio Zuccoli che, alla scorsa stagione, aveva dovuto cedere la prima piazza della classifica dopo una entusiasmante lotta a distanza [illegible] il Valledora di Alpignano.

L'ossatura della squadra è ancora quella del passato campione. Il pacchetto di mischia [illegible] peso [illegible] l'inserimento di [illegible] in prima linea, permettendo di fornire [illegible] coppia [illegible] milioni [illegible] Cavallini. Purtroppo la [illegible] [illegible] tallonatore Rubio non è sempre garantita, [illegible] l'esperienza di [illegible] permette di varare una buona seconda linea di mischia [illegible] Margaria.

Le novità maggiori si hanno nella linea dei tre quarti, dove l'inserimento di Fabris, proveniente dalla Ambrosetti, ad [illegible] permette [illegible] avanzare [illegible] centri, [illegible] quale si [illegible] [illegible] capitano [illegible] giovanile Carlin (attualmente in servizio di leva) e il ritrovato Marasicol 1° con il fratello Mediano [illegible] apertura il solito eclettico Altobello e mediano di [illegible] il giovane ma esperto [illegible].

m. p.

[illegible] per [illegible] rinuncia alla [illegible]

ACQUI TERME — *La squadra di [illegible] della Bollente, ritiratasi dal girone «B» del campionato [illegible] promozione dopo aver iniziato a suo tempo regolare iscrizione, [illegible] stata multata di [illegible] mila lire in base [illegible] norme del regolamento. Avendo la società giallobù rinunciato al campionato di competenza, i giocatori tesserati risultano liberi [illegible] vincolo [illegible] possono ora tesserarsi per una qualsiasi [illegible] società [illegible] loro gradimento.*

Secondo il regolamento essi non potrebbero neppure più giocare per [illegible] Bollente. Si spiega [illegible] perché i dirigenti del [illegible] hanno inviato solo all'ultimo la dichiarazione di rinuncia, quando già [illegible] compilato il calendario del prossimo campionato.

Calcio giovanile

"Pulcini" ed allievi [illegible] Valenza

VALENZA — Conclusa [illegible] semifinali del 1° Torneo «Carlocchio Campesse» di calcio [illegible] alle categorie pulcini, nel quadro delle manifestazioni per il settantesimo anniversario della fondazione della Fulvius, si disputeranno oggi [illegible] Pietro», [illegible] regionale Fontanile, [illegible] finali per l'altro torneo, il «Clemente [illegible] [illegible] categoria allievi, giunto alla quinta edizione.

Fra gli [illegible] sono [illegible] qualificate le [illegible] giri delle Juniorcasale e Aurora per la finale del terzo e quarto posto (la disputerà domenica alle 9,30) mentre Juventus e Torino giocheranno la finalissima prevista [illegible] pomeriggio di domenica alle 15.

[illegible] pomeriggio, intanto, alle 15,30, s'inizieranno le semifinali allievi. Le prime squadre a [illegible] in campo sono [illegible], mentre [illegible] 17 sarà la volta di Juventus-Alessandria. Le vincenti di questi due incontri se la vedranno domani alle [illegible].

g. ga.

[illegible] Lanerossi, Inter, Fiorentina [illegible] Juniorcasale

«Caligaris», stasera le finali

CASALE — Lanerossi Vicenza, Juniorcasale, Internazionale e Fiorentina [illegible] le quattro semifinaliste del torneo di calcio Caligaris. Eliminati il Torino e le tre formazioni straniere: i tedeschi del Kikers, gli jugoslavi del Rijeka e il [illegible] Bastia.

Le ultime gare eliminatorie disputatesi giovedì sera hanno designato la quarta semifinalista Fiorentina, che opposta all'Internazionale ha chiuso a reti inviolate il confronto. Il pareggio tra le due compagini italiane [illegible] assicurato [illegible] l'ingresso di entrambe [illegible] semifinali. La gara ha quindi avuto [illegible] storia perché condotta al piccolo trotto [illegible] due formazioni. Successivamente sono scesi in [illegible] il [illegible] ed il Rijeka.

La partita [illegible] aveva più peso per [illegible] classifica ma i tedeschi che erano gli unici a [illegible] [illegible] [illegible] raggranellato neppure [illegible] punticino [illegible] avuto una [illegible] di orgoglio e si sono imposti per 3 a 0.

Queste le graduatorie. Gironi A: Lanerossi Vicenza p. 5; Juniorcasale 3; [illegible] 2; Bastia 1. [illegible] B: Internazionale 5; Fiorentina, 4; [illegible] ker 2; [illegible] 1. I dirigenti della società casalese in accordo con l'allenatore Vincenzi hanno esaudito il desiderio dei sostenitori casalesi e molto sportivamente hanno deciso di rinforzare la compagine dei ragazzi immettendovi ben cinque elementi titolari della prima squadra e precisamente Della Monica, Monetta, Tolfo, Francisca e Tumellero. Nulla da fare invece per [illegible] tuttora infortunato.

Pare però che l'Internazionale e forse anche la Fiorentina lasciano altrettanto avendo ormai anche loro la possibilità di vincere il torneo, [illegible] come sempre avviene quando la competizione entra nella fase decisiva il gioco assumerà immediatamente [illegible] ben diverso valore tecnico e di conseguenza il pubblico accorrerà molto più numeroso allo stadio.

Sia i milanesi che i toscani hanno infatti la possibilità [illegible] allenare [illegible] [illegible] viati [illegible] gare del campionato di [illegible].

[illegible] sera [illegible] 21 [illegible] inizieranno le semifinali. Il Lanerossi Vicenza vincitore del girone A si è battuto contro la Fiorentina [illegible] classificata del girone B; l'Internazionale vincente [illegible] girone B [illegible] affronterà lo Juniorcasale seconda del girone A.

Questa sera si disputeranno le [illegible] [illegible] avrà dapprima il confronto [illegible] le [illegible] perdenti in semifinale che lotteranno per il terzo posto. Successivamente le vincenti si giocheranno [illegible] la vittoria finale nel ventunesimo [illegible].

m. v.

Pontecurone [illegible] Castelnovese in II categoria

I dilettanti tortonesi giocano con i lombardi

TORTONA — Quello che è chiamato ingiustamente «*il calcio minore*» sarà domani di scena per la conquista [illegible] preziosi due punti in classifica. Su questo fronte sono impegnate due squadre del Tortonese in rappresentanza di due dei maggiori centri della zona: sono il Pontecurone e la Castelnovese. Entrambe le formazioni militano nel [illegible] campionato [illegible] seconda categoria [illegible]. Due sole piemontesi [illegible] in una [illegible] [illegible] squadre dell'Oltrepo pavese, per un campionato che, sulla carta, si annuncia molto combattuto.

[illegible] Pontecurone è una formazione che lo scorso anno ha dovuto affrontare un campionato tra quelli non certo di maggior rilievo negli annali della società: la squadra ha dovuto superare tutta una serie di fatti spiacevoli, che l'hanno un poco logorata [illegible] nervi, con la squalifica del terreno di gioco.

Quest'anno la formazione si presenta all'impegno con i ranghi completamente rinnovati e con in panchina un nuovo allenatore, [illegible] [illegible] retti. Inoltre c'è [illegible] gran voglia di riscattare la magra figura dello scorso anno.

Per la società azzurra, domani [illegible] nella prima [illegible] campionato. Il debutto [illegible] sul proprio terreno di gioco. Il castelnové, maglia biancoscrn, è reduce da un campionato galvanizzante, sino all'ultimo momento i dirigenti ed i tifosi hanno sperato in [illegible] ripescaggio per affrontare la prima categoria. Invece, la notizia è di questi giorni, la compagine castelnovese dovrà giocoforza affrontare ancora la seconda categoria.

e.r.

I rossobiù giocano in [illegible] Categoria

Valenzana all'esordio contro il Monferrato

VALENZA — L'ambiente [illegible] locale è [illegible] attesa dell'inizio del campionato [illegible] Valenzana, che vedrà impegnati i rossobiù di Javelli nel girone di prima categoria. L'esordio è per domani sul campo del Monferrato.

«*Abbiamo problemi per [illegible] formazione* — dice il commissario unico, prof. Pier Giorgio Maggiora — *molti sono gli assenti e in più si è aggiunta [illegible] indisponibilità del libero Pinali che, sembra, in seguito ad accurata visita medica, [illegible] potrà più giocare il calcio. Soffre infatti di un dolore alla soldana che si [illegible] trascinando da alcuni anni*».

Quattro titolari non giocheranno domani: oltre a Pinato, sarà [illegible] ancora Rustico per motivi [illegible] lavoro, Zulato, Rubin per riposo suggerito dal medico, i «pulcini» stanno [illegible] intanto facendo la parte [illegible] leoni. Infatti dopo [illegible] clusione [illegible] torneo pre-campionato, organizzato dall'U.S. Valenzana e [illegible] dal Monferrato, [illegible] rimasti indiscussi protagonisti delle serate di Valenza i piccoli '67 che partecipano al 6° [illegible] giovanile «Papà Managgio».

Il pubblico dei tifosi è incerto su quale manifestazione calcistica seguire in questo settembre ricco di partite [illegible] calcio (ricordiamo che al [illegible]ge anche il [illegible] Fulvius).

Giovedì sera si [illegible] giocate alcune partite [illegible] il «Papà Managgio»: Fulgor-Galimberti (9-3); Castelceriolo-Borgo Don Bosco (6-2). Questi i marcatori: Muner, due reti, e [illegible] per il Galimberti; Colognesi e Ricaglo [illegible] il Borgo Don Bosco; Talenti e Manfredi per la Fulvius.

choses boutique
Vi invita alla sfilata che organizza al
NUOVO KURSAAL
(Zona Bagni)
lunedì 18 settembre
alle [illegible] 21,30
ACQUI TERME,
piazza Matteotti 7
tel. 0144/54.511

OTB OFFICINE TERMOTECNICHE BREDA
Turbocaldaie Bluflam VI
Funzionamento [illegible] gasolio [illegible]
[illegible] Una combustione ecologica per [illegible] meglio
[illegible] La prima regola per risparmiare è non sciupare
PREVENTIVI [illegible] CONSULENZA
Ditta
CERRATO M.
ESCLUSIVISTA [illegible] ZONA
Via degli Stazzielli 44
15011 ACQUI TERME
Tel. (0144) 55.828 / 27.86

Istituto Scolastico Autorizzato Ministero Pubblica Istruzione
« G. MARCONI »
VIA DOSSENA 47 - ALESSANDRIA - TELEF. (0131) 24.79
SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI [illegible] DI RECUPERO [illegible]
RAGIONIERI-GEOMETRI-LICEO SCIENTIFICO
ORARIO SEGRETERIA DALLE 9,30 ALLE ORE 12
DALLE ORE 15,30 ALLE ORE 20
Sabato solo mattina
Tariffe particolari per studenti lavoratori e Forze Armate
L'Istituto [illegible] Marconi» garantisce [illegible] ore [illegible] lezioni settimanali per una preparazione ottimale e per mantenere il prestigio e [illegible] [illegible] 40 anni [illegible] sempre confermato con successo [illegible] qualità.

SALUZZO
40ª MOSTRA NAZIONALE DI ANTIQUARIATO E DI ARTIGIANATO ARTISTICO
26 [illegible] - 1° OTTOBRE [illegible]
Orario 9-12,30 - 14,30-20

F.I.F. - C.S.A.I. - Aci di Alessandria - Pro Loco
San Sebastiano Curone
domenica 17 settembre, [illegible] 13
4° Trofeo Cariplo «4 X 4»
Campionato italiano di regolarità fuoristrada 1978
Terza prova di durata
Con il patrocinio [illegible] C.d.R. [illegible] Provincia Lombarde e della oraticaria Patrucco di Voghera [illegible] della ROL-OIL
S.O.M.S. - ore 21, Veglionissimo con Massimo show

Residenza Margara - Fubine di Alessandria
APPARTAMENTI [illegible]
Soggiorno, camera, servizi 25.000.000
Soggiorno 2 camere servizi 31.[illegible]
Giardino privato box, [illegible] fondiario
[illegible] vendite a Margara [illegible] Fubine (Alessandria)
Tel. (0131) 772.378 anche festivi, presso Golf Club Margara

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, [illegible] - Asti - Telefono 33.252 - 50.224 — Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Mont., t. 71.344, Moncalvo, t. 917.510

In città fervono gli ultimi preparativi, cavalli e fantini guardati a vista, la tensione è al culmine

Ancora poche ore e sarà Palio

Asti. Popolane «3T» lavano i panni in Tanaro (Foto La Stampa - Piero De Marchis)

ASTI — Cavalli, fantini, dame, cavalieri, tutto è pronto per il Palio di domani. Le ore scorrono veloci, si [illegible] gli ultimi ritocchi agli abiti. [illegible] più belle ragazze dell'Astigiano sono dalla sarta o dal coiffeur. I personaggi [illegible] costume usciranno «alla vista del popoloso [illegible] mattina per [illegible] alle funzioni propiziatrici sui sagrati delle varie parrocchie da dove il parroco [illegible] il cavallo che quasi sempre è una controfigura del puledro che gareggerà nel «Catino» [illegible] Campo del Palio.

Asti [illegible] già animata di forestieri. Gli alberghi sono esauriti. Lo spettatore, anche se per esigenze [illegible] servizio, che giungerà [illegible] più lontano è un giornalista giapponese, redattore e operatore [illegible] televisiva [illegible] Tokyo, la «Nihpon Denpo News», che è stato mandato ad Asti per filmare il corteo e la corsa.

Anche la tv italiana sarà presente, per la prima volta, [illegible] diretta. Il 2 canale trasmetterà infatti due fasi della manifestazione con inizio rispettivamente alle ore 16 e alle ore 18 in modo da riprendere sia l'ingresso del corteo nel campo della corsa, sia [illegible] finale.

Tra gli ospiti d'onore, la delegazione del Comune francese di Valence, gemellato con [illegible] e a quanto pare [illegible] ministro del Turismo Onorevole Pastorino. Anche da Bellinzona, di cui sono noti i legami culturali e turistici con Asti, giungerà una delegazione. Saranno pure presenti venti giornalisti di quotidiani e settimanali.

Anche quest'anno è stato allestito il «mercatino del Palio» dietro al chiesa di San Secondo, nel vicolo tortuoso del «Falcon Vecchio». Per tutta la giornata vengono esposti in vendita oggetti riproducenti paggi, dame, fazzoletti [illegible] seta, bandiere, stampe dei vari rioni mentre il borgo di San Secondo ha coniato una riproduzione del «Grosso Tornese», una moneta della Zecca astigiana del periodo 1140-1336.

Si calcola che [illegible] Asti giungeranno oltre 50 mila persone. Il tempo non è mai stato così bello in questa stagione. Cinque anni fa, nel giorno del Palio, diluviava ma la corsa venne ugualmente effettuata. Le spese per la grande manifestazione raggiungeranno i 150 milioni, spese in buona parte coperte dalla vendita dei biglietti.

Il Palio, oltre ad essere un affare economico (ristoranti, alberghi, locali pubblici, pasticcerie, lavorano per due giorni a pieno ritmo), è però qualcosa di più: «Gli astigiani — ha detto il sindaco — rivivono in un solo giorno, una grande tradizione popolare che attraverso i secoli porta una testimonianza di attaccamento alle proprie istituzioni, non per nulla durante il corteo sfilerà il Carroccio, simbolo delle libertà comunali».

Vittorio Marchisio

(Altri servizi sul Palio in IIIª e IVª pagina delle Cronache di Asti)

Emozioni e fatiche per le giovani dei borghi in lizza

Contrade di belle dame

ASTI — Essere giovani, belle, [illegible] questi sono i requisiti indispensabili perché una ragazza possa ambire alla sfilata in costume del Palio. Non c'è che dire, le fanciulle che rappresenteranno domani in abiti trecenteschi il borgo Don Bosco-via Testa hanno tutti questi requisiti. Sono una trentina, da settimane vivono l'atmosfera gioiosa della storica manifestazione.

Si sono preparate a puntino per ben figurare. Una preparazione lunga, faticosa, fatta di prove su prove perché durante la sfilata non sorgano intoppi, non si sbaglino passi e combinazioni di figure, di serate trascorse a cucire i preziosi costumi medievali, a ritoccare [illegible] standardi. «Sei tanti chilometri a piedi — racconta Daniela, 16 anni — per tutto il rione per raccogliere di casa in casa i fondi che copriranno le ingenti spese che comporta la partecipazione al Palio».

Aggiunge Silvia, brunetta di 15 anni: «E' la prima volta che sfilo, non immaginavo che richiedesse tanto lavoro. Oltre alla questua tra i borghigiani abbiamo dovuto sobbarcarci l'impegno, assai gravoso, di preparare il banco della beneficenza. E' da prima dell'estate che ci diamo da fare per confezionare bambolini, lavoretti, ricamate. Una fatticaccia che l'entusiasmo non ci ha fatto pesare. Adesso comunque siamo tutte un po' stanche, non vediamo l'ora che incomincia la sospirata sfilata».

Ci sono ragazze, come Tiziana, 19 anni, che sono orinai delle veterane del Palio. «Fino all'anno scorso ero nel corteo [illegible] contrada del Duomo — dice Tiziana — adesso ho accettato l'invito del borgo Don Bosco. Ho amiche che, in dieci edizioni, hanno rappresentato diversi rioni della città».

Ma, vi pagano? «No, ci mancherebbe — risponde Patrizia, 18 anni — E' bello sfilare in questi magnifici costumi, certi borghi addirittura fanno "pagare" [illegible] un'offerta l'onore e [illegible] soddisfazione di partecipare alla festa del Palio».

Una graziosa «dama» del rione Don Bosco-Viatosto

Cerimonie [illegible] cene in tutti i borghi

I «riti» gastronomici della grande vigilia

ASTI — Il Palio non [illegible] costituito dalla sfilata e dalla [illegible] domani. Attorno alla manifestazione principale ci saranno anche quest'anno decine di iniziative collaterali che trasformeranno la vigilia della corsa [illegible] sorta di grande *kermesse* popolare. In quasi tutti i rioni i «comitati Palio» hanno organizzato cene, manifestazioni, balli. Tutti per propiziare la vittoria.

Alla Torretta con inizio stasera [illegible] ore 20 si svolgerà sulla piazza di fronte alla chiesa parrocchiale [illegible] tradizionale «Cena [illegible] borgo». Il menù in collaborazione con la Pro Loco di Scurzolengo prevede: fritto [illegible], bagnet e carlin (dolce tradizionale). [illegible] lire tramite, al termine della cena la locandina di presentazione indica: «Riti e scongiuri propiziatori» [illegible] Il gran finale [illegible] «Strega al rogo». Interverrà la banda di Santa Caterina di Rocca d'Arazzo.

[illegible] gastronomici invece i «riti» di quelli di San Martino-San Rocco che organizzano la «cena dei mille» nei locali della palestra del quartiere. A tutti i partecipanti [illegible] offerto un artistico piatto di [illegible] riproducente gli stemmi delle casate nobili del borgo.

San Lazzaro gli organizzatori del rione giallo-verde hanno approntato per stasera un'agnolottata gigante [illegible] l'impegno. In caso di auspicata vittoria, di ripeteria [illegible] sera di domenica.

Agnolotti anche per il borgo di Santa Caterina. Il comitato rosso-celeste guidato dal rettore Aldo Borello spera così di placare gli animi dei borghigiani che pretendono assolutamente la vittoria nella corsa del loro cavallo.

In piazza San Secondo si propizierà la vittoria nel Palio [illegible] una cena organizzata dagli «Amici di San Marzanotto» in collaborazione con il comitato Palio del rione. Il rettore Pippo Sacco quest'anno per festeggiare la conquista del Palio ha addirittura «riaperto» l'antica zecca astese che coniera in argento la riproduzione delle monete medievali d'Asti.

Girato l'angolo a poche decine di metri, un altro borgo, il [illegible] Paolo, tenterà di [illegible] parrarsi gli spiriti propiziatori. Il rione giallo-rosso cenerà in strada bloccando il tritio tra via Cavour, via Comentina e via Giuttuari. Il menù prevede agnolotti e pisti [illegible] carne alla brace.

Un'altra importante manifestazione collaterale si svolgerà domenica mattina al borgo 3T (Tanaro, Trincere e Torrazzo). Verrà infatti celebrata l'investitura dei nuovi «borghigiani tanarini». Tutti i bambini del rione, che quest'anno andranno per la prima volta a scuola, verranno battezzati [illegible] l'acqua del Tanaro, entrando così ufficialmente a far parte a pieno titolo della comunità del borgo.

Intanto in tutti i borghi [illegible] compirà la tradizionale benedizione del cavallo che normalmente è una «controfigura» visto che quello vero, impegnato nella corsa [illegible] pomeriggio, viene attentamente sorvegliato e tenuto nascosto. Dopo la benedizione i figuranti di ogni rione sfileranno nelle vie [illegible] rispettivi rioni.

Nella suggestiva cornice di Viatosto per riprendere la cerimonia del borgo giallo-blu sarà presente Telemontecarlo. Mentre nel pomeriggio è confermata la ripresa [illegible] diretta della rete 2 dalla televisione delle principali fasi della sfilata e della fune. s. m.

Domani sera ultima replica di «Pietre»

ASTI — Una lunga fila di fiaccole da cantiere segna il sentiero che attraverso le macerie delle ex ferriere Ercole di corso Genova porta [illegible] radura. Qui il mimo Antonio Catalano rappresenta, ogni sera, fino a domenica, lo spettacolo «Pietre». E' un inconsueto incontro teatrale organizzato dal Teatro del Mago Povero in collaborazione con il Civico Teatro Alfieri.

Le due alte ciminiere della fabbrica abbandonata fanno da scenario allo spettacolo. Un ambiente quasi spettrale di abbandono e decadenza scelto dagli organizzatori per [illegible] perfetta aderenza al contenuto dello spettacolo. Antonio Catalano [illegible] «vivere» un candido e imprevedibile inquilino-immigrato intento [illegible] traslocare.

Gli oggetti che si porta appresso sono i soliti di [illegible] «povero» trasloco: [illegible] radio, un phon, un quadro, le pentole, un tavolo, la sedia. Ad essi si aggiungono, quasi per gioco, le pietre: tante normalissime pietre, grosse piccole, diverse per forma e dimensioni. Con queste il Mimo gioca, dialoga, lavora inventando comiche e grottesche situazioni che si susseguono per tutto lo spettacolo.

Tra le tante una grossa pietra rosa chiamata «Nunnarella», essa diventa per l'attore e lo spettatore coinvolto nel «rito» dello spettacolo, prima una moglie e poi [illegible] figlio in un gioco di confronti emozioni, silenzi, sottointesi.

Lo spettacolo termina con la morte del mimo. Una morte semplice, al suono di un lontano carillon, mentre in scena arriva un altro mimo, interpretato da Armando Boano, che inizia [illegible] nuovo trasloco, una nuova appena abbozzata storia di emarginazione. s. m.

Polemiche per la concessione delle licenze di costruzione

Castagnole, caos edilizio?

CASTAGNOLE LANZE — *«La speculazione e l'abusivismo continuano ad essere i protagonisti di questo artificioso "boom" edilizio, mentre la domanda di verde e di insediamenti razionali e programmati, continua a non avere risposta»*, si diceva in un volantino diffuso lo scorso anno a Castagnole.

A distanza di qualche mese il problema è tornato alla ribalta con violenza a seguito di esposti e denunce di privati cittadini, in merito a presunte irregolarità edilizie, alla magistratura che ha promosso un'inchiesta.

In questi ultimi due anni a Castagnole si è costruito e si sta costruendo con eccezionale intensità; molte [illegible] infatti [illegible] licenze — concessioni rilasciate in previsione della entrata in vigore della legge regionale — altre ancora ultimamente. Qualcuno valuta che nei mesi antecedenti l'applicazione delle leggi urbanistiche [illegible] 1977 siano state rilasciate concessioni pari a non meno di sette-otto anni di normale attività edilizia.

Proprietari di terreni hanno cercato così di correre ai ripari dalle conseguenze di un eventuale blocco: qualche grosso speculatore [illegible] piombato sulla zona per sfruttare la situazione. Palazzi e ville [illegible] mansarde che vanno di moda, sono sorti qua e là in modo disordinato; si dice che qualche costruzione non sia del tutto regolare e si procede ad accertamenti. Pur in mezzo a tanto verde i castagnolesi non possono disporre che di pochi metri quadrati [illegible] verde pubblico. C'è chi parla di case alberghi di un vero e proprio «sacco edilizio».

«*Case edilizie? Lo si vuol far credere* — dice il geom. Romano Abrigo, assessore all'edilizia e vicesindaco — *sembra un'enormità e si sa qualcuno che ha interesse a spingere delle persone perché mettano in cattiva luce l'attuale amministrazione. Il mio giudizio sul modo di costruire a Castagnole è comunque positivo*».

Questo parere non è condiviso dal geom. Piero Bo, consigliere di minoranza e membro della commissione edilizia che dichiara: «*Le principali responsabilità dell'attuale amministrazione è stato quello [illegible] non aver tempestivamente affidato l'incarico per [illegible] stesura del piano regolatore; non aver valutato le conseguenze della legge nazionale e di quella regionale, nel periodo transitorio. Trovarsi ridotti in regime di legge ponte favorendo una domanda tendenzialmente speculativa*».

«*Infatti* — continua Bo — *la previsione dell'entrata in vigore delle suddette leggi, il regime di legge ponte e la mancanza di idonei strumenti urbanistici da parte del Comune, hanno favorito enormemente questo boom in cui la pubblica amministrazione ha subito passivamente e con le mani legate le trasformazioni del territorio*». l. t.

Da domani Nizza avrà un parco dedicato alle medaglie d'oro

NIZZA MONFERRATO — Per iniziativa del gruppo circondariale di Nizza Monferrato dell'Istituto «Nastro Azzurro» fra decorati al valor militare, domani, domenica, si svolgerà a Nizza Monferrato una manifestazione patriottica che culminerà con la solenne inaugurazione delle lapidi del parco-giardino «Crova» dedicate alle medaglie d'oro al valor militare.

Per l'occasione converranno a Nizza associazioni combattentistiche di tutte le armi e numerosissimi decorati al valor militare provenienti da ogni parte d'Italia.

I valorosi ex combattenti decorati [illegible] ricevuti dal sindaco Bergamasco nella sala del Comune. Il cappellano militare don Brevi, ufficerà la santa messa al campo. Subito dopo avrà luogo l'inaugurazione del «Parco medaglie d'oro» e lo scoprimento delle lapidi. (w.g.)

TRIBUNALE DI ASTI

Avviso di vendita all'incanto

Fallimento di Spiunler Ettore

Il giorno 18 ottobre 1978 ore 10.30 - Sala udienza B del Tribunale civile di Asti si procederà alla vendita per pubblici incanti, dei seguenti immobili:

Lotto 1°

Villa con parco di vani catastali 8, a due piani e adiacente fabbricato rurale con terreni siti in località Serra Perno del Comune di Castell'Alfero di Asti, costituenti un sol corpo della superficie catastale di ettari 6, are 14 e cent. 50 per il prezzo base complessivo di lire 50 milioni con offerte in aumento di lire 100 mila.

Lotto 2°

Locale con accesso da via Gramsci, già corso Stazione 15, mq 8. Prezzo base lire 500 mila con offerte in aumento di lire 10 mila.

Lotto 3°

In Asti, alloggio libero posto nel «Condominio Delfino», corso Milano n. 52, primo piano, vani catastali 3.50. Prezzo base lire 18 milioni con offerte minime in aumento di lire 100 mila.

Gli interessati dovranno presentare domanda di partecipazione alla Cancelleria del Tribunale di Asti entro le ore 9.30 del 18/10/1978 con deposito di 1/4 del prezzo base per spese e cauzione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare di Asti - Tribunale - o al Curatore avv.to Gambino - Asti - Piazza Catena 23 (Tel. 0141 51.370).

Il Cancelliere
E. FAILLACI

NOTIZIE SPORTIVE

S'inizia il campionato, speranze di tifosi ed atleti delle due squadre

Asti e Torretta decise a vincere

ASTI — Il campionato di serie D inizia domani e i tifosi vivono il loro momento di maggiore attesa ed entusiasmo. Tutti i pronostici passano essere ancora improntati al più sfrenato ottimismo, i propositi di imbattibili, larghissima vittoria non conoscono la verifica dei risultati e qualcuno però [illegible] senza dilazioni che la propria squadra realizzerà 44 punti.

Questi primi poi [illegible] due formazioni contemporaneamente impegnate nel campionato di serie D alla prospettiva di un derby «caldissimo», i sostenitori dell'Asti e della Torretta Santa Caterina hanno un motivo in più [illegible] discutere e lasciare piani battaglieri.

Tra le due squadre la Torretta è quella che si presenta ai nastri di partenza con ambizioni [illegible] parte. La formazione rossoblu ha disputato una serie di amichevoli precampionato di buon livello realizzando anche qualche successo di prestigio e i tifosi, già imbaldanziti dai trionfi dello scorso anno, hanno visto confermate le loro aspettative [illegible] promozione al primo tentativo.

Al [illegible] tradizionale ritrovo della Biosarda, l'allenatore e di [illegible] «Le squadre e forti i giocatori di gran classe non mancano — afferma sicuro Gianfranco Torchio — abbiamo tutti i [illegible] per essere almeno secondi e conquistare la C 2. Ripeteremo il campionato [illegible] scorso anno, magari migliorremo solo 2 gol di scarto invece che 6 ma sarà sufficiente».

La campagna acquisti [illegible] volta tanto trova gli «allenandos» completamente soddisfatti. Soprattutto «Vitolo» Panucci lo già sognato i tifosi: «E' un goleador che non perdona. L'anno scorso quando militava nell'Acqui ci ha tolto parecchi punti ma ora saremo noi a batterlo». Le difese avversarie a [illegible] dalle parti di Gianoglio, dotato di valore, appassionato dell'Asti — negli anni scorsi siamo [illegible] partiti con ambizioni eccessive subendo amare disillusioni. Quest'anno, con un occhio in sordina, porteremo a casa buoni risultati. La squadra non è ancora perfettamente a punto ma può contare nel reparto difensivo su capitan Zanutto e su Mastorci che danno un sicuro affiatamento. Anche i nuovi acquisti Venturo e Fassi sapranno esprimere le loro buone qualità tecniche».

«Io già scommesso che a fine campionato l'Asti precederà la Torretta in classifica — dice Antonio Confessore, un tifoso ambioso di far fruttare la sua certezze e che non esita a sbilanciarsi anche in pronostici ancor più circostanziati — Domani poi il Sestri Levante portavamo a casa un 1-1 o l'Abbiategrasso cominceà subito a ridimensionare le ambizioni della Torretta».

Qualcuno preferisce appoggiare le proprie speranze a precise considerazioni tecniche. Piero Rasore, ex difensore dell'Asti, del Canelli e della Novese, contessa di Nizza, nonostante i suoi precedenti biancorossi, per la Torretta, squadra del suo rione di nascita.

«La squadra si è rafforzata comprando con grande intelligenza. Ma i due veri punti di forza che dovrebbero garantire alla Torretta se non [illegible] promozione [illegible] un campionato di eccellenza, sono la grande esperienza di molti suoi elementi e l'affiatamento inviolabile che assicura la compattezza del collettivo. Le squadre lombarde che tutti considerano un vero spauracchio non saranno di sicuro così terribili. Quando io militavo nei "galletti" affrontammo le formazioni toscane che pure sulla carta sono ancora superiori e non ci diedero poi grossi problemi».

Ragione, nonostante tutto, si augura [illegible] l'Asti faccia un buon campionato: «L'Asti ha dei giovani promettenti ma rispetto ai miei tempi ha meno grinta. In un campionato [illegible] bisogna dare sempre attenta a non correre brutti rischi».

d. q.

Tamburello, battuto l'Alveno

Successo del Chiusano nelle finali di serie B

CHIUSANO — Il Chiusano ha ottenuto grazie alla vittoria sull'Alva [illegible] il primo successo [illegible] fase finale del campionato [illegible] serie B di [illegible]. Dopo un inizio molto combattuto, la squadra astigiana si è portata in vantaggio già al primo trampolino grazie all'ottimo rendimento di Pastorino che ha realizzato moltissimi «15».

Dopo l'avvio velocissimo il Chiusano ha accusato un momento di [illegible] sessione [illegible] imbrogliare nel passaggio a lungo campo [illegible] giungendo così a metà gara [illegible] un risultato di parità 11-11 che rispecchiava il notevole equilibrio dei valori in campo. Il mezzovolo Gino Valle domenava e gioca a centro campo propiziando la rimonta dei Chiusano che riusciva a vincere l'importante incontro con il punteggio di 19-14.

Gli astigiani dovranno vedersela ora contro [illegible] capolista Arcene che guida la classifica a punteggio pieno con 6 punti, il Chiusano è secondo a quota 4, seguono Lodise 2 e Alveno. Lo scontro al vertice tra le due [illegible] accreditate pretendenti al titolo italiano si presenta [illegible] una partita [illegible] [illegible] livello.

Il Chiusano sulla carta [illegible] parte alletto battuto e, in caso di vittoria, gli astigiani hanno la possibilità di agganciare la capolista rapendo il discorso per il titolo. Con la vittoria sull'Alveno hanno comunque posto una grossa ipoteca sulla serie B, in quanto garantito promosse le prime due squadre in graduatoria.

e. r.

MONTECHIARO D'ASTI — Lunedì 18 settembre si giocherà una partita a muro a tamburo per ricordare la memoria di Luigi Ferro, giocatore di tamburello degli Anni 60 scomparso tragicamente nel luglio del 1978. Si incontreranno la squadra campione di tamburello a muro per l'anno 1977 Grazzano contro una mista monferrinese che comprende la giovane speranza del tamburello nazionale Giu[illegible] Bonanate, autentica rivelazione della serie A di quest'anno, i tratalli Trono

Spettacoli e taccuino

ASTI

Luci Cinzi Horse.
Politeama: Il magnate greco

Temperatura ieri ad Asti

massima 24
minima 10

Umidità media: 62%. Temperatura il 15 settembre dello scorso anno: 25; 15. Il sole sorge alle 6,48 e tramonta alle 18,56. Luna: piena. Vento: da Sud 4 km/h.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso; venti calmi di direzione variabile, visibilità buona; temperatura in lieve aumento.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (23; 10), Moncalvo (25; 10), Nizza (24; 9)

Balocco: Heidi in città
Splendor: La rivolta del Drago
Trianon: Profondo rosso
Vittoria: Ultimo valzer
CANELLI
Balbo: Madame Claude
Reale d'Oro: Sono mia
FELIZZANO
Comunale: riposo.
MONCALVO
Nazionale: Atlanta Armano in [illegible]
NIZZA
Ancora: I ragazzi del coro
Lux: Candido erotico
Duplex: Ecco Bombo.
Verdi: Tenente Colombo, colcamo per un delitto.
SAN DAMIANO
Lux: Padone l'Africano
Splendor: Duo maschio
VILLANOVA
Comunale: Furano di borghesia in nero

FARMACIE DI TURNO

Asti: Moderna, via Cavour 90
Canelli: Fantazzi, via C. [illegible] Giusani 1
Moncalvo: Cirano, v[illegible] 12
Nizza Monferrato: Dova, via Pio Corsi

In occasione del 4° Salone
CARAVAN EUROPA 78

La Roller di Fassone C.
Loc. Valterza tel. 0141/51011 **ASTI**
vi propone
FAVOLOSE SORPRESE!!!
Avete già visitato [illegible] nuova esposizione di articoli per il campeggio estivo-invernale?
sempre da FASSONE C.
in Loc. Valterza ad ASTI - Tel. 0141/51011
è una occasione da **NON PERDERE!!!**

Posizione dei socialisti sul passaggio di gestione

Il psi e le «Terme»

ACQUI TERME — *Il problema delle terme e dell'imminente passaggio di gestione è al centro dell'interesse generale.* «La locale sezione psi — *afferma il segretario politico Enzo Balza* — è seriamente preoccupata dalla stagnante in merito al problema termale, a quattro i tempi di scadenza previsti dalla legge sono ormai prossimi senza che le forze responsabili abbiano preso iniziative concrete in merito».

«Da quanto emerso nei convegni ad Acqui — *prosegue Balza* — è ribadito nell'incontro le organizzazioni sindacali lunedì scorso, siamo fermamente impegnati affinché con il primo gennaio si realizzi la gestione pubblica delle terme».

Il responsabile socialista prosegue. «Crediamo di ritenere, con questa grande preoccupazione, l'esistenza a livello centrale di forti pressioni che si oppongono allo scioglimento dell'Ente autonomo gestione aziende termali (Egat), a conseguente passaggio alle Regioni: esistono intenzioni di forze politiche per il passaggio all'Efim. Pertanto, essendo prossima la scadenza,proponiamo per il futuro della città, dei lavoratori occupati dell'Ente, senza altri indugi, urgente ed indilazionabile agire unitariamente in tutte le direzioni, affinché il problema venga affrontato coerentemente con quanto già approvato alla Camera dei Deputati in sede di istituzione del servizio sanitario.

«nel ribadire il nostro impegno — *prosegue* — proponiamo d'intervenire con i nostri organismi (direzione nazionale del psi, capogruppo Camera dei Deputati, Senato) sia sulla commissione tecnica, sia sulla commissione interparlamentare sugli affari generali, invitando responsabilmente la Regione Piemonte ad affrontare e decidere in modo organico e rapido la soluzione del problema delle terme di Acqui».

Con chiude il segretario del psi acquese. «La nostra sezione, consci dell'importanza di tale problema non solo per i lavoratori ma per tutta l'economia della sub area acquese, ribadisce il suo impegno e conferma la propria solidarietà con questo documento ufficiale».

Da Valenza a Milano per un

VALENZA — Il Centro Comunale di Cultura di Valenza organizza per venerdì 22 settembre prossimo una trasferta a Milano a palazzetto dello Sport per assistere ad un concerto eseguito da orchestre e cori della e della Rai-Tv di Milano.

Il programma comprende: la «Sacra Sinfonia» di Giovanni Gab, il «Te Deum» di Giuseppe Verdi, l'«Alexander Nevski» di Sergej Prokofiev. *(g.gu.)*

Intanto venerdì a Torino vi è stato preannunciato incontro fra la delegazione dei lavoratori delle Terme Acqui e la Regione Piemonte. Con il prossimo primo la gestione del complesso passerà all'attualmente amministrata dal dottor Antonio Pintus. Si tratta di tipica del sistema delle partecipazioni statali, ricca di quell'assetto che riassume in sé alcune caratteristiche di quello privato e la peculiarità di quello pubblico.

«la società da me attualmente amministrata — *dichiara il dottor Pintus* — è per azioni e quindi sottoposta alla disciplina e agli obblighi derivanti dalle norme in materia di codice civile. Nello stesso tempo, essendo il pacchetto azionario per il 100 per cento proprietà dell'Egat, ente di diritto pubblico sottoposto alla vigilanza, ed alle direttive del ministero delle Partecipazioni statali, si può ben dire che, indirettamente, ma con la stessa efficacia di una dipendenza diretta, "Terme Acqui" S.p.A. ha in sommo grado le caratteristiche di una società pubblica».

«pertanto — *ribadisce l'amministratore unico* — quando dico che si attende la pubblicizzazione delle terme, non riesco a capire quali giuridiche si fondi una simile in quanto, attualmente, ci si trova già in una situazione di tale tipo».

g. gi.

È stato accettato lo studio della commissione

Comprensorio di Casale vara bilancio programmazione

CASALE MONFERRATO — Sono finiti a Casale i lavori di consultazione della comprensoriale (bilancio e programmazione). Con uno sforzo durato circa un mese, la commissione ha ascoltato i pareri e le opinioni di tutte le categorie sociali e dei vari enti locali monferrini al fine di raccogliere qualsiasi spunto positivo per l'integrazione definitiva della delibera programmatica.

Un documento, questo, molto importante sul quale si baserà tutta la linea di sviluppo del Comprensorio casalese. La bozza di tale delibera era stata presentata prima delle ferie dalla dc al consiglio comprensoriale aveva provveduto alla sua approvazione all'unanimità. Adesso, il lavoro completo, costituirà, congiuntamente ad altri quattordici piani analoghi il piano di sviluppo regionale che dovrà essere pronto entro l'aprile del 1979.

Soddisfazione, per i risultati ottenuti, da parte del presidente della commissione Paolo Ferraris (dc), «*In generale ci è stata riconosciuta l'impostazione che avevo dato alla bozza, in più ci sono state alcune osservazioni costruttive*». Chi ha approfondito maggiormente il lavoro è stato il settore agricoltura, «*una nota lieta* — dice Ferraris — *in attesa viste le tensioni che sono in atto nelle campagne per molte cose che sono andate a porto. E' stata orientata anche una certa sfiducia nella Regione, ma si è evitato comunque inutile polemica*».

Chi invece di polemica ne fa è proprio Ferraris qua

Festival del «Manifesto»

Camilla Cederna parla oggi a Casale

CASALE MONFERRATO — Seconda giornata oggi mercato Pavia di piazza Castello per il primo Festival del «Manifesto», organizzato dalla locale sezione del pdup. La festa si protrarrà a mercoledì prossimo ma conosce oggi sua giornata punta quando 16,30 i giornalisti Michelangelo Notarianni e Camilla Cederna parleranno: «*Da Pinelli a Leone, il ruolo dell'informazione democratica*».

In programma sono anche tre film: lunedì alle 16,30 «Sono il mostro in prima pagina» di Marco Bellocchio; martedì alle 22,30 «Io sono un autarchico» di Nanni Moretti e infine mercoledì, sempre alle 21,30, «Prendi i soldi e scappa» di Woody Allen.

«*Scopo principale del festival* — dice Luigi Gottardi, dei responsabili — *è quello far conoscere il problema della cultura a Casale. Secondo noi tutto questo dovrebbe essere il trampolino di lancio per aprire noi il Comune*».

Tornando lavori per la delibera di programma, secondo l'esponente democristiano, si è riscontrato un certo malumore, specialmente nei centri minori, verso la Giunta regionale ed i particolar modo verso l'assessore all'urbanistica Astengo «*il quale la legge omnibus che da tre anni blocca ogni tipo di edilizia in attesa dei piani regolatori, sta problemi nel settore*».

Positiva invece è giudizio in val Cerrina l'ipotesi di industriale che può essere visto come un distacamento dell'area attrezzata casalese. Per quanto riguarda la val merla c'è da aggiungere che entro Natale dovrebbe essere predisposto servizio di trasporto pubblico verso Casale in grado, si spera, sopire tutte le polemiche scoppiate negli ultimi tempi nella zona.

m. d.

NOTIZIE SPORTIVE

Si prepara ad affrontare il campionato il C

Più forte il Dopolavoro Rugby

ALESSANDRIA — Si è riunito nei giorni scorsi il comitato direttivo del Dopolavoro Ferroviario Rugby Alessandria, che ha proceduto alla nomina di dirigenti e Confermati in blocco negli incarichi: Vincenzo Foco presidente, Giuseppe Ballerdini e Giacomo Borasio segretari, Ezio Zucconi allenatore, Ivo Ratieri direttore tecnico, Gianni Travo e Franco Lombardi preparatori atletici, Silvano Scarpa massaggiatore, Pietro Sassola accompagnatore ufficiale.

La prossima agonistica, che avrà inizio il 22 ottobre, vedrà il D.L.F. Rugby impegnato nei sueguenti campionati: Divisione nazionale C, girone piemontese, con i titolari di prima squadra, campionato giovanile ligure-piemontese, riservato ai giovani fino ai 17 anni; campionato riserve; campionato mini-rugby, per i ragazzi fino a 14 anni; campionato piemontese under 15.

Come si può notare, il programma ha un calendario nutrito e vedrà impegnati tutti i quadri della società. Gli atleti interessati all'attività agonistica sono 60, a dimostrazione del proficuo lavoro compiuto nell'ambito dell'attività promozionale.

Quest'anno il campionato della prima squadra sarà contenuto entro i limiti della regione, a differenza della scorsa stagione, che aveva visto unificato in un solo girone le formazioni Liguria e Piemonte.

Il campionato sarà a sette squadre e comprenderà, oltre al DLF, le formazioni di Acqui, Biella, Moncalieri, Novara, Torino e Valledora. Altra innovazione, non più ma due le squadre che avranno diritto ad accedere alla finale di qualificazione per la serie superiore. Maggiori possibilità quindi, per la compagine di Ezio Zucconi che, nella scorsa stagione, aveva dovuto cedere la prima piazza della classifica dopo una entusiasmante lotta a distanza con il Valledora di Alpignano.

L'ossatura della squadra è quello del passato campione. Il pacchetto di mischia acquista peso con l'inserimento Roveran in prima linea, permettendo di formare la nuova coppia di piloni con Cavallini. Purtroppo la presenza del tallonatore Rubio non è sempre garantita, mentre l'esperienza di Conti permette di varare una buona seconda linea di mischia con Margaria.

Le novità maggiori si hanno nella linea dei tre quarti, dove l'inserimento di Fabris, proveniente dalla Ambrosetti, ad esempio, permette di avvicinare Caridei nei centri, al quale si affiancano l'ex capitano della giovanile Carlin (attualmente in di leva) e il ritrovato Maraucci I con il fratello. Mediano di apertura il solito eclettico Altobello e mediano di mischia il giovane ma esperto Perin.

m. p.

Bollente multata per la rinuncia alla

ACQUI TERME — *La squadra calcio della Bollente, ritiratasi dal girone «B» campionato di promozione dopo aver iniziato a suo tempo regolare iscrizione, è stata multata mila lire in base alle norme del regolamento. Avendo la società giallobl rinunciato al campionato di competenza, i giocatori tesserati risultano liberi e possono tesserarsi per una qualsiasi altra società loro gradimento.*

Secondo il regolamento potrebbero neppure più giocare per la Bollente. Si così perché i dirigenti del sodalizio hanno inviato solo all'ultimo la dichiarazione rinuncia, quando già era stato compilato calendario del prossimo campionato,

Calcio giovanile

"Pulcini,, ed allievi a Valenza

VALENZA — *Conclusi le semifinali del 1° Torneo «Carluccio Campese» di calcio sta pulcini, nel quadro delle manifestazioni per il settantesimo anniversario della fondazione della Fulvius, si disputeranno oggi sul campo «Don Pietro», in regione Fontanile, le semifinali l'altro torneo, il «Clemente Morando» per la categoria allievi, giunto quinta edizione.*

Fra gli allievi si sono già qualificate le compagini della Juniorcasale e Aurora per la finale del terzo e quartoposto (o laputesa domenica alle 9,30) mentre Juventus e Torino giocheranno finalissima prevista nel pomeriggio di domenica alle .

Questo pomeriggio, intanto, alle 15,30, s'incontreranno le semifinali allievi. Le prime squadre a scendere in campo sono Torino-Milan, mentre alle 17 la volta di Juventus-Alessandria. Le vincenti di questi due si vedranno domani alle g. ga.

In gara Lanerossi, Inter, Fiorentina e Juniorcasale

«Caligaris», stasera le finali

CASALE — Lanerossi Vicenza, Juniorcasale, Internazionale e Fiorentina sono le quattro semifinaliste del torneo di calcio Caligaris. Eliminati il Torino e le tre formazioni straniere: i tedeschi del Kikers, gli jugoslavi Rijeka e i corsi del Bastia.

Le ultime gare eliminatorie disputatesi giovedì sera hanno designato quarta semifinalista la Fiorentina, che opposta all'Internazionale ha chiuso a reti inviolate il confronto, il pareggio tra le due compagini italiane ha qualificato automaticamente l'ingresso di entrambe alle semifinali. La gara si quindi avuto poca storia perché condotta al piccolo trotto dalle due formazioni. Successivamente sono scesi in il Kikers ed il Rijeka.

La partita non aveva più peso per la classifica ma i tedeschi che gli onori a non avere ancora ruggine lato neppure un punticino hanno avuto una ventata di orgoglio e si sono imposti per 3 a 0.

Queste graduatorie. Girone A: Lanerossi Vicenza p 8; Juniorcasale 6. Torino 2; Bastia 1. Girone : Internazionale 9; Fiorentina 4; Kikers 2; Rijeka 1. I dirigenti della società casalese in accordo l'allenatore Vincenzi hanno esaudito il desiderio dei sostenitori casalesi: molto sportivamente hanno deciso di rinforzare la compagine dei ragazzi immettendovi ben cinque elementi titolari della prima squadra e precisamente Della Monica, Monetto, Tolfo, Francisca e Tumellero. Nulla fare invece per infortunato.

Pare però che l'Internazionale e forse anche la Fiorentina facciano altrettanto avendo ormai anche loro la possibilità di vincere il torneo. Così come sempre avviene quando la competizione entra nella fase il gioco assumerà immediatamente un ben valore tecnico e di conseguenza il pubblico accorrerà molto più numeroso allo stadio.

Sia i milanesi che i toscani hanno la possibilità allenare elementi già visti gare campionato serie .

Ieri sera alle sono iniziate le semifinali. Il Lanerossi Vicenza vincitore del girone A si è battuto contro la Fiorentina seconda classificata del girone B; l'Internazionale vincente girone B ha affrontato lo Juniorcasale seconda del girone A.

Questa sera si disputeranno le finali. avrà dapprima il tra le due perdenti semifinale che lotteranno per il terzo posto. Successivamente le vincenti si giocheranno la vittoria finale nel ventunesimo torneo.

m. v.

Pontecurone e Castelnovese in II categoria

I dilettanti tortonesi giocano con i lombardi

TORTONA — Quello che è ingiustamente «il calcio minore» domani di scena per la conquista dei preziosi due punti in classifica. Su questo fronte sono impegnate due squadre del Tortonese rappresentanza due dei maggiori centri della zona, sono il Pontecurone e la Castelnovese. Entrambe le formazioni militano nel campionato di seconda categoria lombardo. Due sole partecipanti in rate di squadre dell'Oltrepo pavese, per un campionato che, sulla carta, si annuncia molto combattuto.

Il Pontecurone è una formazione che lo scorso anno ha dovuto affrontare un campionato tra quelli certo di maggior rilievo negli annali della società: la squadra ha dovuto superare tutta una serie di fatti spiacevoli, che l'hanno poco logorata nei nervi, squalifica del terreno di gioco.

Quest'anno la formazione si presenta all'impegno con i ranghi completamente rinnovati a panchina un allenatore, Piero Moretti. Inoltre grande voglia di riscattare la magra figura dello scorso anno.

Per la società azzurra, dopo nella prima di campionato, il debutto sarà sul proprio terreno di gioco. Il castelnuovo, maglia biancoverde, è reduce da un campionato galvanizzante, sino all'ultimo momento i dirigenti ed i tifosi hanno sperato in un ripescaggio per affrontare la prima categoria. Invece, la notizia è questi giorni, la compagine castelnovese dovrà giocoforza affrontare ancora la seconda categoria.

G.F.

I rossoblù giocano in Prima Categoria

Valenzana all'esordio contro il Monferrato

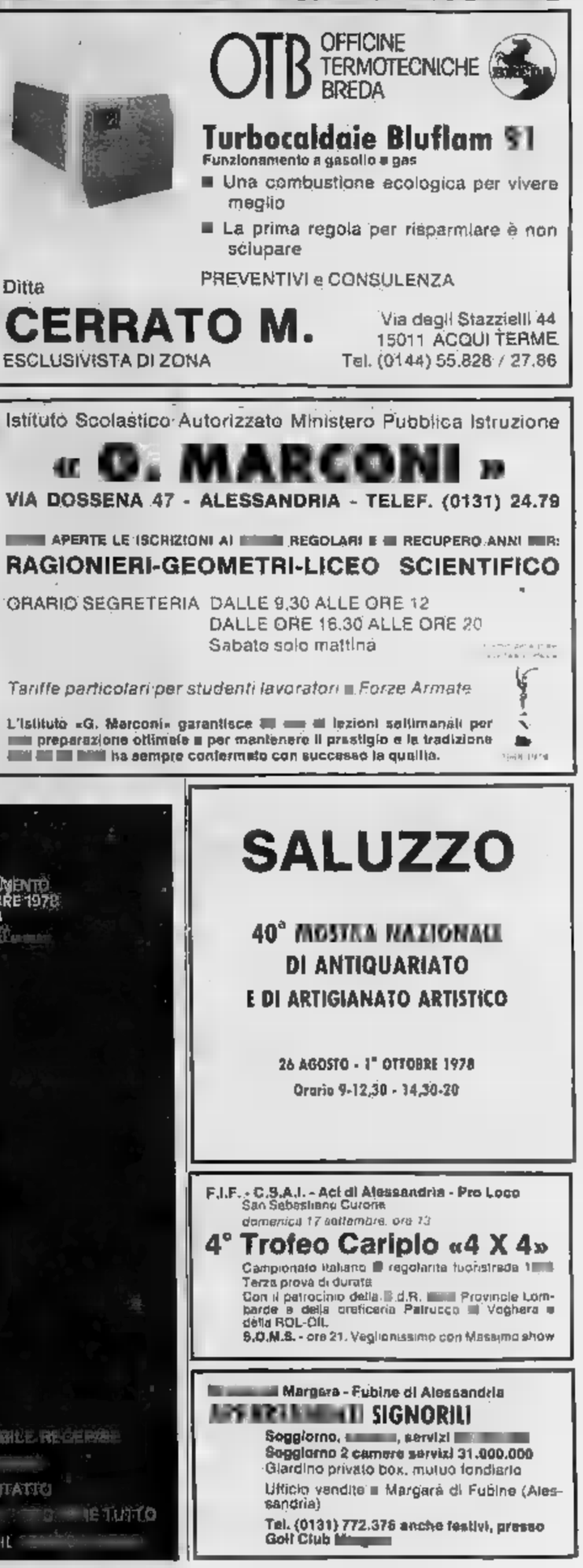
VALENZA — L'ambiente calcistico locale è in attesa dell'inizio del campionato della Valenzana, che vedrà impegnati i rossoblù di Javelo nel girone di prima categoria. L'esordio è per domani sul campo del Monferrato.

«*Abbiamo problemi per la formazione* — dice il commissario prof. Pier Giorgio Maggiora — *molti sono gli assenti e in più si è aggiunta indisponibilità del libero Pinati che, sembra, seguito ad accurata medica, non potrà più giocare al calcio. Soffre infatti di un dolore alla ischiena che si trascinando da alcuni anni*».

Quattro titolari non giocheranno domani: oltre a Pinato, sarà assente ancora Rustico per motivi di lavoro. Zulato, Rubin per riposo suggerito dal medico. I «pulcini» stanno intanto facendo la parte leoni. Infatti dopo la conclusione del torneo pre-campionato, organizzato dall'U. Valenzana è vinto dal Monferrato, sono rimasti indiprotagonisti delle serate di Valenza i piccoli che parteciperanno al 6° torneo giovanile «Papà Managgio».

Il pubblico tifosi è incerto su quale manifestazione seguire in questo settembre di partite di calcio (ricordiamo che si svolge anche il torneo Fulvius).

Giovedì si sono giocate alcune partite per il «Papà Managgio»: Fulgor-Galimberti (0-3); Castelceriolo-Borgo (2-2). Questi i marcatori: Muner, due reti, e Garello per il Galimberti; Colognesi e Ricagno per il Borgo Bosco; Talenti e Manfredi per Fulvius. g. ga.



PALIO, 12ª EDIZIONE

Servizi Promozionali Publikompass S. p. A.

Il Palio sarebbe nato nel 1275 come sfida degli astigiani contro la città di Alba

Una "gara„ di settecento anni fa

ASTI — Il Palio è fra le più antiche manifestazioni storico-rievocative oggi in Italia. Le sue origini si perdono nei secoli passati.

Il cronista astigiano Guglielmo Ventura fa risalire infatti la prima data ufficiale del Palio alla corsa del 16 agosto 1275. In quegli anni Asti era in guerra, per difendere la propria libertà comunale, contro la città di Alba, alleata a Carlo d'Angiò.

Per festeggiare la vittoria nel umiliare gli avversari, gli astigiani decisero di correre il Palio non tra le proprie mura bensì sotto quelle della città langarola.

Quindi, se la data del 1275 è storicamente importante, non è certo ad essa che occorre far risalire le vere origini della corsa del Palio, che vanno datate presumibilmente intorno all'inizio di quel secolo.

La ricorrenza annuale della corsa era lo specchio di una condizione storico-politica-sociale particolarmente florida per il Comune di Asti il quale, proprio nel Secolo XIII si avviava, battuti i primi nemici, a conquistare la supremazia in Piemonte.

Nella seconda metà del XVII Secolo (1680) fu redatto, come riporta anche lo storico Ludovico Vergano nella sua opera «Il Palio d'Asti», il primo regolamento della corsa che fu definito «Antichi statuti e consuetudini della città di Asti per la solita corsa al Palio che si fa in ciascun anno nella festa del glorioso Protettore S. Secondo, concittadino e protettore».

Questi «Statuti» non sono giunti fino a noi ma si suppone che lo spirito della corsa non sia mutato nei secoli; il Palio con l'occasione non di rivalità fra Borghi e famiglie, ma di venerazione ed esaltazione del patrono San Secondo.

Prima il Comune poi, a partire dal 1314 — data della caduta della libertà comunale — i vari Signori che governarono sulla città si assunsero l'obbligo di fornire i drappi cremisi da mettersi al palio, appunto, per la corsa.

Quando, nel 1545, Asti passò sotto la dominazione dei Savoia, fu Emanuele Filiberto ad assumere tale impegno per sé e per i propri eredi.

La corsa del palio si tenne, con i nuovi «Statuti» del 1688, rinnovati poi nel 1718, ininterrottamente fino al 1852. Si correva lungo la via Maestra, l'attuale corso Alfieri, con partenza dal Pilone, così chiamato per la grossa colonna in pietra che indicava l'inizio della corsa. L'arrivo era davanti a palazzo Ottolenghi dove si trovava il palco che segnava il traguardo. La corsa era alla lunga su un percorso praticamente rettilineo lievemente in salita di circa 2000 metri. I cavalli correvano «nudi», senza sella e senza staffe. Erano permessi solo un fiotto a mo' di morso e il frustino. La criniera doveva essere sciolta, cioè non intrecciata ad anelli. I fantini non avrebbero dovuto superare i 21 anni di età, mai la norma fu spesso disattesa.

La folla si assiepava lungo il percorso inalzando i concorrenti ma era tenuta a non ostacolare in alcun modo lo svolgimento della corsa. Ogni anno, a questo proposito, venivano emessi appositi bandi, alcuni dei quali sono ancora conservati dall'archivio storico del Comune.

Un apposito impiegato del Comune con funzioni di segretario redigeva un verbale della corsa, se tutto era stato regolare la premiazione avveniva direttamente sul palco al termine della gara. Oltre al Palio i premi erano la borsa di velluto ripiena di monete; gli speroni, il gallo, e l'«inchiuda» (secchia) per chi arrivava ultimo.

Il Palio rivide il suo antico splendore a partire dal 1929; questa nuova serie di corse ebbe però breve vita. Infatti nel 1936 non fu più corso per non dover sottostare al volere del regime che, abolendo la denominazione «Palio», cercò di imporvi la nuova intestazione di «Certame cavalleresco».

Gli astigiani non accettarono l'imposizione e preferirono abolire la manifestazione. Dal 1967 la corsa è ripresa a svolgersi ogni anno nella terza domenica di settembre. Il resto è storia dei giorni nostri.

a. m.

Giancarla Cavagnino, una delle più belle dame del Palio di Asti

Spettatori: oltre il mezzo milione

ASTI — La folla al Palio è uno spettacolo nello spettacolo. In undici manifestazioni è stato calcolato che al corteo hanno assistito, assiepandosi ai due lati del per[illegible], in media da 50.000 a [illegible] spettatori per volta, pari quindi, [illegible] tutte le undici manifestazioni, ad oltre mezzo milione di persone. Ad esse devono aggiungersi una media annua di 12.000 persone che trovano posto nel «catino» del Campo.

(v. m.)

S. Secondo batterà moneta

ASTI — Per il Palio si batterà anche a battere moneta. L'iniziativa è del rione San Secondo, che ha deciso la propria partecipazione alla sfida sull'antica Zecca di Asti. Nel 1140, infatti, l'imperatore Corrado II concesse il privilegio di battere moneta alla città, che fino ad allora si era servita del denaro coniato da altro potere.

Il gruppo bianco-rosso di San Secondo ricorderà proprio quel periodo. Dopo il sensibilizzo, i tamburini, gli sbandieratori e le donzelle sfileranno infatti l'imperatore Corrado II con i suoi dignitari e l'imperatrice Gertrude con il suo seguito. Dietro saranno tutti i componenti dell'officina della Zecca.

Tra questi, il «generale» della Zecca che sovrintendeva e vigilava l'attività, l'assaggiatore o verificatore delle parti metalliche, la «guardia» o ufficiale addetto al controllo delle monete già coniate, ed i vari operai con le verghe e le lastre del metallo per il conio, con la mazza, con i forbicioni per la rifinitura delle monete, con le tenaglie, e con tutti gli strumenti necessari per le varie operazioni di coniatura.

Per rievocare quel più degnamente la Zecca di Asti, che fu una delle più importanti e fiorenti del Medio Evo, verrà messa in funzione un'officina monetaria che — davanti alla Collegiata di San Secondo l'antivigilia del Palio, alla sera, e nel salone sottostante la chiesa il giorno successivo, subito — batterà moneta coniando una riproduzione del «grosso» astese del primo periodo (1140-1356).

a. m.

Qualcuno li ha definiti "pezzi unici della fauna paliofila„

Rettori, signori e condottieri dei borghi

ASTI — Il Palio è storia, cultura, tradizioni ma è anche manifestazione storica, religiosa, guerriera e anche turistica. Del Palio sono figure inimitabili, «pezzi» unici della fauna paliofila, i Rettori dei borghi e dei rioni. Per essere Rettore occorre notevole ascendente nel proprio borgo, capacità di rimettersci personalmente quattrini e spillarne ai borghigiani non sempre generosi e aperti; soprattutto, un grande [illegible]re per il Palio.

I Rettori chi sono e che cosa fanno.

Piero Fassi gestisce un noto ristorante di Asti. Si dilegua in cartografia dei borghi, «Governa» il Tanaro-Trincere-Torrazzo. Lo scorso anno il suo cavallo, Kim, dovette [illegible] abbattuto al termine della seconda batteria eliminatoria per gravissimo incidente. A Fassi e al suo Kim furono dedicate [illegible]. Il prefetto gli inviò un telegramma di solidarietà. Pochi giorni fa lo hanno fatto cavaliere della Repubblica.

Sergio Pattu, architetto, impera su San Silvestro. Sua la proposta di due giornate del Palio dedicate a studi sulla cultura e civiltà astigiana del '500. La moglie, insegnante, ceramista, è colta e aggressiva.

Giovanna Maggiora è rettrice di San Pietro, casalinga. Una dolce e simpatica signora, moglie di un dirigente industriale. Il suo comitato è composto tutto da donne.

Pippo Sacco, geometra, impiegato comunale. E' del San Secondo, nel cuore stesso della città. E' giovane, di molte idee e molte risorse per le possibilità finanziarie che gli permette il suo borgo, il cui simbolo è il «Galletto».

Leandro Gallo, costruttore edile, elemento d'attacco in seno al Consiglio del Palio, specie contro i poteri assoluti attribuiti al capitano della storica corsa. Da tre anni è rettore della Torretta.

Giovanni Pasetti, rettore della Cattedrale, di professione veterinario, impersonò per diversi anni la figura del capitano del Palio, studiosissimo della corsa.

Pietro Mario Torta è del San Lazzaro, un giovane terra di frontiera in mezzo [illegible] orti e prati, oggi sede di enormi casamenti popolari. Torta tiene alta la tradizione, sofferente pena quando non tutti intendono difendere il valore e l'onore del suo borgo.

Aldo Borello è di Santa Caterina, uno dei borghi più astigiani tra gli astigiani. Una volta era un borgo ricco di palazzi fortificati, antichi conventi, di sedimi medioevali. Qui nacque il più illustre storico di Asti, Nicola Gabiani.

Lino Famiglietti, pure geometra, è del comitato Viatosto-Don Bosco. Ha redatto uno studio sugli aspetti economici di Asti nel Medio Evo.

Bruno Ercole, geometra, [illegible] sempre, anche per tradizione di famiglia, rettore della Signora del Palio, Santa Maria Nuova. La sua lunga in fatto di cavalli e fantini.

Mario Scassa, pure geometra, regge due borghi uniti nella santa crociata di vincere il Palio: San Martino e San Rocco. Il primo borgo era quello di Vittorio Alfieri, il grande tragedo astigiano.

Secondo Magnano, rettore del rione San Paolo, che dispone di una storica e preziosamente del dott. Arleri, farmacista nella più antica e centrale bottega speziale, Arleri fa ricerche per uno studio sulle leggende dei borghi del Monferrato. A Canelli regge il comitato del Palio Giancarlo Pulcini, a Costigliole Luigi Gazzolino e a Montechiaro, con molte iniziative culturali il geometra Luciano Castino.

v. m.

NUOVA OPEL REKORD:
IL DIESEL «ULTIMA GENERAZIONE»

Venite a provarla da
RONFANI s.n.c. Concessionaria
Via De Amicis, 11/A - Telefono 53016 ASTI

Palio di Asti 1978
un fiore al rione che vince!!
Tutto per il fiore
C.so Alfieri 169
Asti, tel. 53.300

m2 boutique
presenta le collezioni di
• baila dei mattioli
• Jenny
• byblos
• KETCH
• CERRUTI
• Ermenegildo Zegna
• TYKO'S
• MONTEDORO

m2 boutique
Piazza Garibaldi 54,
Nizza Mont.
Tel. 728.714

Concorso fotografico 1978
per stampe bianco e nero
Formato 30 × 40
Consegna 20 settembre
Iscrizione L. 5000
Tema libero

Le Ditte Provera e Foto Rex di Asti nell'augurarvi buon lavoro vi comunicano i primi due premi del concorso:

— Primo premio
Viaggio a Tunisi

— Secondo
Ingranditore Krokus 66 color.

A tutti gli ammessi verranno assegnati ricchissimi premi durante la serata di premiazione che verrà comunicata telefonicamente.
I partecipanti dovranno ritirare i moduli d'iscrizione presso le Ditte

Provera
piazza Alfieri 60 - Asti

Foto Rex
piazza San Secondo - Asti

Nell'alta orologeria una firma
Paul Picot

LEVRETTE
Gioielleria GAMBA succ. Bre
Corso Alfieri 164 Asti

PALIO, 12ª EDIZIONE

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Ad Asti il Palio è rinato nel 1967, dopo alcuni decenni di oblio

I dodici anni dell'era moderna

Uno dei cavalli prepara il sorriso de vincitore

ASTI — Ripristinata nel 1967 la storica corsa del Palio ha compiuto quest'anno dodici anni e dodici sono state le entusiasmanti corse sulla pista di terra battuta della piazza del Palio, la ex Ermanno Filiberto.

Ecco l'albo d'oro delle vittorie delle undici edizioni

1967 — Il Palio è stato vinto dal rione Don Bosco-Viatosto con il fantino Pietro Allieri; al secondo posto il rione di San Secondo, fantino Antonio Pippa, l'acciuga, cioè l'ultimo premio se l'era aggiudicato Santa Maria Nuova con il fantino Donato Tambarelli.

1968 — Vittoria del borgo San Pietro (fantino Andrea De Carlo, detto Aceto), un fantino senese vincitore di diverse edizioni del Palio di Siena; al secondo posto il rione di San Silvestro (fantino Lazzaro Buffagni), l'acciuga a San Lazzaro (fantino Giuseppe Bocchio).

1969 — Vittoria del rione San Pietro con il fantino Rosario Pecoraro, detto Tristezza, al secondo posto San Martino San Rocco (fantino Leonardo Viti), acciuga al rione Torretta-Santa Caterina.

1970 — Vittoria di Torretta-Santa Caterina (fantino Sergio Rolfi), al secondo posto San Lazzaro (fantino Graziano Grego), acciuga al rione di San Secondo (fantino Ettore Simonazzi).

In questa edizione corre per la prima volta il comune di Nizza Monferrato.

1971 — Vittoria del Don Bosco-Viatosto (fantino Giovanni Manca) al secondo posto Santa Maria Nuova (fantino Giuseppe Molino), acciuga alla Cattedrale (fantino Rinaldo Spiga).

1972 — Vittoria della «Regina del Palio», Santa Maria Nuova (fantino Gianni Sacsano), al secondo posto San Lazzaro (fantino Osvaldo Santucho).

1973 — Vittoria del rione di San Pietro (fantino Rinaldo Spiga), al secondo posto Santa Maria Nuova (fantino Graziano Grego).

1974 — Vittoria di Canelli (fantino Mauro Finotto). E' la prima volta che il Palio viene conquistato da un comune; al secondo posto Tanaro (fantino Francesco Zerbinati), acciuga al rione di San Secondo.

1975 — Vittoria del rione San Paolo (fantino Renato Magarò), al secondo posto Torretta N. S. di Lourdes (fantino Rinaldo Spiga), acciuga San Maria Nuova (fantino Gigino Sassano).

1976 — Vittoria del rione Torretta (fantino Mario Beccaris), al secondo posto San Lazzaro (fantino Renato Magarò), acciuga Canelli.

1977 — Vittoria del rione della Cattedrale (fantino Mario Gratarola), al secondo posto Costigliole. E' stata la corsa più drammatica delle precedenti: un cavallo del rione Tanaro, dopo un incidente viene abbattuto sul campo, altri rioni non portano a termine la gara che è stata anche la più corta stata.

v. m.

I biglietti all'Ept

ASTI — Le strutture allestite in Campo del Palio per assistere alla manifestazione possono accogliere oltre 30 mila persone delle quali quasi ventimila nei parterre.

Le tribune scoperte Scarampi, Guttuari, Pelletta, Garetti, Isnardi, Gardini, Comentina, Catena, Malabaila comprendono complessivamente 6000 posti. Le centrali coperte, Solaro, Alfieri e Ropro, 1270.

I prezzi dei biglietti: in vendita presso l'Ufficio provinciale del turismo di piazza Alfieri 34, telefono 50.253: sono di lire 2000 per la parterre, lire 7000 per le tribune scoperte e 15.000 per le centrali coperte (r. m.)

Dedicato al Palio da Arleri

Sonetto d'amore

ASTI — Elio Arleri, borghigiano del San Paolo e profondo conoscitore della storia di Asti e del suo rione, tanto da aver realizzato un libro sulle vicende storiche del borgo giallorosso è anche poeta. Al Palio egli ha dedicato un sonetto. Non è il solo. In questi ultimi anni sono stati scritti sulla corsa astigiana decine di poesie, brani, liriche, filastrocche. Gli autori, improvvisati ma sinceri testimoniano la passione e l'interesse degli astigiani per il Palio.

Omaggio alla corsa al Palio d'Asti

Neri frementi le criniere al vento
stan già ai cimento i nobili cavalli
Tutto è silenzio; un anshimare lento
s'ode nel Campo, e dai lontani stalli

viene un nitrito di richiamo, spento
Ma un urlo immenso sino alle contrade
in della folla cresciuto, e al gran cimento
van d'Asti i borghi, rossi e azzurri e gialli

Corrono in giro a ricercar la gloria
inutile e lor destrier con forte impegno;
oh nobil parraglor degno di storia!

A chi più sappia usar destrezza e ingegno
sarà gli applausi, il Palio e la vittoria:
la sera il Borgo avrà regal convegno.

ELIO ARLERI

La prevendita dei biglietti verso il "tutto esaurito,,

ASTI — Alla biglietteria allestita nei locali dell'Ente provinciale per il turismo sono soddisfatti. La vendita dei biglietti per il Palio è a buon punto e le richieste continuano a crescere.

«Le tribune Scarampi e Guttuari sono ormai esaurite — precisa Maria Teresa Dezzani una delle impiegate, addette alla vendita — e anche quelle centrali coperte sono ormai quasi piene». Le tribune Scarampi e Guttuari, poste sulla curva di fronte al rettilineo d'arrivo, ovvero alla partenza della «mossa», sono tradizionalmente le zone «calde» dove si attestano i borghigiani più appassionati. Anche quest'anno ci sarà una forte concentrazione di «affezionados» della Torretta, che si troveranno a gonfiare e gonfiare con gli appassionati di San Lazzaro e del Borgo San Paolo.

I «comitati Palio» dei terzini hanno infatti acquistato un certo numero di biglietti che hanno provveduto poi a rivendere ai propri borghigiani con il risultato di concentrare il tifo e la passione del borgo in un punto ben determinato, anziché lasciarlo disperdere nell'ampio «catino» di Campo del Palio. Anche le tribune per le altre frazioni proseguono comunque senza sosta. Il bel tempo di questi giorni ha indubbiamente favorito le vendite.

Moltissime le prenotazioni da fuori. Le maggiori richieste sono pervenute da Genova, Milano, Torino — dice Nicoletta Nucello, mentre per telefono stà fornendo informazioni ad un signore di Bolzano che vorrebbe una decina di biglietti — ma, come vede, le richieste giungono anche da posti più lontani». Tra gli stranieri anche quest'anno saranno molti i francesi e gli svizzeri. Ed è stato anche segnalato il ritorno, appositamente per il Palio, di una numerosa «colonia» di Italo-australiani di origine astigiana

a. m.

Il rione Don Bosco-Viatosto rifinisce gli ultimi dettagli alla vigilia del Palio

Le Poste hanno predisposto uno speciale annullo filatelico

Il fac-simile dell'annullo in occasione del Palio

ASTI — In occasione della 12ª edizione della corsa del Palio, l'Associazione filatelica astigiana «G. Conter» ha predisposto uno speciale annullo postale figurato col quale verrà obliterata la corrispondenza in partenza dall'ufficio postale da campo che funzionerà domenica 17 settembre, a cura della locale direzione provinciale delle Poste, nell'apposito stand allestito dall'Associazione stessa in piazza Alfieri.

L'annullo quest'anno raffigura il portavessillo del Comune di Asti a cavallo col Gonfalone della città. L'Associazione ha pure predisposto altre due cartoline della serie «Blu» dedicandole a Santa Caterina e a San Lazzaro che si aggiungono così alle sei cartoline edite nei precedenti anni.

I bozzetti dell'annullo e delle cartoline sono opera del pittore Giovanni Perrucchio (r. m.)

Arnaldo e Vanna titolari de

LA PELLE
di Alessandria
v. C. Marx 1 (zona Cristo) tel. 0131 32.700

Produzione in proprio
o capi esclusivi
inglesi ■ francesi

vi propongono

ABITO IN
DAINO
SELVAGGIO
ESCLUSIVO

CAPPOTTO
IN LUPO
SIBERIANO

Calzature
ELLEGI
C ■ Libertà 12
CANELLI

pensi a un'auto sportiva?

M. Testa
concessionaria
AUTOBIANCHI
sede comm. assist. Via S. Evasio, ■ - tel. 55265-32862
salone esp. C.so Dante, 60 tel. 212839 - ASTI

FPM
■ carta da parati
Statale 10
tel. (0141)
933.515
VILLAFRANCA
D'ASTI

I prodotti ■ sono usati consigliati dalle migliori imprese di decorazione

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.453; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Commissioni per risolvere i contrasti

Per l'«equo canone» proprietari e inquilini non vogliono litigare

CUNEO — E' entrata in vigore della legge sull'equo canone non dovrebbe provocare gravi difficoltà in provincia di Cuneo, grazie all'iniziativa messa in atto dall'Unione piccoli proprietari immobiliari e dal Sindacato unitario inquilini.

Questi due organismi, che rappresentano la grande maggioranza dei piccoli proprietari e degli inquilini, due liberi con interessi ovviamente contrapposti, hanno infatti proceduto alla costituzione di commissioni che agiranno nei comuni interessati all'applicazione della nuova legge: cioè tutti quelli con popolazione superiore ai 5 mila abitanti.

«Stiamo cercando di smussare e possibilmente eliminare tutte le cause di attrito fra proprietari ed inquilini — dice il rag. Vincenzo Valenza, presidente provinciale dell'Uppi (Unione dei piccoli proprietari) e vice presidente regionale dell'Associazione nazionale amministratori immobiliari — mediante la costituzione di commissioni di cui fanno parte anche i rappresentanti del Sunia, il sindacato degli inquilini. A Cuneo sono già a disposizione le sede dell'Uppi, piazza Europa 16, e quella del Sunia, via Castiglioni 18, per fornire la consulenza del tutto gratuita agli associati».

I punti di attrito possono essere parecchi data la complessità e la scarsa chiarezza della legge. Un punto, intuitivo, per il quale nasceranno discussioni e polemiche è quello relativo allo «stato di conservazione» degli immobili, in base al quale viene applicato un coefficiente di maggiorazione variabile. «Anche per questo aspetto della legge — dice il rag. Valenza — dovrebbe quanto prima sparire ogni dubbio, in quanto sappiamo che il ministro Stammati sta per diramare una circolare esplicativa, che dovrebbe fugare ogni dubbio, interpretativo».

Tra le «variabili» dei coefficienti di applicazione per determinare l'equo canone, ce n'è una molto importante: quella relativa alla fascia urbana in cui è ubicato l'edificio. Per legge, i comuni devono provvedere a delimitare tali fasce, precisando gli esatti confini dei «centri storici» delle zone intermedie periferiche o residenziali entro il prossimo trentuno ottobre.

Anche il segretario del Sunia, Adriano Nova, sottolinea che i rappresentanti degli inquilini partecipano ai lavori in Comune per definire le zone urbane «D'accordo con i rappresentanti dei piccoli proprietari — dice Nova — e della Associazione degli amministratori si deve giungere ad una regolamentazione concordata e definitiva, che non lasci spazi per nuove *astrattezze, in definitiva controproducenti per tutte le parti».*

Per quanto concerne tutti gli altri [illegible] della provincia, il discorso si fa un po' più difficile; mentre, la[illegible], per quali con popolazione non superiore ai 5 mila abitanti, che sono esclusi dall'applicazione della nuova legge, tutta la materia del contendere cade rinviata al giudizio della magistratura, in maniera di accordo tra le parti. Per gli altri Uppi e Sunia hanno chiesto ai sindaci di poter avere a disposizione un locale ove fornire l'assistenza ai piccoli proprietari ed agli inquilini.

Per quanto concerne la città di Cuneo, entro pochi mesi dovrebbe abbiccarsi una situazione paradossale: su un totale di 14 mila 400 alloggi, ve ne sono attualmente oltre ottocento (tra nuovi e ristrutturati) sfitti, poiché i proprietari attendono l'applicazione, soprattutto, della legge sull'equo canone. Se il Comune definirà le fasce urbane ancor prima della data del 31 ottobre, il mercato immobiliare cuneese potrà avere finalmente uno sviluppo definitivo.

g. r.

Roberta Kelly ha saputo vincere l'ostilità di 1500 spettatori

Venere nera e pubblico freddo

Sono piaciute soprattutto la classe nel cantare e la sua umiltà nell'affrontare la platea

La Kelly durante l'esibizione dell'altra sera

CAVALLERMAGGIORE — *Roberta Kelly, la «Venere nera», «regnetta dalle discoteche», si è esibita alle «Cupole» di fronte ad un pubblico di 1300-1500 persone, provenienti in gran parte dal Cuneese. E' stata, in verità, una serata piuttosto deludente con un pubblico freddo e distaccato, molto maturo come età, ma non particolarmente propenso ad offrire applausi. Un gruppo di giovani di Saluzzo disposto a «far cagnara», solo all'ultimo momento è stato accontentato ballando di fronte al palco tra una miriade di tavoli.*

La Kelly è balzata in scena alle 23,30, quando dalla platea già si diffondevano fischi non propriamente all'americana. «Brutti da discoteca non ne ha fatti molti — dice Marco Gianoglio, di Bra — e non capisco perché la si voglia chiamare "regina" della disco-music».

Roberta Kelly indossa una tutina blu cielo, con riflessi vagamente sul viola, tutta ricoperta di pizzetti. I capelli sono chiusi in una reticella, che quasi non si vede, ma permette che rimangano al loro posto per tutto il certo. Attacca con alcuni brani del suo ultimissimo «LP».

Continua a ripetere, ai termine [illegible] ogni canzone: «Grassie, [illegible] mille». Confida in inglese: «Sono le uniche parole che conosco della vostra lingua difficilissima». Poi aggiunge: «Però amo l'Italia, il suo mare e gli spaghetti».

Il supporto di scena è composto da due ragazze corifee, molto brave, che confondono i loro interventi canori con la base musicale creata [illegible] Germania da Giorgio Moroder, «patron» di quasi tutte le nuove dive della canzone moderna. Il fascino da «Black America», da soltanto rive del Mississippi, si fanno però sentire. Diventa il tema dominante. La Kelly inizia un lunghissimo «spirituel». La disco-music è lasciata da parte. La sua voce profonda esplode nella potenza degli amplificatori. Piace.

C'è molta malinconia e tristezza in questo brano che riporta gli spettatori al tempo della schiavitù dei negri. Il monologo è lungo, ma tiene uniti artista e pubblico. Alla fine, per chiudere in bellezza, Roberta Kelly canta «Zodiac», poi saluta e se ne va.

«Ha una voce bellissima — dice Laura Borgo, di Savigliano —. Sono contenta perché ha cantato dei brani molto romantici e pieni di passione». *C'è persino qualcuno che azzarda una previsione:* «Secondo me — spiega Mauro Lupo, di Torino — la Kelly può essere la degna pretendente al trono della Franklin o della Turner, anche se è diversa la stoffa».

Com'ha colpito di più le ragazze giovani, che alle «Cupole» erano senz'altro in minoranza, è stata la profonda umiltà della Kelly. «Anche se non sapeva una parola di italiano — dice Ferruccio Spada, di Cuneo — ha cercato in tutti i modi il contatto con questo pubblico freddo ed incapace a farsi coinvolgere nello spettacolo».

Allora la Kelly piace? «Sì — dice Fernanda Bergese, di Savigliano — perché non si è mai atteggiata a "diva" ed ha dimostrato anche stasera che a cantare è certamente capace».

f. p.

Fiera a Caraglio oggi e domani

CARAGLIO — Promossa dalla Comunità montana [illegible] Grana, dal Comune di Caraglio, dalla Cooperativa del Grana e dal Comitato Pro Caraglio, si svolge oggi e domani la 3ª Fiera di agricoltura, artigianato e industria di Caraglio e [illegible] Grana.

Il programma prevede, oggi, l'apertura degli stands artigianali con mostra di antiquariato, mobili rustici, arredamento, lavorazione del ferro, artigianato del bronzo, idroelettriche e panieri vari.

Con la messa [illegible] campo e la [illegible] meridiano dei capi esposti, si inaugura domani alle 10 l'esposizione zootecnica e la Fiera agricola e industriale. I capi bovini ammessi all'esposizione sono molto numerosi e vanno dai vitelli e vitelle sotto i sei mesi, ai torelli da allevamento, alle manze giovani, alle vaccine, ai tori piemontesi e di altre razze e ai vitelli di importazione sopra i 200 chilogrammi.

Nel reparto ortofrutticolo possono esporre i produttori singoli o associati con prodotti tipici della zona in appositi stands. (b.a.)

Due allevatori arrestati, macellarono cinque animali?

Sarebbero 47 i vitelli morti per salmonellosi a Centallo

FOSSANO — Clamorosi sviluppi sul grave caso di salmonellosi bovina verificatasi a Centallo verso la fine di agosto: le indagini, come già riferito, hanno portato all'arresto di due allevatori responsabili [illegible] avere spacciato cinque vitelli morti [illegible] salmonellosi, che avrebbero dovuto essere distrutti, e lasciati carne. Invece, è stata messa in un congelatore di Villanova Mondovì: i due arrestati sono Mario Parola, 31 anni, abitante a Centallo in regione San Quirico, coniugato con due figli, e Giovanni Fenoglio, 33 anni, proprietario dei vitelli in questione, abitante a Villanova Mondovì, in via Pregova 27. L'ordine d'arresto è stato emesso dal pretore di Fossano, Perlo ed è stato eseguito sul luogo pomeriggio di mercoledì dai carabinieri di Fossano.

Il grave fatto si verificò alla fine dell'agosto scorso. Il 23 arriva dalla Francia una partita di 120 vitelli destinati all'allevamento condotto dal Parola in regione San Quirico, a Centallo: i vitelli sono del Fenoglio e di Giovanni Bianpietti, sempre di Villanova. Già la mattina del 24, muore il primo vitello, e via via gli altri. Solo per caso il veterinario condotto di Centallo, dottor Carlo Grisetti, viene a conoscenza di quanto accade e segnala subito la cosa al Comune perché [illegible] eseguiti gli opportuni accertamenti.

La mattina del 25 il messo comunale Silvio Ventura si reca sul posto e trova le carcasse di undici vitelli mentre altri sei, stando a quanto dice il Parola, sono stati interrati nei pressi dell'orto che è vicino all'allevamento.

Immediatamente vengono disposte le prime misure precauzionali: le carcasse debbono essere bruciate e interrate, la stalla viene posta sotto sequestro cautelativo. L'ordine viene eseguito e i primi diciannove vitelli sono distrutti. Rimane però il dubbio sui sei vitelli che dovrebbero essere stati [illegible] vicino all'orto: il dottor Grisetti, di accordo col veterinario provinciale, decide di approfondire l'esame della situazione, mentre i proprietari cercano di prendere tempo. Tuttavia sono costretti ad ammettere di aver «lavorato» la carne di cinque-sei vitelli, di cui non si trovano tracce, e di averla messa nel congelatore del Parola. Invece la carne viene trovata nel baule della Fiat 131 del Fenoglio in cui è finita dopo essere [illegible] portata, la sera del 26, nel congelatore del Fenoglio stesso, a Villanova Mondovì.

Secondo quanto dichiarato gli [illegible], la carne dei cinque vitelli (successivi accertamenti hanno dimostrato che nessun pezzo era stato venduto) avrebbe dovuto essere conservata nel congelatore in attesa che ulteriori analisi chiarissero se era possibile [illegible] in commercio.

In totale i bovini morti sono risultati 47 e il pericolo corso nella zona è stato [illegible] anche perché, a quanto risulta, il Parola avrebbe ammesso di aver sparso nei campi e in un vicino canale del liquame con conseguente rischio per tutti gli allevamenti della zona. Il Parola e il Fenoglio sono ora rinchiusi [illegible] carceri di Cuneo in attesa della conclusione di ulteriori indagini, volte ad appurare la destinazione delle carne dei cinque vitelli già macellati.

B. C.

Nella notte da specialisti della Finanza e del Cai

Elicottero salva un giovane alpinista grave per una caduta sopra Vinadio

CUNEO — Complessa e riuscita operazione notturna di soccorso alpino portata a termine dalle squadre di specialisti della Guardia di finanza e del Cai, in studente cuneese Massimo Vigna, 26 anni, residente in via Nasetta 6, è stato tratto in salvo su una cengia a strapiombo del Passo del Rostagno, a quota [illegible], nella vallata dell'Ischiator, sopra Vinadio, dove era scivolato mentre effettuava una scalata, rimanendo ferito gravemente agli arti e al volto.

Il giovane era assieme a un altro [illegible]nte, Paolo Pr[illegible]rnardo, ventiduenne, residente a C[illegible] in via Gobetti 12, che poco dopo le 18 riusciva a dare l'allarme al centro di [illegible] alpino di Vinadio, mediante le attrezzature del rifugio Migliorero.

Dall'aeroporto [illegible] Levaldigi si levava in volo un elicottero della base della Guardia di finanza, con a bordo il tenente Guido Capra, il brigadiere pilota Antonio Nalt e il brigadiere specialista Dionigi Lo[illegible]. Dopo poco più di mezz'ora il corpo dell'alpinista veniva localizzato, fra le rocce sporgenti di una parete a pic[illegible], ma a causa delle forti turbolenze atmosferiche che mettevano [illegible] pericolo la stabilità del velivolo, la rapidità della zona e la sopraggiunta oscurità, impedivano all'equipaggio dell'elicottero di atterrare e prendere a bordo il ferito.

Tuttavia, via radio veniva comunicata ai soccorritori — che già erano in marcia verso il rifugio Migliorero — l'esatta posizione dove giaceva ferito il giovane [illegible]dente, che verso [illegible] 21 veniva raggiunto dalle squadre del Cai e della Guardia di finanza di Vinadio.

Adagiato su una barella, verso l'una di notte il Vigna veniva recuperato all'ospedale S. Croce di Cuneo, i cui [illegible]tari gli riscontravano la frattura della caviglia destra e una lussazione del polso sinistro, oltre a ferite lacero-contuse al volto.

g. r.

Mandava lettere anonime alla giovane dottoressa?

SANTO STEFANO BELBO — *A conclusione di lunghe e pazienti indagini i carabinieri hanno identificato e denunciato a piede libero l'autore delle lettere anonime dirette dalla dottoressa Maria Viale, 32 anni, medico condotto di Santo Stefano Belbo, contenenti minacce di morte e frasi ingiuriose e scurrili.*

Si tratta di Giuseppe Cerruti, 55 anni, agricoltore, residente in località Pusa di Santo Stefano Belbo. Oltre che per minacce aggravate, il Cerruti è stato deferito all'autorità giudiziaria anche per turpiloquio personale, in quanto a suo dire, le lettere in questione gli erano state suggerite da un altro medico di Santo Stefano.

Le lettere anonime indirizzate alla dottoressa Viale nel periodo tra marzo e settembre sono state quaranta. I carabinieri di Santo Stefano Belbo sono risaliti a metterli sulle tracce del Cerutti a seguito di controlli effettuati su alcune domande inviate al Comune. Cerutti, sospettato di essere l'autore delle lettere anonime è stato convocato in caserma e dopo un colloquio con il comandante della stazione, maresciallo Lusano, e il brigadiere Viliani, ha finito per confessare.

l. g.

SALUZZO

40ª [illegible] NAZIONALE DI ANTIQUARIATO

E [illegible] ARTIGIANATO ARTISTICO

26 AGOSTO - 1° OTTOBRE 1978

Orario 9-12,30 - 14,30-20

LA CAPANNINA

Questa sera nel Salone della Festa

[illegible] FANTASTIC BAND

[illegible] cupolino: il liscio

I PEONES

Giovedì sera incontro internazionale danze standard latino-americane

INGHILTERRA contro ITALIA

Mostre e artisti

a cura di Claudia Ferraresi

Garelo — Presso il Centro Edicasa si poteva visitare fino al 14 settembre, anche nei giorni festivi, una delle collettive dei pittori Giovanni Arbolle, che presentava una raccolta stor[illegible] illustrazioni e documenti [illegible]ta Monaco [illegible] Monza, Aldo Gaverini, [illegible]tista di Parigi, e Gianni Sesia Della Merla, pittore personalissimo.

Saluzzo — Alla galleria del Corso in corso Italia 38 in occasione del «Settembre saluzzese» espone [illegible] Remigante, pittore [illegible] noto per la [illegible]ua espressione artistica. Sono pr[illegible]oli, che ritraggono [illegible] incontrovertibili di Saluzzo, suggestivi non a dolci vallate.

Monga d'Alba — Rita Bonifacio presenta, nel salone principale del castello, [illegible] serie di tele che s'identificano perfettamente [illegible] la sua personalità precisa, non solo di pittrice ma anche di scrittrice. Spontanea, istintiva [illegible]peste di una campagna spesso desolata, trova nella pittura un'immagine di se stesse, della sua anima, [illegible] profonda scrutatrice [illegible]. La [illegible] aperta tutto il mese di settembre.

Mondovì — La Rotonda di via Delvecchio 17 presenta una piacevole collettiva dei pittori monregalesi: Colombatto, Gola, Siccardi, Terreno, Vitino, che si chiude dopo un buon successo, stasera.

Cuneo — La Tabuggina, corso Nizza, presenta le opere pittoriche di Teresita Bartori. La mostra è in [illegible] ormai da una settimana, si concluderà il 20 settembre.

Dronero — La galleria La Grotta, via Torino 8, continua la sua attività, proponendo la tela di Elisa Cavalieri, pittrice di Dronero, che interpreta i fiori con particolare senso cromatico e passione.

Saluzzo — Presso il Caffè del Centro, di via Silvio Pellico, si può ammirare una valida mostra di Giovanni Belgrano, fino al 24 settembre. Sono esposti una trentina di dipinti raffiguranti paesaggi, nature morte e vedute di Parigi, eseguiti con l'abilità e la maestria del colore che [illegible] reso noto l'artista ovunque.

Chiusano — Nella chiesa di S. Ilfredo, d'insuguira stasera alle ore 21 una singolare rassegna dedicata alla «Pittura come pensiero». Sono presenti le opere di Bruno Martino che [illegible] un'atmosfera magica alle poesie di Gianni Galli. Un velo di malinconia, o forse di realistica visione di certi aspetti crudi della terra di Langa, pervade un po' tutte l'opere dei due giovani protagonisti albesi. Lo scrittore giornalista Franco Piccinelli, che presenta gli autori, bene esprime l'essenza del discorso intimo e poetico di entrambi.

Alba — Sotto la galleria municipale della Maddalena, ha esposto con molti consensi Lorenzo Savia, artista cuneese preparato e dalla personalità spiccata. Le sue figure incontrovertibili, dal tegolo preciso e dai toni squillanti, caratterizzano la validità artistica di Savia.

A San Lorenzo di Peveragno

Sono nati nuovamente i porcini «allevati»

[illegible] LORENZO DI PEVERAGNO — Per il quarto anno consecutivo sono cresciuti i funghi nel giardino di Giuseppe Revelli, albergatore di San Lorenzo di Peveragno, malgrado l'andamento della stagione sia stato poco favorevole alla nascita delle specie spontanee.

Giuseppe Revelli è particolarmente geloso dei metodi «segreti» che ha usato in un angolo del proprio parco, annesso al ristorante che gestisce, per far nascere i preziosi boleti; tuttavia alcune indiscrezioni sono trapelate. Ha iniziato nel 1975 a coltivare di sfuggita e di avanzi di ogni tipo di funghi commestibili e velenosi un angolo di giardino sotto un gruppo di piante d'alto fusto, tra cui pioppi, acacie, rovere e querce. Ogni giorno ha innaffiato la mista sviluppatasi e [illegible] creato [illegible] «habitat» pressoché analogo a quello dei boschi.

L'anno scorso Giuseppe Revelli ha realizzato con soddisfazione la maggior crescita della specie «Boletus edulis» il notissimo porcino buono. A tre stagione ha potuto [illegible] la raccolta di ben quaranta esemplari, per un totale di circa 10 chilogrammi di prodotto. La straordinaria crescita dei porcini ha attirato come ogni anno l'interesse degli appassionati studiosi del Gruppo micologico boveresco, di cui anche Revelli è socio, che hanno catalogato e filmato con uno speciale settimo cinematografico la crescita di un esemplare. Il filmato è a disposizione degli esperti, come documento di grande valore scientifico.

Quest'anno la crescita dei funghi è stata più scarsa, a causa anche delle condizioni climatiche avverse. Tuttavia il piccolo «bosco casalingo» ha prodotto alcuni esemplari di «boleti» (porcini buoni) ed alcune varietà di russuli.

Ma gli esperimenti nel parco di Giuseppe Revelli non [illegible] finiti. Il dinamico albergatore sta infatti tentando [illegible] provocare [illegible] altro terreno la nascita [illegible] funghi e, malgrado il gran segreto che mantiene [illegible] nei confronti degli amici del Gruppo micologico, pare che [illegible] riuscito a far nascere alcuni [illegible] piari di varietà pregiate. «Voglio riuscire a coltivare i porcini — dice orgogliosamente Giuseppe Revelli — e per ora sono [illegible] risultati».

(g. m.)

Saluzzo [illegible] libri a una città friulana "terremotata"

SALUZZO — Il gemellaggio fra la cittadina [illegible] e quella friulana di Villa Santina — sorte nel tragico momento del terremoto che nel maggio del 1976 sconvolse l'intero Friuli — registra in questi giorni una nuova iniziativa da parte dei saluzzesi. Per il 7 ottobre è in programma una serata con il gruppo folcloristico di Villa Santina «Sot la nape» che «risponderà» così alla serata di folclore piemontese portato nel comune friulano dai gruppi delle maschere di Saluzzo e Manta.

In attesa del 7 ottobre, dunque, e al fine di donare un segno tangibile dell'amicizia che lega le due popolazioni, si è lanciato un appello fra i saluzzesi per la raccolta di libri, con particolare riferimento a pubblicazioni che trattino la storia della nostra regione, da devolvere quindi alla biblioteca di Villa Santina.

«La ricostruzione sta lentamente procedendo — dice Rinaldo Olivetto del comitato promotore — ma molti servizi sociali sono ancora inesistenti e tra questi vi è appunto la biblioteca». Per raccogliere fondi si sono anche messe in vendita alcune enfolette friulane, esposte nei negozi cittadini per la loro commercializzazione.

A Villa Santina, oltre ad un quartiere intitolato «Piemonte», vi è un condominio che gli inquilini hanno voluto chiamare «Saluzzo», questo a ricordo dell'opera di ricostruzione compiuta dalla gente della zona, [illegible] come singoli sia organizzati nei gruppi cittadini dell'Ana.

«Quando siamo andati a Villa Santina con il nostro spettacolo folcloristico abbiamo avuto una calorosissima accoglienza ed una perfetta organizzazione — conclude il geometra Giovanni Rabino, componente del comitato Pro Friuli — ritorneremo dovremo fare noi per il loro spettacolo in programma al Teatro Civico il prossimo 7 ottobre».

Chi è interessato a donare libri dovrà mettersi in contatto con il comitato telefonando al 41.879, 42.470, 42.792, prefisso 0175.

(a. ge.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Cinema: Grazie a Dio, è venerdì. Fiamma: Primo amore. Italia: La pornovilleggiatura. Nazionale: Scuola di Samarra.

ALBA

Corso: Cinderella. Edera: 21 ore a Monaco

BORGO S. DALMAZZO

Moderno: L'orca assassina. Don Bosco: Good bye amen.

BOVES

[illegible]: Metti una sera a cena.

BRA

Impero: Lettere ad Emmanuelle. Politeama: Bermuda, fossa maledetta. Vittoria: Ecce Bombo.

BUSCA

Nuovo: La mazzetta. Lux: Sandokan alla riscossa.

CARRÙ

Moderno: L'orca assassina.

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: La presidentessa.

CENTALLO

Alessandra: Per chi suona la campana.

CEVA

Doria: 21 ore a Monaco

CONTENTISSIMA

Mistral: Monaco

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: vietato

DRONERO

Teatro Al di là del bene e del male

FOSSANO

Astra: 6000 chilometri di paura. Iride: Occhi della stella. Politeama: chiuso per restauro.

MONDOVÌ

Corso: In cerca [illegible]. Goodbye Italia! Quando c'era un caro lei.

MONREGALESO

Italia: Fantasma quasi della cattiva 28.

ORMEA

Ariston: La croce di ferro.

PIASCO

La Rosa: Giudice d'assalto.

RACCONIGI

Sociale: La Legione Straniera

ROBILANTE

Robilantese: riposo

SALUZZO

Chico: La fabbrica del sabato sera. Italia: Vigilato speciale. Splendor: La festa ecclesiastica nel bosco

SAVIGLIANO

Ancora: Fase 4, distruzione terra. Moderno: Il triangolo delle Bermuda. Rita: La stangata.

VERZUOLO

Doria: Dimentica il tutto.

VILLAFALLETTO

Moderno: Mannaia.

ASTI

Lux: Crazy Horse. Politeama: Il magnate greco. Salone: Hindi in città. Splendor: La rivolta del Drago. Teatro: Profondo rosso. Vittoria: Ultimo valzer.

FARMACIE [illegible] TURNO

Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti. Alba: Costa, via Vida [illegible]. Bra: Dalmasso, via Motta di Lequio. Ceva: Boeri, via Maranzana. Fossano: Abrate, via Roma. Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore. Racconigi: Barbella, via Torino. Saluzzo: Rabbi, corso Italia. Savigliano: Mauregio, piazza San Giovanni.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 23
minima 16

Umidità media: 42%. Temperature il 15 settembre dello scorso anno: 20; 12. Il sole sorge alle 7,04 e tramonta alle 18,32. Luna: primo quarto. Vento: da Nord-Est 11 km/h.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso; venti calmi di direzione variabile, visibilità buona; temperature in lieve aumento.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (23; 14), Bra (21; 11), Ceva (24; 19), Fossano (25; 18), Mondovì (23; 19), Racconigi (19; 11), Saluzzo (24; 12), Savigliano (22; 13).

E. INVERNIZZI & C. SPECIALITÀ CASEARIE

BAROSI s.a.s.
Via E. Brizio, 42
12042 [illegible] (CN)

IN. AL. PI. s.a.s.

INDUSTRIE ALIMENTARI PIEMONTESI
Via Cuneo 36 - Moretta (Cn) - Telef. (0172) 9222-3-4

LO SPACCIO DI MORETTA

APERTO ANCHE LA DOMENICA dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 20

Gli spacci vendono direttamente al pubblico ai seguenti prezzi netti:

Burro Fior di Panna	al kg.	[illegible]	Bocce olandesi intere	al kg.	2350	Pancette Bacon	al kg [illegible]
Burro Invernizzi	»	2950	Galantine Edamer	»	2100	Pancette Baby	»	1900
Burro Estero	»	3150	Galantine Tost Kase	»	1800			
Burro conf. da kg 2	»	2850				SALAMI PURO SUINO		
			FORMAGGI FRESCHI			Monviso	al kg	4450
FORMAGGI DURI			Tomini elettrici	al kg.	[illegible]	Bocconcini Bra	»	[illegible]
Parmig. Regg. in film	al kg.	[illegible]	Tomini Val Po	»	2600	Malfatti	»	3950
Parmig. Regg. in film	»	[illegible]	Tomini Alpestre	»	2750	Felino	»	[illegible]
Parmig. Regg. sott.	»	[illegible]	Stracchino Michelino	»	2750	Salciccia Toscana	[illegible]	
Grana in film	»	7500	Stracchino dei pascoli	»	2750	Verzate	»	2800
Grana in film da tavola	»	4500	Ricotta	»	1600			
Grana sottovuoto	»	7100	Robiola Alba	»	2800	SALAMI S/B		
Vernengo in film	»	7600	Roccaverano	»	2300	Barosino turista	kg	3200
Sbrinz in film	»	5900	Reblochon	»	[illegible]	Barosino cacciatore	»	3200
Grattugiato da kg 1	»	4100	Caciotta Montana	»	2500	Piemonte	»	3700
Grattugiato gr. 40		[illegible]	Caciotta Toscana	»	2450	Milano	»	4150
Pecorino Romano film	»	5100	Italico Bella Pastora	»	[illegible]	Milano in OFFERTA	»	3000
Siciliano duro film	»	4950	Taleggio Kremalpes	»	2400	Cacciatori fascia gialla	»	3600
Bocconcini Reggiano	»	8000	Formaggino Michelino	»	[illegible]			
						SALAME TIPO NAPOLI		
EMMENTAL			LATTE			Puro suino		
Emmental Svizz. film	al kg.	[illegible]	Latte 12 litri	al cartone	3600	Mugnano	al kg	4600
Emmental Bavar. film	»	3050				Napoli	»	4300
Emmental Franc. film	»	2850	SALUMI BAROSI			Salciccia dolce e forte	»	4300
Emmental Svizz. sott.	»	3800	Prosc. crudo Barosi int.	al kg.	5950			
Emmental Bavar. sott.	»	3150	Prosc. crudo Barosi aff	»	7200	S/B		
Emmental Franc. sott.	»	2950	Prosc. cotto extra int.	»	3250	Napoli	al kg	3400
Emmental Franc. tranci	»	2900	Prosc. cotto extra aff.	»	[illegible]	Salc. Esportazione dolce e forte	»	3400
Emmental Bocconcini	»	2500	Spalla Export intera	»	[illegible]	Salc. Calabrese a bastone dolce e forte	»	2400
			Spalla Export affettata	»	[illegible]	Napoli Extra	»	3000
FORMAGGI VARI			Spalla Export sgrass. intera	»	2800	Salc. Napoli curva dolce e forte	»	3000
Zola Moretta	kg.	3100	Spalla Export sgrassata affett.	»	3100			
Zola Oro	»	2950	Coppa Parma	»	[illegible]	VARI		
Zola Argento	»	2100	Barosi Mignon (Prosciuttino gr 300)	»	[illegible]	Porchetta	kg	2950
Bergader	»	3150				Salame cotto	»	2300
Fontal Chamonix	»	2450	PANCETTE			Coppa di testa	»	2300
Sottilette	»	2300	Pancette arrotol.	al kg	2600	Mortadella Suina	»	2600
Provolone dolce sott.	»	3500	Pancette coppata	»	3250	Mortad. Super Suina	»	[illegible]
Provolone picc. sott.	»	3850	Pancette tesa	»	2150	Lingua Bovina cotta	»	4000
Asiago sottovuoto	»	2700				Würstel alla bustina		250
Rigatello	»	2850						
Toma montagna	»	2150						

All'istituto Ferrero di Alba

Malattie di mente guarite dalla danza

ALBA — L'Istituto psico-medico-pedagogico «G. Ferrero», che si occupa della rieducazione, recupero e inserimento sociale di c[illegible] 200 minori insufficienti mentali di grado medio-lieve e di disadattati sociali ospita in questi giorni un interessante corso di studio sulla «danza-terapia».

Il seminario, intitolato «Trattamento soggetti con disturbi psichici di personalità mediante l'espressione corpo in movimento», è diretto Trudy Schoop, una danza-terapista californiana. La Scoop parte équipes lavorano in ospedali psichiatrici in America (Los Angeles, Washington) ed in Svizzera con malati di mente adulti: lezioni teorico-pratiche che si svolgono palestra illustra questo nuovo metodo di cura, già abbastanza diffuso in altri Paesi.

Al corso partecipano, oltre al personale dell'istituto, psicomotricisti, educatori, terapisti, psicologi provenienti da varie regioni italiane ed anche dall'estero. La Schoop, incontrata presso l'istituto «Ferrero» dice: «*Esistono vari indirizzi danza (terapeutica: freudiana, junghiana, adleriana, ecc. Partiamo dal principio che il malato con disturbi psichici è una persona che riflette sul suo corpo[illegible] mi non all'interno, che si manifestano con sintomi. Con questo metodo si dà il là del rapporto sano della comunicazione con la parola, si cerca di far esprimere al soggetto le sue emozioni (rabbia, paura ecc.) attraverso gestualità, la mimica, la danza, in modo da far prendere scienza dei propri sentimenti e giungere riappropriazione di sé stessi*».

«*Il nostro istituto* — ha affermato Elvio Matalia, psicologo — *ospita questo corso nell'ambito di una serie iniziative per lo studio di questi problemi. Si ha intenzione di sperimentare questo metodo con i nostri ragazzi.*

g. f.

I volumi sono [illegible] 50 [illegible]

Fossano: troppi libri la biblioteca «scoppia»

FOSSANO — *La biblioteca comunale sta letteralmente «scoppiando». Circa 50.000 volumi (di cui 10.000 provenienti dal disciolto servizio nazionale di lettura) sono stipati in ogni angolo delle cinque (se così si possono chiamare) e dei corridoi.*

Giovanni Menardi, già collaboratore per il servizio nazionale di lettura, direttore del per bibliotecario e assunzione, dice: «I locali attualmente a disposizione della biblioteca inadeguati esigenze insufficienti da ogni punto di vista. Mancano validi sistemi parte dei locali è riscaldato, alcuni punti piove; di conseguenza la biblioteca corre il rischio di diventare un semplice deposito di libri».

«*In particolare — prosegue Menardi* — una consultazione per adulti, cosa che sarebbe oltremodo necessaria». *Il distretto scolastico di Fossano aveva destinato alla biblioteca comunale una parte dell'annuale programma.*

Spiega Beppe Maiolino, presidente della 3ª Commissione distrettuale: «È necessario che la biblioteca organizzi come centro razionalizzatore del patrimonio librario ed audiovisivo di cui ogni scuola è dotata. In sostanza, la biblioteca dovrebbe diventare il centro culturale distretto come sede naturale d'incontro per la programmazione di cineforum, dibattiti, conferenze, mostre, spettacoli musicali e teatrali e così via».

Interviene Giovanni Menardi: «Per svolgere questa funzione culturale occorre avere una sede più idonea, oppure ristrutturare i muri dell'edificio in cui ha sede la biblioteca, anche in considerazione del fatto che Fossano è centro di rete cui fanno capo 33 punti di prestito».

Prosegue Maiolino: «Tutto questo è legato anche al problema personale. Attualmente in biblioteca vi sono sei persone di cui tre (Annalisa De Felice, Maria Colletti e Giancarlo Barberis) in base alla legge regionale sull'impiego giovanile. La nuova sede potrebbe anche essere una parte del ristrutturato castello degli Acaja, ed il personale addetto potrebbe consentire l'utilizzazione materiale tecnico in dotazione (proiettori, registratore, televisori, videotype e così via) che attualmente non viene usato».

Conclude Menardi: «La frequenza di lettori in questi ultimi tempi è notevolmente aumentata, soprattutto per quanto riguarda il prestito. Sono convinto che la nostra biblioteca potrebbe essere più frequentata avere una funzione culturale notevole come avviene anche in altre città, se potesse disporre degli ambienti necessari».

a. c.

Manifestazione per il «Settembre»

Francobolli e monete in mostra a Saluzzo

SALUZZO — Francobolli e monete da collezione sono esposti per due giorni nelle sale del circolo sociale in via Martiri della Liberazione. Questa manifestazione, che caratterizza la domenica centrale del «Settembre Saluzzese», l'ha organizzata locale circolo filatelico numismatico «Giovanni Battista Bodoni» sulla scia del successo che le precedenti edizioni hanno ottenuto.

La mostra che è stata inaugurata ieri sera e che chiuderà i battenti alle di domani, ha come tema «Il primo e il secondo Risorgimento». I collezionisti, che vi partecipano numerosi, hanno presentato una ricca varietà materiale, giudicato dagli esperti oltremodo interessante. Si articola in tre sezioni per quanto riguarda la filatelia (storia postale, tematiche, giovanile) ed in altrettante per la numismatica (zecche varie, medaglistica, cartamonetai).

Collateralmente alla mostra è stato organizzato un convegno commerciale di filatelia e numismatica che si svolge oggi as domani nei locali del circolo Morandi, in via Palazzo di Città. Qui, attorno ai tavoli, si alterneranno i compratori e i visitatori che si saranno preventivamente prenotati.

In campo culturale il «Settembre» prevede per questa sera alle 21,15 nella chiesa di San Giovanni un concerto del complesso «I madrigalisti di Milano» che interpretano brani di scuola italiana, inglese e francese. Una manifestazione popolare è in calendario per domani pomeriggio. L'appuntamento è in piazza d'Armi per assistere ai lanci dei paracadutisti e ad esercizi di alta acrobazia aerea.

v. l.

Un ottantenne è rapinato della pensione

GUARENE D'ALBA — pensionato settantottenne è rimasto vittima ieri mattina di una rapina. Si tratta di Giuseppe Barbero, abitante in località Madonnina, all'ingresso del paese, sulla provinciale Alba-Guarene.

L'uomo, che vive solo, si trovava nel cortile di casa. In tasca i soldi della pensione che aveva riscosso poco prima. Una Fiat 124 bianca si è fermata davanti al cancello, ne sono scese quattro persone: due uomini e due donne. Con le minacce si sono fatte consegnare denaro.

(g. f.)

Camion «salta» lo stop: muore donna Saluzzo

CUNEO — Mortale incidente stradale ieri pomeriggio sulla statale per Busca, all'incrocio con la provinciale per S. Benigno: vittima, Maria Maddalena Cania, 61 anni, casalinga, residente a Saluzzo in via Savigliano 77.

La donna era alla guida di una Prinz e procedeva verso Cuneo, quando, è giunta all'incrocio per S. Benigno si è vista tagliare da un camion proveniente dalla provinciale, che non aveva rispettato lo «stop», guidato da Guido Riberi, 27 anni, di Carvasca.

(g. fe.)

NOTIZIE SPORTIVE

Domani, col patrocinio de "La Stampa,,

Racconigi: si marcia per le antiche vie

RACCONIGI — Organizzata dalla Pro-Loco con il patrocinio de «La Stampa - Cronache di Cuneo» si svolgerà domani la «I marcia ecologica [illegible]gese» non [illegible]va e libera alla partecipazione di .

Il percorso è particolarmente vario: i concorrenti partiranno dal piazzale sud del castello, percorreranno via Regina Margherita, via Straniano, strada Vecchia per Torino, cascina Migliabruna nuova, palazzina Frutcascina Berretti, residenza Le Verne, strada Straniano e nuovamente Borgo Macra ed arrivo al castello.

A tutti gli atleti sarà consegnata una medaglietta a ricordo della manifestazione.

«*Con questa corsa ecologica* — spiega Tuninetti, uno degli organizzatori — *cerchiamo di far conoscere quella zona racconigese ancora selvaggia suggestiva. Gli atleti in gara, in pratica, percorreranno le "vecchie" strade usate un tempo dai nobili della zona per raggiungere le residenze estive degli allora sovrani d'Italia*».

«*Alcuni tratti del percorso* — dice ancora Tuninetti — *sono immersi in una fittissima vegetazione dove passerà giusto, giusto, un concorrente per volta*». Il via sarà dato alle 9; l'arrivo è previsto per le undi- .

f. p.

Gran Premio della città

Giovani ciclisti domani [illegible]

CEVA — Si disputa domani il Gran Premio «Città di Ceva», riservato ai ciclisti esordienti (13 e 14 anni) e giunto alla quarta edizione.

La corsa, attraverso la città, partirà da corso Garibaldi e passerà a S. Bernardino, Pistolo, Torretta e sulla statale 28.

Il circuito misurerà otto volte per circa 44 chilometri. La competizione sarà valida come primo memorial «G. B. Antonsi». L'organizzazione è curata dalla società Madonna dell'Olmo.

(g.g.)

BAROLO — Domenica corsa dilettantistica competitiva «E va ch'it va». La partenza il fissata per le ore 8. E' una marcia tra i vigneti ove si produce il pregiato vino barolo.

CO — Si svolge domani presso il nuovo campo sportivo, su un percorso adattato la gimkana automobilistica, valida per il [illegible]rie Gemma». Alla competizione, che avrà inizio alla 14, possono partecipare le categorie di cilindrata fino a 750 cc, da 750 cc a 1150 cc, oltre i 1150 cc. Sono previsti premi, e medaglie per i primi classificati.

MONDOVI' — Organizzato dall'Unione sportiva Alpigiano e dalla Polisportiva Astra, è in programma lino al 19 settembre un torneo di pallavolo valido per l'assegnazione del primo trofeo Dancing Chinat. Ogni sera si disputeranno tre incon con inizio alle 20, alle 21 e alle 22 sui di via Rheggimanto

Montaldo cerca uno sponsor per partecipare al «Sanremo»

Un giovane pilota di Cuneo vuole correre i rally mondiali

CUNEO — Alla ribalta dei rally automobilistici dal 1973, Ferdinando Montaldo, sempre coppia con Claudio Pa sempre alla guida di Lancia, prima Fulvia e poi Stratos, spera di prendere il via al prossimo rally mondiale di Sanremo.

«*Se trovo qualche sponsor* — dice ventisettenne pilota cuneese — *che aiuti nelle spese per una così impegnativa, corro a Sanremo e, se riuscirò trovare il tempo sufficiente per la preparazione delle prove e della macchina, ci padd per arrivare nei primi dieci*».

Nando Montaldo ha avuto un esordio fellissimo: nel '73 piazzo secondo al campionato italiano esordienti che vinse l'anno successivo; nel '75, alla guida di Stratos, giunse campionato italiano assoluto «*ed ho dei rimpianti* — dice — *perché con qualche aiuto in più potevo farcela e conquistare il titolo*».

Dopo quegli exploit Montaldo ha ridotto la propria attività: «*Sono aumentati gli impegni di lavoro e parallelamente diminuiti quelli sportivi, l'aumento dei costi di un ambiente in cui è sempre meno disponibile lo sparto per l'amicizia e rapporti di simpatia fra i piloti mi hanno portato a correre poche gare, vicina a Cuneo*».

Ferdinando Montaldo

Un difetto, si può chiamare, nella guida, viene riconosciuto dallo stesso pilota: «*Sono troppo prudente, non rischio quasi mai massimo, anche perché, oltre all'incolumità mia e di Claudio, devo preoccuparmi della china, visto che le spese, parecchie occasioni come quella che mi è stata offerta dalla Lux sono state sempre a carico mio. Per fortuna l'attività di noleggio gru per montaggi industriali mi consente di curarmi in officina macchina, grazie anche alla passione di mio padre*».

«*Proprio per questo conto di fare il Sanremo* — dice il pilota — *L'assistenza si riduce a mio padre, un meccanico e qualche amico: certo però che bisogna bilanciare non meno 4-5 milioni. Potrebbe essere l'addio alla guida con la Stratos, troppo impegnativa per uno che può soltanto più "divertirsi" ogni tanto, alla guida in un rally. Vorrei vedere la Stratos passare ad una macchina gruppo 2, continuando a gareggiare con l'amico Pozzi*».

Sul rallies Nando Montaldo ha idee abbastanza precise: «Si deve fare come già si è sperimentato in Francia e cioè puntare su gare che disputino su anelli da ripetersi più volte, così da ridurre al minimo i costi per la messa a punto delle prove speciali. Un'idea sarebbe riportare la "ruota d'oro", il prestigioso rally cuneese, nella nostra città, dopo il trasferimento delle ultime edizioni a Savigliano: bisogna gareggiare sull'anello con tre sole prove speciali, in piccoli ma impegnativi collati, ripetersi più volte.

«*Le prove speciali* — conclude Montaldo — potrebbero essere la Bronero-Montemale, la Festiona-Valdieri e la Robilante-Bottes: "Ruota d'oro" ritornerebbe agli appassionati Cuneo e si aggiornerebbe seguendo le nuove esigenze e le necessità».

g.l.f.

Sei squadre della provincia nel torneo che s'inizia domani

Promozione, campionato «cuneese»

Un campionato di Promozione si presenta al via domani. Vivrà, di domenica in domenica, i campi della provincia attraverso le stagioni dell'anno sino alle soglie dell'estate, nella speranza che questo punto si possa archiviario e andare tutti in vacanza: tifosi, dirigenti, allenatori e giocatori.

L'altr'anno è stato il torneo del freddo e degli sbadigli: tra rinvii e sospensioni da offerto scampoli un football che affondava nel fango, in inverno, e che continuava a proporre uno spettacolo sbiadito anche in primavera, con i lampi ascoltati. Raramente si è visto calcio e il livello tecnico, non quello agonistico del campionato, ha d'altronde rispecchiato piuttosto impietosamente scadimento della qualità rispetto al passato, anche soltanto passato prossimo della Promozione.

Domani s'inizia un nuovo campionato con molte novità e molta voglia «vivirlo», nonostante tutto. E' parsa la squadra milionaria, la Torretta, salita in D: i dell'Acqui hanno «ridimensionato» le loro velleità e, a quanto pare, anche i loro debiti, e sono rimasti in pochi a puntare esplicitamente in alto, alla serie D: l'Asca Valle e l'Alpignano. Le società che hanno speso più. Un campionato più equilibrato? Vedremo.

Intanto sarà sport'altro una Promozione molto «cuneese», con sei compagini che disputeranno un loro torneo nel campionato: tanti derby, con scontri che promettono di far tremare i campanili.

Sentiamo cosa dice un «addetto ai lavori» della Promozione. Il vicepresidente della Carrassonese Eugenio Turco: «*Il giorno in cui il Cuneo verrà a Mondovì anche i vecchi piangeranno il calcio. Si riproporranno rivalità grande tradizione: noi, il Savigliano, il Fossano e il Cuneo, naturalmente. Speriamo di prenderci qualche bella soddisfazione. La squadra è quella dell'anno scorso, con Vacchino al posto di Fadin fra i pali, e Barbarino a "nuovo servizio". Il nostro dovrebbe un campionato di metà classifica, in attesa che i giovani maturino*».

Anche Silvano Barbero, presidente del Fossano, non si sbilancia: «*Fare bella figura in provincia Cuneo: ecco cosa ci proponiamo. Noi abbiamo un Corino meno, Origlia e Bongiovanni squalificati a metà ottobre, in difficoltà a conciliare calcio e lavoro: abbiamo contattato Abate del Borgomanero e stiamo trattative con l'Asti per l'acquisto di un paio di giocatori. Contiamo un po' di riperi: ci molto a ripeterè il campionato dell'altr'anno*».

Ascoltiamo un allenatore, Flavio del Busca: «*Sarà un buon campionato, con un paio di squadre. Asca Valle e Alpignano, in corsa per la vittoria finale. Con qualche altro acquisto anche il Cuneo potrebbe mettersi in luce. Noi? Si è esaurito un ciclo eco. Ci siamo rinnovati. Molto dipenderà dalla possibilità di utilizzare Biarritz in attacco e di assestare la difesa con l'arrivo di uno stopper*».

ha «cambiato» poco sono stati il Cherasco e il Savigliano. Bordone, presidente dei «magli», si affida alla definitiva maturazione dei suoi giovani, Petrucci e del Di Gianni in particolare, in attesa salvezza. Nella prossima stagione la società compirà 60 anni di vita: per quella altri progetti.

Anche a Cherasco si punta alla salvezza. «*Anzi in qualcosa di più* — precisa un dirigente, Manassero. — *Ci sembra di aver azzeccato alcuni acquisti e abbiamo fiducia...*».

Concludiamo con Bonetto, il neo-presidente del Cuneo: *Dei vecchi è rim il Bertola e la nuova squadra è nata, con la società, da appena venti giorni. Non parliamo per vincere un campionato che sarà duro per tutti, soprattutto per noi, con tanti derby che ci attendono*». Il primo si avrà fin da domani con Cherasco-Cuneo.

a. g.

BUSCA — Si svolgerà mercoledì alle 14,30 a San Defendente l'ultima prova del campionato provinciale di «ginkana a» organizzata dal Movimento giovanile coltivatori diretti di Cuneo. I primi dieci concorrenti classificati in ognuna delle sei prove preliminari — disputate a Castelfino, Tenaro, Novello, Pianfei, Borgo Cornero, San Chiaffredo di Busca e San Defendente — potranno accedere alla finalissima.

MONDOVI' — Dopo cinque serate di gara, alle quali hanno partecipato 66 coppie appartenenti alle migliori società della provincia si è concluso sui campi dell'Unione Sportiva Altipiano il Trofeo «Giuseppe Marchisio» di bocce. Il successo è andato alla coppia formata da Luciano Basilio e Giovanni Lubatti che si sono aggiudicati per la seconda volta il trofeo superando in finale con il punteggio di 15 a 5 Riccardo Marchisio Edoardo Castelfino.

Torneo di Promozione

Aspe di Peveragno nelle semifinali di pallone elastico

PEVERAGNO — L'Aspe Peveragnese si è qualificata per la fase finale del campionato nazionale di promozione di pallone elastico. Dopo la sofferta vittoria per 11-3 a Frassinello Monferrato contro Cavaliere-Bicetre la quadretta locale capitanata da Giordano-Busolino incontra domani sullo sferisterio Peveragno la Comeil Cuneo (Pittavino-Ghio).

L'altro incontro di semifinale vede di fronte a Calice Ligure Settimano-Garbarino (Calicese) contro Demagistri-Bresciano (Merlese Mondovì). La formazione dell'Aspe ha condotto in questa stagione un entusiasmante rullino di marcia, che l'ha vista sempre al comando della classifica.

Per i portacolori peveragnesi, dopo i primi incontri disputati sul campo di Beinette, rimane ora da disputare il girone finale che li vede favoriti. Lunedì si disputerà sullo sferisterio di piazza Mercato l'incontro amichevole di Serie A fra Rosso-Cerrina (Spec Cengio) e Arrigo-Delfilippi.

(g.m.)

Il calendario del Girone B

1ª giornata, 17-9-78, ore 16: Asca Valle S.B. - Pertusa; Cherasco - Cuneo; Busca - Balangero Comb; Acqui - Gassino; Bacigalupo - Alpignano; Fossanese - Pinerolo; Susa - Carassonese; Saviglianese - Seo Borgaro.

2ª giornata, 24-9-78, ore 16: Pertusa - Busca; Renault Gassino - Asca Valle S.B.; Cuneo - Bacigalupo; Pinerolo - Acqui; Seo Borgaro - Fossanese; Carassonese Cheraschese; Alpignano - Saviglianese; Balangero Combi - Susa.

3ª giornata, 1-10-78, ore 16: Bacigalupo - Carassonese; Asca Valle S.B. - Pinerolo; Saviglianese - Cuneo; Busca - Renault Gassino; Acqui - Seo Borgaro; Susa - Cheraschese; Fossanese - Alpignano; Balangero Combi - Pertusa.

4ª giornata, 8-10-78, ore 15: Pertusa - Susa; Seo Borgaro - Asca Valle S.B.; Cuneo - Fossanese; Pinerolo - Busca; Alpignano - Acqui; Cheraschese - Bacigalupo; Carassonese - Saviglianese; Renault Gassino - Balangero Combi.

5ª giornata, 15-10-78, ore 15: Pertusa - Renault Gassino; Asca Valle S.B.; - Alpignano; Acqui - Cuneo; Busca - Seo Borgaro; Saviglianese - Cheraschese; Fossanese - Carassonese; Susa - Bacigalupo; Balangero Combi - Pinerolo.

6ª giornata, 22-10-78, ore 14,30: Bacigalupo - Saviglianese; Cuneo - Asca Valle S.B.; Alpignano - Busca; Carassonese - Acqui; Seo Borgaro - Balangero Combi; Cheraschese - Fossanese; Pinerolo - Pertusa; Renault Gassino - Susa.

7ª giornata, 19-10-78, ore 14,30: Pertusa - Seo Borgaro; Valle S.B. - Carassonese; Busca - Cuneo; Acqui - Cheraschese; Fossanese - Bacigalupo; Susa - Saviglianese; Renault Gassino - Pinerolo; Balangero Combi - Alpignano.

8ª giornata, 5-11-78, ore 14,30: Bacigalupo - Acqui; Cheraschese - Asca Valle S.B.; Cuneo - Balangero Combi; Carassonese - Busca; Seo Borgaro - Renault Gassino; Alpignano - Pertusa; Savigliano - Fossanese; Pinerolo - Susa.

9ª giornata, 12-11-78, ore 14,30: Pertusa - Cuneo; Asca Valle S.B. - Bacigalupo; Busca - Cheraschese; Acqui - Savigliano; Pinerolo - Seo Borgaro; Renault Gassino - Alpignano; Susa - Fossanese; Balangero Combi - Carassonese.

10ª giornata, 19-11-78, ore 14,30: Bacigalupo - Busca; Savigliano - Asca Valle S.B.; Cuneo - Renault Gassino; Fossanese - Acqui; Seo Borgaro - Susa; Cheraschese - Balangero Combi; Alpignano - Pinerolo; Carassonese - Pertusa.

11ª giornata, 26-11-78, ore 14,30: Pertusa - Cheraschese; Asca Valle S.B. - Fossanese; Pinerolo - Cuneo; Busca - Savigliano; Susa - Acqui; Renault Gassino; Alpignano - Susa; Saviglianese - Balangero Combi; Seo Borgaro - Bacigalupo.

12ª giornata, 3-12-78, ore 14,30: Bacigalupo - Pertusa; Acqui - Asca Valle S.B.; Cuneo - Seo Borgaro; Fossanese - Busca; Cheraschese - Gassino; Alpignano - Susa; Saviglianese - Balangero Combi; Pinerolo.

13ª giornata, 10-12-78, ore 14,30: Pertusa - Saviglianese; Susa - Asca Valle S.B.; Alpignano - Cuneo; Busca - Acqui; Seo Borgaro - Carassonese; Pinerolo - Cheraschese; Renault Gassino - Bacigalupo; Balangero Combi - Fossanese.

14ª giornata, 17-12-78, ore 14,30: Bacigalupo - Pinerolo; S.B. - Busca; Cuneo - Susa; Acqui - Balangero Combi; Cheraschese - Seo Borgaro; Carassonese - Alpignano; Fossanese - Pertusa; Saviglianese - Renault Gassino.

15ª giornata, data a proclama: Pertusa - Acqui; Balangero Combi - Asca Valle S.B.; Cuneo - Carassonese; Alpignano - Cheraschese; Renault Gassino - Fossanese; Pinerolo - Saviglianese; Susa - Busca; Seo Borgaro - Bacigalupo.

Gara abilità in Valle dei Castori

Tante auto da salita sui tornanti garessini

GARESSIO — disputa domani pomeriggio, sui tornanti della strada che collega Garessio con la Valle dei Castori, automobilistica di abilità in salita. La competizione è organizzata dal Motor-Racing Team di S. Stefano Belbo e Ceva, prenderà il via alle 14.

Sono ammesse le categorie fino a 600 cc, 1509, oltre 1600 cc ed i «kart»; possono partecipare tutti gli automobilisti con regolare patente di guida.

La gara è valida come penultima prova del campionato di abilità, attualmente guidato da Giuseppe Fissore di Marene, davanti a Giacomo Della, Benevagienna. La corsa conclusiva si disputerà il 15 ottobre a Ceva, sulla provinciale del Forte, che collega la città alla Pedagera.

Il Motor Racing Team organizzerà anche, il 24 settembre, gara nazionale di autocross sulla pista permanente di Priero, a 5 chilometri da Ceva.

g. m.

LICEO ARTISTICO
LICEO LINGUISTICO
legalmente riconosciuti
Istituto L. Canina
Via Saletta 51 - Tel. (0142) 55.764
Casale Monferrato

Industria nazionale in forte espansione
rappresentanti unimandatari
max trentenni e residenti in zona, a cui affidare in esclusiva Cuneo e provincia con portafoglio clienti. Costituisce carattere preferenziale una esperienza almeno biennale nel ramo vendite. Assicuransi possibilità carriera e guadagno.
Telefonare orario (0438) 83.090.

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Alba (Cn) Tel. 0173/36112
Questa sera e domani sera ore 21
per voi giovani suonerà l'orchestra attrazione di
«ENRICO MARESCO»
Per il liscio suonerà l'orchestra
GRAZIANI»

bbb
COMUNICATO
SE IL BEL TEMPO MANTIENE
LE PISCINE
Saranno riaperte
SABATO e DOMENICA dalle 9,30 alle 18,30

boutique del mobile d'arte
Carena e Vigna
12033 Moretta - Cn - Tel. (0172) 9140-9818

CAMACO
— Questa sera debutto del complesso
ALAN FARINGTON
— Per il liscio suonerà l'orchestra
di ROBERTO VACCHETTA
canta PATRIZIA

PRESTITI IMMEDIATI
TELEFONO (0172) 33.329

Lunedì 18 settembre ore 21
A CARRU'
ROBERTO VECCHIONI

la casa nova
PROGETTA E ARREDA
offre la consulenza
arredatore
F.lli VALLA
Tel. 85.241

PAROLASPORT
inizia la
VENDITA PROMOZIONALE
lo sconto del 50%
Il giorno 18 Settembre 1978
Per necessità di spazio vendiamo tutto il residuo magazzino 1978
Grande offerta sci da competizione delle migliori marche e sci da turismo per uomo, donna e bambino Nazionali ed Esteri a metà prezzo!!!
Abbigliamento sportivo qualificato - Completi sci - Giacche a vento - Pantaloni - Scarponi e doposci - Giacconi invernali - Maglioni - Tutto per l'inverno.
APPROFITTATENE
dal 18 Settembre al 7 Ottobre 1978
Istruttori nazionali e Maestri di sci Vi consiglieranno per gli acquisti
SOLO PER VENTI GIORNI
PAROLASPORT
Corso Nizza n. 30 - Cuneo - Telef. 2497

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 80.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Sono trentatremila le doppiette nelle 3 province

«Apertura» di caccia a Savona e Imperia

Il via domani - Non c'è molta selvaggina: l'inverno rigido ha decimato le lepri - Forse aumenta la tassa - Il temono altri incendi

SAVONA — Si apre domani, in provincia di Savona, la stagione venatoria per circa 16 mila cacciatori. Le previsioni su quelli che saranno i risultati di questa prima giornata di «caccia generale» sono incerte: la siccità, l'arsura, il disastro ecologico di questi giorni ha costretto la selvaggina asserragliata a rifugiarsi nelle macchie più folte dei boschi dove per il formarsi della rugiada c'è ancora un po' di umidità, oppure nelle vicinanze dei corsi d'acqua.

Di selvaggina, proprio per queste ragioni, sino ad oggi se n'è vista poca: i cacciatori che sono andati per monti a provare i cani hanno trovato tracce di pasture, ma pochi animali neppure l'ombra. L'inverno assai rigido e le abbondanti nevicate hanno poi decimato le lepri per cui è ritenuto che la stagione venatoria che sta per cominciare sarà assai meno ricca di soddisfazioni.

Probabilmente l'apertura della caccia al cinghiale sarà mantenuta al 1° novembre ma non è ancora del tutto escluso che possa esserci un anticipo. La decisione verrà presa dal comitato provinciale della caccia già convocato per il 22 prossimo. In tale sede dovrebbe anche decidersi l'aumento da 9 a 10 mila lire del bollettino che i cacciatori debbono pagare per poter partecipare alla caccia al cinghiale. Questo per rendere possibile il risarcimento dei danni, assai ingenti, che l'animale ha causato e sta causando ai contadini. Lo dimostra il fatto che mentre per tutto il 1977 erano state presentate 900 domande di risarcimento danni, quest'anno, a settembre, sono già superate le 600 domande e per importi ragguardevoli.

Ritornando all'apertura generale della caccia, da registrare le novità di quest'anno: ogni cacciatore è stato munito di un tesserino nel quale dovrà diligentemente annotare, di volta in volta, il giorno d'uscita (e questo deve essere fatto non appena si giunge sul posto prescelto), e il numero dei capi abbattuti. Si tenga presente, infatti, che la caccia è consentita per tre giorni alla settimana a scelta dell'interessato e ad esempio del martedì e venerdì e che non possono essere abbattuti più di due capi di selvaggina stanziale e 25 di migratoria al giorno. La mancata registrazione di questi dati è soggetta a pesanti ammende.

p. p.

IMPERIA — I cacciatori in provincia di Imperia sono circa 17.000, rispetto ad una popolazione di 230.000: uno ogni 14 persone. E' un numero che spaventa il capo caccia provinciale signor Pellegrino: «Per controllare tutta questa gente che intenderà domani a sparare indiscriminatamente» osserva «ci vorrebbe un esercito di guardia-caccia. Invece, in tutto, sono 26, quasi uno solo per ogni singola cellula».

Per i guardia-caccia sarà lavoro intenso soprattutto nelle fasce collinari e costiere, dove i cacciatori possono inseguire la selvaggina per tre giorni a scelta nella settimana. Essi devono però scrivere sul proprio tesserino, preventivamente, quali siano i tre giorni scelti, per evitare abusi: la multa per la prima infrazione è di L. 30.000. Per i recidivi è previsto il ritiro del permesso di caccia.

Nella «zona Alpi» la caccia può essere praticata nei giorni fissi di giovedì sabato e domenica. Ed è sempre proibita ovunque martedì e venerdì.

Oltre che alle infrazioni riguardanti i giorni di caccia consentiti, i cacciatori dovranno essere attenti a rispettare le zone di rifugio della selvaggina dove è assolutamente proibito sparare. Sono 21 in tutta la provincia: Monte Alto, Monte Toraggio e Pietra Vecchia, Santa Giusta, Tomena, Campo Marzio, Alpe Baudo-Colleplana, Solorella-Prati di Corte, Guardiabella, Garrocelo, Pian Cavallo-Armea, Pian di Sella-Maddalena, San Cosimo, Aquila d'Arroscia, Lovegno, bosco comunale di Dolcedo, Monte Faudo, Ceslo, Maroscia e Pizzo d'Evigno. Vi sono poi le zone di ripopolamento e cattura di Gurlenda e Monte Moro, la zona di divieto di Gazzo-Civenna, le bandite demaniali di Gerbonte, Testa d'Alpe, Monte Ceppo e Bosco Nero.

Tentano il suicidio salvate dai medici

IMPERIA — Due donne, che hanno ingerito forti dosi di medicinali, sono state salvate all'ospedale di Imperia. Tra i due episodi c'è relazione. Si tratta di Sandra Ghiazza, 69 anni, Imperia, via Martiri della Libertà, e Franca Cosi, 47 anni, abitante ad Arma di Taggia.

Le scuole più «care» ora i libri si pagano

A Savona i librai hanno confermato la decisione di far pagare i testi delle elementari

SAVONA — *I libri di testo per le scuole elementari dovranno essere pagati. Nonostante l'invito dell'assessore provinciale all'istruzione, Silvio Varaldo, a rivedere la loro posizione, i librai aderenti alla Confcommercio hanno riconfermato, e in loro alquanto polemico, il loro contestato decisione: «I ragazzi dovranno pagare i libri e il costo verrà loro rimborsato non appena i Comuni avrà reso disponibili le somme relative».*

Il sindacato nel sottolineare che non esiste alcun obbligo per i librai a distribuire i testi gratuitamente, osserva che «al di là dei principi e delle generiche affermazioni riterremo più serio un discorso tecnico e specialistico che riderà cause non tanto i capri espiatori della situazione quanto piuttosto i responsabili».

Quindi in polemica indiretta con la concorrente Confesercenti che a suoi aderenti ha confermato la consegna gratuita dei libri, la Confcommercio rammenta che - per chi non ha associati è facile assumere impegni che nessuno dovrà rispettare».

L'assessore provinciale all'istruzione Elvio Varaldo ha così commentato l'atteggiamento del sindacato librai: «Dall'incontro in Provincia con i Comuni era venuto un impegno preciso da parte di tutti. Entro il 31 dicembre i Comuni avrebbero corrisposto ai librai quanto loro dovuto. Inoltre c'era la garanzia della Provincia. A questo punto ritengo che i singoli Comuni, per lo meno quelli maggiori, debbano prendere contatto con i librai per vedere se è ancora possibile trovare un accordo. Io ritengo di sì».

L'impegno finanziario cui i Comuni dovrebbero far fronte, in attesa del contributo dello Stato, si aggira, complessivamente, sui 90 milioni. Di questi, 22 riguardano Savona, 7 Albenga, Loano e altrettanti Cairo.

m. s.

Cambio della guardia ai Cc di Imperia

IMPERIA — Il tenente colonnello Lorenzo Iannaccaro, comandante del gruppo carabinieri di Imperia, lascerà lunedì la sede per trasferirsi a Genova dove assumerà l'incarico di aiutante maggiore della legione carabinieri. Sarà sostituito nell'incarico dal tenente colonnello Francesco De Donno, proveniente da Cagliari.

(b.v.)

Il fronte del fuoco unisce ormai Varazze alla zona di Albenga

Anche un Hercules bombarda i boschi strade bloccate, campane a martello

In 24 ore 35 incendi - Le situazioni più difficili a Savona, Cisano sul Neva e Stella - I contadini protestano: «Sono i treni a causare le fiamme» - Mobilitazione ad Albissola

Il fuoco minaccia una casa in località Grillo di Albissola Superiore (Foto Gino Ferrando)

SAVONA — Situazione sempre grave in provincia di Savona per gli incendi. E' un autentico bollettino di guerra quello dei vigili del fuoco: «*In 24 ore abbiamo ricevuto 35 chiamate, bruciano i boschi di Villanova d'Albenga, Arnasco, Loano San Bernardino e Perti in Comune di Finale, di Savona, di Albissola Superiore e di Varazze. Sono tutti incendi di vastissime proporzioni ed estremamente pericolosi*».

Il fronte vasto Varazze ad Albenga e su di esso impegnati il numero non certamente sufficiente, vigili del fuoco, guardie forestali, soldati, vigili urbani, volontari e due aerei: il Piper della Regione e l'Hercules dell'aviazione concesso al ministero dell'Agricoltura. Ad Albissola Superiore, data la gravità della situazione, il Comune ha invitato i cittadini alla mobilitazione e per ora il pomeriggio con altoparlanti hanno rinnovato questo appello. E ora è rimasto inascoltato.

E' partito da Lucca ed ha raggiunto le colline alle spalle del santuario della Pace, quindi la località di Vetriera e poi, aggirato il monte, si è diretto verso Savona abitate dove sono confluiti i pompieri con autobotti. Stamane doveva intervenire il DC 130 dell'aeronautica militare particolarmente attrezzato ma il grosso aereo, dopo aver a lungo volteggiato sulla zona in fiamme, ha dovuto rinunciare per la densità del fumo che riduceva a zero la visibilità. In previsione dell'intervento dell'Hercules era stato bloccato il traffico sulla nazionale del Sassello a tutti gli uomini erano stati ritirati dall'area in fiamme. L'Hercules è così ripartito a Pisa da dove è poi nuovamente ripartito per Cisano sul Neva.

Sull'utilità di questo mezzo le opinioni non sono tutte favorevoli: «*Da solo* — affermano alcuni — *serve a poco. Ci vuole sempre la mano dell'uomo. Inoltre non può intervenire nelle zone dove passano linee ad alta tensione o dove ci sono case*».

Ieri, comunque, l'aereo ha «bombardato» con il suo carico di acqua mucilatata e sostanze ritardanti l'incendio che da giorni divampava sui monti di Stella e secondo la forestale questo intervento è stato determinante per lo spegnimento del rogo. Subito dopo però un altro incendio è scoppiato in località Piangumondo ed è tuttora in corso.

Sempre estremamente vasto l'incendio che da quattro giorni devasta le colline savonesi. Partito giorni fa da Cimavalle ha ora raggiunto monte Crovaro e nonostante l'opera di centinaia di uomini la sua violenza non accenna a diminuire. Per questo incendi sono direttamente chiamate in causa le Ferrovie dello Stato alle quali i contadini del santuario che hanno subito si apprestano a chiedere adeguato risarcimento.

«*Non è la prima volta* — affermano — *che i convogli in transito, provenienti dal Piemonte, si trasformano in "treni piromani". Arrivano a velocità sostenuta e quando frenano i ceppi dei locomotori si bloccano e provocano delle scintille che appiccano il fuoco*».

Altri incendi divampano a Castagnabuona di Varazze, a Loano sul monte Carmo e, come si è detto, a Cisano sul Neva. Qui più di un testimone avrebbe visto alcune persone dare fuoco ad erba e quindi allontanarsi velocemente.

Nicolò Siri

Tenta il suicidio a Imperia

IMPERIA — Una donna, Maria Rosa Ferrando, 60 anni, di Imperia, ha tentato il suicidio ingerendo una forte dose di barbiturici. Ricoverata all'ospedale di Imperia, è stata salvata dai medici.

L'impresario savonese arrestato e percosso dai «calabresi»?

Ora si cerca a Capo Torre di Albissola la baracca dove fu prigioniero Filippi

Giuseppe «Michele» Furfaro, uno degli accusati, avrebbe un ruolo di primo piano

SAVONA — *Il nucleo investigativo dei carabinieri ricerca ancora il quinto uomo della vicenda Filippi. Fatti nuovi, nelle ultime ore, non se ne sono registrati ma tutto lascia ritenere che gli inquirenti si muovano di retro tracce concrete.*

Il procuratore della Repubblica di Savona, dottor Camillo Boccia, ritiene che Giuseppe Furfaro, detto Michele, l'uomo che teneva i contatti telefonici con la famiglia di Pierfelice Filippi, abbia rivestito un ruolo di primo piano nella vicenda.

A parere degli inquirenti la banda sarebbe stata composta da almeno sette o otto persone tra le quali i due energumeni che un giorno dell'agosto scorso, a Stella, percossero Salvatore Consiglio, il proprietario della villetta-prigione che «per paura», come egli sostiene, ha svolto le funzioni di vivandiere. Che l'imprenditore siciliano sia stato realmente picchiato non ci sarebbero dubbi: quel giorno, infatti, si sarebbe presentato a congiunti e amici ben diverso da come essersi fatto male cadendo accidentalmente.

Salvatore Consiglio, mesi fa, era stato dichiarato fallito dal tribunale di Savona e, secondo il suo legale, avvocato Piero Calabria, questo fallimento dovrebbe concludersi con 1 milione di passivo e 16 di attivo. Il giudice sarebbe stato indotto a prendere tale decisione in quanto l'imprenditore avrebbe altresì dichiarato di essere pronto a vendere tutto e a partire per l'Australia.

Si è parlato, in questi giorni, di possibili collegamenti con la mafia calabrese trapiantatasi a Torino ma, almeno sinora, non si sarebbero raccolti al riguardo prove concrete: «A quanto mi risulta — dice il dottor Boccia — non si sono ancora trovati elementi che consentano di collegare il rapimento Filippi alle cosche maffiose trasferitesi a Torino e specializzatesi nei sequestri di persona. Però il sistema di agire dalla Calabria la manovalanza del crimine è identico».

A Stella, tranquillo, con un paziente lavoro di mosaico, i carabinieri del maresciallo Chessa tentano di identificare tutti coloro che con una certa assiduità frequentavano la villetta-prigione ed avevano rapporti con il Consiglio. Si cerca anche il proprietario di una misteriosa 500 targata Alessandria che sovente, di notte, varcava il cancello della casa.

Auto ancora fitte per quanto riguarda la prigione in cui il Filippi è stato custodito subito dopo il rapimento. Sembrerebbe che la zona potesse localizzarsi fra Vado e la Madonna dei Monti e il sopralluogo compiuto tre sere fa l'avrebbe escluso. Ora si cercherà nella zona di Capo Torre in comune di Albissola Superiore. E' una località che corrisponde, almeno in parte, alle indicazioni fornite dal giovane: «Quando siamo usciti dal casello autostradale abbiamo viaggiato ancora un po', non molto, prima di arrivare alla barracca. Lì si sentivano il brontolio del mare e i rumori provenienti da un camping».

n. s.

Il tribunale dichiara Freccero eleggibile

LOANO — Il tribunale civile di Savona ha accolto il ricorso di Domenico Freccero (pri) dichiarandolo eleggibile alla carica di consigliere. Il Freccero, che era stato ritenuto ineleggibile dal consiglio comunale per lite pendente con il comune, subentra così a Gilberto Costanza che, a sua volta, era assunto alla carica al posto di Maurizio Strada, dichiarato ineleggibile dallo stesso tribunale civile di Savona.

Trova la figlia con due amici e picchia tutti

SAVONA — Botte da orbi l'altra sera davanti al bar dei Bagni Nettuno a Vado Ligure. I protagonisti della rissa: Giuseppe Cavallo, 36 anni, abitante a Vado in via Galileo Ferraris 53/6; la figlia Michela, di 14 anni, e due suoi amici, Giorgio Tatti, 17 anni, via Sabazia 18, e Virgilio Pianti, 27 anni, via Caduti Libertà 22.

Ha raccontato Michela al suo arrivo al pronto soccorso di San Paolo: «*Ero seduta al bar insieme a degli amici. Ho visto arrivare mio padre e mi sono subito accorta ch'era molto arrabbiato. Mi ha preso e senza dirmi una parola mi ha trascinato fuori dal locale*». Sul lungomare Giuseppe Cavallo ha cominciato a picchiare la figlia, in difesa di Michela sono intervenuti i due ragazzi.

Tutti e quattro sono finiti all'ospedale per farsi medicare e scaltanto la ragazza è stata ricoverata con prognosi di dieci giorni.

(p. p. c.)

SAVONA — La squadra mobile ha arrestato Bernardo Del Grande, 34 anni, Brebbia (Varese) via Cadorna 3, e Aldo Murgioni, 40 anni, Alessandria via della Vittoria 8.

Intervengono anche i soldati delle caserme di Albenga

Gigantesco rogo di 300 ettari s'avvicina a Cisano e a Salea

Avvistati i piromani? - Esplode una granata - Le zone più colpite

ALBENGA — Il grande incendio che dalle tre della notte di mercoledì sta divorando le montagne che chiudono a Nord la piana di Albenga, alle spalle degli abitati di Campochiesa, Salea e Cesano, continua nella sua opera devastatrice. Nelle ultime venticinque ore il terreno distrutto il passato ha cento e trecento ettari. Ai vigili del fuoco si sono affiancati centinaia di militari delle caserme Piave e Turinetto di Albenga, che hanno scherandosi a protezione di alcune case a Cisano e a difesa della chiesa di Salea.

Nella notte di giovedì e venerdì il fronte di fuoco (circa sei chilometri), visibile a decine di chilometri, stava avanzando dalla cima della montagna verso il basso.

C'è ormai la convinzione che gli incendi siano di origine dolosa. La squadra volontaria antincendio del Comune di Alassio — l'unico gruppo di volontari che, muniti di buone cognizioni tecniche, sono veramente efficaci, così come affermano gli stessi vigili del fuoco — hanno visto una «Fiat 500» rossa «sospetta» con due donne a bordo e, vicino ai luoghi dove si sono sviluppate le fiamme, ancora due donne a bordo di un'auto non identificate, targata Milano.

A parte la scarsità di personale, le fiamme si propagano attraverso le cime degli alberi in molti casi, quindi, a nulla varrebbe la presenza degli uomini. Giovedì a mezzogiorno, in una zona d'incendio sopra Cesano, si è spento. Probabilmente, dicono gli anziani del luogo, si tratta di qualche granata rimasta inesplosa durante i tiri che si effettuavano in quella zona negli Anni Quaranta e dal forte calore. Fortunatamente vicino al luogo dell'esplosione non c'era nessuno.

c. s.

Deve scontare ancora due anni per una serie di furti

In libertà dopo una tentata rapina è di nuovo arrestato ad Albissola

Il colpo all'Autogrill dei Piani d'Invrea - I poliziotti aspettavano

Salvatore Di Cara

SAVONA — Un pregiudicato siciliano, Salvatore Di Cara, 23 anni, domiciliato ad Albissola in via Nino Bixio 28, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile. Già da giorni era colpito da ordine di carcerazione della Procura della Repubblica di Genova: deve scontare due anni, otto mesi e 13 giorni di reclusione.

Nell'agosto del '74 fu bloccato mentre tentava di compiere una rapina nell'autogrill Piani d'Invrea sull'autostrada Genova-Savona. Insieme a lui c'erano Ferdinando Ciampa, 21 anni, abitante ad Albissola Superiore in via Carpineto e Albertino Martini, di 22 anni, anch'egli abitante ad Albissola, due vecchie conoscenze della polizia e dei carabinieri. Qualcuno li aveva traditi: quando si presentarono all'autogrill con il viso coperto da passamontagna ad attenderli c'era il maresciallo Di Gilio con una pattuglia.

I militi, saputo che nella notte sarebbe stata tentata una rapina, si erano appostati intorno alla stazione di servizio con un auto sulla via Aurelia ed una sull'autostrada. L'attesa non durò molto. Poco dopo giunsero due Mini Minor che si fermarono a circa 200 metri dall'autogrill. Scese per primo Ferdinando Ciampa per comprare un pacchetto di sigarette che, fossero pericoli. Una precauzione inutile. Salvatore Di Cara rimase sull'Aurelia al volante della macchina (risultata poi rubata), gli altri due entrarono nel locale con il volto mascherato impugnando delle pistole scacciacani.

Scattò subito la trappola dei carabinieri: Ciampa e Martini furono catturati sulla porta d'ingresso dell'autogrill mentre Di Caro si arrese lì da una pattuglia della guardia di finanza dopo un tentativo di fuga.

Tornato in libertà pochi giorni dopo il processo, Di Cara ha ripreso la vita di sempre ha subito altre condanne per furti. La quarta del tribunale di Savona e diventata esecutiva in questi giorni e nei confronti del giovane palermitano è scattato l'ordine di carcerazione.

Ieri mattina, all'ora di pranzo, gli agenti hanno suonato il campanello di Di Cara: il ragazzo alla vista dei poliziotti non ha opposto resistenza.

p. p. c.

A Sanremo multe salate per i cani

Il sindaco di Sanremo, Osvaldo Veuto, ha emesso un'ordinanza in base alla quale i proprietari di animali che sporcheranno il suolo pubblico saranno salatamente multati. Le ammende, che verranno concilate dai vigili urbani e dagli agenti sanitari, varieranno dalle 500 alle 200 mila lire. Perchè l'ordine sia: «Non meno di mille lire».

In particolare la decisione del primo cittadino si riferisce ai cani che, a Sanremo, sono numerosissimi.

Il problema era molto sentito dai cittadini che dai proprietari di esercizi pubblici, per non parlare dei turisti, che da tempo lamentavano per l'esiguo spazio disponibile per i marciapiedi del centro e delle passeggiate a mare. «In corso Trento e Trieste — ha dichiarato Lorenza Icardi, 18 anni, studentessa — ora diventata impossibile

r. p.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Sampierdarena: L'uccello dalle piume di cristallo.
Ariston: Emmanuelle e le porno notti.
Astor: Il cadavere era del morto.
Augustus: Grazie a Dio è venerdì.
Cinelandia: Follia di notte.
Cinemiracolo: Formula 1: febbre della velocità.
Luce: Primo amore.
Nuovo Palazzo: Heidi in città.
Odeon: Paperino story.
Olimpia: Corpo prolungo.
Orfeo: L'ultimo combattimento di Chen.
Plaza: Easy Rider.
Rex: La lunga strada senza polvere.
Smeraldo: Quando l'amore non è perversione.
Universale: Cannibal One.
Verdi: L'arma.

Odeon: Tornando a casa.
Italia: L'occhio del tropico.
Augustus: Papperino story.
S. MARGHERITA L.
Il gatto dagli occhi di giada.
Miramare: Bella d'argento.
Lido: Il gatto con gli stivali.

SAVONA

Diana: Capricorn one.
Ristorante:
Ariel: Padre, padrone.
Astor: L'arma.
Olimpia: Soldati d'argento.
Jolly: Nasty.
Luce: 7 spose per 7 fratelli.
Salesiani: Per grazia ricevuta.
Filmstudio: La dolce età.
ALASSIO
Colombo: Tornando a casa.
Vittoria: Corpo prolungo.
ALBENGA
Ambra: La montagna del dio cannibale.
Cristallo: Captain Nemo missione Atlantide.
ALBISSOLA CAPO
Doria: L'occhio nel triangolo.
ALBISSOLA MARE
Maccagni: I 7 del gruppo selvaggio
CAIRO MONTENOTTE
Abba: Il locco della miniera.
Cristallo: I grossi bastoni.
CARCARE
Italia: La lunga notte di Eriobbe
CERIALE
Il mio nome è nessuno
FINALE LIGURE
Vittoria: La scuola nella stagione del rombo.

Ideale: Il cielo.
Cristina: Formula uno
Pietra: Il mio nome è nessuno.
Lumiere: Grazie a Dio è venerdì.
MILLESIMO
Italia: Il pavone di ferro.
Luce: Anno zero guerra nello spazio.
PIETRA LIGURE
Comunale: La stanza del vescovo
SPOTORNO
Abba: Perchè suona la campana.
Ariston: La bruciarana arcora Silvestro
VADO LIGURE
Pedone Africano.
VALLECIGNA
Cinema Valleggia: La trappola di ghiaccio.
Verdi: Sesam vacanze

IMPERIA

Cristallo: Voto di famiglia
Roselli: Sesam vacanze
Centrale: Donna Flor e i suoi due mariti
Ambra: L'uomo ragno
Impero: American graffiti
Dante: A chi tocca tocca
Odeon: Due sporche carogne
ARMA DI TAGGIA
Capitol: La mazzetta.
Cenit: Quasi quasi pazzo pazzo pazzo mondo
BORDIGHERA
Olimpia: Agente 007.
Zeni: Pancoko negli abissi
DIANO MARINA
Diana: Occhi della sfida
Perigolo: Io ho paura.
LA LIGURE
Cecilia: Il dinosauro sullo albero di Benares.
LE
Ariston Teatro: Odissea 2001 spazio
Centrale: Zombi
Eldorado: Mr.Moon
Orfeo: Che la festa cominci
Supercinema: L'ultimo combattimento di Chen.
Luci: La Bandiera.
Astra: Senza impronta.
Magnan: Una moglie non basta.
Rex: Chevy Hamal.
Europa: A chi tocca tocca
Impero: Mazinga contro gli ufo robot

SAVONA TV

Ore 13.30: Musica a richiesta; 16 Film; 20.20 Notiziario; 20.40: Film; 22: Film

Ci sono molte novità alla Concessionaria Renault di Savona. A cominciare dal Concessionario.

Il Cav. Giovanni Lorenzi Cicolla

È vero: la Concessionaria Renault di Savona si presenta oggi a voi con un volto tutto nuovo.
A cominciare da quello del suo Concessionario. Venite a conoscerlo personalmente: è pronto a mostrarvi la nuova gamma Renault e come ha attrezzato il centro assistenza e manutenzione il servizio ricambi e accessori originali.
Senza contare che alla Concessionaria di Savona troverete anche un mercato dell'usato ricco di splendide occasioni.

Concessionaria Autonizza S.r.l. Via Nizza, 8 tel. 807775/6-Savona

Parlerà Arrigo Levi

Oggi a Sanremo il premio «Europa»

Oggi a Sanremo verrà consegnato, a Villa Nobel, il «Premio Europa Raul Zaccaria» ai quotidiani Le Monde, The Times, Die Welt e La Stampa. *Parlerà Arrigo Levi. Ecco cos'è e perché viene edito dai quattro quotidiani premiati, il mensile «Europa»*

Da cinque anni, ogni primo martedì del mese, i lettori de *La Stampa* trovano inserito nel loro giornale il supplemento **Europa**. Lo stesso giorno il mensile, tradotto integralmente in francese, inglese e tedesco, compare fra le pagine di altri tre grandi quotidiani europei. *Le Monde*, edito a Parigi, *The Times*, pubblicato a Londra, e *Die Welt*, che nella Germania federale. L'iniziativa, unica nel suo genere, di dare vita ad una forma inedita di informazione congiunta, tocca un indice di lettura che raggiunge oltre un milione e mezzo di lettori sparsi in tutto il mondo grazie alla diffusione dei quattro *partners* di Europa nelle rispettive zone linguistiche.

**Ma perché Europa? La nostra appartenenza alla Cee ci lega indissolubilmente ai destini del Continente che dai suoi uomini politici più prestigiosi, da Brandt a Giscard d'Estaing, da Callaghan a Schmidt, da Andreotti a Cossiga, da Jenkins a Thorn, da Genscher a Colombo, da Mitterrand a Carrero Blanco, da Willy Brandt a Helmut Schmidt, da Pompidou a Chirac, da Wilson a Callaghan, da Leone a Moro, da Rumor a Cossiga, da Giscard a Barre, da Schmidt a Genscher, da Thorn a Tindemans, da Jenkins a Healey, da Mitterrand a Rocard, da Carrero Blanco a Suarez

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2368; Borgomanero 0322-82206; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-63112; Verbania 0323-45455

La frattura si è manifestata con una lettera agli iscritti

Un gruppo della dc di Trecate si dissocia dalla linea ufficiale

TRECATE — Comunisti e socialisti si stanno battendo per vanificare le dimissioni dei 14 consiglieri dc e di quelle del psdi che dovrebbero portare allo scioglimento del consiglio, alla nomina del commissario prefettizio e a nuove elezioni a breve scadenza. «Non abbiamo perso tutte le speranze di riuscire nel nostro intento — dice il capogruppo comunista Ugo Boggero — l'ufficio legale del partito e alla ricerca, nelle pieghe della legge comunale e provinciale, dell'appiglio con il quale risolvere il problema».

Il riferimento è principalmente incentrato sulla possibilità di surrogare i dimissionari. Ma è possibile? Boggero risponde affermativamente ma lascia intendere che il pci ha un altro asso nella manica: «Faremo di tutto — dice — per evitare l'intervento del commissario». Il sindaco Mario Zanaria riunirà la giunta martedì prossimo per fissare la data di convocazione del consiglio comunale.

I giorni utili sono il 23 (sabato) e lunedì 25 settembre, ma l'importante è vedere come formulare l'ordine del giorno, cioè se inserire la «voce» «surrogo dei dimissionari».

Da questo dipende tutto: basta sostituire anche un solo consigliere (quello socialdemocratico in particolare) perché sia possibile costituire una giunta di sinistra evitando così il commissario.

Si registra intanto una grave frattura in seno alla dc. Qualche cosa era già nell'aria e trapelava da certi discorsi, ma ieri un gruppo che si può definire di dissidenti della sezione trecatese del partito ha inviato agli iscritti una lettera che potrebbe rappresentare una «bomba», perché fa il «gioco» dei socialcomunisti.

Dice il documento: «Dopo i risultati delle elezioni del 14 maggio, proponemmo subito di ricercare una soluzione di "tipo romano" considerato, al di là della formula, come fase di chiarificazione tra tutti i partiti.

«A nostro avviso, in dc di Trecate avrebbe dovuto presentarsi in consiglio con la proposta di sostenere un sindaco e una giunta interamente democristiana rinnovata negli uomini e nei metodi con un proprio programma dettagliato. Soltanto se non fosse "passata" doveva porsi all'opposizione.

«Ma il gruppo di potere all'interno del partito, sprezzante dei regolamenti e senza convocare l'assemblea degli iscritti, ha perseguito l'obiettivo del commissario e delle elezioni anticipate in modo serio e meno dignitoso.

«È una scelta non democratica e irrispettosa delle istituzioni repubblicane. Non possiamo perciò che esprimere il nostro completo disaccordo con la posizione assunta dal gruppo consiliare e dalla segreteria dc di Trecate».

La lettera reca le firme di quattro membri del direttivo della sezione dc di Trecate (Marino Quagino, Mario Leone, Francesco Vallone Rogale e Nunzio Uboldi) e di un gruppo di iscritti. Adesso si aspetta la replica e l'eventuale «scomunica».

A Trecate, quindi, le acque sono piuttosto agitate; il clima è arroventato dalla polemica ed il futuro dell'amministrazione comunale è aperto ad ogni possibilità. p.b.

Un «fermo» a Novara per ricettazione e furto

NOVARA — Roberto Dri, 37 anni, via Costantino Porta 8, è stato fermato e portato in carcere perché gravemente indiziato di furto e ricettazione. Il magistrato lo interrogherà nelle prossime ore e quasi certamente il fermo si trasformerà in arresto.

L'episodio che vede interessato il Dri è di due giorni fa, quando il commerciante Simonetti, 41 anni, abitante in viale Volta 67, denunciava che dal suo magazzeno di via Locchi 23, erano spariti un centinaio di metri quadrati di moquettes. I ladri avevano scassinato due finestre durante la notte rubando tranquillamente tutto il materiale.

L'altro giorno, verso le 18, la polizia veniva informata che una persona stava offrendo in città dei rotoli di moquettes a prezzi di concorrenza. I funzionari della Squadra mobile, attraverso le discrezioni, non avevano difficoltà ad individuare nell'improvvisato commerciante il Dri che rintracciavano nell'abitazione di Angelo Cannaddu mentre stava «piazzando» alcuni metri quadrati di moquettes.

Portato in questura, Roberto Dri ha un primo momento negava tutto, ma poi nella sua abitazione venivano rintracciati i rotoli lanciandi del materiale rubato dal magazzino di via Locchi del valore di oltre un milione di lire ed un apparecchio radio del valore di circa 700 mila lire che nei giorni precedenti il Dri aveva cercato di smerciare per 80 mila lire. In attesa delle indagini Roberto Dri è finito in carcere. l. l.

Cassa integrazione per dipendenti Mecap

VIGEVANO — Per i circa 380 dipendenti del gruppo Mecap, che ha tre calzaturifici a Vigevano, in corso Genova (160 dipendenti), a Cropello Cairoli (200) e a Garlasco (20), è in atto da ieri la cassa integrazione che oscilla fra i due e i quattro giorni la settimana. Si protrarrà per quattro settimane: è stata concordata fra le parti durante una riunione che si è svolta presso l'associazione vigevanese industriali.

La Mecap, che confeziona scarpe di buono costo — per il tempo libero —, è una certa quantità per agonismo, sta attraversando un momento difficile. Praticamente, dice la direzione, sono venute meno le commesse.

La società è nata cinque anni fa. L'inizio è stato più che favorevole. «Era praticamente un boom — dice Quaglietto, sindacalista della Cgil — i problemi sono sorti lo scorso anno». C'è da registrare infatti che proprio nel '77, la direzione della Mecap aveva anche allora posto in cassa integrazione per alcuni giorni il personale. (g.e.r.)

ANGERA — La storia dell'anfora contea è al centro di una catena di coperti e fotografie che apre oggi pomeriggio insieme con una rappresentazione-lampo del libro scritto sul tema dalla storica locale. Le due rassegne resteranno aperte fino a domenica 1 ottobre.

SESTO CALENDE — Una serata di voci nuove è in programma al circolo Sisa questa sera.

Dopo la vicenda della «frana di Nonio»

I geologi sul Mottarone per difendere i monti

OMEGNA — Girando attorno al lago può capitare di incontrare l'équipe di geologi cui la comunità montana Cusio-Mottarone ha commissionato mesi addietro una ricerca per prevenire disastri dovuti all'alterazione dell'aspetto idrogeologico del territorio.

Il gruppo è formato dai giovani collaboratori del professor Giorgio Pasquare direttore dell'Istituto di Biologia dell'Università di Milano: i geologi Claudio Provenzi, Sergio Ghilardi, Maurizio Zuntini e Ferdinando Bossi. Il capitolato, contratto con la comunità montana, prevede un'analisi molto approfondita del lavoro da svolgere e dei tempi da rispettare, con possibilità di indicazioni di parte dell'ente committente di fare compiere indagini per problemi di particolare urgenza e priorità.

«È un'occasione buona — dicono sulla sponda nord-ovest del lago — per un serio controllo scientifico della situazione attorno alla "frana di Nonio" che anni addietro aveva creato diffuse preoccupazioni e sulla quale non si sono più avute garanzie rassicuranti».

«Per ora sul Lago d'Orta si erano allora vissuti momenti di paura, sotto l'incubo di un altro Vajont: era stato infatti notato un movimento di terreno dalle falde del Camoscino verso Lago dalle proporzioni imprevedibili (sperio per la profondità della strato interessato) che avrebbe potuto provocare una immane ondata di riflusso in un bacino così stretto come la parte terminale nord del lago.

Alcuni dicono poi che lo sbancamento eseguito per far avanzare l'arteria da Pella a Ronco non attribuibile le necessarie garanzie di sicurezza, le cui conseguenze graverebbero altrettanto pesantemente sulla vita della popolazione.

La gente chiede che queste condizioni siano subito verificate con cura, grazie ai lavori che i geologi dovranno eseguire entro l'anno prossimo per offrire dati sulla idrogeologia, l'idrologia, la disponibilità idrica, la situazione geoambientale del territorio. Per creare insomma, uno strumento per i governi attorno alla spada del Mottarone, sui dissesti

a. m.

CANNOBIO — Oggi e domani ad Oleggio si svolgerà un convegno-dibattito con la partecipazione l'onorevole Pedini dell'Addolorata, una magra della manifestazione. Per favorire coloro che non sono in grado di spostarsi a piedi il percorso in salita, fino all'ingresso in Galliate, ed Oleggio un autobus.

In 55 mila alle elementari e alle medie

Si aprono con regolarità le scuole dell'obbligo

NOVARA — Se nelle scuole medie superiori di Novara e provincia la situazione alla vigilia dell'inizio scolastico è preoccupante nel circolo delle 2ª obbligo medie inferiori ed elementari le cose vanno decisamente meglio. Per i 55 mila giovani che da martedì prossimo affolleranno le scuole elementari e medie della provincia l'anno scolastico, stando alle previsioni, inizierà all'insegna della regolarità.

A grado prossimo completo mancano tutte le elementari di Novara. I cinque circoli didattici cittadini hanno infatti il corpo insegnante praticamente al completo. Per le medie inferiori, si comincerà, come è ormai tradizione, col grado ridotto: solo in certi casi alcune classi di professori e presidi hanno preferito iniziare nella normalità lasciando ancora qualche giorno.

Ad agevolare la situazione nelle scuole dell'obbligo, a parte la migliore condizione dell'edilizia scolastica, c'è anche una certa diminuzione di iscrizioni che si prevedeva in tutta la provincia. Questo calo è dovuto all'attuale stato demografico e confermato dalle statistiche ed anche all'interruzione dell'immigrazione.

Questo fenomeno delle elementari ha provocato la perdita di qualche classe. E successo per esempio al secondo circolo che comprende i rioni di S. Martino, S. Paolo S. Rita e S. Andrea. Le operazioni di «prima» sono ancora aperte per le scuole dell'obbligo ed il più interessate fino al primo giorno di scuola non la situazione è tale da far prevedere la diminuzione delle classi da 4 a 3 o 2.

Anche nel lavoro circolo didattico novarese si «sta la diminuzione di una classe come pure al quinto circolo nel quale le classi scenderanno da 46 a 45.

Al quinto il più grande della città con i suoi 1600 alunni, la situazione è stazionaria. In questo circolo diretto da Bruno Baldassi (direzione anche quest'anno la scuola «speciale» della Bicocca che ospita una ventina di giovani fortemente handicappati).

Nell'ambito delle medie inferiori quest'anno a Novara si avrà una novità. In scuola di via Piazza d'Armi. Complessivamente il numero delle medie cittadine è pari a 8 istituti per un totale di 168 classi così suddivise: Carlo Alberto 10, Duca d'Aosta 30, Bellini 21, Galileo Ferraris 16, Piazza d'Armi 9, Pier Lombardo 30, Morandi 27, Pajetta 22.

La diminuzione delle iscrizioni avrebbe potuto portare ad una riduzione del numero delle classi, non è successo per un'applicazione della legge che regola l'ammissione degli handicappati. Le classi nelle quali vengono inserite questi giovani, infatti non possono ospitare più di 20 alunni e ciò ha permesso di mantenere il numero delle «prime» sullo stesso livello dello scorso anno.

m.s.

La situazione delle superiori di Arona

IL «Commerciale» è intasato va meglio negli altri istituti

ARONA — Sono oltre 1200 gli studenti che martedì 19 inizieranno il nuovo anno scolastico nelle scuole superiori un anno che, tutto sommato e a differenza dei precedenti, si apre nelle prospettive di un moderato ottimismo aprire alcuni istituti come il Commerciale statale che quest'anno in più un paio limitate strutture e gli spazi disponibili appaiono almeno sufficienti a far fronte alle esigenze determinate dal numero.

Questa situazione sostanzialmente positiva deriva non tanto dal potenziamento delle disponibilità, quanto dalla stazionarietà e a volte anche dalla diminuzione delle iscrizioni.

Caso tipico è quello dell'Istituto tecnico industriale, sezione staccata di Borgomanero, che dispone esattamente di nove aule per altrettante classi con un totale di 190 studenti, diminuiti di una decina rispetto all'anno scorso, che per contro denuncia di avere un laboratorio sfornito in condizioni molto precarie. «Soltanto questi giorni è stato rattoppato il tetto dal quale pioveva dentro — è stato detto — e si è pensato pure non funzionano più la caldaia per il riscaldamento».

Peggiori le condizioni dell'Istituto Commerciale, i cui iscritti sono 508, e che «per fortuna» — affermano in segreteria — sono rimasti quelli dell'anno scorso». Il Commerciale è «polverizzato» in quattro diverse sedi: due in via Don Minzoni, ai piani superiori della Casa della Gioventù e dell'ex oratorio femminile, una sezione è sistemata in alcune aule in piazza Delitppi ed infine a 6° una quarta presso un condominio di via XX Settembre.

Nell'Istituto commerciale di Arona, in presidenza e segreteria, unite, pratiche, registri e documenti sono ammassati dove capita e come si può, lo spazio è oggetto di conquista quotidiana, si alzano gomito a gomito con degli uffici e si vivacchia in quello che originariamente sarebbe dovuto essere un ripostiglio.

Non esiste un archivio, la «sala professori» non misura dieci metri quadrati e dovrebbe contenere cinquanta persone. Come si fa a lavorare e ad insegnare in queste condizioni? si chiedono al Commerciale, e mentre l'anno delle esercitazioni dove le macchine contabili sono allineate in un corridoio di passaggio.

Stranamente migliore la situazione del Liceo Scientifico, benché anche qui ci sia una sezione staccata in un condominio di via Vittorio Veneto, gli studenti sono 330, e ciò che la segreteria conferma stazionario da un paio d'anni fa netto aumento invece le frequenze al Liceo classico, dove gli studenti sono 170 e trenta in più rispetto al '77, una conferma ad un ritorno di propensioni agli studi umanistici. Entrambi i licei sono sistemati in piazza San Graziano.

Nessun problema per le magistrali. L'Istituto Marcellino, dove la scuola funziona da quarantino d'anni, esordì la prima in assoluto fra le superiori in Arona, ha denunciato 170 studentesse, una cifra che si mantiene stazionaria e che tale è mantenuta anche per ragioni di capienza.

Il Nuovo Collegio Bellippi di San Carlo, quest'anno ha aperto un nuovo linguistico affiancato ed inoltre con una quindicina di studenti, sempre al San Carlo vi sono poi tre classi con iscritti all'Istituto tecnico per Geometri, la presidenza ha informato che è stato in netto incremento

Cannobio: alle medie niente «tempo pieno»

CANNOBIO — Il ministero della Pubblica Istruzione ha respinto — con la motivazione che il progetto è troppo costoso soprattutto paragonato al beneficio che ne potrebbe derivare — la richiesta della scuola media «Carmine» di Cannobio di istituire una sezione di scuola sperimentale a tempo pieno che avrebbe interessato tre classi per un totale di 75 studenti provenienti in parte da fuori Comune.

La decisione ha provocato le immediate e risentite reazioni del consiglio di istituto e del collegio dei professori che in una lettera inviata ieri mattina al ministero della Pubblica Istruzione si dicevano stupiti «della superficialità ministeriale», sottolineando che le motivazioni non ritenute valide per Cannobio sono state invece accolte per altri Comuni della provincia.

Veniva quindi riaffermata con la loro vibrata protesta, la richiesta già in precedenza avanzata

a. r.

Le 4 vittime (di Brindisi) sono state identificate ieri a Biandrate Ticino

Lo scoppio di un pneumatico ha provocato l'incidente mortale sulla Torino-Milano

NOVARA — È stata ricostruita tutti i particolari la sciagura avvenuta giovedì Torino - Milano che è costata la vita a tre persone e il ferimento grave di una quarta. Le vittime sono tutti insegnanti di Ostuni (Brindisi) che dalle Puglie, dopo una sosta a Spoleto, erano in visita a parenti al Nord. Sono morti Cosimo Cannalire, 36 anni; sua moglie, Lucia D'Agostino, 30 anni; Isabella Lofino, 33 anni, mentre suo marito, Pietro Andriola, 3[illegible], è ricoverato con prognosi riservata all'Ospedale Maggiore.

I quattro verso le 9 viaggiavano a bordo della «125» guidata dall'Andriola sull'autostrada, diretta da Milano Torino. All'auto, mentre il ponte del Ticino stava sorpassando un autotreno condotto da Alcide Gerevini, 34 anni, di Verola Nuova (Brescia) è scoppiato il pneumatico posteriore destro. Ha urtato la fiancata dell'autotreno poi, come impazzita, la vettura ha preso a «slalomare» schiantandosi contro la spalletta del ponte.

Le perdite ai sono aperte e tre degli occupanti (il Cannalire, sua moglie e la Lofino) sono catapultati oltre il parapetto nelle acque del Ticino con un volo di una ventina di metri. Solo la «125», gravemente ferito è rimasto soltanto l'Andriola. I soccorsi sono stati immediati: il conducente è stato trasportato all'ospedale Novara, mentre due degli altri tre passeggeri venivano ritrovati ormai morti nel fiume: erano il Cannalire e la Lofino.

Alcuni testimoni affermano di avere visto volare oltre il parapetto del ponte una terza persona, forse una bambina. I vigili del fuoco hanno cercato tra i cespugli, hanno scandagliato le acque del fiume, ma soltanto all'imbrunire la salma di un'altra donna, la D'Agostino, è affiorata, alcuni chilometri più a valle, nei pressi di Boffalora.

Ieri parenti ed amici hanno identificato le vittime alla camera mortuaria del cimitero di Bernate Ticino. C'era anche Antonia Barletta, 27 anni, di Ceglie Messapico (Brindisi) che alcuni giorni fa aveva lasciato la Puglia con loro per un viaggio al Nord. Giovedì le due coppie si sposi avevano deciso di raggiungere Torino per fare visita a parenti. Lei era rimasta a Milano dove li avrebbe attesi per intraprendere il ritorno al Sud in vista dell'inizio dell'anno scolastico. Una decisione, quella della Barletta, cui deve probabilmente la vita.

I coniugi Cannalire-D'Agostino avevano figli; l'altra coppia aveva invece due di otto e cinque anni. p. b.

Isabella Lofino — Cosimo Cannalire — Pietro Andriola

Integrazione alla Panizza

VERBANIA — Cassa integrazione alla Panizza, l'ultraventennaria famoso cappellificio di Ghiffa: per almeno nei mesi i sessantacinquanta dipendenti lavoreranno solo tre giorni la settimana. A determinare il provvedimento la crisi del settore, che non conosce soluzioni, nonostante l'impegno della proprietà nuovi sbocchi all'estero, paesi dell'Est inclusi.

Il progetto respinto dal ministero

Cannobio: alle medie niente «tempo pieno»

CANNOBIO — Il ministero della Pubblica Istruzione ha respinto — con la motivazione che il progetto è troppo costoso soprattutto paragonato al beneficio che ne potrebbe derivare — la richiesta della scuola media «Carmine» di Cannobio di istituire una sezione di scuola sperimentale a tempo pieno che avrebbe interessato tre classi per un totale di 75 studenti provenienti in parte da fuori Comune.

La decisione ha provocato le immediate e risentite reazioni del consiglio di istituto e del collegio dei professori che in una lettera inviata ieri mattina al ministero della Pubblica Istruzione si dicevano stupiti «della superficialità ministeriale», sottolineando che le motivazioni non ritenute valide per Cannobio sono state invece accolte per altri Comuni della provincia.

Veniva quindi riaffermata con la loro vibrata protesta, la richiesta già in precedenza avanzata

a. r.

La mostra all'«Incontro» di Borgomanero

L'Antologica di Bonfantini dagli Anni Trenta ad oggi

BORGOMANERO — Sergio Bonfantini espone fino al 1° ottobre all'«Incontro» di Borgomanero. È un'antologica di grande interesse, che pone a confronto alcune opere essenziali degli Anni 30, una natura morta del 1930 di eccezionale raffinata cromatismo e luministica, due precisi piccoli paesaggi, un bronzo grande cavallo, il recentissimo ad olio di recente acquisto della Banca Popolare di Novara, un pezzo costantemente unico come la nuda astratta quasi metafisica, con la produzione più recente, attraverso la mediazione di grandi composizioni realistiche come i giocatori di carte e due close-up degli Anni 60 ripiti nell'essenzialità quasi astratta dei vetri colorati frapposti fra l'oggetto e l'osservatore.

La regolina di opere degli ultimi anni, nature morte, paesaggi della pianura e delle colline novaresi, la bellissima compatta figura del compagno intermediario di De Sica con l'emblematica bicicletta nell'angolo dello studio, un polo d'estrema sviluppo, con coerenza e costante tensione linguistica e qualitativa. Tensione del «valori» di luce e colore, nei rapporti di assonanze e dissonanze tonalmente cromatiche nelle composizioni di oggetti, sfumate delicatezze tonali e atmosferiche negli paesaggi padani).

Marco Rosci

Bonfantini con Mario Soldati (a sinistra) alla mostra

«Cusio terra» per i prodotti di Pettenasco

PETTENASCO — «Cusio terra» è certamente la sigla più fortunata e conosciuta fra quelle lanciate dalla «Pettenasco Nostra» per caratterizzare le proprie iniziative. È la ripresa di un'antica tradizione che vedeva i pettenaschesi, nei decenni addietro, quando il centro rivierasco era noto per i frutti della sua terra fertile, portare in piazza frutta e ortaggi per l'incanto, il giorno della festa patronale, da destinare agli enti benefici locali.

L'idea in questi anni è stata ampliata dagli organizzatori, interessando la produzione ortofrutticola della riviera della collina cusiana, la partecipazione delle comunità montane Novarese. In queste settimane nei centri cusiani i piccoli coltivatori stanno preparando il meglio della loro produzione stagionale da esporre alla mostra ortofrutticola di Pettenasco, con un contorno di attrazioni musicali e folcloristiche.

La mostra resterà aperta un paio di giorni per la festa patronale di metà settembre. Nel pomeriggio di domenica 17 avrà luogo l'incanto popolare di tutti i prodotti esposti e l'incasso sarà devoluto alle popolazioni cusiane colpite dalla tragica alluvione del 7 agosto

(a. m.)

In febbrili contatti tra i partiti

Al Verbano-Cusio-Ossola finalmente una giunta?

VERBANIA — Febbrili contatti sono in corso tra i partiti nel tentativo di dare una giunta e una maggioranza stabili al comprensorio del Verbano - Cusio - Ossola che, di crisi in crisi e dopo il tentativo fallito di una giunta tecnica, aveva toccato il fondo qualche mese fa con l'uscita dallo schieramento dei socialdemocratici prima e dei democristiani dopo.

Ora — anche se si è ancora in fase di riavvicinamento tra i partiti — sembra probabile la costituzione di una giunta di sinistra (pci, psi, psdi, pri), sembra cioè evidente che, dopo quanto è avvenuto in alcune amministrazioni comunali, a Novara innanzitutto, e da quanto potrebbe avvenire in altre a breve scadenza, la partecipazione dei psdi ad una maggioranza con i comunisti non incontrerebbe più ostacoli neppure alla federazione provinciale novarese.

Si dice che i socialdemocratici abbiano avanzato alcune richieste sul programma e altre riguardanti le Commissioni e l'assessorato cui preporre; si dice anche che all'entrata nella maggioranza comprensoriale possa far seguito l'ingresso nella giunta comunale di Verbania, dove all'esponente e segretaria della sottofederazione verbanese del psdi, professoressa Franca Olmi, potrebbe essere affidato l'assessorato alla Pubblica Istruzione fino ad oggi tenuto dalla unista Liseta Tremamunno.

I socialdemocratici, però — almeno per ora — si limitano alle mezze frasi e alle dichiarazioni della direzione interessata.

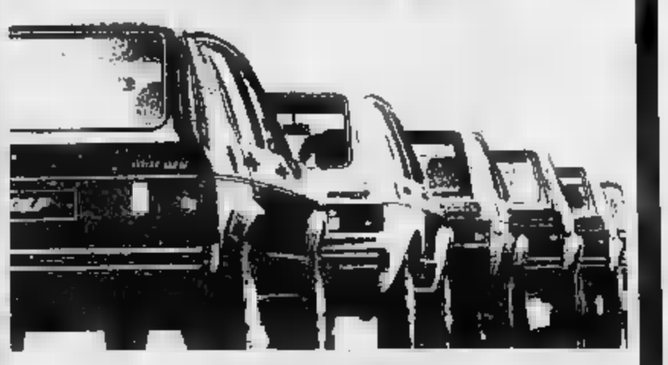
a. r.

Vigevano: pensionata sola in casa trovata morta

VIGEVANO — La pensionata Carolina Bogliano, 72 anni fra una settimana, via Vallera 63/A, è stata rinvenuta morta sul pavimento dell'ingresso della sua villetta dal figlio Giancarlo Brancale, il anni.

La magistratura ha disposto per stamane una visita medico legale della salma. L'anziana donna è morta infatti mentre era rimasta in attività il forocello della cucina alimentato a metano. Il figlio ha trovato la gentile contenente pezzi di pollo ormai bruciacchiati e ha avvertito un leggero odore di gas nei locali della villa.

VOLKSWAGEN
GOLF
un programma "calibrato"



In tante versioni.
Perché possiate scegliere la vostra giusta misura.
Tre motori a benzina
1100 cmc (50 CV) a 140 km/h; 1500 cmc (75 CV) a 158 km/h,
1600 cmc (110 CV) sulla sportiva GTI
per una velocità di 182 km/h.
Un diesel di 1500 cmc (50 CV)
che consuma 5,6 litri di gasolio ogni 100 km.
Carrozzeria a tre e a cinque porte.
...e per un giro di prova le troverete qui
SELECAR S.p.A. - NOVARA
viale Roma 6/a, tel. 25.083
via Biandrate 38/a, tel. 24.281 391.015

Forse, domani, saranno approvati i provvedimenti speciali

L'Ossola volta pagina

Domani a Toceno gli ossolani «ringrazieranno» tutti quelli che li hanno aiutati: volontari e autorità, in particolare i soldati che soltanto l'altro ieri hanno lasciato la valle dopo avere lavorato per un mese a fianco a fianco con i sinistrati. E anche, idealmente, le migliaia di lettori de *La Stampa* che con la loro generosità sono stati i primi a restituire alla gente della valle il [illegible] della speranza che l'ha aiutata a superare i terribili giorni di sconforto, quando si viveva piangendo tra fango e macerie.

La notizia che probabilmente [illegible] nella seduta di do[illegible] il Consiglio dei ministri approverà i provvedimenti speciali per far fronte ai danni (certo e più ridotti nelle sole valli del Toce e del Melezzo) ha fugato i timori che l'Ossola non potesse più risollevarsi.

Se la legge sarà approvata, [illegible] tratterà di darsi da fare perché le lungaggini della burocrazia non annullino i vantaggi dell'intervento statale. Anzi, come un dall'inizio aveva osservato il vicepresidente della Regione Balardi, se si sapranno gestire bene gli aiuti del governo, l'Ossola potrebbe anche sperare in una svolta verso un futuro migliore. E sinora gli ossolani hanno dato prova di essere gente dura, capace di amministrarsi anche nelle [illegible]uazioni disperate.

Ma c'è ancora chi [illegible] può considerare l'alluvione [illegible] pagina del passato, e [illegible] dopo giorno vive nell'angoscia ricordo della tragedia che gli ha portato la morte in casa. Tra questi c'è un padre di Pescarà, Luigi Occhiuzzi. Suo figlio, il sergente maggiore Antonio Occhiuzzi, mentre passava nella zona di Domodossola è stato travolto dall'alluvione. Quando l'uomo si è presentato qualche giorno dopo ai carabinieri di Domodossola, essi lo hanno informato di aver ritrovato i documenti del giovane, la patente, il libretto ferroviario e il tesserino per entrare nella caserma dove prestava servizio, a Roma, sulla riva del Moleazzo nei pressi di Massera. Disperato, temendo che le ricerche vengano sospese, si è rivolto a noi perché il giornale si interessi al ritrovo della salma che certamente, dice, giace sotto le macerie.

Il triste compito è affidato ai vigili del fuoco di Domodossola. Ogni giorno dalle 8.30 alle 19 cioè finché c'è luce, una squadra di quattro o cinque uomini scandaglia il letto del fiume in canotto e smuove i detriti con le ruspe e cerca tra le pietre proprio nel tratto da Masera a Villadossola.

Qualche giorno [illegible] i vigili hanno trovato in salma del giovane poliomelitico di Varese che era stato trascinato via dalla corrente mentre con un amico cercava di mettersi in salvo a Druogno. Il corpo è stato disseppolto dei detriti a Crodo di Trontano, a [illegible] ventina di chilometri [illegible] punto dove [illegible] accaduta la sciagura. Ora i dispersi da ricuperare sono ancora tre: con il sergente maggiore di Pescara, una bambina di 11 anni di Varese e un[illegible] romana di 40 anni.

Vittoria Sincero

Madonna del Bosco festeggiata a Novara

NOVARA — Hanno inizio questa sera con una processione attraverso il quartiere i tradizionali festeggiamenti della Madonna del Bosco, una manifestazione popolare che richiama ogni [illegible] migliaia di persone.

Accanto al programma religioso, per tre giorni sono [illegible] calendario giochi popolari per grandi e piccini, balli, mostre e degustazioni gastronomiche e, in chiusura, lunedì, una camminata notturna di otto chilometri.

VERBANIA — Le domande per un concorso a due posti di operaio meccanico con qualifica di autoriparatore con [illegible] rifiuti solidi urbani dovranno essere presentate entro le 18 del 21.

Valle Rosenza: bloccati dal giorno dell'alluvione

Alpini all'opera per aiutare 2 pastori isolati negli alpeggi

BANNIO ANZINO — Le «penne nere» della sezione ossolana dell'Ana (Associazione nazionale alpini) hanno deciso di aiutare i valligiani colpiti dal nubifragio del 7 agosto scorso. Squadre di volontari, tutti alpini in congedo, sono infatti al lavoro per ripristinare i sentieri che conducono ai più lontani alpeggi della Valle Anzasca, distrutti dalle numerose frane che hanno messo a nudo vere e proprie pareti di roccia impraticabile.

Due pastori di Bannio, Ezio Bianchi e Costantino Giardi[illegible], sono ancora isolati con le loro bestie sugli alti pascoli della Valle Rusenza, una laterale dell'Anzasca. Il primo è bloccato all'Alpe Riale, 2000 metri [illegible] quota, il secondo all'Alpe Pal, circa trecento metri più in basso.

I due hanno lanciato un appello perché i vecchi sentieri aperti nella montagna in anni di fatica non esistono più e il bestiame loro affidato, più di trecento capi fra pecore, bovine e qualche mulo, rischia di non poter scendere a valle e di essere sorpreso da possibili nevicate.

Gli alpini della vallata, d'intesa [illegible] gli amministratori della Comunità montana, [illegible] sono così messi all'opera per riaprire i passaggi cancellati dal nubifragio. Ne avranno per una ventina di giorni: le località isolate sono infatti parecchio distanti.

I militari che offrono gratuitamente la loro opera, dovranno aprire dei varchi nella roccia, facendo brillare numerose cariche di esplosivo. Li dirige un esperto minatore, Agostino Fodrini di Cardezza. Altre squadre scaveranno nel terreno sconnesso per ricostruire le piste per il bestiame o getteranno passerelle di fortuna per sostituire i ponticelli spazzati via dalla furia delle acque.

Molti di questi volontari sono dipendenti delle cave ossolane che si sono messi in ferie per dare il loro aiuto. Le aziende li hanno forniti di compressori e martelli pneumatici particolarmente adatti al lavoro in alta montagna. Al ripristino dei sentieri collabo[illegible] anche volontari del comune [illegible] Bannio che si propongono di raggiungere gli alpeggi «autunnali», situati più in basso, per salvare il poco fieno che è rimasto.

Sempre gli alpini dell'Ana ossolana hanno concluso in questi giorni un analogo intervento in Val Vigezzo, dove hanno ritatto completamente il pavimento dell'asilo di Druogno, distrutto dalla massa di fango e detriti che ha minato irreparabilmente il volto del paese.

r. s.

Mancano i funghi e la mostra "salta"

VERBANIA — La mostra micologica organizzata per sabato e domenica scorsi a Palazzo Flaim dalla sezione verbanese della società «G. Bresadola» di Trento è stata rinviata per mancanza di materia prima.

Le manifestazione sperando che nel frattempo i funghi spuntino, è stata ora fissata per i giorni 30 settembre e 1 ottobre. [illegible] c.s.

I danni potevano essere meno gravi?

Ancora polemiche sulle responsabilità

DOMODOSSOLA — *Le conseguenze dell'alluvione nell'Ossola avrebbero potuto essere meno catastrofiche se si fosse provveduto per tempo ad attuare programmi di bonifica e rimboschimento che invece sono rimasti nel cassetto?*

Una dichiarazione di questo tenore era stata rilasciata dal capo del ripartimento forestale di Novara dottor Renato Poggiali, il quale aveva detto di aver predisposto da tre anni un progetto di rimboschimento che «solo ora, dopo che è successo il finimondo, è stato preso sul [illegible]

Il dottor Poggiali è stato però smentito dall'assessore regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris che in un comunicato ai giornali afferma di non aver mai visto il progetto. «Se le parole del do[illegible] Poggiali sono [illegible] riportate esattamente — dice l'assessore regionale — egli dovrà giustificare come e perché non segnalò mai in presenza di quel[illegible] progetto». «Anzi, e poggiando le trasmise alla Regione e all'Ispettorato regionale delle foreste perché fosse inoltrato a Roma e a Bruxelles in modo da poter ricevere i finanziamenti del fondo europeo [illegible] fondi stanziati per il 1975, 1976 e 1977».

a. v.

Domani la parata finale [illegible] Borgomanero

Un ballo con la Carulèna regina alla festa dell'uva

BORGOMANERO — *Ricordi letterari, motivi vendemmiali pieni di attualità si intrecciano nella parata finale della sagra dell'uva, che percorrerà domani le strade del centro storico. Il pittoresco corteo sarà formato* [illegible] *otto ca*[illegible] *sette bande musicali e una m*[illegible] *dozzina di gruppi. Anche quest'anno, i carri sono stati divisi in due categorie: gli allegorici, che sono quelli in cui si rivela un maggior impegno, e i carri folcloristici.*

Nella prima categoria si sfidano due coppie di giovani costruttori, che hanno [illegible] *il posto della vecchia guardia, la quale ha ormai abbandonato definitivamente* [illegible] *campo. I nuovi maestri sono: Danilo Scarpelli e Silvana Zaninetti, detti i «fratelli Scarpelli» e Massimo Mora con Bartolomeo Longa.*

Scarpelli e Zaninetti, [illegible] *capo commesso (Cottone Abbigliamento) e un caporeparto della Mattei di Oleggio Castello, sono gli autori* [illegible] *un carro grandioso, «L'ape regina», dall'incerto significato allegorico (la bellezza e la generosità della natura anche* [illegible] *tempi di totale industrializzazione?).*

Assai più espliciti [illegible] *rivelano gli stessi artisti nel carro «Il patto con il diavolo», dove un'Italia ammalata è circondata da medici* [illegible] *sospetta buona volontà. Polemici Mora e Longa (l'uno rubinettiere e l'altro* [illegible] *di bordo) con il* [illegible] *«I compromessi sposi». Gli sposi «compromessi» sono Berlinguer e Zaccagnini nelle* [illegible] *dei manzoniani Renzo e Lucia, con un leone-don Abbondio in groppa ad un somaro.*

In un altro carro, i medesimi costruttori fanno in ballo Milke Bongiorno, Pippo Baudo e il mondo televisivo. In qualità di costruttore è presente alla sfilata Lori Zanetto, il fantino vincitore nella corsa degli asini. Zanetto, insieme al suo compagno di scuderia Massimo Minasoli e ad Angelo Polotti, propone un carro sulle radio libere.

Da Santa Cristina se arriva, una sui radioamatori, da Gattico un altro tutto dedicato al vino e alla vendemmia; un altro ancora sarà infine sui problemi dell'agricoltura.

Secondo la tradizione, ad aprire [illegible] *sfilata saranno le due regine della sagra: la Solara Togna, impersonata quest'anno per la prima volta dall'ottogenario Raffaele Iosca, e la Carulèna (Guido Forcella). I carri poi* [illegible] *scortati dalle rappresentanze* [illegible] *quartiere, dai gruppi e dalle bande. I ricchi premi presenti sono Canelo (trionfatore* [illegible] *palio dei costumi con la parodia dantesca dei donnaioli), San Rocco e Valerio.*

Mancherà San Gottardo, in disaccordo con gli organizzatori per via della corsa dei somari. In compenso, San Rocco riproporrà la sua splendida corte medicea con un Magnifico (Giovanni Pennaglio) che declama «Quanto è bella giovinezza» e poesie in dialetto locale. Completerà lo spettacolo rionale Valera con un cocktail esotico di graziose giapponesi, bellezze hawaiane e negri dell'Africa.

Musiche in quantità per gli spettatori che si assieperanno lungo il percorso. Spenderanno nelle vie, accompagnate da schiere di majorettes, i corpi bandistici di Oleggio, Castel[illegible] *Veruno, Invorio, Borgosesia, Vobarno e Santhià. Quest'ultima città manderà anche i suoi «pifferi e tamburi».*

Sfileranno per l'occasione le majorettes di Borgomanero, che verranno aggregate alla «Nuova Filarmonica borgomanese»; la città delle grandi feste non ha infatti una banda musicale.

f. a.

Corsi professionali quest'anno a Verbania

VERBANIA — Corsi di formazione professionale saranno gestiti dal comune di Verbania con l'autorizzazione e il finanziamento della Regione, per il 1978-79.

I corsi (elettricista impiantista, analista chimico, saldatore, programmatore economico, conseguatore attrezzista) sono biennali e serali, con inizio alle 18, per un totale di 702 ore suddivise in nove mesi. Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono presso l'ufficio Pubblica Istruzione del comune di Verbania entro il 27 corrente.

(a. c.)

Mortara: il pci disapprova la decisione

Per Mondo X un'abbazia che suscita polemiche

MORTARA — «Peligio», al secolo padre Angelo Germini, 46 anni, animatore di Mondo X, l'organizzatore che [illegible] posto le proprie basi da alcuni [illegible] nel castello dei Gallarati Scotti Bella vicina Cozzo Lomellina, nei mesi scorsi ha ottenuto anche in uso trentennale l'Abbazia carolingia di S. Albino di Mortara.

Il tempio, di proprietà dell'ospedale civile, è posto a lato della statale Alessandria-Milano e confina anche con il cavalcavia che supera la linea ferroviaria Vercelli-Mortara-Pavia. E' un insigne monumento che testimonia tuttora il passaggio dell'esercito di Carlo Magno quando, nel 773, sconfisse in una sanguinosa battaglia [illegible] truppe di Desiderio, re dei Longobardi. Superato questo ostacolo, Carlo Magno ebbe spianata la strada per raggiungere Roma dove si fece incoronare imperatore dal Papa.

L'Abbazia è oggi al centro di una violenta diatriba fra comunisti e socialisti, che assieme governano la città: S. Albino, per i contenuti delle prese di posizione assunte dai due partiti di sinistra, è divenuta la cartina di tornasole di una alleanza difficile, anche se dura da qualche decina di anni. «E' sempre stato così», commenta un mortarese.

Gli ultimi attriti della polemica trovano il loro riscontro nei comunicati emessi dalle rispettive sezioni del psi e del pci. I comunisti, ai primi di settembre, hanno contestato la decisione adottata dal consiglio di amministrazione dell'ospedale civile S. Ambrogio, presieduto dal socialista Carlo Gattinara, di professione ingegnere comunale. E' avvenuto che socialisti e democristiani hanno ritenuto «opportuna» la concessione dell'Abbazia a uso a Mondo X. I [illegible] munisti, essendo di diverso avviso, abbandonarono la seduta. Poi in un comunicato definirono come una «troppo frettolosa iniziativa» [illegible] delibera approvata dal consiglio di amministrazione del S. Ambrogio. [illegible] c'è [illegible] dura replica dei socialisti.

Premesso che «la richiesta avanzata da Mondo X si è ritenuto di accogliere al solo scopo di riportare la chiesa agli antichi splendori, attraverso ristrutturazioni preventivamente concordate con l'ospedale, la sovrintendenza ai monumenti e le altre autorità preposte», il comunicato dei psi ribadisce la validità dell'operato dei propri esponenti in seno all'amministrazione del nosocomio.

E' stata una decisione presa «per salvare davvero», si legge nel comunicato, «S. Albino»; e aggiunge che il resto della polemica è «chiacchiericcio senza senso». Il psi invita poi «i compagni comunisti a una maggiore e migliore attenzione [illegible] problemi di collaborazione democratica al fine evitare polemiche e fratture, non volute dal psi».

f. c. r.

Arsenale d'armi scoperto a Omegna

OMEGNA — Un piccolo arsenale d'armi (30 fra fucili e pistole) è stato scoperto a Omegna nel corso di un'operazione a vasto raggio condotta dai carabinieri. Si sa per ora che sono state [illegible] arrestate cinque persone.

Ritrovati anche, [illegible] le armi, sigarette, accendisigari, autoradio. Si pensa che [illegible] scoperta riguardi [illegible] gruppo di contrabbandieri.

Creda vicepresidente della Valle Anzasca

MACUGNAGA — Con sei voti favorevoli [illegible] undici presenti, il sindaco di Macugnaga, Renato Creda, è stato eletto vicepresidente della Comunità montana della Valle Anzasca. Si sono ufficialmente insediati in consiglio anche gli altri due rappresentanti di Macugnaga, Edoardo Morandi e Alberto Corsi.

Con la nomina di Creda a vicepresidente, si è avuta la conferma che non ci saranno cambiamenti al vertice della Comunità anzaschina.

Il 15 settembre a Oleggio si è spento all'ospedale

Rino Galante

Con dolore lo annunciano la moglie, la figlia, il figlio. I funerali avranno luogo domenica 17 settembre nella chiesa parrocchiale di Albignasego (Padova), alle ore 14,30.

Novara, 15 settembre 1978.

ECONOMICI

CUSTODIA con alcune coppie trovo un interessante condizione vantaggiosa. Telefonare ore pasti (02) 24364.

[illegible]GNATORE progettista impiantista (3 anni esperienza) offresi a piccola ditta zona Novara per progettazione. Scrivere «Pubblicitas 1341 — 10100 Torino.

LAGO MAGGIORE

9 km Arona Impresa vende con mutuo [illegible] residence stupenda vista lago appartamenti signorili. Telefonare dopo ore 19 - 0331/922.629.

LEI LUI SPOSI

CONFEZIONI

Sartolucci SILVESTRA

Piazza Mercato - VILLADOSSOLA

TRA I PIU' GRANDI IN PROVINCIA

Grande assortimento di confezioni per uomo, donna, bambini a tutti i prezzi

E.N.A.L. **17 Settembre 1978** U.D.A.C.E.

GARA CICLISTICA [illegible]° GRAN PREMIO

RUBINETTERIE

FRATELLI FF FRATTINI

«MORA MAMANTE [illegible] ALLA MEMORIA»

SENIOR - NAZIONALI

JUNIOR - PROVINCIALI

RITROVO: [illegible] 13,30 - Via Roma n. 71

S. Maurizio d'Opaglio (Novara)

PARTENZA: UNICA - Ore 14,30

MEDAGLIE ORO [illegible] ARGENTO - COPPE - TROFEI [illegible] ALTRI PREMI

Novara - Corso della Vittoria inizio via Unità d'Italia, in eleganti stabili con giardini, adiacenti a nuovo parco pubblico.

Cooperativa edilizia tel. 34224

AFFITTA APPARTAMENTI

4 anni, sia con patto di riscatto sia con promessa di futura vendita.

VENDE APPARTAMENTI

dilazioni del 60% - Ristrutturati pluriennali. Appartamenti con 1-2-3 camere [illegible] ampi soggiorni, grandi cucine, bagni, boxes, balconate, cantine - Finiture medio signorili - Riscaldamento centrale - Ascensori automatici - Consegna settembre 1979.

Prenotazioni: tel. 0321/34224 - NOVARA - Anche sabato

Importante ente

Assume personale

per organizzazione esterna zona: Arona, Domodossola, Verbania con possibilità di carriera.

Richiesta auto, propria buona presenza. Tel. 0323/503.306 ore ufficio.

La SEPI [illegible]

offre alle [illegible]prese edili che amano ancora eseguire le proprie opere a perfetta regola d'arte, la possibilità di acquisto immediato delle unità immobiliari in corso di ultimazione.

SEPI srl Novara tel. 451852.

Cercasi GIOVANE

volenteroso dinamico esperienza decennale [illegible] responsabile abbigliamento Tabella Merceologica 9-10. Zona Cusio Verbano.

Scrivere Casella Postale n. 43 Gravellona Toce.

studio casa

NOVARA

Via XX [illegible]

Tel. 0321/20.755

Centro Novara, vicinanza stazione. [illegible]ngresso, cucina abitabile, 2 camere letto, bagno, cantina garage. L. 16.500.000 contanti; [illegible] 15.500.000 mutuo fondiario

Via della Noce, in costruzione mq 112: salone, cucina, 3 camere, 2 bagni, L. 35.900.000, garage disponibile L. 2.600.000.

Zona S. Cuore: ingresso, cucina, tinello, soggiorno, 2 camere, bagno, 2 balconi, cantina L. 25.000.000.

Corso Risorgimento adiacenze, libero ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio, balconi, posto [illegible], L. 25.000.000 anche dilazionabili.

Corso XXIII Marzo adiacenze, appartamento ultimo piano, cucina abitabile, tinello, sala pranzo, camere, 2 bagni, armadio muro terrazzo, L. 17.000.000. Anche dilazionabili

Via Tornielli, attico superattico libero ingresso, soggiorno, salone, Tre camere, 2 bagni, terrazzi, cantina, garage doppio L. 60.000.000

Vanzi casa su due piani composto da ingresso, cucina abitabile, tinello, soggiorno, salone, 2 camere, 2 bagni, balcone, cantina, garage e posto macchina, giardino e parte in comune L. 25.500.000.

NOVARESE SPORT

Sconfitto 1 [illegible] 0 il Novara, i biancorossi si preparano per l'incontro con l'Entella

La vittoria del Trecate sugli azzurri è di buon auspicio per il campionato

Bruno Bolchi

TRECATE — I biancorossi del Trecate hanno sconfitto l'altra sera il Novara (1-0, gol del solito Musuero) e si presenteranno più che mai galvanizzati per questa vittoria, domani all'esordio interno di campionato con l'Entella di Chiavari.

In queste gare amichevoli il risultato non conta, ma per quanto riguarda Trecate-Novara c'è sempre quella rivalità, [illegible]la parente povera che fa da molla per un maggior impegno.

C'era molta attesa per l'esordio [illegible] Buoso, l'ultimo acquisto biancorosso, ma l'allenatore Amadeo ha preferito [illegible] rischiare: esordirà più avanti, quasi certamente alla prima trasferta del campionato a Carate Brianza.

Nel primo tempo Amadeo ha schi[illegible] quella che sarà la formazione che affronterà l'Entella, cioè: Maltagliati; Marini, Combi Tarchetti Tonnelli, Rizzetto; Ticozzelli, Pessi, Savino, Gavinelli, Masuero.

Il tecnico non potrà disporre di Soragni perché squalificato di Ogliaro, militare, e avrà a disposizione per eventuali innesti i giovani Fortina, in difesa, e Pollastro all'attacco. Stando [illegible] partita contro gli azzurri non ci dovrebbero [illegible] problemi in quanto la squadra si è mossa con autorità mettendo a dura prova gli azzurri che Bolchi ha schierato a «carte mischiate» [illegible] l'intenzione di impegnare quanti non avevano giocato l'ultimo incontro di «Coppa».

Al termine della gara visibilmente soddisfatto Amadeo e contrariato Bolchi. «*Abbiamo dimostrato di saper tenere il campo contro grossi avversari* — afferma Amadeo — *e spero che anche domenica tutto possa funzionare allo stesso modo. I nuovi giocatori si sono già inseriti in squadra e quando potrò avere a disposizione tutti gli altri non avrò che l'imbarazzo della scelta. Importante è cominciare bene domenica in quello che pensiamo considerare il "battesimo" ufficiale di Trecate in serie D*».

Bruno Bolchi era deluso e non celava per la sconfitta ma per la prova di qualche giocatore. «*La nostra squadra così come è stata costruita* — afferma — *non può giocare sull'attesa ma deve impegnarsi a tutto campo per evitare brutte figure. Il nostro gioco non poggia sul lancio di classe e per questo dobbiamo combattere sul ritmo, cosa che pochi a Trecate hanno fatto*».

E' mancato l'attesa accordo di Bruschini in quanto il giocatore deve ancora raggiungere l'accordo con la società. Forse per questo Bolchi ha preferito «mescolare» ancora le carte. E' probabile comunque che il *trainer* riconfermi per domani a Omegna la formazione che ha battuto lo Junior casalese. Nella partita contro il Trecate utili indicazioni sono venute dai soliti Gloria, Paolillo, Basili, Egenzano. Bene anche il portiere Villa, Vivian ormai [illegible] decisamente recuperato.

Domenica il Trecate [illegible] quindi chiamato a confermare le belle prove sin qui disputate mentre il Novara contro l'Omegna dovrà cancellare l'ultima opaca esibizione. Bolchi dovrà in un modo o nell'altro decidere una formazione ed insistere su quella perché il campionato non è più tanto lontano.

l. l.

DORMELLETTO — Si conclude questa sera al campo Martini un torneo di calcio per giovanissimi, per l'assegnazione del secondo trofeo Cobianchi.

ARONA — Una marcia di sette chilometri. Il cui ricavato sarà devoluto a favore dell'asilo, avverrà oggi nel verde pomeriggio a Oleggio Castello.

Dalla prima domenica di ottobre

Nel Novarese vietata la pesca delle trote

NOVARA — *Dalla prima domenica di ottobre e fino al 25 febbraio '79 in tutte le acque della provincia di Novara non sarà più possibile pescare le trote. Il divieto viene dall'amministrazione provinciale che ha emanato una lunga ordinanza nella quale è vietata anche la pesca del temolo dal 15 dicembre* [illegible] *al 15 aprile '79.*

L'apertura della pesca nelle acque di Antrona e Gheggio, [illegible] *comune di Antrona Schierano, è stata fissata al 15 maggio '79. Per gli altri bacini dell'Ossola, invece, al 24 giugno '79.*

Nell'ordinanza della provincia è precisato che il divieto di pesca alla trota e al temolo non riguarda il lago Maggiore. La pesca nelle acque del Verbano è infatti regolamentata da una speciale convenzione italo-elvetica.

Nel periodo di divieto di pesca alla trota è anche vietata la pesca di tutte le specie ittiche nelle acque classificate secondarie a monte della linea stradale Romagnano - Borgomanero - Gattico - Comignago - Borgoticino - Castelletto Ticino. Vietata anche la pesca nella roggia Agognola (entro il territorio del comune di Casalino), nella roggia Molinara (e affluenti) nel tratto fra i comuni [illegible] *Romentino, Trecate e Cerano, nella roggia Busca* [illegible] *Biraga in provincia di Novara e nel torrente Terdoppio* [illegible] *ponte stradale della provinciale Oleggio-Proh al ponte della statale Novara-Arona.*

La vigilanza, comunica sempre la Provincia, è affidata ai carabinieri, alla guardia di finanza, agli agenti del corpo forestale, ai guardiapesca e agli agenti della forza pubblica.

Altre ordinanze della provincia, sempre riguardanti la pesca, sono quelle che la vietano per tre anni (a partire dal 24 ottobre prossimo) nelle acque dell'Agogna entro il territorio del comune di Briga Novarese, e a partire dal 12 settembre. Sempre per la durata di tre anni, è vietata la pesca anche nelle acque del rio Cana, entro i territori dei comuni di Bavero e di Stresa.

m. s.

Verbania: minigolf a [illegible]

VERBANIA — Sulla cresta dell'onda il minigolf a Verbania in questo scorcio di stagione. Dopo l'inaugurazione dei nuovi campi, lo scoprimento di un cippo in granito riproducente un minigolfista nell'atto di battere la pallina lo ha realizzato e donato al comune di Verbania lo scultore omegnese Franco Ferrari e la diciassettesima edizione [illegible] trofeo internazionale, si annunciano per oggi e domani manifestazioni legate al gemellaggio fra il club verbanese e quello svizzero di Chateau d'Oex.

Il programma prevede un ricevimento degli ospiti a cura dell'Azienda di soggiorno e turismo, lo scambio di omaggi, una gara ufficiale [illegible] c.s.

Grave una ragazza per incidente [illegible] moto

BELLINZAGO — Teresa Caputo, 14 anni, una studentessa di terza media abitante a Bellinzago in via Circonvallazione 15, figlia d'un maresciallo dell'esercito, è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Novara, vittima d'un incidente stradale.

La Caputo, che si trovava a bordo [illegible] motorino guidato [illegible] Giuliana Naccari, [illegible] anni, studentessa, percorreva via Vescovo Bovio di Bellinzago quando da via Ticino sbucava un'Alfa Romeo 1200 guidata da Andrea Speziale, di 20 anni, Gallarate, via Custodi, muratore.

Lo Speziale ha dichiarato ai vigili urbani di Bellinzago, intervenuti sul luogo dell'incidente, di essere stato abbagliato dal sole e di non avere visto la motoretta con a bordo le due studentesse.

(u. g.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Morbosità proibita

Cocciа: Una donna tutta sola

Eldorado: Cagliostro cine.

Eupalinos: La storia delle giacche di cuoio

Famiglione: Krazy Horse

Vittoria: La febbre del sabato sera

S. [illegible]: Un alito sotto un alito di donna

ARONA

San Carlo: Dori Ghezzi

Roma: L'uomo ragno

Moderno: [illegible] dalla sfilata

Lux: La febbre del sabato sera

BORGOMANERO

Modernо: La sgnora e stata violentata

Nuovo: M A S H

Lux: Ecce Bombo

DOMODOSSOLA

Cristina: Hardin città

Corso: La febbre del sabato sera

GALLIATE

Sheridan: Ecco noi per esempio

OMEGNA

[illegible] Un tuo collo meleva

OLEGGIO

Comunale: Good bye amici

Moderno: La soddisfazione alla vista melava

ONE[illegible]

Sociale: La febbre del [illegible] sera

Splendor: 6000 chilometri di paura

STRESA

Iside: L'animale

VERBANIA

Apollo: Le nuove avventure di Braccio di ferro

Ariston: Assassinio sull'Orient-Express

Vigo: Come prolungo

Sociale (Intra): La proprietà non è [illegible] naturale

Sociale (Pallanza): Sono stato io, capito Cia

SOMMA LOMBARDO

Italia: Amicissimi grulli

Odeon: I giovani boscimani

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Riposo settimanale

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: 007 vivi e lascia morire

Astoria: Capriani fermo missione Atlantide

Marconi: Rigando a scherzando

Colli Tibaldi: Hindi

TELENOVARA

Ore 12,30-12,35: Flash notizie. 12,35-14,10: Replica film «La vera vita teresina di lotta» 21-21,10 Telenovara notizie; 21,10-22 Telefilm «Quella sua piccola». 22-23,30 Film: «Adam rovina della galassia». 23,30 Telenovara notizie

GALLERIE

Borgomanero: alle gallerie c). Incontro, c. Roma 69, pittrice di Borgo Bonfanti alla galleria Borgovarte, c. Roma 67, personale di Michele Cascella

FARMACIE DI TURNO

Novara: Costa largo Bussagna 1, Agnelli, c. Cavallotti 2, Della Bicocca, v. Biandrate 82, [illegible] piazza Cavour

Arona: Aniante, c. Cavour.

Bellinzago: Patro, v. Liberta 65

Borgomanero: Rava, c. Garibaldi 141

Castelletto Ticino: Comunale, v. Cadorna della Libertà.

Oleggio: Caleca, c. Matteotti angolo piazza Martiri

Stresa: Internazionale - Giordani c. Italia

Varallo: Pretti, via S [illegible] 77, Milani [illegible]-Azari 1

MERCATI

Oggi a: Candoglio, Cesara, Cavaglietto, Gilberga

CALCIO DILETTANTI

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

E' serie D, dalle risaie al lago

Arona, Borgomanero e Trecate sono le tre novaresi che rappresenteranno la provincia nel girone A - Molte le avversarie da scoprire in un torneo che si preannuncia difficile - Nella giornata d'esordio soltanto la "matricola" trecatese giocherà in casa

Trecate, un'escalation continua

Renato Gavinelli — Il presidente Fornara — Roberto Buoso — Capitan Marini — Beppe Ticozzelli

NOVARA — Arona, Borgomanero e Trecate, in ordine alfabetico le tre squadre che parteciperanno al girone A di serie D che prenderà il via domenica 17 settembre. All'Omegna, che da due anni si trova un gradino più sopra, in serie C, è subentrato il Trecate che si appresta al fiasco della «veterana» Borgomanero ed all'Arona (da tre stagioni in serie D) a dar vita ad un campionato che si preannuncia con molte incognite ma anche con una certa euforia per i risultati raggiunti dalla squadra.

Questo il cammino delle tre novaresi.

ARONA — Pro Sesto-Arona; Voghorese-Arona; Arona-Novese; Abbiategrasso-Arona; Arona-Sestri Levante; Solbiatese-Arona; Arona-Aosta; Caratese-Arona; Arona-Torretta Asti; Arona-Trecate; Ivrea-Arona; Arona-Asti; Borgomanero-Arona; Arona-Albenga; Entella-Arona; Desio-Arona; Arona-Pontedecimo.

BORGOMANERO — Ivrea-Borgomanero; Borgomanero-Pro Sesto; Albenga-Borgomanero; Borgomanero-Torretta Asti; Trecate-Borgomanero; Borgomanero-Novese; Desio-Borgomanero; Borgomanero-Voghera; Asti-Borgomanero; Aosta-Borgomanero; Borgomanero-Abbiategrasso; Entella-Borgomanero; Borgomanero-Arona; Pontedecimo-Borgomanero; Borgomanero-Sestri Levante; Borgomanero-Solbiatese; Caratese-Borgomanero.

TRECATE — Trecate-Entella; Caratese-Trecate; Trecate-Aosta; Asti-Trecate; Trecate-Borgomanero; Trecate-Desio; Pro Sesto-Trecate; Trecate-Torretta Asti; Novese-Trecate; Arona-Trecate; Trecate-Pontedecimo; Ivrea-Trecate; Trecate-Sestri Levante; Voghera-Trecate; Albenga-Trecate; Trecate-Abbiategrasso; Solbiatese-Trecate.

Il campionato inizierà domenica e concluderà il girone d'andata il 14 gennaio per poi proseguire a campi invertiti. Queste le date dei «derbies» del girone d'andata: 15 ottobre: Trecate-Borgomanero; 19 novembre: Arona-Trecate; 10 dicembre: Borgomanero-Arona.

Liliano Laurenzi

TRECATE — Il Trecate si allinea domenica prossima al nastro di partenza della serie D nelle vesti della matricola, ma con tanta voglia di far bene e senza alcun timore reverenziale. Lo scorso campionato la squadra biancorossa ha acquistato la mentalità vincente», dominando in lungo e in largo il girone di promozione nel quale ha sempre praticato un gioco che tutti, amici e nemici, hanno concordemente definito *«da serie superiore»*.

La società trecatese è relativamente giovane e nella sua breve esistenza ha conosciuto già quattro promozioni. Dieci anni fa, quando un gruppo di appassionati pensò di riformare una squadra di calcio a Trecate (squadra che non c'era più da oltre un decennio), furono fatte le cose a regola d'arte e al suo primo apparire in terza categoria, la formazione biancorossa fece piazza pulita delle avversarie e guadagnò subito l'ammissione in seconda.

Poi, com'è diventato costume per i dirigenti trecatesi, cominciò il periodo delle programmazioni: *«Due anni per passare dalla seconda alla prima»* dissero i responsabili del sodalizio e poi due anni per arrivare in Promozione. Così, in pieno rispetto del ruolino di marcia, nella stagione '75-'76 il Trecate si allineò alla partenza del massimo torneo dilettantistico fissando anche stavolta un programma ben preciso: *«Ancora tre anni per salire più in su, alla serie Ds»*.

Il campionato '75-'76 vide la «matricola» trecatese recitare già da primattrice con un quarto posto finale dietro a squadroni del calibro dell'Aroma, dell'Aosta e della Juve Domo, ma davanti a tutte le altre, comprese il glorioso Verbania e il Villadossola.

L'anno dopo, e qui la «Trecate-storia» si fa recente, la squadra biancorossa finì al secondo posto dietro l'Aosta, quasi a fare la prova generale di quanto doveva realizzare l'anno dopo, il '77-'78. In perfetto ossequio al programma stabilito, infatti, i trecatesi dominarono il torneo andando in fuga già all'inizio e restando soli in vetta per tutto il campionato.

«Adesso in D intendiamo fermarci — dicono i responsabili della società — *anche perché riteniamo che questo sia il torneo adatto a una cittadina come la nostra»*. Niente più salti di categoria, quindi, su questo sono tutti d'accordo, dal neo presidente Francesco Fornara, all'ex Mario Boggiani, al dirigente Federico Zalna, l'uomo nuovo del Trecate, intenzionato a trasformare la società in una specie di cooperativa di tifosi.

Nella storia più antica del Trecate, però, c'è anche la serie C. Quarant'anni fa, infatti, la squadra biancorossa militava in terza serie nazionale e annoverava nelle sue file giocatori del calibro di Mascheroni (poi andato al Novara e all'Ambrosiana-Inter) e del goleador Mario Mittino, attuale medico sociale del Novara-Calcio.

Di Mittino si ricorda ancora un exploit da fare invidia ai migliori cannonieri del giorno d'oggi, da Paolo Rossi a Bettega: nel corso di una gara, anzi di un solo tempo, Mittino realizzò la bellezza di nove reti; nove reti in 45 minuti fanno in media un gol ogni 5 minuti.

Marcello Sanzo

Trecate. Il neo allenatore Amadeo (foto Finotti)

Giuseppe Fortina torna al Trecate?

TRECATE — Giuseppe Fortina, che per molti anni è stato alla guida dei biancorossi trecatesi in veste di direttore sportivo, si è ritirato in disparte proprio quando la squadra è stata promossa in serie D, ed ora il suo apporto sembra richiesto da molte società.

Fortina, anche se ora all'esterno della società, resta fedele ai suoi colori anche se qualcuno afferma che è molto vicino il suo rientro nei ranghi della società perché il campionato di serie D dovrà essere seguito con maggior cura per le difficoltà delle trasferte e la necessità di mantenere i contatti tra dirigenti, giocatori e tifosi.

Per ora Giuseppe Fortina appare fermo sulle sue decisioni ma qualcuno è certo che il vecchio scugnizzo biancorosso alla fine avrà il sopravvento.

(l.l.)

Una squadra "fatta" quasi tutta in casa

La matricola punta ancora sull'entusiasmo per vincere

TRECATE — Per affrontare il prossimo campionato di Serie D il Trecate punterà ancora una volta sull'arma vincente degli ultimi anni: l'entusiasmo dei suoi giocatori prima ancora di quello dei tifosi.

I biancorossi trecatesi hanno compiuto in pochi anni la scalata dalla terza categoria alla Serie D grazie all'impegno del gruppo di giocatori che di anno in anno subiva ben poche variazioni e venivano scelti, nel limite del possibile, vicino alla società. Anche ora per affrontare il gravoso impegno della nuova categoria, si è cercato di non andare troppo lontano per evitare le spese dei trasferimenti.

L'esempio più lampante è quello del capitano, il terzino Adelino Marini, trecatese purosangue, il più anziano della comitiva con il novarese Renato Gavinelli, che dopo aver furoreggiato con gli azzurri del Novara ha ritrovato a Trecate l'eterna giovinezza. Marini, parlando del «suo» Trecate, afferma: *«Siamo veramente una famiglia e certi successi sono venuti grazie alla unione esistente tra noi. Ricordo il difensore Caccia che non ha voluto saperne di andare a guadagnare qualcosa di più a Domodossola ed ha preferito restare con noi sin quando ha giocato. A parte quello che può essere il mio caso — conclude — noi giocavamo tutti per onorare la maglia che indossavamo ed in questa maniera è stato più facile vincere»*.

Della «rosa» che ha vinto lo scorso campionato mancano soltanto il «libero» Jussich e l'attaccante Favino; il primo costretto ad interrompere l'attività ed il secondo impegnato con la laurea. Al loro posto sono arrivati due difensori, Tarchetti e Combi e tre centrocampisti, Masuero, Savino e Fortina. Anche l'allenatore è nuovo in quanto Moscatelli, impegnabilmente, ha rassegnato le dimissioni. Al suo posto c'è ora Amadeo, noto tecnico che conosce la Serie D come le sue tasche e potrà essere utilissimo alla «matricola».

Vediamo di dare uno sguardo agli elementi a disposizione del nuovo tecnico. Per quanto riguarda i portieri sono stati riconfermati entrambi: Pierantonio Maltaglianti (29 anni) e Piercesare Ferrarotti (22 anni).

La linea dei difensori è così composta: Adelino Marini (31 anni); Roberto Ogliaro (21 anni); Claudio Toninelli (23 anni); Michele Tarchetti (24 anni); Andrea Combi (19 anni).

Per i centrocampisti troviamo: Renato Gavinelli (35 anni); Teresio Pozzi (26 anni); Paolo Soragni (23 anni); Giovanni Rizzetto (22 anni); Giacomo Ticozzelli (23 anni); Cristiano Masuero (19 anni); Gabriele Savino (18 anni) e Fabrizio Fortina (20 anni).

Le «punte» sono 4: Giuseppe Ticozzelli (23 anni); Giampiero Pollastro (23 anni), Roberto Rosso (20 anni) e Buoso.

Cristiano Masuero

Chi sono le avversarie che incutono più paura

Piemonte, Lombardia e Liguria ovunque ostacoli per le novaresi

NOVARA — Tre squadre di serie D del Novarese dovranno vedersela oltre che con quattro cugine piemontesi con le rappresentanti di altre tre regioni, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta. Diciamo subito che da una indagine svolta tra tutte le squadre partecipanti al girone A, le novaresi incutono paura, sia per il loro potenziale umano sia per l'appoggio che il pubblico dà a queste squadre; le trasferte in provincia di Novara insomma sono temute da tutti. In particolare l'Arona è indicata da molti come una delle potenziali pretendenti ad una delle due posizioni che daranno l'accesso alla C-2.

Vediamo dunque chi ostacolerà la marcia delle novaresi. La provincia torinese ha una sola rappresentante, l'Ivrea, che anticiperà i suoi incontri casalinghi al sabato. Gli arancioni hanno il solito rapporto preferenziale con il Torino e saranno allenati da Sattolo: questo rapporto li costringe ad accettare un ruolo non da comprimari ma neanche da squadra di punta.

Da Asti due formazioni che si faranno la guerra tra loro ma che, almeno per quanto riguarda il Torretta, cercheranno assolutamente di vincere il torneo. Nutrino alleno questa squadra che ha come contravanti Parnucci, ammesso che giochi visto il carattierino ormai famoso in tutta Italia, e altri grossi giocatori quali Nolfo, Nicoloso, Delle Vedove, Delle Donne.

Trasferta difficile per la distanza e per il clima sarà quella al Puchoz per incontrare i rossoneri dell'Aosta. I valligiani inseguono la C ormai da molto tempo e quest'anno grazie al rapporto di amicizia con la Juventus dovrebbero avere una squadra finalmente in grado di lottare per le prime piazze. Ci sarà ancora il messicano Rosato che non ha più la «verve» dei bei tempi ma che è sempre un uomo di grande esperienza.

La Novese a lungo illusa di essere ripescata in C-2 si trova in serie D con il morale abbastanza basso. Ha un pubblico caloroso, abituato a buone prestazioni, oltre al dente avvelenato per la mancata promozione.

Dalla Liguria arriveranno quattro squadre, Entella e Sestri per il Levante, il Pontedecimo, squadra che gioca in un sobborgo di Genova e l'Albenga per il Ponente.

Nessuna di queste formazioni punterà a salire in C-2, cercheranno al massimo un piazzamento d'onore. Le trasferte in Liguria saranno comunque calde in tutti i sensi, sia per il clima, sempre primaverile, anche quando da noi è inverno, sia per il pubblico molto più acceso che in Piemonte.

Infine la Lombardia schiererà ben sette squadre delle province di Milano e di Varese. Queste società sono una grossa incognita, perché da anni non ci sono rapporti a questo livello tra il calcio di queste due regioni.

Giancarlo Emanuel

Arona: un Rossi "prof" di ginnastica

ARONA — Ormai in tutte le squadre è di moda avere un giocatore che si chiami Rossi. L'Arona è tra queste e Bruno Rossi (ex Pro Vercelli) a livello di rendimento non è da meno del suo più celebre omonimo. Professore di ginnastica, Bruno Rossi, anche se può considerarsi tra i più anziani giocatori tra le novaresi di serie D, resta sempre tra i punti di forza degli azzurri aronesi ed anche in questa stagione è intenzionato a dimostrare in pieno il suo valore. L'allenatore Trupanelli fa affidamento su questo giocatore, esempio di volontà e serietà per tutti i più giovani compagni.

LA VERBANO ELECTRIC s.d.f.
di Angelini e Zanolli
Impianti elettrici civili ed industriali
Sede: LESA(NO)
via alla Cartiera, 16 - Tel. 0322/77.610

Officina meccanica
COMOLI FERMO e FIGLI s.n.c.
*
Produzione macchine per industrie tessili
*
Sede: PARUZZARO (NO)
via Oleggio Castello, 5
Tel. 0322/35.15

BOGGIANI e LOCATELLI
Industria Latticini e Salumi S.p.A.
SEDE LEGALE - 28069 TRECATE (NO)
SALUMIFICIO
Statale 11 (Circonvallazione) - Tel. 71.397 - 73.526
CASEIFICIO
Piazza Marconi - Tel. 71.318
Vendita diretta
salumi - formaggi e carni dal produttore al consumatore
STATALE 11
(Circonvallazione)
Telefono 71.397 - 73.526

CALCIO DILETTANTI

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

La vecchia "Signora della serie D„ al via tra difficoltà economiche ed incertezze

Il Borgomanero "sfoltito„ adesso punta sui giovani

La situazione finanziaria ha costretto a "svendere„

Fabio Belli

Luigi Rosisio

Nanni Tarello

L'allenatore Padulazzi

BORGOMANERO — Chi sono gli atleti che indosseranno la maglia rossoblù nel nuovo campionato? I dirigenti locali si lamentano: *« Finora, si è fatto poi parlare quasi solamente dei giocatori ceduti, ma anche se non ci fossero state ragioni più che valide per giustificare la loro cessione, sarebbe sommamente sciocco continuare a piangere sul latte versato. La loro assenza si farà sicuramente avvertire all'inizio del torneo; ma il Borgomanero può contare su un buon lotto di giocatori, ha un allenatore esperto e solide strutture dirigenziali ».*

I dirigenti hanno ragione. L'allenatore, Bruno Padulazzi, che ha preso il posto del contestato Amadeo, si presenta con le carte in regola. Il « Padula » è un vecchio lupo della quarta serie. Ex terzino dell'Inter di una certa fama, ha diretto numerose compagini, e ha avuto momenti di gloria. Nelle stagioni migliori, con la Cossatese, ha dato molti dispiaceri agli avversari.

L'ex interista dovrà quest'anno insegnare il calcio a parecchi giovani e ancora inesperti rossoblù: ma alle sue dipendenze vi sono non pochi calciatori con classe ed esperienza, incominciando dal portiere, punto di forza dello schieramento borgomanerese, sino alle punte che sono tra le più temute sui campi della D.

Il portiere è Gianfranco Mora, che militava nel Borgo in quarta serie quando ancora non aveva sedici anni, l'età minima richiesta dai regolamenti. Per una svista degli organi federali di sorveglianza, aveva potuto vestire la casacca rossoblù prima di andare nei giovanissimi del Milan, Pietrasanta, Oristano, Domodossola, Vigevano e Voghera sono state le tappe della sua carriera: a 26 anni, l'età giusta per il portiere, è tornato nel Borgomanero deciso a ben figurare.

Nelle prove di allenamento e nelle partite di precampionato, Mora ha già dimostrato di saper dirigere la difesa, un reparto che non dovrebbe deludere. Tra i difensori spicca Mela, uno degli stopper più in vista del girone: loquace fuori campo quanto gagliardo e bravo nel gioco, Mela, che ha terminato il servizio militare, darà ben poco spazio ai centravanti avversari.

Dietro di lui, l'allenatore dovrà decidere per il libero: se continuare cioè a « sacrificare » il giovane Pusiol, relegandolo ad un ruolo che potrebbe ricoprire con risultati migliori quando avrà qualche anno di più, ovvero cercare nuove soluzioni: *« Importante — dicono i tifosi — è che non faccia come il suo predecessore, il quale è andato avanti con gli esperimenti per tutto lo campionato ».*

Tra i difensori si segnala anche Sacco, terzino, stopper o libero. Nella passata stagione lo fecero giocare anche al centrocampo, ma ora sarebbe tempo di assegnargli un ruolo preciso. In difesa, è poi arrivato da Verbania Nanni Tarello, 25 anni, uno dei « duri » della promozione. E non si dimentichi che a novembre sarà libero dagli impegni in grigioverde Gaetano Neri, un terzino che non ha bisogno di presentazioni.

Per referenze sulle punte Buoso e Provvisionato, chiedere al portiere delle squadre liguri-piemontesi della D: nel prossimo campionato i due gemelli rossoblù dei gol, se non tradiranno la aspettativa generale, si faranno conoscere anche dai portieri lombardi.

Il centrocampo è la spina nel cuore dell'allenatore. Chi ci sarà in luogo di capitan Robice? Pusiol o il nuovo acquisto Bosisio, Diotesti o i due Erbetta? Ma vi sono anche i giovani Belli e Antonini. Per taluni sono questi due le vere speranze del vecchio Borgo.

Francesco Allegra

BORGOMANERO — Giunta alla sua diciottesima stagione di serie D, l'A.C. Borgomanero si è formata per fare bene i propri conti finanziari, e ha scoperto che la situazione, così come stanno le cose, può dirsi insostenibile. Lo afferma senza mezzi termini il presidente Giuseppe Savoini: *« E' inutile nascanderci dietro un dito: in questo modo non si può assolutamente andare avanti. Del resto quello che noi stiamo facendo adesso, ancora in tempo forse per salvare la società, lo dovremo fare l'anno prossimo molti altri, in circostanze che non ci è dato di sapere ».* Il Borgomanero, insomma, prescorre i tempi. Decana della quarta serie nazionale, la società rossoblù ha avvertito per prima la necessità di ridimensionare l'affare calcio, almeno a livello provinciale: *« Ridimensionare — dichiara Savoini — è la parola giusta. Oggi, siamo arrivati all'assurdo. Dicani voi se non è un assurdo economico incassare 17 milioni e pagarne venti di soli interessi bancari per un passivo di oltre 100 milioni che è destinato inevitabilmente ad aumentare ».*

Gianfranco Mora

Giuseppe Savoini

Qual è la situazione finanziaria della A.C. Borgomanero? *« All'inizio di quest'ultima campagna acquisti, eravamo appunto a 100 milioni di debiti. Lo so benissimo che altri sodalizi navigano in acque ancor più burrascose, ma noi dobbiamo guardare in casa nostra: il tempo ci darà ragione. In ogni caso, ho deciso di riportare il passivo ad un livello accettabile: diciamo una trentina di milioni che sono ben pochi, se si considera che lo ne avevo ereditati più 55 dalla precedente gestione ».*

Per diminuire i debiti, la prima cosa da farsi è stata quella di cedere alcuni giocatori: *« Abbiamo incominciato con Lambrugo, perchè era quello che ci costava di più. Pagando uno stipendio più alto a Lambrugo, si accontentavano altri giocatori. Quindi, abbiamo piazzato molto bene (15 milioni e mezzo) Biginato. Abbiamo inoltre ceduto Colpi al Borgoticino, e concesso in prestito alla stessa squadra il milanese Fonti ».*

« Tutto si risolverà — dice Savoini — entro sabato. Se ci verranno a mancare altri giocatori, presenteremo una squadra di giovani. Non so se ce la faremo a rimanere in serie D, ma è certo che non usciremo dalla carreggiata. Se cadremo in promozione, vi faremo in piedi, con un bilancio risanato e con molti giovani, vale a dire con un piccolo capitale ».

« Ma chi l'ha detto — continua il presidente — che il Borgomanero dovrà fare un cattivo campionato? I giovani sono imprevedibili in tutti i sensi. Potremmo anche andare benino. Certo, non butteremo via più i soldi.

Si incomincia così all'insegna della incertezza per quanto riguarda il campionato: ma con idee chiare per la conduzione della società. Anche in altre stagioni, il vecchio Borgo ha incominciato senza troppe speranze: ma sempre è riuscito a cavarsela con onore. Ce la farà anche quest'anno?

f. a.

La squadra del Lago Maggiore si presenta, dopo gli ultimi acquisti, ulteriormente rinforzata

Il "Trap„ promette: sarà un'Arona di qualità

Arona. Trapanelli, il « Trap del Lago Maggiore »

Il vicepresidente Angelloi

Capitan Rossi

ARONA — *Domenica comincia la grande avventura del campionato. Tuttavia i tifosi aronesi dovranno attendere fino al primo ottobre per vedere la propria squadra sul campo di casa, all'Arona. Il calendario ha infatti riservato due trasferte iniziali, ed entrambe con squadre per il momento « sconosciute »: la Pro Sesto di Sesto S. Giovanni e la Voghrese.*

Il consueto interrogativo di come sarà il campionato si arricchisce dunque, quest'anno, di nuovi elementi di suspense: la presenza di una mezza dozzina di lombardo allarga il discorso delle previsioni, benché il presidente dell'Arona, Leo Comoli, abbia già idee piuttosto chiare in proposito.

« Non conosco una per una le nostre nuove avversarie — afferma —, ma se è vero quel che mi dicono, il girone A della Serie D di quest'anno dovrebbe essere più agevole, almeno per noi. E' spiace che in Lombardia in genere, si sia un poco più tecnico, che si bada più allo spettacolo: « Le piemontesi, e soprattutto le liguri — aggiunge — puntano di più al risultato. Tutto questo finirà per favorire una squadra come la nostra, la quale è impostata essenzialmente sulle doti di destrezza prima che di potenza ».

L'opinione è sostanzialmente condivisa dall'allenatore Trapanelli, il « Trap del Lago Maggiore », che di lombarde ha una grossa cognizione di causa. Trapanelli ha fatto una Serie D con il Vimercate: è stato in C con il Lecco, quindi al Varese, alla Solbiatese e al Padova: una esperienza fuori discussione. La provenienza da club di categoria superiore gli consente di esprimere giudizi ponderati e realistici: « Incognite — dice — ve ne sono e numerose; anche per questo il girone si prospetta interessante. Sono comunque convinto che sarà un campionato molto più tecnico che agonistico: è chiaro che non sarà facile, anche se credo di poter dire che l'Arona riuscirà a fare almeno come l'anno scorso ».

L'anno scorso fu un campionato quanto meno anomalo: rimasta nell'anonimato della mezza classifica fino ad oltre la metà del torneo, con il cambio Rondanini-Trapanelli la squadra realizzò una serie impressionante di risultati utili: otto vittorie interne consecutive che la portarono a ridosso delle prime. « Quest'anno — prosegue il trainer — ci siamo ulteriormente rinforzati qualitativamente: l'arrivo di una punta come Giorcelli a fare da spalla a Paparella e Dedè, ci consentirà una maggiore potenza offensiva: e soprattutto ci permetterà d'impostare una difesa più chiusa. Il modulo non è cambiato sostanzialmente, ma certo è che avremo meno scompensi. In difesa abbiamo perduto Mauri, ma abbiamo acquisito Lombardo; in mediana, « prescindere dagli altri, è arrivato Biginato che nel Borgomanero ha fatto un ottimo campionato. In conclusione — dice il Trap — una squadra che dovrebbe fare parecchia strada ».

Quanto? Vuoi per scaramanzia, vuoi per senso della misura, nessuno risponde per via diretta. Comoli: « Non abbiamo mai espresso nè intendiamo esprimere ambizioni: ma sono gli altri che ce le accreditano ». E aggiunge che sarebbe potuto fare un pronostico più preciso se le avversarie fossero le medesime dell'anno scorso: « Gli elementi d'incertezza sono troppi, almeno per il momento, e le informazioni di cui disponiamo vanno quanto meno verificate ».

L'atmosfera generale nel clan aronese è tuttavia improntata ad un chiaro ottimismo, anche sotto il profilo societario. Comoli rivela che il campionato dell'anno scorso è costato alle casse dell'Arona qualcosa come 120 milioni di lire: « Le trasferte più brevi dovrebbero consentirci, per questo nuovo torneo, il risparmio di una ventina di milioni; ma anche perchè i giocatori hanno accettato le nostre proposte di economia con vero senso di responsabilità, e bisogna dargliene atto ».

Nell'agosto scorso l'Arona ha lanciato una campagna per l'acquisizione di nuove quote associative: « E' stato solo un assaggio — afferma uno dei due vice, Bruno Angelini (l'altro è Francesco De Agostini) — ma abbiamo avuto una rispondenza immediata e incoraggiante ».

Angelini aggiunge che il potenziamento del numero dei soci è la condizione indispensabile per poter continuare: « Ma debbo riconoscere — aggiunge — che tutti i commercianti aronesi dai quali siamo andati, non ci hanno lasciati a mani vuote ».

Unico punto dolente, il pubblico, che comunque faccia le sorti della squadra, ad Arona non è mai stato particolarmente numeroso. La dirigenza dell'Arona non ne accenna in via diretta se non per auspicare « un giusto apporto dei tifosi e degli appassionati ».

E' un rischio che si potrà avere domenica primo ottobre quando la squadra giocherà contro la Novese e dopo che avrà già affrontato Pro Sesto e Voghrese: sarà anche una prima verifica delle condizioni di Giorgio Boltoni del Fedelissimi. « L'Arona farà un ottimo campionato — e aggiunge, benché un tono sotto — pensiamo, anzi, che lo vincerà ».

Mario Bonazzi

La "rosa„ dell'Arona

ARONA — Questa è la « rosa » degli uomini sulla quale sarà impostata la formazione dell'Arona nel campionato di Serie D, girone A, edizione 1978-79.

Portieri: Brognoli, Castraghi (dalla Pro Patria), Cassani.

Difensori: Tosi, Malenco, Brocca, Lombardo, Nelva, Di Domenico.

Centrocampisti: Biginato (dal Borgomanero), Rossi, Bellrami, Ballio.

Attaccanti: Paparella, Dedè, Giorcelli (dal Meina), Pescarolo, Anzani (dalla Pro Patria).

Allenatore: Trapanelli.

Il settore giovanile, che sarà particolarmente seguito e potenziato, è stato affidato a Turetta, che in coppia con Valli, fu l'artefice della vittoria nel campionato di Promozione, quattro anni or sono. *(m. b.)*

VERBANIA — E' confermato che le vecchie glorie della Juventus giocheranno questa sera in amichevole con le vecchie glorie del Verbania Calcio. Delle Juve dovrebbero essere presenti Colombo, Garzena, Leoncini, Salvadore, Castano, Rimoro, Ferrante, Hamrin, Pirovano, Charles, Marchi, Stivanello, Bossano e Bearzot

Agenzia Immobiliare

DEAGOSTINI cav. FRANCESCO

•

Compravendita case - terreni
ville - appartamenti
attività commerciali
locazioni - perizie

•

ARONA
lg. Lago Marconi 43
Tel. 0322/3035

CONTINUA CON ENORME SUCCESSO FINO AL 30 SETTEMBRE

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA corso Europa (strada statale Torino-Aosta) tel. 015/33 16 68 - 33 17 43 AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE
SU UN'AREA DI 10.000 MQ.
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CAPINERA a L. 550.000
Camera da letto modello BORAVA a L. 710.000
Camera da letto modello CERVINIA a L. 950.000
Camera da letto modello CAPRI a L. 910.000 (con guardaroba componibile)
Soggiorno modello ALFA a L. 410.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello VEGA a L. 390.000 (5 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello BIRIO a L. 630.000 (5 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello MARINA a L. 760.000 (5 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello HARMONY a L. 490.000 (5 elementi + tavolo + sedie)
Salotto modello BERT a L. 350.000 (divano a 3 posti — poltrona — sedia a sdraio)
Salotto modello GOLDEN a L. 590.000 (divano a 3 posti — in vera pelle)

IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA
Facilitazioni di pagamento fino a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

E' stato richiesto anche un provvedimento d'urgenza al pretore

Ricorso al Tar per il trasferimento dei 18 alunni della scuola media

VERCELLI — L'udienza al tribunale amministrativo regionale (Tar) è stata fissata per martedì 19 settembre. Emblematicamente, dunque, il Tar si occuperà del «caso» dei 18 alunni trasferiti d'ufficio da una media all'altra proprio il giorno d'inizio delle scuole.

La vicenda è nota. Alla sua origine sta lo «zonario» che ripartisce le iscrizioni tra le quattro medie cittadine. Questo anno si è avuto un notevole calo di iscritti negli istituti di Vercelli. In particolare, alla media «Lanino» ed alla «Ferrari». Inoltre molte famiglie hanno iscritto i propri figli a una media diversa da quella prevista dallo «zonario».

Si è rilevato, ad esempio, che 51 ragazzi che avrebbero dovuto frequentare la «Ferrari» non risultavano iscritti in questa scuola. Di questi, 18 erano nell'elenco della «Lanino».

Il provveditore agli studi, Carlo Provenzale, dopo una riunione con i presidi, aveva disposto di trasferire gli alunni, rispettando lo «zonario», anche per evitare una riduzione di organico del personale docente della «Ferrari».

I genitori dei 18 ragazzi hanno chiesto al Tar l'annullamento dell'ordine del provveditore, dell'atto della presidenza della «Lanino» che ha revocato le iscrizioni e dello stesso «zonario».

L'avvocato Ludovico Szego (che è anche padre di una delle bambine trasferite) patrocinerà i genitori. Oltre al ricorso al Tar l'avvocato ha anche richiesto al pretore un provvedimento d'urgenza *ex articolo 700 del codice civile* per permettere ai giovani di frequentare la media «Lanino», fin dall'inizio dell'anno scolastico. Il pretore, in sostanza, dovrebbe revocare gli atti in attesa della decisione del Tar, che potrebbe farsi attendere parecchio.

Nell'ambiente scolastico vercellese si attende la conclusione di questa vicenda che potrebbe creare un precedente piuttosto «scomodo» per le autorità scolastiche.

Prof. Carlo Provenzale

Abbiamo chiesto all'avv. Szego quali sono state le ragioni che hanno consigliato le 18 famiglie ad optare per una scuola, piuttosto che per un'altra che si trova a poche decine di metri di distanza. «*Nella maggior parte dei casi* — ha detto — *i ragazzi hanno fratelli e sorelle che frequentano, od hanno frequentato la "Lanino". La scelta di questa scuola è quindi dettata dalla comodità di poter sfruttare gli stessi libri di testo e dalla positiva esperienza già sperimentata*».

Sulla vicenda abbiamo sentito anche il presidente del distretto scolastico, Antonio Ruffino. «*La questione dello "zonario"* — ha affermato — *è annosa e da rivedere. Si tratta, secondo me, di un criterio da applicare con un po' di buon senso, in modo più elastico. Certo che ciò implica anche la possibilità, da parte delle autorità scolastiche, di spostare eventualmente il personale da una scuola con pochi iscritti a un'altra. Credo comunque che questo caso sia saltato fuori con tanta risonanza soprattutto perché la popolazione scolastica vercellese è in costante diminuzione. Ciò non ha fatto che sottolineare un "movimento" di allievi da una scuola all'altra che, di per sé, non è poi molto rilevante*».

Dario Corradino

Pannelli solari presentati a Carisio

CARISIO — «*La ricerca di fonti energetiche alternative a quelle tradizionali è un problema di sempre maggiore urgenza da quando le consuete risorse di energia sono diventate particolarmente costose per la loro progressiva rarefazione*». Questo, in sintesi, è stato il motivo di fondo di un convegno, tenutosi in un albergo di Carisio, organizzato da una nota casa produttrice di pannelli solari.

Vi hanno partecipato numerosi tecnici vercellesi e biellesi, interessati alle ultime innovazioni nel campo dello sfruttamento dell'energia solare.

Sono stati presentati due tipi di impianti a «pannelli» che possono già ora essere convenientemente impiegati per usi igienico-sanitari, negli usi domestici, negli impianti sportivi e anche in agricoltura.

Il prezzo, abbastanza contenuto, diventa ancora più conveniente se si considera che, in prospettiva, il costo d'esercizio è nullo o quasi.

m. a.

Rassegna-concorso della gastronomia alla mostra del riso

La prima cena al «Nos Gal»

Marina Fabbri (seconda a sin.) con Franco Fornara (ultimo a destra) e i vincitori del concorso

VERCELLI — *Il ristorante «L'Nos Gal» ha inaugurato la prima «rassegna-concorso della gastronomia» indetta da «La Stampa» e da «Radio City Televercelli», presentando il suo menù speciale (delizie della sagra, pokerissimo della risaia, petto di dindo con fonduta e tartufi, filetto con funghi al cartoccio, bue brasato al Barolo, stracotto di manzo con funghi, sfoglia di paradiso) ai numerosi avventori ed alla giuria che, al termine delle sette serate gastronomiche, dovrà esprimere un giudizio sui «primi», sui «secondi» e sulla presentazione dei piatti.*

La giuria che, giovedì sera, ha dato il voto ai menù del «Nos Gal» era composta da tre esponenti dell'«Accademia della cucina», Enrico Gaggi, Gianni Locatelli e Pier Aldo Morbiato, dal rappresentante della stampa Dario Corradino e dall'ospite d'onore della serata: Marina Fabbri.

La giovane «show girl» ligure è stata oggetto di certe attenzioni dell'attenzione. E' intervenuta alla serata in compagnia di Marino Marini (chi non ricorda: «... Tu sei per me la più bella del mondo...»), il quale ci ha svelato un piccolo segreto: vale a dire che il misterioso «Kranos», autore delle parole di «Ma Tarzan lo fa», è proprio l'inoppugnabile e delizioso Marina Fabbri.

Alla cantante e soubrette ligure (ma di origine calabrese) il proprietario del «Nos Gal», Franco Fornara, ha offerto un dolce speciale battezzato «Il paradiso di Marina».

E' stato il primo omaggio al nuovo disco che la cantante ha appunto presentato giovedì sera: le prime copie di «Notti di fuoco» erano state stampate qualche ora prima.

Durante la serata, si è svolta anche il concorso «Assaggia e vinci». I clienti del «Nos Gal» hanno giudicato — secondo le istruzioni impartite da un assaggiatore dell'Onap di Asti — i vini della serata. Si sono avvicinati di più al giudizio espresso dagli esperti della «Douja d'or» la signora Dada Gaggi di Vercelli («questa vittoria è stata una sorpresa anche per me») ed Alberto Silvestro, proprietario del ristorante «Da Balin» a Castell'Apertole.

La serata si è conclusa con un applauso all'indirizzo dei proprietari del «Nos Gal», Franco e Giuseppina Fornara (coadiuvati nella presentazione dei piatti dal figlio, Angelo), e dei due giovani cuochi: Pietro, l'altro figlio dei coniugi Fornara, e Renato Brocchi.

Dopo la cena al «Nos Gal», Marina Fabbri e Marino Marini hanno raggiunto dapprima lo stand di Radio City Televercelli alla Sagra del riso e poi l'«Hydor Club» di Stroppiana, dove la cantante si è esibita in un improvvisato ed applaudito zhow.

Il concorso della gastronomia, che ieri sera ha visto in scena il ristorante «San Giovanni» (della serata parleremo domani), prende due giorni di riposo. Si riattacca lunedì sera al ristorante «La Picia».

Enrico De Maria

Non vogliono passare al Comune

Polemiche a Trino sugli istituti privati

TRINO — Ancora polemiche per il rifiuto di alcuni «Ipab» (istituti privati di assistenza e beneficenza) di passare al Comune. In particolare hanno inoltrato domanda di «non trasferimento» l'istituto «Casalegno» e l'asilo infantile di piazza Garibaldi.

L'assessore alla Sanità del Comune, Bruno Ferrarotti, ha preso posizione contro la decisione del «Casalegno». A suo giudizio, le motivazioni addotte dall'istituto per il non trasferimento al Comune, appaiono inconsistenti.

«*E' fuori luogo* — spiega Ferrarotti — *sostenere, in nome del pluralismo, l'esistenza ed il funzionamento di un "Ipab", quando si sa che, con 25 o 30 bambini, è sotto utilizzato. Tutto questo mentre si conoscono i reali bisogni assistenziali del Comune*».

L'impressione dell'assessore alla Sanità è che si voglia fare del «Casalegno» «un'oasi protetta di assistenzialismo, manifestando in questo modo una sfiducia aprioristica nell'istituzione comunale».

Secondo Ferrarotti, sarebbe un grande vantaggio, per il Comune, poter usufruire delle strutture del «Casalegno». «*Potrebbe diventare* — spiega l'assessore — *una mensa scolastica, un centro estivo per ragazzi*». «*Il Casalegno* — fa notare Ferrarotti — *potrebbe anche ospitare gli handicappati che attualmente frequentano il laboratorio protetto di Casale Monferrato*».

«*Un programma di questo genere* — conclude Ferrarotti — *si potrà però solo attuare integrando le potenzialità assistenziali dell'istituto con le iniziative comunali*».

p. b.

Le manifestazioni «settembrine»

Cori e cicloturisti domani a Cigliano

CIGLIANO — *Domani, nel quadro dei festeggiamenti per il «Settembre ciglianese» si svolgeranno due manifestazioni: una sportiva, l'altra canora, intervallate da una cuccia al tesoro che si svolgerà su di un raggio di una ventina di chilometri, per la quale i concorrenti dovranno muniersi di automobile e registratore.*

Apre la giornata una prova cicloturistica riservata agli iscritti Enal denominata dei «due laghi» (Candia e Viverone). L'itinerario toccherà Villareggia, Mazzè, Caluso, Vische, Croce di Strambino, Caravino, Settimo Rottaro, Azeglio (centri del Canavese confinanti con Cigliano), Viverone, Cavaglià, Alice, Borgo d'Ale e rientro a Cigliano per circa 50 chilometri.

La partenza sarà data alle 8,30 dal bar «Cuccagna» di via XX Settembre. La manifestazione canora, in programma alle 21, vedrà piazza Vittorio Veneto trasformata in teatro aperto con 200 posti a sedere per il concerto di due cori: «Alpi Cozie - Città di Susa» ed il coro ciglianese con i suoi trenta elementi, diretto dal maestro Gianni Curando.

n. o.

VERCELLI — I tre esperti vercellesi che faranno parte dell'apposita commissione regionale per l'agricoltura sono stati eletti nei giorni scorsi. Si tratta di Giovanni Bodo (Vercelli), Mario Delmastro (Prarolo) ed Ignazio Fasquino (Vercelli).

TRONZANO — E' in corso, all'azienda agricola di Odisco Bonardo, una serie di sperimentazioni dimostrative di mais (ibridi) appartenenti a diverse classi di precocità. I campi sperimentali saranno visitati, lunedì, da tecnici ed imprenditori agricoli.

BORGO VERCELLI — La Regione ha approvato in questi giorni il regolamento edilizio ed il programma di fabbricazione del Comune, apportando d'ufficio alcune modifiche al regolamento.

Dal giorno dell'apertura migliaia di visitatori

Molta folla alla sagra

VERCELLI — *La diciassettesima «Sagra del riso e mostra delle attività economiche» sta entrando nel vivo. Dopo la cerimonia ufficiale d'inaugurazione, giovedì la consegna della «pannocchia di riso d'oro» e la prima serata con «I Celti», ieri si è svolta una serata danzante. Questa sera, al padiglione spettacoli, il programma prevede invece l'esibizione del «Piccolo coro» di Sant'Antonino di Saluggia; una tipica manifestazione sabaudese organizzata dalla Pro Loco di Sant'Antonino.*

Domani, alle 10,30, è in programma la premiazione del 1° concorso fotografico provinciale «L'agricoltura e la civiltà contadina», promosso ed organizzato dal Movimento giovanile della Federazione provinciale coltivatori diretti. Alle 21, al padiglione spettacoli, esibizione del «Centro Monte Nucrone» della Pietra Micca di Biella.

I visitatori sono già numerosi. Molta folla ha assistito anche alla cerimonia di inaugurazione. Oratori ufficiali sono stati Carlo Ranghino, presidente della Famija Varsleisa, che ha ricordato come i 3 mila metri quadri dell'esposizione non siano sufficienti all'esigenza della rassegna; il sindaco di Vercelli, Emilio Baiardi, che ha preso atto di questa esigenza ed ha affermato che già sono allo studio soluzioni alternative; il presidente della giunta regionale Aldo Viglione, che ha sottolineato la validità dell'iniziativa, ricordando la particolare attenzione con cui la Regione segue le difficili vicende economiche del nostro comprensorio.

Hanno preso la parola anche due esponenti della delegazione di Arles, la città gemellata con Vercelli: Max Clamour, assessore al gemellaggio, e George Contra, presidente del comitato per il gemellaggio, che ha preannunciato grandi festeggiamenti per il 1980, decennale del patto di amicizia che lega Arles a Vercelli.

Ricordiamo ai lettori gli orari di apertura della mostra: da lunedì a venerdì dalle 15 alle 23; sabato dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 23; domenica dalle 9 alle 23.

d.co.

VERCELLI SPORT

I giocatori bianchi concludono l'avventura in Coppa Italia

"Pro,, in trasferta dall'Albese

VERCELLI — *La Pro Vercelli, domani sera alle 20,45, affronta l'ultimo atto della Coppa Italia, incontrando in trasferta l'Albese. La formazione bicciolana è ormai fuori causa dalla Coppa. Ha racimolato solo due pareggi, in casa, mentre la sconfitta con la Biellese, a Biella, è stata determinante. Comunque non risulta che tra gli obiettivi della formazione in maglia bianca, quest'anno, ci fosse il prestigioso trofeo.*

Ciò che conta, attualmente, è di far gioco, creare azioni, amalgamare uomo a uomo, reparto a reparto, far crescere la capacità offensiva, dare alla difesa maggior saldezza.

Il campionato si avvicina sempre più e quella sarà la cartina di tornasole della vera Pro Vercelli edizione 1978-'79. Una Pro Vercelli, va aggiunto, che è sperimentale, che è una «base» per formare, anno su anno, una formazione in grado di affrontare i prossimi tornei con grosse ambizioni.

La squadra, oggi, non è certo in grado di puntare verso questi obiettivi. Un giudizio di questo genere, che può apparire anche duro, serve per vedere meglio la realtà, e non farsi illusioni che poi risulterebbero fuori posto, con tutte le conseguenze che ciò comporta, specie tra gli sportivi.

Ha delle grosse, sia pure in crescendo, personalità la formazione in maglia bianca. Per esempio quel Bonati che gioca da portiere. Sembra destinato, come noi scrivemmo quest'estate, ad andare molto lontano. Partita dopo partita, la sua sicurezza diventa addirittura sbalorditiva. Un acquisto indovinato. Un uomo destinato, se le cose andranno come dovranno andare, a rimpinguare a un certo momento le casse della società.

Zanotti si muove con grande speditezza, come pure Sattin: un magnifico atleta, quest'ultimo. Astuto, forte, i suoi lanci sono tali da mettere in movimento tutto il dispositivo d'attacco della compagine bianca, perché vanno al punto giusto, all'uomo meglio piazzato. E lotta Sattin; questa, è vero, è una caratteristica di tutta la squadra per la verità, ma il centrocampista ci appare sempre estremamente deciso.

Intanto dalla Pro Vercelli ci è venuta una precisazione, riguardo all'affare Cavagnetto. E cioè che tutto è stato condotto dal presidente Baratto e dal general manager Facchini, avvalendosi di consigli del cavalier Rosta. Quello che conta comunque è che sia andato felicemente in porto, per il bene della Pro.

f. l.

VARALLO — Oggi si svolgeranno a Locarno le finali del torneo di calcio «Franco Perona». Alle 16, per il terzo e quarto posto si disputerà l'incontro tra Bar Maria e Uram Orbe; alle 17, U.S. Locarno e Toro Club si contenderanno l'ambito trofeo.

Per lo "Yoshida,,

Duecento tennisti a Vercelli

VERCELLI — *Sono proseguiti, sui campi di corso Rigola, per tutta la settimana, gli incontri del «Gran Premio Yoshida Italia» organizzato dall'Associazione Tennis Pro Vercelli, a cui prendono parte oltre 200 giocatori.*

Il torneo dei non classificati è giunto ai quarti di finale. Sono impegnati Bordin, Coppo e Nilo del Tennis Pro Vercelli, Deagostini e Drago dell'UNUCI di Novara, Sampietro del Circolo Seva Alta di Vigevano, Bodo del T.C. Biella e Debernardi del T.C. Olivetti di Ivrea.

Nella competizione dei giocatori di classifica regionale, sono in gara i migliori: Sarasso e Nilo del Tennis Pro Vercelli; Marchesini del T.C. Genova; Cappellato del Selva Alta di Vigevano, Zordo del T.C. Gussano; Piglia, Santagata, Scarrone dello Sporting Club di Torino. Battuto (una sorpresa!) Paolo Massa del Tennis Pro Vercelli.

Il giovanissimo Massimo Jorio del Tennis Club Pro Vercelli ha raggiunto invece le semifinali del Torneo Under 14.

f. l.

Vercelli: basket per la Coppa River

VERCELLI — *Lunedì avrà luogo la «Coppa River di pallacanestro», organizzata dal Comune in collaborazione con le società sportive locali.*

E' una competizione di non poca importanza per mantenere desta l'attenzione su questo importante sport ed accrescere gli appassionati.

Vi prendono parte le seguenti formazioni: Yoshida, Bar Piemonte, Max Confezioni, Amatori Basket (che faranno parte del Girone A); Caffetteria Mokaor, Ristorante Renzo, Siver, Rione Cervetto (che compongono il Girone B). Il torneo, che si svolgerà alla palestra Mazzini, si aprirà alle ore 20 del 18 settembre, con l'incontro Yoshida - Bar Piemonte, seguito da Max Confezioni - Amatori Basket.

Il giorno successivo, sempre alle 20: Mokaor - Ristorante Renzo, seguiti da Siver - Rione Cervetto. La competizione proseguirà poi il 20, il 21, 22, 25 settembre, per concludersi il 26 ed il 27 dello stesso mese con le finali.

(f. l.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Mash.
Clarice: Sodoma e Gomorra.
Nuova Italia: Sharm incombe.
Principe: Il pretello di ferro.
Verdi: Il capitano Nemo.
Viotti: Zombi

BORGO D'ALE
Vittoria: La portapalla.
CRESCENTINO
Moderno: Mondo porno oggi.
GATTINARA
Italia: Paolo il caldo.
Lux: La pensionera spregiudicata.
LIVORNO FERRARIS
Moderno: Quattro mosche di velluto grigio.
SAN GERMANO
Italia: La battaglia di Midway.
SANTHIA'
Ideal: Salò d'argento.
Splendor: Carrol, agente pericoloso.
TRINO
Astoni: La terza mano.
Moderno: Quello strano cane di papà.
TRONZANO
Lux: Storia di una cavagna.

MUSEI
Borgogna: dalle 15 alle 17.
Leone: ore 17 e ore 18.

FARMACIE DI TURNO
Nazionale Comunale 1, via Rimembranza 4; Stampa, corso Libertà 11.
Semeria, Piazza Giuseppe, 8, Nuova Italia, 167.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	26	14
Biella	22	13

Temperature il 15 settembre dello scorso anno: a Vercelli 23; 10; Biella 23; 13. Umidità media: Vercelli 85%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 6,54 e tramonta alle 19,48. A Biella il sole sorge alle 6,55 e tramonta alle 19,49.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso; venti calmi di direzione variabile; visibilità buona; temperatura in lieve aumento.

Rieletto il consiglio direttivo della società

La Ginnastica vercellese ha una nuova palestra

VERCELLI — La Ginnastica Pro Vercelli ha una sua nuova sede: l'ex colonia elioterapica. Se la situazione, che era diventata pesante e confusa negli ultimi mesi per quanto riguarda la sede del sodalizio che ha novant'anni di vita, si è risolta, lo si deve in gran parte all'amministrazione comunale.

La Ginnastica Pro Vercelli sta provvedendo a proprie spese alla ristrutturazione dei locali e per l'inizio dei corsi sarà in grado di offrire una palestra attrezzatissima e una sala d'attesa per i familiari.

«*La continua disponibilità della palestra* — dice un comunicato della società — *permetterà alla Pro Vercelli una regolare programmazione di lavoro e lo svolgimento dei corsi nelle ore pomeridiane, evitando così il grave disagio delle ore notturne e per i bimbi e per i familiari*».

Intanto è stato rieletto il consiglio direttivo della società che risulta così composto: presidente: Luciano Scalia; vicepresidenti: Francesco Ferraris e Pier Mario Valtaro; consiglieri: Aldo Bavagnoli, Valerio Musetti, Carla Novella, Giovanni Pallavicini, Dante Zacconi (direttore tecnico).

f. l.

Cicloamatori oggi in gara

VERCELLI — *Oggi, a cura del G.S. Marcone Argenteria Zucca di Vercelli, si corre, nella nostra città, il 1° Gran Premio Bar Santa Rita, corsa ciclistica amatoriale aperta alle categorie juniori e provinciali.*

Il percorso prevede l'effettuazione di sei giri dell'«anello» Lanzzate, Desana, Lignana, Lanzzate per un totale di chilometri 60. L'arrivo avverrà a Lanzzate. La partenza è fissata alle 15.

(f. l.)

CONTINUA CON ENORME SUCCESSO FINO AL 30 SETTEMBRE

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA (strada Trossi) servizio Tangenziale Tel. 015/35.16.00 - 33.17.48 AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE a prezzi incredibili dei mobili di esposizione su un'area di 10.000 mq.

Dalla gamma del classico tradizionale ecco alcuni esempi

Camera mod. MARA (armadio 6 ante) a L. 750.000

Camera da letto matrimoniale mod. D.M. da L. 750.000 850.000

Camera da letto matrimoniale, modello classico SAN REMO a L. 1.200.000

Soggiorno mod. GAMMA a L. 600.000

Soggiorno GRAN PARADISO a L. 600.000

Soggiorno NORMANDIA noce antichizzato e plumato — tavolo + 4 sedie L. 995.000

Soggiorno mod. ASTOR a L. 1.150.000

Soggiorno mod. POKER a L. 980.000

Facilitazioni di pagamento fino a 30 mesi senza cambiali

Consegna e piazzamento in tutto il Piemonte

Salotto modello POKER a L. 750.000 (divano a 3 posti — poltrona — sedia a sdraio)

Salotto modello GOLDEN a L. 890.000 (divano a 3 posti — 2 poltrone — tavolo)

IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA

Centinaia di altre combinazioni a prezzi imbattibili

Grandi occasioni anche nel reparto del moderno

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 25.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 51.298

Le preoccupazioni del settore in un incontro a Biella

Discusso dai pettinatori lanieri inquinamento e costo del lavoro

BIELLA — La preoccupazione per il problema dell'inquinamento ed in particolare il trattamento degli scarichi delle acque, i vertiginosi livelli raggiunti dal costo del lavoro e la necessità di ristrutturare il servizio dei trasporti, sono stati gli argomenti discussi, in un'assemblea, dai pettinatori lanieri del biellese.

L'inquinamento provocato dagli scarichi dovrebbe essere ridotto attraverso complessi procedimenti di depurazione. Nel documento del Gruppo Pettinature laniere si legge: «*Le attuali possibilità reali di risanamento delle acque di scarico, imposto dalla legge Merli, non raggiungono il grado di depurazione che le norme prevedono*». La tecnica.

La tecnologia più avanzata, a detta dei pettinatori, non offre, appunto, tali garanzie. I costi della lavorazione della lana incidono notevolmente sull'intera attività aziendale. In un primo momento per contenerli, si era prospettata la soluzione di recuperare ed utilizzare i grassi ottenuti dal lavaggio della fibra della lana, il «sucido».

Le sostanze grasse, infatti, vengono impiegate per la produzione della lanolina che, a sua volta, è usata nell'industria dei cosmetici, ed è la base essenziale per ottenere creme e saponi. La soluzione non ha dato, però, i risultati sperati.

Il costo per recuperare il grasso era equivalente a quello iniziale che si sarebbe dovuto contenere. Attualmente, infatti, il prezzo dei grassi sul mercato internazionale è da lungo tempo a livelli bassissimi. La redditività dell'estrazione è quasi nulla, se si considera l'elevato costo delle centrifughe, del consumo del vapore, degli additivi chimici, oltre alla mano d'opera impiegata.

I pettinatori devono affrontare, inoltre, il problema dei trasporti, in particolare di quelli via mare. Il porto di Genova, ad esempio, svolge un servizio che è considerato uno tra i più costosi del mondo: la maggior parte delle lane vi transita e di conseguenza risulta che le fibre giunge alle Pettinature Italiane, e quindi anche nel Biellese, con un aggravio di costi di circa 60 lire per kg di pettinato.

Le pettinature biellesi, per essere concorrenziali, devono perciò assorbire questo maggior costo. Nella riunione è stata esaminata, inoltre la situazione del costo dei macchinari e degli impianti; nell'ambiente industriale si denuncia il vertiginoso aumento del costo del macchinario tessile ed il disinteresse dei costruttori meccanici in merito alla trasformazione in nastro pettinato della lana.

Le pettinature, infatti, sono poche e non costituiscono un mercato remunerativo. Gli imprenditori biellesi del settore rilevano come fra alcuni anni, non ci saranno più sul mercato macchinari di nuova concezione per la lavorazione delle fibre naturali.

L'ultimo argomento trattato è stata una valutazione del costo del lavoro: l'incremento di spesa dovuto alla manodopera in Italia è superiore a quello degli altri Stati membri della comunità europea ed in particolare dei paesi concorrenti, Francia ed Inghilterra. Ai livelli attuali, sottolineano gli industriali biellesi è impossibile pensare di assorbire, con la razionalizzazione degli impianti ed i rialzi di produttività, gli aumenti del costo della manodopera.

d. ca.

Un'originale proposta per il rilancio dell'allevamento a coppie

Il «signor coniglio» e consorte in una mostra a Roccapietra

VARALLO — *Oggi e domani si terrà a Roccapietra di Varallo la prima mostra mercato provinciale di coniglicoltura a coppie. Una nuova iniziativa presentata con lo slogan di «Lui & Lei» dall'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura e dall'Associazione provinciale allevatori di Vercelli.*

Una «proposta» originale per il rilancio della coniglicoltura da carne che si affianca ad altra manifestazione in programma ogni primavera a Santhià. Più «mondana», più «folcloristica», dal sapore di «sagra» quella di Varallo: squisitamente tecnica quella di Santhià, con l'ambizione di elevarsi — secondo i promotori — al rango di «piccola Erba» la città lombarda che si svolge il mercato internazionale del coniglio.

A dare l'impronta della «sagra», qui a Varallo, ha contribuito in locale azienda Turismo e Soggiorno, con l'inserimento di una sua iniziativa a carattere gastronomico e di manifestazione di folclore con l'esecuzione della banda musicale dei ragazzi e sfilata di majorettes, in concomitanza con la festa del Sacro Monte. Quale timido avvio a future «giornate gastronomiche» è possibile degustare oggi in tre ristoranti del luogo polenta e coniglio (ed un quarto di vino) al prezzo di appena 3000 lire; stessa ragione per sole 2500 lire in padiglione annesso al Foro Boario di Roccapietra, luogo della mostra mercato.

Perché «Lui & Lei»? I soggetti componenti la coppia sapientemente incrociati fra loro possono dare ottimi ibridi da carne da macellazione. Quanti visiteranno la mostra — siano essi allevatori di professione che occasionali — troveranno qui le coppie idonee agli incroci e pronte per fare coniglietti. Alla rassegna odierna erano presenti una ventina di allevatori con circa 560 soggetti: è stata arricchita e completata dalla partecipazione di esemplari di una ventina di razze avicole da uova, da carne e da amatore.

La manifestazione, oltre che un importante momento di contatto con gli appassionati allevatori del coniglio da carne, vuole — precisa il presidente della sezione di coniglicoltura della provincia Lorenzo Chiaraviglio — occasione di incontro con i responsabili della programmazione agricola regionale, cui è opportuno sottolineare tutte le condizioni socio-economiche e di mercato favorevoli a questa attività».

Il coniglio da carne può rendere molto bene. «Basti pensare — aggiunge Chiaraviglio — che, da una coniglia, con un investimento relativamente modesto, si possono produrre ben 150 kg di carne in un anno, di cui produzione diretta, ossia riferita unicamente al soggetto di partenza. Se però si tiene conto che le figlie, a sei mesi di età, sono in grado di partorire, si vede come il conto possa avere sviluppi continui».

Il valore dietetico è alto rispetto a tutte le «carni bianche», e le calorie della carne di coniglio per 100 grammi ammonta a 140 contro 93 del vitello, 103 del pollo, 114 del cavallo, 124 del suino, 136 del bue e 144 della pecora. Inoltre il sapore delicato la rende adatta alla preparazione di una vasta gamma di piatti anche tradizionali, tali da incontrare il gusto di un numero sempre maggiore di consumatori.

Contrariamente ad altri settori, l'industria del coniglio da carne può contare su di un mercato in continua, notevole espansione. Nel quinquennio 1973-78 la produzione è aumentata del 50% ma non è sufficiente ancora per il mercato interno essendo il consumo pro-capite passato da 2,55 kg a 4,55 kg. Si deve ricorrere, pertanto, alle importazioni annuali che raggiungono addirittura i 200 miliardi di lire. «Cifra spaventosa — commenta Chiaraviglio — che da sola imporrebbe ogni sforzo per potenziare l'industria nazionale del coniglio».

Occorre quindi espandere il mercato. Chiaraviglio ha delle idee in proposito che ha esposto in un suo studio. «Naturalmente — precisa — una seria organizzazione della produzione potrebbe limitare tutti gli inconvenienti e nella cooperazione si può individuare la condizione determinante per lo sviluppo della coniglicoltura».

La mancanza di cooperative favorisce l'intermediazione, specialmente se parte da una posizione di forza rispetto al produttore; la carenza di cooperazione non consente di realizzare importanti economie soprattutto sul costo dei mangimi; la insufficiente coordinazione finisce per dare alla coniglicoltura un contributo meramente modesto nel campo della ricerca genetica.

Qualcosa è già stato fatto con la costituzione a Prato Sesia della Coralco (Cooperativa regionale allevatori di conigli) che raggruppa trenta allevatori della provincia di Torino, Novara e Vercelli. Attualmente ha un potenziale produttivo di circa 2500 capi alla settimana ed ha iniziato la macellazione e la commercializzazione centralizzata. «La grande distribuzione — spiega Chiaraviglio — sollecita il raggiungimento di un volume di produzione di almeno 10.000 capi settimanali».

Walter Nasi

Nella Valsesia

Polemiche sull'area per aziende

BORGOSESIA — Polemiche in Valsesia per l'area industriale attrezzata. Infatti, mentre qualcuno afferma che «*se l'area continuerà a rimanere improduttiva ci sarà il rischio che i 1500 milioni messi a disposizione dalla Regione vengano dirottati altrove*», Cirillo Axerio, presidente della prima commissione comprensoriale, replica sottolineando che «*esistono assicurazioni e precise garanzie legislative da parte della Regione sulla destinazione dei finanziamenti*».

L'area industriale del comprensorio di Borgosesia è ubicata in regione Baraggia di Roccapietra, tra i comuni di Quarona e di Varallo. E' una superficie di circa 160 mila metri quadrati, vicino alla tangenziale di Varallo in costruzione.

«*Nonostante che la Valsesia — dicono alcuni — sia stata colpita dalla recessione economica e il calo degli addetti all'industria sia stato in venti anni del 14 per cento, il discorso è rimasto inascoltato. A nessuno, evidentemente, interessa poter creare tra i 700 e i 900 posti di lavoro con la realizzazione di un tipo di industria diversificata da quella tradizionale del tessile.*

r.e.

La vittima (38 anni) era padre di 2 figli

Biella, in motocicletta contro un'auto: morto

BIELLA — Sciagura della strada nelle prime ore della mattinata di ieri all'immediata periferia della città. La vittima è Gian Paolo Ferrari, 38 anni, via Felice Coppa 11. L'uomo era sposato con Marisa Taramaglio, 37 anni, e padre di due figli: Marco, di 13 anni, e Manuela di 6.

Gian Paolo Ferrari, poco prima delle 8, aveva lasciato la sua abitazione per dirigersi al lavoro con la sua motocicletta. Stava percorrendo via Milano, un'arteria che già in passato era stata teatro di sciagure del genere a causa della notevole mole di traffico che vi si riversa in coincidenza con l'inizio e la fine dei turni di lavoro, quando, improvvisamente, da una strada laterale è sbucata la 500 Fiat di Carlo Romersi, 35 anni, viale Venezia 8. Quest'ultimo non ha notato il sopraggiungere della motocicletta del Ferrari ed è avvenuto di qualche metro aspettando il momento opportuno per immettersi in via Milano.

Gian Paolo Ferrari

e.m.

Illeciti nel bilancio presentato da pci ed indipendenti?

Accuse della minoranza psi alla giunta di Crevacuore

CREVACUORE — Il bilancio presentato dall'attuale amministrazione comunale pci-indipendenti di sinistra nasconderebbe una serie di illeciti. E' quanto hanno affermato i componenti della minoranza socialista in una burrascosa seduta del consiglio comunale svoltasi l'altra sera dopo la ratifica di una lunga serie di deliberazioni.

Luciano Guaraglia, capogruppo socialista, ha preso la parola accusando l'amministrazione di aver tentato l'allontanamento della segretaria comunale Anna Maria Giambalvo. La donna, come è noto, dopo un periodo di ferie era tornata lunedì al proprio posto di lavoro e sulla sua scrivania aveva trovato un documento della prefettura di Vercelli nel quale si parlava di un suo probabile trasferimento al comune di Valle S. Nicolao.

L'«uscita» di Guaraglia ha immediatamente suscitato la reazione del sindaco Urbano Corti. «*Parlando di persone dovremmo tenere una seduta a porte chiuse e senza l'interessata*», ha replicato il primo cittadino.

A Corti ha fatto eco Sandro Orsi, consigliere comunista. «*Andremo ad una querela per la campagna di stampa organizzata attorno al caso* — ha detto —. *Però intendo sapere anche i motivi per cui da un po' di tempo andate parlando di illeciti amministrativi*».

«*Sospettiamo che vi sia una serie di irregolarità nel bilancio* — replica il socialista Lello Pernice — *senza contare poi che, quando ci riferite sui lavori per l'acquedotto parlate sempre di fattura e mai del reale avanzamento della costruzione dell'opera. A questo proposito dobbiamo dire anche che ci risulta che non siano state fatte alcune delle bocche antincendio*».

«*Verificheremo insieme le vostre accuse* — ribatte Corti — *e se non saranno motivate andremo ad una querela. Procediamo*».

Si passa all'esame della proposta, presentata sempre dai socialisti, circa la costituzione di una commissione d'inchiesta ed un successivo arbitrato sull'annosa questione del cimitero comunale.

Si passa quindi alla proposta di alcuni nomi di rappresentanti di partiti politici che dovranno far parte della commissione. Ad essi verrà affiancato un certo numero di cittadini, due dei quali saranno scelti tra coloro che finora si sono sempre rifiutati di corrispondere l'ultimo stanziamento.

e. m.

Bande di ladri alla ricerca di pezzi d'antiquariato

«Troppi furti nelle chiese» dicono i preti della Valsesia

BORGOSESIA — «*Non vi è luogo in alta valle* — afferma don Ferri, parroco di Boccioleto — *che non sia stato visitato da bande ladresche. Le chiese, gli oratori, le cappelliette sono soggetti ad un continuo depauperamento artistico per i diversi furti compiuti negli ultimi anni*».

Il grido d'allarme è stato lanciato da tutti i sacerdoti della valle e dagli amanti della storia culturale della Valsesia. Solo nell'ultima estate i ladri hanno ripulito «ufficialmente» l'altare seicentesco della chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Boccioleto, hanno devastato i banchi ed i confessionali nella parrocchia di Cellio, hanno spogliato l'oratorio di Santa Maria, sulle alture di Rossa.

«*Senza contare* — dicono i parroci — *le decine di razzie nelle sorte cappelletta sparse lungo i sentieri alpini o negli alpeggi. Ogni tanto ci accorgiamo che manca un quadro, una statuetta, i candelabri. Ma il più delle volte la scoperta avviene a mesi di distanza*».

«*Noi siamo indifesi contro lo scempio* — afferma don Ferri — *Abbiamo rinforzato le inferriate, murato alcune finestre, installato segnali d'allarme, ma in realtà sono tutti palliativi contro una malavita organizzata che sa esattamente quale oggetto sacro prelevare, in che modo entrare nelle nostre chiese. E' una lotta, la nostra, senza speranza*».

La tecnica di queste «gang», infatti, è chiara nei minimi particolari. I ladri preparano per giorni interi il «colpo» e poi agiscono preferibilmente in una notte buia e piovosa.

«*Di solito* — spiega don Ferri — *aprono un buco di strette dimensioni nelle inferriate delle finestre da dove entra un uomo di bassa statura e piccolo di costituzione, che a sua volta scassina la serratura del portone d'ingresso. Nella mia chiesa ho già installato diversi segnali d'allarme ma senza esito: i furfanti sono sempre riusciti a bloccare questi congegni*».

Le razzie in Valsesia sono iniziate circa cinque anni or sono quando il mercato dell'antiquariato ha rivolto la sua attenzione ai pezzi preziosi oggetti sacri. Le organizzazioni ladresche hanno iniziato a visitare le chiese del fondovalle, poi, a poco a poco, hanno spinto le loro mire ai paesi alpini, dov'è più facile compiere indisturbati azioni criminose.

La Valsesia, oltretutto, è sempre stata sotto il profilo storico artistico una zona delle più fiorenti del Nord Italia e non vi è paese che non mostri nelle chiese, nelle case, lungo le vie gli esempi di un luminoso passato artistico. Purtroppo di questi tesori se ne sono resi conto soprattutto alcune bande di malviventi, che negli ultimi tempi hanno saccheggiato la valle del fiume.

Con le frecce tricolori

Voli acrobatici domani a Vergnasco

VERGNASCO — Le pattuglie acrobatiche in Italia ed Austria saranno le principali protagoniste della manifestazione aerea internazionale in programma domani, dalle 14,30 alle 17,30, presso il locale aeroporto.

Con le frecce tricolori ed i loro colleghi austriaci è previsto l'intervento della scuola di volo alpino di Trento e del «para» dell'aeronautica militare italiana.

Completeranno la manifestazione le presentazioni dell'elicottero Agusta a 109 Irundo e dell'MB 339 Aermacchi ed alcuni voli acrobatici individuali.

(e.m.)

Antiche carrozze domani a Candelo

MASSERANO — Domani, per iniziativa di un gruppo di appassionati della città è in programma un grande raduno di cavalli e carrozze. Il ritrovo è stato fissato alle 9 nel campo sportivo.

Seguirà la sfilata dei partecipanti per le vie del centro. Dopo un pranzo sono in programma gare di galoppo, cross rispettivamente con e senza ostacoli, cui farà seguito una gara di ginkana per calessi e corsa trotter.

(f. p.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Grossi bestioni.
Impero: Il tenente Colombo: concerto con delitto.
Marconi: Il richiamo della foresta.
Massimo: Grazie a Dio è venerdì.
Odeon: Sfaum incombe.
Sociale: Goodbye amore mio.

BORGOSESIA

Sociale: Betsy.

COSSATO

Nuovo Grandi: Eboe Bombo
Michelotti: Appuntamento con l'assassino.

CREVACUORE

Aurora: Sfida a White Buffalo.

PONZONE

Gilardi: Tenente Colombo rischia per un uomo morto.

PRAY SELLESE

Excelsior: Sete d'argento.

SERRAVALLE

Corso: Vigilato speciale.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Yeti il gigante del XX secolo

VARALLO

Civico: Ritratto di borghesia in nero.
Sottorive: Don Camillo, monsignore ma non troppo

FARMACIE DI TURNO

Biella: Vittiani, piazza Fiume 3.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini.
Cossato: Viana, via Mazzini 60.
Varallo: Sacramonia, p.zza Calderini 4

BIELLA SPORT

Prosegue l'intensa attività agonistica

Golf alle "Betulle„ di Magnano Biellese

BIELLA — Prosegue intensa al campo golf «Le Betulle» di Magnano Biellese l'attività agonistica. Nella gara a 36 Medal H.C.P., valida per l'assegnazione della Coppa Le Betulle, vittoria di Roby Botto che classificatosi al secondo posto con 73 punti nella prima giornata, dietro a Giancarlo Delle Piane, che aveva «girato» in 71, ha avuto un ottimo ritorno nella fase conclusiva, totalizzando 71 punti, ottenendo il miglior netto con un totale di 143.

Al secondo posto si è classificato Roby Converso con 146 punti e al terzo Alberto Tallia con 152. Pia Tallia, con 154 punti, è risultata prima nella categoria signore; Giulio Dentis con 151 punti prima seniores e Benigno Canti, con 165, primo miglior lordo.

Nella coppa Siti per giocatori di terza categoria, con handicap da 22 a 30, successo di Walter Gibellino, con 31 punti, che ha preceduto nell'ordine: Giancarlo Merletti 36, Laura Botto 34 (prima signore), Marinella Bertotto 33, Leonardo Lamberti 33, Maria Rosa Tallia e Vittorio Tosetti 33. Aldo Blotto Baldo s'è classificato primo seniores.

Oggi e domani, sempre al campo golf Le Betulle, è in programma la coppa d'oro Siti per giocatori di categoria superiore.

s. f.

Patrocinio de «La Stampa»

Domani la maratona in Alta Valle Elvo

BIELLA — Avrà luogo domani la quarta edizione della maratona Alta Valle Elvo, valida per l'assegnazione del trofeo Giuseppe Tidello.

Alla classica competizione, che quest'anno è patrocinata da «La Stampa», hanno finora dato l'adesione numerose squadre provenienti dalla Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta.

(s.g.)

Il Borgosesia vuole vincere la Promozione

BORGOSESIA — Il Borgosesia getta la maschera: la società granata si propone come una delle candidate alla vittoria finale del campionato di Promozione che prenderà il via domani pomeriggio.

Dice il presidente Dario Manfredi: «*In questi giorni abbiamo perfezionato l'acquisto di Cottanec dalla Vergiatese e di Canna dalla Juve Domo per rinforzare un centrocampo che era apparso soppiante. Nonostante il grave infortunio di Monte, che è stato recentemente operato di menisco, puntiamo decisamente alle prime piazze della classifica*».

Il Borgosesia, infatti, per la sua struttura societaria e l'apporto di un discreto pubblico, può autorevolmente inserirsi nella lotta per la promozione. Nessuno in Valsesia comunque s'illude: il torneo di Promozione è tra i più difficili e vincerlo è come guadagnare un terno al lotto.

«*Il compito di noi dirigenti* — aggiunge il presidente — *è quasi concluso. Ora attendiamo il sostegno dei nostri appassionati tifosi*».

r. e.

Pettinengo: corona per il generale Chirico

PETTINENGO — L'associazione nazionale commissariato militare commemorerà, domani, il 15° anniversario della scomparsa di Giuseppe Chirico, tenente generale commissario dell'esercito. Alle 11 soldati in servizio ed in congedo e le autorità deporranno una corona d'alloro sulla lapide apposta sul muro della casa della famiglia Chirico: la targa era stata murata in occasione del 1° anniversario della morte.

(d. ca.)

Sono gli speleologi del Cai

Spedizione biellese andrà sul Montjovet

BIELLA — *Il Montjovet, un gruppo montagnoso delle Alpi Marittime che fa da spartiacque fra la Valle dea corso superiore del fiume Tanaro, quella dell'Ellero e quella di Corsaglia, sarà la mèta della prossima spedizione degli speleologi biellesi del Club Alpino Italiano.*

Il massiccio del Montjovet è stato scelto come alternativa alle «solite» montagne della Valle d'Aosta e le Dolomiti per la natura incontaminata e le particolari forme e composizioni geologiche. A differenza delle Alpi Occidentali il massiccio è di natura calcarea: le rocce si sono formate per lenta sedimentazione di fondali marini, in un processo che è durato milioni di anni.

Da 4 anni il Gruppo speleologico del Cai sta operando in questa zona, svolgendo esplorazioni, ricerche, studi e preparando accurate documentazioni. A questo proposito gli organizzatori hanno scelto il Montjovet per consentire a tutti gli appassionati di esaminare e valutare le esperienze che gli speleologi stanno realizzando.

L'aspetto sociale e culturale è quindi una delle principali motivazioni dell'escursione; il lavoro di ricerca che i biellesi stanno effettuando è stato presentato, in parte, l'anno scorso, al 7° Congresso internazionale di speleologia che si è svolto a Sheffield in Inghilterra.

d. c.

Le due squadre partecipano al campionato di I Categoria

Vigliano batte Fulgor per 5-1

BIELLA — *Ultimi ritocchi per le squadre biellesi che prenderanno parte al campionato di prima categoria, il cui inizio è fissato per domani. Tra le più attive Fulgor Valdengo e Vigliano, che hanno voluto incontrarsi in una gara amichevole per la messa a punto definitiva.*

La gara, svoltasi a Valdengo, con la direzione di Salvamo, ha visto prevalere il Vigliano con il netto punteggio di 5 a 1. Per i giallorossi è esordio il nuovo acquisto Lazzarini, autore di quattro reti.

Anche se il risultato non può considerarsi indicativo in assoluto, va detto che il Vigliano, sotto l'abile guida dell'allenatore-giocatore Roda, è apparso completo in ogni reparto, con tutti gli uomini in ottima forma.

Per Rossetto, invece, cui è affidata la guida tecnica della Fulgor, vi sono ancora problemi da risolvere, soprattutto per quanto riguarda il settore avanzato. La squadra infatti si muove bene sino a centro campo, ma poi il gioco si smarrisce.

L'allenatore comunque spera di poter avere al meglio della condizione i suoi giocatori per l'esordio di campionato che vedrà la Fulgor impegnata a Santhià. Anche per il Vigliano la prima gara sarà in trasferta, sul campo del Cenisia.

s. f.

Fulgor Valdengo - Vigliano 5-1. Reti: Lazzarini (6), Ramella, Rovarone.

Fulgor Valdengo: *Zanolla (Siviero 30'); Pellerej, Bellinazzo (Meneghello 46'); Comotto, Salin, Cassinotto; Zanone, Feredi, Pertuolo (Provaroha 30'), Salgarella, Lanza, Allenatore Rossetto.*

Vigliano: *Saltini (Rota 62'); Comugnan, Romagnolo G., Guarnieri, Bergamo, Fratini; Magaraggia (Ramella 46'), Bondrano, Lazzarin, Barbtrato (Rossi 52'), Giurato D. (Romagnolo R. 46'), Allenatore Rota.*

BIELLA — Oggi e domani, sul campo del Vendorno, si disputerà il torneo calcistico Lucchiari. Nella giornata odierna si giocheranno le seguenti gare: Cossatese-Juve Club Magliano (ore 15) e Biellese-Villaggio La Marmora (ore 17). Domani alle 15: finale per il terzo e quarto posto; alle 17 finale per il primo e secondo posto.

Dancing
LA PESCHIERA
Valdengo
Sabato 16 e domenica 17 pomeriggio
Ballo moderno con
I PANDA
Domenica sera
Ballo liscio con
PIER GIORGIO FARINA
Durante le serate di domenica verranno estratti a sorte tra il pubblico presente in sala numerosi premi offerti da numerose ditte biellesi

E.N.A.L. 17 Settembre 1978 U.D.A.C.E.
GARA CICLISTICA 4° GRAN PREMIO
RUBINETTERIE
FRATELLI FF FRATTINI
«MORA MAMANTE RAVAGNINI ENZO ALLA MEMORIA»
SENIOR - NAZIONALI
JUNIOR - PROVINCIALI
RITROVO: Ore 13,30 - Via Roma n. 71 S. Maurizio d'Opaglio (Novara)
PARTENZA: UNICA - Ore 14,30
MEDAGLIE ORO ED ARGENTO - COPPE - TROFEI ED ALTRI PREMI

primolat
il latte per tutte le età
CERRÀ
DA OLTRE UN SECOLO INDUSTRIA CASEARIA BURONZO - VERCELLI

GIOSTRA ABBIGLIAMENTO?
SCUBIDU'
Via Italia 54 - BIELLA
PREZZI CHIARI.....
AMICIZIA LUNGA

il gazebo
Cose per arredare - di G. e C. GARZETTI
Tessuti per arredamento, pannelli, tendaggi, lampade, oggettistica, imbottiti scelti tra le migliori «firme» oggi sul mercato:
Manero, Socota, Enzo Bertazzo, Silent Gliss, Ghinza, Transmark, Evoluzione, Setarium, Pallucco, ecc.
Inoltre sopralluoghi e preventivi a richiesta.
VERCELLI - Via Galileo Ferraris, 30 - Tel. 0161/64.178